Anno 115 - Numero 271

LA STAMPA

Giovedì 19 Novembre 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 9

STRAGE A MILANO

Agguato in un bar: quattro persone uccise a raffiche di mitra, una per errore

di Susanna Marzolla

A PAGINA 11

SERVIZI SEGRETI

Il Sismi non trova bravi «007» e continua ad assumere parenti. Bloccato anche dalle carenze legislative

di Ruggero Conteduca

STRATEGIE E DIPLOMAZIE MONDIALI DOPO LA MOSSA DEL PRESIDENTE USA

I 4 punti del piano Reagan «Trattiamo su tutte le armi»

Il piano, anticipato in una lettera a Breznev, sarà discusso a Ginevra - Opzione zero per gli euromissili, trattative «aperte» su quelli intercontinentali - Riduzione delle forze convenzionali e nuova Conferenza sul disarmo

Ascoltando l'Europa

Tra meno di due settimane s'inizierà a Ginevra il negoziato Est-Ovest sulle armi nucleari a medio raggio; tra meno di una settimana Leonid Breznev sarà in Germania per incontrare il cancelliere Schmidt. E finalmente Reagan ha parlato. Gli acidi scontri tra i suoi consiglieri, le incertezze sulle intenzioni presidenziali, le polemiche e le inquietudini degli Europei, tutta una serie di sviluppi politici poco tranquillizzanti che inducevano autorevoli osservatori a chiedersi se non fosse imminente la fine della Nato, sono culminati in un discorso chiaro, forte ed abile, con il quale la politica estera americana trova, dopo quasi un anno di Reagan, un suo equilibrio e un preciso punto di riferimento. Abbiamo una nuova e chiara «dottrina Reagan» sul rapporto Est-Ovest e sul problema angoscioso degli armamenti, ed è una dottrina che sintetizza la posizione comune, meditata e responsabile, di tutta l'Alleanza: le ragioni dell'Europa sono state ascoltate.

Il quadro della «dottrina Reagan» è più ampio di quanto ci avesse fatto pensare l'abile dosaggio di indiscrezioni della vigilia. La proposta americana abbraccia l'intero arco dei problemi militari: equilibrio e riduzione delle forze convenzionali; equilibrio e riduzione fino all'«opzione zero» dei missili a medio raggio; riduzione negoziata delle armi nucleari strategiche; nuove misure contro i rischi di un attacco a sorpresa. La sfida di Reagan è larga ed impegnativa, risponde all'ansietà dei popoli e alle esigenze della sicurezza fondata sull'equilibrio. Come punto di partenza di una nuova fase del negoziato Est-Ovest essa tiene conto delle sollecitazioni ed esigenze degli alleati europei, con i quali i punti essenziali della nuova proposta atlantica erano stati concordati in anticipo. Tutto sommato, la dialettica interna della nuova amministrazione si è sciolta a vantaggio delle tesi moderate sostenute dal segretario di Stato Haig, l'erede di Kissinger, nel segno cioè della continuità.

Questa proposta di una nuova distensione viene dopo una pausa non breve, ma non inutile, del dialogo tra le superpotenze: esso si era interrotto due anni fa, dopo l'accordo «Salt-2» sulle armi strategiche, siglato dai governi ma mai ratificato dal Congresso. Intanto era stata eletta una nuova amministrazione americana, non contraria ad accordi di controllo degli armamenti e di disarmo ma convinta, come e più della precedente (ma anche gli Europei ne erano e sono convinti), che si stesse creando un pericoloso squilibrio militare a favore dell'Urss: occorreva pertanto mettere in cantiere nuovi progetti di riarmo e portare avanti quelli già adottati per creare le premesse di un negoziato serio, che avesse probabilità di successo.

Nel corso di quest'anno altre cose sono accadute. Vi è stato in Europa un emergente «movimento pacifista», che ha forse dato più forza alle pressioni europee sull'America perché si desse l'avvio al nuovo negoziato senza altri indugi, e mirando all'«opzione zero» in fatto di euromissili. Ma i governi europei hanno saggiamente resistito alle pressioni per una sorta di disarmo unilaterale, che metterebbe i sovietici nella felice condizione di non dovere concedere nulla: con ciò svanirebbe ogni speranza di distruggere le nuove armi.

Più importanti del «movimento» europeo sono stati altri fatti, a cominciare dall'elezione in Francia di un presidente socialista e contrario ai blocchi, che non si stanca però di predicare, conoscitì i fatti, la necessità di misure di riarmo occidentali, per ristabilire un equilibrio oggi compromesso a favore dell'Urss, e per potere trattare.

Altro fatto importante: l'accordo Salt-2, benché non ratificato, è stato rispettato dalle superpotenze, ed anche i nuovi piani di riarmo di Reagan sono contenuti entro i suoi limiti.

Anzi, decidendo di costruire soltanto 100, e non 200 missili intercontinentali MX (come voleva Carter), Reagan ha saggiamente chiarito che l'America non mira affatto ad acquistare una pericolosa «capacità di primo colpo», ma soltanto ad impedire che l'acquisti l'Unione Sovietica.

Ciò faciliterà un nuovo negoziato, che mirerà non più a limitare, ma a ridurre le armi nucleari strategiche (in sigla, diventerà «Start» anziché «Salt», con la parola *reductions* al posto di *limitations*). Questa nuova trattativa dovrebbe avviarsi a primavera. Il principio della riduzione, e non del limite, è il tema dominante di tutto il piano Reagan, compresi gli euromissili, per i quali l'America si è ormai allineata sull'«opzione zero» proposta dalla Germania e dall'Italia, e sul principio della simultaneità tra le misure di riarmo e il negoziato. Mancano ancora almeno due anni all'installazione dei nuovi missili della Nato, c'è dunque tutto il tempo per un accordo che consenta di ridurre o di eliminare questo progetto: ma i Russi saranno disposti a un serio negoziato?

Mosca aveva cominciato, due anni fa, dicendo che non avrebbe mai trattato se la Nato non avesse prima rinunciato ai suoi piani; ma era un bluff e Breznev fece presto marcia indietro, proponendo prima un'assurda «moratoria», che avrebbe soltanto cristallizzato lo squilibrio, ed ora dicendo (intervista allo *Spiegel*) che potrebbe smantellare una parte dei suoi SS-20, se la Nato non installerà i suoi nuovi missili. Con questo Breznev smentisce se stesso quando sostiene, contemporaneamente, che già oggi le due parti sono in equilibrio perché hanno mille testate per parte. Questo è purtroppo falso, il rapporto reale è di tre a uno a vantaggio dei sovietici. Del resto, quel generale russo che ci scrisse tempo addietro sostenendo che «la parità era stata raggiunta una decina di anni fa», si dava anch'egli la zappa sui piedi: se c'era parità allora, quando i Russi non avevano gli SS-20, la parità evidentemente ora non c'è più.

Ma proprio queste contraddizioni di Mosca possono essere considerate indicazioni di una disposizione a trattare: l'impero russo ha tanti problemi, interni ed esterni, che sarebbe assurdo se fosse altrimenti. Tuttavia, il negoziato sarà molto difficile, molto intricato e non breve. Avrà possibilità di successo soltanto se l'Alleanza Atlantica rimarrà compatta.

Arrigo Levi

«I forti e i giusti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In uno storico discorso, il presidente Reagan ha ieri presentato un piano in quattro punti per la riduzione di tutti gli armamenti di terra, atomici e convenzionali, delle potenze della Nato e del Patto di Varsavia. Il piano, da lui anticipato a Breznev la scorsa settimana in una lettera personale, sarà discusso per quanto riguarda l'Europa ai negoziati di Ginevra del 30 novembre sulle armi di teatro. Il segretario di Stato Haig e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ne esamineranno gli altri punti, a Ginevra, il 26 e 27 gennaio '82. Già la primavera seguente le superpotenze vorrebbero negoziare sulle armi strategiche. «Questo — ha detto Reagan del suo discorso, che è stato trasmesso in teleconnessione diretta in tutto il mondo — è il programma americano di pace. I suoi obiettivi sono la distensione in Europa e il controllo degli arsenali bellici».

Il presidente americano ha così riassunto il piano. 1) Adozione della cosiddetta «opzione zero» per le armi di teatro. «Gli Stati Uniti — ha affermato — sono pronti a non installare i Pershing 2 e i Cruise se l'Urss smantellerà gli SS20, gli SS4 e gli SS5». «Con il consenso sovietico — ha sottolineato Reagan — potremmo ridurre drasticamente la terribile minaccia di una guerra nucleare che incombe sui popoli europei. Come il primo passo dell'uomo sulla Luna, sarebbe un gigantesco passo avanti per l'umanità».

2) Trattative «aperte» sulle armi strategiche (i missili balistici intercontinentali). «Ho informato Breznev — ha detto il presidente — che perseguiamo una sostanziale riduzione in questo campo, a livelli uguali e verificabili. Le verifiche dovranno sottolineare la reciproca franchezza e immaginazione, non i sospetti del passato. Mentre possiamo trarre vantaggi dal lavoro svolto, dobbiamo anche cercare progressi quantitativi e qualitativi». L'obiettivo, ha sottolineato Reagan, deve essere non più la limitazione, ma la riduzione delle armi strategiche. «A simbolo di questo fondamentale cambiamento — ha detto — chiameremo queste trattative Start (Strategic arms reduction talks — non Salt, o Strategic arms limitation treaty)». 3) Riduzione a livelli eguali e più bassi possibili delle forze convenzionali in Europa. «Le esigenze difensive dell'Urss — ha sostenuto il leader della superpotenza — non giustificano la presenza nella sola Germania Orientale di un numero di sue divisioni superiore a quello delle divisioni alleate durante lo sbarco in Normandia». «L'Urss non potrebbe fornire un contributo più convincente alla pace che limitando in tal modo il potenziale di un'aggressione».

4) Riduzione dei rischi di un attacco a sorpresa e della escalation in un conflitto (in particolare nucleare) per un errore di calcolo. «Alla Conferenza di Madrid sulla collaborazione e la sicurezza in Europa — ha spiegato il presidente — stiamo gettando le fondamenta di un'altra Conferenza, quella sul disarmo europeo, già proposta dalle potenze occidentali». «Un accordo è a portata di mano — ha insistito —. Sollecito l'Urss a unirsi a noi e alle molte altre nazioni pronte a impegnarsi in questa impresa».

La presentazione del piano era stata preceduta l'altro ieri da una fuga di notizie «guidata» dalla Casa Bianca e da una telefonata di Reagan al cancelliere tedesco Schmidt, in cui annunciava la adesione americana alla «opzione zero». Ma nessuno pensava che

Ennio Caretto

(Continua a pagina 4 in seconda colonna)

Washington. Reagan illustra le sue proposte aiutandosi con una cartina dell'Unione Sovietica

Primo «no» di Mosca agli Usa

MOSCA — Il discorso pronunciato ieri dal presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan è stato definito «propagandistico» dalla agenzia ufficiale sovietica di informazione «Tass», secondo la quale la proposta americana di riduzione dei missili in Europa equivale ad un tentativo di fare rientrare «dalla porta posteriore» la superiorità militare statunitense. Secondo il commento della Tass, letto al telegiornale serale della tv sovietica, Reagan sta solo «facendo finta» di rinunciare al dislocamento dei nuovi missili nucleari a medio raggio, allo scopo di influenzare l'opinione pubblica.

Reagan, afferma la «Tass», «ha citato dati totalmente di fantasia sull'equilibrio di forze, nell'ordine di sei a uno, nonostante fatti irrefutabili che confermano l'esistenza in Europa di un equilibrio approssimativo in queste armi fra la Nato e l'Urss».

Ieri mattina il ministro degli Esteri Gromyko aveva ricevuto l'ambasciatore americano Hartman; sul colloquio, avvenuto secondo le fonti sovietiche «in un clima amichevole» non sono trapelate indiscrezioni, ma la discussione, affermano ancora le fonti di Mosca, è stata «lunga e sostanziale». (A pag. 4 servizio di Fabio Galvano)

Parla Spadolini

L'America e noi

ROMA — «*Stasera la soddisfazione del governo di Roma per l'annuncio del presidente Reagan è anche la nostra*». Così Giovanni Spadolini, in un'intervista che ci ha concesso ieri sera prima di partire per Parigi, ha commentato le dichiarazioni del presidente americano. Quando stava per lasciare Palazzo Chigi per l'aeroporto di Ciampino, il presidente del Consiglio ha appreso che Reagan gli aveva inviato per canali diplomatici il testo integrale delle sue dichiarazioni accompagnato da una lettera personale.

«Il governo italiano e il governo tedesco — ci ha detto Spadolini — si erano impegnati insieme, con perfetta unità d'intenti, in vista di imporre il principio dell'opzione zero nella trattativa Est-Ovest sulle armi nucleari in Europa. Alla vigilia del negoziato di Ginevra, la proposta americana significa che i punti di vista dei governi europei, ma anche le loro ansie e inquietudini, sono stati accolti dall'amministrazione di Washington. Abbiamo raggiunto uno degli obiettivi della nostra azione: consolidare il rapporto Europa-Stati Uniti, che giudichiamo essenziale di fronte alle nuove tensioni sulla scena internazionale, creare le premesse di una relazione di autentica partnership tra le due sponde dell'Atlantico».

Giovanni Spadolini

E' giusto che il negoziato sui missili europei, a Ginevra, sia un affare a due, tra russi e americani, senza gli europei?

«No. Ma già ora il negoziato ha cessato di essere un affare a due. Noi italiani, ad esempio, ci siamo sempre dimostrati attivi, sia nei contatti a livello politico, sia nel contesto della Nato (Gruppo ad alto livello e Gruppo speciale di consultazione), in vista di definire la strategia e la tattica del negoziato con l'Unione Sovietica. Ed è stato proprio a Roma, nel maggio scorso, in occasione del Consiglio ministeriale dell'Alleanza, che gli americani hanno annunciato la loro disponibilità alla trattativa».

Quando parla di ansie e inquietudini dei governi europei, si riferisce all'atteggiamento olandese, che ha ancora rinviato la decisione sugli «euromissili», e all'ondata pacifista che ha pervaso l'Europa e soprattutto la Germania?

«L'atteggiamento olandese non modifica la sostanza del problema. Anche all'Aia il principio del riequilibrio strategico è stato accettato. Quanto alle manifestazioni per la pace, l'annuncio di Reagan dimostra proprio che non esiste contraddizione fra la volontà di pace espressa dall'opinione pubblica europea e l'azione dei governi. Non c'è nessuno, in Occidente, che lavori per acuire le tensioni. E sono convinto che anche all'Est prevalgano le nostre stesse preoccupazioni, un analogo desiderio di verificare le possibilità di accordo prima di insistere in una corsa al riarmo senza sbocchi».

Ma l'incertezza olandese non è la spia di divergenze tra gli europei in materia di difesa?

«C'è coesione tra gli alleati europei in tema di difesa comune, in particolare tra i tre governi — Bonn, Londra e Parigi — che hanno adottato la decisione Nato del dicembre '79 relativa all'ammodernamento delle armi di teatro e alla contestuale offerta di negoziato con l'Est. E l'elezione in Francia del presidente Mitterrand ha rafforzato i vincoli della solidarietà in materia di sicurezza. Mitterrand è un sincero sostenitore dell'Alleanza atlantica. La sua linea è priva di quelle zone d'ombra che avevano caratterizzato in passato la posizione francese».

Però la Francia ha manifestato qualche perplessità sul rafforzamento della cooperazione politico-difensiva europea. Può essere questa una divergenza importante nei suoi colloqui con Mitterrand?

«Intendo confermare al presidente Mitterrand l'interesse dell'Italia per il contestuale progresso della cooperazione politica e dell'integrazione economica in Europa e, nel settore economico, dei tre cardini del cosiddetto "mandato": rilancio delle politiche strutturali, revisione della politica agricola comune, riduzione degli squilibri di bilancio. Non c'è futuro per l'unione europea che non abbia la Francia tra i protagonisti. Vogliamo, sia a Parigi sia a Roma, un'Europa "soggetto politico"».

Il vertice Cee di Londra, che tra nove giorni dovrebbe proprio rilanciare l'ideale europeo, rischia invece un clamoroso fallimento sui problemi concreti dell'Europa...

«La costruzione europea non può non procedere a piccoli passi di fronte ai gravi problemi che tutte le nazioni debbono affrontare in questi anni travagliati. Meglio un piccolo passo in ciascuno dei settori della politica comunitaria che un grande passo in un solo campo. L'Europa politica non può esistere senza l'Europa economica e viceversa. Se tale principio sarà accolto dai nostri partners, il vertice di Londra non sarà un fallimento».

Paolo Garimberti

Parla Mauroy

Cosa cambieremo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Alla vigilia della visita del presidente del Consiglio Giovanni Spadolini a Parigi il premier francese Pierre Mauroy ha concesso questa intervista esclusiva a *La Stampa*.

Vuol definire, signor primo ministro, il socialismo che lei rappresenta? Prima ancora della sua realizzazione, è stato chiamato «socialismo gaulliano». Questa formula provvisoria le va?

«Il socialismo francese è sempre stato pluralista e diverso. E' al tempo stesso la sua forza e la sua debolezza. E' la sua forza quando, unendoci, trascina dietro di sé la maggioranza del Paese. La sua debolezza è quando cede al narcisismo, si divide e si inaridisce. Per questo mi sono sempre battuto contro il dogmatismo, ho sempre rifiutato una concezione ristretta, restrittiva, dello spirito del partito. Come i socialisti hanno dovuto, negli ultimi dieci anni, realizzare la sintesi dei temperamenti, i quali danno un'immagine multipla e contrastata del socialismo francese, così dobbiamo oggi realizzare una nuova sintesi a livello nazionale. I gollisti vi hanno un loro posto. La presenza di Michel Jobert al governo ne è la prova. Ma il nostro progetto non è limitato alle sole forze strettamente politiche. Ci sono anche i sindacati, le cooperative, in breve tutti i meccanismi dell'organizzazione della solidarietà dei lavoratori. Vi è inoltre l'insieme dei movimenti associativi, le forme nuove di mobilitazione e azione dei cittadini nelle lotte sociali. E' tutto questo insieme che definiremo il socialismo francese».

La politica economica del suo governo, basata sul rilancio e una nuova ripartizione del lavoro (riduzione dell'orario, abbassamento dell'età della pensione...), ha come obiettivo principale la riduzione della disoccupazione, che la maggior parte dei Paesi europei e gli Stati Uniti cercano di combattere lottando anzitutto contro l'inflazione. Non teme che la Francia, seguendo una via tanto diversa, si trovi un giorno pericolosamente isolata, nella Comunità e in Occidente?

«Quando si osservano i risultati delle politiche di recessione, delle politiche deflazionistiche condotte in Francia e all'estero non si può aver voglia di continuare su questa strada. In Francia, all'insegna della lotta contro l'inflazione, si sono avuti due milioni di disoccupati. In Gran Bretagna la produzione cala, si contano più di tre milioni di disoccupati e una crescita dei prezzi sempre superiore al 12 per cento. Negli Stati Uniti, la produzione è in ribasso: più dell'8 per cento della popolazione attiva è disoccupata e soprattutto il ritmo della crescita dei prezzi è superiore nell'81 (13,2 per cento) a quello del 1980 (12,4 per cento), nonostante un ribasso del due per cento del prezzo delle materie prime importate. Senza crescita, non c'è la possibilità di uscire dalla crisi. Ma se ogni Paese aspetta, passivamente, che qualcuno cominci, le nostre economie continueranno a degradarsi inesorabilmente. E il flagello della disoccupazione distruggerà progressivamente il nostro tessuto sociale. Insomma, è la strada verso la catastrofe. Per questo noi abbiamo deciso una politica di rilancio al fine di andare al massimo della crescita economica possibile nel contesto internazionale d'oggi».

Da un lato il suo governo punta sulla pianificazione e sull'estensione del settore pubblico. Dall'altro sul decentramento regionale. Non è una contraddizione?

Pierre Mauroy

«Al contrario: il piano è fatto per armonizzare gli effetti del decentramento. La Francia è il frutto di una volontà politica centrale. Essa è stata costruita grazie a un'autentica armatura imposta dal potere. Oggi quest'armatura, questo busto, soffoca il Paese. Vogliamo dunque risvegliare le energie, liberando le iniziative. Spetta al piano, attraverso una concertazione, fare in modo che gli obiettivi delle regioni, dei gruppi industriali siano compatibili tra di loro e contribuiscano alla prosperità dell'intera comunità».

Anche certi socialisti sostengono che era meglio dedicarsi alle tecnologie avanzate, che con la crisi sono all'origine della disoccupazione, piuttosto che ricorrere a nazionalizzazioni che fanno parte di un arsenale antiquato. Nella vostra scelta, la politica ha prevalso sull'economia?

«Non c'è una contraddizione tra lo sviluppo delle tecnologie avanzate e le nazionalizzazioni. Che lo sappia il "Tgv" (il treno supersveloce francese), l'elettronucleare, l'industria spaziale, l'Airbus... sono il frutto di industrie e società nazionalizzate. La Francia, è vero, al contrario di altri Paesi, ha successo con le sue nazionalizzazioni. E' quel che spiega il fatto che siano popolari e che una larga maggioranza dell'opinione pub-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 5 in prima colonna)

Spadolini: «La proposta non può essere praticabile se sfonda il "tetto" dei 50 mila miliardi»

Il governo non chiude la porta a Lama

ROMA — La proposta di Lama sulla scala mobile è il «segno di una precisa volontà da parte del sindacato di voler procedere nella linea del confronto costruttivo con il governo e gli imprenditori». Ma occorre non dimenticare mai le cifre; «occorre adeguare tutti i comportamenti a quell'impegno di rigore assoluto nella lotta antinflazione, che esclude ulteriori insopportabili oneri per la finanza pubblica». Questo, in sintesi, il giudizio del presidente del Consiglio Spadolini sulla proposta Lama.

Spadolini, intervenuto ieri al congresso della Cgil, non ha chiuso tutte le porte alla proposta di Lama sul costo del lavoro, ma ha riconfermato, con fermezza, che il tetto dei 50 mila miliardi, fissato per il disavanzo, è «insormontabile»: così come è «invalicabile» il tetto del 16% fissato per l'inflazione, tetto cui deve riferirsi l'intera politica del costo del lavoro.

Dopo aver parlato della questione P2, il presidente del Consiglio si è soffermato sulle quattro emergenze che sono al centro del programma di governo. Un segno significativo che «qualcosa sopravvive dello spirito dell'emergenza» che «la comprensione della crisi si è radicata nelle grandi forze nazionali» — ha proseguito Spadolini — è venuto dal primo incontro del 28 giugno scorso fra governo, sindacati e imprenditori. Incontro che, smentendo le più pessimistiche previsioni, non sancì la definitiva rottura, ma l'avvio del negoziato tuttora in corso.

Spadolini ha ricordato che la lotta all'inflazione e il rilancio degli investimenti e dell'occupazione sono obiettivi da perseguire contestualmente.

(A pag. 2 servizio di Sergio Devecchi)

Faccia a faccia

Questo congresso della Cgil ricomincia ogni giorno. Le decisioni non sono affatto scontate ed è un merito peculiare che deriva sia dalla problematicità della proposta Lama, presentata senza una regia preordinata ad una assemblea i cui umori sfuggono a definizioni perentorie, sia dall'impatto degli interventi esterni — martedì Carniti e Benvenuto, ieri Spadolini — entrati senza infingimenti diplomatici nel vivo del dibattito, dilatandone lo spirito e ponendo alternative altrimenti sottaciute.

Il discorso di Spadolini ha, inoltre, un valore di sostanza che va colto non per farne l'apologia ma perché testimonia un metodo inconsueto e innovativo. Il presidente del Consiglio non è, infatti, venuto al congresso per portare un saluto generico ma per battersi apertamente a favore di una linea politica, sottoponendola al vaglio non di un vertice di capi partito e neppure di una massa indistinta come possono essere gli ascoltatori di un comizio o della tv. Gli interlocutori sono questa volta quei mille delegati che dirigono il sindacato nelle fabbriche, nei paesi, nelle categorie e che saranno dovranno, in realtà, votare ad un tempo per Lama e per Spadolini. Perché in definitiva il presidente del Consiglio, consapevole della esiguità della sua forza (quel 3% del pri) e della fragilità di una maggioranza parlamentare niente affatto compatta, si è rivolto con il discorso dell'Eur al sindacato per sollecitarne, in nome di una emergenza sempre più grave, il sostegno giudicato indispensabile. Ma è anche chiaro che, attraverso il sindacato, Spadolini ha indirizzato il suo messaggio anche al pci, sottolineando non a caso la necessità di affrontare la questione morale, di mettere fuori legge la P2, di abbandonare ogni indulgenza verso «gli emuli, i discepoli, i continuatori e i collaboratori di Michele Sindona».

Esaltando «il costante raffronto politico e culturale con la realtà che il sindacato interpreta» *e* «il senso di responsabilità» *delle grandi forze nazionali, Spadolini ha prospettato indirettamente a Berlinguer uno scambio politico in cui l'uno garantisca maggiore saldezza e possibilità di riuscita al governo e l'altro una costante apertura che sblocchi la situazione di isolamento in cui rischia di trovarsi l'«alleato occulto».*

La disponibilità di Spadolini non è però sconsiderata e senza condizioni. E qui si viene alla proposta di Lama che — dice il presidente del Consiglio — accettando il tetto del 16% di inflazione «dimostra la volontà di un confronto costruttivo». *Ma nulla di più, perché* «non bisogna dimenticare le cifre» *e se per limitare gli scatti della scala mobile si chiedono* «interventi compensativi della finanza pubblica» *che travalichino il limite dei 50.000 miliardi di deficit, la scommessa antinflazionistica è vanificata in partenza.*

Queste parole chiare, che denunciano la contraddittorietà dell'ipotesi Lama, non ci sembra ne seguano però un affossamento definitivo. «Si tratta di materia sulla quale il dibattito è aperto» *e l'accenno di Spadolini a una fiscalizzazione selettiva (ad esempio limitata alla sola industria manifatturiera) può sottointendere una via di compromesso. Molto dipende da come si concluderà il congresso.*

Mario Pirani

Aperto a Firenze il congresso liberale

Zanone: dialogo col psi

FIRENZE — Con una relazione di decisa chiusura al moderatismo e alla conservazione, Zanone ha aperto ieri il congresso liberale di Firenze. Il leader del pli ha nettamente spostato il partito al centro dell'area laica, con una particolare attenzione al rapporto con il psi e con una «naturale collaborazione» con i repubblicani. Con gli altri due partiti dell'area centrale, psdi e dc, il rapporto è quello di una «naturale competizione elettorale».

Il leader liberale, che appare molto forte all'interno del partito, ha tratteggiato una immagine del pli pragmatica («il liberalismo degli Anni 80 è critica delle ideologie») laica e progressista, con una cultura politica «né giacobina né conservatrice».

L'indicazione politica è comunque quella di un rafforzamento della attuale maggioranza: «Alla prova dei fatti» l'evoluzione del pci non consente, almeno per questa legislatura, una collaborazione di governo. Per il pli le riforme possibili sono la «non immediata rieleggibilità del presidente della Repubblica, la revisione delle immunità parlamentari, l'ordinamento della presidenza del Consiglio e l'introduzione di «clausole non imperative» che favoriscano l'aggregazione dei partiti affini.

Reazioni particolarmente soddisfatte a questo discorso di Zanone sono venute dai socialisti.

(A pag. 7 servizio di Ezio Mauro)

A PAGINA 15

De Benedetti entra nel Banco Ambrosiano e diventa socio di Calvi

di Marco Borsa

GRIDO D'ALLARME DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL CONGRESSO CGIL

«Stiamo peggio di quattro mesi fa il tetto del 16% è invalicabile»

I disoccupati sono due milioni, il deficit della bilancia dei pagamenti marcia verso gli 11 mila miliardi, i prestiti internazionali (a fine ottobre) hanno raggiunto la «stratosferica cifra di 36 mila miliardi»

ROMA — Spadolini non ha chiuso la porta alla proposta di Lama sul costo del lavoro. A chiuderla potrebbero però essere i conti. Il presidente del Consiglio nel discorso pronunciato ieri al congresso della Cgil ha, infatti, riconfermato, con fermezza ed energia, che il tetto dei 50 mila miliardi di disavanzo non può essere superato in nessun caso. Quindi se la «proposta» comporta oneri aggiuntivi a carico dello Stato e si «sfonda» la barriera dei 50 mila miliardi non è praticabile e deve essere modificata, perché qualora il disavanzo crescesse salterebbe «una condizione fondamentale» per la lotta all'inflazione.

Il presidente del Consiglio ha anche detto che la fiscalizzazione dei contributi sociali a carico delle imprese (una parte dei contributi oggi viene assunta a carico dello Stato) deve restare selettiva. In altre parole, non è pensabile estendere la fiscalizzazione (come propone il progetto della Cgil) all'agricoltura, ai servizi e all'edilizia.

Sotto l'aspetto politico Spadolini ha fatto una larga «apertura di credito» verso la Cgil (una che non può dispiacere ai comunisti che controllano la maggioranza della confederazione) ed al sindacato in generale, sottolineando che il governo «ha bisogno costante di un raffronto politico e culturale con la realtà che il sindacato interpreta e riassume».

Ha citato più volte i tre leaders sindacali (Lama, Carniti, Benvenuto) chiamandoli «cari amici» e sottolineando che dall'incontro tra governo e sindacato «nella coscienza dei rispettivi ruoli» può partire «quel ritorno alla programmazione, come metodo per la direzione di uno Stato moderno».

Questa collaborazione, ha precisato Spadolini, non può essere interpretata come «pansindacalismo» o come «patto sociale». Ai politici socialisti questa offerta di collaborazione tra governo e sindacato è piaciuta parecchio.

Il presidente del Consiglio ha parlato per circa un'ora nel salone dell'Eur gremito dai 1200 delegati e con le tribune degli ospiti affollate di esponenti politici. Gli applausi non sono mai stati travolgenti.

L'intervento può essere diviso in due capitoli principali, come del resto ha fatto lo stesso Spadolini nel testo integrale di 22 cartelle distribuito alla stampa.

Situazione del Paese — Dopo aver premesso che è dovere del governo adottare «la strategia della verità» Spadolini ha lanciato un grido di allarme: «*Diciamo la verità fino in fondo. La situazione presenta segni di grave e preoccupante peggioramento. Non dobbiamo farci illusioni: ora la condizione dell'economia è più grave di quattro mesi fa*».

Il «*punto di riferimento*» assunto dal capo del governo è l'incontro del 28 giugno con gli imprenditori ed i sindacalisti (quando ottenne che la Confindustria non denunciasse l'accordo sulla scala mobile e che il sindacato si impegnasse sul tema del costo del lavoro).

Egli ha precisato che l'obiettivo resta «*la salvaguardia del salario reale dei lavoratori*» ma ha anche aggiunto che la situazione «*esige adesso conclusione positive di intese*».

La definizione di «*situazione drammatica*» è stata corredata da cifre: 2 milioni di disoccupati; 337 milioni di ore di cassa integrazione, pari al doppio dell'anno scorso a luglio; bilancia dei pagamenti «in rosso» di 7 mila miliardi che potranno diventare 11 mila a fine anno e 20 mila nel biennio 1981-1982; prestiti internazionali che a fine ottobre ammontavano «*intorno alla stratosferica cifra di 36 mila miliardi*».

Spadolini ha ribadito che il governo non intende seguire «*nessuna politica dei due tempi, cioè nessun rinvio ad un futuro incerto e nebuloso della ripresa economica e dello sviluppo*». Ha concluso questa prima parte dell'analisi affermando che l'obiettivo primario è quello di «*arrestare in tempo l'espansione incontrollata del disavanzo dello Stato, che rappresenta esso stesso una fonte primaria di inflazione, entro un tetto programmato dell'inflazione al 16 per cento*».

Costo del lavoro — Sulla «*proposta Lama*», Spadolini ha fatto una serie di puntualizzazioni, che possono essere così schematizzate:

1) «*Un punto deve apparire chiaro per tutti: il tasso programmato di inflazione al 16 per cento, secondo la proposta del governo, è possibile e difendibile solo se non viene superato il disavanzo di 50 mila miliardi*».

2) «*L'andamento del costo del lavoro deve essere tenuto all'interno del 16 per cento senza implicare interventi compensativi della finanza pubblica*» che non farebbero che spostare tali oneri su altri settori o su altre categorie.

3) «*I provvedimenti di fiscalizzazione debbono restare selettivi e non possono essere generalizzati a settori non direttamente produttivi o che non contribuiscono comunque al riequilibrio della bilancia dei pagamenti, in quanto non esposti alla concorrenza internazionale*».

4) «*L'aver avanzato una proposta concreta e specifica che si riferisce esplicitamente al tetto del 16 per cento è segno della precisa volontà del sindacato di voler procedere nella linea del confronto costruttivo con il governo e con gli imprenditori. Ma* — ha concluso il presidente del Consiglio — *occorre non dimenticare mai le cifre*».

Poiché il disavanzo di 50 mila miliardi non può essere superato, quale potrà essere la sorte della «*proposta di Lama*» se lo stesso ufficio studi della Cgil, in una nota diffusa ieri, calcola in 2300 miliardi l'onere aggiuntivo a carico dello Stato per il 1982? (1300 miliardi per gli sgravi fiscali a vantaggio dei lavoratori e altrettanti per la fiscalizzazione a favore delle sole imprese manifatturiere). I primi commenti «a caldo», dopo il discorso di Spadolini, non sono stati tutti pessimistici. A giudizio di Lama «*possono essere trovati gli strumenti idonei per consentire di praticare l'ipotesi del sindacato*». Il ministro socialista, De Michelis, presente in sala, ha detto di vedere «*margini di manovra*».

Sergio Devecchi

La proposta Lama (secondo l'Ires) avrebbe un costo di 2600 miliardi

A questa cifra vanno aggiunti i 2400 miliardi di «sgravi fiscali» già promessi da Formica per l'82 - I dati dell'Istituto di ricerche si riferiscono però alle sole imprese manifatturiere

ROMA — *Anche all'interno della sinistra c'è chi confessa in segreto di ritenerla inapplicabile. La proposta della Cgil sulla scala mobile volta a limitare il costo del lavoro, nelle intenzioni dei suoi autori una logica ce l'ha. Servirebbe — così pare di capire — a impedire un conflitto sociale aspro fra lavoratori e imprenditori, con risultati probabilmente negativi, per il rinnovo dei contratti, o evitare che questo conflitto venga poi risolto nella solita maniera degli anni scorsi, vale a dire alimentando l'inflazione.*

La proposta della Cgil scarica un costo non indifferente sullo Stato. Un costo che l'Ires (l'Istituto di ricerca economica della confederazione sindacale) valuta in 2600 miliardi di lire, cifra alla quale vanno aggiunti i 2400 miliardi che il ministro delle Finanze, Rino Formica, ha promesso di dare, sotto forma di nuovi sgravi fiscali nel 1982, se l'accordo sul costo del lavoro si farà, ma che gli altri ministri economici dicono di non sapere dove trovare. La precisazione dell'Ires, diffusa ieri mattina, è in polemica con altre stime che attribuivano alla proposta Cgil un costo maggiore. A ben guardare, però, c'è una differenza tra quanto sostiene l'Ires (sgravio dei contributi sociali per le sole imprese manifatturiere) e la proposta formulata da Luciano Lama (sgravio per tutte le imprese, con costi molto maggiori).

Circa a parte, l'idea è la stessa: controllare gli aumenti di salari e prezzi senza legare il sindacato alla catena di impegni troppo rigidi, che potrebbero causare sfiducia e distacco dei lavoratori. Così si pensa a un sistema di premi e punizioni attraverso il fisco: quella che negli Stati Uniti e in Inghilterra è stata già battezzata «tax-based income policy», politica dei redditi fondata sulle imposte.

Ma la Cgil, invece di proporre soltanto punizioni per imprese e lavoratori, qualora non si comportino bene nella lotta all'inflazione, vorrebbe anche stabilire dei premi per favorire da subito i comportamenti «giusti», cioè quelli che limitano gli aumenti sotto il 16%.

Non basterebbe, per così dire, minacciare il bastone, invece che concedere la carota con la prospettiva di ritoglierla se i beneficati si comportano male? Tanto più che non sono questi tempi da fare facili concessioni, e togliere ciò che si è già dato risulta, per i governi, molto difficile. Allora?

«Nei passati rinnovi contrattuali — *spiega Mario Dal Co, uno dei due economisti dell'Ires i cui studi sono alla base della proposta Cgil* — il sindacato ha chiesto aumenti consistenti, che poi lo Stato si è rimangiato in parte con l'accresciuta pressione fiscale. Questo gioco, per molti motivi, potrebbe non riuscire più. Così proponiamo che ad aumenti fino al 16% delle retribuzioni lorde corrispondano aumenti uguali, e non decurtati dal fisco, del netto in busta-paga».

Bisogna precisare che la Cgil chiede di agire con aumenti di detrazioni o modifica di aliquote, quindi «non stravolgendo il sistema fiscale». Questo per la riduzione dell'imposta sui redditi. La riduzione dei contributi a carico delle imprese, la cosiddetta «fiscalizzazione» consentirebbe, nelle intenzioni della Cgil, di ottenere qualcosa di più in occasione del rinnovo dei contratti, e magari anche come recupero delle liquidazioni.

In altre parole la Cgil teme che le grandi aspettative diffuse fra i lavoratori, e fra gli stessi militanti sindacali, per i rinnovi dei contratti e anche per le liquidazioni, possano condurre a uno scontro duro e dall'esito incerto. Per questo si punta tanto sui «premi» che la politica fiscale dovrebbe concedere in anticipo, per favorire comportamenti adeguati a combattere l'inflazione. Se la Cisl a favore dei contratti è disposta a rinunciare a una parte della scala mobile, la Cgil ritiene necessario salvare ambedue. Le proposte delle confederazioni sindacali forse non sono, a guardar bene, tanto diverse fra di loro; ma in quella Cgil l'onere per lo Stato è immediato. Sono 1300 miliardi di sgravio dell'Irpef in più rispetto ai progetti di Formica, altri 1300 per la fiscalizzazione all'industria manifatturiera che però, stando alle parole di Lama, possono aumentare fino a tremila.

Stefano Lepri

Sarà benigna l'influenza

ROMA — Un'epidemia di influenza come la «spagnola» del 1918 sembra rinviata. Le grandi pandemie sembrano avere un ciclo più o meno trentennale e l'ultima si è ripetuta nel 1945. L'inverno dell'emisfero australe non ha però fatto rilevare virus influenzali di tipo nuovo o pericoloso e questa è una base per ritenere che l'influenza '81-82 sarà benigna.

Il vaccino preparato in tutto il mondo dovrebbe essere efficace. Lo ha detto il capo del dipartimento per le malattie virali e coordinatore della campagna anti-influenza dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Fakhri Assaad.

In Italia il periodo cruciale dovrebbe essere compreso tra gennaio e febbraio. Questo almeno secondo l'esperienza del centro nazionale dell'influenza.

Ancora bloccati a Fiumicino i 41 profughi afghani

ROMA — Continuano a essere bloccati nella sala transiti dell'aeroporto di Fiumicino i 41 profughi afghani arrivati lunedì mattina. I profughi non hanno potuto proseguire per Francoforte perché sprovvisti di visto di ingresso nella Repubblica Federale Tedesca. La notte scorsa la polizia di frontiera aeroportuale ha accompagnato gli afghani, tra cui donne e bambini, a bordo del volo AZ 1780 in partenza per Bombay.

Una volta a bordo dell'aereo, però, i profughi hanno cominciato ad agitarsi piangendo.

Il comandante dell'aereo, preoccupato per la sicurezza del volo, ha chiesto lo sbarco dei passeggeri. L'Alitalia ha messo a disposizione del gruppo alcuni buoni pasto. Se non vi saranno novità è probabile che il gruppo di afghani rimanga all'aeroporto di Fiumicino fino a sabato prossimo, giorno in cui vi sarà il prossimo volo diretto dell'Alitalia Roma-Nuova Delhi.

Domani il governo varerà intanto la «graduazione» delle sentenze esecutive

Anagrafe degli sfrattati per dare case a chi ha veramente bisogno

ROMA — Il problema sfratti sarà al centro del Consiglio dei ministri di domani. I tempi ristretti e l'impossibilità di trovare subito un nuovo alloggio ai senza-tetto non consentono ampi margini di manovra. Il governo si vedrà quindi costretto a ricorrere al consueto decreto legge contenente norme per la graduazione — da due a sei mesi — delle sentenze esecutive. Il ministro Nicolazzi è contrario a provvedimenti-tampone e vorrebbe una soluzione di più ampio respiro per un rilancio dell'edilizia. Ma alza le mani di fronte all'emergenza. Il ministro ha ribadito questa posizione ieri ai deputati della commissione lavori pubblici, prima, ed al presidente del Consiglio, dopo.

Nicolazzi, in sostanza, si rimetterà alla decisione collegiale del Consiglio dei ministri che sarà chiamato a scegliere sulla traccia di una proposta globale di graduazione legata a rifinanziamenti per il settore e alla rimozione di ostacoli urbanistici che, tra l'altro, rendono più alti i costi di costruzione. Altre ipotesi, comunque, all'infuori del decreto non si intravedono. Il provvedimento, inoltre, dovrebbe tener conto anche dei suggerimenti elaborati dal comitato parlamentare per l'emergenza abitativa.

Le proposte del comitato riguardano in particolare l'istituzione di un'anagrafe degli sfrattati e degli sfrattandi, dalla quale risulterà la situazione della famiglia di chi presenterà domanda per una nuova casa.

La preoccupazione del governo sarà in ogni caso quella di non allargare troppo i confini del decreto, anche perché un provvedimento troppo esteso rischierebbe di non essere approvato entro i 60 giorni previsti per la conversione in legge. Una preoccupazione condivisa anche dalla commissione della Camera. I punti cardine del decreto sollecitato dall'Anci (l'associazione dei comuni italiani) dovrebbero essere i seguenti:

1) Si darà facoltà al pretore di stabilire, in base alla gravità delle situazioni, dilazioni, da due a sei mesi, per l'esecuzione degli sfratti;

2) Lo sfratto resterebbe invece immediatamente esecutivo nel caso il proprietario abbia un reddito inferiore a quello dell'inquilino;

3) I Comuni saranno messi in condizioni di poter acquistare case ed aree fabbricabili da destinare agli sfrattati;

4) Il piano per l'edilizia popolare sarà rilanciato attraverso un congruo rifinanziamento di poco superiore, a quanto si dice, ai 600 miliardi;

5) Si provvederà al ripristino del riscatto in proprietà degli alloggi Iacp;

6) Saranno infine snellite le procedure per lo sviluppo dell'edilizia nelle aree urbane.

e. p.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Mephisto, che storia straordinaria

Mephisto: il film di Szabò esce presto in Italia, il libro uscirà all'inizio del prossimo anno pubblicato dalla Emme Edizioni. Intorno al romanzo scritto da Klaus Mann, figlio di Thomas Mann, nel 1936, rinasce la discussione sul rapporto tra l'artista e il potere, ma rinasce soprattutto l'interesse per lo straordinario viluppo di casi umani e politici da cui il libro ebbe origine.

Si sa che l'attore protagonista di *Mephisto* è l'ombra d'una persona reale: «*Gustav Gründgens fu l'attore teatrale più famoso della Germania nazista negli Anni Trenta e Quaranta*», rievoca Anna Zanco-Prestel, che sta traducendo il romanzo in italiano e cura anche la pubblicazione delle lettere di Erika Mann, sorella di Klaus.

«*Dopo la guerra venne internato in un campo sovietico, riuscì ad uscirne presto e già nel 1946 riottenne la sovrintendenza del teatro di Amburgo: il suo ritorno sulle scene fu considerato una sorta di restaurazione, il simbolo d'una continuità. Il suo successo durò inalterato, sino a quando si uccise a Manila nel 1963*».

Klaus Mann s'era ucciso a Cannes nel 1949. Il suo incontro con Gründgens risaliva alla metà degli Anni Venti, racconta ancora Anna Zanco-Prestel: «*L'attore recitò nel 1926 Anja e Esther, un'opera teatrale di Klaus Mann: altri interpreti erano Erika Mann, che iniziava la sua carriera d'attrice, e Pamela Wedekind, figlia primogenita del Frank Wedekind del* Vaso di Pandora *e dello* Spirito della terra, *con la quale Klaus Mann era allora fidanzato*». Più tardi Gründgens sposò Erika Mann, un matrimonio durato appena due anni: erano entrambi omosessuali, come pure omosessuale era Klaus Mann.

All'avvento del nazismo lo scrittore emigrò prima in Olanda poi negli Stati Uniti, mentre Gründgens viveva in Germania il trionfo: «*Klaus Mann era affascinato dalla sua personalità. Scelse di ispirarsi a lui per Mephisto perché da cognato lo conosceva bene, ma come modello d'artista succubo del potere avrebbe potuto benissimo prendere Furtwängler o Richard Strauss*».

Il romanzo è diventato poi celebre anche perché proibito. Gründgens fece forti pressioni su almeno sette editori: e *Mephisto* non venne pubblicato. Dopo la sua morte, a rivolgersi con successo alla magistratura per impedirne la pubblicazione fu Peter Gorsky, l'amico adottato da Gründgens come figlio, che vive ora nella Spagna meridionale senza poter rientrare in Germania per ragioni d'evasione fiscale. La famiglia Mann, che insieme con l'editore Spangenberg ricorse alla Corte Costituzionale per ottenere la pubblicazione del romanzo, vide invece riconfermata nel 1969 la sentenza di divieto, perché il libro «*si ispira a un personaggio e ad avvenimenti reali, e ferisce la personalità dell'attore Gustav Gründgens*».

Mephisto resta ancora oggi in Germania un libro proibito. L'edizione economica pubblicatane da Rowohlt l'anno scorso è un'edizione pirata, ma nessuno ha pensato a sequestrarla ed è stata venduta in 350 mila copie: «*Un grande successo, dovuto soprattutto all'enorme interesse dei giovani per quella storia del nazismo che la generazione dei loro padri ha voluto nascondere, rimuovere, dimenticare*».

Censimento

Racconti romani sul censimento. «*Nel mio palazzo sono venuti a portare i moduli verso le undici del mattino, quando tutti stanno in ufficio oppure a scuola. Il portiere non l'abbiamo, nell'intero edificio c'ero soltanto io che lavoro in casa. Sono venuti da me, mi hanno chiesto. A me il modulo l'hanno lasciato, su quelli delle altre famiglie hanno scritto "assente", e via*». «*Non vedevo arrivare nulla e siccome volevo stare a posto sono andata alla circoscrizione. Loro non c'entravano, m'hanno mandato a un altro ufficio, era una mattina regida e a settant'anni io il freddo lo patisco, ma insomma ho avuto il modulo: ho detto che lo ritirassero al palazzo di fronte, da noi il portiere non c'è. Ancora sta là*». «*Dice: data di costruzione dell'edificio: e io che ne so? Ho messo 1944, e buonanotte*». «*Da noi niente, zero, buatro, e sì che stiamo in centro: nessuno ha portato moduli, nessuno l'ha ritirati, non c'è stato nessuno...*».

Bisognerà ricordarseli, questi racconti, quando verranno pubblicate le esatte cifre ufficiali del censimento elaborate elettronicamente, quando in base a quelle si faranno le analisi sociologiche, le osservazioni di costume, le programmazioni economiche, i piani per l'edilizia, le previsioni di rinascita o d'apocalisse.

Pluralismo

TG2 ~~della sera~~, domenica quindici novembre. Primo servizio: Craxi e il discorso sulla pace che ha pronunciato in teatro a Roma. Secondo servizio: Formica e il discorso sulla pace che ha pronunciato in teatro a Bari. Terzo servizio: lettura d'un comunicato di bilancio positivo e giudizio entusiasta della direzione del partito socialista sulla giornata per la pace indetta dal partito socialista. Quarto servizio: Riccardo Lombardi e il discorso sulla pace che ha pronunciato al palazzo dei congressi a Firenze.

L'istruttoria sull'ex presidente dell'Unione petrolifera

A giudizio Cazzaniga: versò a dc, psi e psdi 13 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il rinvio a giudizio dell'ex presidente dell'Unione petrolifera italiana Vincenzo Cazzaniga, di una quarantina di petrolieri e di due ex alti dirigenti dell'Enel è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savia a conclusione di una lunghissima istruttoria riguardante i finanziamenti che tra il 1971 e il 1973 i partiti del centro-sinistra avrebbero ottenuto dall'Upi per un ammontare di circa 13 miliardi di lire in cambio di provvedimenti legislativi in favore degli industriali del petrolio.

Molti dei reati in un primo momento contestati agli imputati sono caduti in prescrizione ed alcuni accusati, come l'ex direttore generale dell'Italcasse Giuseppe Arcaini, sono nel frattempo deceduti. Inoltre non si sono potuti perseguire gli ex segretari amministrativi della dc, del psi e del psdi perché le Camere non hanno concesso nei loro confronti l'autorizzazione a procedere. Insomma, sembra che la vicenda giudiziaria sia destinata a un sostanziale ridimensionamento non tanto per mancanza di prove quanto per il tempo trascorso. Questa volta, certamente, non per colpa dei giudici ma più che altro per la necessità di trasmettere gli atti alla Camera allo scopo di verificare la posizione di tre ex ministri (Ferrari-Aggradi, Valsecchi e Ferri) che vennero alla fine prosciolti.

«*L'istruttoria* — scrive il p.m. nella sua requisitoria, che impegna ben 1314 pagine — *ha fornito sufficienti elementi per ritenere nettamente provato che l'Unione Petrolifera aveva assunto l'impegno, poi attuato, di versare ingenti somme di denaro ai partiti della dc, psdi e psi al fine di ottenere i provvedimenti legislativi e amministrativi relativi ai contributi per la chiusura di Suez, al pagamento differito di oneri fiscali e alla diminuzione dell'imposta di fabbricazione*».

Per ottenere questi benefici, l'Unione Petrolifera avrebbe dunque pagato ai tre partiti una dozzina di miliardi. A ciò si deve aggiungere un'operazione, in cui è rimasto coinvolto anche l'Enel, nata dalla necessità dei partiti al governo di ottenere finanziamenti per affrontare l'inaspettata campagna elettorale della primavera del 1972 in seguito all'anticipato scioglimento delle Camere. Secondo la ricostruzione fatta dal magistrato, le cose andarono così: l'Upi ottenne un'anticipazione di 875 milioni dall'Italcasse e 120 milioni dalla Sofid in assegni intestati a nomi di fantasia che vennero consegnati al presidente dell'Enel, che era allora Vitantonio Di Cagno. Di questo miliardo, 170 milioni sarebbero stati trattenuti da quattro dirigenti dell'ente elettrico, il resto finì nelle casse della dc, del psi e del psdi. Comunque, sempre secondo l'accusa, l'Unione petrolifera, pur restituendo il miliardo all'Italcasse e alla Sofid, non ci rimise una lira, anzi ci guadagnò perché l'Enel si era impegnato a pagare ai petrolieri l'olio combustibile destinato alle centrali elettriche ad un prezzo superiore a quello di mercato.

Secondo il dottor Savia per quanto riguarda il primo e più consistente finanziamento concesso dai petrolieri ai partiti i reati debbono ritenersi estinti per prescrizione, tranne che per Cazzaniga, che dovrebbe essere rinviato a giudizio per rispondere di corruzione aggravata. L'ex presidente dell'Eni Raffaele Girotti dovrebbe essere assolto per insufficienza di prove dalla stessa accusa.

Processo per la truffa a Brescia

Carcere e ammende per 102 petrolieri

BRESCIA — Centocinquantatre anni di reclusione e ammende per un totale di dieci miliardi e 708 milioni: questo il contenuto della pesante sentenza pronunciata ieri dal tribunale di Brescia per lo «scandalo dei petroli». I giudici del tribunale (presidente Roberto Pallini, a latere Cotti-Cometti e Palumbo) sono rimasti per 25 ore in camera di consiglio per pronunciare una sentenza che coinvolge quasi tutti i centodue imputati, dei quali sei detenuti e tre latitanti. Dovevano rispondere di aver organizzato un finto commercio di carburanti, giustificato con bollette di accompagnamento contraffatte. Il che aveva condotto all'evasione di quasi 13 miliardi di lire di imposta di fabbricazione.

Le richieste del p.m. Rotella assommavano condanne per 157 anni e 10 mesi di reclusione, mentre l'avvocato dello Stato aveva chiesto un rimborso di 6 miliardi di lire. Il tribunale, come s'è detto, ha inflitto 153 anni di reclusione e ammende per un totale superiore ai dieci miliardi e mezzo. Ai nove principali imputati sono state inflitte le seguenti pene: Vincenzo Catania: 10 anni e un miliardo di lire di multa; Bruno Brunello: 4 anni e 400 milioni di multa; Giovanni Del Deo, 3 anni e sei mesi e 800 milioni di multa; Michele Graziani: 5 anni e 500 milioni di multa; Antonio Maggiano: 3 anni e 400 milioni di multa; Angelo Meroni: 9 anni e 4 mesi, un miliardo e mezzo di multa; Pietro Truversone: 4 anni e un miliardo di multa; Giorgio Simone: 9 anni e 6 mesi e un miliardo e mezzo di multa; Renato Panichelli: 2 anni e 9 mesi e 250 milioni di multa.

LA TALPA IN CITTA'

Telefono assassino

Se per caso venissi rinvenuto assassinato uno di questi giorni, si tenga presente, prego, che l'assassino non può non essere il mio telefono. E' già da qualche tempo che manifesta intenzioni omicide. Ricordo quando è avvenuta la prima di tali manifestazioni. Da che vivo solo mi concedo la grande libertà di non fingere di ... mire ogni volta che non ho voglia di dormire. Non ne ho quasi mai voglia e, del resto, ho un tal numero di libri da leggere. Ho collezionato migliaia e migliaia di libri per un ipotetico periodo di riposo. Allora, prima di arrendermi al nulla, mi piacerebbe incignare il più possibile l'esagerata scorta messa da parte. Così, appena il sonno mi diserta, riattacco a leggere. La prima delle manifestazioni di cui dicevo prima è appunto avvenuta mentre stavo leggendo, ma non ricordo cosa...

D'improvviso, mi sono reso conto che da qualche minuto percepivo il ripetersi di fruscii sospetti. Sospetti perché inspiegabili. Ho interrotto la lettura, mi sono guardato intorno. Ecco, ancora uno di quei fruscii. Con incredulità ho identificato il punto da cui si produceva. La sera prima avevo scorso qualche quotidiano che durante il giorno non avevo avuto il tempo di sfogliare. Avevo poi lasciato cadere i fogli sulla moquette, e proprio da sotto quei fogli provenivano i fruscii.

Addirittura ho visto un foglio sollevarsi spinto da un fruscio. L'allarmistico titolo sulla Polonia si è tutto ondulato, i baffi di Lech Walesa sono parsi andare uno da una parte e uno dall'altra. Quale bestia pericolosa s'era insinuata lì sotto? Di nuovo, un fruscio inquietava il foglio. Non sapevo più che fare, la paura più abietta è quella consumata in solitudine. Ho cercato di vincermi, ho teso una mano diffidente, ho tirato via il giornale, frettolosamente ributtandomi indietro per evitare le fauci dell'improbabile serpente. Ebbene, era il cordone troppo aggrovigliato del telefono, depositato pure sulla moquette per fare spazio sul comodino a una pila di libri in lettura. Il cordone si andava aggrovigliando. Ho voluto prender per buona la spiegazione.

Ma ieri notte... Ieri notte mi sono svegliato a una sensazione di viscido e gelido allo zigomo. Mi è stato necessario accendere la luce e faticare del tempo, strofinandomi gli occhi lacrimosi, per mettere insieme un'ulteriore spiegazione. Questa volta il telefono era restato sul comodino, e sulla moquette era finita la pila di libri da leggere, gli stessi o altri. Lo sgrovigliamento del cordone il solito troppo aggrovigliato doveva aver provocato chissà come un sobbalzo, uno slittamento della cornetta che mi aveva mancato di poco la tempia sul cuscino.

L'ultima spiegazione non mi convinceva molto. A ogni modo ieri sera, prima di depositare prudenzialmente il telefono sulla moquette ho meticolosamente sgrovigliato e risgrovigliato il cordone. Santa pazienza. Un'operazione che pareva destinata a non concludersi mai. Appena steso il cordone si ringobbiva qua e là come per un'eruzione pruriginosa, le piccole gobbe lo torcevano aggressivamente in spire.

Ho spento la luce senza essere sicuro di averne avuto ragione. Ma non sono riuscito a dormire. Io non ho bisogno di dormire molto, ma almeno una razione di due ore per notte, di solito, me la concedo. E invece, continuavo a sentir fruscii, a immaginarmi il peggio. Ho riacceso. E la cornetta era sobbalzata giù dalla forcella. Ho avuto l'impressione che tentasse di risalire la coperta, verso il risvolto del lenzuolo.

Preferisco tener la luce accesa e sorvegliare il telefono. Ogni tanto interrompo questi appunti a futura memoria e lo riaggiusto sulla forcella, gli imprimo una rincalcata, mi garantisco che stia al suo posto. Chissà perché ce l'avrà tanto con me, però...

Taxi driver

Il taxi è costretto a fermarsi nel labirinto, percorso a ostacoli, circuito dei supplizi escogitato per piazza Missori dai solerti uffici comunali addetti alla complicazione e incomprensione del traffico cittadino. Tre negre grasse incedono negligentemente davanti a noi in cashemere e gonne a fiori. La negligenza, l'assoluta mancanza non dico di preoccupazione, ma anche semplicemente di attenzione, la strafottenza benevolmente sprezzante sconfinano in solennità.

L'autista dà appena un colpetto di clacson senza convinzione, più come un saluto di ossequienza che come un segnale d'urgenza, e canticchia: «Bingo, bango, bongo...». Si gira verso di me. «Sono ricchissime...» mi erudisce. «Vengono da quel paese di quel tale che si mangiava i bambini... Come si chiama?... Dadà o dudù, un nome da terrone... Ricchissime, ma ricchissime sul serio... Vengono a Milano a fare acquisti... Ne ho portato tre, l'altro giorno, a Valenza Po, forse erano loro... Si trovano bene con gli orefici, comprano tutto... Ma sul caratometro discutono, oh, se discutono...». Un altro colpetto, una delle negre acconsente a guardarci in tralice. Sorride, ma non si scompone. I suoi occhi da padrona ci inglobano nelle anticità vere e false della piazza eternamente disastrata. L'autista riprende a canticchiare: «Bingo, bango, bongo...».

Finalmente il taxi può continuare la sua corsa. Corsa, si fa per dire. Meglio dire: il suo tentativo di avvicinamento a una meta che, invece di avvicinarsi, pare diventare sempre meno probabile. L'autista ha voglia di chiacchierare: «Via Maggiolini?... Quella traversa di via Vivaio, vero?... Ah, e via Vivaio, ci stanno le somale... Belle ragazze, ma non danno confidenza... E poi hanno i loro uomini... Bingo, bango bongo...». Solo il tassametro procede spedito, noi andiamo avanti a sussulti, sobbalzi, strappetti, strappi, strapponi. «Bingo, bango, bongo...» insiste l'autista. «Le seicelle, invece, stanno in via Mascagni... Meno belle, le seicelle... Però, una pasta... Si vede che, ai paesi loro, mica le trattano con riguardo... Basta una gentilezza, e sono lì che ti mangiano il sale dalla mano... Anche solo un moka o una fanta... Io ho avuto una seicella per una parola... Una parola, un sospiro, un sentimento da uomo che capisce... Una seicella dolcissima... Ho dovuto piantarla... Altrimenti, me la sposavo, mi stavo abituando troppo male...».

Oreste del Buono

A TU PER TU COL CAPOLAVORO, RIVISITANDO I MUSEI DI MILANO

A Brera, dopo il morbo di Riace

L'emozione suscitata dai bronzi emersi dal mare ha giovato anche a questo tempio statale dell'arte - Il pubblico cresce e agli estenuanti «itinerari» preferisce soffermarsi a ammirare un solo quadro - Ma 1180 opere rimangono sepolte nelle famigerate cantine, troppe sale vengono chiuse «per mancanza di personale» - Straordinarie donazioni rischiano d'essere perdute

MILANO — Gli italiani corrono a vedere le grandi mostre, avvenimenti eccezionali per i quali si blocca il traffico, ci si rassegna a lunghe code; cavalli di San Marco o Mirò, Bauhaus o eroi precolombiani, tutti beneficiano dell'emozione suscitata dai due supermen emersi dal mare, portatori del morbo di «Riace». Ma è un morbo maligno? E la mostra, evento irripetibile e a durata limitata, come si pone rispetto all'istituzione permanente, cioè il museo?

Tanti capolavori sono sempre lì a disposizione, salvo quelli esposti nelle sale che a Brera (ma in tanti altri musei, ovunque in Italia) vengono ogni giorno chiuse, senza preavviso, per «mancanza di personale», come avvertono scortesi cartelli.

Guido Aghina, assessore alla cultura del Comune di Milano, grande promotore di mostre, sostiene che inducono un bisogno estetico e quindi, indirettamente, i musei se ne avvantaggiano. I dati di affluenza di pubblico negli ultimi sei mesi lo confermano, almeno per quanto riguarda i quattro «templi» dell'arte milanese e cioè la Pinacoteca di Brera, statale, il Castello Sforzesco, comunale, il Poldi Pezzoli, privato, e l'Ambrosiana, ecclesiastico.

E' una mappa del museo all'italiana che riflette nell'istituzione e nel modo in cui è amministrata e intesa tutto il nostro essere sociale, divisi come siamo tra Stato, Chiesa, campanilismo e eterno quesito: siamo o non siamo una nazione? E i privati, che ruolo svolgono in campo estetico con la loro famosa iniziativa?

Il bello, è ovvio, c'è, e ovunque, ma quando non è esibito bisogna scovarlo, andando in giro per musei. A Milano il primo è Brera, il tempio statale dell'arte: di opere ne espone in permanenza 560 mentre 1180 sono conservate nei depositi interni (le famigerate cantine) o dispersi nelle più diverse e svariate sedi, soprattutto uffici pubblici. Una Madonna con bambino del Luini, per esempio, è nell'ufficio dell'assessore Aghina, a via Marina; uno Zandomeneghi è stato scoperto per caso da Carlo Bertelli, dal 1977 direttore di Brera, nella sede di un commissariato di polizia. «Il questore è stato molto comprensivo, dice Bertelli, ce l'ha restituito subito. I quadri non sono mica oggetti di arredamento. Devono stare nei musei, al loro posto».

Nonostante le tante opere disperse, prestate o depositate in cantine, ecco che cosa si può andare a vedere a Brera, oggi come oggi. Brera è un caso particolare per ragioni storiche, ambientali e istituzionali. E' infatti allo stesso tempo pinacoteca, biblioteca, accademia di belle arti e anche un intero quartiere del centro storico, una sorta di piccola Montparnasse milanese che si stende intorno al palazzo seicentesco progettato dal Richini per il Collegio dei Gesuiti.

Nel 1776, per volere di Maria Teresa d'Austria, il palazzo diventa sede dell'Accademia di Belle Arti e subito ospita importanti raccolte soprattutto di gessi, stampe e disegni necessari per l'insegnamento. Ci sono opere del Guercino, del Correggio e alcuni «quadretti» di proprietà dell'abate Bianconi, segretario dell'Accademia. E' appena un embrione di pinacoteca e Brera sarebbe rimasta accademia acquisendo soltanto opere didattiche se non fosse arrivato Napoleone e non fosse sorta la Repubblica Italiana poi Regno Italico.

Napoleone aveva le sue idee sull'arte, voleva che si formassero grandi gallerie nazionali come strumento di educazione popolare. Brera ne trasse vantaggio, si arricchì con acquisti e sequestri di opere provenienti da chiese e conventi di tutti i dipartimenti e anche da privati, configurandosi così come pinacoteca nazionale nella quale dovevano essere presenti capolavori di tutte le scuole pittoriche italiane. E ci sono, nonostante molte opere siano partite alla volta di Parigi: è la famosa storia dei furti d'arte che ancora continua.

Dunque, cosa vedere a Brera? Mai fare una domanda del genere a un museologo o a un critico d'arte perché è gen-

Piero della Francesca: «Madonna col Bambino e Santi» (Milano, Pinacoteca di Brera)

te seria che non dà voti e non fa classifiche. Brera però vanta tre dipinti che possono essere considerati delle «vedettes»: la Pala di Urbino di Piero della Francesca, lo Sposalizio della Vergine di Raffaello e il Cristo morto di Mantegna. Per un fenomeno di protagonismo artistico che sotto molti aspetti si ricollega al «riacismo» è successo che Piero e la sua pala oggi registrino un maggior indice di gradimento, richiamino cioè più pubblico.

Questo perché attorno a quel dipinto si è creato «notizia» grazie a due fatti concomitanti, la pubblicazione del libro di Carlo Ginzburg, Indagini su Piero (ed. Einaudi), e il recente accurato restauro della pala, restauro di cui tanto si parla e discute al punto che la rivista Alfabeta, nel suo ultimo numero, gli dedica due lunghi articoli. Uno è a firma di Paolo Volponi, scrittore di Urbino, il quale lamenta che «la pala è ahimè oggi detta di Brera» e vorrebbe che ritornasse là dove venne «trafugata». L'altro è di Carlo Bertelli il quale si addentra nella problematica di questo «quadro difficile».

Cosa significa l'uovo di struzzo che pende sulla testa della Madonna? Allusione alla fecondazione di Maria per opera dello Spirito Santo o richiamo pagano all'uovo di Leda, quella del cigno? E a che specie appartengono i meravigliosi giovani dietro la Madonna? Angeli senza ali oppure santi senza aureola? Intanto il manifesto che raffigura il volto enigmatico di uno di questi conturbanti esseri si vende moltissimo, come si vende quello che raffigura l'intera opera di Piero della Francesca dopo il restauro.

Così tanta gente oggi va a Brera per vedere proprio quell'unica opera, segno che il concetto di mostra-avvenimento sta modificando il tradizionale modo di frequentare il museo: non più l'obbligato e spesso estenuante itinerario di sala in sala, guida alla mano, ma un più appagante e riposante incontro a tu per tu con un capolavoro.

Piero della Francesca, se si vuole seguire il richiamo del momento, ma i maestri con i quali si può far conoscenza sono tanti. Si va da Ambrogio Lorenzetti a Bernardino Luini, dai veneti del Quattro e Cinquecento, Tiziano, Tintoretto, Paolo Veronese, Gentile e Giovanni Bellini, a quelli del Settecento, Guardi, Canaletto, Longhi, passando per Crivelli, Bramante (i suoi imponenti «uomini d'arme») e Caravaggio (la famosa Cena in Emmaus). Un tempo la rassegna si chiudeva cronologicamente con l'autoritratto di Boccioni, ma la recente donazione Jesi l'ha arricchita con opere di grandi moderni come Modigliani, Carrà, Sironi, Severini, Balla, De Pisis, Rosai, Morandi, esposte provvisoriamente assieme a quelle della collezione Jucker.

Attendendo che la «grande Brera» diventi realtà, dice Carlo Bertelli, dobbiamo almeno aprire una nuova ala per ospitare queste collezioni, altrimenti le perdiamo. Ma al provveditorato ai lavori pubblici ci dicono che devono dare la precedenza a San Vittore. Come dargli torto?». Già, come dargli torto? Però i privati (come dargli torto?) mettono delle condizioni: o esponete i capolavori d'arte che regaliamo allo Stato, o ce li teniamo per noi. Gravissima situazione.

Renata Pisu

DA SABATO A TORINO UNA MOSTRA CHE HA FATTO DISCUTERE NEW YORK

La fotografia: specchio o finestra?

«Riflette l'immagine dell'artista-autore? O serve a farci vedere un po' meglio il mondo?» - A queste domande cerca di rispondere la rassegna curata da John Szarkowski - Due milioni di spettatori e molte polemiche

NEW YORK — Si apre sabato a Torino «Specchi e finestre», una mostra di fotografie che nell'estate del 1978 è diventata luogo di pellegrinaggio, argomento di discussione, terreno di entusiasmo e dissenso al Museum of Modern Art di New York. Raramente una mostra lascia il suo segno in un decennio. Ed è insolito che una mostra di fotografie raggiunga tanta popolarità e tanta attenzione.

Nel dopoguerra americano è la seconda volta che questo accade. Molti ancora ricordano «The family of man» (La famiglia dell'uomo, 1955) quando per la prima volta il Museum of Modern Art era stato interamente occupato dalla fotografia. Ma «Family of man» usava la fotografia come raffinato strumento di una affermazione sociale, di una dichiarazione morale e politica. Per quanto bello, indimenticabile, fosse il materiale di quella mostra, il vero senso di essa era un'affermazione di uguaglianza e tolleranza di ciascuno per ciascun gruppo umano nel mondo.

«The family of man» è rimasta nella memoria come la prima mostra fotografica in un grande museo americano. Ma quando nel 1978 John Szarkowski — curatore e organizzatore — ha aperto al pubblico e ai critici le sale di «Specchi e finestre», subito si è capito che non si stava celebrando un secondo episodio, ma qualcosa di totalmente nuovo. La fotografia entrava al museo non con il fine nobile ma indiretto di offrire la sua bellezza a un pensiero, ma come pensiero, idea, creazione, come fatto d'arte.

Centonovanta autori, cento fotografie, hanno meritato al Museum of Modern Art, insieme con l'entusiasmo del pubblico, anche l'accusa dei critici di avere ceduto all'impetuosa pressione della nuova forma espressiva. Come distinguere, come orientarsi, in una simile folla di autori e di opere?

Per prima cosa il curatore ha proposto un limite temporale. Il sottotitolo della mostra infatti è «Fotografia americana a partire dal 1960». Non è soltanto un confine di comodo, per contenere una massa di materiale che altrimenti sarebbe stata incontrollabile. Szarkowski è credibile quando spiega che «*tutto ciò che è avvenuto prima si è imposto con grandi personalità, autori celebri, ciascuno dei quali ha già avuto la sua mostra. E la grande fotografia del periodo anteriore agli Anni Sessanta ha avuto comunque una vetrina permanente in pubblicazioni come Life e Look che proprio nel Sessanta hanno cessato di esistere*».

Ma nel tracciare questa linea, Szarkowski propone anche un altro riferimento, non meno importante, per identificare in positivo il periodo cui è dedicata la mostra (e anche per separarla definitivamente dal ricordo dell'altra mostra, «The family of man»). Dice il curatore: «*La generale tendenza della fotografia americana in questi anni mostra un passaggio dall'impegno pubblico alla preoccupazione privata. La fotografia è diventata sempre più conscia della sua storia e dei suoi limiti come "medium". Porta in sé un dibattito di se stessa in quanto arte, e invece di essere una raccolta senza problemi di belle immagini, è la manifestazione continua di un processo di revisione e di critica*».

Ancora un passo, e con un'intuizione di gran qualità letteraria Szarkowski introduce la felice e popolare definizione che dà il titolo alla mostra, «Specchi e finestre». Nel selezionare il materiale, il curatore ci dice di essersi posto questa domanda: «*La fotografia è uno specchio che riflette l'immagine dell'artista autore? O è una finestra che ci viene aperta nella speranza di farci vedere un po' meglio il mondo?*».

Bill Zolpo-Dane: «Four postcards» (quattro cartoline)

Szarkowski ha voluto trarre conseguenze rigorose da questa sua intuizione. Ha dedicato pareti grigie ai fotografi dello «specchio» e pareti bianche ai fotografi della «finestra». Ha individuato le linee ascendenti nel passato (Alfred Stieglitz per gli «specchi», Eugene Atget, per le «finestre») e i capiscuola del decennio, raccogliendo il gruppo «finestre» intorno a Garry Winograd, definito «*la figura centrale di una generazione dedicata alla descrizione fotografica*», e il gruppo «specchi» intorno al surrealismo e ai montaggi di Jerry Uelsmann. Per ricordare due altri grandi nomi, Robert Rauschenberg finisce nel gruppo Uelsmann specchi, Diane Arbus nella sezione Winograd finestre.

E qui esplode la polemica che ha fatto di questa mostra il grande punto di attenzione e di attrazione sulla fotografia contemporanea, un dibattito che va al di là del confine sia temporale (a partire dagli Anni Sessanta) sia geografico e culturale (fotografi americani del progetto di Szarkowski). Dai giornali, dai dibattiti, dalle tavole rotonde, dalle scuole d'arte ma anche da quelle di letteratura, un fiume di argomentazioni pro e contro i criteri di organizzazione di questa mostra ha acceso la vita culturale in America.

Domandano i fotografi: non è manipolazione la luce, l'accentuazione o l'appannamento dei contrasti, la definizione di linee e contorni, il taglio drastico di una inquadratura in modo da privilegiare un particolare, l'uso di un obiettivo che avvicina e allontana le superfici creando effetti profondamente diversi, certamente soggettivi e non realistici, a seconda dell'intenzione dell'autore? E se è manipolazione, queste immagini pur non toccate, pur fedeli, in apparenza, alla vita, vanno nella sezione finestre o nella sezione specchi?

Domandano i critici d'arte: non è improprio, nell'esaminare le opere, cercare un segno dell'intenzione dell'autore al di qua e al di sopra del reperto che ci viene mostrato e in dipendenza della tecnica usata?

Domandano i critici letterari: in un'opera complessa ci può essere un dato di prevalenza (più realistico, più sognante) ma può anche non esserci. L'ambiguità, il disorientamento sono un effetto grande e accettato dell'opera d'arte. E' possibile dividere, con la semplicità di un catalogo tecnico?

Intorno a queste e a molte altre domande i visitatori della mostra (oltre due milioni di persone a New York) e i recensori dei grandi giornali americani hanno moltiplicato i temi del dibattito.

Ora questa mostra viene in Italia, si incontra e si scontra con una sensibilità critica certo non meno tesa, non meno pronta. La conversazione intorno alla «nuova fotografia» si allarga. Ed è questa la ragione che induce a dichiarare «Specchi e finestre» un fatto unico. Un avvenimento di grande importanza, che continuerà a lasciare il suo segno, un «prima» e un «dopo» nella storia della fotografia.

Furio Colombo

Firenze celebra Luigi Einaudi

FIRENZE — Luigi Einaudi, nel ventesimo anniversario della morte, sarà celebrato oggi alle 18 nel salone de' Dugento a Palazzo Vecchio, per iniziativa della Fondazione Einaudi e del Centro Einaudi di Torino.

Sul pensiero e l'opera del grande statista parleranno il professor Franco Romani, dell'Università di Roma, e il senatore Giovanni Malagodi, presentati dal presidente della Fondazione, Franco Mattei.

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Leopardi, il carcioffo e un «ad» sbagliato

Leggo su un giornale a diffusione nazionale un *fino ad ieri* che dà un po' fastidio. La prima i di *ieri* non è una vocale e perciò non permette che l'a precedente diventi *ad*: sarebbe come dire *ad casa*; *ad* correre invece di *a casa*, *a correre*. Ma, se non è una vocale, quella i che cosa è? E' una semivocale oppure — che è lo stesso — una semiconsonante.

Non vorrei che, a questo punto, il lettore cambiasse rapidamente colonna o voltasse pagina. Quando una i o una u si trovano accanto ad altre vocali, appunto come in *ieri* o in *uomo*, prendono il valore di consonanti formando un dittongo che costituisce una sillaba. Ecco perché è corretto dire *da uomo a uomo* e non *da uomo ad uomo*. Del resto la differenza fra vocale e semivocale si nota chiaramente se confrontiamo la terza persona verbale *rìola* col sostantivo *riòla*: nel primo caso l'i è vocale e la parola è di tre sillabe, nel secondo l'i è semivocale e le sillabe sono due. Una semivocale non può portare l'accento, prerogativa delle vocali.

In Emilia è frequente udire *lo suocero* invece di *il suocero*: in quel gruppo *suò-*, l'u è sentito tanto consonantico da richiedere l'articolo *lo*, invece di *il*, come davanti ad altra *s* cosiddetta impura, cioè seguita da altra consonante: insomma, come quando si dice *lo sventurato, lo sciagurato, lo sviluppo* che si allineano alle voci con *z* iniziale (*zero, zaino*), con *gn* (*gnocco, gnomo*), con *ps* (*psichiatra*) e con *x* (*xilografo*) nel richiedere l'articolo *lo* invece di *il*. Altrettanto avviene per le parole che cominciano con i semivocalico — altra prova di quanto si diceva sopra —: infatti diciamo *lo iodio* e non *il iodio*. L'italiano, però, se ammette questo *lo* nei casi citati poco fa, non l'ammette davanti al gruppo *su-* seguito da vocale e dice *il suocero*, *il suono* e simili, anche se in queste due parole la u non è vocale ma semivocale.

Un caso a sé è dato dalle voci che cominciano con *pn*: si deve dire *il pneumatico* o *lo pneumatico*? Ebbene, per quanto si sia consigliato di dire *lo pneumatico*, si sente dire correntemente *il pneumatico*. Siamo in una zona franca ma mi pare d'avvertire che fra poco non ci saremo più, a vantaggio di *il*.

A proposito di *s* iniziale, le trasgressioni alla norma di porre l'articolo *lo* hanno esempi illustri. Tutti ricordano il leopardiano *E intanto riede alla sua parca mensa, Fischiando, il zappatore* del Sabato del villaggio.

Ora, poiché non si può ammettere che il Leopardi non pensasse a quello che scriveva né si può supporre che un poeta della sua forza sia ricorso ad un mezzuccio per non avere una sillaba in più nel suo verso settenario, dobbiamo trovare le ragioni di questo *il zappatore*. Ebbene, nell'uso antico non si hanno per l'articolo regole così rigide come oggi. Ed infatti troviamo in Dante: «*Lo giorno se n'andava e l'aer bruno Toglieva gli animai che sono in terra Alle fatiche loro*», in cui fra l'altro l'uso di un *il* per *lo* sarebbe stato indifferente per il verso.

La tradizione letteraria è certo quella alla quale si è rifatto Leopardi, grande lettore se mai ce ne furono, anche se il linguista non può trascurare nessuna (potesi) bisogna osservare che nella sua zona marchigiana la *z* non si pronuncia *tz* come in Toscana ma si avvicina al suono di *s*.

Se poi qualcuno mi saltasse addosso per rimproverarmi di aver supposto, sia pure lontanamente, che Leopardi potesse essere attratto da forme dialettali — lui così puro, lui così classicamente linguista (anche se contrarissimo alla Crusca) — ricorderei che una volta usò *carcioffo* per *carciofo* e Bruno Migliorini nella sua *Storia della lingua italiana* scrisse che *forse* anche pronunziato così.

Ma vorrei osservare che, per l'appunto, anche *carcioffo* si trova nella tradizione letteraria e il primo esempio di *carcioffo* è in Pietro Aretino. Usitatissimo nella tradizione era *lo* per *il*, come si è visto nel verso di Dante. Oggi non ci restano che queste umili tracce: *per lo più* e *per lo meno*. Tanto è vero che nulla scompare senza lasciare qualche testimonianza.

Tristano Bolelli

LE REAZIONI NEL MONDO ALLA MOSSA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Mosca: «E' propaganda la proposta americana»

La Tass ha commentato ieri sera il discorso di Reagan dicendo che l'Urss respingerà le sue offerte - Washington «vuole portare in un vicolo cieco il negoziato per il disarmo Est-Ovest»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Un atto di propaganda escogitato per portare in un vicolo cieco il negoziato sovietico-americano per il disarmo*»: nella prima reazione sovietica al discorso di Reagan, l'agenzia Tass ha affermato a tarda sera che l'Urss respingerà fermamente la proposta del presidente americano. Denunciando come «*fantasiosa*» la valutazione dello squilibrio eurostrategico occidentale fatta da Washington, l'agenzia del Cremlino ha sottolineato come Reagan abbia taciuto le proprie intenzioni sui sistemi a base avanzata, quelli che devono essere ridotti (lo ha detto Breznev a *Der Spiegel*) se si vuole che l'Urss riduca a sua volta gli SS-20 oltre la misura negoziabile in cambio degli euromissili Nato. In pratica, dice la Tass, gli Stati Uniti vogliono «*l'eliminazione del potenziale difensivo sovietico in Europa*», e tentano di «*presentare una loro superiorità militare come un'iniziativa di pace*».

La tesi sovietica di sempre, inconciliabile con quella della Nato, è che gli SS-20 non hanno dato un vantaggio eurostrategico all'Urss, ma hanno semplicemente ristabilito una parità, che i Cruise e i Pershing-2, se aggiunti ai sistemi già esistenti, darebbero alla Nato una superiorità del 50 per cento; che una rinuncia sovietica agli SS-20, in cambio di euromissili Nato che non esistono ancora, creerebbe nuovamente uno squilibrio; che per eliminare tutti gli SS-20 occorre un'adeguata concessione americana nel campo delle basi avanzate, le quali invece non rientrano, secondo Washington, nel quadro eurostrategico.

L'incontro della mattinata fra l'ambasciatore americano Hartman e Gromyko, per la consegna della lettera di Breznev, ha permesso una discussione «lunga e sostanziale», in un clima «amichevole»; né l'ambasciata americana a Mosca, e tantomeno le fonti sovietiche che si sono limitate (*Tass*) a registrare la visita, hanno voluto entrare nel merito del colloquio. Breznev aveva già precisato la posizione negoziale dell'Urss nell'intervista a *Der Spiegel*; la lettera e la conferenza stampa di Reagan appaiono a Mosca destinate soprattutto a rimettere il gioco in campo sovietico.

Non sfugge la scelta americana dei tempi. Alla vigilia del viaggio di Breznev a Bonn, secondo alcuni osservatori sovietici, la mossa di Reagan mira a scalfire l'immagine brezneviana di «campione della pace». Se i governi e i movimenti pacifisti dell'Europa hanno costretto in qualche misura la Casa Bianca a modificare il suo atteggiamento negoziale, essi dicono in privato, il loro peso potrebbe ora riversarsi sul capo del Cremlino qualora egli non reagisse concretamente alla proposta di Reagan; tanto più che il presidente americano — e questo non può sfuggire agli stessi sovietici — ha sbloccato con la lettera di ieri l'avvio a tempi brevi del negoziato «Start» per la riduzione (e non più la limitazione come nei Salt) delle armi strategiche.

Il Cremlino, inoltre, non ha mai nascosto la sua fretta di concludere un accordo. Secondo esperti militari occidentali a Mosca le iniziative militari Usa sarebbero infatti destinate ad alterare — a danno dei sovietici — l'attuale situazione. Né Mosca, in questo momento di incertezze economiche e di crisi alimentare, può imbarcarsi in una corsa alle armi che la dissanguerebbe.

Nella sua intervista a *Der Spiegel*, Breznev ha per la prima volta indicato il numero dei vettori nucleari sovietici in Europa: 975, contro 986 della Nato. Su questi dati, si prevede, i sovietici imposteranno il negoziato di Ginevra, respingendo la tesi americana secondo cui gli SS-20, ciascuno con tre testate da 150 chilotoni, hanno considerevolmente alterato il quadro eurostrategico e danno all'Est una superiorità — come ha detto Reagan — di sei a uno. Fonti sovietiche non ufficiali osservano che se Reagan vuole lo smantellamento di tutti gli SS-20 (e non solo una riduzione) oltre che degli SS-4 e degli SS-5, deve essere pronto a discutere degli «Abs» (bombardieri F-111 basati in Inghilterra e missili installati su navi e sottomarini in continua crociera presso le coste europee). Per non parlare degli arsenali britannico e francese. Ma questo, essi affermano, potrebbe indurre a loro volta i negoziatori americani a chiedere il ritiro dei bombardieri *Backfire* sovietici e dei nuovi SS-22 ed SS-23 capaci di colpire alcune zone dell'Europa settentrionale. Si prospetta, insomma, un dialogo fra sordi.

Fabio Galvano

Cade un aereo della «Nimitz» Quattro morti

NORFOLK — Un «S-3 Viking» della portaerei statunitense «Nimitz» si è inabissato nel Mediterraneo a un centinaio di chilometri a Nord-Ovest della Sicilia. I quattro uomini d'equipaggio sono morti.

Lo ha annunciato a Norfolk, in Virginia, un portavoce della Marina statunitense precisando che l'incidente è avvenuto mentre l'aereo partecipava a un'operazione di routine.

Arsenale nucleare d'Europa

BELGIO — OLANDA — GERMANIA OVEST — UNIONE SOVIETICA — GRAN BRETAGNA — FRANCIA — MEDITERRANEO — GERMANIA EST — POLONIA — CECOSLOVACCHIA — UNGHERIA — SPAGNA — ITALIA — GRECIA — TURCHIA

0 — 500 — 1000 — 1500 KM

La carta, basata su informazioni dell'*International Institute for Strategic Studies*, il ministero della Difesa inglese e altre fonti, mostra l'approssimativa dislocazione in Europa dei mezzi che potrebbero essere usati per trasportare armi nucleari in caso di guerra. Si va dal vecchio bombardiere inglese Vulcan, che sarà tra breve ritirato dal servizio, a mezzi più moderni come il supersonico sovietico Backfire.

La maggior parte degli aerei possono essere considerati in grado di portare ordigni nucleari, ma ricoprirebbero un ruolo molto importante anche come armi convenzionali.

L'artiglieria comprende ordigni a medio raggio, sparati da cannoni semoventi, e gli SS-20, i missili sovietici mobili e semoventi con base a terra, le cui tre testate indipendenti potrebbero minacciare l'Europa Occidentale da basi al di qua e al di là degli Urali.

Alcuni mezzi non possono essere facilmente collocati nella complicata gerarchia delle armi nucleari. I missili montati su sommergibili, all'Est e all'Ovest, sono più propriamente considerati sistemi strategici e i Poseidon, poiché operano al di fuori del teatro europeo, rientrano ufficialmente nei negoziati Salt. Gli americani hanno pure tentato, senza successo, di considerare i Backfire armi strategiche perché potrebbero raggiungere gli Stati Uniti se riforniti in volo.

I sistemi francesi sono particolarmente difficili da collocare perché la Francia si è ritirata dalla struttura integrata militare della Nato, anche se i presidenti francesi hanno dichiarato che il loro Paese avrebbe combattuto con gli alleati occidentali in caso di guerra.

Le armi a più breve gittata come l'artiglieria da campagna e i missili più piccoli sono alle volte considerate armi tattiche o da battaglia; le altre sono «sistemi di teatro», a media o lunga gittata. E' sui sistemi a lunga gittata che insisteranno soprattutto i colloqui di Ginevra.

Henry Stanhope

Domani la riunione del Gruppo consultivo presieduta da Eagleburger

Ventaglio di ipotesi alla Nato sulla controproposta sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Domani Lawrence Eagleburger, sottosegretario agli Esteri americano, presiederà l'ultima riunione del Gruppo consultivo della Nato prima che a Ginevra, il 30 novembre, Paul Nitze per gli Stati Uniti, e Uli Kvitsinski, per l'Urss, comincino il negoziato sugli euromissili.

Il punto di vista della Nato sull'inizio di questi negoziati è duplice: c'è soddisfazione perché Nitze sarà autorizzato, ad un certo punto delle trattative, ad offrire la cosiddetta «opzione zero», ma c'è anche il timore di avere suscitato in Europa troppe aspettative per un pronto accordo (il cancelliere tedesco Schmidt ha fatto sapere di voler vedere qualche frutto entro un anno).

Della posizione iniziale sovietica si conoscono due presupposti: che Mosca non negozierà seriamente prima di aver constatato il fallimento (se ci sarà) della campagna antinucleare in Europa, e che non farà concessioni fino alla fine del 1983, quando sarà giunto il momento per la Nato di cominciare a dislocare i 572 *Cruise* e *Pershing-2*. Si sa, inoltre, che l'Urss è contraria all'«opzione zero», l'eliminazione dei missili a medio raggio sovietici contro la non installazione di quelli atlantici.

In questo senso, però, alla Nato c'è un atteggiamento di sfida verso Mosca: ecco, si dice, noi siamo pronti a rinunciare a dislocare i nostri missili, vediamo un po' se voi siete disposti a smantellare i vostri. Le carte saranno presto sul tavolo. La prima fase del negoziato, però, avrà un alto contenuto propagandistico.

Sono stati i Paesi europei (Germania e Italia in testa) a portare gli americani e la Nato a sostenere l'«opzione zero», ritenuta opportuna sul piano politico, anche se provoca dissensi tra gli alti comandi militari. Si tratta, per cominciare, di definire con esattezza questa «opzione zero». Comprende soltanto gli *SS-20* o anche gli *SS-4* e gli *SS-5*? Oppure, in una successiva fase, anche gli *SS-22* e gli *SS-23*?

C'è il rischio che, in ogni caso, la Russia difenda strenuamente il concetto di una parità attualmente esistente nelle armi eurostrategiche prima ancora di arrivare a definire quali missili dovrà smantellare per evitare il dislocamento di quelli Nato. Ma, strategicamente, l'Urss dovrebbe essere senz'altro disposta a pagare un prezzo per liberarsi della minaccia degli euromissili americani, e anche per gettare le basi di un nuovo negoziato sulle armi strategiche, o *Salt-3*.

Le ipotesi che si fanno alla Nato per un accordo finale sono diverse: riduzione sostanziale del numero degli *SS-20* in cambio della limitata dislocazione degli euromissili della Nato; smantellamento totale degli *SS-20* contro la non installazione assoluta da parte atlantica; riduzione molto forte degli *SS-20* contro la totale rinuncia da parte della Nato; inclusione negli accordi, in fasi successive, di altri sistemi missilistici di gittata media o breve, sugli aerei con capacità nucleare e forse anche nei sommergibili.

Si tratta di arrivare a un «testo» sulle armi strategiche in Europa, con limiti sia pure più elastici, anche per i missili sovietici puntati contro la Cina, lasciando però un margine di superiorità numerica ai sovietici in Europa per compensarli delle «forze d'urto» atomiche della Francia e dell'Inghilterra.

Il principio per il calcolo della parità e quello delle testate (così vuole la Nato) e non dei vettori (come vorrebbe la Russia), perché gli *SS-20* hanno tre testate atomiche ciascuno e sono anche ricaricabili, il che comporta a sua volta controlli sul posto finora inaccettabili per Mosca.

In ogni caso, la «dottrina strategica» della Nato, che di volta in volta servirà da traccia ai negoziatori per definire le scelte «buone», quelle «cattive» e quelle «neutre», viene sovvertita dall'«opzione zero». Secondo uno studio recente del «Gruppo ad alto livello» della Nato, il negoziato deve rispettare il criterio di «penetrabilità» per le armi occidentali, quello della «sopravvivenza» del sistema difensivo atlantico in caso di attacco preventivo, e lasciare un elemento di collegamento tra le armi strategiche americane e quelle per impiego tattico.

Renato Proni

Reagan: «Questo il mio piano per la pace nel mondo»

(Segue dalla 1ª pagina)

ieri Reagan si sarebbe spinto molto oltre il problema euromissili per delineare un programma che investe il concetto stesso di pace mondiale. Senza dubbio, il presidente lo ha fatto anche a scopo strumentale, per tacitare cioè i timori e le proteste europee, specialmente l'ondata pacifista, e lanciare una sfida cruciale all'Urss alla vigilia della visita di Breznev a Bonn. E' altresì vero che la sua conversione rappresenta una grande vittoria per i Paesi della Cee, Italia in testa, e per l'opinione pubblica occidentale. Ma rimane il fatto che la scelta di Reagan, spesso sottovalutato all'estero, è una formidabile prova di senso politico.

Il piano in quattro punti di Reagan non è nato né da un'improvvisazione né da un calcolo propagandistico. E' il risultato di mesi di preparazione, come ha messo in rilievo lo stesso presidente, insieme con gli alleati europei. Lo attende un collaudo difficile e lungo: se le reazioni all'interno degli Stati Uniti sono state molto positive (l'opposizione democratica al Congresso lo ha applaudito come «una pietra miliare del dopoguerra») l'Urss ha invece subito avanzato riserve e critiche. Ma la strada tracciata da Reagan ha una sua logica e una sua chiarezza: soprattutto, indica una ferrea volontà di recuperare la distensione e il dialogo tra le superpotenze.

Reagan, uomo dell'establishment militare, industriale e della conservazione, ha esposto il piano con consumata abilità. Ha ricordato il suo incontro con Breznev dieci anni fa a «*Casa Pacifica*», la villa californiana dell'allora presidente Nixon. Ha detto di averlo rievocato in una lettera scritta al leader sovietico lo scorso aprile, quando era in ospedale dopo l'attentato. Ne ha citato i passi principali, in cui confutava l'accusa che gli Stati Uniti siano una potenza imperialista, e auspicava colloqui di pace.

Ha quindi difeso, prima su basi ideologiche poi citando cifre, la struttura e i fini della Nato, incompresi, ha sostenuto, dai giovani pacifisti europei, che non sanno del sangue versato dalle generazioni precedenti. E' stata la Nato, ha detto, a preservare la distensione: «*E' a essa e a questo principio* — ha proclamato — *che l'America oggi ribadisce la sua lealtà. Nessuna arma, convenzionale o atomica, verrà mai usata se non in risposta a un'aggressione*». Puntando il dito verso una carta geografica sulla parete alle sue spalle, ha mostrato lo squilibrio delle forze in Europa a favore dell'Urss. Ha elencato: 50 mila carri armati del Patto di Varsavia contro 11 mila della Nato, 1100 testate atomiche di missili *SS20*, *SS4* e *SS5* sovietici a medio raggio contro nessuno americano, installazione di 750 testate di *SS20* negli ultimi sei anni contro il ritiro di 1000 testate Usa.

Il progetto dei *Pershing* e dei *Cruise*, ha concluso, è scaturito non dalla convinzione che essi fossero sufficienti a ripristinare l'equilibrio nucleare in Europa, ma dalla consapevolezza che essi formano «*l'anello di congiunzione vitale*» tra le forze europee convenzionali e quelle intercontinentali Usa. «*Sono la conferma* — ha ammonito Reagan — *che l'Urss non può spezzare questa catena*». Il presidente non ha accennato a un problema su cui il Cremlino certo insisterà, quello dei sottomarini nucleari, né alle alternative nel caso, probabile, che il Cremlino respinga la cosiddetta «*opzione zero*». Ma dalla fuga di notizie dell'altro ieri traspare la disponibilità americana a includere aerei e sottomarini in negoziati successivi, e traspare altresì l'esistenza di un piano alternativo per la riduzione, sempre al più basso livello possibile, delle armi di teatro (gli Stati Uniti installeranno meno *Cruise* e *Pershing* se l'Urss toglierà parte degli *SS20*, *SS4* e *SS5*). «*Se perseveriamo* — ha detto Reagan parafrasando le parole di Kennedy all'Onu 20 anni fa — *giungerà un periodo in cui i forti saranno giusti e i deboli sicuri*».

Ennio Caretto

La via al disarmo domina l'incontro Thatcher-Schmidt

Il premier inglese: «Il negoziato sarà lungo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La soddisfazione unanime per la proposta di Reagan a Breznev di rinunciare a tutti i missili nucleari (la cosiddetta «opzione zero») ha dato il tono all'incontro di ieri tra la premier inglese, Margareth Thatcher, e il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt. «*Si tratta del più importante discorso alla ricerca di un massiccio disarmo*» ha detto la signora Thatcher e, dopo aver smorzato gli entusiasmi tedeschi con le parole «*la via dei negoziati sarà lunga*», ha aggiunto di sperare che i risultati delle prossime trattative Usa-Urss a Ginevra «*saranno buoni e che non si limitino soltanto alle armi nucleari in Europa*».

Il Cancelliere tedesco, che non ha nascosto il proprio compiacimento perché il presidente americano ha accolto la sua idea dell'«opzione zero» (che peraltro fu lanciata da Willy Brandt ai primi di luglio, al suo ritorno da Mosca, e fu accolta con scetticismo e perfino ridicolizzata), ha detto che il discorso di Reagan è «*positivo nel tono e nella sostanza, soprattutto perché tiene conto dei timori e delle apprensioni dei popoli europei*». Ha aggiunto che Reagan «*ha detto ciò che noi tedeschi abbiamo desiderato*».

Come già martedì, Schmidt ha sottolineato che per i prossimi suoi colloqui con Breznev (che arriverà domenica sera) le proposte di Reagan sono «di buon auspicio», anche se non è detto già ora che la risposta sovietica al presidente americano sarà positiva.

Per il Cancelliere, che aveva condizionato il proprio futuro politico ai risultati dei negoziati per il disarmo, il discorso di Reagan leva indubbiamente un motivo di apprensione. Si fa notare a Bonn. Anche perché l'accoglienza positiva che esso ha avuto in tutti gli ambienti politici tedeschi dovrebbe togliere vento alle vele dei dimostranti pacifisti e attenuare le tendenze antiamericane che si stanno manifestando in Germania. Reagan, fino a due giorni fa criticatissimo dagli organi di informazione tedeschi, è da ieri ridiventato di colpo (per la radio e la televisione che hanno trasmesso il suo discorso, sovvertendo i programmi) un antesignano dell'equilibrio e della pace nel mondo.

Tutti i commentatori fanno notare (quasi con le medesime parole) che «*la palla è stata passata a Breznev*» e che, dopo le proposte del presidente degli Stati Uniti, la visita del primo segretario del pcus a Schmidt, «*artefice del dialogo tra i grandi*», assumerà un'«*importanza straordinaria*».

Tito Sansa

Malta nella Cee promettono i nazionalisti

LA VALLETTA — In vista delle elezioni politiche del 12 dicembre, il partito nazionalista maltese ha dichiarato il proprio impegno, una volta tornato al governo, a far ammettere Malta nella Comunità economica europea.

L'attuale accordo di associazione di Malta alla Cee venne negoziato dai nazionalisti prima che salissero al potere i socialisti.

Colombo: «Reagan ha ascoltato le raccomandazioni europee»

Soddisfatto il governo italiano Pci: l'opzione zero non è utopia

ROMA — «*Il discorso del presidente Reagan è la prova della volontà americana di procedere con decisione e coerenza verso un negoziato che investe tutti gli aspetti degli armamenti nucleari e convenzionali come auspicato dagli europei e particolarmente dall'Italia*». Questo il primo commento di Emilio Colombo dopo la proposta formulata ieri a Washington dal presidente degli Stati Uniti. «*Per quanto riguarda la trattativa che sta per aprirsi a Ginevra sulle forze nucleari a raggio intermedio* — ha proseguito il ministro degli Esteri —, *rilevo con vivo compiacimento, insieme al serio impegno americano per il successo dell'iniziativa, il preciso riferimento fatto dal Presidente che il livello "zero" dei missili dei due schieramenti è l'obiettivo del negoziato stesso*».

«*Partimenti molto importante per l'alleanza* — ha concluso Colombo — *mi sembra la rinnovata dimostrazione americana di voler fermamente associare i partners europei, come avvenuto l'altro ieri a Bruxelles, in uno stretto e continuo processo di consultazione sull'insieme dei negoziati in materia di armi nucleari*». La Farnesina, come si vede, ha apprezzato molto il fatto che l'amministrazione americana si sia associata pienamente alla tesi da tempo espressa dagli alleati europei, e in particolare dall'Italia, sull'«opzione zero».

Come hanno reagito i partiti al discorso pronunciato da Reagan a Washington? «*Siamo più che favorevoli all' "opzione zero" e i motivi sono facilmente immaginabili* — spiega Margherita Boniver, responsabile della sezione Esteri del psi —. *Siamo stati noi, infatti, a proporla due anni fa, quando non eravamo al governo, in un dibattito a Montecitorio. Allora abbiamo votato a favore della doppia decisione della Nato, con questa clausola che è stata accettata dal governo italiano e successivamente accolta alla recente riunione della Nato in Scozia e quindi accettata all'unanimità da tutti*».

«*Alla vigilia dei negoziati* — scrive oggi Giuseppe Boffa sull'*Unità* — *il Presidente ha ritenuto necessario rispondere in prima persona alle critiche e alle proteste che si erano levate dalle masse europee e da numerose loro organizzazioni*». In questo quadro «*il discorso di Reagan si presenta anche con palesi intenti propagandistici. Che si tratti di propaganda non sarebbe però un male di per sé. Meglio infatti una propaganda di pace che una propaganda bellicosa*».

«*Meno missili ci sono in Europa e meglio è* — si legge ancora sul quotidiano del pci — *Proprio per questo però occorre che insieme ai Pershing 2 e ai Cruise si smantellino da questa parte anche i sistemi missilistici o di analoga portata che già bilanciavano i vecchi missili sovietici. Altrimenti è troppo chiaro che non si andrà lontano*». Circa «l'opzione zero», «*non si tratta di un obiettivo utopistico. Può non essere conseguibile subito. Ma occorre lavorare seriamente in quella direzione*».

«*A noi pare che la proposta formulata ieri da Reagan sia tale da costringere l'Unione Sovietica a uscire dalle bardature propagandistiche per affrontare il problema nella sua concretezza*». E' quanto scrive tra l'altro Marcello Gilmozzi in un articolo dedicato alla questione degli euromissili pubblicato oggi dal quotidiano della dc *Il Popolo*. Mosca — secondo *Il Popolo* — «*ha alterato l'equilibrio preesistente. La proposta di Reagan è tale da avviare una fase nuova, interessante e promettente per un serio confronto*». Facendo poi riferimento all'imminente viaggio di Breznev a Bonn, *Il Popolo* così conclude: «*Crediamo che difficilmente il Presidente sovietico potrà sottrarsi a una risposta politicamente convincente*».

Giuseppe Fedi

Spadolini è a Parigi

PARIGI — Il presidente del consiglio italiano Spadolini e il ministro degli Esteri Colombo sono arrivati ieri sera nella capitale francese, dove avranno oggi una serie di colloqui con il presidente Mitterrand, il premier Mauroy e il ministro degli Esteri Cheysson.

Non esiste una agenda precisa dei colloqui, ma certo saranno trattati in primo luogo problemi europei, quelli medioorientali e le relazioni Est-Ovest.

Un rapporto dell'Istituto di studi strategici di Londra

«Diverrebbe totale e senza scampo una guerra nucleare in Europa»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Una guerra nucleare limitata in Europa è impossibile. Dopo lo scoppio di una decina di ordigni nucleari, degenererebbe in un conflitto senza scampo. Lo afferma un autorevole rapporto dell'Istituto di studi strategici di Londra. Il rapporto, firmato dall'australiano Desmond Ball, ritiene che una guerra nucleare limitata in Europa farebbe fino a 20 milioni di morti. Una totale, ne farebbe fino a 200 milioni. Il rapporto è stato recensito dall'esperto di questioni militari del *New York Times*, Drew Middleton.

Secondo Desmond Ball, quella della guerra nucleare limitata è «una chimera». Per evitare un olocausto, le superpotenze dovrebbero concentrare la funzione del *deterrent* sulle armi convenzionali. Ball critica sia gli Stati Uniti sia l'Urss, osservando che entrambi basano la loro strategia atomica sulla «falsa premessa» della possibilità di limitare un conflitto nucleare. Essi infatti si preoccupano di ottenere la *survivability*, capacità di sopravvivenza, degli alti comandi, dei sistemi di comunicazione, e di quelli difensivi. L'idea è che vincerebbe chi riuscisse a resistere più a lungo.

Meno pericoloso, a parere dello studioso australiano, è il concetto di uno scoppio atomico «dissuasivo». Esso fu introdotto nella Nato all'inizio degli Anni Sessanta dal ministro della Difesa britannico Healy. Di recente ne ha parlato il segretario di Stato americano Haig.

Desmond Ball scrive che «*è del tutto errato*» prospettare «*una progressione relativamente graduale e controllata da attacchi nucleari selettivi e limitati a un confronto decisivo*» senza che rimangano coinvolti i maggiori centri industriali e urbani. Le dimensioni degli arsenali americano e sovietico sono tali che gli attacchi non si rivolgerebbero contro i siti dei missili ma gli alti comandi, i sistemi di comunicazione, quelli radar eccetera. Egli ipotizza un'aggressione sovietica. «*Il Cremlino avrebbe bisogno di migliaia di testate atomiche per neutralizzare l'arsenale Usa. Gliene basterebbero un centinaio per neutralizzare le strutture logistiche*».

Secondo Ball, tali strutture non resisterebbero che qualche giorno.

Kissinger «sequestrato» a Brasilia

BRASILIA — Centinaia di studenti, che manifestavano contro la presenza di Henry Kissinger, hanno trattenuto per alcune ore all'interno dell'Università di Brasilia l'ex segretario di Stato americano.

Kissinger è riuscito ad uscire dall'Università in un furgone della polizia.

Intervista esclusiva del premier francese Pierre Mauroy a «La Stampa»

Nazionalizzazioni, bomba N, Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

blica si dichiari, in tutti i sondaggi, favorevole alle decisioni del governo. Se noi dobbiamo ricorrere alle nazionalizzazioni è da un lato perché il settore privato francese non investe abbastanza e accumula, da più di 5 anni, un ritardo preoccupante; d'altra parte, è per assicurarsi il controllo delle tecnologie del futuro, che altrimenti sarebbero gestite in un quadro multinazionale. E questo progressivamente ridurrebbe la nostra industria nazionale a un ruolo di subappalto».

Il Presidente della Repubblica e lei stesso avete parlato di «spazio sociale europeo». Pensa veramente che possa essere accettato da Londra e da Bonn?

«E' vero che la Francia ha preso un certo numero di iniziative tendenti a far sì che la Comunità europea ponga la lotta contro la disoccupazione tra le sue priorità. Ci sembra infatti indispensabile, mentre la Comunità conta circa 10 milioni di disoccupati, promuovere un insieme di azioni decisive per sviluppare la creazione di posti di lavoro stabili e competitivi. Le azioni destinate a combattere efficacemente la disoccupazione, come del resto quelle tendenti a ridurre l'inflazione, devono necessariamente tener conto delle diverse situazioni economiche che prevalgono in ciascuno degli Stati membri. Ma faccio osservare che il problema della disoccupazione e del suo persistere costituisce una delle principali preoccupazioni per tutti i governi europei, compresi quelli inglese e tedesco. Le prime misure adottate in Francia dovrebbero sfociare a livello europeo. E' in quest'ottica che abbiamo proposto un piano di rilancio della Comunità».

Il ministro dell'Economia e delle Finanze ha parlato di anni terribili e esaltanti che attendono la Francia, sarà lungo questo periodo di difficoltà?

«Ho detto spesso che non è in cento giorni né in cinque anni che riusciremo a risolvere tutte le difficoltà della società francese. Non si cancellano così alla svelta cento anni di capitalismo. Anzitutto nella mentalità, nell'educazione. A questo dato di fondo, si aggiunge il contesto della crisi che noi stiamo subendo. Alcuni dati sfuggono di conseguenza al controllo del governo francese. L'evoluzione dei prezzi dell'energia e delle materie prime, ad esempio. Nuovi equilibri internazionali sono sempre possibili, e meglio dunque essere prudenti nei pronostici. Il governo si è tuttavia fissato la scadenza di due anni per ristabilire i grandi equilibri economici del Paese. In particolare noi speriamo di poter creare da 300 a 400 mila posti di lavoro in modo da bloccare la crescita della disoccupazione e rovesciare la tendenza. Questo obiettivo è realistico se tutti si mobilitano. Perché, beninteso, non è lo Stato da solo che può creare dei posti di lavoro».

Lei parla spesso di riconquistare il mercato interno e, facendo riferimento alla zona economica europea, lei ha detto che è «la meno protetta». Sono i sintomi di un futuro protezionismo?

«Sono i nostri avversari politici che sostengono spesso che la politica economica della sinistra ignora le realtà della competizione internazionale o addirittura implica un ripiegamento autarchico. L'economia francese ha tratto cospicui benefici dalla sua apertura verso l'esterno e dallo sviluppo degli scambi internazionali. Grazie al dinamismo dei suoi grandi gruppi industriali e delle medie aziende, la Francia ha saputo affrontare con successo la concorrenza internazionale, raggiungendo e poi mantenendosi al rango di quarto esportatore mondiale, dopo gli Stati Uniti, il Giappone e la Germania Federale. Questo sforzo ad esportare deve essere proseguito al fine di rafforzare la nostra presenza sui mercati esterni. Costituisce un elemento chiave per la nostra politica dell'occupazione e il mezzo privilegiato per ristabilire progressivamente l'equilibrio dei nostri pagamenti correnti, che ha risentito del secondo choc petrolifero».

«Questo riequilibrio è un complemento indispensabile della lotta contro la disoccupazione. Contribuirà a rafforzare la fiducia internazionale per la difesa del franco. Permetterà una crescita economica più autonoma. Se l'apertura verso l'esterno dell'economia francese non è rimessa in discussione non ci si deve attendere dal mio governo che dia il proprio avallo, come ha fatto la politica liberale del governo precedente, a un adattamento passivo alla divisione internazionale del lavoro. Questo è il senso dell'obiettivo della riconquista del mercato interno, di cui ho avuto l'occasione di sottolineare l'importanza. La riconquista del mercato interno come noi la concepiamo deve essere una riconquista da parte degli europei del loro proprio mercato. Vorrei dissipare ogni ambiguità. La promozione del mercato interno non significa un ripiegamento su se stessi, fondato su misure protezionistiche contrarie ai nostri impegni internazionali. Essa consiste nel valorizzare le competenze e le risorse nazionali».

Parigi. Pierre Mauroy, in maggio, entra all'Eliseo per il giuramento del suo governo (Upi-Afp)

Il suo governo ha deciso di proseguire gli studi che potrebbero condurre la Francia a dotarsi un giorno di una bomba al neutrone, contro la quale si sono pronunciate numerose forze di sinistra in Europa. In Europa, voi siete super-atlantici per quanto riguarda la difesa, siete allineati sugli Stati Uniti di Reagan più ancora che sulla Germania del cancelliere Schmidt, nel Terzo Mondo adottate al contrario posizioni spesso opposte a quelle degli Stati Uniti. Come dice Graham Greene, la morale cambia secondo i paralleli?

«La Francia rifiuta una concezione bipolare del mondo. Moltiplicando i centri di decisione le necessarie evoluzioni potranno svilupparsi. l'Europa potrà ritrovare la sua autonomia e il Terzo Mondo potrà accedere a un'indipendenza reale. Questa analisi ci porta ad affermare con forza il diritto dei popoli all'autodeterminazione. Ed è sempre questa analisi che ci conduce a combattere le ingerenze straniere in Africa o in America Latina, in Polonia o in Afghanistan. Ed è essa, infine, che farà sempre di noi i difensori accaniti dei diritti dell'uomo. La Francia al tempo stesso, resta fedele ai suoi alleati in testa ai quali si trovano gli Stati Uniti».

«Il governo è perfettamente cosciente dell'apporto fondamentale che costituisce per l'equilibrio delle forze la dissuasione americana. Ma come non tener conto delle dichiarazioni di alcuni alti responsabili degli Stati Uniti? Come non vedere che questa dissuasione è destinata a proteggere gli americani certo, il campo occidentale beninteso, e non soltanto la Francia, naturalmente? Ma stavo per dire non anzitutto la Francia! Noi siamo effettivamente convinti che i più gravi pericoli che minacciano il nostro pianeta si chiamano sottosviluppo e proliferazione nucleare. Noi ci siamo pronunciati dunque, risolutamente, per una limitazione e una riduzione simultanea e negoziata degli armamenti. Ma tali negoziati sono possibili, specialmente al livello dello spazio europeo, soltanto se esiste come condizione un equilibrio delle forze. Se questo equilibrio è rotto, ed è il caso d'oggi, bisogna ristabilirlo, come ha precisato il presidente della Repubblica, prima che si possa iniziare una discussione di fondo».

«Come vede, la politica della Francia non è per niente neutralista. Se anche lo volessimo, ce lo impedirebbe la stessa situazione geografica del nostro Paese. Tenuto conto, inoltre, del nostro livello di sviluppo, qualsiasi isolamento è impraticabile. Noi ne traiamo quindi le conseguenze per quanto concerne le nostre scelte di difesa».

Durante il settennio giscardiano, e dell'asse Parigi-Bonn, i rapporti tra l'Italia e la Francia non sono stati particolarmente cordiali. Nel migliore dei casi c'è stato da un lato indifferenza e dall'altro frustrazione. E ora, signor primo ministro?

«Dalla sua formazione, il 22 maggio, del mio primo governo, il ministro delle relazioni esterne Cheysson ha tenuto a compiere l'8 giugno una visita, una delle prime all'estero, al suo collega italiano per compiere con lui un largo giro d'orizzonte sulle questioni di attualità ed esprimere l'importanza particolare che il Presidente della Repubblica e il governo francese attribuiscono alle relazioni franco-italiane. Da allora, i ministri dell'Agricoltura, della Cultura, dell'Industria, della Ricerca si sono recati nella capitale italiana. Il 12 novembre il ministro incaricato delle questioni europee Chandernagor ha avuto a Roma dei colloqui con il presidente del Consiglio Spadolini e con il ministro Colombo sui problemi della Comunità. Gli incontri ad alto livello sono dunque diventati intensi e testimoniano ampiamente del ruolo dell'Italia nelle relazioni estere della Francia. Adesso l'Italia è per la Francia un partner prioritario».

«La Francia desidera sviluppare quindi relazioni strette con l'Italia, e attribuisce loro un valore inestimabile. I nostri due Paesi hanno numerosi interessi comuni nel Mediterraneo, sia verso i futuri membri della Cee che verso i Paesi del Sud Europa. Da una ventina d'anni le relazioni franco-italiane non hanno smesso di svilupparsi e di ampliarsi nei settori politico, culturale e economico. La Francia e l'Italia sono reciprocamente il secondo partner commerciale e ciascuno il secondo cliente e fornitore dell'altro. I loro scambi sono più che raddoppiati in volume dopo il '73 e sono vicini all'equilibrio».

«La storia e l'amicizia comandano queste strette relazioni. Ma non è soltanto a causa della loro vicinanza, ma perché abbiamo una sensibilità comune che questa amicizia esiste fra i nostri due Paesi. Alimentati da un passato comune, i popoli francese e italiano condividono gli stessi ideali. La costruzione dell'Europa non ha avuto origine dalla volontà comune della Francia e dell'Italia?».

Bernardo Valli

Campagna contraccettiva in Francia

PARIGI — Mantenendo una delle sue promesse elettorali, il governo francese ha lanciato una campagna d'informazione sui metodi contraccettivi imperniata su una serie di «short» pubblicitari televisivi diretti in prevalenza alle giovani con meno di 20 anni di età.

Secondo il ministro per i Diritti delle donne, Yvette Roudy, che ha presentato l'iniziativa in una conferenza stampa, è proprio in questa fascia di età che si verificano un terzo degli aborti effettuati in Francia ogni anno. Altro obiettivo della campagna d'informazione saranno le donne delle campagne e le operaie.

Sconcertante deposizione di una imputata al processo di Bologna

«Non sapevo della strage sull'Italicus perché non leggo quasi mai i giornali»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La buona memoria non sembra essere dote spiccata per gl'imputati della strage sull'Italicus. Racconti simili ma non uguali, versioni corrette, «verità» dai molti volti. Ma forse per qualcuno la buona memoria è condizionata dalla paura. Ne esce un quadro d'assieme opaco che certo non contribuisce a sostenere la pretesa d'innocenza che ognuno grida. S'interroga Luciano Franci, l'altro giorno, e il giovanotto appare più preoccupato di far quadrare la sua versione con la strategia difensiva generale che non per la propria posizione, eppure rischia di aggiungere un ergastolo ai 17 anni presi per un'altra bomba piazzata sui binari della linea Firenze-Roma.

S'interroga ieri Margherita Luddi, difesa dall'avvocato Piero Granerini di Arezzo. Fu grande amica di Franci, ma funzionò pure come tramite fra l'ex impiegato delle Poste e Mario Tuti e ci si trova di fronte ad una cocciuta difesa imperniata sulla negativa assoluta. La giovane donna è accusata di aver trasportato a Firenze, sia pure a sua insaputa, quella notte fra il 3 e il 4 agosto '74, la bomba che provocò il massacro. Nega di essersi mossa da casa della nonna, in Casentino: «Ero stata colta da una colica», assicura. Il giorno dopo, aggiunge, andò in riva d'Arno con amici per prendere il sole. Del gruppo avrebbero fatto parte anche una conoscente, Silvana Innocenzi, e Silvano Bartolini. I due mai avrebbero confermato la versione ma la ragazza ora ribatte: «*Questa è la verità, non posso farci niente e non posso cambiarla*».

Ancora i personaggi dell'Arezzo nera appaiono sullo sfondo di questi racconti e ci sono gli episodi tragici che scandirono quei mesi. La difesa preferirebbe sorvolarli, ma se ne parla: sono l'attentato alla ferrovia, a Terontola; la bomba alla Casa del Popolo di Moiano, firmata da Ordine nero; la strage dell'Italicus. Margherita Luddi di quelle cose non parlò mai, assicura: «*Non leggo neppure i giornali, non ne sapevo nulla*».

Non uno nel giro degli amici commentò un solo episodio. L'arresto di Massimo Batani, per esempio, fratello di una giovane compagna di scuola della donna, venne ignorato. E dei dodici morti e quarantaquattro feriti dell'Italicus non una sola parola: «*Con gli amici non se n'è parlato affatto*», dice ora infastidita la giovane.

Neppure la minaccia esplicita del pubblico ministero, Luigi Persico, di trasformare il capo d'imputazione, la cambiare versione alla donna. Osserva il pm: «*Dovremmo contestare all'imputata l'inverosimiglianza di quello che ha detto. Siamo stati benevoli, con lei, ma non siamo la penitenzieria apostolica*». Ribatte Margherita Luddi: «*Non mi sono mai occupata di politica*».

Accusa anche una vistosa «scivolata» ma l'incidente sembra lasciarla indifferente. In casa sua Franci avrebbe portato l'esplosivo usato poi a Terontola e, dopo Moiano, anche alcune armi sarebbero passate dalle mani dell'ex postino in quelle della ragazza. Chiede il pubblico ministero: «*Quando le dette le armi, Franci non le disse perché doveva andare in giro armato?*». In precedenza la donna aveva dichiarato che le armi erano state portate da Franci, ora afferma: «*Mi è stato dato soltanto un pacchetto chiuso, legato, e io non sapevo che cosa contenesse*».

Per il momento la verità, quella «vera», può essere soltanto intuita fra le parole degli imputati. Margherita Luddi appare aggressiva quando le dicono che i suoi racconti in parte sono già stati smentiti. «*Pretendo un confronto con la Innocenzi*», tuona. E aggiunge minacciosa: «*Se non ricorda certe cose cercherò di ricordargliele io*».

La lettura cronologica delle dichiarazioni rese in varie istruttorie da Luciano Franci aveva aperto l'udienza, compreso il confronto con il grande accusatore, Aurelio Fianchini. Si usarono toni violenti ed è facile prevedere che un linguaggio simile si udrà il giorno del confronto.

Dice, fra l'altro, Franci rivolto al suo accusatore: «*Tutto quanto hai detto sull'attentato di Terontola è falso. Sei un infame e un bastardo comunista*». Fianchini: «*Confermo tutto quanto ho dichiarato*». Franci: «*Delinquente, figlio di troia*». Poi si legge: «*tentò di scaraventare addosso all'altro una sedia*». Implacabile Fianchini prosegue: «*Guardami bene in faccia, Franci. Io non ho fatto altro che ripetere le frasi da te dette*».

V. Tess.

Napoli: processo ai «Primi fuochi» rinviato a lunedì

NAPOLI — E' durata poco più di un'ora, ieri, la seconda udienza del processo d'appello contro i presunti appartenenti all'organizzazione sovversiva «Primi fuochi di guerriglia», ritenuta responsabile di alcune azioni terroristiche nel 1978.

Tutti gli imputati (tra cui Maria Fiora Pirri Ardizzone) hanno ricusato i propri difensori di fiducia. Il presidente della prima sezione della Corte di assise di appello di Napoli ha quindi nominato un difensore d'ufficio e rinviato il processo a lunedì prossimo.

Leader arabo ucciso dall'Olp in Cisgiordania

TEL AVIV — L'Olp ha rivendicato l'uccisione di Khairein el-Khatib, 23 anni, e il ferimento di suo padre Yussef, 50 anni, nell'imboscata tesa martedì mattina sulla strada che portava dalla loro abitazione di Balin alla città di Ramallah. Yussef è presidente dell'Associazione dei coltivatori di Ramallah, una delle quattro — assieme a Betlemme, Hebron e Tulkarem — costituite dall'autorità militare con gli elementi moderati per facilitare nella West Bank attività di collaborazione nei settori scolastico, agricolo.

Queste leghe dei villaggi, che hanno ottenuto un certo successo, sono state attaccate dagli elementi estremisti, e i loro membri sono stati fatti ripetutamente oggetto di minacce e percosse.

Libico uccise l'amico che rifiutava di tornare in patria

A Roma chiesti 18 anni di carcere per il «giustiziere» di Gheddafi

ROMA — Per il ferimento di un commerciante di preziosi libico, che si rifiutava di rientrare in patria secondo le disposizioni impartite lo scorso anno dal colonnello Gheddafi, il pubblico ministero Francesco Nitto Palma ha contestato l'aggravante di aver agito per fini di terrorismo a un giovane libico per il quale ha chiesto alla corte d'assise la condanna a 18 anni di reclusione.

La richiesta è stata formulata nel corso di un processo, il primo di una lunga serie contro altri «giustizieri» di Gheddafi, che si sta svolgendo davanti alla terza corte d'assise. Imputato di tentativo di omicidio e di porto e detenzione di armi è Abdelnabi Mohamed Swaaiti, di 28 anni. L'11 giugno dello scorso anno, proprio il giorno in cui scadeva l'ultimatum con il quale Gheddafi aveva intimato a tutti i connazionali residenti all'estero di rientrare in patria con i loro capitali, il giovane sparò due colpi di pistola a Saad Mohamed Barghati, un commerciante fuggito tre anni prima dal suo paese e stabilitosi a Roma.

Entrato in Italia solo pochi giorni prima, l'imputato fu invitato a pranzo da Barghati, suo vecchio amico. Nella casa, in via dell'Accademia degli Agiati, secondo l'accusa, Swaaiti sparò due colpi di pistola all'amico dopo aver tentato inutilmente di convincerlo a tornare in Libia. Fu arrestato dalla polizia poche ore dopo in un salone di barbiere.

Tribunale libertà in commissione varate modifiche

ROMA — Il tribunale della libertà (tre magistrati dovranno decidere sull'opportunità e legittimità dell'emanazione dei mandati di cattura) avrà sei giorni di tempo per prendere le proprie decisioni. Sarà possibile ottenere una proroga di altri tre giorni, comunicandola al presidente della Corte d'appello. E' questa la norma concordata ieri nella commissione Giustizia della Camera, su proposta dei radicali.

In precedenza, la commissione aveva respinto una proposta del dc Pennacchini che voleva evitare la proroga. Respinta pure la proposta comunista di concedere una proroga di cinque giorni.

La prossima settimana saranno esaminati gli articoli aggiuntivi al provvedimento che istituisce il tribunale della libertà, proposti da alcuni gruppi politici.

Critiche all'Italia sul terrorismo

STRASBURGO — La mancata ratifica, da parte dell'Italia, della convenzione europea sulla repressione del terrorismo è stata criticata ieri a Strasburgo dal relatore generale sulle questioni di terrorismo dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il comunista italiano Franco Calamandrei.

Illustrando davanti alla Commissione politica dei «21» (tutti i Paesi dell'Europa occidentale, da non confondere con il Parlamento europeo) il progetto di rapporto che presenterà in assemblea plenaria all'inizio dell'82, Calamandrei ha dichiarato che l'Italia è uno dei pochi Paesi del Consiglio d'Europa (con la Francia, il Belgio, l'Olanda, l'Irlanda e Malta) che ancora non abbiano ratificato la convenzione

«Borges ricattato per il Nobel»

BUENOS AIRES — Lo scrittore argentino Jose Luis Borges sarebbe stato vittima di un ricatto — cui non volle soggiacere — da parte dell'Accademia svedese in merito all'assegnazione del Premio Nobel per la letteratura.

Lo ha denunciato, in un programma televisivo, la sua segretaria Maria Codama, secondo la quale un dirigente dell'Accademia svedese chiamò a suo tempo Borges per chiedergli di rinunciare a un premio concesso dal presidente cileno Pinochet. Se Borges si fosse rifiutato di soddisfare questa richiesta, non avrebbe ricevuto il Nobel per la letteratura.

La risposta dello scrittore — riferita dalla segretaria — fu: «*Ecco un buon motivo per recarmi a Santiago*».

Chiarita dall'autopsia la drammatica fine dell'attore

Holden è morto dissanguato

LOS ANGELES — E' stata atroce la morte di William Holden, trovato cadavere nella sua abitazione a Santa Monica l'altro ieri. Il perito settore che ha condotto l'autopsia ha accertato che la fine dell'attore è avvenuta per dissanguamento.

Il coroner (che oltre ad essere medico legale è anche primo magistrato inquirente in caso di morte sospetta) ha rivelato che il sangue è sgorgato da una profonda ferita alla fronte: Holden ha battuto contro lo spigolo tagliente di un comodino da notte, dopo essere inciampato nella piega anomala di un tappeto.

Gli agenti della procura distrettuale, muniti di attrezzature sofisticate, non hanno rilevato alcun elemento che possa far pensare a un'aggressione o ad un qualsiasi atto criminoso nei confronti di William Holden.

Lo stesso coroner, dottor Thomas Noguchi, ha dato la notizia ai giornalisti: «*Ho accertato una sola ferita alla fronte* — ha precisato — *Per il momento non esistono prove o indizi che possano far pensare a un'azione criminosa*».

Dall'esame analitico dei campioni di sangue è risultata una presenza di alcool pari a 0,22, equivalente a «*otto o dieci bicchierini di liquore*» assunti in una sola volta, oppure ad una quantità maggiore se ingeriti in un periodo di tempo relativamente più lungo. Una bottiglia di vodka vuota, ha precisato il medico legale, è stata trovata nell'armadietto in cucina.

Noguchi ha detto pure che nella stanza dove si trovava il cadavere sono stati rinvenuti una decina di pezzi di stoffa insanguinata, e ciò può far pensare che l'attore abbia cercato di fermare l'emorragia: «*Tuttavia, sembra che Holden non si sia reso conto della gravità della ferita*».

Il quarto rapimento nella provincia

Anziano industriale sequestrato a Padova

Ostaggio dei banditi è Gino Isoli, di 61 anni

PADOVA — In casa Isoli si è atteso fino alle ore piccole, poi, quando i carabinieri hanno informato la famiglia di aver trovato la vettura abbandonata, si è capito che il commendator Gino Isoli, 61 anni, presidente della società omonima specializzata nella costruzione di veicoli industriali con sede sociale a Fontaniva, era stato rapito. L'industriale, (due stabilimenti dove lavorano 250 operai) era uscito dall'azienda l'altra sera verso le 18.15 alla guida della propria vettura, una «Fiat 132» metallizzata, diretto verso il centro del paese. Doveva passare dal barbiere e poi recarsi a casa, a cena, perché alle 20.30 doveva arrivare il geometra Renzo Scapin, un professionista della zona con il quale aveva fissato un incontro di lavoro. Ma il commendator Isoli non ha fatto ritorno a casa e tanto meno è passato dal barbiere.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti l'industriale padovano sarebbe stato bloccato subito dopo essere uscito dallo stabilimento in via Boschi 46. Si ritiene che sia stato rapito proprio lungo lo svincolo poco illuminato e stretto che collega la sede dell'azienda alla statale Postumia-Treviso-Vicenza.

Quando ieri mattina qualcuno ha riferito che era stato notato l'altra sera nel piazzale antistante lo stabilimento un furgone, si è subito pensato che probabilmente si trattava di quello dei sequestratori dell'Isoli che si erano nascosti all'interno dell'automezzo e che erano in attesa della loro vittima.

La «Fiat 132» metallizzata dell'industriale è stata ritrovata nel corso di un'operazione di controllo che è stata organizzata nella nottata in tutto l'Alto Padovano. Era in viale Margherita, nel centro di Carmignano di Brenta. Sul sedile della vettura, che aveva le portiere spalancate, c'era lo specchietto retrovisore caduto forse durante la colluttazione. A pochi metri dall'auto è stata recuperata anche una «124» targata Vicenza [illegible], usata probabilmente dalla banda dei rapitori e rubata nella città berica il giorno precedente. Ora le ricerche sono state estese in tutto il Veneto e in particolare nel Vicentino. Il commendator Gino Isoli, che è sposato e padre di cinque figli, tutti maschi, è la quarta persona che viene rapita nel Padovano nell'arco degli ultimi dieci anni.

Unanime ieri mattina è stato lo sdegno da parte delle maestranze dei due stabilimenti Isoli per il rapimento del loro presidente. Il consiglio di fabbrica dell'azienda ha voluto portare un contributo di solidarietà alla famiglia inviando il seguente telegramma: «*Le maestranze esprimono ai familiari il profondo rammarico per quanto è accaduto. Nell'impossibilità di dare un maggior contributo, rivolgiamo i nostri migliori auguri per una soluzione, la migliore possibile*».

a. l.

Stato Civile di Torino

13 NOVEMBRE 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 11 - Morti 30

14 NOVEMBRE 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 7 - Morti 27

16 NOVEMBRE 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

17 NOVEMBRE 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Dopo lunga malattia è mancato

Luigi Patrucco

Anziano La Stampa

Lo annunciano la moglie, la figlia, [illegible], nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 20 novembre alle 8.45 parrocchia S. Barbara. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 novembre 1981

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Luigi Patrucco

— Torino, 19 novembre 1981

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Luigi Patrucco

— Torino, 19 novembre 1981

I Colleghi del Reparto Autorimessa partecipano al dolore della famiglia.

Carlo Ferraris e Giuseppe Cerchio sentitamente partecipano al dolore di [illegible]

E' mancato

cav. Giovanni Ansaldi

Affranti lo annunciano la moglie Gina, la figlia Lia, il genero Fernando con la nipotina Manuela, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giovanni Dona. Funerali venerdì 20 corr. ore 13.30 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 novembre 1981

I condomini di via Vercelli [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' improvvisamente mancato il

cavalier Giovanni Ceretto Castigliano

di anni 76

Lo annunciano i figli Teresa e Marisa con le rispettive famiglie e i parenti tutti. Funerali venerdì ore 15, servizio pullman Porta Susa ore 13.30 e da [illegible] ore 14.

— [illegible], 19 novembre 1981

E' mancata ai suoi cari

Elsa Campanella in Valentini

anni 61

Lo annunciano il marito Carlo, i figli Piero, Enzo, Aldo, le nuore Marisa e Teresa, le sorelle Carla e Lisa con i mariti, Aldo ed Edoardo, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corr., ore 14.30, nella parrocchia B.V. Assunta del Lingotto (via Nizza 300). La cara salma proseguirà per [illegible].

— Torino, 19 novembre 1981

I cognati Giuseppe con Rosina, Mario con Pina piangono la cara ELSA.

I cari nipoti Silvia, Andrea, Luca, Simona ricordano la cara nonna ELSA.

Franca piange con zio Carlino e cugini la cara zia ELSA.

Roberta ricorda la cara madrina ELSA.

Partecipano al dolore della famiglia Valentini:

[illegible]

L'ing. Giuseppe Barbero, titolare della C.E.S.A.S., e tutto il Personale partecipano al dolore del geom. Piero Valentini per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano i Condomini di via [illegible]

La [illegible] s.r.l. partecipa profondamente commossa al lutto che ha colpito Enzo e famiglia per la perdita della MAMMA.

Addolorati per il lutto che ha colpito Enzo per la scomparsa della cara Mamma, i Colleghi partecipano commossi.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, è mancato

Giuseppe Bricca

Cav. di Vitt. Veneto

Lo annunciano la moglie Lucia, le figlie Palmira con Sergio, Luisella, Donatella; Ernesta con Silvio e Umberto, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 19 novembre, alle ore 15, partendo dall'abitazione. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Anardi per le assidue cure. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Cuneo, 19 novembre 1981

Mariuccia con Sergio e Cristina, Cornelia ricorderanno sempre lo zio PINO.

Emy Drivet partecipa al lutto.

La famiglia Vaudetti prende viva parte al lutto della famiglia Bricca.

Sono affettuosamente vicini a Ernesta e Silvio i fraterni amici Marisa e Antonio [illegible] per la perdita del caro PAPA'.

[illegible], Mario Viora e famiglie partecipano commossi al dolore dei cugini [illegible].

Partecipano al lutto della signora Ernesta gli amici:

[illegible]

Partecipano al dolore di Ernesta, Antonio e Silvio.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cielia Dogliotti ved. Dinucci

Costernati lo annunciano i figli Franco, Enrico, Maria Luisa, le sorelle Antonietta e Maria, nuore, genero e nipoti, cognate e parenti tutti. La famiglia esprime un vivo ringraziamento alla amorevole suor Maria, alla direttrice, ai medici ed al personale della «Residenza» per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 20 c.m. alle ore 10 dalla Residenza di Rodello d'Alba.

— Rodello d'Alba, 18 novembre 1981

(Continua a pag. 7)

Aperto a Firenze il congresso del partito liberale

Zanone: dialogo con i socialisti competizione con la dc e il psdi

Il segretario ha decisamente staccato il pli dal moderatismo e dalla conservazione spostandolo al centro dell'area laica - Molta attenzione ai problemi della società Grandi applausi per l'intervento di Benvenuto - Discorsi di Piccoli e Napolitano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Valerio Zanone ha sganciato ieri il pli dalle sponde della conservazione e del moderatismo, invitandolo a muoversi al centro dell'area laica, in un dialogo aperto con il psi, che può diventare l'interlocutore privilegiato, in un rapporto di naturale collaborazione con il pri, e di altrettanto naturale competizione elettorale con gli altri alleati, la dc e il psdi. Lo ha fatto parlando più di due ore, con un discorso senza retorica e senza enfasi, tutto teso a coniugare in ognuna delle cento cartelle le ragioni del senso comune con quelle «ragioni della libertà» che sono la radice della predicazione liberale, e lo slogan del diciassettesimo congresso del pli.

E il congresso, fin dalle prime battute, ieri, si è riconosciuto in questo segretario, forte nella leadership interna (e con lui più del 70 per cento dei delegati), e tuttavia emozionato nel suo rigido vestito scuro, a disagio nei rari gesti tribunizi che ha concesso alla platea, sempre più simile alla nuova immagine liberale che ha indicato al pli: quella di un partito pragmatico, deideologizzato («Il liberalismo degli Anni 80 è critica delle ideologie»), laico e progressista, attento a unire libertà e socialità, portatore con Einaudi e Croce di una cultura politica «né giacobina né conservatrice», tentato dall'ambizione di accreditarsi più come compagno di strada del cittadino che inquilino del Palazzo.

Portando al congresso un partito che non ha al suo interno problemi rilevanti di linea politica, Zanone ha potuto dedicare gran parte della sua relazione proprio al dialogo con la società civile, al rapporto tra il cittadino e lo Stato. E' partito dalla questione morale, denunciando la gravità politica dello scandalo P2, ha difeso la necessità di coinvolgere l'opposizione sul problema delle modifiche istituzionali, in un confronto «senza compromessi», ha indicato le riforme possibili secondo il pli: la non immediata rieleggibilità per la presidenza della Repubblica, la revisione delle immunità per il Parlamento, l'ordinamento della presidenza del Consiglio, l'introduzione nel sistema elettorale di «clausole non imperative» che favoriscano l'aggregazione dei partiti affini.

A tutto questo, Zanone ha aggiunto una critica alla «degenerazione dello Stato assistenziale», che però, ha avvertito, non deve portare ad una «regressione nel grado della socialità», anche se non sempre sociale deve essere sinonimo di pubblico, e non sempre pubblico deve essere sinonimo di gratuito. L'obiettivo è quello di una «politica dello sviluppo» che ponga l'economia italiana al riparo «dal rischio della progressiva deindustrializzazione», e si fondi su un controllo monetario rigoroso e sulla ricerca di una «ragionevole intesa» tra le parti sociali per conciliare il costo del lavoro con gl'incrementi della produttività.

La linea politica è, per Zanone, una conseguenza di questo disegno liberale: sul piano internazionale, il pli mette oggi al primo posto il problema della pace «anche se non partecipa alle marce salutate dai telegrammi del Cremlino», e ribadisce «la differenza tra pacifismo e neutralismo», mentre si dichiara favorevole ad un dialogo tra Est e Ovest che escluda però «ogni ipotesi di un'Europa finlandizzata o balcanizzata».

Sul piano interno, l'indicazione che Zanone rivolge al congresso è quella di rafforzare l'«alleanza democratica» tra i cinque partiti dell'attuale maggioranza con un patto per la seconda metà della legislatura.

Dentro questa alleanza, Zanone vede liberali e socialisti «su posizioni distinte, ma non più avversarie». E il rafforzamento dei partiti di democrazia laica, e la collaborazione tra le forze di democrazia liberale e di democrazia socialista, sono oggi per il segretario del pli «un interesse vitale della democrazia italiana».

Dunque la linea del pli è il pentapartito, dentro il quale può crescere e svilupparsi il dialogo lib-lab. «Il passato — spiega Zanone — non offre sentieri di ritorno: una legislatura è stata bruciata in tre anni per tentare l'accordo tra i due maggiori partiti, la dc e il pci». Oggi, si può e si deve cercare un accordo tra maggioranza e opposizione per un miglior assetto istituzionale: ma questo, nota Zanone, «presuppone una maggioranza certa e solidale, che abbia in sé garanzie di stabilità e possibilità di alternanza», e l'indicazione di una maggioranza e di un programma di legislatura, utili e necessari secondo il pli, anche per scongiurare il pericolo di nuove elezioni anticipate.

Resta la questione comunista: per Zanone, è coerente con la mentalità liberale misurare il cambiamento del pci «alla prova dei fatti, senza pregiudiziali». E la prova dei fatti, secondo il segretario liberale, dice che «in questa legislatura» la più vasta collaborazione possibile è la maggioranza a cinque che sostiene l'attuale governo.

In platea, dove erano schierati tutti gli interlocutori del pli, i più soddisfatti dopo la relazione sembravano i socialisti. Martelli parlerà oggi al congresso, ma già ieri Giorgio Benvenuto si è preso la sua razione di applausi, quando è salito alla tribuna per dire che si riconosce «in questo identikit del liberale moderno, riformista, non conservatore», e per attaccare le tentazioni bipartitiche di pci e dc, per difendere Lama «che nei fatti propone di realizzare una spezzone di politica dei redditi».

Applausi di cortesia, anche per Piccoli, che ha rivendicato il ruolo del pli e della dc nella ricostruzione del Paese e si è dichiarato contrario al quorum minimo elettorale, così come Giorgio Napolitano, che ha visto un punto di contatto tra pli e pci «nel convergente impegno sulla questione morale». Ma la giornata di ieri, era tutta per Zanone. Un segretario che può contare soltanto sul tre per cento dei consensi elettorali, ma che intanto ha saputo trasformare anche i mezzi toni in cui vive avvolto il pli in una virtù: «Proprio la pittura toscana — ha detto ieri — insegna che il grigio è un colore da difendere: un colore senza enfasi, ma adatto a segnare con nitidezza gli orizzonti lontani, sullo sfondo».

Ezio Mauro

Intervista al congresso di Firenze con il vicesegretario del psi

Martelli: siamo noi ad aver favorito il colloquio fra Berlinguer e Piccoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — **Onorevole Martelli, dopo mesi di silenzio c'è ora una ripresa di contatto tra la dc e il pci, mentre le relazioni tra comunisti e socialisti continuano a essere difficili: l'incontro Piccoli-Berlinguer vi preoccupa?**

«Al contrario ci preoccuperemmo se persino il terreno delle riforme istituzionali divenisse terreno di polemica e di scontro pregiudiziale, se si dovesse assistere a un'ulteriore prova di cecità rispetto ai problemi del Paese e di sordità reciproca tra le forze democratiche. Abbiamo incoraggiato l'apertura della dc ed abbiamo annunciato una nostra iniziativa verso il pci a sostegno di un'esigenza oggettiva, giusta, urgente».

— **Ma l'incontro tra pci e psi si farà? E se sì, a quale livello?**

«Il problema non è quello del livello degli incontri: il problema è quello di quale volontà politica guida oggi le relazioni tra i due partiti della sinistra. Per prendere a prestito i termini del dibattito internazionale, c'è una volontà di distensione, di dialogo, di cooperazione anche limitata? O c'è volontà di approfondire tutte le rotture? Siamo concorrenti o avversari?».

— **Ma intanto, mentre riparte il dialogo tra dc e pci, è vero che i rapporti tra Craxi e Berlinguer si sono ancora una volta irrigiditi, dopo il disgelo che si era verificato sul problema della pace?**

«E' vero, qualcosa si è mosso. E appena ci sono stati sintomi di apertura da parte di esponenti comunisti, noi gli siamo andati incontro e li abbiamo incoraggiati. Ma è poco, troppo poco rispetto a quel che sarebbe necessario. Sulla pace noi abbiamo compiuto lo sforzo massimo di chiarificazione delle questioni in gioco, di mobilitazione delle volontà e delle coscienze. Noi non interromperemo questo impegno. Anche rispetto ai movimenti pacifisti abbiamo ascoltato e ci siamo fatti ascoltare. Al di là della presenza dei funzionari di parte e degli attivisti di partito, un movimento si è riprodotto tra i giovani sulla pace e per la pace. Noi non gli siamo estranei, né indifferenti né tantomeno ostili. Considero anzi tutto il valore dell'impegno anche solo sentimentale per la pace da parte di una nuova generazione che non ha fatto il '68 che ha scavalcato il '77 e che oggi non invoca né rivoluzioni né pseudo rivoluzioni, né violenza né P 38».

— **Però in questi giorni il psi è uscito dalla giunta rossa di Napoli, contribuendo a metterla in crisi: questo è un episodio della nuova guerra fredda in atto tra comunisti e socialisti? Che cosa succederà a Napoli?**

«La segreteria del psi non è stata investita per tempo della situazione che andava creandosi a Napoli. Ora lo è per forza di cose. Ci comporteremo in coerenza con gli impegni assunti davanti al corpo elettorale un anno fa e con l'intento di contribuire allo sforzo straordinario e concertato tra poteri locali e governo centrale che è necessario alla rinascita di Napoli e delle zone terremotate».

— **Lama ha invitato i due partiti della sinistra a trovare un punto d'incontro e di confronto: voi come rispondete? E che cosa chiedete alla Cgil?**

«Noi diciamo che, tra alti e bassi, Lama si è sforzato in questi anni difficili di garantire la continuità di un indirizzo sindacale né pompiere né incendiario; di garantire l'unità della Cgil; di garantire l'unità della Confederazione. Ha il nostro rispetto e per lo più ha potuto contare sull'appoggio determinante della componente socialista. E tuttavia, il salto nella cultura sindacale non c'è stato. Il movimento resta aperto a novità interessanti come quelle suggerite dalla Cisl ma anche ai rischi di riflusso e di divisione».

e. m.

Domenica il Papa in visita a Todi

PERUGIA — **Giovanni Paolo II sarà domenica prossima in Umbria, al santuario di Collevalenza e a Todi. Il Papa venne in Umbria subito dopo la sua elezione e tornò per portare parole di conforto ai terremotati della Valnerina e tra gli operai delle acciaierie di Terni.**

Milano: assolto un imprenditore per due incidenti sul lavoro

MILANO — **Il tribunale ha assolto con formula piena il titolare della ditta «Bavi» di Masate (Milano), accusato di omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro.**

La vicenda risale al 24 dicembre 1979 quando un'operaia, Rossana Maccari, dipendente dell'azienda di proprietà di Emilio Barzaghi, 43 anni, di Masate, lavorando a una pressa tranciatrice, subì l'amputazione di quattro dita della mano destra.

Il 2 ottobre dello scorso anno un'apprendista operaia, Maria Luisa Cotto, subì invece l'amputazione di quattro dita della mano sinistra. A questo punto, il pretore di Cassano d'Adda (Milano) emise un provvedimento restrittivo nei confronti di Barzaghi che venne arrestato il 15 ottobre. Poco dopo, il magistrato dichiarò però la propria incompetenza e rimise gli atti alla procura della Repubblica.

Il 21 ottobre il titolare della ditta «Bavi» ottenne la libertà provvisoria; ieri il processo. Nel corso del dibattimento, Barzaghi ha sostenuto la propria innocenza, precisando di aver attuato tutte le norme di sicurezza previste e di aver inoltre richiesto, all'epoca dei fatti, il parere di un perito che gli confermò la regolarità degli impianti. La corte, dopo una breve camera di consiglio, ha assolto l'imprenditore perché il fatto non costituisce reato.

Nell'ultima direzione prevalse a fatica, sul «duro» Berlinguer, la linea dei «moderati»

Nel pci sono divergenti le attese per il prossimo incontro con la dc

ROMA — «Piccoli ha fretta di fissare l'incontro con il segretario comunista Berlinguer, per discutere di riforme istituzionali e della Costituzione. In mattinata il segretario della dc dovrebbe concordare con Berlinguer il giorno in cui dovranno vedersi. Al più tardi martedì della prossima settimana, il giorno prima dell'assemblea nazionale dc. Ma Piccoli insisterà perché la delegazione comunista cerchi di anticipare i tempi, se le è possibile.

Tanta sollecitudine da parte di Piccoli si spiega. Il segretario dc ha rafforzato la sua posizione all'interno del partito dopo che si è saputo del suo incontro con il Papa. L'incontro con il capo della forte opposizione comunista, che aveva rotto tutti i ponti di collegamento con lo scudo crociato, sarebbe certamente un altro punto a favore. Non a caso, l'on. Andreotti (l'uomo che presiedette i governi che avevano l'appoggio esterno del pci) si è dimostrato ieri molto freddo verso la proposta di Fanfani e l'incontro dc-pci. «Non si tratta di modificare la Costituzione, ma di attuarla completamente», ha detto Andreotti ai dirigenti dc, riprendendo una frase del liberale Bozzi.

Berlinguer va con molto meno entusiasmo all'incontro con Piccoli. Lo ha dovuto accettare perché l'ala moderata del suo partito ha insistito, ma rimane ugualmente diffidente e guardingo. Il più stretto consigliere del segretario comunista, Alessandro Natta, aveva detto all'inizio dell'anno: «Con Piccoli non prendiamo neanche un caffè». Berlinguer pare conservare ancora quell'ostilità manifestata da Natta, anche se ora il caffè dovrà berlo, per un gesto di cortesia.

Meno scontrosi del loro segretario saranno invece Napolitano e Perna, i capi dei deputati e dei senatori comunisti, che dovrebbero con molta probabilità partecipare all'incontro con Piccoli. E' da quasi un mese che vanno predicando che bisogna riaprire il dialogo con la dc accettando in campo aperto la sua sfida e rilanciando controproposte concrete, senza arroccarsi. Ed ora è venuto il momento.

Questo risultato, la cosiddetta «ala destra» del pci riuscì a imporlo a Berlinguer nella direzione del 5 novembre. Piccoli aveva mandato una lettera di invito al pci per discutere di riforme istituzionali, così come aveva proposto anche il segretario socialista Craxi. Sulla risposta da dare il gruppo dirigente del pci si divise. Berlinguer riteneva che le riforme istituzionali, così come erano presentate da dc e psi, nascondessero il tentativo d'imprimere una svolta moderata al sistema, discriminando ancor più il pci. Alla fine la direzione accettò l'incontro precisando però che doveva esserene uno solo.

La discussione sul da farsi, subito dopo l'incontro, si dovrebbe spostare in Parlamento. Non è escluso che il pci accetti la commissione bicamerale proposta da Fanfani per esaminare eventuali riforme istituzionali.

La prima riforma potrebbe essere quella della presidenza del Consiglio, in attuazione di quanto prescrive la Costituzione. La vuole Spadolini, la vuole Craxi e la chiedono anche i comunisti. Si attende il parere della dc. Vi aveva accennato alla fine della scorsa settimana il capogruppo del psi alla Camera, Labriola. Gli aveva risposto, con grandi riconoscimenti per la proficua collaborazione realizzata sulla riforma del regolamento, l'on. Napolitano, che aveva lasciato intravedere il nascere di un'intesa in Parlamento tra socialisti e comunisti (guidati sia alla Camera che al Senato da due «moderati»).

Alberto Rapisarda

Ateneo di Napoli i professori sono in sciopero

NAPOLI — I docenti universitari aderenti a Cgil, Cisl, Uil hanno iniziato ieri uno sciopero, con sospensione di tutte le attività didattiche, per «denunciare il quadro generale politico culturale entro il quale — è detto in un documento — va prendendo corpo, attraverso la gestione dei giudizi di idoneità a professore associato, una logica di potere e restaurazione».

Verona: ferroviere rilasciava false licenze di caccia

VERONA — Un ferroviere è finito in carcere perché falsificava e vendeva licenze di caccia. Si tratta di Francesco Scartozzoni, 44 anni, abitante a Colognola ai Colli il quale, per una cifra che variava tra le 25 mila e le 150 mila lire, avrebbe concesso false licenze di caccia a circa duecento appassionati. Per di più organizzando false prove di esame alle quali sottoponeva i candidati. Così lo Scartozzoni dovrà rispondere di una lunga serie di reati: truffa ai danni dello Stato, usurpazione di funzioni pubbliche e anche truffa ai danni di privati.

Il ferroviere avrebbe lavorato tranquillamente per tre anni prima di essere scoperto. Se ne sono accorti riscontrando un calo progressivo di candidati cacciatori in una provincia dove si stima circa 30 mila appassionati. Qualcuno alla fine ha parlato e la truffa è stata scoperta. Scartozzoni, secondo l'accusa, si era fatto consegnare, dato che appartiene ad una associazione venatoria, un buon numero di certificati di idoneità da vari «tiro a segno» della provincia, sostenendo che dovevano servirgli per rinnovare le licenze dei guardacaccia. Con questi documenti e con falsi attestati di superamento della prova di abilitazione, il dinamico ferroviere riusciva ad ottenere dalla questura il nulla osta e poi dal Comitato provinciale della caccia il tanto atteso tesserino. Senza controlli incrociati era impossibile scoprire la truffa.

Ora la pentola è stata scoperchiata e i cacciatori, la stragrande maggioranza in buona fede, che avevano ottenuto la licenza dallo Scartozzoni, si trovano nei guai e vanno in questura per vedersi ritirare la licenza e per sentirsi consigliare di scegliersi un avvocato.

f. r.

Per dare una nuova giunta al Comune

A Napoli i partiti affrettano i tempi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La crisi aperta al Comune di Napoli su iniziativa dei socialisti, che si sono dimessi, seguiti da socialdemocratici e comunisti, è il tema dominante delle discussioni tra le forze politiche. Le segreterie dei partiti sono mobilitate nella ricerca di un'ampia collaborazione di alleanze abbastanza solide per affrontare i gravi problemi del dopo terremoto e della crisi economica e sociale.

Preoccupazioni si nutrono soprattutto in casa comunista, dove si teme che la crisi comunale possa richiedere tempi lunghi e che il protrarsi delle trattative favorisca contrasti e lacerazioni. Si tenta di verificare prima del Consiglio comunale del 30 novembre se è possibile superare le divergenze e varare una nuova giunta più rispondente alle esigenze di una città come Napoli, con i suoi tristi primati per disoccupazione, senzatetto, blocco parziale dell'attività scolastica (143 scuole ancora occupate da famiglie di terremotati), aziende sull'orlo del fallimento.

Anche ieri i socialisti hanno ribadito di volere una soluzione rapida, di voler rafforzare il quadro politico tentando di coinvolgere nella gestione del Comune anche altre forze politiche.

I socialdemocratici ritengono che ci si debba presentare alla prossima assemblea comunale con una soluzione politica, «in grado di affrontare nei tempi fissati i gravi problemi della città».

Sulla crisi comunale ieri hanno preso posizione anche i sindacati Cgil-Cisl-Uil, preoccupati di un eventuale anticipato scioglimento del Consiglio comunale. Invitano le forze politiche superare i contrasti e a dare presto un governo alla città.

a. l.

La polizia smentisce

Venezia: recuperate le reliquie di Santa Lucia?

VENEZIA — **E' corsa voce che le reliquie di Santa Lucia sono state recuperate. La notizia ha fatto scalpore, specialmente in città, ma polizia e carabinieri la smentiscono. Nessun commento da parte della Curia. Qualcuno ha fatto notare che se fosse vero, l'annuncio ufficiale sarà dato sabato prossimo in occasione della festa della «Madonna della Salute».**

Una cosa del genere era successa anche all'epoca del clamoroso furto dei gioielli dalla statua della Madonna Nicopeja, compiuto tre anni or sono nella Basilica di San Marco.

A Zuglio sui colli di Udine

Rubate in chiesa statuette lignee per un miliardo

UDINE — Furto di opere d'arte per un miliardo nell'antica chiesetta dedicata a San Pietro che sorge su un colle sopra l'abitato di Zuglio, nella valle del Bût. I ladri sono entrati da una finestra dopo aver segato le sbarre di ferro. Hanno portato via un polittico (21 statue lignee) di Domenico da Tolmezzo, lo scultore più rappresentativo di un'arte fiorentina in Friuli tra il XV e il XVI secolo, una Madonna di Loreto (anonimo del XVII secolo), tre statuette, opere della scuola di Forni di Sopra (XVIII secolo), due angeli che ornavano il portaceri ai lati dell'altare maggiore e ancora due statue che rappresentavano la Vergine e l'Angelo dell'Annunciazione e due simboli degli Evangelisti.

Il furto è stato scoperto da Elio Zamolo, presidente dell'Azienda di soggiorno che ha anche in custodia il piccolo tempio. I ladri, che probabilmente hanno agito su commissione, hanno potuto lavorare con estrema tranquillità dato che la chiesa di San Pietro nel periodo invernale rimane chiusa durante la settimana. In questa pieve ogni anno si celebra il tradizionale e secolare rito del «bacio delle croci» tra le centinaia di gonfaloni che giungono in pellegrinaggio, non solo dalla Carnia e dal Cadore, ma anche dalla vicina Carinzia.

Le indagini dei carabinieri sono molto estese per paura che le opere escano dall'Italia. Purtroppo vi sono poche speranze di recuperarle: non è stato neppure accertato con sicurezza quando il furto è avvenuto.

Legano gli autisti e rapinano il camion

ORVIETO — Rapinato un camion carico di salumi e formaggi per un valore di 250 milioni. E' accaduto martedì notte sull'Autosole, nell'area di servizio di Fabro.

Gli autisti — Giuseppe Tufano, 28 anni, e Pasquale Marzotta, di 31 anni, entrambi residenti a Castellammare di Stabia — sono stati legati

Risultava malato e spediva referti ma era in carcere

MILANO — Il suo datore di lavoro riceveva regolarmente i certificati di malattia, ma lui era in carcere. Licenziato, ha fatto ricorso al pretore, chiedendo circa un milione di risarcimento danni. Il magistrato gli ha dato torto e lo ha condannato al pagamento delle spese processuali.

Protagonista del fatto Flamingo Pantaleoni, 46 anni, cuoco presso un bar-trattoria di proprietà di Rocco Valente e da questi licenziato il 28 giugno 1980 per troppe assenze, peraltro convalidate da regolari certificati medici. E' comunque risultato, nel corso del processo, che Valente riceveva regolari certificati di malattia mentre Pantaleoni era in carcere per rissa. Di qui la sentenza di assoluzione per Valente e l'inoltro degli atti alla procura della Repubblica perché vagli le responsabilità del medico che ha rilasciato i certificati a Pantaleoni anche quando questi era detenuto.

Per erogare un sussidio di 100 lire lo Stato ne spende 70 in burocrazia

ROMA — Le critiche alle disfunzioni della pubblica amministrazione sono diventate un luogo comune; e i problemi legati all'efficienza delle strutture pubbliche hanno costituito il tema di un convegno organizzato nella sede della Confindustria dell'Assco (Associazione di direzione e organizzazione aziendale). «L'enorme massa finanziaria erogata dallo Stato per le attività pubbliche non sempre risponde all'efficienza di questi servizi» ha ammesso il ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, aprendo i lavori dell'assemblea.

I dati della crisi sono emersi con chiarezza nella relazione del «Formez» (Centro formazione e studi per il Mezzogiorno) elaborata attraverso l'esame di circa 10.000 atti normativi. Il costo dell'erogazione di un sussidio di 100 lire — per esempio — è di 70 lire. E' uno dei casi tipici in cui l'utilità del tramite amministrativo viene messa in discussione. Ma i «peccati capitali» sono differenti: si va dall'insufficienza legislativa, al mancato assolvimento del ruolo e delle funzioni di governo da parte delle strutture ministeriali; alle sovrapposizioni e duplicazioni di compiti fra vari ministeri, e addirittura all'interno di essi, fino alla «mortificazione per la riduzione, e per l'emarginazione delle attività di studio, di programmazione e organizzazione».

E' un processo che sta raggiungendo limiti non più tollerabili: e secondo Bodrato «l'intervento della razionalità organizzativa è indilazionabile, nella pubblica amministrazione, sia per contenere i costi che per migliorare i servizi». Ma non è certo un compito facile: «Purtroppo esistono e vigono delle normative, nella pubblica amministrazione, rigidamente vincolate a leggi, che spesso non consentono di incidere e modificare le strutture».

La spiegazione di questo stato di cose l'ha fornita la relazione di alcuni studiosi dell'Assco. «Il sistema punisce l'errore, mentre non premia il miglioramento: di qui l'ovvio comportamento immobilista». Il personale pubblico vede la sua carriera programmata rigidamente, e la qualità del suo lavoro scarsamente presa in considerazione. «Mancano sentieri di carriera basati su criteri di merito. Se abbiniamo a questo elemento il forte peso dato agli errori — prosegue il documento — comprendiamo quanto sia ovvio un atteggiamento ostile verso l'innovazione, e tenacemente conservatore: ogni cambiamento implica un maggior rischio di errori, mentre lo status quo è rassicurante».

Quali strade esistono, in concreto, per rovesciare la linea di tendenza esposta finora? «Modificare una mentalità burocratica con sistemi innovativi, diffusi per altro nelle attività private» è la risposta di Bodrato.

Si consiglia allora l'introduzione (dal Giappone) dei «circoli di qualità», piccoli gruppi di lavoratori si riuniscono, su base volontaria, una o due volte al mese, per discutere i problemi incontrati nel loro lavoro, e proporre soluzioni. I «circoli di qualità» nel Sol Levante hanno fatto tali meraviglie, a quanto sembra, da consigliare e quasi imporre la loro esportazione nei paesi industrializzati dell'Occidente.

m. los.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vitale Garavana

— Torino, 19 novembre 1981

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Lino Tecchio

anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa**, il figlio **Sergio**, la nuora **Vanna** e i cari **Gabriella** e **Angelo** che tanto amava...

— Brusasco, 18 novembre 1981

Il 18 novembre è mancata

Bruna Clarico in Carandino

di anni 45

— Asti, 19 novembre 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari nella città di Fidenza

Francesco Carozzo

— Torino, 15 novembre 1981

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pensetto

— Moncalieri, 19 novembre 1981

Ha terminato la sua lunga vita terrena

Maria Groube ved. Bresso

di anni 95

Michele Orecchia

Maria Lavilletti vedova Audenino

Antonio Cagliero

Silvio Colombatti

Pietro Martani

Piera Vercelli

Alberto Revel

Simone Varischetti

RINGRAZIAMENTI

Pietro

Domenica Peiretti ved. Ferrero

ANNIVERSARI

Giacomo Sitia

Luciano Soro

Ernesto e Rita Magistroni

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ettore Portalupi

Pietro Negro

Cavaliere di Vittorio Veneto

Albina Piotto nata Zanetti

Sara Triberti

Cesare Fassetta

cav. Ercole Bosco

Giuseppe Bertino (Pinin)

Lorenzo Bruno

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi domande

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

A un anno dal sismo la situazione dei sinistrati è ancora da risolvere

Napoli: terremoto «anno 0»

Soltanto metà delle 35 mila famiglie senza tetto (160 mila persone) ha trovato una sistemazione - Le scuole occupate sono ancora 143 - Mancano i soldi per far fronte alle necessità - La grama vita nel Villaggio Esercito: carenze igieniche, sanitarie, di sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — A via Spadera, dove un anno fa il terremoto fece crollare un palazzo che seppellì 54 persone, domenica mattina l'amministrazione comunale farà celebrare una messa e aprirà il primo cantiere che avvia la ricostruzione. Alla popolazione verrà mostrato il plastico del progetto e sarà illustrato il piano varato dal sindaco Valenzi, nella sua veste di commissario straordinario, in base al quale entro due anni dovrebbero essere pronti 20 mila alloggi.

«*La crisi della giunta rappresenta un rischio obiettivo per il progetto* — ammette l'assessore Andrea Geremicca, deputato pci —. *Ma noi proseguiamo nella via intrapresa. E', il nostro, un gesto di concretezza e di utopia. A Napoli non si è conclusa ancora neanche la prima fase del dopoterremoto, quella dell'emergenza. Dagli uffici tecnici sono partite 1500 ordinanze di sgombero: per 35 mila famiglie, 160 mila persone, era la perdita della casa. Ma soltanto il 50 per cento ha trovato una sistemazione. Le altre sono rimaste nelle case pericolanti*».

La gente che oggi a Napoli vive malissimo è ancora tanta. Le scuole occupate sono 143: il che significa per tutti doppi, tripli e persino quadrupli turni: «*E' la nascita di una generazione particolare di studenti, quelli del terremoto*» viene denunciato in un libro bianco, preparato in collaborazione con i sindacati. Duemilaottocento famiglie vivono nelle scuole occupate, 2300 nelle abitazioni della «167» di Secondigliano che sono state occupate, 75 in centri sociali, 2500 in case mobili, 1800 sul litorale della Domiziana, 1400 in camere d'albergo di terza o quarta categoria, 118 in roulottes, 58 su una nave nel porto, 800 negli appartamenti requisiti. Non si hanno cifre su un'altra triste e vasta realtà: la coabitazione.

I soldi per far fronte alle necessità mancano. Il Comune aveva chiesto a Zamberletti 5000 containers e ne ha avuti 2500. Un'ordinanza di Zamberletti prevedeva contributi per il riattamento della casa: le richieste ritenute legittime dopo i debiti controlli sono state 7800; ma ne sono state esaudite 3100; per le altre, ci vorrebbero altri 400 miliardi. Per riattare edifici di pubblica necessità e strade, Zamberletti aveva stanziato 250 miliardi, ma ne sono arrivati 50.

Le cifre, nella loro schematicità, forse non rendono bene l'idea di che cosa sia la vita per migliaia di persone. Siamo andati in un villaggio di terremotati, a Fuorigrotta: 371 containers, 365 famiglie, quasi 2000 abitanti, costo 5 miliardi di lire circa. E' il Villaggio-Esercito, progettato, installato e donato dall'Esercito. La consegna avvenne solennemente nel giugno scorso. Era considerato un villaggio modello, invidiabile. Zamberletti, in una relazione al Parlamento, lo citò come esempio. Adesso la magistratura sta conducendo un'inchiesta. Ci sono state decine di denunce, di cittadini che lamentano carenze igieniche, sanitarie, di sicurezza. C'è stata la pioggia del 22 ottobre scorso, che ha allagato i viottoli, scavato gallerie sotto decine di containers che si sono inclinati, sono sprofondati, hanno perso l'equilibrio.

La zona è militare, con intorno vecchie caserme aventrate e abbandonate. I filari dei containers sono ordinati. Sotto le tettoie che sporgono all'esterno, ci sono cattarini, mazzi d'aglio, piante di fiori. Gli interni sono lindi. Eppure il sovraffollamento è enorme, nei piccoli cubi senza finestre. Manca il riscaldamento. L'umidità divora gli arredi e la salute.

Le donne raccontano: «*Ci hanno messo l'ufficio postale, che non ci serve. Vorremmo la luce nei viottoli e in quegli edifici abbandonati. E cabine telefoniche (avevano messo due telefoni in quelle caserme, ma hanno rubato gli apparecchi e le gettoniere), vigili urbani (qui ci sono lasitanti, briganti, gente che va in giro a mettere su gli altri e che ruba pure), medici (sulla carta ce ne sono tre, ma vengono quando vogliono), una seria derattizzazione (i topi che circolano sono enormi, ci passeggiano sotto il naso, entrano dentro), negozi (quelli del quartiere sono lontani e costosi)*».

L'occasione ha prodotto mercanti tempestivi e, ovviamente, abusivi. Siamo entrati in alcuni containers dove si vende di tutto, dagli alimentari alle sigarette all'abbigliamento. Sono veri e propri negozi. «*Ho fatto un debito e mi sono arrangiata*» dice una donna. Ha alle spalle una scansia fitta di pasta, olio, pelati, cestini di caramelle. «*Ho 8 figli e il marito malato*» aggiunge. «*I prezzi che ci sono cari* — commenta una donna —. *750 lire una Coca-Cola e 1500 un detersivo, che fuori costano 500 e 130 lire. Andiamo da lei solo quando ci dimentichiamo qualcosa*».

L'assistenza pubblica arriva dalla Cee, Comunità economica europea: ultimamente, un buono per 10 chili di parmigiano e 6 litri d'olio per famiglia; qualche mese fa c'era stato un altro buono-formaggio, per 5 chili di parmigiano. «*Ma che siamo, topi pure noi?* — protestano tutte in coro —. *Altro che formaggio ci devono dare. Le case ci servono. Ma neanche una pietra stanno mettendo per costruirle*».

Liliana Madeo

Una vittima (un benzinaio) sarebbe stata assassinata per errore

Milano: 4 uccisi a colpi di pistola è guerra per lo spaccio della droga

MILANO — Un regolamento di conti legato al mondo della droga: quattro giovani morti ieri sera a Milano. E' accaduto davanti al bar di via Lorenteggio, periferia Sud-Est della città, zona frequentata dalla malavita e dove è fiorente il traffico degli stupefacenti. Tra i morti anche un giovane che con tutta probabilità è stato ucciso solo perché si era trovato assieme alle vittime designate: Luigi Cappellini, 22 anni, gestore di un distributore di benzina che sorge accanto al bar dove è avvenuto l'agguato.

Le altre vittime sono Oronzo Rovieri, 21 anni, Walter Pagani, di 22, e Paolo Leanti, 23 anni, tutti pregiudicati per reati connessi alla droga. Il più noto alla polizia era Pagani, considerato il maggiore spacciatore della zona con precedenti penali anche per furto e rapina.

Il fatto è accaduto verso le 20,30 di ieri sera. Nel bar al pianterreno di una villetta che fa da angolo con via dei Giaggioli stanno bevendo e chiacchierando in compagnia Rovieri, Pagani, Leanti e Cappellini. A un certo punto entrano due individui che si avvicinano a loro. Scambiano poche battute e li invitano ad uscire. I quattro li seguono: è una trappola. Appostati all'esterno del bar ci sono tre killers che li aspettano e sparano immediatamente. I colpi sono precisi e li raggiungono quasi tutti alla testa. Cappellini cade quasi davanti al suo distributore. Poco lontano Pagani e Rovieri. Solo Leanti ha il tempo di tentare la fuga: fa una quindicina di metri ma poi viene colpito alla nuca.

Gli assassini compiuto il delitto si allontanano a piedi, dividendosi: due in una direzione, gli altri tre dalla parte opposta. Probabilmente poco distante ci sono delle auto guidate da complici che li aspettano. Viene dato l'allarme: sul posto arriva la polizia e autoambulanze. Pagani, Leanti e Cappellini sono morti sul colpo. Solo Rovieri dà ancora segni di vita, ma quando arriva all'ospedale San Carlo è già cadavere. Gli assassini, killers professionisti, hanno usato delle pistole e probabilmente anche un revolver. Sul posto sono stati trovati infatti alcuni bossoli calibro 7,65. In un primo tempo si era pensato che le vittime fossero cadute sotto colpi di mitra, ma secondo la polizia i testimoni sono stati ingannati dai colpi sparati in rapida successione che hanno fatto pensare a raffiche.

Subito le indagini si sono indirizzate verso un regolamento di conti nel mondo della malavita, ma appena si sono conosciuti i nomi e la personalità delle vittime Pagani in particolare, gli inquirenti non hanno avuto dubbi: si tratta di vendetta nell'ambiente degli spacciatori di droga. La strage di ieri sera viene inoltre messa in diretta correlazione con quanto avvenuto martedì: Mario Barbarossa, 23 anni, un altro noto spacciatore della zona era stato arrestato con addosso un chilo di eroina. Si ricorda inoltre un delitto avvenuto poco distante, in via dei Tulipani, il 10 novembre scorso: un pregiudicato, Franco Pastorelli, era stato ucciso a colpi di pistola.

Il dubbio rimane sulla figura di Luigi Cappellini: le indagini dovranno infatti accertare se anche lui, sebbene incensurato, era inserito nel mondo degli spacciatori di droga o se era un semplice «amico da bar» degli altri tre, vittima casuale dell'agguato.

Secondo voci raccolte in nottata la polizia sarebbe già su una buona traccia: sarebbero state eseguite diverse perquisizioni e non è escluso che si arrivi presto a conoscere, se non gli autori materiali, almeno il «giro» in cui è stata decisa la strage.

La lotta tra spacciatori di droga ha fatto già a Milano numerose vittime. Sempre in quell'ambiente, infatti, sarebbe maturata anche la strage di «Moncucco»: due anni fa 8 persone furono assassinate in una trattoria a colpi di pistola, un macabro record che superò anche le pagine più nere del gangsterismo americano.

Susanna Marzolla

Milano. Il corpo senza vita del benzinaio Luigi Cappellini, ucciso accidentalmente nella sparatoria

Oggi riprende a Sanremo il processo per la colossale truffa

Una brigata di complici pentiti fra i peones del furto al Casinò

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Non c'è stata udienza, ieri, ma il processo per la grande ruberia al casinò è continuato nelle chiacchiere e nei sussurri della gente, per lo più impietosa con i croupiers. C'è invece una certa indulgenza per i complici, i finti giocatori, in gergo delle «teste», che si comportavano un po' come i compari nel gioco delle tre tavolette.

Sono una settantina (otto le donne) sul banco degli imputati, e certo hanno avuto la loro parte nel colossale scippo. Ma sono pesci piccoli: sono i «peones» della vicenda. Dei cento e più miliardi sottratti al casinò, soltanto le briciole sono andate a loro (gli toccava il sette e mezzo per cento del bottino). Adesso qualcuno non ha i soldi per il legale di fiducia e chiede il difensore d'ufficio, mentre i croupiers hanno fior di avvocati, ce ne sono che hanno due principi del foro ciascuno.

Tra le «teste» c'è un po' di tutto. Impiegati, barbieri, autisti di piazza, un parrucchiere e un macellaio, una maestra, un poliziotto della stradale, donne delle pulizie, sincendati e anche alcuni con qualcosetta sulla fedina penale.

C'è un giovane dall'aria perbene. E' stata intercettata e registrata una telefonata di sua madre a un «capotesta», un reclutatore di «teste» — la donna lo ringrazia per avere «sistemato» suo figlio, che «*non ne poteva più di stare senza fare nulla. Adesso viene a casa la sera e lo vedo tutto felice. Tiene pochi soldi per sé, il resto lo dà a me*». Il «capotesta» le dice che «*quello lo è una miniera d'oro*» e che il ragazzo sia sempre preciso e non cerchi di imbrogliare i croupiers. La madre: «*Stia tranquillo, mio figlio non imbroglia nessuno, è un ragazzo a posto. Come ha visto, quando va al casinò si mette il vestito nuovo, si fa la barba*». La telefonata è del 19 gennaio scorso. Il 27 gennaio c'è stata la grande retata della polizia e anche questo giovane è finito in carcere.

C'erano «teste» disponibili sempre, altre soltanto durante le ferie o quando erano in mutua. Dovevano essere né troppo ingenue o goffe, da farsi prendere con le mani nel sacco o insospettire; né troppo scaltre, da fare la cresta ai croupiers. C'è la telefonata di una «testa» al suo «capotesta» per comunicare di avere fatto, la sera precedente, «cinquanta bottiglie», cioè cinque milioni, e dice: «*Come mi hai raccomandato, non ho fatto la cresta*». L'altro gli risponde bravo, che ci sarà presto altro lavoro per lui. E la «testa» dice: «*E' proprio vero, ad essere onesti ci si guadagna sempre*».

C'erano «teste» reclutate per la «combine» e che non avevano mai visto una roulette. Comunque, conoscere il gioco non era importante, la «testa» doveva stare soltanto lì ad aspettare, che faceva tutto il croupier: doveva soltanto raccogliere le fiches spintegli davanti da un rastrello amico. E andarsene dopo aver lasciato la mancia, gli avevano insegnato che lasciando la mancia bisognava dire: «*pour les employés*». E la «testa» se ne usciva, tra l'invidia dei giocatori veri e sfortunati.

C'erano «teste» con il demone del gioco e che si erano rovinate in casinò e bische clandestine. Avevano accettato questo ruolo un po' per bisogno di denaro, ma soprattutto perché, come personaggi dostoevskiani, non potevano stare lontano da un tavolo verde. Ma, essendo giocatori di razza, avevano bisogno dell'azzardo. Il gioco truccato li disgustava, per un «en plein» dovevano fingere una gioia che non provavano. Allora andavano a giocare a qualche tavolo «pulito», e, in genere, perdevano.

Non risulta che qualche «testa» si sia arricchita, anche perché non potevano «lavorare» troppo, e avevano lunghi periodi di «disoccupazione», e il motivo è evidente. Come giocatori fortunatissimi, prima o poi al casinò si sarebbero accorti di loro, e avrebbero insospettito. Un uomo e la moglie, entrambi «teste» (e per questo sono stati quattro mesi in carcere) dicono che, tra tutti e due, in tre mesi di «lavoro» al casinò hanno guadagnato 650 mila lire. Un altro dice: «*Con quei pochi biglietti da mille ci pagavo il gasolio del riscaldamento*».

Quasi tutte le «teste» hanno confessato, collaborato, entrano nel gruppo dei «pentiti». Nell'affidarli al tribunale, il giudice istruttore Burlo ha messo per loro una buona parola: «*Non differenziare concretamente coloro che hanno ammesso le loro colpe da chi si è valso della facoltà di non rispondere, significherebbe accettare la logica degli infami, che è quella dell'omertà, premiandola*».

Il processo riprende stamane.

Luciano Curino

L'arbitro Ciulli e la moglie aggrediti e rapinati in casa

Massimo Ciulli

ROMA — L'arbitro di calcio della serie A, Massimo Ciulli, è stato rapinato mentre rincasava. Massimo Ciulli aveva appena parcheggiato l'auto e si stava dirigendo verso il portone di casa con la moglie Rosa e i figli Stefano e Luisa, quando è stato affrontato da tre banditi armati di pistola.

Sotto la minaccia delle armi l'arbitro e i familiari sono stati costretti ad aprire il portone e, una volta in casa, i malviventi li hanno legati e imbavagliati. I banditi dopo essersi impossessati di pellicce e di preziosi si sono allontanati con l'auto dell'arbitro. L'allarme è stato dato solo alle cinque, quando Massimo Ciulli e i familiari sono riusciti a liberarsi.

Due arrestati Avevano ucciso un benzinaio

MACERATA — Sono stati arrestati i due giovani che nella notte tra sabato e domenica hanno ucciso per rapina il benzinaio Sandro Scopini, 23 anni, a Loreto. Bottino: 200 mila lire.

Si tratta di Vincenzo Canzonetta, 28 anni, e Rossano Balocco, di 22. Sono stati bloccati dalla polizia stradale grazie alla testimonianza di un camionista che li aveva visti allontanarsi su una Mercedes

ANCORA MORTI E ALLARMANTI VICENDE NEL MONDO DEGLI STUPEFACENTI

Ucciso da un'overdose mentre guarda il film sul dramma della droga

GENOVA — Un giovane tossicodipendente, Massimo Tassistro, 18 anni, abitante in via Famagosta nel quartiere di Prè, è morto per overdose, la notte tra martedì e mercoledì, mentre assisteva in un cinema del centro al film *Cristiana F. - Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino*, una pellicola che è dedicata al dramma dei minorenni tedeschi vittime della droga.

Massimo Tassistro si è sentito male verso mezzanotte, mentre la proiezione volgeva al termine. Ha perso conoscenza e ha cominciato a rantolare. Era con due amici che hanno chiamato una maschera.

Il ragazzo è stato portato nell'atrio del cinema «Orfeo» che si trova nella centralissima via XX Settembre; è stata chiamata un'autoambulanza e Massimo Tassistro è stato trasportato all'ospedale Galliera. I sanitari di turno hanno cercato di rianimarlo, ma, purtroppo, non c'era più nulla da fare.

Da un primo sommario esame della salma sono stati riscontrati numerosi forellini sulle braccia, alcuni dei quali recenti. Sembra, dalle prime informazioni, che Massimo avesse cominciato la triste via della droga fumando hashish e marijuana per poi passare all'eroina.

Non si esclude che il giovane, prima di sentirsi male, si sia recato alla toilette per praticarsi l'ennesima iniezione. Li avrebbe avvertito il primo senso di malessere: dose eccessiva oppure eroina «tagliata» con sostanze tossiche? Solo l'autopsia potrà chiarirlo.

Sono in corso indagini per accertare per quali canali il giovane si riforniva di droga. Gli amici che erano con lui al cinema e che l'hanno accompagnato all'ospedale, quando hanno appreso che era morto, si sono allontanati prima dell'arrivo della polizia.

Droga: morte 812 persone nel 1981 in Italia

PALERMO — Ottocentododici persone sono morte in Italia per droga nel 1981, sessantatré delle quali a Roma. Con questo drammatico bilancio reso noto dal prof. Malizia, docente di tossicologia d'urgenza nell'Università di Roma, sono ripresi i lavori del convegno nazionale sulla prevenzione e terapia delle tossicomanie, organizzato dall'amministrazione provinciale di Palermo.

Cinquant'anni di carcere alla «banda dell'eroina»

Nove spacciatori condannati a Verona - Il traffico organizzato a Milano

VERONA — Cinquantun anni di reclusione, questa sentenza emessa dal tribunale contro nove imputati coinvolti, a vario livello, in un traffico di circa un chilo di eroina fra Milano e Verona.

Ci sono volute dieci ore di camera di consiglio per emettere il giudizio, al termine di un processo caratterizzato da tre aspetti: un quantitativo così rilevante di droga, con il coinvolgimento, quindi, non dei soliti piccoli spacciatori; la richiesta avanzata dal Comune di Verona di costituirsi parte civile (respinta, però, dai giudici) e molte delle prove basate sulle intercettazioni telefoniche. Ci sono volute sei udienze per arrivare alla conclusione di primo grado.

Le pene maggiori sono state inflitte a Giorgio Siviero, 62 anni, veronese, condannato a 12 anni di carcere, al tunisino Ali Yehia, noto anche come Gumbay Murat, l'unico latitante (9 anni) a Fabrizio Dalla Vecchia, veronese, (6 anni). Pene minori sono state comminate a Leonardo Lo Prieno (6 anni), a Giampiero Siviero, Paolo Dalla Vecchia e Paolo Salvagno (4 anni). Infine tre anni a Carla Carraro e un anno ed 8 mesi a Sergio Dalla Vecchia.

La vicenda risale all'estate del 1980, quando la Guardia di Finanza scoprì, pedinando Paolo Salvagno, che Giorgio Siviero era un corriere della droga che si riforniva da Ali Yehia, cliente abituale dell'hotel de Paris di Milano.

Dopo le intercettazioni telefoniche il cerchio si era allargato coinvolgendo, a vario livello, tutti gli altri imputati. Durante un controllo all'albergo milanese Ali Yehia era però riuscito ad eclissarsi usando falso nome: la gerente dell'hotel, Maria Maddalena Valenza, era stata accusata di favoreggiamento (al processo è stata comunque assolta per insufficienza di prove).

Quasi tutto il dibattito processuale si è incentrato sulle intercettazioni telefoniche, messe in discussione dai difensori per la loro efficienza probatoria.

a. r.

Retata nel centro storico, adesso si cercano i depositi di droga

Genova: sgominata gang di spacciatori E' finito in carcere anche un poliziotto

GENOVA — Un agente di polizia, Lucio Mausoleo, 29 anni, sposato e padre d'una bimba, avrebbe «coperto» un traffico di stupefacenti nel centro storico di Genova: questo, quanto emerso dalle indagini della Squadra Mobile, che sta ancora svolgendo un'ampia inchiesta per accertare le dimensioni del «giro».

Per il momento, assieme a Mausoleo, (arrestato con l'accusa di concorso in spaccio di droga e omissioni d'atti d'ufficio), sono finiti in carcere, accusati di associazione per delinquere e spaccio e detenzione di stupefacenti altri nove giovani: Martino Lamarra, 21 anni, Giuseppe Minchella, di 23, Costantino Piovanaccio, di 18, Maurizio Tantillo, di 20, Antonio Lodato, di 25, Cosimo Calderone, di 33, Giacomo e Giuseppe Miceli, di 20 e 23, Giuseppe Speria, di 29 anni (quest'ultimo ha avuto l'ordine d'arresto notificato a Marassi, dove è detenuto da qualche mese).

Si è appreso che nei prossimi giorni potrebbero scattare nuovi arresti, forse i capi dell'organizzazione, ed emergere altri particolari sulla vicenda. Gli spacciatori riuscivano a vendere sino a 300-400 bustine di eroina al giorno con un introito di alcuni milioni. Il traffico era dunque di vaste dimensioni: le perquisizioni nelle abitazioni degli spacciatori (tutti arrestati nei giorni scorsi) hanno portato al sequestro di alcune bustine già pronte d'un quantitativo minimo di eroina da confezionare e a 15 milioni in contanti in banconote di diverso taglio. Questo elemento ha confermato la convinzione degli inquirenti, secondo i quali le «basi» della merce sono altrove e che agli arrestati venivano consegnati dei quantitativi giornalieri.

E' ancora oscura la posizione dell'agente Mausoleo, che in passato aveva lavorato alle «volanti» e da qualche tempo era stato trasferito al settore operativo. Molto probabilmente non ha mai spacciato direttamente droga, ma deve essere stato avvicinato da qualche componente della «banda» e indotto a coprire, in questura, eventuali denunce oppure segnalare con un certo margine di anticipo le eventuali azioni della polizia contro l'organizzazione degli spacciatori.

p. l.

ROMA — Si è svegliato in piena notte, ha dato fuoco all'anziana madre che dormiva (la donna è grave) e all'alba si è costituito ai carabinieri. E' accaduto in un alloggio di via Lorenzo da Brindisi 18, dove abita Giuseppe Aliberti, 31 anni, affetto da disturbi nervosi.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore domande

11 Baby sitter offerte

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

AFFARE LIBERO

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Perplessità di Confindustria ■ Intersind nei confronti della proposta

In pensione a 65 anni: troppi rischi per economizzare duecento miliardi

Il «taglio» a favore dell'Inps, tutto sommato modesto, potrebbe ostacolare le assunzioni - Il provvedimento verrebbe inoltre ■ cadere proprio in un momento in cui molte aziende riducono gli organici con prepensionamenti

ROMA — Se dovesse essere tradotta in legge la disposizione che consente ai dipendenti che non hanno raggiunto 40 anni di contribuzione di lavorare fino a 65 anni, si provocherebbero gravi danni di natura sociale e al sistema industriale. Negli ambienti confindustriali e dell'impresa pubblica si guarda ■■ preoccupazione all'articolo 20 della legge finanziaria approvato alla Commissione Bilancio del Senato poiché esso cade in un momento estremamente delicato del processo di riconversione del ■■■■ produttivo peraltro intaccato ■■ numerosi punti di crisi.

Si tratta di un provvedimento ripescato nel disegno di legge sulla riforma pensionistica che giace da tempo in Parlamento e che secondo il governo dovrebbe consentire all'Inps di risparmiare 200 miliardi. Ma quali guasti produrrà a fronte di un «taglio» tutto sommato modesto? Almeno per il momento le forze politiche non sembrano ■■ serei interessate ■ questo aspetto, per molti versi in contraddizione con le indicazioni generali a difesa dello sviluppo dell'occupazione espresse più volte ■■ Spadolini, e che negli ambienti imprenditoriali viene giudicato non secondario.

«Le perplessità — sostiene un autorevole esponente della Confindustria — nascono da una serie di considerazioni sul pessimo stato ■ salute di larghi settori industriali».

«Si pensi — aggiungono all'Intersind — alle situazioni di crisi nelle quali il problema del ridimensionamento degli organici viene affrontato utilizzando, congiuntamente o in alternativa, tre linee ■ shock: il prepensionamento, le procedure di mobilità, la mancata sostituzione di quei lavoratori che in larga misura lasciano il posto per raggiunti limiti di età (60 anni)».

In sostanza affiora il pericolo che il drastico restringimento di questa ultima strada attraverso ■ normativa dell'articolo ■, comporti un più sostanzioso ■■■ a scelte più dure in termini di costi per la collettività (Cassa integrazione) e in termini di tensioni sociali. Non va dimenticato, infatti, che si aggiungerebbe un altro fattore negativo alla programmazione degli ingressi sostitutivi dei giovani e delle relative attività di formazione. La cosiddetta area di parcheggio dove negli anni si ■ allungata a dismisura ■ fila dei giovani in cerca di un lavoro ormai quasi mitico (tre quarti dei due milioni di disoccupati palesi sono al di sotto dei 30 anni) incontrerebbe nuovi paletti. Senza contare che i prossimi anni già di per se si preannunciano non certo rosei sotto il profilo occupazionale.

Il nuovo quadro legislativo — dicono alcuni parlamentari che si stanno adoperando perché in aula il provvedimento trovi una diversa accoglienza — potrebbe stimolare, anche negli imprenditori senza tanti scrupoli il ricorso alla «dichiarazione di crisi» e quindi all'innesco della Cassa integrazione che già sta mettendo a dura prova ■ tenuta dell'Inps. Oppure l'annullamento di programmi ■ assunzione già definiti, anche questo con prevedibili ripercussioni sul terreno sociale.

Per l'Intersind il problema dovrebbe essere risolto nell'ambito della riforma del sistema pensionistico, magari con una soluzione graduata nel tempo. In altri termini potrebbe fissarsi l'applicazione integrale della norma in un certo periodo, ad esempio 10 anni, prevedendo nel prossimo biennio il pensionamento dei nati nel 1922, e così via di biennio in biennio. E questo fino a stabilire a regime il limite dell'età pensionabile a 65 anni nel ■■■, vale a dire in coincidenza con il periodo nel quale, con la prevista riduzione della popolazione in ■■ lavorativa, ■ registreranno sul mercato del lavoro pressioni indubbiamente minori. «Le aziende in crisi o in fase di ristrutturazione — affermano sempre all'Intersind — dovrebbero essere escluse comunque dal pensionamento posticipato».

Eugenio Palmieri

Si discute l'accordo Multifibre

GINEVRA — Aperta ieri pomeriggio ■ Ginevra la «maratona» del comitato tessili che dovrebbe portare alla chiusura dei negoziati per il rinnovo dell'accordo sul commercio mondiale dei prodotti ■■■ («Multifibre»).

Riuniti nella sede del Gatt (accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio) oltre 50 delegazioni partecipano alla trattativa, inclusi i «dieci» della Cee e la commissione ■■■ della comunità.

Un portavoce del Gatt ha detto che il negoziato procederà ad oltranza, fino a quando non sarà raggiunta una comunanza di posizioni per consentire la formulazione del nuovo accordo che sostituirà quello in scadenza a fine anno e che dovrebbe rimanere in vigore fino ■ 1986.

Ufficio penale per esaminare evasioni fiscali

ROMA — Un ufficio del contenzioso penale tributario sarà costituito presso ■■ ispettorato compartimentale delle imposte dirette. L'ufficio dovrà fare da «filtro» sui rapporti che la Guardia di finanza gli presenterà a proposito di illeciti tributari e deciderà se trasmetterli all'autorità giudiziaria. Lo prevede il nuovo testo del ddl «manette agli evasori» presentato dal governo ■■ commissione Finanze della Camera.

Quella dell'ufficio per il contenzioso penale, congiuntamente alla possibilità di «ravvedimento operoso» da parte del contribuente nel caso di errori nelle ■■■■ fiscali non ancora rilevati dall'amministrazione tributaria, è una delle novità più rilevanti contenute nei 6 articoli presentati dal governo in sostituzione di quelli che formano la prima parte del provvedimento originario. Il ddl, presentato dall'allora ministro delle Finanze, Reviglio, e dalla scorsa primavera all'esame della commissione Finanze di Montecitorio.

Denunciata frode tedesca ai danni Cee

BRUXELLES — Alcuni deputati del gruppo socialista del Parlamento europeo hanno denunciato, a Bruxelles, una frode ai danni della Comunità europea, che sarebbe stata compiuta in Germania a partire dal 1977.

Citando una relazione della Corte dei Conti tedesca, quei deputati socialisti sostengono che dal 1977 allevatori tedeschi percepiscono indebitamente i premi della Cee per l'abbattimento delle vacche da latte.

Cgil: calano i tesserati

MILANO — Nei primi nove mesi del 1981 sono stati ottomila in meno i lavoratori che, nel comprensorio di Milano, hanno chiesto la tessera della Cgil, con una flessione del 2 e mezzo per cento rispetto all'intero 1980: la diminuzione, dunque, dovrebbe farsi meno sensibile ■■ volta che saranno completate le operazioni di tesseramento.

Ma il calo poteva essere molto più sensibile (meno 18.540) se non fosse stato compensato dagli aumenti di alcuni settori, soprattutto quello dei pensionati che sono stati quasi quattromila in più. Particolarmente sensibile la crisi del tesseramento nel settore industriale e ancor più in quello metalmeccanico.

Secondo Gian Luigi Asti, segretario della Camera del Lavoro per i problemi organizzativi, la flessione è dovuta soprattutto allo stato di crisi in cui si trovano i grandi e medi complessi industriali con il conseguente calo dell'occupazione.

Il governo annuncia la ripresa ma gli imprenditori restano [illegible]

Tra Mitterrand e gli industriali il braccio di ferro non è finito

DAL NOSTRO [illegible]

PARIGI — Il ministro dell'■■■mia e delle Finanze, Delors, ha sostenuto, facendo ieri un primo ■■■ dell'azione economica del governo socialista in occasione della riunione ■■ttimanale all'Eliseo, che «la ripresa ■ ■■■ qui. *La situazione resta difficile, naturalmente, ma è in via di miglioramento*». Il ministro ha fatto riferimento in particolare a un «abbozzo» di ri■■■ industriale (nel settore dei beni di consumo), a un aumento del ■■■■o e all'incremento delle esportazioni. Tutti questi fattori sarebbero dovuti ■■ politica ■ rilancio attraverso i consumi varata dal governo socialista che sta dando i primi risultati dopo sei mesi di applicazione.

Delors ha fornito in questa occasione altre precisazioni ■■■■ la politica salariale e il controllo dei prezzi. Sul primo punto, il ministro dell'Economia ha preannunciato che sono allo studio delle formule per anticipare gli aumenti di salario sull'aumento dei prezzi, garantendo in ogni caso il mantenimento ■■ potere d'acquisto dei lavoratori. Circa il controllo sui prezzi, Delors ha indicato poi che da gennaio ■■■■ degli ■■■ per «regolare», in accordo con le principali branche del settore industriale e commerciale, i prezzi d'un centinaio ■ prodotti ■ più largo consumo.

In definitiva, per il ministro dell'Eco■■■ e delle Finanze «*la progressione della domanda interna e delle esportazioni avrà effetti positivi* ■■■ *me dell'economia francese*» e dovrebbe consentire ■■ miglioramento anche sul piano della occupazione. Tuttavia, ha precisato Delors, esiste uno «*scarto notevole tra la realtà economica e l'offensiva politica lanciata contro la politica del governo* ■■ *elementi che cullano soltanto* ■■ *spirito di rivincita*».

Per contrastare sul terreno parlamentare queste manovre, il governo ha perciò deciso di ut■■zare per il progetto di legge sulla nuova politica sociale (riduzione dell'orario settimanale di lavoro, ■■■samento dell'età pensionabile a 59 anni ecc.) i decr■■ di applicazione al fine di accelerare il ritmo d'esame all'Assemblea nazionale. Ma l'appunto del ministro Delors si riferiva più specificamente agli imprenditori che contro il governo hanno aperto una fase di duro «confronto».

Malgrado i ripetuti tentativi governativi condotti dal primo ministro Mauroy e dallo stesso Delors per vincere ■ diffidenza degli imprenditori, il mondo industriale pare costituire oggi l'unico vero «polo» di opposizione al potere socialista. ■ toni apocalittici usati dal presidente uscente della Confindustria francese, Ceyrac («*La situazione di oggi è peggiore del '36*»), si è aggiunta la dura «fronda» degli industriali piccoli e medi, che reclamano una «*pausa fiscale*» per ricostituire i margini indispensabili di auto-finanziamento, anticamera obbligata per la ripresa degli investimenti dai quali dipende la creazione di nuovi posti di la■■■.

Ma un'ampia maggioranza di imprenditori si dichiara pessimista, nelle previsioni a sei mesi, sia sulla ripresa degli investimenti che su un miglioramento del mercato del lavoro. E il futuro presidente dell'organizzazione padronale, Yvon Gattaz, ha indicato che «*intende criticare con* ■■■ *le misure particolarmente inquietanti*» prese dal governo della *gauche*. Il «braccio di ferro» tra imprenditori e governo pare quindi destinato a protrarsi, nel ■■■■ to delle decisive trattative sociali.

Paolo Patruno

[illegible] sul greggio alla società [illegible]

NEW YORK — A pochi giorni di distanza dalla decisione della Exxon di ritirarsi dalla Libia, Tripoli offre sostanziosi sconti alle altre società petrolifere Usa. La notizia è stata raccolta negli ambienti petroliferi americani in questi giorni.

In base a questi sconti, il prezzo medio del petrolio libico si avvicinerebbe ai 36 dollari il barile, contro un prezzo ufficiale di 37,50 stabilito dopo l'ultima riunione dell'Opec. Gli sconti sono stati offerti per via telex ■■ la Conoco, alla Marathon Oil e all'Amerada, le tre società che fan parte del consorzio Oasis, che rappresenta la maggior presenza straniera in campo petrolifero in Libia.

Sempre negli stessi ambienti si parla di tentativi ■ parte di Tripoli di convincere la Exxon a recedere dalla propria decisione e la Mobil Oil, che ha reso noto di essere incerta se ritirarsi o restare in Libia.

Pessimismo ■■ Consigliere economico della Casa Bianca

La disoccupazione negli Usa salirà in marzo al 9 per cento

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La recessione appena incominciata negli Stati Uniti sarà una delle più gravi del dopoguerra. Il prossimo marzo la percentuale dei disoccupati, che il mese scorso era dell'8 per cento, toccherà il 9 per cento. La ripresa dell'economia inizierà in estate, ma non potrà compensare interamente la caduta che la precederà. Pertanto il prodotto nazionale lordo dell'82 non crescerà nella misura prevista del 3,5 per cento, ■■ a malapena dell'1 per ■■■. L'ha dichiarato ■ un'intervista a un gruppo di giornalisti il consigliere economico della Casa Bianca, Weidenbaum. Le sue, sono le previsioni più negative fatte finora da un membro del governo Reagan, e hanno causato profondi timori nella finanza e nei sindacati.

Weidenbaum ha detto di parlare «a titolo personale», forse perché solo un mese fa il Presidente aveva definito la recessione «lieve e momentanea». Ma ha aggiunto che le previsioni ufficiali per l'economia, che verranno pubblicate a gennaio, non si discosteranno molto dal quadro da lui dipinto. Le asserzioni del consigliere della Casa Bianca erano state anticipate dal ministro del Tesoro Regan, che la settimana passata aveva quantificato nel 2 per cento la crescita del prodotto nazionale lordo americano nell'82. Ma si pensava che R■■■ volesse soltanto giustificare il rifiuto suo e del Presidente di aumentare le tasse per risanare il bilancio statale.

La gravità della recessione rischia di distruggere la «reaganomics», la strategia economica del Presidente. Essa si basa infatti sul presupposto della ripresa industriale, tramite investimenti, e quindi sull'aumento del gettito fiscale, cosa che consentirebbe la riduzione del deficit pubblico. Ma tale obiettivo appare ormai irrealizzabile nell'82, tanto che il Capo dello Stato e del governo, in un incontro con la stampa, ha accennato alla possibilità di «imporre un tetto» insuperabile al bilancio. L'■■■ aspetto positivo della ■■■, per quanto riguarda l'Europa, è che i tassi d'interesse devono scendere, e il dollaro deprezzarsi sia pure marginalmente. Diventa perciò concepibile una stabilizzazione dei cambi.

Entro l'82 nei Paesi Ocse 28 milioni di ■■■ lavoro

PARIGI — Alla fine del 1982 il numero dei disoccupati nei 24 Paesi membri dell'«Ocse» ■■ ■■■ essere ■ 28 ■■■ e ■■ ■ 25,5 ■■■ come previsto la scorsa estate.

Lo si è appreso da fonte vicina all'«organizzazione di ■■ perazione e sviluppo economici» che ha spiegato la correzione della cifra prevista con l'aggravamento della situazione negli Stati Uniti dove all'inizio del prossimo anno vi potrebbero essere fino a dieci milioni di disoccupati.

Secondo la ■■■ fonte l'«Ocse», confermando peraltro la validità nel ■■ insieme delle previsioni fatte, aggiunge che la crescita globale dei Paesi che aderiscono all'Organizzazione sarà leggermente più bassa del previsto nel secondo trimestre di quest'anno, cioè un po' meno dell'uno per cento, mentre per il 1982 ■ crescita globale prevista è del due per cento nel primo trimestre e del tre per cento nel secondo.

Il decreto su «accettazioni» forse decade

ROMA — Improvvise difficoltà, alla ■■■■ ■■■ ■■ Camera, per il decreto-legge che istituisce, tra l'altro, ■ imposta del 15% sugli interessi ■■ corrisposti dalle accettazioni bancarie. Il provvedimento, già approvato dal Senato, rischia di dover ritornare a Pa■■ ■■■ te, dunque, di ■■■ ■ conversione dovrebbe avvenire infatti entro il 3 dicembre) dal momento che la Commissione della Camera vi ha apportato oggi alcune modifiche.

Anche [illegible] tecnologia italiana [illegible] contribuito al progetto che [illegible] [illegible] frontiere [illegible] spazio

Una immagine dello Shuttle a Cape Canaveral poco prima della partenza

Comincia la battaglia dello Shuttle

Il Columbia ha evidenziato nelle prime due missioni pregi e limiti - Negli Stati Uniti si sta creando [illegible] movimento d'opinione contrario [illegible] nuovi lanci: si temono i costi elevati e la possibilità di utilizzo [illegible] scopi bellici - I fautori del progetto ribattono: nei prossimi anni ogni missione si pagherà da sola con i noleggi alle industrie, alle università, agli altri Stati - Reagan deciso a continuare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]W YORK — Dietro le quinte, al centro spaziale Johnson di Houston, nel Te[illegible], e nei corridoi del Congresso e del Pentagono a Washington, si combatte da qualche giorno la battaglia dello Shuttle. La seconda missione del Columbia, la prima navicella a impiego ripetuto della storia, ha suscitato con le sue «defaillances» opposte passioni. I nemici [illegible] quello che lo scienziato God[illegible]rd concepiva già decenni fa come un sistema di trasporto per lo spazio affermano che i numerosi guasti verificatisi durante [illegible] volo consigliano l'abbandono del progetto. I fautori della colonizzazione dell'orbita terrestre argomentano che, proprio per avere superato tutte le difficoltà, l'«Orbiter» merita di essere sviluppato.

La battaglia [illegible] Shuttle è sia politica sia economica. Politicamente, molti vedono nel Columbia un pericoloso strumento militare. Il Congresso, a maggioranza democratica e [illegible] orientamento pacifista, teme che con gli anni la navicella assuma un [illegible]ficato bellico. Il Pentagono, allarmato dai satelliti «killers» sovietici, insiste per l'equilibrio [illegible]gico dello spazio. Economicamente, vi è chi propone tagli del bilancio, in [illegible] al principio che molto del lavoro dell'«Orbiter» potrebbe [illegible] eseguito [illegible] [illegible] artificiali. E vi è chi si adopra invece per maggiori finanziamenti, sognando [illegible] cintura industriale intorno [illegible] Terra.

Finora, lo Shuttle è costato 12 miliardi di dollari, tra 14 mila e 15 mila miliardi di lire, meno della metà del progetto Apollo. Mentre la conquista della Luna rappresentava una vicenda a sé, l'orgogliosa riaffermazione della superiorità tecnologica americana su quella sovietica, la creazione di un [illegible] di trasporto spa[illegible]le costituisce un tentativo organico di penetra[illegible]e del sistema solare. Ma ogni lancio del Columbia viene a costare 40 milioni di dollari. Per alcuni, [illegible] sarebbero modi migliori di spendere tale somma in orbita. Il direttore dell'Istituto di astronautica e aeronautica, Jerry Grey, ammette per esempio [illegible] coi normali vettori si risparmierebbero somme enormi. «La differenza — si affretta ad aggiungere — sta nel diverso potenziale di queste due strade».

Tra i più accesi [illegible] dello Shuttle vi è la Heritage Foundation, un'organizzazione per la conservazione delle risorse naturali. Richard Speier, uno dei suoi dirigenti, asserisce che i sovietici, con le loro navicelle scagliate dai razzi tradizionali, spendono di meno e ottengono di più. Ampliando la prima riflessione di Grey, egli obietta: «La flotta di Shuttle sarà di qualità [illegible] unità nel giro di [illegible] quinquennio. [illegible] incidente — e il Columbia ha dimostrato che gli incidenti sono possibili — eliminerebbe più il 25 per cento della flotta. Due incidenti ci costringerebbero[illegible] abbandonare l'intero programma».

[illegible] presidente delle facoltà scientifiche della prestigiosa Georgetown University si spinge ancora oltre. «Lo Shuttle è la macchina più complessa mai costruita dall'uomo. Tecnologicamente è avanti di circa 10 anni rispetto alla nostra società. Perché fosse veramente efficace do[illegible] disporre di conoscen[illegible] e infrastrutture che per ora [illegible] possediamo. La Nasa ritiene che potrà essere impiega[illegible] come [illegible] aereo [illegible] linea. Lo penso anch'io, ma nel [illegible]. La sua proposta è di [illegible] cantonare il progetto, investendo in ricerche scientifiche orbitali di altro tipo. «Troppi fondi sono [illegible] sottratti a studi più importanti per costruire il Columbia» conclude. «E' capitato come il Concorde, che non s'inquadra nel nostro sistema di trasporto aereo. Converrebbe rivedere l'ordine di precedenza dei programmi della Nasa».

A questi attacchi, l'ente spaziale risponde in modo energico. Esso rileva innanzitutto che, tra [illegible] paio di anni, ogni volo dello Shuttle [illegible] pagherà da solo. La sua capace stiva [illegible] infatti data a noleggio a ogni sorta di organizzazioni, [illegible] Pentagono [illegible] Università, dall'industria privata ai miliardari stravaganti, per un prezzo complessivo di 30 milioni di dollari alla volta. Offrirà inoltre una cascata tecnologica infinitamente superiore a quella dell'Apollo, consentirà cioè applicazioni di nuove tecnologie sulla Terra, [illegible] per adesso insospettabili. Infine, sarà uno strumento di integrazione e di pace. Dice il direttore [illegible] centro Johnson di Houston, Joseph [illegible]: «A bordo, avrò [illegible] e donne, bianchi e negri, europei e americani che lavoreranno insieme nella cabina di p[illegible]gio e nel laboratorio. Sarà [illegible] fucina di buona volontà, oltre che di grandi scoperte».

Kraft è del parere — e ciò gli pare la cosa più importante — che lo Shuttle [illegible] capace di sviluppi illimitati. Afferma che servirà a costruire centrali solari orbitanti, stabilimenti [illegible] la produzione di farmaci e altre sostanze chimiche, cristalli e leghe metalliche, irrealizzabili sulla Terra. Lo vede come una pista di lancio per sonde interplanetarie. Accusa i critici del Columbia di mancanza di [illegible]ginazione, paura dell'ignoto. «Sono gli stessi che un secolo e mezzo fa avrebbero cercato di bloccare le ferrovie, e un [illegible] fa si sarebbero opposti all'automobile» proclama. Non [illegible] ferrovie e auto a caso: sono il modello a cui la Nasa si ispira per il 2000: il Far-West da colonizzare sarebbero la Luna e i pianeti.

La contesa, con ogni probabilità, verrà risolta vittoriosamente dallo Shuttle per il Pentagono. L'establishment militare industriale [illegible] [illegible] incominciato a Vanderber, in California, [illegible] costruzione di quello che [illegible] il primo spazioporto. Dall'85, di là partiranno e là faranno ritorno il Columbia e le [illegible] tre navicelle. I generali sono i più convinti assertori dell'«Orbiter»: vi scorgono il poliziotto del cosmo, [illegible] simbolo di ordine e di potenza. Nel suo sforzo di risanare il deficit [illegible] bilan[illegible] dello Stato, il presidente Reagan potrà abbreviare alcune missioni e cancellarne altre. Ma non rinuncerà a tutto il progetto. E' tra coloro che credono che anche da [illegible]so dipenda il destino delle prossime generazioni.

Ennio Caretto

L'Ente spaziale europeo ha partecipato [illegible] «progetto Columbia»

In orbita c'è [illegible] pezzo d'Italia

Lo «Spacelab» ap[illegible] [illegible] prospettive nel campo scientifico - Numerosi ostacoli tecnici si oppongono però a missioni [illegible]riodiche e programmate - Diventa possibile la costruzione di strutture e laboratori orbitanti

Con sollievo [illegible] di spettatori hanno [illegible] [illegible] teleschermi) concludersi la perfetta planata del bianco e grande Columbia. I rinvii, le sospensioni, le trepidazioni, che precedettero e accompagnarono questa [illegible] seconda prova, hanno tuttavia [illegible] significato: che il promesso fitto andirivieni dello Shuttle è ancora lontano; che il veicolo non merita ancora propriamente il nome di «navetta» (e, nella macchina per tessere, il contenitore [illegible]a spola, che, col moto alterno e ritmico, infila [illegible] trama nell'ordito).

Questo, [illegible] Shuttle, è un progetto li[illegible] come già fu quello dell'Apollo. E' un nuovo esempio del modo con cui gli statunitensi si avventura[illegible] in spericolate e macchinose imprese, fidando nella bontà della loro ingegneria, sorretta [illegible] stanziamenti enormi e da una mirabile sapienza operativa. Quando questo progetto fu annunciato (nel 1972, dal presidente Nixon), [illegible] disse che i voli con equipaggio sarebbero incominciati nel 1978; che, [illegible] ciascuno [illegible] Anni 80, si sarebbero avute, [illegible] media, [illegible] trenta a cinquanta missioni. Come si vede, si è rimasti indietro rispetto a quel[illegible] speranze: le difficoltà, gli inceppi presenti [illegible] ragione del ritardo.

Si può far conto peraltro che, prima o poi, i pendolari dello spazio li avremo: anche perché si congettura (o qualcuno sa per certo) che anche i sovietici stanno lavorando a progetti similari. [illegible] profila dunque una competizione, e [illegible] soltanto [illegible] prestigio: v'è di sicuro, [illegible] essi, una componente militare: perciò [illegible] troveranno ragioni e mezzi per proseguire.

Compito primario delle navette sarà la messa in orbita e il recupero di satelliti, opera[illegible] per [illegible] si renderà utile quel grande braccio articolato. Se è vero che ciascuno degli Shuttles [illegible] utilizzabile decine di volte, la messa in orbita di un satellite (non [illegible] più un lancio, [illegible] una collocazione) verrà a costare [illegible] [illegible] terzo alla metà in meno che se fosse mandato nello spazio con un missile apposito. Va notato peraltro che la maggior parte dei satelliti [illegible] destinati [illegible] altre orbite, poste [illegible] piani diversi [illegible] quelli dello Shuttle, a quote più elevate: in questi casi, i satelliti medesimi dovranno essere appesantiti dei mezzi di spinta, necessari per raggiungere, di lassù, le proprie orbite. (Per [illegible] ricognizioni militari meglio convengono le orbite che, passando sopra le [illegible] [illegible]lari, consentono l'esplorazione di tutta la superficie terrestre; mentre per le telecomunicazioni, la ricerca e [illegible] meteorologia giovano le orbite geostazionarie, sul piano equatoriale, all'altitudine di oltre 35.000 chilometri.

Nella capace stiva della navetta potrà trovar luogo il cosiddetto *Spacelab* o Laboratorio spaziale. Progettato e costruito in Europa (con la collaborazione italiana), esso è un grande cilindro, attrezzato per la dimora e il lavoro degli scienziati. La gravità zero, la disponibilità di un vuoto spin[illegible], offrono ai ricercatori condizioni idonee per ricerche ed esperimenti di metallurgia, di biologia e sul plasma. E già si pensa che parecchi di questi cilindri possano venire congiunti a formare strutture, castelli, complessi abitabili. Una immaginaria incastellatura prismatica, costituita da trenta moduli Spacelab (all[illegible] [illegible] l'elettricità pro[illegible] [illegible] [illegible] piattaforma [illegible]ricata di batterie solari) è illus[illegible] [illegible] *Tecnologie d'Avanguardia* (ed. Finmeccanica, [illegible] 1980).

Come [illegible] vede, allo Shuttle si pensa [illegible] [illegible] compiti che, se di questi tempi [illegible] si fossero allontanati molto i confini del possibile, sembrano [illegible] [illegible] [illegible] fantascienza. Chi ha fantasia per queste [illegible] se può immaginare e disegnare strutture da montare nello spazio, luoghi di appoggio o di dimora orbitanti, fatti con elementi costruttivi, portati lassù nel corso dei viaggi pendolari delle navette. E naturalmente s'è pensato che, su queste strutture, potrebbero stare grandi distese di batterie a cristalli di silicio, capaci di produrre quell'elettricità che tanto sta diventando preziosa sulla Terra. Castelli [illegible] aria, [illegible] senso reale più che figurato; i quali [illegible] peraltro [illegible] mondo [illegible] pace. Come ognuno può pensare, essi sarebbero facili bersagli, in una guerra.

Più realistico e promettente sembra il progetto [illegible] [illegible] in orbita [illegible] partire dal 1985) di un telescopio per l'osservazione del cielo, fuori dell'atmosfera. Le scienze spaziali, com'è noto, hanno [illegible]rtato grandi contributi all'a[illegible]; le sonde [illegible] [illegible] consentito di guardare da vicino, con immagini di grande suggestione, gli oggetti del Sistema Solare: con una lacuna importante, però, rispetto alle attese: dal momento che nessun segno esse hanno raccolto della presenza di vita. L'es[illegible], la Terra, anzi una piccola porzione [illegible] essa (la biosfera), ad albergare sola nel Sistema S[illegible] esseri viventi (più oltre, nel più lontano spazio, per questo aspetto, non si può spingere l'osservazione) è una condizione di non gradito privilegio. [illegible] ricerca resta aperta per questo e per altri aspetti [illegible] [illegible] Universo che, più lo si esplora, più misterioso appare. Ogni finestra nuova [illegible] di esso (così insegna l'esperienza del passato), mentre non ci assicura [illegible] poter trovare quel che si cerca, por[illegible] sovente a scoprire l'imprevedibile.

Didimo

L'UHV progettato [illegible] Cise

In [illegible] camera vuota molti esperimenti finora impossibili

Il dispositivo UHV che verrà installato sullo Spacelab

Anche la tecnologia italiana salirà sullo Spacelab: il Cise (Centro Informazioni Studi Esperienze di Segrate) ha progettato e realizzato un dispositivo per lo studio nello spazio dell'adesione dei metalli in condizioni dinamiche, in assenza di gravità. Si tratta della Uhv (Ultra High Vacuum) Chamber, progettata e costruita dal Cise su richiesta [illegible] ministero [illegible] Ricerca, con finanziamento Cnr.

Scopo dell'esperienza (prevista sul primo volo del [illegible]boratorio Spaziale dell'Esa) è la caratterizzazione dinamica delle [illegible] [illegible] interfaccia [illegible] contatto fra superfici metalliche. Ciò sarà possibile sulla base dei risultati ot[illegible] facendo [illegible] una piccola sfera metallica sopra un bersaglio (anch'esso metallico), che ricopre la parte sensibile di [illegible] [illegible] piezoelettrico [illegible] forza, sotto vuoto [illegible] spinto e in [illegible] di microgravità, realizzabili sullo Spacelab.

Durante i rimbalzi, l'energia cinetica della sfera [illegible] ridurrà a valori critici talmente bassi da rendere apprezzabile l'effetto delle forze di superficie sulla dinamica del contatto fra due corpi.

Inviati in codice al calcolatore di bordo e poi a Terra, i segnali elettrici del trasduttore, una volta elaborati e interpretati, forniranno informazioni [illegible] sulla natura e sull'entità delle forze che agiscono tra superfici metalliche in contatto dinamico: un campo dove le co[illegible] sono tuttora molto da approfondire.

Il progetto e la realizzazione dell'Uhv Chamber (che hanno comportato [illegible] il Cise [illegible] notevole impegno di [illegible] e attrezzature) [illegible] stati effettuati nel rispetto delle severe norme di sicurezza della Nasa. Le rigorosissime prove di pre-accettazione del dispositivo sono state svolte in parte all'Estec di Noordwijk (Olanda) e in parte al Cise.

Alla realizzazione del dispositivo hanno contribuito varie società italiane, fra cui la Control System di Cremona, una società costituita da un gruppo di progettisti provenienti [illegible] esperienze diversificate [illegible] settore delle tecnologie elettroniche. Alcuni di loro hanno partecipato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di acquisizione dati del progetto Sirio e del progetto Arianne. A seguito di tale esperienza la Control System ha [illegible]nuto dal Cise di [illegible]lano [illegible] [illegible] progettare e [illegible] i [illegible] elet[illegible] relativi all'esperimento [illegible]v. [illegible] [illegible] Control System sta operando [illegible] [illegible] [illegible] dei progetti speciali [illegible] sull'impiego di microprocessori e minicomputers e [illegible] [illegible] lo sviluppo di hardware e software non [illegible] (sistemi di acquisizione [illegible] interfacciamento fra [illegible] diversi, [illegible] periferiche speciali, controlli [illegible] processo, traslazione dati, ecc.).

Lo «Speedmaster» dalla missione Apollo al Columbia

Acquistato in un negozio l'orologio degli astronauti

E' il 1965: la Nasa cerca un orologio da polso per gli astronauti, che possa funzionare con assoluta precisione sulla Terra, sulla Luna e nello spazio intermedio. In un'orologeria-gioielleria di Houston, nel Texas, [illegible] avvertire le industrie interessate all'esperimento, sono acquistati dei cronografi appartenenti a parecchie marche. I modelli, tra cui uno Speedmaster Professional, sono sottoposti a una serie di test. Alla fine gli esperti scelgono l'Omega.

Da allora lo Speedmaster Professional è diventato il cronografo degli astronauti. Dopo il Programma Gemini (Virgil Grissom, John Young e Edward White) è toccato a Neil Armstrong e Edwin Aldrin portare l'orologio sulla Luna. E' il 1969, il primo allunaggio: l'Omega di Neil Armstrong ha una protezione, perché si teme che le condizioni ambientali [illegible] satellite possano incidere sull'estrema precisione dell'orologio. In seguito, per la missione Apollo [illegible] la protezione è tolta e lo Speedmaster Professional funziona alla perfezione.

E adesso, ancora una volta, la Nasa ha richiesto il cronografo per l'equipaggio dello Space Shuttle. E' storia dei nostri giorni, un altro premio al capolavoro dell'arte dell'orologeria svizzera. Per meritarlo, comunque, lo Speedmaster Professional, sottoposto a sollecitazioni incredibili durante i suoi viaggi nello spazio, ha superato prove fuori del normale: è riuscito, ad esempio, a mantenere un'estrema precisione a temperature molto elevate (dai —28° centigradi ai +70°), mentre gli altri orologi vanno «fuori servizio» a temperature assai più [illegible]. Ma non basta: il cronografo Omega non ha perso un secondo, nonostante i [illegible] di gravitazione, o le pressioni variabili fino al vuoto assoluto e le accelerazioni fino a 6 g. (un Concorde non supera mai le accelerazioni di un g. e, con la [illegible] navetta spaziale, si raggiungono appena i due o tre g.)

[illegible] prestazione più drammatica e anche più spettacolare avvenne durante la missione Apollo XIII, quando un'esplosione distrusse il dispositivo cronometrico di bordo. Per riportare gli astronauti sani e salvi sulla Terra, l'accensione dei retrorazzi doveva effettuarsi sulla parte più lontana della Luna (fuori portata delle comunicazioni provenienti dalla Terra), e al decimo di secondo. Queste manovre furono cronometrate dallo Speedmaster Professional e tutto andò per il verso giusto.

In questi anni, inoltre, l'Agenzia spaziale americana si è rivolta al fabbricante svizzero anche quando vi furono dei problemi con l'orologio della fotocamera Skylab, utilizzata per lo studio delle risorse terrestri. I tecnici dell'Omega idearono un orologio speciale, collocato poi dai tre astronauti del laboratorio spaziale nella fotocamera a cento miglia sopra la Terra.

[illegible] anche dall'Est [illegible] arriva[illegible] un importante riconosci[illegible]o al cronografo svizzero: durante la [illegible]one congiunta Apollo-Soyuz (nel luglio del [illegible]) anche gli astronauti [illegible]vietici, infatti, utilizzarono lo Speedmaster Professional come orologio ufficiale.

Il 4 ottobre del '57 il primo lancio di un satellite in orbita

Dallo Sputnik all'autobus spaziale [illegible] lunga rincorsa tra Usa e Urss

Gli americani hanno fatto ricorso a ingenti risorse finanziarie e tecniche per superare l'iniziale predominio sovietico — Shepard nello spazio [illegible] dopo Gagarin - La stupenda avventura dell'Apollo, culminata con lo sbarco sulla Luna

La «navetta spaziale» è felicemente atterrata sulla [illegible] della base Edwards. Benché la sua missione sia stata più che dimezzata, gli esperimenti essenziali sono [illegible] portati a termine con successo e la gru-robot capace di 24 diversi movimenti (quasi come [illegible] umana) ha fu[illegible] perfettamente. Ma soprattutto si è stabilito un precedente storico: per la prima volta [illegible] velivolo spaziale è stato utilizzato una seconda [illegible]. «Primi e secondi», ha subito [illegible]tezzato gli astronauti Engle e Truly [illegible] stampa americana, con un gioco di parole cui non si può [illegible] il dono della sintesi. E in effetti con questa impresa dello *Shuttle* siamo arrivati ad uno spartiacque, ad un confine. L'astronautica dei pionieri è finita. Incomincia quella dei «tranvieri dello spazio» (o quasi): ben 34 sono le missioni previste per i prossimi quattro anni.

Punto di arrivo e insieme di partenza, la «navetta» è il simbolo della colonizzazione spaziale degli Anni 80. I giapponesi ne stanno già progettando una edizione in dimensioni ridotte, ma capace di scendere a terra con propri motori; i sovietici probabilmente hanno incominciato la rincorsa per farsi una [illegible]nave simile; l'Agenzia spaziale europea lavora in stretta collaborazione con la Nasa fornendo lo «Spacelab» che dovrà ospitare la maggior parte dei futuri esperimenti. Ma come si è arrivati allo *Shuttle*? Proviamo a riassumere le tappe dell'astronautica in una prospettiva storica.

Lo Sputnik — Il 4 ottobre 1957 il mondo è con il naso all'insù. L'Unione Sovietica ha messo in orbita il primo satellite artificiale della Terra. Si chiama Sputnik (che significa «compagno di viaggio»), pesa 83 [illegible], ha un diametro di 58 centimetri e in 96 minuti e 12 secondi compie attorno al nostro pianeta un'orbita ellittica con una distanza minima dal suolo di 228 chilometri e una massima di 946. L'annuncio ufficiale del [illegible] viene dato a Barcellona durante l'ottavo congresso della Federazione internazionale di astronautica.

Per gli Stati Uniti è un colpo duro. Il 29 luglio 1955 il presidente americano aveva reso pubblico il progetto «Vanguard» in base al quale la Marina intendeva mettere in orbita durante l'Anno geofisico internazionale (tra il 1 luglio '57 e il 31 dicembre '58) un piccolo satellite artificiale del peso di appena un chilo e mezzo.

Yuri Gagarin, il primo uomo a essere lanciato in orbita

Ma l'Unione Sovietica è arrivata prima al traguardo. Solo il 1 febbraio 1958 l'Esercito americano riesce a mettere in orbita il piccolo «Explorer», quando ormai i sovietici avevano nuovamente stupito il mondo mettendo in orbita un altro Sputnik da mezza tonnellata.

Un modello del primo Sputnik si può vedere oggi a Mosca nel padiglione spaziale della Mostra permanente delle realizzazioni sovietiche: è una sfera color argento con 4 «baffi» come antenne. Paragonato alle sonde spaziali che lo hanno seguito fa quasi tenerezza.

La Vostok 1 — Mentre Kennedy decide che gli Stati Uniti si impegneranno a fondo nella gara spaziale ponendosi come obiettivo lo sbarco umano sulla Luna entro gli Anni Sessanta, Mosca stabilisce un altro primato: il 12 aprile 1961 Yuri Gagarin diventa il primo uomo-satellite. Rimane in volo per tre ore, di cui ottanta minuti trascorsi a gravità zero. E' la prova che la nostra specie può sopravvivere anche in condizioni prima ritenute proibitive. La conferma viene il 5 maggio da Shepard che, poco dopo Gagarin, è il protagonista del primo volo suborbitale americano.

Il Programma Mercury — La scalata alla Luna incomincia con il Programma Mercury. Queste capsule erano piccole e rudimentali. A Washington, al Museo dello Spazio della Smithsonian Institution si può vedere come l'astronauta vi fosse sacrificato. Lo scudo termico [illegible] sopportava temperature superiori agli 800 gradi e nell'abitacolo la temperatura poteva salire fino a 38 gradi. Il volo su queste «utilitarie» del cielo non poteva essere prolungato oltre le 24 ore. John Glenn il 12 febbraio 1962 è il primo americano ad andare in orbita, appunto su una capsula Mercury. L'ultimo viaggio è quello di Cooper il [illegible] maggio '63. Il Programma Mercury è compiuto. Si va oltre.

Il Programma Gemini — Nascono astronavi più grandi. Si chiamano Gemini perché, a differenza delle Mercury, possono portare due astronauti, ma i primi lanci vengono fatti senza uomini a bordo. Le missioni Gemini [illegible]no state dieci e hanno preparato la [illegible] a più lunghi soggiorni in orbita, alle passeggiate nel cosmo e agli «appuntamenti» spaziali. Il primo aggancio è del 18 luglio '66. La via alla Luna è ormai spianata. Intanto, prima dell'uomo [illegible] sul nostro satellite [illegible] dono sonde-robot: vengono infatti lanciati, con alterne fortune, nove «Ranger» e sette «Surveyor», mentre i «Lunar Orbiter» disegnano accuratissime mappe fotografiche delle regioni più adatte all'atterraggio.

Gli Apollo — Tutto è pronto per il grande [illegible]. [illegible] l'ultima [illegible]. Dieci astronavi «Apollo» mettono a punto ogni particolare dello sbarco, tra l'altro con due circumnavigazioni della Luna. E finalmente con l'Apollo 11 nella notte tra il 20 e il 21 luglio [illegible] Armstrong imprime sulla polvere grigia del Mare della Tranquillità l'impronta di un piede umano. Della Luna dice, poco enfaticamente: «*Sembra una spiaggia sporca*».

Seguono altre sei missioni lunari, tutte concluse con pieno successo eccetto la tredicesima, che per un guasto ad una pila a combustibile liquido (come lo *Shuttle*) rischiò una «odissea nello spazio» e fu costretta a rientrare in emergenza, dopo aver compiuto un'orbita intorno al nostro satellite. In tutte le missioni, mezza tonnellata di pietre lunari è stata portata a terra.

Lo Skylab — Incomincia la colonizzazione permanente (o quasi) dello spazio. Con lo Skylab tre equipaggi di astronauti si alternano in orbita per un anno e mezzo. Impresa analoga è realizzata dai sovietici con le loro Soyuz. In più però i tecnici di Mosca riescono a inviare anche astronavi «Progress» cariche di vettovaglie agli astronauti in orbita. Ottengono così almeno un record: quello di permanenza nello spazio. Ai cosmonauti, oltre ai rifornimenti, arriva persino la posta...

Il futuro — Il resto è cronaca di oggi. Sonde-robot ci hanno inviato migliaia di «cartoline» da Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno. Il volto del sistema solare ne è stato rivoluzionato. Si son fatti più progressi negli ultimi cinque anni che nei tre secoli precedenti con pazienti osservazioni telescopiche. Il futuro è dello *Shuttle*. Non finirà di meravigliarci per un bel po' di anni. Ma c'è già chi sta progettando esplorazioni ancora più ardite. Il fisico americano Gerard O'Neill pensa a colonie spaziali. Altri scienziati fantasticano di astronavi interstellari. I loro progetti si chiamano «Dedalo» e «Orione». Forse un giorno ci saranno familiari come il [illegible] «Apollo».

Piero Bianucci

Le applicazioni del «Remote manipulator system»

Ha funzionato perfettamente il braccio da 120 miliardi

Il rinvio della partenza anche della seconda missione nello spazio del Columbia, ha [illegible] in rilievo l'arduo [illegible]pito che i tecnici americani devono affrontare: non si tratta di costruire un prototipo, ma una navetta operativa ed economica, che sia in [illegible]do di assicurare trasporti affidabili nel cosmo e che [illegible] un volo e l'altro non richieda più di tre settimane di manutenzione in [illegible] e controlli programmati. A queste condizioni risulterebbe possibile un volo al mese e quindi, con un parco di quattro macchine, un volo alla settimana.

Per raggiungere questi [illegible]prendenti risultati, per [illegible] problema è necessario individuare una soluzione non [illegible] tecnicamente valida e ripetibile, ma anche economicamente accettabile. Si poteva pensare di ottenere le prestazioni del motore ad idrogeno della navetta al massimo per dieci minuti e con una sola ac[illegible]; ora con più di 50 accensioni si possono raggiun[illegible] circa [illegible] ore di funzio[illegible] con una spinta regolabile e orientabile di 230 tonnellate, il doppio di quella del motore che spingeva il secondo stadio del vettore Saturno.

Naturalmente queste meraviglie tecnologiche hanno un elevatissimo costo di progettazione e sviluppo: Columbia fino ad oggi è costato press'a [illegible] miliardi di dollari, e si calcola che un viaggio a pieno carico costi 25 milioni di dollari.

Il lancio di un vettore Delta, comunemente impiegato per l'immissione in orbita di satelliti per telecomunicazioni e sonde scientifiche, costa dai 22 ai [illegible] milioni di do[illegible] [illegible] di carico dello Shuttle possono trovare posto tre satelliti del tipo lanciabile con il Delta. Inoltre il Pentagono, nel [illegible] intende mettere in orbita il più grande satellite spia fino ad oggi costruito e nel 1985 un gigantesco telescopio spaziale, colossi che nessun razzo convenzionale [illegible]

E' evidente l'esigenza di meticolosi esami non solo di tutti i comportamenti imprevisti durante il volo rispetto ai valori programmati, ma anche e soprattutto di tutti gli inconvenienti collegati al riutilizzo della navetta e degli impianti di supporto. Ad esempio, durante una normale operazione di rifornimento di tetrossido d'azoto, utilizzato dai propulsori orbitali, una valvola ostruita ha provocato la fuoriuscita del liquido che, colando sul fianco della fusoliera, ha corroso le piastrelle per la protezione termica: si hanno dovuto [illegible] sostituire, 379 staccate, pulite ed incollate nuovamente. Anche per tener conto di tutti gli imprevisti verificatisi dopo il rientro, i responsabili della Nasa hanno intenzione di ri[illegible] il numero dei voli durante i p[illegible] quattro anni da 44 a 32.

Al lancio ora concluso [illegible] affidata la delicata impresa di collaudare nello spazio «R.M.S.» (Remote Manipulator System), un braccio meccanico da cento milioni di dollari (circa 120 miliardi di lire), realizzato in Canada e pertanto chiamato «Canadarm» (braccio canadese), lungo circa 15 metri, di forma tubolare con 40 centimetri di diametro, costruito in materiale composito di fibre di carbonio, pesante 408 chili ed azionato da motori elettrici, la cui funzionalità determinerà il ruolo chiave dello Shuttle nello spazio, [illegible] deporre in orbita satelliti pesanti fino a 30 tonnellate, e poi recuperarli.

A circa [illegible] chilometri d'altezza, gli astronauti hanno aperto i portelli del vano di carico, quindi, tramite i razzi di manovra, hanno capovolto il Columbia in modo che il braccio e la piattaforma con le apparecchiature necessarie per i cinque esperimenti programmati fossero rivolti verso la Terra. Uno dei componenti l'equipaggio, il copilota Truly, recatosi [illegible] posteriore della [illegible] ha impugnato il comando a pistola che, tramite complessi circuiti elettronici, traduce gli impulsi delle dita e della mano in comandi all'apparecchio meccanico che docilmente si è sollevato ed ha eseguito i vari ordini impartiti secondo il programma di collaudo. [illegible] il braccio una volta sollevato fosse andato in avaria, uno degli astronauti [illegible] uscito dalla navicella e avrebbe tentato di farlo rientrare nel vano; se l'intervento fosse fallito, R.M.S. sarebbe [illegible] scaricato nello spazio e l'amputazione sarebbe avvenuta tramite bulloni esplosivi. Contemporaneamente a questo collaudo sono stati portati a termine preziosi esperimenti scientifici, al fine di dimostrare che lo Shuttle, mentre esegue importantissimi compiti militari, è anche un potente mezzo per lo studio delle leggi della natura.

APPROACH AND LANDING TEST
Enterprise

Il braccio rimane in ogni [illegible] il realizzatore di ogni ambizioso progetto sia in campo militare che civile. Infatti, con l'undicesima missione, prevista per settembre 1983, lo Shuttle dovrebbe trasferire su un'orbita di 200-300 km lo Spacelab, il primo [illegible] spaziale per ricerche scientifiche e tecnologiche realizzato dalla «E.S.A.» (European Space Agency, nel cui ambito l'Italia partecipa al programma per il 18 per cento, principalmente tramite l'Aeritalia e la Microtecnica), composto da due elementi: un modulo pressurizzato che può ospitare [illegible] a 4 persone e una piattaforma porta strumenti. Alla fine della missione, la cui durata potrà variare tra i 7 e i 30 giorni, lo Spacelab dovrà essere recuperato dallo Shuttle e riportato sulla Terra.

Dopo il Columbia e lo Spacelab [illegible] probabile la realizzazione del S.O.C. (Space Operation Center), la prima stazione abitata in perma[illegible] che il Centro di Houston ha stimato fattibile [illegible] un programma di 10 anni e con un costo previsto di 2[illegible] milioni di dollari (valore 1978 pari [illegible] a circa 3 miliardi di dollari), la metà del costo del programma Space Shuttle. Dieci lanci della navetta spaziale dovrebbero portare in orbita uomini e materiali per la realizzazione del S.O.C. e quindi sempre lo Shuttle dovrebbe garantire i rifornimenti e la manutenzione del[illegible].

Oggi tutto è ancora [illegible] ad un braccio, [illegible] lungo arto meccanico che contribuirà a determinare [illegible] equilibri strategici. [illegible] base [illegible]rea di Vandenberg, in California, è [illegible] avanzata [illegible] di costruzione il primo «spazioporto» militare a cui la navetta potrà approdare e quindi ripartire con qualsiasi condizione atmosferica.

Giacomo Martinotti

Il contributo italiano al laboratorio spaziale

Aeritalia e Microtecnica un po' di Nasa a Torino

A costruire il laboratorio spaziale europeo *Spacelab* e le sue sofisticate apparecchiature di [illegible] (sarà ca[illegible] sullo «Shuttle» [illegible] in uno dei prossimi viaggi nello spazio) sono imprese industriali di dieci Nazioni europee, coordinate dal Consorzio Erno, che opera per mandato dell'Agenzia spaziale europea (Esa).

Sono due in Italia le imprese aerospaziali che, [illegible] negli stabilimenti di Torino, h[illegible] parte [illegible] sforzo comune europeo per realizzare lo *Spacelab*: l'Aeritalia e la Microtecnica. Quest'ultima, sviluppando il suo patrimonio di tecnologie aeronautiche e trapiantandolo in campi finora inesplorati in Europa, ha progettato e costruito i sofisticati componenti del sistema di controllo termico attivo e i non meno complessi equipaggiamenti di supporto a Terra relativi.

Dopo la serie di componenti ad alta sofisticazione per lo *Spacelab* europeo, la Microtecnica sta costruendone una seconda serie di volo, destinata allo *Spacelab II* che verrà consegnato alla Nasa americana. Il successo delle tecnologie sviluppate dalla Microtecnica nella realizzazione dello *Spacelab* è stato confermato dall'ordine di «piastre fredde» di sua concezione destinate ad un sistema di controllo termico, per applicazioni spaziali in corso di sviluppo da parte della McDonnell-Douglas americana.

Questi progressi hanno benefiche ricadute tecnologiche nei settori industriali più avanzati, contribuendo a mantenere l'appa[illegible] produttivo del [illegible]ro Paese a livello delle Nazioni più evolute. Ed è di questi giorni la notizia di intese per un impegno coordinato [illegible] imprese industriali italiane più avanzate al fine di convertire all'impiego nella bio-ingegneria — quindi, per la salute di tutti — le tecnologie applicate [illegible] su[illegible]so (e quelle che [illegible] sviluppate in avvenire) in campo aerospaziale.

Passa anche per l'Italia l'industrializzazione dello spazio

Nell'evoluzione delle attività spaziali si possono riconoscere diversi periodi che dalla fase iniziale, conclusasi con la conquista [illegible] Luna e caratterizzata da uno sviluppo notevole di tecnologie e di prestigio nazionale, hanno in seguito maturato un perfezionamento continuo delle capacità applicative e industriali dei mezzi di lancio e satelliti, [illegible] una pr[illegible]cupazione [illegible]re maggiore ai fattori di costo e rient[illegible]

Secondo gli esperti ci si trova oggi in una fase definibile di transizione, in attesa dell'utilizzo su vasta scala dei nuovi [illegible] di trasporto spaziale (space shuttle), i lanciatori europei di nuova generazione (Ariane) e lo sviluppo dei satelliti «pesanti» per telecomunicazione.

Seguirà quindi una vera e propria fase di industrializzazione dello spazio caratterizzata dallo sviluppo di grandi [illegible] in orbita orientati a scopi essenzialmente economici e industriali, tra cui la prod[illegible] di nuovi materiali, la raccolta e trasmissione di energia, la prospezione delle risorse terrestri e i sistemi globali di informazione.

In particolare nel campo dei satelliti, lo sviluppo di unità di notevoli peso e potenza sta già affermandosi, passando dai satelliti relativamente piccoli e [illegible] irradiate [illegible] grandi stazioni a terra, a più c[illegible] sistemi autonomi, con grandi antenne in orbita, capaci di trasmettere a [illegible] riceventi a [illegible] sempre più piccoli o «personalizzati», fino alle dimensioni di un orologio da polso.

E' [illegible] pertanto che se da un lato [illegible] nuova era delle attività spaziali si inquadra in un più tangibile rapporto di costi/benefici per l'uomo, dall'altro le industrie che operano nel mercato spaziale e più in generale gli interessi nazionali, orientano le ri[illegible] verso i programmi aventi maggiori prospettive commerciali.

Nei due passati decenni anche l'industria italiana è stata partecipe dello sviluppo di capacità tecnologiche [illegible] sfruttamen[illegible] spazio, [illegible] sendo in particolare impegnata in programmi di collaborazione europea, prima [illegible] organizzazioni ELDO/ESRO e [illegible] (Agenzia Spaziale Europea).

Nel 1969 la costituzione dell'Aeritalia, tramite l'apporto FIAT Aviazione, Aerfer e Salmoiraghi, avrebbe v[illegible] consolidare la partecipazione della maggiore azienda aerospaziale italiana ai più qualificati programmi internazionali. Così l'avvio del progetto space-shuttle, nuovo sistema di trasporto orbitale della NASA, con l'assegnazione all'Europa del laboratorio spaziale (spacelab) ha visto l'Aeritalia responsabile della completa struttura del modulo pressurizzato e del sistema di controllo termico.

Lo Spacelab, vero e proprio laboratorio spaziale permanentemente unito alla navetta, può effettuare fino a 50 missioni, [illegible] scientifi[illegible] condizioni ambientali simili a quelle del livello del mare, esclusa ovviamente la gravità, per periodi fino a trenta giorni.

[illegible] quadro delle prospettive future di utilizzazione dello Spacelab si aprono [illegible] orizzonti: a breve termine, il progressivo ampliamento dello spettro di impiego scientifico ed industriale [illegible] ratorio, e a lungo termine lo sviluppo di grandi stazioni spaziali autonome, che facciano [illegible] degli st[illegible] «moduli» del laboratorio quali [illegible] [illegible]i costitutivi di base.

Nel campo dei satelliti, sotto l'influenza dell'ESA, si è inoltre arrivati alla costituzione di alcuni consorzi di industrie spaziali (MESH, COSMOS e STAR) ciascuno dei quali ha assunto definite specializzazioni.

Il MESH, cui partecipa l'Aeritalia insieme alle ditte Matra, SAAB, British Aerospace, Inta, Fokker e l'ente tedesco ERNO, ha in particolare [illegible]luppato i satelliti per tele[illegible]municazioni OTS, Telecom e la serie ECS, destinata a costituire il primo [illegible] «regionale» [illegible] europeo, con un forte salto in competitività tecnica e di [illegible] all'industria americana.

Una volta in servizio, a partire dal 1982, [illegible] satellite ECS potrà offrire una capacità di trasmissione di 12.000 canali telefonici più di due canali TV, mentre lo stesso [illegible], [illegible] carico utile, darà origine [illegible], in grado di costruire [illegible] integrata di comunicazioni marittime su tutto il globo.

Sono inoltre già iniziati i progetti, sempre in ambito MESH, dei satelliti di nuova generazione cosiddetti «pesanti», fra cui L-SAT, cui seguiranno le grandi piattaforme di telecomunicazione degli Anni 90.

Questi sistemi avranno dimensioni e capacità notevolmente [illegible]non ai satelliti odierni, con masse utili di oltre 3000 Kg, in grado di servire [illegible] configura[illegible] possibili (telefonia, televisione, servizi speciali) fino a 7 nazioni con vita [illegible]rativa di 15 anni.

In ambito nazionale, l'indu[illegible] spaziale italiana si è affermata con il Sirio, lanciato nel 1977, satellite di originale concez[illegible] campo mondiale per gli esperimenti di comunicazione ad altissima f[illegible]quenza, che ha poi dato vita al programma in ambito ESA del Sirio-2.

Ma soprattutto il Piano Spaziale Nazionale, approvato nel 1979, offre all'industria italiana una prima occasione per [illegible] attività sul mercato mondiale.

Nell'ambito del PSN la stessa Aeritalia si vede inserita in diverse aree di attività, fra cui il satellite Italsat e l'IRIS (Italian Research Interim Stage).

L'Italsat è in [illegible] un satellite avanzato per [illegible]municazioni ad alta frequenza (20-30GHz) che potrebbe divenire operativo dopo il 1985, offrendo per la prima volta al [illegible] Paese [illegible] forte carta tecnologica e [illegible] mercati spaziali; l'IRIS prevede un vettore per il trasferimento in orbita g[illegible]zionaria per satelliti con peso di 600 Kg a partire dallo Space Shuttle.

Inoltre il Piano Spaziale Nazionale prevede [illegible] per studi di fattibilità per le attività a più lungo termine, da [illegible] in forma di [illegible]on altri Paesi, fra cui in particolare quelle relative alle grandi stazioni orbitanti comprensive di strutture abitative e di supporto ai [illegible] utili (antenne, collettori di energia, [illegible] di manutenzione, ecc.)

In queste attività lo stesso Spacelab riveste un ruolo importante nell'evoluzione verso le stazioni spaziali del futuro, [illegible] l'unico [illegible] utile abitato attualmente qualificato per il volo con lo Shuttle.

Pertanto l'Italia, tramite la partecipazione [illegible] del laboratorio spaziale, può [illegible] in una posizione privile[illegible] di fronte [illegible] che si [illegible] aprendo anche in questo [illegible] quadro delle future attività [illegible]nali.

Satellite Telecom I, costruito dal consorzio Mesh, del quale fa parte l'Aeritalia. L'Azienda è responsabile della costruzione della struttura

Contrasti [illegible] speranze [illegible] il rilancio di Caselle

La Svizzera è sempre tabù

Il presidente della Crossair scrive a Balzamo - Critiche al monopolio dell'Alitalia

Con [illegible] lunga lettera, ri[illegible] di spunti di preoccupazione, ma anche di accenti ironici, il presidente della Crossair Alfred J. Wiederkehr, ripone sul tavolo delle autorità italiane, e in particolare del ministro dei trasporti, on. Balzamo, il problema dei collegamenti aerei da Torino (e da Venezia) con Ginevra e Zurigo. E' [illegible] questione spinosa che si trascina da due anni e che vede la Direzione dell'aviazione civile sorda alle richieste di svizzeri e piemontesi, in perfetta sintonia con [illegible] posizione monopolistica dell'Alitalia, arroccata a difendere il suo [illegible] di traffico da «fughe» sulla vicina Confederazione.

Rivolgendosi al ministro Balzamo, il presidente della Crossair ricorda che le richie[illegible] di collegamenti fra Torino, Ginevra e Zurigo, tipici per una compagnia aerea regionale come la sua, dotata di velivoli di 20-25 posti, viene dai lavoratori italiani emigrati e dagli imprenditori che lavorano fra i due Paesi. *«Il dott. Collini, direttore generale dell'Aviazione civile* — scrive Wiederkehr — *conosce perfettamente il tempo (ter burocratico [illegible] questa vicenda che dura ormai da quasi due anni. Le autorità svizzere hanno da tempo accordato e rinnovato alla Crossair le relative concessioni dei voli con Torino e con Venezia»*.

La lettera afferma ancora: *«La prego personalmente, signor ministro, di farmi sapere nella forma che lei crederà [illegible] più conveniente, cosa possiamo rispondere ai suoi connazionali emigrati per giustificare la mancanza di questi collegamenti che, dal 6 aprile scorso, la Crossair avrebbe potuto iniziare e [illegible] cui erano a conoscenza il suo predecessore (il ministro Formica, n.d.r.) nonché le autorità dell'Aviazione italiana e quelle delle Regioni interessate. Per sua informazione mi sento nel dovere di precisarle che la Crossair non ha mai chiesto contributi né alle Regioni, né allo Stato italiano per fare questi collegamenti aerei»*.

Fin qui il documento ufficiale [illegible] la Crossair certamente non ignora che nei contatti a Roma [illegible] la Regione, il ministero e l'Alitalia, quest'ultima si è detta «assolutamente contraria» ad aprire i cieli verso la Svizzera, non solo con la compagnia elvetica, [illegible] neppure con i suoi aerei. La Svizzera è tabù e anche il ministro Balzamo sembra condividere questa posizione di allineamento all'Alitalia.

Durante [illegible] delle riunioni un dirigente della nostra compagnia ha persino parlato [illegible] «comportamenti pirateschi» delle compagnie di Stati a piccolo bacino di traffico (Klm, Sabena, Swissair) che tenterebbero di «rubare» passeggeri ai vicini. Se questo è il ragionamento di base, che denota l'incapacità di fronteggiare — con l'efficienza dei servizi — la concorrenza, è inutile per le nostre autorità regionali fare pellegrinaggi a Roma alla ricerca di scampoli di linee con orari scomodi per le quali a pochi mesi dall'inaugurazione, sia possibile il solito ragionamento dello «scarso interesse» o peggio la richiesta di congrui finanziamenti per coprire i deficit.

Gianni Bisio

Una nuova linea Torino-San Mauro

Da domani [illegible] istituita dall'Azienda trasporti torinesi una linea sperimentale suburbana N. 66 [illegible] Torino a San Mauro. Questo il percorso: piazza Carducci, c[illegible], piazza Zara, [illegible] Moncalieri, [illegible] Giovanni Lanza, corso Fiume, corso Moncalieri, piazza Gran Madre, via Villa della Regina, corso Belle, corso Gabetti, corso Casale, Borgata Rosa, San M[illegible]

Ma forse Trieste diventa più vicina

La compagnia Aligiulia [illegible] proposto collegamenti quotidiani con aerei Swearingen [illegible] 19 posti

Se nessuno creerà gli ostacoli che fino ad oggi sono venuti fuori ad ogni iniziativa analoga, l'aeroporto di Torino-Caselle potrà entrare nella prima *tranche* di linee aeree di terzo livello, la cosiddetta «aviazione pendolare» per le tratte brevi (200-400 chilometri) che utilizza velivoli appositi, i *commuter*, in grado di portare da 15 a 50 passeggeri.

La compagnia Ali[illegible]lia, di Trieste, ha infatti formulato per la [illegible] volta alla direzione generale dell'Aviazione civile (Civilavia) la richiesta di concessione per una serie di tratte fra le quali la Torino-Trieste e la Genova-Trieste (due voli al giorno con andata e ritorno in giornata). Verrebbero impiegati aerei *Swearingen Metro IIA* da 19 posti che h[illegible] una velocità massima di 473 km. h. Si tratta di velivoli ampiamente collaudati per questo tipo di servizio, già impiegati con successo dalle compagnie di terzo livello svizzere ed austriache.

[illegible] l'amministratore delegato dell'Aligiulia Mario Ruscoci: *«L'aeroporto di Caselle è ben dimensionato e il bacino di traffico ampiamente interessante. La volontà di partire ce l'abbiamo. Purtroppo in Italia non esiste una politica dell'aviazione civile. C'è solo la compagnia di bandiera»*. L'Aligiulia ha chiesto anche altre tratte fra cui Venezia-Torino e Venezia-Genova. *«Sono in concessione all'Alitalia da 10 anni [illegible] non sono [illegible] state fatte. Certo con aerei come i DC9 non possono [illegible] redditizie, ma [illegible] velivoli di terzo livello sono autosufficienti, non necessitano neppure di finanziamenti»*.

Spiega il comandante Giulio Staffieri, presidente della Fanpac [illegible] Federazione autonoma del personale dell'aviazio[illegible] civile): *«Il terzo livello ha funzione di apporto di traffico al 1° e al 2°, quindi non è contrario al vettore di bandiera. Non si comprende perché in Italia non vi sia quella collaborazione che si riscontra all'estero dove le aviolinee di questo tipo sono già oltre 400. L'Alitalia deve lasciar fare ad altri quello che non è in grado di fare lei»*.

Al discorso dei tecnici si aggiunge quello del politico, l'on. Luigi Rossi di Montelera, che è un po' lo sponsorizzatore di questi nuovi voli, sia perché è parlamentare [illegible] un bacino di traffico da sempre penalizzato, sia perché vede nel «terzo livello» un passo contro l'emarginazione del Piemonte: *«La crisi della regione è appesantita dalla totale mancanza di servizi nel terziario e nei trasporti, in particolare in quelli aerei [illegible] le zone economicamente collegate, sia il Nord Est italiano, sia la Francia, la Svizzera, la Germania. Le forze politiche non possono ignorarlo, altrimenti significa ignorare la crisi. Il trasporto aereo non è un l[illegible], [illegible] una necessità, un servizio fondamentale. Siamo stati di vederci ignorati dalle autorità centrali e dall'Alitalia»*.

g. b.

Si è chiarito il delitto maturato nel triste limbo della follia [illegible] speranza

E' un compagno del reparto psichiatrico l'assassino del ricoverato di Collegno

Catturato [illegible] carabinieri, [illegible] [illegible] in [illegible] ristorante, ha detto: «Non ho capito più nulla» - Anche lui, come la vittima, ha trascorso parte della vita [illegible] manicomio - Ma non pareva pericoloso [illegible] i medici gli consentivano di uscire dall'ospedale

Adriano Rossetto, 34 anni, originario [illegible] Bibiana, reduce dal manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere, è l'assassino di Fiorenzo Tavernise, l'oligofrenico di 37 anni ucciso e seviziato in un giardino dell'ospedale psichiatrico di Collegno. Ha confessato il delitto ai carabinieri che (sospettando di [illegible] fin dal tardo pomeriggio di martedì) l'avevano rintracciato mentre cenava al ristorante Corona Grossa di Collegno. In [illegible] tasca aveva le chiavi della sezione 1 dove era ospite con la sua vittima. Addosso portava ancora una maglia macchiata di sangue.

Il racconto che l'omicida ha fatto agli inquirenti, dopo avere a lungo negato [illegible] responsabilità e inventato un appuntamento con una donna, è allucinante e trova solo giustificazione nel male che rode la sua mente. Egli avrebbe agito in preda ad un raptus, sfogando l'aggressività e i suoi istinti su un soggetto debole, non in grado di capire e di difendersi.

Ha detto infatti di avere incontrato Tavernise [illegible] sera, mentre rientravai sulla porta del reparto. *«Voleva uscire, e io ho fatto di tutto per impedirglielo, perché fra l'altro era anche seminudo. Quando sono riuscito a bloccarlo, dopo una corsa di una ventina di metri, non ho più capito nulla»*.

Adriano Rossetto ha infierito sul giovane con ferocia due volte, usando il manico di una scopa. Lo ha infine abbandonato dietro a un cespuglio ritornando, come se nulla fosse accaduto, nel reparto e dimostrandosi assolutamente indifferente alle domande che gli infermieri gli facevano per sapere [illegible] per caso avesse visto Fiorenzo Tavernise.

Chi è Adriano Rossetto? E' uno di quei 1400 sventurati che affollano l'ospedale di Collegno. Entrato in manicomio all'età di 22 anni per avere commesso atti di libidine violenta nei confronti di una ragazza di Bibiana, la sua storia è costellata di ricoveri e di esami compiuti da specialisti che in un primo tempo l'hanno classificato come un oligofrenico e successivamente come [illegible] psicopatico non grave.

Nel manicomio criminale ha trascorso 24 mesi, conseguenza non solo [illegible] gesto compiuto a Bibiana, ma anche di alcuni episodi accaduti mentre era a Collegno. L'avevano infatti accusato di furto e di avere malmenato un altro paziente. Ora [illegible] in libertà vigilata e la sua permanenza nella sezione 1 doveva considerarsi temporanea, perché l'équipe di Pinerolo cui [illegible] [illegible] stava tentando di [illegible] nel suo ambiente.

A Collegno faceva parte della cooperativa di lavoro costituita da ex internati e che [illegible] in appalto la pulizia dell'ospedale psichiatrico, ma negli ultimi giorni aveva deciso di dimettersi perché sembra avesse trovato un impiego più redditizio.

Nell'ospedale psichiatrico godeva di molta libertà perché non era considerato un soggetto pericoloso. Dice un medico della sezione: *«Ha una personalità psicopatica, immatura e infantile ma non tale da farci pensare di essere di fronte ad un malato di mente grave. Pensavamo di avere a che fare con un [illegible] getto che tentava disperatamente di uscire dall'esperienza manicomiale e cancellare il passato lavorando [illegible] impegno. Ecco perché [illegible] gli abbiamo concesso molta fiducia e gli abbiamo dato le chiavi del reparto affinché si sentisse libero di muoversi»*.

Emanuele Monta

Sezione [illegible]: sessanta pazienti, [illegible] infermieri

Dieci anni fa negli ospedali psichiatrici di Collegno e Grugliasco c'erano 5500 ricoverati e 2000 dipendenti. Oggi, a tre anni dalla riforma che ha definitivamente abolito il manicomio come struttura necessaria per curare le malattie mentali, ci sono ancora 1401 assistiti di cui [illegible] in condizione [illegible] ricovero, 302 in comunità alloggio, 176 in comunità soggiorno per anziani e quasi mille addetti fra medici e paramedici che operano contemporaneamente nei reparti ancora esistenti e nelle unità sanitarie locali distribuite sul territorio provinciale.

Negli ultimi tre anni il complesso manicomiale ha subito profonde trasformazioni diventando praticamente sede di numerose comunità alloggio costituite in prevalenza da ex internati. Solo due reparti «chiusi», per un centinaio di persone, sono sopravvissuti alla r[illegible] e [illegible] qu[illegible] c'è proprio la sezione 1ª con [illegible] pazienti, due medici e [illegible] infermieri.

Gli ospiti di queste sezioni sono i resti di una esperienza che psichiatri e amministratori non possono smantellare perché i ricoverati sono persone [illegible] gravi handicap.

Il reparto di Collegno dove era ricoverato Fiorenzo Tavernise - L'assassino, Adriano Rossetto

Una realtà lontana che occorre capire

Ogni tanto la corda di un impiccato all'interno di istituzioni «chiuse», scuote la comunità distratta. [illegible] prese con i suoi mille problemi quotidiani. Suicidi che diventano campanelli d'allarme per il mondo esterno, in cui c'è altro da pensare. Quelli che frettolosamente si chiamano «manicomi» sono realtà lontane, meglio delegare gli «operatori», sono loro che devono occuparsi dei «matti», noi abbiamo i figli, la famiglia, il lavoro...

Poi succede che un malato di mente, un oligofrenico grave, venga ucciso e seviziato a pochi passi da un ospedale psichiatrico, quello di Collegno. L'omicida è un altro handicappato mentale, con altrettanto gravi turbe psichiche. Allora l'orrore si mescola alla pietà, diventa naturale alzare il velo su un mondo che [illegible] preferirebbe evitare e allontanare dai nostri interessi.

Non è [illegible] suicidio questa volta a far parlare di sé: un ricoverato ha ucciso un altro, con agghiacciante ferocia. Un delitto che, se fosse avvenuto all'esterno, verrebbe classificato all'incirca come «omicidio maturato nel torbido ambiente dei maniaci». Proviamo a chiederci: «fuori», nella comunità di cosiddetti «sani» non sono avvenute o non avvengono simili efferatezze? Prima di deplorare, inorridire, adegnarsi, non conviene forse cercare di capire?

[illegible] prendere ad esempio che, all'interno delle comunità più o meno chiuse (ospedali psichiatrici, carceri, istituti per minorati, ospizi) si creano gli stessi meccanismi, le stesse contraddizioni che si ritrovano all'esterno? Perché i protagonisti dello scenario sono sempre uomini, anche se pro[illegible] di più, con maggiori problemi. Si soffre all'esterno come all'interno, nascono sentimenti, travagliano le passioni. Con la differenza che la [illegible] in promiscuità esaspera le tensioni, le violenze si fanno più acute, come le reazioni.

Perché meravigliarci allora che all'interno delle comunità chiuse si creino rivalità, gelosie, che piccoli clan cerchino di instaurare supremazia [illegible] altri, che gli ospiti abbiano [illegible] ch'essi una [illegible] sentimentale, che prolifichino le «amicizie particolari»?

Fiorenzo Tavernise, la vittima, una vita intricata di sofferenze ed emarginazione, non potrà più raccontare come e quando è entrato nel giro degli omosessuali. Chissà quale corto circuito mentale ha spinto il suo [illegible] a infierire su di lui [illegible] [illegible] brutalità. *«L'hanno ammazzato come un cane»*, si sfogava ieri il padre di Fiorenzo, annichilito di fronte a tanto orrore.

Forse [illegible] sa che attorno al perimetro dell'ospedale psichiatrico di Collegno, si danno appuntamento loschi individui, rappresentanti di altre devianze. Arrivano di sera, s'immergono nel buio per celebrare strani riti dell'amore a pagamento, approfittano di esseri indifesi per sfogare i loro istinti e coinvolgerli n[illegible] loro pratiche.

La coincidenza di diverse devianze attorno ai muri che si vorrebbero abbattere definitivamente dell'ospedale psichia[illegible] non sorprende più che tanto. Il fatto [illegible] sangue può servire comunque a far aprire gli occhi: i malati [illegible] mente non hanno bisogno di loschi individui esterni.

Guido J. Paglia

DUE [illegible] SCATENANO POLEMICHE A PALAZZO CIVICO

Una piccola rivolta per «Torino carni»

I consumatori firmano per la riapertura - I macel[illegible] protestano - L'assessore: «Sono in regola»

Più di ottocento cittadini hanno chiesto, con una petizione al sindaco, la riapertura [illegible] centro di vendita «Torino carni» di via Nizza angolo via Tenda chiuso martedì dall'assessore al commercio perché la società non aveva ancora l'autorizzazione a vendere.

Decine di persone hanno inutilmente atteso, ieri mattina, l'apertura del negozio inaugurato sabato scorso con musiche e majorettes. Poi, il presidente della [illegible] ha spiegato ai clienti delusi e ai [illegible] dipendenti: *«Dovremo re[illegible] chiusi ancora una quindicina di giorni, il tempo ne[illegible]o perché l'apposita commissione rilasci la licenza commerciale»*.

Se da una parte si invocava, con la petizione firmata a furor [illegible] popolo, la riapertura immediata [illegible] supermercato della carne, dall'altra si registrava [illegible] voce [illegible] protesta di un centinaio [illegible] macellai ed esercenti del quartiere. Non un'azione contro i titolari del negozio, ma una mobilitazione in difesa [illegible] commercio al dettaglio.

A nome di tutti i colleghi della zona, il macellaio Franco Enriu, con esercizio in via Genova 101, ha detto: *«Quello è un supermercato, non una macelleria. Il nostro settore è già saturo, stiamo lottando per limitare le nuove licenze. [illegible] mille che siamo dovremmo scendere a 500 per non danneggiarci. E ci pensano ad aprire uno spaccio con quasi [illegible] dipendenti? Non [illegible] paura della loro concorrenza, perché noi lavoriamo vitelli nostrani. La "Torino carni" acquista carne danese a [illegible] lire il chilo, [illegible] la paghiamo 7000. Se questo tipo di vendita al minuto si sviluppa, i macellai torinesi rimarranno schiacciati [illegible] anche per gli altri dettaglianti la vita sarà sempre più difficile»*.

La polemica arriva fino a Palazzo civico. L'assessore Luisa Bianco: *«Il commercio torinese è polverizzato. Oltre al fatto che non possiamo opporci (quando tutte le carte siano in regola) a questo tipo [illegible] negozi, va detto che dovremo creare [illegible] rete commerciale efficiente. [illegible] ciò succederà presto, non solo per [illegible] carne, [illegible] per altre merci»*.

Raccogliendo il mugugno dei commercianti di Nizza Millefonti, spaventati dall'apertura della «Torino [illegible]», il consigliere dc Walter Marti[illegible] ha spiegato: *«Non ci opponiamo a queste soluzioni, ma pensiamo debbano na[illegible] senza perdere di vista l'interesse del piccolo imprenditore. Ben vengano queste iniziative, che hanno anche funzione di calmiere dei prezzi. [illegible] l'amministrazione non può negare (come è successo a [illegible] ogni volta che interpellava l'assessore) che siano state rilasciate concessioni [illegible] quel genere e che fosse di imminente apertura quel negozio»*. Ma la ripartizione competente, assicurano in Comune, [illegible] sapeva nulla dell'inaugurazione del negozio. *«La pratica è tuttora in corso, l'apertura è venuta su iniziativa della società»*.

Ufficiale: la Croce gialla esercitava senza licenza

L'unica autorizzazione era una voltura per autoveicoli - Ora tutta la faccenda è passata con un esposto all'esame della magistratura

La vicenda della «Croce gialla», il servizio privato [illegible] ambulanze nato per iniziativa della moglie di un operatore del centralino della Guardia medica (il «57.47»), continua a suscitare polemiche. Dopo una prima interrogazione de in Consiglio comunale per chiedere «chiarimenti sul presunto dirottamento» di cittadini con necessità non urgenti alla «Croce gialla», le spiegazioni di Carlo Frasulio, marito della titolare, altre due interrogazioni (sempre dc) a firma di Gatti e Valente nei giorni scorsi l'assessore Oliv[illegible] aveva rincarato la dose.

Durante un dibattito sul problema delle ambulanze private presso la Usl «Torino 1-23» ha infatti chiarito che *la titolare della "Croce gialla" aveva presentato domanda di autorizzazione per "autonoleggio con conducente" il 31 luglio scorso e l'aveva ottenuta per tre mesi*. Ci si trovava quindi di fronte a un servizio di ambulanze privato con la licenza scaduta?

Ieri l'assessore per le concessioni amministrative del Comune, Mercurio, ha tempestivamente approfondito il problema. *«Ho fatto le opportune verifiche* — ha scritto in un comunicato diffuso nel pomeriggio — *ed è risultato che l'autorizzazione provvisoria di novanta giorni è stata rilasciata nella presunzione che si trattasse di una semplice voltura di precedente autorizzazione a nominativo diverso. Detta autorizzazione infatti risulta rilasciata sugli appositi moduli di voltura e direttamente dall'ufficio interessato»*.

La «Croce gialla» diventa ancora più gialla? Sembrerebbe di sì poiché lo stesso assessore ha aggiunto: *«All'ufficio preposto per le nuove autorizzazioni di autonoleggio non risulta nessuna domanda, né autorizzazione è stata rilasciata sia pure in linea provvisoria dall'ufficio stesso o dal sottoscritto»*. Come dire che i due veicoli «di seconda mano» adibiti al servizio di ambulanza hanno continuato a operare senza che nessun organismo pubblico preposto al controllo provvedesse a fermarli.

«Le nuove autorizzazioni — ha proseguito l'assessore Mercurio nel suo comunicato — *sono infatti subordinate ad apposita regolamentazione che esclude autorizzazioni provvisorie. Vista quindi la gravità del fatto e [illegible] palese violazione di precise norme da parte dell'impiegato responsabile, ho informato del caso il Segretario Generale e l'Assessore al personale per i provvedimenti amministrativi [illegible] competenza, il Comando dei Vigili urbani per bloccare immediatamente l'attività della "Croce gialla" qualora continuasse il servizio, la Procura della Repubblica per eventuali responsabilità di carattere penale»*.

Così la vicenda si trasferisce dalla sede di discussione del Consiglio agli uffici della magistratura.

L'affettatrice era malfatta?

Il pretore [illegible] Chivasso, La Gamba, ha inviato comunicazione giudiziaria [illegible] responsabile della produzione «Zoppas» di Torino. Il magistrato vuole accertare se vi [illegible] sue responsabilità nell'infortunio sul lavoro capitato ad Angioli[illegible] Verdé, residente a Chivasso, via Montanaro 15, dipendente [illegible] ditta «Samachia» che gestisce [illegible] [illegible] aziendale dello stabilimento Lancia di Chivasso.

La donna, tempo fa, tagliando la verdura con una macchina fornita dalla «Zoppas» si [illegible] amputata parte dell'anulare [illegible] mano destra. [illegible] dopo l'infortunio [illegible] state apportate modifiche alla macchina rendendola così meno pericolosa.

[illegible] rapina [illegible] 12.35 in una latteria di [illegible] Montemagno 30. Due giovani, uno armato di pistola, hanno immobilizzato la titolare, Anna Maria Bertagna, 37 anni, facendosi consegnare l'incasso, circa 150 mila lire. Sono fuggiti su un vespino bianco.

Com'è nato il sindacato

Domani un convegno dell'Istituto Salvemini

«Sindacato e classe operaia nell'età della Seconda Internazionale» è il titolo di un convegno che si apre domani alle 9 al Centro incontri della Cassa di Risparmio per iniziativa dell'Istituto di studi storici «Gaetano Salvemini».

Il presidente del Centro, prof. Valerio Castronovo, ha spiegato in una conferenza stampa: «I relatori vengono da tutta Italia, Stati Uniti, Francia, Germania e Inghilterra. Esamineranno con un giudizio critico e sereno le esperienze del movimento operaio socialista europeo, fra l'ultimo decennio dell'800 e la prima guerra mondiale, per stabilire le linee comuni».

Il prof. Castronovo ha sottolineato che si tratta della prima riunione internazionale sull'argomento e «la nostra città la ospita degnamente in quanto è stata, ed è tutt'ora, uno dei centri promotori dell'attività sindacale», dove Bruno Buozzi, ha fondato la Fiom, primo organismo sindacale ad avviare rapporti di collegamento con organizzazioni europee dei lavoratori.

Alla conferenza erano presenti gli assessori alla Cultura di Comune (Balmas), Provincia (Bertero) e Regione (Moretti). Hanno all[illegible]ato: «Siamo sempre disponibili a queste iniziative e interessati ad ampliare il risultato culturale su tutto il territorio. Occorre continuare ad indagare nella storia per riuscire a risolvere i nostri gravi problemi».

Un incendio a «La Stampa» domato nella notte

Un incendio si è sviluppato, poco dopo le 22 di martedì, nel primo piano sotterraneo dello stabilimento de «La Stampa». Le fiamme sono divampate per cause accidentali — probabilmente un corto circuito — in un magazzino in cui vengono conservati, in scaffalature metalliche, gli archivi contabili e gli originali dei pezzi pubblicati.

L'allarme è stato dato dal personale del servizio di sorveglianza che ha notato il fumo e ha provveduto a un primo intervento con gli estintori dello stabilimento. Sono poi arrivati i vigili del fuoco con un'autopompa a cui si sono aggiunte altre cinque squadre con autorespiratori (il fumo è stato l'ostacolo maggiore) agli ordini del comandante, ing. Marini.

I vigili hanno operato per tutta la notte, raffreddando le pareti del magazzino con getti d'acqua. La produzione del giornale ha subito qualche limitazione nelle edizioni regionali e ce ne scusiamo con i lettori.

Spadolini inaugurerà [illegible] Vanchiglia [illegible] giardino dedicato [illegible] Crescenzio

E' [illegible] giovane [illegible] nell'incendio del bar Angelo [illegible] durante i disordini in via Po - Il programma della visita di [illegible] e domenica

La visita [illegible] presidente [illegible] Consiglio comincerà sabato, ufficialmente, alle [illegible] in piazza [illegible] di Città, davanti al Municipio, dove Spadolini, proveniente dall'aeroporto [illegible] Caselle, riceverà gli onori militari. Subito dopo, nell'aula consiliare, si incontrerà con il sindaco Novelli e le autorità comunali.

[illegible] una [illegible] in [illegible] Maria Vittoria per l'incontro con gli amministratori provinciali. Infine, prima del pranzo ufficiale in prefettura, visita a una mostra di fotografi americani nei [illegible] della Mole Antonelliana.

Particolare rilievo assume l'inaugurazione, in Borgo Vanchiglia, del giardino pubblico dedicato a Roberto Crescenzio, lo studente-lavoratore [illegible] vivo il 1° ottobre 1977 nell'attentato al bar Angelo Azzurro di via Po. Fu una delle prime vittime del terrorismo.

[illegible] una breve parentesi alle 16 a Palazzo Madama per inaugurare la mostra «I [illegible] inciai dell'archivio di corte: sovrani, battaglie, architetture, topografia» organizzata dall'Archivio di Stato. Il pomeriggio di Spadolini sarà particolarmente intenso e dedicato ai problemi del «caso Piemonte» sollevato dalla crisi [illegible]

Alle [illegible] infatti è previsto l'incontro con la giunta regionale che [illegible] preparato un [illegible]cumento. *«Nel quadro di stretto confronto programmatico che si è proficuamente instaurato* — dice il presidente Enrietti — *la Regione attende ora [illegible] governo precise risposte alle proposte operative di intervento da tempo presentate dalla giunta per far uscire il Piemonte [illegible] tunnel [illegible] crisi»*.

Gli stessi problemi il presidente del Consiglio dei ministri li discuterà alla Camera [illegible] commercio in [illegible] incontro [illegible] rappresentanze economiche e industriali che avrà inizio alle 18.

Domenica mattina sarà dedicata a Palazzo Lascaris: prima un incontro con l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, poi con i rappresentanti delle collettività piemontese: sindaci, presidenti delle Province, dei Comprensori, amministratori. Il saluto [illegible] Piemonte gli [illegible] rivolto da Enrietti e Benzi.

Poi partenza per Alba e in[illegible] per Casale dove si [illegible] concluderà la parentesi piemontese del presidente Spadolini.

Periti agrari — Il Comitato di coordinamento dei Collegi del Piemonte ha organizzato per le 9 del 5 dicembre, alla Camera di commercio, via Giolitti 26, a un convegno su: *«La figura e il ruolo del perito agrario nella realtà agricola regionale»*.

temperatura di ieri

massima	+ 9
minima	+ 0,3
media	+ 3,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1027 mb. umidità 66%. Temperatura massima +10,6; minima —2,0; [illegible] +3,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità. Venti deboli locali. Sole: sorge alle 7,32; tramonta alle 16,51. Temperature dello scorso anno a Torino: max +12, min +8,6.

Specchio [illegible] tempi

Un Napoleone per far uscire Torino dalla provincia culturale - Straccioni, ubriaconi e pensionati - Il tempo: l'unica cosa di cui non si fa economia E, allora, non pago - [illegible] semaforo per aver meno paura - Voglia di volare

Un lettore ci scrive:

«Seguo con interesse e consenso gli articoli di Pier Paolo Benedetto sulle [illegible] perdute dell'organizzazione culturale di Torino. In [illegible] quello che emerge è la deplorevole [illegible]za di spirito d'iniziativa nonché l'incapacità di capire l'importanza della [illegible] culturale in [illegible] [illegible] cata di massa, con aperture sicuramente più vaste che nel [illegible]sato, solo che si abbia l'intelligenza di cercarle e assecondarle.

«Ecco adesso una nuova occasione che ci mancava, inchiodandoci ancora una volta Torino al suo odioso destino di provincia da due milioni di abitanti e che sarebbe quindi colta e predisposta finché si è in tempo. Il Tg1 ha commemorato il grande regista francese Abel Gance, morto giorni fa, con un intervista ad Andrea Andermann, colui [illegible] l'estate scorsa ha portato a Roma, con enorme [illegible]esso, il Napoleon e Massenzio. E stato [illegible] enorme. L'anno prossimo a quanto si è anticipato il film verrà riproposto nei teatri d'opera italiani e si è parlato [illegible] Scala e del San Carlo di Napoli.

«Perché il Comune di Torino e il Regio non si [illegible] da fare [illegible] prenotare e organizzare una tap[illegible] del tour del grande film di Gance? Non [illegible] [illegible] al [illegible] mento buono si udissero i soliti e insopportabili 'non potevamo' 'non [illegible]iamo' 'era troppo tardi'».

Giorgio Montalone

Una lettrice ci scrive:

«Il 14 novembre alle [illegible] 17.20 circa in una intervista condotta alla te[illegible] da [illegible] [illegible] un certo signore di nome Roberto si è permesso di affermare che egli [illegible] alla sera perché prova ribrezzo nell'incontrare straccioni, ubriaconi e pensionati.

«Mia madre che si stava [illegible] ascoltare si è sentita offesa poiché è una pensionata minima. Io questo Roberto lo reputo un imbecille. Mia madre, invece, augura a questo Roberto una vecchiaia da pensionato tanto più fortunata e remunerata della sua in virtù del canone di abbonamento che la poveretta paga per sentirsi offesa attraverso la televisione nell'intimità [illegible] sue pareti domestiche.

«Mia madre come pensione iniziale aveva percepito L. 12.000 in cambio di venticinque anni di lavoro nelle tessiture del Biellese, perciò non ammette che uno qualsiasi la metta a livello di ubriacone e straccione. Il signor Roberto sappia che i poveri pensionati [illegible] hanno troppa voglia di passeggiare alla sera, per mille ragioni».

Fulgenzio Guazzi

«Il preside della Facoltà di Economia e Commercio ci scrive:

«Leggo con comprensione l'interesse [illegible] lettera della signorina Rosanna [illegible] la scorsa agitata dai locali in cui opera la Facoltà di Economia e Commercio in Piazza Arbarello. Concordo con la sua [illegible] la Facoltà con i 5000 e passa iscritti (di cui molti frequentano le lezioni) sta letteralmente scoppiando. Soltanto sull'oggettivo malessere appoggiato alle nostre povere e vecchie aule avrei qualche riserva: è vero, però, che in genere le vedo quando sono vuote.

«Laddove invece non posso assolutamente concordare è nel dubbio che nessuno si occupi di questa spiacevole situazione. Al contrario molti se ne occupano e da tempo, innanzitutto il Rettore con le autorità cittadine e regionali, la Commissione programmazione e sviluppo dell'Università con l'ufficio tecnico e, a livello inferiore, anche il sottoscritto. Anche se non sono mancati e [illegible] mancano ostacoli finanziari, burocratici e di altro tipo, [illegible] cui [illegible] concessione faraonica di una specie di città universitaria dal costo astronomico qualcosa si muove.

«Sta per essere pubblicato il bando [illegible] appalto del primo lotto dei lavori (2,5 miliardi) [illegible] ristrutturare la manica dell'edificio ex-Ipposo per [illegible] vecchiaia di corso Unione Sovietica destinata alla Facoltà. Speriamo tutti che si possa procedere con una certa celerità onde evitare di essere poi ospiti in [illegible] palazzo nell'altra parte, quella mantenuta a pensionato per anziani».

Prof. Mario Abrate

Un lettore ci scrive da Palazzo Canavese:

«Seguirò il consiglio del signor Aldo Palameano, Capo ufficio stampe Rai-Roma (vedere Specchio dei tempi 12-11-81).

«Non pagherò più il canone Rai-tv, [illegible] non quando riceverò l'apposito libretto che dopo quattro anni ancora non ho ricevuto, [illegible] le molteplici richieste fatte anche personalmente alla Rai di Torino in via G. Verdi».

Casimiro L[illegible]
Abbonato n. 874714

Un gruppo di alunni della media [illegible] Nicola ci scrive:

«L'assessore alla Viabilità [illegible] l'assessore all'Istruzione [illegible] provvedono, malgrado [illegible] sollecitazioni dei genitori a e[illegible] un semaforo. Infatti, lungo, in strada Antica [illegible] Collegno davanti alla scuola media De Fi[illegible] c'è soltanto un civile che provvede a regolare il traffico, mettendo ogni giorno in pericolo la propria vita. E' di ieri l'ultimo investimento evitato per puro caso.

«Noi vorremmo soltanto chiedere un semaforo per risparmiare la vita di tanta gente. La strada è particolarmente movimentata con scorrimento intenso e veloce. Vi passa anche un pullman e l'ingresso è situato in curva. [illegible] auguriamo che anche [illegible] solo [illegible] ragazzi qualcuno ci voglia ascoltare».

Seguono 75 firme

Un lettore ci scrive da Novara:

«Ho un problema: sono un giovane di venticinque anni appena [illegible] militesente, con diploma di scuola media superiore ed in possesso del brevetto di pilota civile di 2° grado, che non sa cosa farsene di questo brevetto, cioè sa che esiste una scuola di volo dell'Alitalia ad Alghero per la quale ha i requisiti necessari, ma non [illegible] idea del genere e della durata dei corsi, insomma di come viene inquadrata una persona durante il periodo di formazione e se ha un periodo di prova.

«Comunque non mi illudo certo di [illegible] [illegible] in questa scuola poiché [illegible] credo che sia [illegible] una questione di domande, di [illegible] quiz, test o attitudinali, ma penso [illegible] ci voglia ben altro. Vorrei però avere un consiglio sul dove dirigere una eventuale domanda per potere, possibilmente, lavorare o fare un [illegible] per prepararmi al 3° grado, apice del professionismo, la morale e

«Ha qualche possibilità un 2 grado [illegible] presente che sarebbe volentieri anche all'estero?».

Fulvio Solari

In Regione

Sul lavoro proposta dei «laici»

I quattro partiti laici dell'arco costituzionale scendono in campo. E' la seconda volta. La prima fu il 29 ottobre con il documento sulla pace votato anche dalla dc. Oggi psi, psdi, pri e pli si ritrovano ancora insieme con le firme a una proposta di legge d'iniziativa regionale sul collocamento. Che cosa significa? Significa che questi quattro partiti presentano al Consiglio regionale una proposta da trasmettere al Parlamento [illegible] modificare l'articolo 34 della legge del [illegible] maggio 1970, che porta il numero [illegible].

Il Consiglio dovrà discutere e [illegible] e poi inviarla al Parlamento, secondo le norme previste dalla Costituzione.

Questa «terza laica», come ormai viene definita, conta 17 consiglieri in Regione: 9 socialisti, 3 socialdemocratici, 3 liberali e 2 repubblicani «e sta quindi al centro fra i due forti raggruppamenti comunista e democristiano, che hanno entrambi 20 consiglieri» dice il capogruppo [illegible] Vigione che ha firmato il documento con i capigruppo del psdi Mignone, del pli Bastianini e del pri Bianca Vetrino. «Logico quindi — aggiunge — che abbiamo deciso di fare sentire la nostra voce su questo problema in questo momento [illegible] grave [illegible] Piemonte».

Bianca Vetrino precisa: «In un momento di grave crisi sul quale si stanno facendo soltanto grandi parole».

I quattro firmatari descrivono questa crisi secondo le cifre che già sappiamo (301 aziende in cassa integrazione, 110 milioni di ore di cassa nei primi nove mesi dell'81 eccetera), ma aggiungono un particolare significativo: «Su 25.500 persone tra i 15 e i 64 anni intervistate dalla Doxa in Piemonte che hanno dichiarato di aver trovato un lavoro [illegible] soltanto avevano potuto ottenere ben [illegible], il 13,7 per cento, hanno motivato la mancata assunzione a causa dell'Ufficio di collocamento. Di essi, 2200 erano giovani tra i 15 e i 24 anni, presumibilmente in cerca di prima occupazione; 1600 donne tra i 35 e i 44 anni, età tipica del rientro nel mercato del lavoro dopo l'arco di tempo in [illegible] prevale l'impegno della maternità».

«Ciò significa — dice Bastianini — che una buona percentuale di persone o ha rifiutato il posto di lavoro perché [illegible] inadatto alle proprie attitudini oppure, avendolo trovato autonomamente, non ha potuto accedervi per mancanza di visto del collocamento».

Di qui la necessità di modificare questo ufficio «che non deve essere un semplice registratore burocratico della domanda e dell'offerta, ma ricercatore attivo dell'incontro tra le due istanze, come avviene nei Paesi più avanzati della Comunità europea».

La proposta di legge composta di un solo articolo, propone la richiesta nominativa di avviamento al lavoro per addetti a vigilanza, guardia giurata, maneggio o custodia di valori o beni aziendali, per chi abbia caratteristiche di professionalità dimostrabili con attestati ottenuti in corsi professionali di Stato o riconosciuti dalla Regione, di almeno 1600 [illegible] ai lavoratori destinati ad aziende con meno di 50 dipendenti. **d. garb.**

GIORNATA GIUDIZIARIA INTENSA: DRAMMA DI GELOSIA, CONTRABBANDO, TERRORISMO

Piange disperato: «Non volevo uccidere erano le due sole persone che amavo»

Bruno Balla, [illegible] dell'omicidio dell'ex amante e della figlia, è un [illegible] distrutto: «Se avessi avuto 30 milioni non ci sarebbe [illegible] la lite e sarebbero [illegible] vive» - Tra gli imputati anche la moglie e i protagonisti [illegible] lite fatale

Bruno Balla, distrutto dal dolore, racconta in lacrime la tragedia di cui è stato protagonista

A Torino giunse [illegible] la famiglia da Guidonia (provincia di Roma) nel '73. In tasca non aveva il becco di un quattrino. Sei anni di lavoro forsennato e fortunato dietro un banco di tessuti e vestiti al mercatino della Crocetta gli portarono la ricchezza: alloggi, un [illegible], auto lussuose, milioni sul [illegible] corrente. Ma gli portarono anche la sventura: s'invaghì di una ragazza che l'aiutava nel lavoro: un'unione breve e tormentata, finita nel sangue.

Così adesso Bruno Balla, 41 anni, si ritrova dinanzi ai giudici della seconda Corte d'Assise: deve rispondere dell'omicidio dell'ex amante, Giacomina De Pascali, e di quello (colposo) della propria figlia Raffaella. Le giovani avevano [illegible] e 16 [illegible]. Caddero sotto i colpi della pistola dell'ambulante il pomeriggio del 29 giugno '79.

A piede libero sono processati pure la moglie del Balla, Rosaria Lecci, 35 anni, Emanuele, [illegible] anni, e Angela, 21 anni, fratelli di Giacomina. Tutt'e tre sono accusati di rissa: quella che innescò la tragedia. Balla era un [illegible] sicuro di sé, iperattivo: oggi è [illegible] larva. Pallido, avvolto in una vestaglia, pantofole ai piedi, voce flebile, sembra essersi già psicologicamente congedato dalla vita.

Non degna di un'occhiata la moglie, che gli siede [illegible], oltre le sbarre della gabbia; ignora Emanuele De Pascali, contro il quale, prima di uccidere Giacomina e Raffaella, sparò, riducendolo in gravi condizioni.

Attorniato dai suoi difensori, avvocati Giorgio Merlone e Renzo Mazzola, [illegible] subisce l'interrogatorio del presidente della Corte, Bonu, ora con rassegnazione, ora con sussulti. Piange: «Non volevo uccidere, non sono un assassino. Mai e poi mai avrei ammazzato le due uniche persone che amavo al mondo: Giacomina e la mia figlia buonanima Raffaella».

«Perché è arrivato a sparare contro di loro?», gli domandano i giudici e il pubblico ministero Maddalena. L'ambulante racconta una lunga e contorta storia di minacce, violenze e ricatti patiti dalla famiglia dell'amante: accusa il fratello di [illegible] Emanuele. «I [illegible] Pascali volevano spillarmi un sacco di soldi per punire la mia relazione. Emanuele arrivò a promettermi morte se non avessi intestato a Giacomina un alloggio che avevo già promesso alla buonanima di Raffaella. Obbligarono me e Giacomina a lasciarci, non contenti, quelli, sempre con Emanuele in testa, pretendevano [illegible] me 30 milioni».

Le contestazioni dei patroni dei fratelli De Pascali (avvocati Costanzo e Gro Dal Fiume) assediano Balla. Lui si limita a ribattere: «Non so altro, non ricordo, sono frastornato, non sono capace di esprimermi come vorrei».

Singhiozza quando viene rievocata l'ultima lite con i De Pascali nel cortile di casa, in corso Francia 272, le botte ricevute da Emanuele, la sua sciagurata relazione. «Credevo che facendo fuoco in aria i parenti di Giacomina si sarebbero placati, sarebbero fuggiti. Invece, ho visto Raffaella [illegible], ho sentito [illegible] moglie urlare "Disgraziato cosa hai fatto?". Non ricordo altro».

Gli leggono la confessione resa in istruttoria: «Vidi Giacomina venire verso di me, temetti avesse un'arma, le puntai contro la pistola. Poi ho premuto il grilletto». Sospira: «Figuratevi se ho [illegible] avuto intenzione di fare fuori il mio amore». Ripete, come in una nenia: «Quanti soldi mi hanno succhiato i De Pascali: ad Emanuele ho regalato una macchina, gli ho dato del denaro. Purtroppo è [illegible] tutto perché non avevo i milioni pretesi dalla famiglia di Giacomina. Mia moglie aveva fatto mettere sotto sequestro cautelativo i miei beni. Ecco, signor presidente, perché mi trovo qui. Se avessi disposto di 30 milioni, allora, mia figlia e Giacomina sarebbero ancora vive». Il processo continua oggi.

Claudio Giacchino

Prima udienza in tribunale per l'inchiesta «Isomar 2» [illegible] 41 imputati

Dirottarono un mare di petrolio senza pagare una lira di tasse

Presenti in aula gli ex colonnelli della Finanza Gissi e Galassi, attualmente detenuti - Assenti, perché latitanti in Svizzera, Chiabotti padre e figlio - Il pm replica oggi ai difensori

Gli ex colonnelli Salvatore Galassi e Vincenzo Gissi

[illegible] udienza al processo «Isomar 2» davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale (pres. Passone, p.m. Corni). L'etichetta «Isomar 2» viene dal nome della [illegible] dei principali imputati, Cesare Chiabotti, [illegible] anni, e suo figlio Pietro, [illegible] anni, entrambi latitanti da anni, recentemente fermati in Svizzera, a Lugano, ma poi rilasciati.

Nel mare di petrolio di contrabbando che negli Anni 70 ha viaggiato da uno stabilimento all'altro dei complici della colossale truffa allo Stato, la «Isomar 2» individua quello spezzone d'inchiesta che riguarda i traffici, avvenuti tra il '73 e il '78, tra la Isomar di Sant'Ambrogio di Susa, dei Chiabotti, la Siplar di Airuno (Lecco) degli ex colonnelli della Finanza Salvatore Galassi e Vincenzo Gissi e la «Tien» di Bergamo degli imputati Federico Gambarini e Giuseppe Tescione.

Nel primo processo a loro carico, i Chiabotti erano stati condannati, sempre dai giudici della seconda sezione, a 7 anni e mezzo di carcere il padre e a [illegible] anni e mezzo il figlio per contrabbando di petrolio avvenuto tra il '70 e il '73.

Gli imputati nel procedimento iniziato [illegible] mattina nell'aula più grande del tribunale, troppo angusta per contenere tutti i protagonisti della vicenda giudiziaria, sono in tutto 41. Latitanti, come si è detto, sono i Chiabotti, il funzionario dell'Utif (Ufficio tributario imposta di fabbricazione) Enrico Ferlito. Detenuti gli ex-colonnelli Gissi e Galassi, che si sono presentati in [illegible]. Il petroliere Federico Gambarini, pure detenuto, ha rinunciato a comparire. Mario Milani, in libertà provvisoria dal luglio scorso, è gravemente ammalato e il suo difensore avv. Altara ha presentato un certificato medico. Il tribunale ha ordinato una visita fiscale. La mattinata è stata interamente occupata dalle istanze dei difensori degli imputati, una valanga di argomenti che ha costretto il pubblico ministero a chiedere un giorno di tempo per replicare.

Il meccanismo della truffa portata avanti per anni dai Chiabotti e dai loro complici è [illegible] noto. L'Isomar fingeva di trasformare Dpl (distillati petroliferi leggeri), Virgin Nafta e affini in solventi, additivi per bitumi e altre benzine di tipo «industriale», tutte esenti dal pagamento dell'imposta di fabbricazione. In realtà alla Isomar arrivavano e partivano documenti falsificati in accompagnamento per i carichi, mentre i prodotti petroliferi finivano alla «Siplar» di Airuno e alla «Tien» di Bergamo, [illegible] ricavarne carburante ceduto al mercato nero evadendo l'imposizione fiscale. Secondo l'accusa sono stati contrabbandati [illegible] 13 milioni di chilogrammi di Dpl per 5 miliardi di imposte evase.

Alcuni imputati, come i Chiabotti e Ferlito, hanno interesse a che il processo si celebri. La precedente condanna non è [illegible] passata in giudicato e possono chiedere la continuazione con la nuova pena che con molta probabilità verrà loro affibbiata. Altri imputati, come Milani, gli avvocati Vaccaro e Formato (che difendevano con troppa sollecitudine, intralciando l'inchiesta, i latitanti Gissi e Galassi), il petroliere Gambarini e altri, hanno invece un interesse contrario.

Dicono i loro legali: «Esistono contro questi imputati altre istruttorie a Bergamo e Lecco, che li vedono accusati degli stessi reati. Le inchieste vanno dunque unificate». Questa mattina replica il pubblico ministero. Poi i giudici si ritireranno per [illegible] lunga camera di consiglio.

Claudio Cerasuolo

Il brigatista Piancone insulta in aula la corte rifiuta il suo avvocato e se ne torna in carcere

Seconda [illegible] udienza alle Vallette - Il terrorista «venuto dal nulla» ha cercato di [illegible] incidenti, ma nessuno gli ha dato [illegible] - La moglie della vittima Cotugno: «Ho fiducia nella giustizia» - Sentenza [illegible]

Insulti ai giudici, revoca dell'avvocato di fiducia, minacce al legale d'ufficio: Cristoforo Piancone, 31 anni, brigatista, unico imputato al [illegible] per l'omicidio [illegible] guardia [illegible] Cotugno, ieri non ha trovato di meglio per far sentire la sua presenza in corte d'assise. Ha recitato il solito copione, collaudato ma ormai stantio, ha cercato di scatenare la «bagarre» tentando di coinvolgere anche lo sparuto pubblico di parenti e [illegible]: quando ha capito che nessuno gli dava retta, ha deciso di andarsene dall'aula. Poi ha fatto sapere che non sarebbe ricomparso per tutta la durata del processo.

L'udienza davanti ai giudici della terza corte d'assise (pres. Corradini, p. m. Miletto, [illegible] Rinaldi), alle Vallette, si è aperta con un'istanza del difensore Perla. Il legale ha chiesto la riunione del processo contro Piancone con i procedimenti, ancora in fase istruttoria, contro altri brigatisti ritenuti responsabili degli [illegible] reati contestati all'imputato. La corte, dopo una breve camera di consiglio, ha respinto la richiesta. Piancone, che fino a quel momento aveva salutato gli amici del pubblico, abbracciato la madre e sorriso, ha reagito: «Revoco l'avvocato Perla e diffido chiunque a sostenere la [illegible] difesa».

Il presidente Corradini non ha battuto ciglio ed ha affidato all'[illegible] Siracusa la difesa d'ufficio. [illegible] incominciato a leggere il lungo capo d'imputazione. Omicidio premeditato di Lorenzo Cotugno, tentato [illegible] di Franco Visca, lesioni a Rinaldo Camaioni, entrambi dirigenti [illegible], detenzione d'arma, furto d'auto, ricettazione, organizzazione di banda armata. Piancone ha cercato invano di interromperlo. Era senza [illegible] e le sue parole arrivavano confuse nel grande capannone che ospita la terza corte d'assise. Imperturbabile il dott. Corradini ha continuato la contestazione [illegible] accuse.

Piancone, sempre più agitato, ha cominciato ad inveire. «Vuole andarsene?», gli ha chiesto il presidente. E così, lanciando le ultime invettive, [illegible] la maggior parte incomprensibili, il «brigatista venuto dal nulla» ha abbandonato l'aula. Dopo di lui sono scomparsi dal capannone i parenti e amici fra il pubblico, con qualche mugugno.

Il presidente Corradini ha riassunto poi le «azioni» contestate all'imputato: l'omicidio di Cotugno, l'11 aprile '78, sotto casa in Lungodora Napoli, [illegible] i ferimenti di Visca e Camaioni. [illegible] letto un foglio fatto pervenire alla corte da [illegible] Sabiano, la moglie di Cotugno. La donna ha chiesto scusa ai giudici sia per non essersi costituita parte civile sia per non poter deporre in aula. «Non voglio ricordare quei tragici momenti — [illegible] scritto —; ho fiducia nella giustizia».

Sono sfilati poi davanti alla corte i test[illegible]. Piancone è stato riconosciuto da un camionista che si trovava in via [illegible] VII durante l'attentato a Camaioni. Altri [illegible] hanno identificato come [illegible] Ceruti, colui che prese in affitto il «covo» di corso Telesio 7. Il p.m. Miletto ha consegnato alla corte due verbali di Patrizio Peci sull'omicidio Cotugno e i ferimenti Visca e Camaioni. Oggi parla l'avvocato dello Stato, Argan (parte civile per il ministero dell'Interno). Seguirà la requisitoria del p.m. La sentenza è prevista per domani.

● Tre giovani, probabilmente drogati, hanno rapinato ieri sera 250 mila lire al tabaccaio Fausto Perghetti, 34 anni, via Genova 127. Armati di pistola e a [illegible] scoperto, hanno fatto irruzione nel negozio minacciando il commerciante.

Errore conferma che la Sindone è autentica?

La notizia viene dagli Stati Uniti, esattamente da Chicago: un «Caesar», scritto con la lettera «C», anziché con la «K», servirebbe a portare nuove prove all'autenticità della [illegible] Sindone. Questi i fatti. Il reverendo Francis Filas, professore di teologia della Loyola University, avrebbe scoperto — in una [illegible] privata — una moneta antica contenente quello che fino ad oggi veniva ri[illegible] «[illegible]» [illegible] scritta «Caesar», proprio con la «C».

In questa versione la parola appare negli ingrandimenti [illegible] Sindone: un [illegible] seppellire a quei tempi i morti coprendo i loro occhi con una moneta. Quella della Sindone (con quello che si riteneva un [illegible] errore) è chiamata «Ponzio Pilato», dal nome del governatore della Palestina.

Passaggi proprietà della "Rinascente" Interrogazione pci

Sui [illegible] Rinascente e [illegible] recenti passaggi di proprietà degli immobili, scorpori e affitti, un'interrogazione urgente è stata presentata dal segretario cittadino del pci, Giancarlo Quagliotti e dal capogruppo comunista Giuliano Ferrara «per conoscere l'opinione della giunta sulle "rivelazioni" dei detectives Gaiotti e Alberton (dei cui note attraverso La Stampa sul "mistero Rinascente")».

In particolare i due comunisti chiedono «se si è a conoscenza di intrecci "tra politica ed equilibrismi finanziari" e se si ritiene di dover informare il Consiglio comunale sull'utilizzazione dell'insieme dell'immobile attualmente occupato dalla Rinascente, soprattutto se si è in grado di indicare date entro le quali, sulla base di passate delibere, la Rinascente si trasferirà a Venaria».

Aggredivano coppie alla Pellerina 24 e 10 anni

Una mattinata d'udienze e mezz'ora di camera di consiglio sono state sufficienti alla prima corte d'assise d'appello (pres. Ricca Barberis, rel. Garavelli, p.g. Silvestri) per ribadire le condanne a Domenico Vitale, Andrea Ciriacono e Guido Cecchetto.

I tre avevano compiuto numerose rapine a coppie che s'erano appartate in auto nel buio del parco della Pellerina: non contenti, quasi sempre, dopo aver rinchiuso l'uomo nel bagagliaio della vettura avevano violentato la donna. In un assalto avevano esploso alcuni colpi di pistola contro una vittima che s'era ribellata, ferendola al volto. Vitale e Ciriacono erano stati condannati nel dicembre scorso dalla seconda sezione dell'assise a 24 e 10 anni. Anche a Cecchetto, minore all'epoca dei fatti e l'unico che aveva parzialmente confessato, erano stati inflitti 10 anni.

Pozzo Strada — Stasera, ore 21, v. Monte Ortigara 95 commissione istruzione.

San Paolo — Alle 20.30 di stasera, v. Osasco 80, consiglio su sport cultura e turismo.

Servizio assistenza missioni — In via Arcivescovado 12 stasera, ore 21, serata sul tema «Considerazioni sul contenuto umano e cristiano dell'enciclica di Giovanni Paolo II».

San Donato — Oggi ore 20.30 v. Saccarelli 18, consiglio. Alle 21.30 assemblea pubblica.

echi di cronaca

Organi e pianoforti
e qualsiasi strumento musicale con sconto fino al 50% per vendita promozionale. Giordano strumenti musicali via Cigna 39, telefono 471 052.

Tende a pacchetto
[illegible]

Matrimonio? ANAG
L'unica Associazione Nazionale che vi offre la possibilità di uscire dal problema solitudine. [illegible] Tel. Torino 511 732, [illegible]

Tv Videosoccorso Tv
[illegible] Tv L. 732.881
[illegible] Tecnici qualificati [illegible]

Copi[illegible] Palestro
C. Palestro 15, tel. 511.733
[illegible]

EL.LA regali, arredi
Via [illegible] 70 - Torino
[illegible]

Barovero dà di più
Mobili classici e moderni di qualità [illegible]

Cambio dei [illegible] mobili con giusta valutazione
[illegible]

Volete sposarvi?
[illegible]

Tappezzerie moquettes Stoffe dalla fabbrica
[illegible]

Gavazzeni parla dell'opera che [illegible] stasera la stagione al Regio

Miti e memorie di due Otello da Toscanini a Victor De Sabata

TORINO — Si apre stasera la stagione lirica del Regio. [illegible] va in scena «[illegible]» [illegible] Verdi, direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni, regista Carlo Maestrini, scene e costumi di Lorenzo Ghiglia, in un nuovo allestimento del teatro torinese.

Protagonisti: Carlo Cossutta [illegible] (Otello); [illegible] Carroli [illegible] e [illegible] Cuberli (Desdemona). Nelle ultime tre recite, il ruolo di Desdemona sarà interpretato da Raina Kabaivanska.

Pubblichiamo [illegible] del maestro Gavazzeni su «Otello», opera che dirige per la seconda volta nella [illegible] carriera.

Scattano talvolta coincidenze singolari, come e un appuntamento. [illegible] a scrivere alcune righe su questo ritorno all'*Otello* dopo quasi [illegible] decenni, e un amico mi telefona da lontano ricordando una pagina diaristica dimenticata (come tante altre). E' del '55.

La rintraccio nel libro. Ecco come un tratto: «*Mentre studio l'Otello, ascolto e ripenso l'esecuzione discografica toscaniniana. Ancora una volta mi convinco dell'errore confermato verbalmente da Toscanini stesso, che il credo ascetico toscaniniano nelle sue interpretazioni consista in uno scrupoloso, assoluto rispetto di ciò che l'autore ha fermato nei segni musicali. Ciò che è scritto, sì, anche nell'Otello; ma passato attraverso il genio interpretativo e la volontà esecutiva [illegible]niniana. Non c'è infatti in questa [illegible] incisa, una sola pagina dove Toscanini non si liberi dalle approssimazioni scritturali per raggiungere la verità espressiva. E proprio l'Otello, con i suoi eccezionali valori drammatici, [illegible] la scavata psicologia, è dimostrazione palese dell'improprietà e limitatezza della grafia musicale*».

La memoria delle esecuzioni dovute a interpreti di grande spicco personale si dialettizza con il confronto discografico, con la realtà e [illegible] me la mistificazione del «disco». E il gioco del paragone subisce le mitizzazioni e le oscillazioni appunto della nostra memoria, che passa attraverso i fenomeni e gli eventi della nostra vita.

Il maestro Gavazzeni

Ecco: il ricordo di altra eccezionale interpretazione di *Otello*, quella di Victor De Sabata (purtroppo non rimasta [illegible] documento riproduttivo: De Sabata non [illegible] «dischi»...). Tra recupero [illegible] e presenza discografica il raffronto — su quei supremi livelli «tecnici» — punta soprattutto alle differenze del «quarto atto». E per la «canzone del salce», in specie. Toscanini mira [illegible] strofici al passo della «canzone». De Sabata, nel più lento passo ritmico, esprimeva l'estenuazione poetica, l'agonia di anima: Desdemona che fissa lo sguardo al futuro: a Melisande. Così, almeno, nella suggestione del ricordo.

E torna alla [illegible], per le due [illegible] «classiche», per le diversità storicizzate [illegible] tempo, una melanconica riflessione di Verdi a Toscanini, e da Toscanini stesso riferitami in uno degli ultimi incontri all'Isolino di San Giovanni: «*Caro figliolo, non si può scrivere tutto*».

Gianandrea Gavazzeni

Il culmine della carriera di Verdi che subiva il vento del wagnerismo

TORINO — Un'enorme tempesta di cielo e di mare esploderà alle [illegible] e trenta oggi a Torino. La scatenerà Gianandrea Gavazzeni, il vecchio leone, ciuffo bianco, voce sicura, grigi occhi saettanti. S'alza il sipario sull'Otello di Verdi e sulla stagione lirica del Teatro Regio. Lampi e tuoni. Dice il maestro.

«Uno straordinario movimento armonico [illegible] potenza pittorica dei notturni di Tintoretto. E' la veneziana Scuola di [illegible] [illegible] tradotta in musica».

Il coro canta. Tregua, dopo le proteste per le prove nei sotterranei. **«Per quanto riguarda Otello, il problema del [illegible] è stato risolto con la massima partecipazione di tutti e il più grande fervore di recupero del tempo che è stato perduto».** ***Settantadue anni, quasi mezzo secolo di carriera iniziata a Torino. E appena il secondo Otello: il primo lo diresse trent'anni fa al Teatro Donizetti di Bergamo, dove bambino aveva assistito al melodramma del moro.***

Un'idea di Otello?

«Anche l'Otello partecipa del decadentismo, di quel momento di crisi dell'opera, dei linguaggi musicali, della poesia, della cultura in genere. Verdi sente questa crisi, la vive. Siamo al punto più significativo nella [illegible] verdiana. Il grande vecchio aveva le orecchie bene aperte su tutto quello che succedeva in Europa. Il grande vecchio [illegible] subendo il vento del Nord che calava col wagnerismo. Ed ecco qui altre prove del suo incessante rinnovamento: nello straordinario quarto atto, che ritengo il n[illegible]ro più alto di tutta l'opera, si possono perfino presentire annunci impressionistici. La canzone del Salice, l'Ave Maria, la determinazione di quell'atmosfera sono veramente aperture sul futuro».

Lella Cuberli

I prossimi appuntamenti teatrali?

«Due [illegible] nella stagione invernale. *La favola del figlio cambiato* di Malipiero su testo di Pirandello al Teatro dell'Opera di Roma, tra gennaio e febbraio, con la regia di Puecher e lo stesso allestimento usato l'anno [illegible] al [illegible] di Palermo. E proprio a Palermo, tra marzo e aprile, *La donna serpente* di Casella, da una fiaba di Gozzi, mai più ripre[illegible] [illegible] [illegible] dopo un'esecuzione alla Scala nel [illegible].

Le nuove occasioni sinfoniche?

«Altre esche per lo studio di partiture mai dirette. Non amo impigrirmi sempre sugli stessi testi. Non faccio come illustri colleghi che battono per anni su una decina di partiture consacrate. Approfondire, certo. Ma [illegible] [illegible] po' inquieto, mi [illegible] muovermi da un autore all'altro, da un clima culturale all'altro. Così negli ultimi due anni mi sono dedicato a Max Reger».

Le [illegible] che i musicisti affrontino in modo adeguato il crescente pubblico di concerti e di opere liriche e la sua attesa?

«Penso che la voglia di rispondere ci sia, ma che le [illegible] restino troppo [illegible]deguate. E' come un ristorante dove si mangi molto bene, che attiri molta gente, ma che più di dieci tavoli non può disporre».

Che cosa lascerà questo afflusso di giovani alla musica?

«Lascerà frutti certamente importanti a chi elaborerà la propria educazione musicale, si informerà, rifletterà. Ma attenzione: [illegible] bastano i dibattiti su quello che succede o quello che succederà. Occorre ritornare sui fatti di un passato non remoto, ricostruire le fasi dell'interpretazione, della rappresentazione teatrale. Affrontando i problemi d'oggi è utile [illegible] quello che è successo prima». **n. s.**

Film-documentario — Canale 5

La guerra atomica in quattro puntate da oggi sul video

MILANO — A partire da stasera, alle 22.20 per quattro settimane, le reti televisive private che, nelle varie regioni, sono associate con l'emittente milanese «Canale 5» trasmetteranno il film documentario «*La tragedia atomica*». Argomento: le armi e le installazioni nucleari nel mondo, e in particolare in Europa.

La prima puntata — «Superficie zero» — in onda questa sera, descrive la forza strategica degli Stati Uniti confrontata con quella dell'Unione Sovietica e, come esempio delle distruzioni causate da una possibile guerra atomica, descrive le conseguenze di un attacco nel Nebraska, a Omaha, distante una ventina di chilometri dalla sede del quartiere generale del comando aereo strategico. Una bomba di 15 megatonnellate (quindi fra le più piccole) la devasterebbe in [illegible] secondi: 132.000 persone carbonizzate, le radiazioni — in poco più di un mese — si allargherebbero fino a causare oltre due milioni di morti; chiunque, nel raggio di 50 chilometri, «desse solo un'occhiata» al luogo della deflagrazione, rimarrebbe cieco, il numero dei feriti con ustioni di secondo e terzo grado sarebbe superiore a quanti ne possa recepire il totale dei letti per ust[illegible] esistenti negli ospedali degli Stati Uniti; ancora a venti chilometri di distanza dall'esplosione i vetri frantumati sarebbero scagliati nell'aria alla velocità di 100 chilometri orari; nei rifugi sotterranei la temperatura raggiungerebbe gli [illegible] gradi.

«*Per la prima volta nella storia dell'umanità*» concordano le persone che intervengono in questa puntata «*non si può pensare di distruggere il nemico senza distruggere contemporaneamente anche se stessi*».

L'equilibrio capace — forse — di scongiurare l'apocalisse si regge sulla parità fra la potenza militare degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. In ogni puntata della «*Tragedia atomica*», interviene il segretario della Difesa Gaspar Weinberger [illegible] lui che [illegible] altri ospiti non hanno dubbi. l'Unione Sovietica dispone oggi di un arsenale nucleare nettamente superiore a quello degli Stati Uniti. Si teme che il governo sovietico «*potrebbe*» decidere di approfittarne per un attacco a sorpresa: questo è il motivo per cui esiste [illegible] stato di preallarme perenne. Ma non sarà controproducente informare il mondo intero di questa inferiorità? Gli intervistati — militari e civili — han[illegible] risposto: «*Senza dubbio, però noi viviamo in un Paese libero, dove queste cose si debbono conoscere. Poi, è necessario che l'opinione pubblica sappia, proprio [illegible] poter approvare il programma Reagan, che per gli armamenti prevede, per i prossimi cinque anni, la spesa di 1,3 trilioni di dollari (pari a un milione e mezzo di miliardi di lire). Dal momento in cui i radar della difesa statunitense riquadrassero all'improvviso i missili nemici fino all'ultimo in cui questi spaccassero gli ordigni, passerebbero trenta minuti. Il Presidente avrebbe 17 minuti per decidere come comportarsi. Ciò rende particolarmente pericoloso il fenomeno dei falsi allarmi: negli ultimi 14 mesi ce ne sono stati 147 a causa di errori del computer o per lanci di addestramento sovietici*».

«Canale 5» ha acquistato il documentario dopo avere letto su un quotidiano dello straordinario interesse suscitato, l'estate scorsa, dalla trasmissione negli Stati Uniti: l'indice di ascolto fu di oltre il 30% dei telespettatori.

Ornella Rota

FILM: [illegible] tredicenne a Berlino che è riuscita a salvarsi

Cristiana spiega ai giovani il suo inferno nella droga

Natja Brunckhorst è l'attrice che interpreta il dramma di Cristiana F.

Cristiana F. - Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino *di Ulrich Edel,* [illegible] *Natja Brunckorst. Produzione tedesca a colori. Drammatico. Cinema Gioiello.*

Abbiamo visto *Cristiana F.* in una platea di ragazzine appena sopra il limite di legge dei 14 anni: non sappiamo se erano turbate o ammirate, certo molto attente. Il film cade in un momento che sembra favorevole ad [illegible] celebrazione-liberazione collettiva intorno al tema della droga, intesa come avventura esistenziale, inferno o paradiso della diversità. Anche in tv c'è la storia a puntate di una ragazza drogata, Anna; e il libro di Cristiana da cui è tratto il film di Edel è stato un grande successo in Germania, lo è adesso in Italia.

Dura, buia, pedante come [illegible] referto clinico, fatta alla vecchia maniera tedesca senza squilli di invenzione, l'opera di Edel non conta tanto per come è costruita, ma per il pubblico che trova, per il tema che tratta, per avere aperto accanto al moralismo tradizionale un varco al «comportamento» all'analisi dei fatti come sono o come sembrano [illegible] che [illegible]. L'attenzione del pubblico [illegible] giovane va probabilmente a questa qualità diretta della testimonianza. [illegible] vedono [illegible] i ragazzi chiusi [illegible] loro [illegible] spontane[illegible], nella [illegible] autonomia, gli adulti sono lontani o inesistenti. Berlino è una città vuota, con la peste della [illegible]tudine.

Cristiana è una ra[illegible] di [illegible] anni (nel corso del film ne compira quattordici) che abita con la madre separata dal marito, detestando l'amico di lei e le dimostrazioni di un affetto distratto. Frequenta una discoteca, il «Sound», passa le notti con una piccola banda di coetanei, usa le droghe leggere e i tranquillanti per caricarsi ed [illegible] come gli altri.

[illegible] gruppo di Cristiana c'è paura dell'eroina («non bucarti, fai la più grande stronzata della tua vita») ma l'eroina è lì che aspetta, come il traguardo inevitabile delle prove di iniziazione («mi buco una volta sola, poi smetto»). Invece dopo la prima volta non si smette più. Cristiana campa per la «spada», per l'iniezione di eroina, per raccogliere i soldi s'adatta alla prostituzione, come il suo giovane amico col quale progetta impossibili redenzioni. Smettono una volta, insieme, e insieme ricadono: è la storia di tanti. Il particolare eccezionale, il finale incredibile della storia è che Cristiana nella realtà ha smesso davvero, è scappata da Berlino con sua madre, è vissuta in un piccolo villaggio, ha potuto raccontare la sua pena in un libro.

Ma questo finale positivo che valore ha per gli spettatori? E' un incoraggiamento, una ipocrita pezza, un salvarsi l'anima? Noi crediamo che il film soprattutto nel [illegible] trenti dei giovanissimi, non vitura [illegible]na battaglia, che sia visto appunto nella [illegible] meticolosa piattezza, nelle sue descrizioni minuziose di droga e di prostituzione. Naturalmente non bisogna dolersene, perché il moralismo contro la droga non serve a niente. Il film ha il solo pregio di cadere nel dibattito che cambia, che diventa più [illegible] ceco, sia il con la sua miserabile naturalezza, con la sua germanica crudezza. I ragazzi capiscono di che cosa si parla e che se ne può (se ne deve) parlare magari senza mitizzare un'esperienza estrema, senza temerla o ammirarla, con pena autentica, se hanno sentimenti.

Gli adulti sanno che l'inferno comincia con facilità, nel conformismo, ma anche, in una specie di libertà; capiscono da questo film che il drogato non ascolta le prediche e le costrizioni perché lotta da solo contro la bestia [illegible] se ne può staccare. Cristiana c'è riuscita perché lo voleva lei, perché ha trovato dentro di sé indagare sul come, indagare sul perché la forza della scelta.

Stefano Reggiani

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Muore lo sceneggiato in studio ora prosperano i film a puntate

Lo sceneggiato televisivo è in crisi? Penso che si po[illegible] rispondere senza esitazione di sì. E' in crisi, e lo è da un pezzo. Ma bisogna distinguere.

Proprio ieri si è concluso il ritratto di *George Sand* e stasera va in onda la penultima puntata di *Adua*. Intanto il primo pomeriggio seguita a sfilare un autentico reperto archeologico, *Ottocento*, del 1959, in otto puntate, dal romanzo di Salvator Gotta.

Partiamo di qui. *Ottocento* è stato uno dei grossi successi di vent'anni fa: c'era la politica, l'amore, il Risorgimento, c'era Virna Lisi che era la contessa di Castiglione e andava a letto con Napoleone III imperatore dei francesi mentre l'imperatrice Eugenia (Lea Padovani) si abbandonava tra le braccia [illegible] giovane, aitante e irresistibile diplomatico e poeta piemontese Costantino Nigra (Sergio Fantoni); sullo sfondo Antonio Battistella [illegible] un Cavour che si fregava le mani, lieto delle sue trame, e [illegible] «Ci siamo, l'Italia è quasi fatta», e, accanto a lui, impettito, Vittorio Emanuele (un perfetto Giuseppe Pagliarini) si acricciava i [illegible] con lo sguardo fisso ai destini [illegible] patria e ai fianchi delle [illegible]riere di [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] manovrato [illegible] Anton Giulio Majano, regista specializzato in teleromanzi di molte puntate, di molti effetti spettacolari, molte parrucche, crinoline, [illegible] e barbe. Il pubblico si appassionava. [illegible] sceneggiati erano i pilastri [illegible] programmazione, [illegible] *Ottocento* contendeva la palma della popolarità a «Lascia o raddoppia?» e a «Il musichiere».

E più erano le puntate, più piaceva. L'impianto era tutto teatrale, e anche l'impostazione degli [illegible]ri e la recitazione erano teatrali, e il fatto di poter disporre di sette, otto, nove [illegible] per raccontare una storia induceva i registi a prendersela con calma, ad allargare i tempi tanto da creare quel tipico ritmo lento che era detto appunto «ritmo televisivo».

Poi le cose sono cambiate. Negli Anni 60 e 70 sono comparse dapprima timidamente e poi con maggiore frequenza sequenze girate fuori dagli studi, in esterni, sotto l'aperto cielo, e progressivamente la tecnica teatrale è [illegible] affiancata e in alcuni casi soppiantata [illegible] quella cinematografica. In altre parole oggi lo sceneggiato — e il fenomeno sull'esempio dell'America si è dilatato in questi ultimi due o tre anni — tende a trasformarsi in film a puntate.

Sì, lo sceneggiato è in crisi, ma è in crisi lo sceneggiato vecchio stampo, [illegible] studio, con gli interpreti che recitano come se fossero su un palcoscenico, e il regista che sonnecchia dietro le telecamere, e la vicenda sbrodol[illegible] per settimane e settimane.

E' [illegible] che [illegible] in crisi perché il pubblico, grazie a una migliore capacità di valutazione, e facendo un paragone con i film e soprattutto con gli svelti telefilm che circolano sul video (e [illegible] gli stessi film [illegible]ati a puntate), non sopporta più le storie statiche, chiuse in ambienti [illegible] sempre credibili e realizzate [illegible] mezzi diciamo casalinghi, e stiracchiate solo per riempire delle ore e far scendere i costi di produzione.

Ma non è da dire che in Italia non si sappia lavorare nella giusta direzione. [illegible] due esempi di sceneggiati recenti che hanno [illegible] bene: «Le ali della colomba» di Calderone, un raffinato romanzo di James risolto in sole tre puntate; e «Greggio e pericoloso» di Tarquini, un thriller d'azione galoppante e sfrontato.

Tornando alle cose che abbiamo sott'occhio, dirò che *Adua* è uno sceneggiato con[illegible] con cura ma recitato «teatralmente» e molto così e così, e gravato da un numero eccessivo di puntate (cinque); e che *George Sand* è stato un tentativo generoso e intelligente, e però non sempre riuscito, di conciliare la classica biografia del grande personaggio — quindi un ruolo mattatoriale al centro, spesso, al limite, condizionante e ingombrante — [illegible] [illegible] sofisticata elaborazione di elementi anche cromatici e una [illegible] documentazione della materia; e anche qui le puntate potevano essere [illegible] vantaggiosamente ridotte.

[illegible] intanto lo sceneggiato tv sta prendendo altre vie e [illegible] resiste al fascino del cinema. E' la tv che ingloba il cinema o è il cinema che riemerge prepotente [illegible] la tv?

Non è osceno «Storie di follia» di Marco Ferreri

VENEZIA — «Storie di ordinaria follia», il film di Marco Ferreri interpretato da Ornella Muti e Ben Gazzara, presentato lo scorso settembre alla Mostra del Cinema di Venezia, non è da considerarsi osceno. Lo ha stabilito il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, dottor Stefano Dragone.

Un esposto che si riferiva alla presunta oscenità del film era stato presentato, nello scorso ottobre, da due associazioni, per la tutela del buon costume, a Roma, da dove, per competenza, il giudizio è stato affidato alla procura veneziana. «Non si possono ritenere oscene alcune sequenze del film — ha detto il magistrato — in quanto strettamente collegate a un rapporto affettivo che è alla base della vicenda».

Il bel Julio in concerto a Camaiore

LIDO DI CAMAIORE — Julio Iglesias sotto la tenda. Domani e sabato, il popolarissimo cantante spagnolo idolo delle «teen-agers di mezza età» sarà ospite del Teatrotenda di Sergio Bernardini.

Malgrado i prezzi (trentamila i posti numerati, quindicimila le gradinate) si registra praticamente il tutto esaurito; i concerti sono in esclusiva assoluta per l'Italia, la Rai-tv riprenderà una delle serate per trasmetterla nelle prossime settimane.

La Sonata di Strawinsky (incredibilmente brutta) con Bacchetti assai bravo

TORINO — Per i concerti dell'Associazione musicale Rikki Haertel in collaborazione con la scuola pianistica torinese di [illegible] Golia ha suonato questo [illegible]ana il pianista Antonio Bacchetti, che da qualche anno seguiamo [illegible] interesse e stima, poiché è certamente uno degli elementi più notevoli che si siano messi in luce negli ultimi tempi.

L'abbiamo sentito oltre tutto più in forma e preciso di quanto sia apparso l'altra sera in un programma più ricco di quello annunciato, e cioè con la Sonata in si bemolle minore di Chopin inserita tra le Bagatelle op. [illegible] di Beethoven (che sono soltanto sei, e non dodici come diceva il [illegible]amma) e la postuma Sonata [illegible] [illegible] di fa minore di Strawinsky, scritta nel 1903-4. Bruttissima, anzi, più che brutta, incredibile. Lui credeva che fosse «fortunatamente perduta», e non è stato un bel [illegible] pubblicargliela due anni dopo ch'era [illegible]. Ma Bacchetti (che ha registrato tutta l'opera pianistica di Strawinsky) la suona molto bene. Gli applausi non sono mancati, e hanno ottenuto l'e[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] programma. [illegible]

* * *

Per rinsaldare il gemellaggio tra Lille e Torino, l'assessorato per la Cultura della nostra città ha invitato all'Auditorium della Rai l'Orchestra filarmonica di Lille diretta da Jean-Claude Casadesus.

E' [illegible] complesso di cui la città francese può essere soddisfatta: c'è un bell'equilibrio tra tutti i reparti, gli archi, ogni punto delicato ovunque, hanno suono omogeneo e persuasivo, sopra tutto suonano con passione e l'età media assai giovane (a vecchia e croce i ventenni sono presenti a ogni leggio) avrà anche la sua parte nel tono sereno che distingue le loro esecuzioni.

Jean-Claude Casadesus, discendente di quell'illustre famiglia musicale, li ha guidati [illegible] grande energia e [illegible] senso di causa, dapprima nella mobilissima ouverture dal Benvenuto Cellini di Berlioz, poi nella seconda suite da Daphnis et Chloé di Ravel (dove è emersa la bravura del primo flauto) e infine nella Settima Sinfonia di Beethoven [illegible] [illegible] Settima [illegible] troppa gravità germanica, con una visione di limpida eleganza, una calma sonora che si sposerebbe alla perfezione con pagine come la Sinfonia in do di Bizet, ma che anche nella somma partitura beethoveniana ha dato buoni frutti.

Sala piena e applausi entusiastici per direttore e orchestra. **G. P.**

TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Appartamento amaro di Lemmon

Divertente, amaro, in sar[illegible]ica polemica con i vizi della società [illegible] cinico e pietoso [illegible]rso la solitudine umana: è il film di Billy Wilder *L'appartamento*, un grande successo del '60, in onda su Canale 5, interprete una coppia d'ecce[illegible], Jack Lemmon e Shirley McLaine.

Un tipo di pochi scrupoli, impiegato di una grande compagnia di assicurazioni, [illegible] [illegible] prestando ai dirigenti la chiave del proprio alloggio per incontri galanti. Un giorno [illegible] in [illegible] una ragazza che dopo un [illegible] [illegible] tentato il suicidio; si innamora di lei e in un ritorno di dignità rifiuta la chiave ai superiori rinunciando così alla carriera.

[illegible] Montecarlo [illegible] film difficile, a tratti oscuro, di Ber[illegible] Bertolucci *Partner* (1968), ma intrigante, se lo si segue con attenzione, per i continui significati simbolici. Bertolucci riprende il [illegible] dello sdoppiamento rifacendosi al [illegible] «Il sosia» di Dostoevskij, e ci lavora sopra e «dentro» con tecnica godardiana: un uomo timido, impacciato e nevrotico si imbatte in un altro se stesso che è tutto ciò che non è lui, cioè si[illegible] violento e prepotente.

Nella doppia parte Pierre Clementi, e con lui sono Ste[illegible] Sandrelli, Tina Aumont, il critico Giulio Cesare Castello e il regista Salvatore Samperi.

Lucio Dalla in concerto alle 20,40, su Tv 1 - «Straparole» su Zavattini alle 20,40, su tv 3

Alla televisione

RETE UNO

Telegiornale: 13,30, 17, 20, 23,30

[illegible] **Dse - Cineteca - Gandhi** (c) (4) «L'eredità e le affinità»

13 — **Cronache italiane - Che tempo fa** (c)

14 — **Da Troia a Roma: L'Eneide** (c) - **Oggi al Parlamento** (c)

14,40 **Cielo Testarossa** (c) «Le ali dell'uomo»

15 — **Dse - Gli anniversari** (c) «Antonio [illegible] Padova» Programma di Angelo D'Alessandro (1)

15,30 **Capitan Futuro** (c) - I sopravvissuti (c) - L'avventuriero

17,05 Dallo studio 8 di Roma [illegible] **tissimo con la tua antenna** (c) In collegamento con il Teatro Antoniano di Bologna. **Lo Zecchino d'Oro**

18,20 **Primissima** (c) attualità culturale del TG1

18,50 **Happy circus** (c) musica leggera - telefilm, varietà e circo. **Happy days**

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - Che tempo fa

20,40 **Futura** (c) **Lucio Dalla in concerto**, dal Teatro Tenda «Bussoladomani» di Lido di Camaiore

21,40 **Adua** (c) dal romanzo di G. Tugnoli, con Guido De Carli, Carlo Simoni, Fiorenza Marchegiani, Marco Bonetti

22,45 **Un ritratto di Claude Lelouch** (c) di Janssen - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

[illegible] DUE

Telegiornale 13, 17,45, 19,40, 24

12,30 **Meridiana** (c) «Un soldo due soldi»

[illegible] **Dse 1947: La scelta democratica italiana:** «Lo Stato e i cittadini»

14 — **Il pomeriggio** (c) «Frate indovino» - «L'opinione» - [illegible]

14,10 **Il bambino nella trad[illegible] popolare romagnola:** «L'alimentazione»

16 — [illegible] **e Pinotto**, telefi[illegible] - [illegible] **Pante e gli svitati**, disegni animati, [illegible] e **signora**

17,50 **Tg2 - Sport sera** (c) **Dal Parlamento** (c) - **Sereno variabile** (c)

18,50 **L'ispettore Derrick** (c) «Pricker» (c), telefilm - **Previsioni del tempo** (c)

20,40 **Eddie Shoestring, detective privato** (c) «L'estrema buona fede», telefilm

21,35 **Appuntamento al cinema** (c) I film [illegible] vedremo sul grande [illegible]

21,40 **Tg2 - Dossier** (c) Documenti della settimana

[illegible] **Campobello di Mazara: Pugilato** (c) Nati-De La Sagra, titolo [illegible] [illegible] gallo - Al termine **Tg2 Stanotte**

[illegible] TRE

Telegiornale: 19, 22,45

14,15 Calcio da Parigi **Francia-Olanda** (registrazione)

16-19 **Invito** (c) dal Politeama Garibaldi di Palermo **Otello**, melodramma in tre atti di [illegible]. Interpreti: Philip Langridge, Margherita Rinaldi, Agostino Ferrin. Direttore d'orchestra Alessandro Siciliani

[illegible] **Tv 3 Regioni** (c) - Intervallo con Gianni e Pinotto (c)

[illegible] [illegible] **Schede geografiche: La Svezia** (c). «L'estremo [illegible] della Svezia»

20,40 **Straparole** (c), pagine di Cesare Zavattini scelte e tradotte in immagini [illegible] Ugo Gregoretti, gli allievi del Laboratorio di esercitazioni sceniche di Roma. Musiche di Domenico Guaccero. Scene e costumi di Eugenio Guglielminetti. Regia [illegible] Ugo Gregoretti

Alla radio

[illegible]

Giornale radio 6, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.57. Gr1 flash 23. Onda Verde 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 10.56, 11.58, 12.58, 14.58, 15.10, 16.58, 18, 18.58, 20.55, 22.58

6 — Segnale [illegible] - [illegible] co del Gr1

6.10 La combinazione musicale

6.44 Ieri al Par[illegible]

7.15 Gr1 lavoro

7.30 Edicola del Gr1

8.30 Radiouno per gli automobilisti

9.02-10.03 Radio anch'io

11 — Gr1 Spazio aperto

11.10 «Torno subito»

11.42 La signora di Monza

[illegible] Via Asiago tenda

13.25 La diligenza

13.35 Master

14.28 Ci sarà una volta

15.03 Errepiuno

16 — Il paginone

17.30 Le pubbliche allegranze

18.05 Combinazione suono

18.35 Spazio libero

[illegible] Una storia del jazz

20 — «I vestiti [illegible] ballano» di Rosso di San Secondo

21.30 Passeggiando sopra i tranta

22 — Obiettivo Europa

22.35 Audiobox

23.03 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali [illegible] 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, [illegible]

6 — I giorni

7 — Bollettino del mare

7.20 Momento di riflessione

9 — I promessi sposi

9.32 - 10.13 Radiodue 3131

10 — Speciale Gr2

11.32 Le mille canzoni

12.10 - 14 Trasmissioni regionali

12.48 L'aria che tira

13.41 Sound-Track

15 - 15.42 Radiodue 3131

15.30 Gr2 Economia - Bollettino del mare

[illegible] Sessantaminuti

17.32 L'Eneide

18 [illegible] L[illegible] della musica

18.45 Il giro del sole

19.50 Dse: Capitalizzare cultura

20.10 Mass Music

22 - 22.50 Città notte: Napoli

22.20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali [illegible] 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45

6 — Preludio

7-8.30-10.45 Il concerto del mattino

7.30 Prima pagina

10 — Noi, voi, loro donna

12 — Pomeriggio musicale

15.18 Gr3 cultura

15.30 Un certo discorso

17 — Dse: [illegible] domande

17.30-19.15 Spaziotre

21 — Lucrezia Borgia di Donizetti

23.40 Il racconto di mezzanotte

[illegible] MONTECARLO

11.30 [illegible] scarabeo d'oro

17.03 A tavola

14.45 Il cuore ha sempre ragione?

15 — Musica

17 — Il dioscolo

16.10 Tommy

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18,45, 20,15, 23, 23.35

9 — Telescuola

18 — Per i più piccoli - per i bambini - per i ragazzi

18.50 **Il ladro misterioso** (c)

19.20 **Indici** (c) Rassegna economica

20.40 **Solo**, di Tony Williams

21,15 **Tema musicale** (c)

23,10 [illegible] **sport**, calcio

CAPODISTRIA

Telegiornale 20.15, 21,40, 23

13.30 **Odprla Meja** - [illegible] **aperto** (c)

16 — **Ritratto su tela**, documentario artistico (c)

17 — **Cleo ragazzi** (c)

18 — **Film** (c)

19.30 **Jazz sullo schermo**

20.30 **L'urlo dei Sioux**, film

21.50 **Una tazzina di caffè**

22.35 Chi conosce l'arte?

MONTECARLO

Telegiornale 13,15; 19,30

13,30 Speciale economia

14 — **Non è sempre caviale**

15.20 **Bubù**, film di Bolognini

17.30 **Rocket Robin Hood**

18 — **Vita da strega**

18,45 **Telemenù**

19 — **La famiglia Addams**

19.50 **Borsa: Oro e titoli**

19.55 **Il buggzzum**

20,15 **Passepartout**

20,30 **Partner**, [illegible] di [illegible]nardo Bertolucci, con Pierre Clementi e Tina Aumont

22 — [illegible] meteorologico (c)

[illegible] **Oroscopo** (c)

22,15 **Il mio bar**

PERSONE: a colloquio con Francesco Casorati

Le fiabe in frantumi

«Finestra» del 1980

Francesco Casorati, [illegible] anni, superfiglio [illegible]: si è [illegible] ieri [illegible] galleria «Le immagini» [illegible] Laura Riccio la sua ottava personale a Torino nell'arco di vent'anni, 50ª mostra tra l'Italia e l'estero: questa [illegible] itinerante, sarà a Firenze in gennaio, a Roma in primavera.

Casorati espone venti opere di grande impegno che sembrano segnare una svolta nel suo lavoro: sono drammatiche «scenografie del silenzio» dove il [illegible] fiabesco d'un tempo, gli uccelli, le farfalle, i ranocchi, i cieli si pietrificano o si frantumano nell'azzurro di labirinti senza vita.

Come definisce la sua pittura, oggi?

«Spazi più scanditi, più incombenti. La pittura di un isolato che si spoglia di tutto quello che aveva, gradualmente».

Suo padre è [illegible] uno dei grandi pittori italiani del nostro secolo. Lei ora è un artista affermato. Quando ha smesso di essere il «figlio di Casorati»?

«Non smetterò mai. All'estero qualcuno mi presenta ancora così. Questo è stato un handicap nella mia formazione. [illegible] padre aveva una grande personalità, in casa "tutto era Casorati". Lui però mi aveva avvertito».

E' una dipendenza psicologica che continua a [illegible] traumi?

«Molto [illegible] da quando ho smesso di lottare contro questo complesso; da quando, [illegible] amato molto mio padre, accetto anche nella pittura questo legame, per così dire, biologico».

Che cosa le [illegible] insegnato suo padre?

«Non a dipingere, non ha mai voluto, voleva facessi tutto da solo. Ma ad amare la pittura come una passione esclusiva, totale».

Molti sono convinti che Torino sia stata egoista con suo padre, l'abbia voluto troppo per sé.

«E' stato mio padre a isolarsi. Ha sempre rifiutato su mercante fisso, le azioni promozionali».

E con lei, Torino com'è?

«Una città stimolante, [illegible] un artista lavora bene. Oggi, [illegible] le sue due anime, è una città di frontiera, attraversata [illegible] tutto ciò che succede nel resto del mondo. Un punto di osservazione tragico, ma importantissimo».

L'arte, dove va?

«Non lo so, ovviamente. So soltanto che non finisce».

m. n.

Dopo Regio sono questi i ristoranti

Avete appetito dopo l'opera? Se volete fare un pranzo completo ecco alcuni indirizzi. Marechiaro, via S. Francesco d'Assisi 21, è aperto fino alle 3, specialità risotto campagnolo, penne all'arrabbiata, [illegible] fritte, lumache, crème caramelle (casareccio), [illegible] completa vi [illegible] 15 mila lire; [illegible] troverete anche pizze e calzoni di ogni tipo, pizza più birra, alle [illegible] 7000 lire.

La Tinera, [illegible] Parini 13, aperto fino alle 2, offre [illegible] seppie, spaghetti alla [illegible] carni e pesci alla griglia, budino all'amaretto, «ghiaccio bollente» (è un semifreddo crema-cioccolato) pranzo completo costa sulle [illegible] mila lire.

Balbo, via A. Doria 11, aperto fino all'una di notte consiglia gnocchetti al verde, costata ai ferri, mousse di mela, pasto completo sulle 20 mila.

Se vi accontentate, invece, di uno spuntino potete andare da Camillo's, un american bar in via Bogino è aperto fino alle 2 per un risottino allo champagne o una tartina al salmone.

IL FATTO: breve film su Torino

In quindici minuti fra corsi e piazze

Torino in quindici minuti: cioè Torino qualchevolta sempre, breve filmato di Silvia Ormezzano, autrice e regista, che dichiara: «Non è un documentario, non un lavoro didattico, né culturale o informativo, ma solo [illegible] filmato per far venire voglia di conoscere Torino». E' la prima parte di un trittico. Ciascun filmato metterà in valore vari punti della città, accompagnando ogni volta una diversa coppia di visitatori.

Questo è il primo. Due simpatici quindicenni, superati gli esami al Conservatorio, festeggiano la promozione scorrazzando su e giù per Torino con i loro strumenti musicali (Maria Ormezzano) con il violino e lui (Oscar Giammarinaro) [illegible] il contrabbasso. Poche parole, molti motivi musicali (il filmato si presenta come un musical su Torino) a commento di palazzi barocchi, giardini, piazze e monumenti visti dall'alto e dal basso.

Il filmato è stato girato in un mese, su testi di Lilli Zaccone; operatore Alfredo Grasso. Come è nata l'idea? «Ci siamo accorti che mancava il materiale per far conoscere Torino nel mondo» dice Silvia Ormezzano, che si è messa all'opera con un gruppo di amici entusiasti e disinteressati. Così il filmetto con pellicola [illegible] mm è costato 7 milioni.

Dopo un'anteprima l'altro giorno all'Agis, questo Torino qualchevolta sempre [illegible] presentato oggi agli agenti di viaggio, perché lo inseriscano negli itinerari proposti all'estero per i viaggi in Italia. Intanto sarà proiettato in Francia per il gemellaggio in corso tra Lille e Torino.

b. alt.

Con i fiocchi

Festa con i fiocchi, nel significato reale della parola, stasera alle 22, nella discoteca Ritual Cabaret di via Galliari. «Per avere accesso al locale — spiega Claudio Barulli, uno dei titolari — bisognerà addobbarsi con un numero considerevole di nastrini di ogni forma e foggia possibile. Per i materiali con cui dovranno essere confezionati si consigliano raso, velluto, plastico, metallo, carta, polietilene e tutto ciò che può venire in mente».

Karl Marx ha natali triestini

Karl Marx, secondo la migliore tradizione, ha i capelli grigi e lunghi, il barbone, la pancia, ma è triestino e ha 51 anni, Mario Marantana, al teatro Adua, è protagonista di *Das Kapital* di Curzio Malaparte. Incentrato sulla vita, più o meno privata, del padre del marxismo, lo spettacolo dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia si replica sino a domenica 22.

Marantana è un personaggio irrequieto e irruente: «Per forza. Sono nato il 14 luglio, la presa della Bastiglia, e ho la rivoluzione nel sangue». Fa teatro da 27 anni: «E sono passati in un lampo, perché in realtà si recita soltanto sei mesi l'anno».

Ha moglie e due figli: «Un inserimento sociale di tutta mediocrità, la mia casa non ha nulla che ricordi il teatro». Marantana non solo è l'interprete del testo, ma l'ha anche tradotto dal francese: «Sono stato io il primo, e non la Cavani con La pelle, ad occuparmi di Malaparte. La commedia, insieme con un'altra dedicata a Proust, è stata pubblicata negli Oscar Mondadori. Ho anche scritto la prefazione che è stata un successo raro e ha stupito tutti: l'attore infatti è spesso considerato un asino e un analfabeta».

Perché la scelta di Malaparte? «Perché è un tipo che ha sempre pagato di persona. E questo è raro fra gli italiani che hanno l'impunità come caratteristica nazionale. Pochi sanno per esempio che a 16 anni, scappò in Francia e durante la prima guerra mondiale, a Ypres, fu "gasato" dai tedeschi che per la prima volta [illegible] come arma i gas tossici. I suoi polmoni rimasero malati per sempre». E proprio a causa di questa malattia ai polmoni morì nel '57. Aveva 59 anni.

Torniamo allo spettacolo. Esso descrive 24 ore della vita di Marx a Londra nel giorno in cui a Parigi c'era il colpo di Stato di Napoleone III.

s. t.

Fa poesie e le piace la nebbia

Nell'entrata troneggia un leggio con una raffinata edizione dei «Canti» di Giacomo Leopardi, il volume è aperto su «Il sabato del villaggio», a lato una minuscola edizione della Divina Commedia. Siamo nella bella casa, ai piedi della collina, di Gabriella Biano Gabriel.

Nel 1979 ha pubblicato una raccolta di liriche dal titolo «C'era un castello» con la prefazione di Franco Antonicelli, la sua ultima fatica, «Adagio», Italscambi editore, verrà presentata questa sera alla libreria Campus, ore 21,15, da Lorenzo Mascetta e Liana De Luca.

La signora Gabriella è una donna giovanile, richiama per qualche tratto Lana Turner: «amo la vita sotto ogni suo aspetto, gli animali e i vini» dice con serena convinzione, scrive poesie perché «sento dentro di me una necessità naturale che mi porta a sfogarmi con i versi».

Non ama le astrusità, il sole, [illegible], «la nebbia mi dà pace» precisa e aggiunge «non amo il futuro per il senso dell'ignoto che contiene, molto meglio guardarsi all'i[illegible]ro e vivere di passato perché dà tepore».

r. g.

LA «CAMERATA LA GRANGIA» RISCOPRE IL PIEMONTE

I ricordi cantati in coro

Il fondatore del gruppo è Angelo Agazzani che fa musica da 28 anni

Vanno per le colline di Langa e Monferrato, vanno sui monti, nelle campagne, dovunque ci sia Piemonte autentico. Ascoltano i vecchi canti tramandati di padre in figlio, già filtrati dalla memoria degli anziani, li armonizzano e infine li ripropongono al pubblico. Tutti i venticinque componenti della «Camerata Corale La Grangia» si occupano di queste ricerche, registrano le canzoni dalla viva voce di chi ancora le ricorda e riportano al coro le loro «conquiste».

Dice il fondatore e direttore della Grangia, Angelo Agazzani: «Noi cerchiamo di interpretare ciò che abbiamo ascoltato, mantenendone intatto lo spirito. Per fare questo non basta ripetere il canto in sé, occorre tenere conto di ambiente, realtà sociale, costumi, tradizioni della zona in cui il pezzo nacque. Se nacque, ci doveva essere un motivo; i canti popolari non si inventavano mai a caso».

In ventotto anni di attività, Agazzani e i suoi ne hanno scoperte di canzoni, ne hanno cantate di strofe. Hanno inciso numerosi dischi. Ogni album è accompagnato da un volume in cui i brani sono trascritti (con la traduzione italiana), introdotti filologicamente e riportati in partitura. Insomma, un lavoraccio, tenendo conto che tutti, alla Grangia, sono dilettanti.

«Ma infatti cantare in coro costa fatica — dice il maestro — non è mica un divertimento. Certo, noi amiamo quello che facciamo, e siamo disposti a lavorare sodo sempre: alle prove, quando registriamo, durante i concerti. Ne abbiamo tenuti molti all'estero: una grande soddisfazione per noi dimostrare che la musica popolare italiana non è tutta tarantelle e mandolini».

Ora il direttore sta preparando un libro, una specie di «summa» sull'attività [illegible] «Qui ci sarà tutto, dalle zone di ricerca, alla tecnica, allo spirito del nostro canto. Vogliamo spiegare che la coralità ha bisogno di armonizzazione».

al. co.

Pittori per lo sport

Pittori in aiuto dello sport. Si ripete domenica in via Barrili 12, parallela di [illegible] Bramante, un'asta [illegible] quale hanno aderito novantadue artisti, non solo torinesi, rispondendo all'annuale invito dell'U.S. San Giorgio.

La società sportiva svolge un'intensa attività calcistica rivolta ai giovani. Non si preoccupa soltanto della loro attività agonistica, se hanno stoffa per diventare dei Bettega o dei Dossena: segue i ragazzi con attenzione [illegible] senza [illegible] parli con il culto del pallone. Forse anche [illegible] questo l'incontro fra i pittori e il football ha successo.

Opere di ogni livello (quest'anno, fra gli altri, lavori di Gazzera, Colombotto Rosso, Ponte Corvo, De Bonis), litografie, quadri, sculture. Sono visibili ogni giorno dalle 15 alle 19,30. L'asta, domenica 22, si aprirà alle ore 16.

I cavalieri di Sara pensano al barocco

Un pubblico affettuoso ha salutato l'altra sera al Nuovo il Gruppo di danza diretto da Sara Acquarone che, nella rassegna «Il gesto e l'anima», ha presentato un nuovo programma coreografico [illegible] con le suggestioni barocche del Balletto dei cavalieri. Lo spettacolo è approdato al Concerto di Vivaldi passando attraverso Strawinski's Funtion, Crucifixion, Le ombre mi circondano e Divertissement.

Programma composito, variato [illegible] stile, ma risolto con decisione e tenacia a suggerire quel «teatro di movimento», quelle composizioni figurative che sono da tempo la principale caratteristica del gruppo.

A parte l'iniziale [illegible] dei cavalieri, forse eccessivamente legato al binario del de[illegible] l'altra parte del programma ha offerto suggestivi momenti di «teatro danzato» nel quale la Acquarone e la sua compatta schiera di giovani ballerini hanno proposto uno spettacolo fondato sulle luci, i costumi e, soprattutto, sulla scomposizione geometrica dello spazio scenico, con momenti di notevole intensità.

Pensiamo a certe sequenze di Crucifixion e ancor più alle Ombre mi circondano che, su musica di Béla Bartók e coreografia di Silvio De Bernardi, ha illustrato benissimo il concetto di «teatro totale» nel quale i danzatori non sono più i protagonisti [illegible] dell'azione.

p. g.

Fare teatro con fantasia

Nel panorama delle scuole di teatro si è inserita anche Anna Bolens, attrice attiva, vitalissima, con un'intensa carriera alle spalle. La Bolens dirige una scuola di recitazione e drammatizzazione situata al Teatro D'Uomo, in piazza San Giovanni, aperta sia agli adulti, sia ai bambini.

Possono esservi ammessi bambini dai [illegible] 13 anni. Per loro è stato ideato un primo corso di dizione e drammatizzazione nel quale si insegna soprattutto a liberare e a dar forma alla fantasia. A un secondo corso sono ammessi i bambini (ma anche gli adulti) che debbano correggere lievi difetti di pronuncia.

Il terzo, il quarto e il quinto corso sono dedicati a coloro che intendano avviarsi alla professione artistica. S'insegnano dizione e recitazione agli aspiranti attori e attrici: si danno i primi elementi di recitazione allo scopo di eliminare inibizioni, timidezza, complessi.

Il corso finale, il quinto, è riservato al perfezionamento per gruppi amatoriali.

Durante l'anno si terranno anche corsi di mimo, di formazione teatrale e di cultura teatrale.

Le lezioni sono tenute dalla stessa Anna Bolens, da Anna Marcelli e da Roberto Musto.

g. o.

Il [illegible] taccuino

Terza età — Oggi a Chieri, alle 16, presentazione e inaugurazione dei corsi dell'Università della Terza Età. Cerimonia alla Biblioteca Civica in via Demaria.

Strip-tease — Stasera, alle 21, presso il club «da Dino» di corso Allamano, a Grugliasco, secondo appuntamento per il «festival internazionale dello strip-tease». Vi partecipano concorrenti provenienti da alcuni Paesi este[illegible], naturalmente, da varie regioni italiane.

Lili Marleen — Oggi e domani, ore 22, proiezione del film «Lili Marleen» di Fassbinder al cinema Eris. E' nell'ambito del ciclo «Otto film giovani che guardano gli Anni 30».

[illegible] — «Che fare contro l'inflazione?» è il tema del dibattito che si svolgerà domani, ore 21, nella Sala Europea della Camera di Commercio, in via Giolitti 26-A. Intervengono Guido Bodrato, ministro della Pubblica Istruzione; Carlo De Benedetti, amministratore delegato Olivetti; Rino Formica, ministro [illegible] Lucio Libertini, del [illegible] del pci. Presiede il professor Siro Lombardini.

Scuola di danza — Al Teatro di via Juvarra 15, stasera alle 21, la [illegible] danza di Giorgio Colonna presenta il Balletto delle Allieve. In programma musiche di Mahler, Allen, Granados, Bach, Gershwin.

Al Salvemini — Da domani sino al 22, convegno storico internazionale nel centenario della nascita di Bruno Buozzi. Organizzato dall'Istituto «Gaetano Salvemini». I lavori si svolgeranno al Centro Incontri della [illegible] di Risparmio in [illegible] Stati Uniti 23.

Concerto [illegible] — [illegible] del Politecnico, alle 18, concerto jazz con Anthony Braxton. Ci sarà pure un dib[illegible] gli studenti. Ingresso per gli interni di lire 1000.

Sisi — In via Lagrange 20, presso la Sisi, s'apre la mostra [illegible] Europea. Inaugurazione [illegible] 17,15 alla presenza del dottor Gianni Palmieri, del Consiglio d'Europa.

All'Arsenale — [illegible] 18,30, nell'Aula Magna del [illegible] dell'Arsenale, la scrittrice Piera Condulmer terrà una conferenza sul tema «Emanuele Filiberto e Margherita di Valois a Torino». Ingresso su invito.

Cultura francese — [illegible] ne del film «L'homme qui dort», alle 18,30, al Politecnico in corso Duca degli Abruzzi. Sempre organizzata dal Centre Culturel Franco-Italien s'inaugura l'esposizione «Scienza e tecnica in Francia: libri, riviste». Resterà aperta sino al 27 novembre.

Al Pundidue — Alle 14,45 e 16,45 per la rassegna sui film «Per i giovani e i meno giovani», proiezione di «20.000 leghe sotto i mari» di Richard Fleischer. Al Puntodue d'essai in via Garibaldi. Sempre al Puntodue, per la rassegna [illegible] tedesco Wim Wenders film «Nel corso del tempo» (inizio alle 18,30).

Dostoevskij in una mostra

Domani, [illegible] 21, nella Sala Consiglio della XX Circoscrizione, in via San Benigno 22, inaugurazione della mostra «F.M. Dostoevskij 1881-1981», organizzata dall'assessorato per la Cultura, dall'Associazione Italia-Urss, dalla Biblioteca civica Regio Parco e dal Teatro Stabile. Si tratta di una mostra fotografica e bibliografica che resterà aperta sino al 20 dicembre.

Sarà integrata da conferenze (ogni mercoledì alle 17,30 fino al 16 dicembre) e filmati sulla vita di Dostoevskij (tutti i martedì alle 17,30 e i mercoledì e venerdì alle 10,30).

Queste le conferenze: il [illegible] novembre il professor Eridano Bazzarelli, docente di letteratura russa, parlerà sul [illegible] «Dostoevskij e la letteratura russa». Il 2 dicembre il professor Fausto Malcovati, dell'Università di Pavia, [illegible] su *I fratelli Karamazov*. Il 9 dicembre, il professor Sergio Givone, docente di Estetica presso l'Università di Perugia, parlerà su «Dostoevskij e la filosofia».

Le televisioni private

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia: Almanacco - Oroscopo - Cartoni animati
9,15 Rubrica di ginnastica - Casalè Camera - Rubrica medica
10,30 Questa è Hollywood
10,55 Rubrica
11 — Love boat: «Aloha, terra promessa», 2ª parte, telefilm
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
16 — Phyllis: «Uscire allo scoperto», telefilm
16,30 Il mio amico fantasma: «La casa della paura», telefilm
17,15 Furia: «Il commerciante», telefilm
17,45 Sport Billy - Una partita sull'erba, cartoni animati
18,15 Pop corn, n. 31
19 — Kung Fu: «L'anima del guerriero», telefilm
20 — Phyllis: «Ecco [illegible]», telefilm
20,30 La prima volta di Jennifer, film di Paul Newman, con Joanne Woodward (drammatico)
23,30 Basket (campionato Usa Huston contro Los Angeles)
0,30 L'esperimento del dottor K, film con Vincent Price, Patricia Owens (horror)

GRP

12,45 GRP Flash, 1ª edizione
13,03 Phantaman, telefilm
13,34 Different Strokes, telefilm
14,15 La principessa di Bali, film (avventuroso)
15,45 L'incredibile Hulk, telefilm
16,50 GRP Flash, 2ª edizione
17 — Allegra fantasia, telefilm
17,55 Quella magnifica dozzina, telefilm
18,30 Phantaman, telefilm
18,55 I ragazzi dell'isola, telefilm
19,25 GRP flash, 3ª edizione
19,45 Tanto per leggere
20 — Sintesi incontro di calcio Coppa [illegible] Torino-[illegible]
20,35 Il medico e lo stregone (commedia)
22,20 Spettacolo di varietà
23,15 GRP Flash, 4ª edizione
23,30 Due volti per strada, uno per morire, film (drammatico)

Televox

12 — Bandito sì, ma d'onore, film (commedia)
16 — Francese, telescuola
17 — Pedagogia, telescuola
18 — Tribuna cittadina
19 — Yabai. Protezione animali
20 — Luciano Serra pilota, film (drammatico)
21 — [illegible] «Toro - Toro»

Quinta [illegible]

10 — I [illegible] film con Hedy [illegible] (drammatico)
11,30 Colpo grosso grossissimo anzi, film con Terry Thomas (commedia)
13 — I disertori di Fort Utah, film con John Ireland (western)
14,30 Vite perdute, film con Virna Lisi (drammatico)
16 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
16,30 Rocket Robin Hood, cartoni
17 — Dipartimento, telefilm
18,30 Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
19 — Rocket Robin Hood, cartoni
20,30 Dipartimento, telefilm
21,30 Furore sulla città, film con William Holden (drammatico)
23 — Pianeta terra anno zero, film (avventuroso)
0,30 Stress night

Studio Nord

10,40 Scorribande senza stelle, film (western)
12,15 Johnny Quest, telefilm
12,40 Canavese oggi
13,05 Ivanhoe, telefilm
13,35 Gloria per un traditore, film (drammatico)
16 — Enigma musicale, quiz a premi
17,05 Il tesoro delle SS, film (avventuroso)
18,40 Johnny Quest, telefilm
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,40 Death Valley Days, telefilm
20,20 Scoprirete voi, quiz a premi
20,50 Sfida alla legge, film (drammatico)
22,30 Canavese oggi
23 — Il poliziotto, film (commedia)

Videogruppo

9,30 Ueul, cartoni
10,30 Aiuto, mia moglie è una vergine, film (commedia)
12,05 Medical Center, telefilm
12,30 La giustizia privata, film (drammatico)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Auto Italiana, telefilm
16,35 Flipper, telefilm
17 — Ula Diapolon, telefilm
17,30 Ueul, cartoni
18 — Charlotte, telefilm
18,30 Ellery Queen, telefilm
19 — Te[illegible]
20,05 La grande vallata, telefilm
21 — Spionaggio K, film (avventuroso)

[illegible] Carmelina [illegible] nel film «Troppo rischio per un uomo solo» (ore 24) a Antenna Nord

Telestudio

11 — Il vagabondo della foresta, film con William Holden
13 — Le [illegible] tragedie dell'umanità: Black Island
13,30 Love american style, telefilm
14 — I nuovi Rookies, telefilm
16 — [illegible], cartoni
16,30 D... come donna
17 — Ciao amici - Tv dei ragazzi
17,15 Marco Polo, cartoni
17,45 Gad Sigma, cartoni
18,10 L'uomo tigre, cartoni
18,30 Tim Theller, telefilm
19 — I Rookies, telefilm
20 — Gad Sigma, cartoni
20,30 Estasi d'amore, film con Lana Turner, Sean Connery (drammatico)
22,15 Tombolotelestudio
22,30 Gli amici di Eddie Coyle, film con Robert Mitchum, Peter Boyle (giallo, 1973)

Antenna Nord

11 — Due americane scatenate, telefilm
12 — Star Trek, telefilm
12,30 Spazio P
13 — Natura selvaggia
13,30 King Arthur, cartoni
14 — Operazione sottoveste, telefilm
14,30 New Scotland Yard, telefilm
15,30 Due americane [illegible], telefilm
16,30 [illegible] quotidiano per i ragazzi
18 — Star Trek
19 — Julius of Piccadilly, telefilm
19,30 Operazione sottoveste, telefilm
20 — King Arthur, cartoni
20,30 I cinque [illegible] d'oro,
22,10 Missione impossibile,
23 — Grand Prix. Per gli appassionati di auto
24 — Troppo [illegible] per un uomo solo, film di Luciano Ercoli con Giuliano Gemma, Stella Carnacina, Giancarlo Zanetti

Rete Manila 1 Tv

12,30 La montagna sacra, film (drammatico)
14 — Parliamone con... Weimar
14,15 Il villaggio degli animali, cartoni
14,30 La stirpe dei dannati, film
16,30 Matanza, il volto della morte, film (avventuroso)
18,30 Quattro chiacchiere con Padre Quinto
19 — Il mio amore è la moda
19,30 La principessa Zaffiro, cartoni
20 — Casa mercato
20,15 Actas de Marusia (Storia di un massacro). Regia di M. Littin con G. M. Volonté, D. Bracho (drammatico)

Quarta Rete

14 — Qui regione
14,30 Dodicisette, telefilm
15 — Le follie del jazz, film con Fred Astaire, Paulette Goddard (musicale)
16,30 Birdman & Galaxy Trio, telefilm
17 — Mirage (filmati musicali)
18,30 Una donna, una moglie, film (commedia)
20,30 L'anno d'oro a Marienbad, film di A. Resnais, con Delphine Seyrig, Giorgio Albertazzi (drammatico)
21,55 Astropanorama
22 — L'amica all'arancia, film con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Barbara Bouchet
24 — Erotissimo

Telecupole

9,30 S.O.S., telefilm
10 — La strana coppia, [illegible]
11 — Due per tutti, rubrica
12,30 Gnomi delle montagne, cartoni
12,55 Almanacco, Un giorno dopo l'altro
13 — La volpe dalla coda di velluto, film
14,30 Super Car, cartoni
15 — I Pronipoti, cartoni
15,30 S.O.S., telefilm
16 — Il mondo dei Muppet
17,30 Favole della foresta, cartoni
18 — Super Car, cartoni
18,30 I Pronipoti, cartoni
20 — Invincibile Iron Man, cartoni
20,30 La strana coppia, telefilm
21,30 La canzone di Brian, film (drammatico)
23 — Ismael, film (drammatico)
1 — Film a luce rossa

R.T. Aosta

12 — Vegas, telefilm
13 — Banana Splits, cartoni
13,30 La famiglia Bradford, telefilm
14,30 Star Blazers, cartoni
15 — Un gioco estremamente pericoloso, film
16,30 Man Hunter, telefilm
17,30 Soccer boy, cartoni
18 — Star Blazers, cartoni
18,30 Missione - Cucina
19 — Sport
19,30 Banana Splits, cartoni
20 — Soccer boy, cartoni
20,30 Chips, telefilm
21,30 Dissolvenza in nero, film con Burt Reynolds e Barbara Boyde (drammatico, 1979)
23 — Parapsicologia
23,20 La famiglia Bradford, telefilm

Telecity

12,40 Ironside, telefilm
13,30 Gordian, cartoni
14 — Trider, cartoni
14,30 L'incredibile Hulk, telefilm
15,30 Claudine, sceneggiato
16,30 Jabber Jaw, cartoni
17 — Milcore show
17,30 I forti di Forte Coraggio, telefilm
18 — Megaloman, cartoni
18,30 [illegible] praterie, telefilm
19,30 [illegible]
20 — Gordian, cartoni
20,30 Filmissimo. Vai gorilla
22 — Sulle strade della California, telefilm
23 — 3 buoni padri, film
0,30 Tutti i colori del buio, film

Tele Ivrea

18 — I giganti di Roma, film (avventuroso)
20,30 Dove andiamo stasera
21 — L'ombra all'orizzonte
22,50 Il giorno del gladiatore più forte del mondo

Rete Tre Tv

19,30 Concerto di musiche di Bach e Mozart eseguite dall'Orchestra da camera della Rai diretta da Antonio Janigro nei saloni della Villa Tesoriera di Torino

Senza gol al Comunale la rivincita fra viola e granata in Coppa Italia

L'esperienza della Fiorentina frena il Torino

Quindicimila spettatori nella fredda serata - Dossena, infortunato, lascia il posto a Salvadori al 53', poi Bonesso subentra a Mariani - Fra i viola ancora fischiatissimi, Sacchetti e Bartolini giocano nel finale al posto di Vierchowod e Bertoni

Torino 0
Fiorentina 0

TORINO: Terraneo; Cuttone, Francini; Danova, Zaccarelli, Beruatto; Mariani (71' Bonesso), Pecci, Sclosa, Dossena (53' Salvadori), Pulici.
FIORENTINA: Galli; Contratto, Ferroni; Casagrande, Vierchowod (84' Sacchetti), Galbiati; Bertoni (77' Bartolini), Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro.
[illegible] Paparesta.

TORINO — Quindicimila persone scarse sfidano la notte polare e la tentazione comoda del televisore (Francia-Olanda) per vedere dal vivo questa Torino-Fiorentina, quarti di finale di Coppa Italia, partita di [illegible]. Una scelta difficile ma non inconsapevole visto che sono stati gli [illegible] tifosi a decidere attraverso un referendum popolare l'orario dell'incontro. La gente che scalpita sugli spalti: per freddo e non per impazienza, merita dunque rispetto, [illegible] ammirazione, sicuramente [illegible] plauso per la scelta.

La partita è piena zeppa di motivi: Antognoni contro Dossena, Dossena contro Pecci, Graziani contro Pulici e via di seguito. [illegible] quasi tutti hanno stimoli personali che si mischiano con quelli di squadra. Ex granata ed azzurri, ritorni al Comunale, rivincite vecchie e lontane, e in fondo, più importante di tutto, il problema del cammino in Coppa che per il Torino significa le competizioni internazionali (unica possibilità) e per la Fiorentina vuol dire obiettivo alternativo (per ora) alle parziali delusioni di campionato.

Le due squadre scendono in campo nelle formazioni previste. Giacomini punta sui [illegible] vani e schiera Mariani e Sclosa lasciando in panchina Bonesso e Salvadori. De Sisti decide per gli uomini migliori e recupera in extremis anche gli infortunati, giocano dunque Vierchowod, Bertoni, Massaro e Graziani, incerti fino a pochi minuti prima del via.

Il centravanti, per la prima volta al Comunale contro gli ex compagni del Torino, entra in campo tra l'indifferenza della curva Maratona che fischia ai i viola, ma [illegible] preferenze, anche Antognoni, al primo tocco, viene [illegible] mente ignorato dal tifo granata. Le urla di incitamento sono per Dossena e Pulici, il quale al 3' non aggancia in area su centro da sinistra di Beruatto aprendo la serie delle puntate offensive.

Due minuti più tardi la Fiorentina risponde con Bertoni: il destro dell'argentino, forte e teso, è alzato in angolo da Terraneo. La partita è abbastanza aperta, alterna nelle manovre. La Fiorentina appare attenta e ben disposta, il Torino è più rapido e pronto al contropiede.

Al 7' Beruatto vince un contrasto con Antognoni, dopo splendido lancio di Dossena, e [illegible] a sinistra per Francini: sul cross basso del terzino, Pulici arriva in leggero ritardo. I viola reagiscono subito al pericolo e al 10' un [illegible] di Dossena manda al tiro Casagrande: Zaccarelli devia in angolo. [illegible] pista della Fiorentina, uno minuto più tardi, e smarcato in [illegible] da un preciso lancio in verticale di Pecci: stavolta è Beruatto a rimediare anticipando in corner l'avversario.

La Fiorentina, in questo avvio di partita, si dimostra più salda e quadrata del Torino, che [illegible] pecca di inesperienza malgrado l'impegno ed entusiasmo. E così i viola al 19' vanno vicini al gol con Graziani, proprio lui, che [illegible] coglie un suggerimento di Pecci e di sinistro sfiora la base del palo con un tiro radente. Il pubblico inizia coi fischi ad Antognoni, coi cori di scherno, ma al 22' ha un urlo di delusione, quando Pulici, [illegible] punizione dalla destra di [illegible] il facile aggancio solo in [illegible] e si porta la palla oltre il fondo: la punta [illegible] stasera, [illegible] avere il piede rigido.

Passano alcuni [illegible] e la Fiorentina è di nuovo in attacco. Va via Bertoni sulla destra e Francini, in acrobazia [illegible] dietro, riesce a togliergli il pallone che finisce però al centro, sul piede di Graziani: il tiro è ribattuto, si accende la mischia, [illegible] la difesa granata può liberare. Il Torino [illegible] il pericolo, ha una bella reazione e in un paio di minuti arriva due volte vicino al gol: al 25' Mariani alza sulla traversa, di testa, un centro da destra di Cuttone e al 26' è Pulici, [illegible] controllo aereo, a colpire di sinistro in diagonale per la deviazione in angolo difficile del portiere Galli.

Il Torino, questo è [illegible], corre più della Fiorentina, si difende e attacca di slancio, in massa, [illegible] i [illegible], più classici e lenti, mostrano a tratti di soffrire la velocità dei rivali. Fra i granata, molto bene giocano Francini, Sclosa e Zaccarelli, tra i viola, ottimo il lavoro di Pecci ed il dinamismo a centrocampo di Casagrande.

Al 34' Barbaresco ammonisce Galbiati per proteste dopo un fallo su Francini, al 37' Massaro alza dal limite su tocco al volo di Graziani, al 38' la difesa della Fiorentina è in affanno dopo un centro di Francini respinto da Galbiati sul piede di Sclosa: l'incontro è piacevole e ricco di capovolgimenti, il pubblico si infiamma per le offensive dei giovani granata e soffre per le repliche sempre più pericolose dei «senatori» viola.

La ripresa s'inizia senza [illegible] di formazione e con maggiore aggressività da parte della Fiorentina che attacca spingendo indietro i granata. Antognoni calcia una punizione sulla barriera, poi (46') centra dalla destra per la testa di Massaro, che spunta nel mucchio e colpisce centrale: Terraneo blocca [illegible] troppo scomposti. Il Torino risponde al [illegible]' con un assolo di Pulici [illegible] in area da Vierchowod al momento del tiro, un intervento che Paparesta, a due passi, lascia correre, e poi Giacomini (53') è costretto a sostituire Dossena, leggermente, zoppicante e mandare in campo Salvadori.

La partita, [illegible] a questo [illegible] sostanzialmente corretta (malgrado l'agonismo), diventa a tratti aspra e [illegible]. Al [illegible]' Antognoni reagisce platealmente ad un fallo di Zaccarelli e l'arbitro estrae un doppio [illegible] giallo, mentre due minuti più [illegible] Vierchowod mette a terra Pulici tra i fischi e le proteste del pubblico. Anche Danova, dal fronte opposto, [illegible] i complimenti con Graziani, il momento difficile e [illegible] risente anche lo spettacolo.

Senza Dossena, il regista, il Torino è costretto ad accentuare i toni agonistici dell'in[illegible] nel [illegible] di sbloccare [illegible] risultato [illegible] promettente per il prosieguo in Coppa.

Mariani, in questa fase, commette qualche [illegible] di troppo, e Giacomini lo sostituisce al 71' con Bonesso.

Al 77' anche De Sisti decide per un cambio e manda negli spogliatoi Bertoni; gioca Bartolini, giovane di belle speranze. Un minuto più tardi un episodio che fa gridare al rigore i [illegible] granata. Centro di Cuttone da destra, finta di Pulici, stop di Bonesso e pronto tiro a [illegible]: il pallone colpisce il braccio di Ferroni, fallo involontario che Paparesta giustamente giudica tale facendo cenno di proseguire.

C'è ancora un [illegible] nella Fiorentina (Sacchetti per Vierchowod all'84'), un leggero incidente a Graziani ed il prevedibile, inutile assalto finale del Torino. Finisce [illegible], [illegible] Coppa Italia dura per i granata: troppo esperta la Fiorentina per la giovane squadra di Giacomini.

Carlo Coscia

Torino. I centrocampisti [illegible] Antognoni e Dossena

Torino. Uno scontro tra il centravanti Graziani ed il [illegible] Zaccarelli

Inghilterra e Urss al Mundial, ipoteca della Francia

L'Olanda eliminata a Parigi

Gol di Platini su punizione e raddoppio di [illegible] - Ai francesi per qualificarsi basta battere Cipro

PARIGI — La Francia è praticamente ai Mundial. Battuta ieri sera l'Olanda con un gol su punizione di Platini, raddoppiato da Six, ai transalpini basta vincere — in casa — la facile partita con Cipro. Gli olandesi hanno confermato la decadenza del loro calcio.

Il primo tempo è stato caratterizzato dalla prima mezz'ora di paura reciproca, un lungo periodo in cui la Francia pur mantenendo l'iniziativa non è riuscita ad andare oltre i tre quarti campo. [illegible] l'Olanda opponeva una fitta barriera di centrocampisti e difensori, due linee molto ravvicinate e difficili da superare.

Con Metgod a destra e Poortvliet sulla sinistra, malgrado la maglia numero sette, a marcare con durezza l'agile ma troppo leggero Rocheteau, i «tulipani» facevano muro al centro con Van de Korput sul centravanti Lacombe (l'uomo che segnò il gol a Zoff a Mar del Plata), e con Krol che svettava subito per tempismo e senso della posizione.

Per Van de Korput una nuova variazione di ruolo, davvero l'olandese del Torino sembra destinato a [illegible] il jolly in quasi tutte le occasioni. Michel, comunque, teneva bene Lacombe più se mostrava le cose migliori.

Un galletto, lanciato in campo per scaramanzia dai tifosi francesi, non [illegible] troppo trasformato il ritmo del primo tempo, e restava sul prato anzi alla fine dei 45 minuti, alle soglie dell'area transalpina. Il primo affondo [illegible] al 5' minuto dell'olandese Muhren, la risposta pericolosa della Francia arrivava al 18' quando un lancio verticale di Giresse, Lacombe cercava il pallonetto mandando però la palla oltre la traversa di Van Breukelen.

L'Olanda entrava in campo nella ripresa con Tahamata al posto di Metgod, la Francia partiva all'attacco e al 7' andava in vantaggio. Platini calciava una punizione dal limite, il muoveva la barriera olandese, il tiro veniva ripetuto. Ancora Platini piazzava il pallone più a sinistra nella posizione a lui preferita. Krol copriva la parte destra della porta, Van Breukelen sbagliava tutto piazzandosi quasi dietro la barriera. Platini lo sorprendeva con una bella tagliata, di destro, a fil di montante nell'angolo lungo. La Francia in vantaggio prendeva animo.

Francia: Castaneda; Janvion, Bossis; Lopez, Tresor, Genghini; Rocheteau, Giresse, Lacombe (Zimako), Platini (77' Tigana), Six.
Olanda: Van Breukelen; Van De Korput (75' La Ling), Wijnstekers; Muhren, Metgod, Krol, Poortvliet, Peeters, Van Kooten, Neeskens, Rep.
Arbitro: [illegible] Silva Garrido (Portogallo)
Reti: [illegible] Platini, 78' Six

LONDRA — L'Inghilterra, a cui bastava un [illegible] punto per garantirsi la qualificazione ai mondiali, ha fatto di meglio riuscendo a prevalere nella partita con l'Ungheria a Wembley. I magiari, ormai sicuri vincitori del Gruppo 4, non avevano stimoli sufficienti e, pur impegnandosi correttamente, hanno giocato [illegible] rabbia.

Gli inglesi si sono portati in vantaggio al 15' col centravanti Mariner. Dopo il gol la squadra di Greenwood si è accontentata di amministrare il [illegible].

La Spagna vince in Polonia (3-2)

LODZ — Con due reti segnate negli ultimi 10 minuti di gioco, la Spagna ha rimontato lo svantaggio e [illegible] la Polonia per 3-2.

Gli spagnoli hanno aperto le marcature al 14' con Lopez Ufarte, che ha segnato l'unica rete del primo tempo. La Polonia pareggiava solo al 58' con Palasz, e passava in vantaggio al 74' con Boniek.

L'emozionante sequenza di reti vedeva [illegible] pareggiare sul 2-2 all'[illegible], e Alonso segnare la rete della vittoria.

Catanzaro, Nastase oggi si [illegible]

CATANZARO — L'utilizzazione di Nastase è condizionata ai risultati del «provino» di stamane che servirà a Pace per sciogliere i dubbi sulla scelta dello straniero e di Bivi. A proposito di Nastase, la società, per la scappatella non autorizzata compiuta nei giorni addietro a Roma dal giocatore, ha previsto una multa politica, non superiore cioè al milione.

La «Cook o Matic», la società sponsorizzatrice del Catanzaro, intanto, ha allargato l'accordo anche alla squadra Primavera.

Oggi contro la Cecoslovacchia nel torneo juniores

Gli azzurrini a Montecarlo tentano un difficile «tris»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTECARLO — Gli «azzurrini» di Italo Acconcia tentano il tris. Oggi pomeriggio (ore 15.15), allo [illegible] «Louis II», affrontano la Cecoslovacchia nella finalissima dell'11° torneo europeo juniores: se vinceranno, per la terza volta nella storia della manifestazione, il capitano dell'Italia salirà a ricevere dalle mani del principe Ranieri il trofeo «Challenge Prince Albert», già vinto nel 1978 e nel 1979.

Alla finalissima i giovani azzurri sono giunti dopo aver battuto martedì sera la Spagna per [illegible]. E quella della squadra di Acconcia — dopo tante recenti figuracce all'estero del nostro calcio — è stata una gran bella prova. Gli azzurrini, ispirati dal granata Bertoneri, dal milanista Gadda e dall'interista Fermanelli a centro campo, hanno dimostrato [illegible] vendere. Dovevano vincere 2-0 perché la vittoria di misura avrebbe qualificato la Francia e non hanno fallito l'obiettivo: Incocciati, milanista, capocannoniere del torneo, con un gol-capolavoro (rovesciata dal limite dell'area) ha sbloccato il risultato al 27': lo stesso giocatore ha poi segnato la rete decisiva al 75' dopo che gli «azzurrini» si erano presi il lusso di [illegible] parare un rigore [illegible] Gadda cinque minuti prima.

Con [illegible] (cechi hanno messo in mostra, nelle [illegible] gite giocate contro [illegible] Occidentale (3-0) e Messico [illegible] il [illegible] più bello del torneo [illegible] atleti di prim'ordine come i gemelli Karel e Vlastimil Kula, o [illegible] l'ala Kubik. «Ma ho fiducia nella mia squadra — [illegible] Italo Acconcia —; in due settimane ha vinto in Austria e fatto grandi [illegible] qui a [illegible]».

Prima di Italia-Cecoslovacchia andranno in campo, per il terzo e quarto posto, il Messico e la Francia (ore 13.45). Fuori gioco sono rimaste Spagna e Germania Occidentale.

Bruno Monticone

Gli arbitri

SERIE A: Ascoli - Milan: Redini; Catanzaro - Avellino: Benedetti; Cesena - Torino: Bergamo; Como - Cagliari: Menicucci; Fiorentina - Genoa: Casarin; Inter - Roma: Agnolin; Juventus - Bologna: D'Elia; Napoli - Udinese: Ballerini.
SERIE B: Bari - Cremonese: Patrussi; Catania - Brescia: Prati; Lazio - Cavese: Bianciardi; Perugia - Pisa: Tonolini; Pescara - Lecce: Polacco; Pistoiese - Palermo: Paltier; Rimini - Foggia: Lenzi; Sampdoria - Spal: Pairetto; Varese - Sambenedettese: Milan; Verona - Reggiana: Giaffreda.

Tbilisi. Una fase di Urss-Galles vinta dai sovietici per 3-0: i russi [illegible] in Spagna

La situazione nei gironi

L'Urss domina il Galles 3-0

MOSCA — L'Unione Sovietica ha battuto il Galles 3-0 assicurandosi definitivamente il primo posto nel [illegible] gruppo delle [illegible] per la Coppa del [illegible]. Le reti sono state segnate da Daraselia al 13', Blochin al 38', Shengelia al [illegible].

L'incontro ha registrato la netta superiorità dell'Unione Sovietica che non è peraltro riuscita a concretare parecchie occasioni da gol. Ottantamila persone hanno assistito alla gara.

Cappotto tedesco all'Albania: 8-0

DORTMUND — Con una tripletta di Karl Heinz Rummenigge la nazionale di calcio della Germania Ovest ha battuto ieri l'Albania per 8-0.

Germania Ov.: Immel; Stielike, [illegible] Karl-Heinz Foerster, Briegel, Dremmler, Breitner, Magath, Littbarski, Fischer, Rummenigge.

Albania: Musta, Berisha, Targay, Hysi, Kola, Lleshi, Ra[illegible], Baljaj, Braho, Popa, Luci.

GRUPPO 1

	G	V	N	P	F	S	Pt
GERM. O.	7	7	0	0	29	3	14
Austria	8	5	1	2	16	6	11
Bulgaria	7	4	1	2	11	6	9
Albania	8	1	0	7	4	22	2
Finlandia	8	1	0	7	4	27	2

DA GIOCARE: Germ. Ov. - Bulgaria (22/11).

GRUPPO 2

	G	V	N	P	F	S	Pt
BELGIO	8	5	1	2	12	9	11
Eire	8	4	2	2	17	11	10
Olanda	8	4	1	3	11	7	9
Francia	7	4	0	3	16	8	8
Cipro	7	0	0	7	4	25	0

DA GIOCARE: Francia - Cipro (5/12).

GRUPPO 3

	G	V	N	P	F	S	Pt
URSS	7	6	1	0	19	1	13
Galles	8	4	2	2	12	7	10
Cecoslovacc.	7	4	1	2	14	5	9
Islanda	8	2	2	4	10	21	6
Turchia	8	0	0	8	1	22	0

DA GIOCARE: Cecoslovacchia - Urss (29/11).

GRUPPO 4

	G	V	N	P	F	S	Pt
UNGHERIA	8	4	2	2	13	8	10
INGHILT.	8	4	1	3	13	8	9
Romania	8	2	4	2	5	5	8
Svizzera	8	2	3	3	9	12	7
Norvegia	8	2	2	4	8	15	6

GRUPPO 6

	G	V	N	P	F	S	Pt
SCOZIA	7	4	3	0	8	2	11
IRL. NORD	8	3	3	2	6	3	9
Svezia	8	3	2	3	7	8	8
Portogallo	7	2	1	4	6	10	5
Israele	8	1	3	4	6	10	5

In maiuscolo le squadre matematicamente qualificate

Napoli non è soddisfatta per Italia-Lussemburgo

NAPOLI — Una volta la destinazione di Napoli quale sede delle gare della nazionale serviva per gli incontri dal risultato difficile da conquistare (Scozia, Germania Est, Russia, Bulgaria). A Fuorigrotta spesso è stato proprio l'incitamento degli [illegible] mila tifosi a trascinare gli azzurri alla vittoria. Ora, dopo un periodo in cui Napoli è stata dimenticata, ecco che, dopo il rifiuto di Bari (Roma, Milano e Torino non sono proprio entrate in lizza), è nata la candidatura S. Paolo per Italia-Lussemburgo. Una gara senza interesse, con la squadra di Bearzot già qualificata e con avversari di scarsissima levatura.

I tifosi, a questo punto, ritengono sia una mortificazione per una città già sempre bistrattata anche calcisticamente. Una presa in giro tanto più grave quando si è appreso che è stato Ferlaino, il presidente del Napoli, a chiedere la partita [illegible]. Quali effetti potrà [illegible] questa richiesta? Per far [illegible] Napoli [illegible] ama la nazionale? Il S. Paolo merita ben altri [illegible]. Problemi logistici o di [illegible] interessano ai napoletani. La dimostrazione poi che anche gli organizzatori considerano mediocre la gara, la si riscontra nel fatto che ben 12 mila biglietti verranno distribuiti gratuitamente [illegible] di Napoli.

v. f.

Torneo di calcetto

ROMA — Gli esponenti della Lega italiana calcetto hanno presentato ieri, nella [illegible] del circolo Canottieri Aniene, il 1° Trofeo della Città di [illegible] che culminerà con la semifinale e la finale in programma oggi e domani al Palazzetto dello sport.

Si disputeranno il trofeo le 4 squadre finaliste Eur, Lazio, Parioli, e Aniene in cui gioca il [illegible] Cordova.

In attesa del campionato [illegible] continua a parlare della vendita del club rossonero

Allodi dice «no» al Milan

Sarebbe stato contattato come general manager, ma ha un contratto con la Federazione fino al 1983 - Farina sembra [illegible] il [illegible] candidato alla presidenza - Anche Castelfranchi vorrebbe succedere a Colombo (però cacciando Rivera) - Amarezza [illegible] Morazzoni

MILANO — Cortine fumogene avvolgono l'operazione Milan - Colombo - Farina dopo che i due protagonisti della vicenda si [illegible] Colombo è entrato in una clinica per un lieve intervento chirurgico; vi rimarrà per alcuni giorni. Farina è tornato [illegible] ripromettendosi di non parlare più dopo il comunicato trasmesso martedì dall'agenzia Ansa e nel quale si dichiarava «onorato se in futuro si dovesse trovare an [illegible] a questa possibilità». Secondo una notizia smentita dallo stesso Colombo, Farina godrebbe di un'opzione valida sino al 15 dicembre, giorno in cui si riunirà l'assemblea degli [illegible] del Milan le cui decisioni ovviamente dipendono dal clan Colombo [illegible] sua finanziaria, detentrice del pacchetto di maggioranza.

Farina è sempre [illegible] uomo da calciomercato, andando a volte controcorrente. L'ultimo «colpo» lo fece cedendo Marangon poco prima dell'inizio [illegible] campionato a insaputa del suo allenatore Orrico, che per protesta si dimise dall'incarico. Farina ha chiuso i conti dell'affare Rossi in attivo; è uscito dal Vicenza con un saldo a suo favore prendendosi in pratica gli interessi per le enormi somme [illegible] ultimi anni dopo [illegible] «sgarbo» fatto a Boniperti. Con lui nell'operazione Milan ci sarebbero [illegible] veneti ma anche un paio di milanesi. E' esclusa [illegible] presenza di Garonzi e di Sanson. Farina non li vuole.

Jacopo Castelfranchi, l'industriale della Gbc che già alcuni anni fa fece la «corsa» con Duina rinunciando poi [illegible] presidenza del Milan, non si sente del tutto tagliato fuori: «Farina e Colombo — ha detto — [illegible] sono soltanto parlati, è stato un [illegible] plice approccio. Anch'io sono disponibile per salvare il Milan, l'ho già ripetuto a Colombo ma questi si è tirato indietro». La pregiudiziale posta da Castelfranchi, peraltro, fa a pugni con la volontà [illegible] Colombo che, [illegible] dandosene, chiede la conferma di Rivera [illegible] vicepresidente. Non esiste [illegible] vera e propria motivazione a questa richiesta, tanto è vero che non manca chi fa riferimento al calcioscommesse. Fatto sta che restando Rivera non può arrivare Castelfranchi; anche Vitali verrà confermato nel [illegible] incarico quale responsabile del settore giovanile mentre la «voce» riguardante Italo Allodi come «spalla» di Farina è stata smentita dallo stesso dirigente federale. Ha un contratto valido sino [illegible] 1983 e intende rispettarlo.

L'unico commento [illegible] di sfumature amare, per ora, è stato quello del presidente Morazzoni, anch'egli totalmente all'oscuro di quanto sta verificandosi alle spalle della società. «Preferirei parlare — ha detto — più avanti, non vorrei riempire il cielo del Milan di altre nuvole grigie: è già carico abbastanza. Questo battage pubblicitario non è certo favorevole alla squadra nostra, a mio avviso è nocivo. Se [illegible] Farina non credo che ci sia spazio per il sottoscritto». Morazzoni è sembrato molto scosso.

Ieri [illegible] di entrare in clinica Felice Colombo ha dichiarato: «Farina è un presidente da Milan, a mio avviso è la persona ideale per sostituirmi. Io era stufo di questa situazione dalla quale non si poteva uscire considerato la mia posizione di squalificato».

Il vicepresidente del Milan, Pigliasco si è per altro schierato [illegible] e [illegible]. Ha assunto un atteggiamento piuttosto critico: «Io e Morazzoni — ha detto — ci opporremo a questo matrimonio. Farina non può assumere la presidenza della società. Convocheremo il consiglio di amministrazione e chiederemo immediati provvedimenti contro questa operazione».

Giorgio Gandolfi

[illegible] è pronto Marocchino anche

TORINO — *Tardelli ha superato il collaudo nella partitella di ieri pomeriggio e, salvo colpi di scena, rientrerà domenica nella Juventus che affronterà il Bologna al Comunale. Tardelli s'era infortunato (stiramento all'inguine) il 21 ottobre scorso a Bruxelles, con l'Anderlecht. Trapattoni, prima di ufficializzare l'impiego di Tardelli, aspetta la reazione allo sforzo ma è ottimista. Bonini, che è guarito dalla contusione al ginocchio, andrà in panchina pronto a rilevare il titolare se ce ne sarà bisogno.*

Le buone notizie non si fermano [illegible] Tardelli. Anche la caviglia dolente di Marocchino sembra aver assorbito la distorsione di Genova: l'attaccante dovrebbe essere al suo posto. E tra i rincalzi ci sarà Galderisi, che non lamenta noie al ginocchio infortunato e potrebbe anche disputare uno spezzone di ripresa se qualche attaccante avrà problemi.

Virdis, come a Marassi, avrà il compito di «fare il Bettega». Il sardo ritiene di poter segnare almeno dieci reti in campionato (due le ha già all'attivo) e che un simile bottino possa bastare «per sorpassare la Roma».

Burgnich e Cecilli fuori a Torino

MILANO — Soltanto un giocatore di serie A, Cecilli (Bologna) è stato squalificato dal giudice sportivo: [illegible] una giornata per «comportamento scorretto». Anche il suo allenatore Tarcisio Burgnich è stato sospeso sino al 21 novembre e, pertanto, non sarà sulla panchina dei rossoblu domenica a Torino contro la Juventus.

Nella serie B, sono stati squalificati Negrisolo (Rimini), Vallati (Palermo), Esposti (Pescara), Tivelli (Spal), Ambu (Perugia) tutti per un turno.

Causa a Rossi oggi a Vicenza

VICENZA — Questa mattina nuova udienza della causa intentata a Paolo Rossi da una ditta padovana di articoli sportivi, la Beb. La vertenza dura ormai da oltre un anno, ma potrebbe concludersi proprio oggi con una transazione tra le parti.

Protagonista tra gli azzurri a Trieste, il cestista genovese [illegible] si sente un «gigante d'argilla»

Costa vuol essere il Meneghin degli Anni 80

Vent'anni, due metri e dieci, il giocatore della Cidneo Brescia spera [illegible] far grande la Nazionale [illegible] Olimpiadi di Los Angeles

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — *E' un figura in formato maxi, tutti lo cercano, tutti lo vogliono di qua e di là. Ario Costa, vent'anni, due metri e dieci centimetri, faccetta pulita da bravo bambino, è il personaggio numero uno della nuova Nazionale di basket varata in cantiere ieri da Sandro Gamba.*

Lui non si stupisce di tanta attenzione, si dispone tranquillamente a recitare la parte che gli altri gli assegnano. Gli chiedono se davvero si sente il Meneghin degli Anni 80, lui risponde che sì, il ruolo gli sta bene, spera solo di essere all'altezza: «Fare il Meneghin — dice — significa fare il leader, [illegible] colonna por[illegible] una squadra, per una Nazionale, per tutto un movimento. Significa essere un uomo chiave, [illegible] simbolo, un individuo tanto importante da far fare un salto di qualità a tutto il gruppo in cui è inserito. Bene, questo è il mio obiettivo, il mio sogno. Se è vero che quest'estate qualcuno ha offerto un miliardo al Cidneo Brescia per il mio cartellino, devo credere di avere davvero le qualità potenziali per realizzare questo sogno. Nessuno butterebbe al vento tanti quattrini».

Ario Costa all'argomento quattrini è sensibile, com'è obbligatorio per un genovese puro sangue che a Genova è cresciuto ed è rimasto fino a 15 anni. Riccardo Sales, il suo allenatore, il suo Pigmalione, dice senza mezzi termini (e senza le odiate «erre») che «Ario è parecchio tirchio». Del genovese, in compenso Costa in 5 anni ha perso la parlata (quando torna a casa lo prendono in giro per certe gutturalità tipicamente bresciane), ma ha conservato l'amore per il [illegible]: «Non posso vivere un mese di fila senza guardare un tramonto sul mare — confessa — Mi piace pescare, come facevo sempre da ragazzo. E adesso qui a Trieste getto l'occhio sul porto, su quel veliero ormeggiato lì: e mi prende [illegible]».

Un altro motivo ricorrente di nostalgia per Ario sono i gnocchi al sugo di noci di sua nonna, una nonnina pinoreggiante cui il «nuovo Meneghin» è particolarmente legato. [illegible] è solo nonno Costa a coccolarsi Ario. Sarà forse per il suo aspetto da bambinone (che tra l'altro incanta, dicono, tante tifosine bresciane), ma non c'è chi di Costa non parli bene. Mario Pedrazzini, il suo presidente, sostiene che la grandezza futura di Ario è garantita dalla sua testa, più che dalle gambe o [illegible] braccia: «E' una testa — [illegible] — da bravissimo ragazzo, [illegible] rio, compito, modesto, senza grilli. Esempio concreto: sarà difficile farsi offrire da lui un caffè, ma l'anno scorso gli davo 400.000 lire al mese, roba da matti, e non fiatava. E quest'anno fargli un contratto è stato difficile, perché chiedeva perfino troppo poco. Non sarà mai un mercenario».

Ritrattini idilliaci di questo genere sono stati [illegible] in passato soltanto per Marzorati. «E' vero — approva Costa — in qualche cosa assomiglio a Pierlo. Sono un tipo tranquillo come lui, sono abbastanza timido, mi piace studiare. Da bambino ho fatto perfino il chierichetto, proprio come Marzorati».

Con Marzorati e Meneghin di fianco, Ario Costa, nei piani di Gamba, dovrà fare grande la Nazionale di Los Angeles '84. «Con noi tre, Riva e Villalta si potrebbe fare davvero un [illegible] quintetto — dice — ho tre anni scarsi per prepararmi, non voglio deludere. Ho fiducia, anche perché vicino a me c'è Riccardo Sales, il migliore allenatore del mondo».

Ario Costa, fino a ieri pulcino d'oro del basket [illegible], è dunque uscito dal guscio, si accinge a spiccare il volo, senza paura. Non sono soltanto i suoi 210 centimetri [illegible] muscoli ben allenati e coordinati a fare fede per lui. Ci sono due mani [illegible] che trattano la palla con naturale [illegible]. C'è amabilità nel tiro (soprattutto con la mano sinistra, perché [illegible] è mancino), esperienza nelle stoppate, un bagaglio già piuttosto completo di movimenti di spalle e [illegible] altro, coraggio, determinazione e un dinamismo fisico non certo da gigante d'argilla. Tutti giurano che non cadrà.

[illegible]

L'Italia sconfitta 70-[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Non un posto libero alla «Chiarbola» per Italia-All Stars. Il Palazzetto, rinnovato e ampliato fino a una capienza ufficiale di 3500 spettatori, si ritrova a contenerne almeno 6000.

La Nazionale di Gamba ne esce alla fine sconfitta per 80-70, dopo aver iniziato benino con una intraprendente coppia [illegible] piccoli Gracis-Brunamonti e [illegible] subito un vistoso break nella seconda parte del primo tempo.

Gioca magnificamente Villalta, pieno di energia fisica e ispirato sia nel tiro sia nei passaggi, si batte come un leone capitan Vecchiato, ma Generali è la fotografia del brutto [illegible] mento della Sinudyne, C[illegible] e Motta pagano per qualche minuto l'emozione del debutto contro tipi come D'Antoni e Kicanovic, mentre Costa preso in mezzo fra i giganti nei lunghi e Bouie, solo nella ripresa sembra risvegliarsi dalla sbornia di interviste e complimenti.

Nel secondo tempo gli azzurri tentano un riavvicinamento, arrivano fino a 4 lunghezze di distanza, ma nel finale D'Antoni finisce di ubriacare anche le nostre guardie più in forma e il distacco si riallarga fino ai 10 punti conclusivi. g. men.

ALL STARS - ITALIA [illegible] (42-32) — All Stars: D'Antoni 8, Kicanovic 6, Abernethy 2, Jeelani 16, [illegible] 12, [illegible] 6, Frederick 6, Pieltainica 6, Robinson 7, Walter 9, Abromaitis 4. - Italia: Brunamonti 6, Gracis 10, Vecchiato 10, Villalta 22, Zampolini 2, Cordella 4, Costa 8, Generali, Magnifico 2, Tonut 2, Motta 4.

OGGI in TV

[illegible]

Pugilato — [illegible] 22.30 da Campobello [illegible] Mazara, campionato europeo dei pesi [illegible] Nati-De La Sagra.

RETE 2

[illegible] — Ore 14.16-15.45 [illegible] tregatra-[illegible]

Un tentativo per rilanciare lo sci, ma i pronostici non [illegible] favorevoli

Grossi premi anche negli allenamenti per far andare più forte gli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — In [illegible] almeno al Nord, c'è neve giusto per coreografia, ma la consistenza della copertura è ancora minima e ripropone l'attesa ansiosa già sperimentata lo scorso anno per cominciare la stagione sciistica [illegible] incombente. Incombono [illegible] come un grosso pericolo sulle nostre squadre azzurre le [illegible], subito importanti e subito [illegible] nella dislocazione, primi e terribili esami per una squadra che, ahimè, non ha più che un piccolo punto di forza nella formazione femminile di sci alpino.

Incombono le gare e la presidenza federale presenta la stagione con la consueta conferenza stampa nella quale vengono fatti buoni propositi, qualche pronostico e numerose schermaglie polemiche, tenute a un livello almeno formalmente corretto. Lezione ottima se la mettete ad ascoltare, per promotori e partecipanti, al processo televisivo del lunedì. L'Italia in questo momento può vantare soltanto un buon successo organizzativo, avendo la bellezza di sette stazioni interessate a questa fase di avvio di Coppa del Mondo di sci alpino (Pila, Limone Piemonte, Aprica, Madonna di Campiglio, Piancavallo, Val Gardena e Cortina) con l'aggiunta finale di Sansicario per la seconda finale italiana del trofeo.

Peccato che questa affermazione [illegible] collettiva non corrisponda poi al successo globale e Cortina abbia [illegible] il gran rifiuto dal Cio: vorrà dire che per giusto equilibrio, riuscirà il tentativo della Valtellina che si prenota da adesso per i «mondiali» dell'[illegible], se ci sarà un [illegible] tempo con modifica regolamentare.

E, sul tema organizzativo, c'è stato il primo frizzo della giornata: «E' vero — ha detto il presidente Gattai — noi abbiamo cercato di sabotare le gare dei professionisti. Non è vero che abbiamo minacciato di togliere le gare di Coppa a Sansicario e Val Gardena, poiché non è più possibile a questo punto interve[illegible] sul calendario stagionale, [illegible] abbiamo detto che non [illegible] avrebbero avuto più [illegible] futuro». Quindi non di pressioni indebite si è trattato, ma di un ricatto vero proprio e ufficializzato.

Molto cauto è stato il presidente nel fare pronostici per la stagione. Suo grande cruccio è quella squadra maschile che lui prese in mano grandissima per vedersela sciogliere come ghiaccio al sole. «Speriamo che dagli atleti, Gros e Nockler ottengano qualche buon [illegible]. Nulla di più». Sollecitato, ha poi dedicato attenzione anche alle [illegible] che verosimilmente sono vincenti, mentre ha sintetizzato il suo giudizio sul [illegible] dichiarandosi sicuro «di non vederli più galleggiare per il trentesimo posto».

Cautela e prudenza sono ben giustificate. Non resta più il settore discesa femminile, quello maschile rimane ma soltanto per mancanza di autocritica. Ci sono problemi di preparazione atletica verificati da una serie di test medici e vengono confermati i quali relativi ai materiali: sono avanti gli sci sottoposti a [illegible] in Nuova Zelanda, e soltanto qualcuno è rientrato dalle case produttrici alle squadre la settimana scorsa.

Negli slalom si danno per equivalenti negli allenamenti cronometrati cinque atleti in gigante (Nockler, Poppa, Tonazzi, Giorgi e Grigis) e sei in slalom (Gros, Nockler, Tonazzi, Mally, De Chiesa e Ivano Edalini) solo che non è accertato se i primi siano andati indietro o i giovani avanti. Abbiamo scoperto però che per invogliare gli atleti ad allenarsi è stata istituita una [illegible] di minicoppa [illegible] con dieci milioni in palio che trasforma gli allenamenti in gara. Questi, ricordo, sono i dilettanti, i professionisti sono invece quelli sabotati.

Tutto bene nella squadra femminile per parola di Daniele Cimini e meglio di quanto non abbia assicurato il presidente nel fondo e nel salto. Soprattutto il responsabile di quest'ultima specialità, il cortinese Giovanni Vale, si è simpaticamente esposto dicendo: «Tutti ci stupirete se riusciremo una medaglia ai mondiali di Oslo, ma io infatti fin d'ora l'impegno di far meglio con i miei quattro pulcini dell'intera squadra di sci alpino».

Lo sci passa in pista a partire dal prossimo week-end con esordio maschile a Livigno in slalom e gigante, rispettivamente domenica 29 e lunedì. Poi da martedì a Val d'Isère la lunga rincorsa di Coppa che lancia verso i «mondiali» di [illegible] dming.

Giorgio Viglino

Con De La Sagra, [illegible] in Sicilia

Nati, quarta difesa del titolo europeo

Su un ring un po' fuori mano, a Campobello di Mazara in Sicilia — preferito [illegible] altre sedi per una prosaica questione di contributi finanziari — il romagnolo Valerio Nati difende stasera per la quarta volta il titolo europeo dei pesi gallo.

L'avversario è lo spagnolo Jose De La Sagra e si tratta di una difesa volontaria da parte del venticinquenne pugile di Forlì un momento [illegible] respiro prima di [illegible] all'inizio dell'82, [illegible] sfidante ufficiale Esteban Eguia, altro rappresentante della boxe iberica.

Il compito di Nati sulla carta non sembra troppo difficile, poiché De La Sagra, pur possedendo un record abbastanza convincente — 27 vittorie, 2 pari e sconfitte, ah «qu custesi» — [illegible] dell'indispensabile potenza a conforto delle buone doti di tecnico e d'incontrista. Lo spagnolo ha pareggiato con Rodriguez, sconfitto ai punti da Nati.

Tutto [illegible] pensare quindi che De La Sagra sia in grado d'impegnare Nati sul piano della scherma ma che, alla distanza, egli sia costretto a cedere al ritmo e alla potenza del campione d'Europa.

g. p.

Tennis a Bologna

Bene Ocleppo Barazzutti ok

BOLOGNA — Positivo esordio di Gianni Ocleppo e bella conferma di Corrado Barazzutti agli internazionali indoor di tennis al palasport di Bologna.

Gianni Ocleppo ha superato lo svedese Norback, che lo scorso anno era arrivato ai quarti di finale, in tre combattuti set che dimostrano che la tendinite che ha afflitto il tennista piemontese va scomparendo. Corrado Barazzutti ha superato il temibile statunitense Pfister, testa di serie numero sette, dotato di un servizio micidiale. Barazzutti si è affermato in due set molto combattuti, il secondo al tie-break.

Singolare (primo turno): Ocleppo - Norback 6-4, 3-6, 6-3; Smid - Freyss 3-6, 6-2, 6-3; S. Mayer - Fowler 6-2, 6-3; (ottavi): Meyotte - Colep 6-4, 4-6, 6-2; Barazzutti - Pfister 6-4, 7-6.

Parte oggi la Coppa del Mondo: un posto per Los Angeles

Pallavolisti azzurri in Giappone

KUKUOKA (Giappone) — Comincia [illegible] in varie [illegible] del Giappone la quarta Coppa del mondo di pallavolo, una manifestazione a carattere quadriennale, con [illegible] partecipazione, oltre che del Giappone, dell'Italia (al suo esordio), dell'Urss, [illegible] Cina, della Polonia, del Brasile, di Cuba e della Tunisia.

L'impegno degli [illegible] è dei più gravosi in quanto in questa competizione sono radunate le migliori rappresentative mondiali. Ovviamente l'Italia non è tra le favorite anche perché avrà, fra l'altro, come primo avversario proprio il Giappone che in dieci incontri diretti finora disputati ha sempre vinto. In compenso la formula della Coppa del mondo, con premi all'italiana, permette possibili [illegible] peri.

Il c. t. azzurro Pittera si affiderà, come nell'esordio agli europei in Bulgaria, al blocco della Robe di Kappa Torino: Rebaudengo, Dametto, Bertoli, Pilotti, completato da Di Bernardo e da Squeo. La nazione vincitrice (o a scalare, [illegible] seconda o la terza in quanto le prime potrebbero essere già qualificate) sarà ammessa alle Olimpiadi di Los Angeles.

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Gaetano Tramali
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] tore [illegible] Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
Concessionaria esclusiva per la pubblicità S.P.I. S.p.A. — Via Teulada 5 — Roma
CERTIFICATO N. 307 DEL 11-3-1981

LE REAZIONI NEL MONDO AL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Mosca: «E' propaganda la proposta americana»

La Tass ha commentato ieri [illegible] il discorso [illegible] Reagan dicendo che l'Urss respingerà le sue offerte - Washington «vuole portare in un vicolo cieco il negoziato per il disarmo Est-Ovest»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Un atto di propaganda escogitato per portare in un vicolo cieco il negoziato sovietico-americano per il disarmo*»: nella prima reazione sovietica al discorso di Reagan, l'agenzia Tass ha affermato a tarda sera che l'Urss respingerà fermamente la proposta del presidente americano. Denunciando come «*fantasiosa*» la valutazione dello equilibrio eurostrategico occidentale fatta da Washington, l'agenzia del Cremlino ha sottolineato come Reagan abbia taciuto le proprie intenzioni sui sistemi a base avanzata, quelli che devono essere rid[illegible] (lo ha detto Breznev a *Der Spiegel*) se si vuole [illegible] l'Urss riduca a sua volta [illegible] [illegible] oltre la misura negoziabile in cambio degli euromissili Nato. In pratica, dice la Tass, gli [illegible] Uniti vogliono «*l'eliminazione del potenziale difensivo sovietico in Europa*», e tentano di «*presentare una loro superiorità m[illegible]re come un'iniziativa di pace*».

La tesi sovietica [illegible] sempre inconciliabile con quella della Nato, e che gli SS-20 non hanno dato un vantaggio eurostrategico all'Urss, ma hanno semplicemente ristabilito una parità, che i *Cruise* e i *Pershing-2*, se aggiunti ai sistemi già esistenti, darebbero alla Nato una superiorità del [illegible] per cento; che una rinuncia sovietica agli SS-20, in cambio di euromissili [illegible] che [illegible] esistono ancora, creerebbe nuovamente [illegible] equilibrio; che per eliminare tutti [illegible] SS-20 occorre un'adeguata concessione americana nel campo delle basi avanzate, le quali invece non rientrano, secondo Washington, nel quadro eurostrategico.

L'incontro della mattinata fra l'ambasciatore americano Hartman e Gromyko, per [illegible] consegna della lettera di Breznev, ha permesso una discussione «lunga e sostanziale», in un clima «amichevole»: né l'ambasciata americana a Mosca, e tantomeno le fonti sovietiche che si sono limitate (*Tass*) a registrare la visita, hanno voluto entrare nel merito del colloquio. Breznev aveva già precisato la posizione negoziale dell'Urss nell'intervista a *Der Spiegel*; la lettera e la conferenza stampa di Reagan appaiono a Mosca destinate soprattutto a rimet[illegible] [illegible] il gioco in campo sovietico.

Non sfugge la scelta americana dei tempi. Alla vigilia del viaggio di Breznev a Bonn, secondo alcuni osservatori sovietici, la mossa di Reagan mira a scalfire l'immagine brezneviana di «campione della pace». Se i governi e i movimenti pacifisti dell'Europa hanno costretto in qualche misura la Casa Bianca a modificare il suo atteggiamento negoziale, essi dicono in privato, il loro peso potrebbe ora riversarsi sul capo del Cremlino qualora egli non reagisse concretamente alla proposta di Reagan; tanto più che il presidente americano — e questo non può sfuggire agli stessi sovietici — ha sbloccato con la lettera [illegible] ieri l'avvio [illegible] tempi brevi del negoziato «Start» per la riduzione (e non più la limitazione come nei Salt) delle armi strategiche.

Il Cremlino, inoltre, non ha mai nascosto [illegible] sua fretta di concludere [illegible] accordo. Secondo esperti [illegible] occidentali a [illegible] [illegible] iniziative militari Usa sarebbero infatti destinate ad alterare — a danno dei sovietici — l'attuale situazione. [illegible] Mosca, in questo momento [illegible] incertezze economiche e di crisi alimen[illegible] può imbarcarsi in [illegible] corsa alle armi che la dissanguerebbe.

Nella sua intervista a *Der Spiegel*, Breznev ha per la prima volta indicato il numero dei vettori nucleari sovietici in Europa: 975, contro 986 del[illegible] Nato. Su questi dati, si prevede, i sovietici imposteranno [illegible] negoziato di Ginevra, respingendo la tesi americana secondo cui gli SS-20, ciascuno con tre testate da 150 chilotoni, hanno considerevolmente alterato il quadro eurostrategico e danno all'Est una superiorità — come ha detto Reagan — di sei a uno. Fonti sovietiche non ufficiali osservano che se Reagan vuole lo smantellamento di tutti gli SS-20 (e non solo una ridu[illegible]) oltre che degli SS-4 e degli SS-5, deve essere pronto a discutere degli «Abs» (bombardieri F-111 basati in Inghilterra e missili installati su navi e sottomarini in continua crociera presso le coste europee). Per non parlare degli arsenali britannico e francese. Ma questo, essi affermano, potrebbe indurre a loro volta i negoziatori americani a chiedere il ritiro dei bombardieri *Backfire* sovietici e dei nuovi SS-22 ed SS-23 capaci di colpire alcune zone dell'Europa settentrionale. Si prospetta, insomma, un dialogo fra sordi.

Fabio Galvano

Cade un aereo [illegible] «Nimitz» Quattro [illegible]

NORFOLK — Un «S-3 Viking» della portaerei statunitense «Nimitz» si è ina[illegible] nel Mediterraneo a un centinaio di chilometri a Nord-Ovest della Sicilia. I quattro uomini d'equipaggio sono m[illegible].

Lo ha annunciato a Norfolk, in Virginia, un portavoce della Marina statunitense precisando che l'incidente è avvenuto mentre l'aereo partecipava a un'operazione [illegible] routine.

La carta, basata su informazioni dell'*International Institute for Strategic Studies*, il ministero della Difesa inglese e altre fonti, mostra l'approssimativa dislocazione in Europa dei mezzi [illegible] potrebbero essere [illegible] per trasportare armi nucleari [illegible] [illegible] di guerra. Si va dal vecchio bombardiere inglese Vulcan, che sarà tra breve ritirato dal servizio, a mezzi più moderni come il supersonico sovietico Backfire.

La maggior parte degli aerei possono essere considerati in grado di portare ordigni nucleari, ma ricoprirebbero un ruolo molto importante anche come armi convenzionali.

L'artiglieria comprende ordigni a medio [illegible], sparati da [illegible] semoventi, e gli SS-20, i missili sovietici mobili a semoventi [illegible] base a terra, le cui tre testate indipendenti potrebbero minacciare l'Europa [illegible] dentale da basi al di qua e al di [illegible] degli Urali.

Alcuni mezzi non possono essere facilmente collocati nella complicata gerarchia delle armi nucleari. I missili montati su sommergibili, all'Est e all'Ovest, [illegible] più propriamente considerati sistemi strategici e i Poseidon, poiché operano al di fuori [illegible] tea[illegible] [illegible] europeo, rientrano ufficialmente nei negoziati [illegible]. Gli americani hanno pure tentato, [illegible] successo, [illegible] [illegible] i [illegible] chiare [illegible] strategiche perché potrebbero raggiungere gli Stati Uniti se riforniti in volo.

I sistemi francesi [illegible] particolarmente difficili da collocare perché la Francia si è ritirata dalla struttura integrata militare [illegible] Nato, anche se i presidenti francesi [illegible] dichiarato che il loro [illegible] avrebbe combattuto con [illegible] [illegible] occidentali in [illegible] di guerra.

Le armi a più breve gittata come l'artiglie[illegible] [illegible] campagna e i missili più piccoli sono alle volte considerate armi tattiche o da battaglia: le altre sono «sistemi di teatro», a media o lunga gittata. E' sui sistemi a lunga gittata che insisteranno soprattutto i colloqui di Ginevra.

Henry Stanhope

Domani la riunione [illegible] Gruppo consultivo presieduta da Eagleburger

Ventaglio di ipotesi alla Nato sulla controproposta sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Domani Lawrence Eagleburger, sottosegretario agli Esteri americano, presiederà l'ultima riunione del Gruppo consultivo della Nato prima che a Ginevra, il 30 novembre, Paul Nitze per gli Stati Uniti, e Uli Kvitsinski, per l'Urss, comincino il negoziato sugli euromissili.

Il punto di vista della Nato sull'inizio di questi negoziati è duplice: c'è soddisfazione perché Nitze sarà autorizzato, ad un certo punto delle trattative, ad offrire la cosiddetta «opzione zero», ma c'è anche il timore di avere suscitato in Europa troppe aspettative per un pronto accordo (il cancelliere tedesco Schmidt ha fatto sapere di voler vedere qualche frutto entro un anno).

Della posizione iniziale sovietica [illegible] [illegible] due presupposti: che Mosca non negozierà seriamente prima di aver [illegible] il fallimento (se ci sarà) della campagna antinucleare in Europa, e che non farà concessioni fino alla fine del 1983, quando sarà giunto il momento per la Nato di cominciare a dislocare i [illegible] *Cruise* e *Pershing-2*. Si sa, inoltre, che l'Urss è contraria all'«opzione zero», l'eliminazione dei missili a medio raggio sovietici contro la non installazione di quelli atlantici.

In questo [illegible], però, alla Nato c'è un atteggiamento di sfi[illegible] verso Mosca: ecco, si dice, noi [illegible] pronti a rinunciare a dislocare i nostri missili, vediamo un po' se voi siete disposti a smantellare i vostri. Le carte saranno presto sul tavolo. La prima fase del negoziato, però, avrà un alto [illegible] tenuto propagandistico.

Sono stati i Paesi europei (Germania e Italia in testa) a portare gli americani e la Nato a [illegible] l'«opzione zero». [illegible] opportuna sul piano politico, anche [illegible] provoca dissensi [illegible] gli [illegible] comandi militari. Si tratta, per cominciare, di definire [illegible] esattezza questa «opzione zero». Comprende soltanto [illegible] *SS-20* o anche gli *SS-4* e gli *SS-5*? Oppure, in una successiva fase, anche gli *SS-22* e gli *SS-23*?

C'è il rischio che, in ogni caso, la Russia difenda strenuamente il concetto di una parità attualmente esistente nelle armi eurostrategiche prima ancora di arrivare a definire quali missili debba smantellare per evitare il dislocamento di quelli Nato. Ma, strategicamente, l'Urss dovrebbe essere senz'altro disposta a pagare un prezzo per [illegible] della minaccia degli euromissili americani, e anche per gettare le [illegible] di un nuovo negoziato sulle armi strategiche, o *Salt-3*.

Le ipotesi che [illegible] fanno alla Nato per un accordo finale sono diverse: riduzione sostanziale del numero degli *SS-20* in cambio della limitata dislocazione degli eu[illegible] della Nato; smantellamento totale degli *SS-20* contro la non installazione assoluta da parte atlantica; riduzione molto forte degli *SS-20* contro [illegible] totale rinuncia da parte della Nato; inclusione negli accordi, in fasi successive, di altri sistemi missilistici [illegible] gittata media o breve, sugli aerei con capacità nucleare e forse anche nei sommergibili.

[illegible] [illegible] di arrivare a un «tetto» sulle armi strategiche in Europa, con limiti, sia pure più elastici, anche per i missili sovietici puntati contro la Cina, lasciando però un margine di superiorità numerica ai sovietici in Europa per compensarli delle «forze d'urto» atomiche della Francia e dell'Inghilterra.

Il principio per il calcolo della parità è quello delle testate (così vuole la Nato) e non dei vettori (come vorrebbe la Russia), perché gli *SS-20* hanno tre testate atomiche ciascuno e sono anche ricaricabili, il che comporta a sua [illegible] controlli sul posto finora inaccettabili [illegible] Mosca.

In ogni caso, la «dottrina strategica» della Nato, che di volta in volta servirà da traccia ai negoziatori per definire le scelte «buone», quelle «cattive» e quelle «neutre», viene sovvertita dall'«opzione zero». Secondo uno studio recente del «Gruppo ad alto livello» della Nato, il negoziato deve rispettare il criterio di «penetrabilità» per le armi occidentali, quello della «sopravvivenza» del sistema difensivo atlantico in caso [illegible] [illegible] preventivo, e lasciare un elemento di collegamento tra le armi strategiche americane e quelle per impiego tattico.

Renato Proni

Reagan: «Questo il mio piano per la pace nel mondo»

(Segue dalla 1ª pagina)

ieri Reagan si sarebbe spinto molto oltre il problema [illegible] missili per delineare un programma che investe il concetto stesso di pace mondiale. Senza [illegible], il presidente lo ha fatto anche a scopo strumentale, per tacitare cioè i timori e [illegible] proteste europee, specialmente l'ondata pacifista, e lanciare una sfida cruciale all'Urss [illegible] vigilia della visita di Breznev a Bonn. E' altresì vero che la sua conversione rappresenta [illegible] grande vittoria per i Paesi della Cee, Italia in testa, e per l'opinione pubblica occidentale. Ma rimane il fatto che la scelta di Reagan, spesso sottovalutato all'estero, è una formidabile prova di senso politico.

Il piano in quattro punti di [illegible] non è [illegible] né da un'improvvisazione né da [illegible] calcolo propagandistico. E' il risultato di mesi [illegible] preparazione, come ha [illegible] in rilievo lo [illegible] presidente, insieme con gli alleati europei. Lo attende un collaudo difficile e lungo: se le reazioni all'interno degli Stati Uniti sono state molto positive (l'opposizione democratica al Congresso lo ha applaudito come [illegible] «*pietra miliare del dopoguerra*») l'Urss ha invece subito avanzato riserve e critiche. Ma la strada tracciata da Reagan ha una [illegible] logica e una sua chiarezza: soprattutto, indica [illegible] ferrea volontà di recuperare la distensione e il dialogo tra le superpotenze.

Reagan, [illegible] dell'establishment militare, industriale e della conservazione, ha esposto il piano con consumata abilità. Ha ricordato il suo incontro [illegible] Breznev dieci [illegible] fa a «*Casa Pacifica*», la villa californiana dell'allora presidente Nixon. Ha detto di averlo rie[illegible]to in [illegible] lettera scritta al leader sovietico lo scorso aprile, quando [illegible] in ospedale dopo l'attentato. Ne ha citato i passi principali, in cui confutava l'accusa che gli Stati Uniti siano una potenza imperialista, e auspicava colloqui di pace.

Ha quindi difeso, prima su basi ideologiche poi citando cifre, la struttura e i fini della Nato, incompresi, ha sostenuto, dai giovani pacifisti europei, che non sanno del sangue versato dalle generazioni precedenti. E' stata la Nato, ha detto, a preservare la distensione: «*E' a [illegible] e a questo principio* — ha proclamato — *che l'America oggi ribadisce la sua lealtà. Nessuna arma, convenzionale o atomica, verrà mai usata se non in risposta a un'aggressione*». Puntando il [illegible] [illegible] una [illegible] geografica sulla parete alle sue spalle, ha mostrato [illegible] squilibrio delle forze in Europa a favore dell'Urss. Ha elencato: 50 mila carri armati del Patto [illegible] Varsavia contro [illegible] mila della Nato, 1100 testate atomiche di missili *SS20*, *SS4* e *SS5* sovietici a medio raggio contro nessuno americano, installazione di 750 testate di *SS20* negli ultimi sei anni contro [illegible] ritiro di 1000 testate Usa.

Il progetto dei *Pershing* e dei *Cruise*, ha concluso, è scaturito non dalla convinzione che essi fossero sufficienti a ripristinare l'equilibrio nucleare in Europa; ma dalla consapevolezza che essi formano «*l'anello di congiunzione vitale*» tra le forze europee convenzionali e quelle intercontinentali [illegible]. «*Sono la conferma* — ha ammonito Reagan — *che l'Urss non può spezzare questa catena*». Il presidente [illegible] ha accennato a un problema su cui il Cremlino certo insisterà, quello dei sottomarini nucleari; [illegible] alle alternative nel caso, probabile, che il Cremlino respinga la cosiddetta «*opzione zero*». Ma dalla fuga di notizie dell'altro ieri traspare la disponibilità americana a includere aerei e sottomarini in negoziati successivi, e traspare altresì l'esistenza di un piano alternativo per la riduzione, sempre [illegible] più basso livello possibile, delle armi di teatro (gli Stati Uniti installerebbero meno *Cruise* e *Pershing* se l'Urss toglierà parte degli *SS20*, *SS4* e *SS5*). «*Se perseveriamo* — ha detto Reagan, parafrasando le parole [illegible] Kennedy all'Onu 20 anni fa — *giungerà un periodo in cui i forti [illegible] giusti e i deboli sicuri*».

Ennio Caretto

La via al disarmo domina l'incontro Thatcher-Schmidt

Il premier inglese: «Il negoziato [illegible] lungo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La soddisfazione unanime per [illegible] proposta di Reagan a Breznev di rinunciare a tutti i missili nucleari (la cosiddetta «opzione zero») ha dato il tono all'incontro di ieri tra la premier inglese, Margareth Thatcher, e [illegible] Cancelliere tedesco Helmut Schmidt. «*Si tratta [illegible] più importante discorso alla ricerca di [illegible] massiccio disarmo*», ha detto la signora Thatcher e, dopo aver smorzato [illegible] entusiasmi tedeschi con le parole «*la via dei negoziati sarà lunga*», ha aggiunto di sperare che i risultati delle prossime trattative Usa-Urss a Ginevra «*saranno buoni e che non si limitino soltanto alle armi nucleari in Europa*».

Il Cancelliere tedesco, che non ha nascosto il proprio compiacimento per[illegible]é il presidente americano ha accolto la sua idea dell'«opzione zero» (che peraltro fu lanciata da Willy Brandt ai primi di luglio, al suo ritorno da Mosca, e fu accolta con scetticismo e perfino ridicolizzata), ha detto che il discorso di Reagan è «*positivo nel tono e nella sostanza, soprattutto perché tiene conto dei timori e delle apprensioni dei popoli europei*». Ha aggiunto che Reagan «*ha detto ciò che noi tedeschi abbiamo desiderato*».

Come già martedì, Schmidt ha sottolineato che per i prossimi suoi colloqui con Breznev (che arriverà domenica sera) [illegible] proposte di Reagan sono «di buon auspicio», anche se non è detto già [illegible] che [illegible] risposta sovietica al presidente americano sarà positiva.

Per il Cancelliere, che ave[illegible] condizionato il proprio futuro politico [illegible] risultati dei negoziati per il disarmo, il discorso di Reagan leva indubbiamente un motivo di apprensione, si fa notare a Bonn. Anche perché l'accoglienza positiva che [illegible] ha avuto in tutti gli ambienti politici tedeschi dovrebbe togliere vento alle vele [illegible] dimostranti pacifisti e attenuare le tendenze antiamericane che si stanno manifestando in Germania. Reagan, fino a due giorni fa criticatissimo dagli organi di informazione tedeschi, è da ieri diventato di colpo (per la radio e la televisione che hanno trasmesso il suo discorso, inserendo i programmi) gli antesignano dell'equilibrio e della pace nel mondo.

Tutti i commentatori fanno notare (quasi [illegible] le medesime parole) che «*la palla è stata passata a Breznev*» e che, dopo le proposte del presidente degli Stati Uniti, la visita del primo segretario del pcus a Schmidt, «*artefice del dialogo tra i grandi*», assumerà un'«*importanza straordinaria*».

Tito Sansa

Malta nella Cee promettono i nazionalisti

LA VALLETTA — In vista delle elezioni politiche del 12 dicembre, il partito nazionalista maltese ha [illegible] il proprio impegno, una volta tornato al governo, a [illegible] mettere Malta [illegible] Comunità economica europea.

L'attuale accordo di associazione di [illegible] alla Cee venne negoziato dai nazionalisti prima che salissero al potere i socialisti.

Colombo: «Reagan ha ascoltato [illegible] raccomandazioni europee»

Soddisfatto il governo italiano Pci: l'opzione zero non è utopia

ROMA — «*Il discorso del presidente Reagan è la [illegible] [illegible] volontà [illegible] a procedere con decisione e coerenza verso [illegible] negoziato che investe [illegible] gli aspetti degli armamenti nucleari e convenzionali come auspicato dagli europei e particolarmente dall'Italia*». Questo il primo commento di Emilio Colombo dopo la proposta formulata ieri a Washington [illegible] presidente degli Stati Uniti. «*Per quanto riguarda la trattativa che sta per aprirsi a Ginevra sulle forze nucleari a raggio intermedio* — ha proseguito il ministro degli [illegible] —, rileva con [illegible] compiacimento, insieme al serio impegno americano per il successo dell'iniziativa, il preciso riferimento fatto dal Presidente che il livello "[illegible]" dei missili dei due schieramenti è l'obiettivo [illegible] negoziato stesso*».

«*Parimenti molto importante per l'alleanza* — ha concluso Colombo — *mi sembra [illegible] rinnovata dimostrazione americana di voler fermamente associare i partners europei, come avvenuto l'altro ieri a Bruxelles, in uno stretto e continuo processo di consultazione sull'insieme del negoziati in materia di armi nucleari*». La Farnesina, come si vede, ha apprezzato molto il fatto che l'amministrazione americana si sia associata pienamente alla tesi da tempo espressa dagli alleati europei, e in particolare dall'Italia, sull'«opzione zero».

Come hanno reagito i partiti al discorso pronunciato da Reagan a Washington? «*Siamo più che favorevoli all'"opzione zero" e i motivi sono facilmente immaginabili* — spiega Margherita Boniver, responsabile della sezione Esteri del psi —. *Siamo stati noi, infatti, a proporla due anni fa, quando non eravamo al governo, in un dibattito a Montecitorio. Allora abbiamo votato a favore [illegible] doppia decisione della Nato, con questa clausola che è stata accettata [illegible] governo italiano e successivamente accolta alla recente riunione della Nato in Scozia e quindi accettata [illegible] l'unanimità [illegible] tutti*».

«*Alla vigilia dei negoziati* — scrive oggi Giuseppe Boffa sull'Unità — *il Presidente ha ritenuto necessario rispondere in prima persona alle critiche e alle proteste che si erano levate dalle masse europee e [illegible] numerose loro organizzazioni*». In questo quadro «*il discorso di Reagan [illegible] presenta anche con palesi intenti propagandistici. Che si tratti [illegible] propaganda non sarebbe però un male di per sé. Meglio infatti una propaganda di pace che una propaganda bellicosa*».

«*Meno missili ci sono in Europa e meglio è* — si legge ancora sul quotidiano [illegible] pci —. *Proprio per questo però occorre che insieme ai Pershing 2 e ai Cruise si smantellino da questa parte anche i sistemi missilistici o di analoga portata [illegible] che già bilanciarono i vecchi missili sovietici. Altrimenti è troppo chiaro che non si andrà lontano*». Circa «l'opzione zero», «*non si tratta di un obiettivo utopistico. Può non essere conseguibile subito. Ma occorre lavorare seriamente in quella direzione*».

«*A noi pare che la proposta formulata ieri da Reagan sia tale da costringere l'Unione Sovietica a uscire dalle barricate propagandistiche per affrontare il problema nella sua concretezza*». E' quanto scrive tra l'altro Marcello Gilmozzi [illegible] [illegible] articolo dedicato alla questione degli euromissili pubblicato oggi dal quotidiano della dc *Il Popolo*. Mosca — secondo *Il Popolo* — «*ha alterato l'equilibrio preesistente. La proposta [illegible] Reagan è tale da avviare una fase nuova, interessante e promettente per un serio confronto*». Facen[illegible] poi riferimento all'imminente viaggio di Breznev a Bonn, *Il Popolo* così conclude: «*Crediamo che difficilmente [illegible] Presidente sovietico potrà sottrarsi a una risposta politicamente convincente*».

Giuseppe Fedi

Oggi l'incontro Spadolini-Mitterrand

PARIGI — Il presidente del Consiglio italiano Spadolini è arrivato ieri sera a Parigi per una visita di lavoro nel corso della quale s'incontrerà con il presidente francese Mitterrand, il primo ministro Mauroy e il ministro per le relazioni esterne Cheysson.

Spadolini, che [illegible] accompagnato dal ministro degli Esteri [illegible] Colombo, è [illegible] accolto all'aeroporto dal ministro per gli Affari europei Chandernagor.

Un rapporto dell'Istituto di studi strategici di Londra

«Diverrebbe totale e senza scampo una guerra nucleare in Europa»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Una guerra nucleare limitata in Europa è impossibile. Dopo [illegible] scoppio di una decina [illegible] ordigni nucleari, degenererebbe [illegible] un conflitto senza scampo. Lo afferma un autorevole rapporto dell'Istituto di studi strategici di Londra. Il rapporto, firmato dall'australiano Desmond Ball, ritiene che una guerra nucleare limitata in Europa farebbe fino a [illegible] milioni [illegible] morti. Una totale, ne farebbe fino a 200 milioni. Il rapporto è stato recensito dall'esperto di questioni militari del *New York Times*, Drew Middleton.

Secondo Desmond [illegible], quella della guerra nucleare limitata è «una chimera». Per evitare un olocausto, le superpotenze dovrebbero concentrare [illegible] funzione del deterrente sulle armi convenzionali. Ball critica sia gli Stati Uniti sia l'Urss, osservando che entrambi basano la loro strategia [illegible] sulla «falsa premessa» della possibilità di limitare [illegible] conflitto nucleare [illegible] infatti si preoccupano di ottenere la *survivability*, capacità di sopravvivenza, degli alti comandi, dei sistemi di comunicazione, e di quelli difensivi. L'idea è che vincerebbe chi riuscisse a resistere più a lungo.

Meno pericoloso, a parere dello studioso australiano, è il concetto di uno scoppio atomico «dissuasivo». Esso fu introdotto nella Nato all'inizio degli Anni Sessanta dal ministro della Difesa britannico Healy. Di recente ne ha parlato il segretario di Stato americano Haig.

Desmond Ball scrive che «*è del tutto errato*» prospettare [illegible] progressione relativamente graduale e controllata da attacchi nucleari selettivi e limitati a un confronto decisivo, senza che rimangano coinvolti i maggiori centri industriali e urbani. Le dimensioni degli arsenali americano e sovietico sono tali che gli attacchi non si rivolgerebbero contro i siti dei missili ma gli alti comandi, i sistemi di comunicazione, quelli radar e eccetera. Egli ipotizza un'aggressione sovietica. «*Il Cremlino avrebbe bisogno di migliaia di testate atomiche [illegible] neutralizzare l'arsenale Usa. Gliene basterebbero un centinaio per neutralizzare le strutture logistiche*».

Secondo Ball, tali strutture non resisterebbero che qualche giorno.

Kissinger «sequestrato» a Brasilia

BRASILIA — Centinaia di studenti, che manifestavano contro la presenza di Henry Kissinger, hanno trattenuto per alcune ore all'interno dell'Università di Brasilia l'ex segretario di Stato americano.

Kissinger è riuscito ad uscire dall'Univer[illegible] in un furgone della polizia.

Senza gol al Comunale la rivincita fra viola e granata in Coppa Italia

L'esperienza della Fiorentina frena il Torino

Quindicimila spettatori nella fredda serata - Dossena, infortunato, lascia il posto a Salvadori al 53', poi [illegible] subentra a Mariani - Fra i viola ancora fischiatissimi, Sacchetti e Bartolini giocano nel finale al posto di Vierchowod e Bertoni

Torino 0
Fiorentina 0

TORINO: Terraneo; Cuttone, Francini; Danova, Zaccarelli, Beruatto; [illegible] (71' Bonesso), Ferri, Sclosa, Dossena (53' Salvadori), Pulici.

FIORENTINA: Galli; Contratto, Ferroni; Casagrande, Vierchowod (84' Sacchetti), Galbiati; Bertoni (77' Bartolini), Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro.

[illegible]: Paparesta.

TORINO — Quindicimila persone scarse sfidano la notte polare e la tentazione comoda del televisore (Francia-Olanda) per vedere dal vivo questa Torino-Fiorentina, quarti di finale di Coppa Italia, partita di andata. Una scelta difficile ma non inconsapevole visto che sono stati gli stessi tifosi a decidere attraverso un referendum popolare l'orario dell'incontro. La gente che scalpita sugli spalti, per freddo e non per impazienza, [illegible] dunque rispetto, magari ammirazione, sicuramente non plauso per la scelta.

La partita è piena zeppa di motivi: Antognoni contro Dossena, [illegible] contro Pecci, Graziani contro Pulici e via di seguito. In campo quasi tutti hanno stimoli personali che si mischiano con quelli di squadra. Ex granata ed azzurri, ritorni al Comunale, rivincite vecchie e lontane. E in fondo, più importante di tutto, il problema del cammino in Coppa che per il Torino significa le competizioni internazionali (unica possibilità) e per la Fiorentina vuol dire un obiettivo alternativo (per [illegible] alle parziali delusioni di campionato.

Le due squadre scendono in campo nelle formazioni previste. Giacomini punta sui giovani e schiera Mariani e Sclosa lasciando in panchina Bonesso e Salvadori. De Sisti decide per gli uomini migliori e recupera in [illegible] anche gli infortunati, giocano dunque Vierchowod, Bertoni, Massaro e Graziani. [illegible] fino a pochi minuti prima del via.

Il centravanti, per la prima volta al Comunale contro gli ex compagni del Torino, entra in campo tra l'indifferenza della curva [illegible] che fischia sì i viola, ma senza preferenze: anche Antognoni, al primo tocco, viene bellamente [illegible] ignorato dal tifo granata. Le urla di incitamento sono per Dossena e Pulici, il quale al 5' non [illegible] in area su centro da sinistra di Beruatto aprendo la serie delle puntate offensive.

Due minuti più tardi la Fiorentina risponde con Bertoni: il destro dell'argentino, forte e teso, è alzato in angolo da Terraneo. La partita è abbastanza aperta, alterna nelle [illegible]. La Fiorentina appare attenta e ben disposta, il Torino è più rapido e pronto al contropiede.

Al 7' Beruatto vince un contrasto con Antognoni, dopo splendido lancio di Dossena, e [illegible] a sinistra per Francini: sul cross basso del terzino, Pulici [illegible] in leggero ritardo. I viola reagiscono subito al pericolo e al 10' un errore di Dossena manda al tiro Casagrande: Zaccarelli devia in angolo. Lo stesso centrocampista della Fiorentina, un minuto più tardi, è smarcato in avanti da un preciso lancio in verticale di P[illegible] [illegible] e Beruatto a rimediare anticipando in corner l'avversario.

La Fiorentina, in questo avvio di partita, si [illegible] più salda e quadrata del Torino, che sovente pecca di inesperienza malgrado l'impegno ed entusiasmo. E [illegible] i [illegible] al 19', [illegible] vicini al gol con Graziani, proprio lui, che [illegible] coglie un suggerimento di Pecci e di sinistro sfiora la base del palo con un tiro radente. Il pubblico inizia col [illegible] Antognoni, coi cori di scherno, ma al 21' ha un urlo di delusione, quando Pulici, su punizione da destra di Sclosa, manca il facile aggancio solo in area e si porta la palla oltre il fondo: la punta granata, stasera, pare avere il piede rigido.

Passano alcuni [illegible] e la Fiorentina è di nuovo in attacco. Va via Bertoni sulla destra a Francini, in acrobazia da dietro, riesce a togliergli il pallone che finisce però al centro, sul piede di Graziani: il tiro è ribattuto, si accende la mischia, alla fine la difesa granata può liberare. Il Torino, sventato il pericolo, ha una bella [illegible]zione e in un [illegible] di minuti arriva due volte vicino al gol: al 25' Mariani alza sulla traversa, di testa, un centro da destra di Cuttone e al 26' è Pulici, dopo un controllo aereo, a colpire di sinistro in diagonale per la deviazione in angolo, difficile, del portiere Galli.

Il Torino, questo è certo, [illegible] più bella Fiorentina, si difende e attacca di slancio, in velocità, mentre i viola, più classici e lenti, mostrano a tratti di soffrire la velocità dei rivali. Fra i granata, molto bene giocano Francini, Sclosa e Zaccarelli, tra i viola, ottimo il lavoro di Pecci ed il dinamismo a centrocampo di Casagrande.

Al 34' Paparesta ammonisce Galbiati per proteste dopo un fallo su Francini. Al [illegible] Massaro [illegible] limite su tocco al volo di Graziani, al 38' la difesa della Fiorentina è in affanno dopo un centro di Francini respinto da Galbiati sul piede di Sclosa: l'incontro è piacevole e ricco di capovolgimenti, il pubblico si infiamma per le offensive dei giovani granata e soffre per le [illegible] piche sempre più pericolose dei «senatori» viola.

La ripresa s'inizia [illegible] cambi di formazione e [illegible] maggiore aggressività da parte della Fiorentina che attacca spingendo [illegible] i granata. Antognoni [illegible] una punizione sulla barriera, poi (48') centra dalla destra per la testa di [illegible] [illegible] spunta nel mucchio e colpisce centrale: Terraneo [illegible] [illegible] troppo scomporsi. Il Torino risponde al 52' con un [illegible] di Pulici agganciato in [illegible] da Vierchowod al momento del tiro, un intervento che Paparesta, a due passi, lascia correre, e poi Giacomini (53') è costretto a sostituire Dossena, leggermente zoppicante e mandare in campo Salvadori.

[illegible] [illegible] fino a questo momento sostanzialmente corretto malgrado l'agonismo, diventa a tratti aspro e [illegible]. Al 55' Antognoni reagisce platealmente ad un fallo di Zaccarelli e l'arbitro estrae un doppio cartellino giallo, mentre due minuti più tardi Vierchowod mette a terra Pulici tra i fischi e le proteste del pubblico. Anche Danova, sul fronte opposto, non fa complimenti con Graziani, è un momento difficile e [illegible] sente anche lo spettacolo.

Senza Dossena, il regista, il Torino è costretto ad accentuare i toni agonistici dell'incontro nel tentativo di sbloccare un risultato poco promettente per il proseguo in Coppa.

Mariani, in questa fase, commette qualche errore di troppo, e Giacomini lo sostituisce al 71' con Bonesso.

Al 77' anche De Sisti decide per un cambio e manda negli spogliatoi Bertoni: gioca Bartolini, giovane di belle speranze. Un minuto più tardi un episodio che fa gridare al rigore i giocatori granata. Cross di Cuttone da destra, finta di [illegible], stop di Bonesso e pronto tiro a rete: il pallone colpisce il braccio di Ferroni, fallo involontario che Paparesta giustamente giudica tale facendo cenno di proseguire.

C'è ancora un cambio nella Fiorentina (Sacchetti per Vierchowod all'84'), un leggero incidente a Graziani ed il prevedibile, inutile assalto finale del Torino. Finisce 0-0 una Coppa Italia dura per i granata: troppo esperta la Fiorentina per la giovane squadra di Giacomini.

Carlo Coscia

Torino. Mariani impegna di testa Galli

I fischi ad Antognoni contestati da De Sisti

TORINO — *I temi, al di là di quello legato al risultato, erano almeno un paio: dal confronto tra Dossena e Antognoni al ritorno di Graziani e Pecci contro il Torino in quel Comunale che per tanti anni li ha visti protagonisti. Negli spogliatoi è dunque quasi scontato che la partita passi in second'ordine.*

Tema primo: Dossena e Antognoni. Premesso che il granata è uscito anzitempo risentendo di un dolorino all'adduttore probabile frutto di affaticamento e che domenica a Cesena dovrebbe poter giocare regolarmente sentiamo cosa ha da dire il granata sul suo «duello» a distanza con Antognoni. «Non mi sento di giudicare chi mi gioca contro, tanto più perché dovevo occuparmi di quello che stava facendo il Torino. Credo, comunque, di non far torto a nessuno dicendo che la Fiorentina ha ancora qualche problema da risolvere. Gli applausi? Il mio nome invocato dalla folla? Sono cose che fanno piacere, che stimolano a impegnarsi sempre di più perché questo pubblico merita più di quanto non si riesca a dare in questo momento».

Gli applausi per Dossena sono stati spesso fischi per Antognoni. «Se la gente si accontenta, andando allo stadio, di fischiare qualcuno, lasciamo pure stare. Certo mi incomincia a seccare questo "scontro" con Dossena che si ripete ad ogni partita. Poi sempre a Torino. Facciamolo una volta a Firenze... Io ho giocato così così, lo riconosco. Ma anche la squadra non mi aiuta più di tanto e io non sono al massimo...».

Ironico il commento di De Sisti: «Antognoni mi è sembrato in ripresa. Certo con la ricchezza di talenti che circo[illegible] attualmente il pu[illegible] fa bene a fischiare Giancarlo...».

Tema secondo: Pecci e Graziani ovvero i due [illegible]. Il centravanti, sempre sincero, ammette [illegible] certa delusione: «Dopo tanti anni in [illegible] pensavo che sia io che Eraldo meritassimo qualcosa di più, almeno un piccolo cenno di saluto da parte del pubblico. Credo che chiunque al nostro posto l'avrebbe sperato. Ecco, questa è stata la mia grossa delusione in questa partita».

Pecci non si sbilancia, non tratta l'argomento. Si nasconde dietro una battuta: «La partita? Un trionfo. Un trionfo per il Torino, un trionfo per la Fiorentina. O no?».

Dei due parla, allora, Zaccarelli. «Come li ho visti? Graziani tanto solo là davanti. Non deve essere facile per lui giocare in quelle condizioni con palloni che arrivano sempre in avanti quando sei spalle alla porta. D'altronde, anche la sua prestazione di sabato scorso in azzurro non mi era dispiaciuta. In quanto a Pecci, giocando a centrocampo ha senz'altro un numero maggiore di occasioni per farsi vedere».

Tema terzo, la partita. Osserva Giacomini: «Lo zero a zero rispecchia abbastanza la partita. Noi abbiamo fatto qualcosa più di loro ma il risultato logico è questo. Ho visto, comunque, qualcosa di buono, andar sul fondo per il cross in modo da mettere maggiormente in difficoltà gli avversari. Il problema dei gol? Non è che l'abbiamo soltanto noi. Eppoi non era facile andare ad aggredirli nella loro area, visto che loro stavano raccolti, col rischio di farsi sorprendere dal contropiede. La Coppa Italia è l'unico nostro obbiettivo? Io direi che c'è anche quello di salvarci, e scusate se è poco».

Sull'altro fronte replica De Sisti: «Il risultato va bene, ma andiamoci piano a dire che siamo già qualificati. Se fosse finita con due o tre gol di scarto allora sarebbe un altro discorso, ma così c'è da giocare la partita di ritorno facendo ben attenzione perché un altro pari, ma con dei gol, qualificherebbe il Torino».

Giorgio Barberis

Catanzaro, Nastase oggi si decide

CATANZARO — L'ultimazione di Nastase è condizionata ai risultati del «provino» di stamane che servirà a Pace per sciogliere i dubbi sulla scelta dello straniero e di Siri. A proposito di Nastase, la società, per la sua [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Roma dal giocatore, ha previsto una [illegible] politica, non superiore cioè al milione.

Inghilterra e Urss al Mundial, ipoteca della Francia

L'Olanda eliminata a Parigi

Gol di [illegible] su punizione e raddoppio di Six - Ai francesi per qualificarsi [illegible] battere Cipro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Grazie a una punizione capolavoro di Platini, come quella che beffò Zoff a Napoli raddoppiata poi da Six, la Francia è entrata ieri sera nell'orbita del «Mondiale» eliminando (2-0) l'Olanda. Per i blu di Michel Hidalgo è un sogno che s'avvera, quando in pochi ci scommettevano, visto che non si può dubitare del successo su Cipro nell'ultimo match. Per l'Olanda è una profonda delusione, ma gli arancioni [illegible] ormai il «fantasma» della squadra che come nazionale e come Ajax aveva stupito il mondo pochi anni fa con il suo «calcio totale», raggiungendo per due volte il traguardo della finalissima del Campionato del Mondo.*

La partita ha mostrato una fisionomia opposta nei due tempi. All'[illegible], la Francia è apparsa molto [illegible] consapevole della [illegible] della posta in gioco e ha stentato lungo tutti i primi [illegible] a mettere in difficoltà reale la ermetica retroguard[illegible] [illegible]. Malgrado l'ingresso in campo del solito galletto portafortuna, infatti, gli attaccanti blu hanno avuto parecchie difficoltà a superare la retroguardia arancione imperniata su Van de Korput e su Krol.

La prima occasione da rete per i francesi si è avuta al 19', quando Giresse ha lanciato il centravanti Lacombe che però ha alzato sulla traversa.

Completamente mutata invece la fisionomia della partita nella [illegible]. Forse illusi dalla opaca prestazione dei [illegible] nel primo tempo, l'Olanda si è ripresentata in campo inserendo al posto di Metgod un attaccante puro come Tahamata nell'evidente intento di cercare di assicurarsi un risultato superiore al pareggio.

Proprio Tahamata ha [illegible] to in apertura di ripresa Muhren ma il tiro dell'interno sinistro finiva di poco alto. Ma quando le speranze olandesi cominciavano a delinearsi, Platini ha pelato tutti. All'8' ha aggirato con una punizione la barriera olandese portando in vantaggio momentaneamente i blu.

Questa rete ha segnato la svolta [illegible] della partita. La Francia si è scrollata di dosso la tensione accumulata nei primi 50 minuti di gioco e ha finalmente disteso le sue azioni, fallendo il raddoppio al 19' con Six ma assicurandosi il gol della tranquillità al 38' ancora con Six, dopo un bello scambio con Rocheteau al 31'.

Nel frattempo l'Olanda, giocando il tutto per tutto, aveva fatto uscire al 28' anche Van de Korput facendo [illegible] [illegible] attaccante puro, La Ling, nel vano [illegible] di riequilibrare le sorti della partita. Inutile si è dimostrato comunque il suo forcing finale, per l'imperizia dei suoi attaccanti. Gli [illegible] escono quindi malinconicamente dalla qualificazione per i mundiali, mentre i blu di Hidalgo a meno di un clamoroso risultato negativo contro Cipro fra 15 giorni, si sono guadagnati il viaggio per la Spagna.

[illegible] Patruno

Francia: Castaneda, Janvion, Bossis; Lopez, Tresor, Genghini; Rocheteau, Giresse, Lacombe, Platini (Tigana), Six.

Olanda: Van Breukelen, Van de Korput (La Ling), Wijnstekers; Metgod (Tahamata), Krol, Neskens; Poortvliet, Peters, Van Kooten, Muhre, Rep.

Arbitro: Garrido (Portogallo). Reti: 57' Platini; 83' Six.

Platini, gol su punizione

Oggi contro la Cecoslovacchia nel torneo juniores

Gli azzurrini a Montecarlo tentano un difficile «tris»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTECARLO — Gli «azzurrini» di Italo Acconcia tentano il tris. Oggi pomeriggio (ore 15.15), allo stadio «Louis II», affrontano la Cecoslovacchia nella finalissima dell'11° torneo europeo juniores: se [illegible], per la terza volta nella storia della manifestazione, il capitano dell'Italia salirà a ricevere [illegible] [illegible] del principe Ranieri il trofeo «Challenge Prince Albert», già vinto nel 1978 e nel 1979.

Alla finalissima i giovani azzurri [illegible] giunti dopo aver battuto martedì [illegible] la [illegible] per 2-0. E quella della squadra di Acconcia — dopo tante recenti figuracce all'estero del nostro calcio — è stata una gran bella prova. Gli azzurrini, ispirati dal granata Bertoneri, dal milanista Gadda e dall'interista Fermanelli a centro campo, hanno dimostrato carattere da vendere. Dovevano vincere 2-0 perché la vittoria di misura [illegible] qualificato la Francia e non hanno fallito l'obiettivo: Incocciati, milanista, capocannoniere del torneo, con un gol-capolavoro (rovesciata dal limite dell'area) ha sbloccato il risultato al 27'; lo stesso giocatore ha poi segnato la rete decisiva al 75' dopo che gli «azzurrini» si erano presi il lusso di farsi parare un rigore con Gadda cinque minuti prima.

Con la Cecoslovacchia, però, [illegible] durissima. I cechi [illegible] messo in mostra, nelle due partite giocate [illegible] Germania Occidentale [illegible] Messico (3-1), il gioco [illegible] bello del torneo. Hanno [illegible] di prim'ordine come i gemelli Karel e Vlastimil Kula, o come l'ala Kubik. «Ma ho fiducia nella mia squadra — dice [illegible] [illegible] —; in due settimane ha visto in Austria e fatto grandi cose qui a Montecarlo».

Prima di Italia-Cecoslovacchia andranno in campo, per il terzo e quarto posto, il Messico e la Francia (ore 13.45). [illegible] già sono [illegible] Spagna e Germania Occidentale.

Bruno Monticone

Gli arbitri

SERIE A: Ascoli - Milan: Redini; Catanzaro - Avellino: Benedetti; Cesena - Torino: Bergamo; Como - Cagliari: Menicucci; Fiorentina - Genoa: Casarin; Inter - Roma: Agnolin; Juventus - Bologna: D'Elia; Napoli - Udinese: Ballerini.

SERIE B: Bari - Cremonese: Patrussi; Catania - Brescia: Prati; Lazio - Cavese: Bianciardi; Perugia - Pisa: Tonolini; Pescara - Lecce: Polacco; Pistoiese - Palermo: Fabbri; Rimini - Foggia: Lanè; [illegible] - [illegible] [illegible] - [illegible] Lombardo; Sambenedettese: Milan; Verona - Reggiana: Giaffreda.

Mariner gol decisivo a Wembley

Gli inglesi andranno in Spagna insieme all'Ungheria [illegible] [illegible] partita decisiva

LONDRA — Con una vittoria di stretta misura (1-0) contro l'Ungheria, già sicura di un posto nei Mundial in Spagna, l'Inghilterra ha raggiunto la qualificazione, seppure a stento per le precedenti deludenti prestazioni in Romania, Svizzera e Norvegia.

All'incontro cruciale per la classifica del gruppo 4 delle eliminatorie mondiali hanno assistito 92 mila spettatori con un incasso record di 700 mila sterline, pari a circa un miliardo e mezzo di lire.

E' la prima volta dal 1970 che gli inglesi raggiungono la qualificazione alle finali del campionato del mondo. L'impresa è stata compiuta dalla «vecchia guardia», giacché per l'incontro cruciale di ieri sera il c.t. Greenwood si era affidato ad elementi di lunga esperienza internazionale, fuorché lo stopper Martin del West Ham di seconda divisione, il quale ha rimpiazzato validamente il veterano Watson. In porta Shilton, che si avvicenda nel ruolo con Clemence, è rimasto virtualmente inattivo durante l'intero incontro. Fuorché queste due sostituzioni, la squadra che ha superato a Wembley l'Ungheria è la stessa che nel giugno scorso aveva sconfitto i magiari per 3-1 a Budapest dove non vinceva dal 1908.

Contro gli inglesi, che si sono schierati ieri sera con il 4-4-2 (Mariner e Keegan le due punte), l'Ungheria ha adottato il 4-3-3 dopo aver sostituito al centrocampo il capitano Nyilasi, infortunatosi ad un ginocchio, con l'indomitabile Csapo. All'attacco l'Ungheria ha schierato le tre punte Fazekas, Torocsik e Kiss, ma ha poi sostituito nella ripresa il primo con Kerekes a rinforzo del centrocampo.

L'Inghilterra è partita subito all'attacco e dopo meno di un minuto otteneva un calcio d'angolo. Sull'azione conseguente il terzino Neal sbagliava il tiro conclusivo. Subito dopo Keegan riusciva a sottrarsi alla severa marcatura di Balint ma il suo tiro finale veniva facilmente parato da Meszaros, attualmente in forza allo Sporting di Lisbona.

Al quarto d'ora il gol inglese. Su azione di Brooking il pallone perveniva a Mariner che da breve distanza non aveva difficoltà ad insaccare. Rinfrancati dal successo gli inglesi continuavano a premere, ma Keegan severamente marcato dal mastino Balint mancava due buone occasioni sotto la pioggia sferzante. Al 23' la prima azione pericolosa degli ungheresi ma con una tempestiva uscita di porta Shilton preveniva la conclusione di Fazekas. Sull'1 a 0 per l'Inghilterra si chiudeva il primo tempo. Tre i calci d'angolo per gli inglesi, nessuno per gli avversari.

Al 18' della ripresa gli inglesi sostituivano Coppell, infortunatosi in uno scontro con Martos, con l'esordiente Morley dell'Aston Villa, il quindicesimo elemento impiegato dall'allenatore Greenwood nei quattro anni che è alla guida della nazionale inglese. Al 30' gli inglesi fallivano una palla-gol su scambio Keegan-Mariner. Al volo McDermott mandava il pallone sopra la traversa della porta ungherese.

Con l'Inghilterra costantemente all'offensiva si chiudeva l'incontro. Il punteggio non rispecchiava la superiorità dei padroni di casa, ma era però sufficiente per dare agli inglesi il passaporto per la Spagna.

Carlo Ricono

L'Urss [illegible] il Galles 3-0

[illegible] — L'Unione Sovietica ha battuto il Galles 3-0 assicurandosi definitivamente il primo posto nel terzo gruppo delle qualificazioni per la Coppa del mondo. Le reti sono state segnate da Daraselia al 13', Blochin al 18', Shengelia al 44'.

L'incontro ha registrato la netta superiorità dell'Unione Sovietica che non è peraltro riuscita a concretare parecchie occasioni da gol. Ottantamila persone hanno assistito alla gara.

Cappotto tedesco all'Albania: 8-0

DORTMUND — Con una tripletta di Karl Heinz Rummenigge la nazionale di calcio della Germania Ovest ha battuto ieri l'Albania per 8-0.

Germania Ov.: Immel, Stielike, Kaltz, Karl-Heinz Foerster, Briegel, Dremmler, Breitner, Magath, Littbarski, Fischer, Rummenigge.

Albania: Musta, Berisha, Targay, Hysi, Kola, Lirabi, Ragami, Baligjini, Braho, Popa, Luci.

● Clamorosa vittoria della Spagna (3-2) ieri a Lodz contro la Polonia: fra le due squadre già qualificate per il Mundial. Reti di Lopez Ufarte (10'), Satrustegui (56'), Boniek (73'), Alesanco (79'), Alonso (88').

La situazione nei gironi

Sono già 16 sicure in Spagna

Ammesse di diritto: [illegible] (sede dei Mundial); Argentina (detentrice del titolo).

QUALIFICATE

EU[illegible]: Germania Ovest (Gr. 1); Belgio (Gr. 2); Urss (Gr. 3); Ungheria (Gr. 4); Inghilterra (Gr. 4); Italia (Gr. 5); Scozia (Gr. 6); Irlanda Nord (Gr. 6); Polonia (Gr. 7).

SUDAMERICA: Brasile, Cile, Perù.

AMERICA CENTRO-NORD: Honduras.

AFRICA: Algeria.

FAVORITE

EUROPA: Austria (Gr. 1), Francia (Gr. 2), Cecoslovacchia (Gr. 3), Jugoslavia (Gr. 5).

[illegible] Camerun.

ASIA-OCEANIA: Cina, Kuwait.

AMERICA CENTRO-NORD: Canada.

Risultati di ieri

Gruppo 1 — Germania Ovest - Albania 8 a 0.

Gruppo 2 — Francia - Olanda 2 a 0.

Gruppo 3 — Urss - Galles 3 a 0.

Gruppo 4 — Inghilterra - Ungheria 1 a 0.

Gruppo 6 — Irlanda Nord - Israele 1-0.

GRUPPO 1

	G	V	N	P	F	S	Pt
GERM. O.	7	7	0	0	29	3	14
Austria	8	5	1	2	16	6	11
Bulgaria	7	4	1	2	11	6	9
Albania	8	1	0	7	4	22	2
Finlandia	8	1	0	7	4	27	2

DA GIOCARE: Germ. Ov. - Bulgaria (22/11).

GRUPPO 2

	G	V	N	P	F	S	Pt
BELGIO	8	5	1	2	12	9	11
Eire	8	4	2	2	17	11	10
Olanda	8	4	1	3	11	7	9
Francia	7	4	0	3	16	8	8
Cipro	7	0	0	7	4	26	0

DA GIOCARE: Francia - Cipro (5/12).

GRUPPO 3

	G	V	N	P	F	S	Pt
URSS	7	6	1	0	19	1	13
Galles	8	4	2	2	12	7	10
Cecoslovacc.	7	4	1	2	14	5	9
Islanda	8	2	2	4	10	21	6
Turchia	8	0	0	8	1	22	0

DA GIOCARE: Cecoslovacchia - Urss (29/11).

GRUPPO 4

	G	V	N	P	F	S	Pt
UNGHERIA	8	4	2	2	13	8	10
INGHILT.	8	4	1	3	13	8	9
Romania	8	2	4	2	5	5	8
Svizzera	8	2	3	3	9	12	7
Norvegia	8	2	2	4	8	15	6

GRUPPO 6

	G	V	N	P	F	S	Pt
SCOZIA	7	4	3	0	9	2	11
IRL. NORD	8	3	3	2	6	3	9
Svezia	8	3	2	3	7	8	8
Portogallo	7	3	1	3	8	10	7
Israele	8	1	3	4	6	10	5

In maiuscolo le squadre matematicamente qualificate.

In attesa [illegible] campionato si continua [illegible] parlare [illegible] vendita del club [illegible]

Allodi dice «no» al Milan

Sarebbe stato contattato come general manager, ma ha un contratto con la Federazione fino [illegible] - Farina [illegible] il maggior candidato [illegible] presidenza - Anche Castelfranchi vorrebbe succedere a Colombo (però cacciando Rivera) - Amarezza di Morazzoni

MILANO — Cortine fu[illegible] ne avvolgono l'operazione [illegible] - Colombo - Farina dopo che i due protagonisti della vicenda si sono appartati. Colombo è entrato in una clinica per un lieve intervento chirurgico: vi rimarrà per alcuni giorni. Farina è tornato a casa ripromettendosi di non parlare più dopo il comunicato trasmesso martedì dall'agenzia Ansa e nel quale si dichiarava «incerto se in futuro si dovesse trovare un riscontro a questa possibilità». Secondo una notizia smentita dallo stesso Colombo, Farina godrebbe di un'opzione valida sino al 15 dicembre, giorno in cui si riunirà [illegible] degli azionisti del Milan le cui decisioni ovviamente [illegible] dipendono dal clan Colombi e [illegible] sua finanziaria, detentrice del pacchetto di maggioranza.

[illegible] è sempre [illegible] uomo da calciomercato, andando a volte controcorrente. L'ultimo «colpo» lo fece cede[illegible] Maran[illegible] con poco prima dell'inizio del campionato a insaputa del suo allenatore Orrico, che per protesta si dimise dall'incarico. Farina ha chiuso i conti dell'affare Rossi in attivo: è uscito dal Vicenza con un saldo a suo favore, prendendosi in pratica gli interessi per le enormi somme sborsate negli ultimi anni dopo lo «sgarbo» fatto a [illegible]perti. Con lui nell'operazione Milan ci sarebbero industriali veneti ma anche un paio di milanesi. E' esclusa la presenza di Garonzi e di Barison. Farina non li volle.

Jacopo Castelfranchi, l'industriale della Obo che già alcuni anni fa fece la «corsa» con Duina rinunciando poi alla presidenza de[illegible], non si sente del tutto tagliato fuori: «Farina e Colombo — ha detto — si sono soltanto parlati, è stato un semplice approccio. Anch'io sono disponibile per salvare il Milan. L'ho già ripetuto a Colombo ma questi si è tirato indietro». La pregiudiziale posta da Castelfranchi, peraltro, fa a pugni con la volontà di Colombo che, andandosene, chiede la conferma di Rivera quale vicepresidente. Non esiste una vera e propria motivazione a questa richiesta, tanto è vero che non manca chi fa riferimento al calcioscommesse. Fatto sta che restando Rivera non può arrivare Castelfranchi: anche Vitali verrà confermato nel suo incarico quale responsabile del settore giovanile mentre la «voce» riguardante Italo Allodi come «spalla» di Farina è stata smentita dallo stesso dirigente [illegible]rale. Ha un contratto valido sino al 1982 e intende rispettarlo.

L'unico commento ricco di sfumature amare, per ora, è stato quello del presidente [illegible]zoni, anch'egli totalmente all'oscuro di quanto sta verificandosi alle spalle della società. «Preferirei parlare — ha detto — più avanti, non vorrei riempire il cielo del Milan di altre nuvole grigie: è già carico [illegible] Questo battage pubblicitario non è certo favorevole alla squadra anzi, a mio avviso, è rischioso. Se arriva Farina non credo che ci sia spazio per il sottoscritto». Morazzoni è sembrato molto scosso.

Ieri sera [illegible] clinica [illegible]mbo ha dichiarato: «Farina è un presidente da Milan, a mio avviso è la persona ideale per sostituirmi. Io ero stufo di questa [illegible] dalla quale non si poteva uscire considerata la mia posizione di squalificato».

Il vicepresidente del Milan, Pigliasco si è per altro schierato contro Colombo e Farina. Ha assunto un atteggiamento piuttosto critico: «Io e Morazzoni — [illegible] detto — ci opporremo a questo matrimonio. Farina non può assumere la presidenza della società. Convocheremo il consiglio di amministrazione e chiederemo immediati provvedimenti contro questa operazione».

Giorgio Gandolfi

[illegible] è pronto Marocchino anche

TORINO — Tardelli ha superato il collaudo nella partitella di ieri pomeriggio e, salvo colpi di scena, rientrerà domenica nella Juventus [illegible] affronterà il Bologna al Comunale. Tardelli s'era infortunato (stiramento all'inguine) il 21 ottobre scorso a Bruxelles, con l'Anderlecht. Trapattoni, prima di ufficializzare l'impiego di Tardelli aspetta la reazione allo sforzo ma è ottimista. Donini, che è guarito dalla contusione al ginocchio, andrà in panchina pronto a rilevare il titolare se ce ne sarà bisogno.

Le buone notizie non si fermano a Tardelli. Anche la caviglia sinistra di Marocchino sembra aver assorbito la distorsione di Genova: l'attaccante dovrebbe essere al suo posto. E tra i rincalzi ci sarà Galderisi, [illegible] lamenta noie al ginocchio infortunato e potrebbe anche disputare uno spezzone di ripresa se qualche attaccante avrà problemi.

Virdis, come a Marassi, avrà il compito di «fare il Bettega». Il sardo ritiene di poter segnare almeno dieci reti in campionato (due le ha già all'attivo) e che un simile [illegible] possa [illegible] «per sorpassare la Roma».

Burgnich e Cecilli fuori a Torino

MILANO — Soltanto un giocatore di serie A, Cecilli (Bologna) è stato squalificato dal giudice sportivo: salterà una giornata per «comportamento scorretto». Anche il suo allenatore Tarcisio Burgnich è stato sospeso sino al 23 novembre e, pertanto, [illegible] sarà sulla panchina del rossoblù domenica a Torino contro la Juventus.

Nella serie B, sono stati squalificati Negrisolo (Rimini), Vailati (Palermo), Rosati (Pescara), Tivelli (Spal), Acuba (Perugia) tutti per un turno.

Causa a Rossi oggi a Vice[illegible]

VICENZA — Questa [illegible] nuova milan[illegible] della causa [illegible]tentata a Paolo [illegible] da una ditta padovana di articoli sportivi, la Beb. La vertenza dura ormai da oltre un anno, [illegible] potrebbe concludersi proprio oggi con una transazione tra le parti.

Non basta Villalta alla sperimentale azzurra di basket [illegible] gara di Trieste (70-80)

D'Ant[illegible] trascina [illegible] successo [illegible] All Sta[illegible]

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Mike D'Antoni non riesce a tenere le mani a posto neppure quando gioca [illegible] amichevole. Non per nulla lo chiamano Arsenio: ieri ha rubato ai [illegible] playmakers abbastanza palloni da mandarli in confusione e consentire alla direzione degli [illegible] Stars (gli stranieri [illegible] nostro campionato) [illegible] vincere agevolmente la partita-spettacolo [illegible] gli azzurri «sperimentali» di Sandro Gamba.

D'Antoni [illegible] firmato i due momenti chiave del match: nel primo tempo quando ha prodotto il break di 10 punti approfittando delle incertezze di un Cordella inamidato dall'emozione del debutto; nella ripresa quando la Nazionale [illegible] rosicchiato il distacco fino a quattro lunghezze. Il regista oriundo del Billy ha scatenato la bagarre, ricacciando sotto gli azzurri e prendendosi tutte le rivincite anche su Brunamonti e Gracis, la brillante coppia di piccoli che nell'arco dei due tempi [illegible] dato ai nostri brio, vivacità, gioco e punti.

La gente di Trieste [illegible] se l'è certo presa per la sconfitta: [illegible] c'era un posto libero alla «Chiarbola», che — rinnovata ed ampliata fino ad una capienza ufficiale di 5500 spettatori si è ritrovata a contenerne almeno 6000. Era un pubblico che chiedeva soprattutto spettacolo e l'ha avuto, pronto ad applaudire le prodezze degli americani anche quando ogni prodezza era [illegible] mazzata per le speranze di vittoria di Sandro Gamba, che perdere non vorrebbe mai.

Applausi in ragione abbondante ha avuto comunque anche Renato Villalta, forse il migliore in campo in assoluto, fresco e ispirato, fisicamente tirato [illegible] meglio dalla cura Nikolic. Da Villalta, che non è certo un debuttante, è venuta la nota più lieta di questa Nazionale all'esordio nella stagione, [illegible] anche Brunamonti decisamente rilanciato sulla via del progresso che pareva aver [illegible] e soli 22 anni e Gracis (una scelta sempre difesa da Gamba contro ogni critica) hanno piacevolmente impressionato.

Ario Costa, il più atteso, soltanto nella ripresa [illegible] dato l'impressione di riavvicinarsi dalla sbornia di interviste e complimenti presa alla vigilia e nel corso [illegible] giornata, ma alla fine ha fatto la sua parte, di fronte ai giganti neri di Jeelani e Bonie col solido ausilio di Renzo Vecchiato, promosso capitano proprio nella sua città natale e doverosamente all'altezza del grado.

Valutazioni meno buone hanno meritato Cordella (con l'attenuante di essere stato catapultato qui all'improvviso da Vigna di Valle, dove si allenava con la Nazionale militare) e Silvano Motta, un po' spaesato alle prime battute, poi rinfrancatosi abbastanza per mostrare la sua morbida «mano». Voti [illegible] infine per Z[illegible] [illegible] Magnifico abbastanza [illegible] e sopratutto per Generali, che rispetto a Villalta sembra fotografare l'altra faccia della Sinudyne, quella che fa disperare Nikolic. Qualche cosetta pregevole l'ha invece fatta l'acerbo triestino Tonut, un'atleta [illegible] buon fisico e di [illegible] talento, però ancora da sgrezzare e maturare.

Nel complesso, anche il secondo match Italia-All Stars dopo quello trionfale della scorso anno a Roma, registra un bilancio positivo, non soltanto per [illegible] trentina di milioni dell'incasso. E' stata per la Nazionale un'occasione abbastanza felice per riprendere la marcia [illegible] Los Angeles '84, dopo l'inciampo grave degli Europei di Praga.

Gianni Menichelli

ALL STARS - ITALIA 80-70 (42-35) — All Stars: D'Antoni 8, Kicanovic 8, Abernethy 2, Jeelani 16, Bonie 12, Jordan 6, Frederick 8, Pietkiewicz 6, Robinson 8, Walter 6, Abromaitis 4. - Italia: Brunamonti 8, Gracis 15, Vecchiato 10, Villalta 22, Zampolini [illegible], Cordella [illegible], Costa [illegible], Generali, Magnifico 2, Tonut 2, S. Motta 4.

Il giocatore della nazionale azzurra di basket Ario Costa

OGGI in TV

RETE 2
Pugilato — Ore 22,30 da Campobello di Mazara, campionato europeo dei pesi gallo Nati-De La Sagra.

RETE 3
Calcio — Ore 14,[illegible] Francia - Olanda (registrazione).

Un tentativo per rilanciare lo sci, ma i pronostici non sono favorevoli

[illegible] premi [illegible] negli [illegible] per [illegible] più [illegible] gli [illegible]

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — In montagna, almeno al Nord, c'è neve giusto per coreografia, ma la consistenza della copertura è ancora minima e riprende l'attesa ansiosa già sperimentata lo scorso anno, per cominciare la stagione sciistica ormai incombente. Incombono infatti come un grosso pericolo sulle nostre squadre azzurre le gare, subito importanti e subito italiane nella dislocazione, primi e terribili esami per una squadra che, [illegible] me, [illegible] ha più che [illegible] piccolo punto di forza nella formazione femminile di sci alpino.

Incombono le [illegible] e la presidenza federale presenta la stagione con la consueta conferenza [illegible] nella quale vengono fatti [illegible] propositi, qualche pronostico e numerose schermaglie polemiche, tenute a un livello almeno formalmente corretto, lezione ottima se le stessero ad ascoltare, per promotori e partecipanti, al processo televisivo del lunedì. L'Italia in questo momento può vantare soltanto un buon successo organizzativo, avendo la bellezza di sette stazioni interessate a questa fase di avvio di Coppa del Mondo di sci alpino (Pila, Limone Piemonte, Aprica, Madonna di Campiglio, Piancavallo, Val Gardena e Cortina) con l'aggiunta finale di Bansicario per la seconda finale italiana del trofeo.

Peccato che questa affermazione collettiva non corrisponda poi al successo globale e Cortina abbia subito il gran rifiuto del Cio: vorrà dire che per giusto equilibrio, riuscirà il tentativo della Valtellina che si prenota da adesso per i «mondiali» dell'85 o dell'83, se ci sarà un anticipo con modifica regolamentare.

E sull'arma organizzativa c'è stato il primo frizzo della mattinata «E' cero — ha detto il presidente Gattai — noi abbiamo cercato di sabotare le gare dei professionisti. Non è vero che abbiamo minacciato di togliere le gare di Coppa a Sanlcaro e Val Gardena, poiché non è più possibile a questo punto intervenire sul calendario stagionale, ma [illegible] detto che non se ne avrebbero avute più in futuro». Quindi non di pressioni indebite si è trattato, ma di un ricatto vero proprio e ufficializzato.

Molto cauto è stato il presidente nel fare pronostici per la stagione. Suo grande cruccio è quella squadra maschile che lui prese in mano grandissima per vedersela sciogliere come ghiaccio al sole. «Speriamo che due atleti, Gros e Nockler, ottengano qualche buon risultato. Nulla di più». Sollecitato, [illegible] poi dedicato attenzione anche alle ragazze che verosimilmente sono vincenti, mentre ha sintetizzato il suo giudizio sui fondisti dichiarandosi sicuro «di non vederli più gareggiare per il trentesimo posto».

Cautela e prudenza sono ben giustificate. Non esiste più il settore discesa femminile, quella maschile rimane ma solitario per mancanza di autocritica. Ci sono problemi di preparazione atletica verificati da una serie di test medici, e vengono confermati i guai relativi ai materiali: sono svaniti gli sci sottoposti a test in Nuova Zelanda, e soltanto qualcuno è rientrato dalle case produttrici alle squadre la settimana scorsa.

Negli slalom si danno per equivalenti negli allenamenti cronometrati cinque atleti in gigante (Nockler, Foppa, Tonazzi, Giorgi e Grigis) e sei in slalom (Gros, Nockler, Tonazzi, Mally, De Chiesa e Ivano Edalini) solo che non è accertato se i primi siano andati indietro o i giovani avanti. Abbiamo scoperto però che per invogliare gli atleti ad allenarsi è stata istituita una sorta di minicoppa [illegible]nale con dieci milioni in palio che trasforma gli allenamenti in gara. Questi, ricordo, sono i dilettanti, i professionisti sono invece quelli sabotati.

Tutto bene nella squadra femminile per parola di Daniele Cimini e meglio di quanto non abbia assicurato il presidente nel fondo e nel salto. Soprattutto il responsabile di quest'ultima specialità, il cortinese Giovanni Vale, si è [illegible] esposto dicendo: «Tutti si stupiranno se vinceremo una medaglia ai mondiali di Oslo, ma io sottoscrivo fin d'ora l'impegno di far meglio con i miei quattro pollastri dell'intera squadra di sci alpino».

Lo sci passa in pista a partire dal prossimo week-end con esordio maschile a Livigno in slalom e gigante, rispettivamente domenica 29 e lunedì. Poi da ma[illegible] a [illegible] la [illegible] rincorsa di Coppa che lancia verso i «mondiali» di Schladming.

Giorgio Viglin[illegible]

Con De La Sagra, stasera in Sicilia

Nati, quarta difesa del titolo [illegible]

Su un ring [illegible] po' fuori [illegible], a Campobello di Mazara in Sicilia — preferita ad altre sedi per una prosaica questione di contributi finanziari — il romagnolo Valerio Nati difende stasera per la quarta volta il titolo europeo dei pesi gallo.

L'avversario è lo spagnolo Jose De La Sagra e si tratta di una difesa volontaria da parte del venticinquenne pugile di Forlì, un momento di respiro prima di affrontare, all'inizio dell'82, lo sfidante ufficiale Esteban Eguia, altro rappresentante della boxe iberica.

Il compito di Nati sulla carta non sembra troppo difficile, poiché De La Sagra, pur possedendo un record abbastanza consistente — 17 vittorie, 2 pari, 4 sconfitte, un «no contest» — manca dell'indispensabile potenza a conforto delle buone doti di tecnica e d'incontrista. Lo spagnolo ha pareggiato con Rodriguez, sconfitto ai punti da Nati.

Tutto lascia pensare quindi che De La Sagra sia in grado d'impegnare Nati sul piano della scherma ma che, alla distanza, egli sia costretto a cedere al ritmo e alla potenza del campione d'Europa.

E. D.

Tennis a Bologna

Male Panatta Barazzutti ok

BOLOGNA — Gli internazionali di tennis al Palasport di Bologna non si [illegible] dicono ad [illegible]o Panatta. Lo scorso [illegible] fu eliminato da Richard Meyer, questa volta è stato subito battuto dal cecoslovacco Granat in tre set giocando molto male. Per un Panatta che delude le speranze degli organizzatori, un Ocleppo che supera in tre set lo svedese N[illegible] dimostrando di essere sulla strada della ripresa e un Corrado Barazzutti che supera anche il secondo ostacolo, quello dello statunitense Pfister.

Singolare (sedicesimi): Ocleppo - Norback 6-4, 3-6, 6-3; Granat - Panatta 6-2, [illegible] 6-3; Smid - Freyss 3-6, 6-2, 6-3; ottavi: Barazzutti - Pfister 6-4, 7-6; Mayotte - Hoegstrd 6-2, 6-3; S. Mayer - Potier 6-3, 6-1.

Parte oggi [illegible] Coppa del Mondo: un posto per Los Angeles

Pallavolisti azzurri in Giappone

KUKUOKA (Giappone) — Comincia oggi in varie città del Giappone la quarta Coppa del mondo di pallavolo, una manifestazione a carattere quadriennale con la partecipazione, oltre che del Giappone, dell'Italia (al suo esordio), dell'Urss, della Cina, della Polonia, [illegible] Brasile, di Cuba e della Tunisia.

L'impegno degli azzurri è [illegible] più gravoso in quanto in questa competizione sono radunate le migliori rappresentative mondiali. Ovviamente l'Italia non è tra le favorite anche perché avrà, fra l'altro, come primo avversario proprio il Giappone che in dieci incontri diretti finora disputati ha sempre vinto. In complesso la formula della Coppa del mondo, con gironi all'italiana, permette possibili recuperi.

Il c.t. azzurro Pittera si affiderà, come nell'esordio agli europei in Bulgaria, al blocco della Robe di Kappa Torino (Lebrudenge, Dametto, Bertoli, Pilotti), completato da Di Bernardo e da Squeo. La nazione vincitrice lo, [illegible], la seconda o la terza in quanto le prime potrebbero essere già qualificate) sarà ammessa alle Olimpiadi di Los Angeles.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Mon[illegible], Umberto Cuttica, Carlo Masserini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Perassolo, Secondino Rivio
[illegible] LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino [illegible]

[illegible] DELL'11-3-1981

Intervento del Comprensorio

Grave crisi nell'Acquese

E' la zona più critica della provincia - Chiesti aiuti alla Regione

ACQUI TERME — Il Consiglio comprensoriale di Alessandria presieduto da Carlo Pellicco ha, al termine dell'esame della bozza di bilancio regionale 1982, fatto presente l'urgenza di pronti interventi, da parte della Regione Piemonte, per alcune zone del Comprensorio. In particolare si chiedono per l'Acquese insediamenti di aree attrezzate per industrie e laboratori artigiani, con speciale riferimento alla rilocalizzazione della vetreria Borma, il rilancio delle Terme e del turismo, la costruzione di grandi vie di comunicazione fra Ovada, Acqui e l'Astigiano, per un rapido accesso Sud-Nord ai valichi alpini.

Per la Valle Scrivia, invece, si sollecitano insediamenti di aree attrezzate produttive per artigiani.

«Valle Scrivia e Acquese — fa notare Franco Trucco, assessore alla Programmazione di Acqui e capogruppo pci in Comprensorio *— sono i due punti di crisi della provincia di Alessandria, ma mentre per la Valle Scrivia si tratta di un'area forte che appare in difficoltà con attacchi ai livelli occupazionali, per l'Acquese la situazione è ancora peggiore: si tratta di un'area mai sviluppata, sempre in attesa di idonei interventi e che ora vede attaccati i livelli economici e occupazionali più precari».*

«L'Acquese — conclude Trucco — *è la vera emergenza della provincia alessandrina, si deve quindi affrontare la situazione in modo deciso e con interventi veramente idonei».*

L'assessore Trucco, per confermare la drammatica crisi che travaglia l'Acquese, indica alcuni punti: l'avvio — è l'ultima notizia in ordine di tempo — di 25 licenziamenti alla Martinetti, che opera nell'indotto auto; il pericolo di fallimento (si deciderà a fine settimana) del biscottificio Tre Rossi, con stabilimenti a Visone d'Acqui ed Ovada; la [illegible] di chiusura della Fulgor Italia di Cassine; le grosse difficoltà di ripresa della Beccaro spumanti (si rischia di rimanere con appena una ventina di lavoratori); la incertezza sul futuro della vetreria Borma che se non rilocalizzerà lo stabilimento, vecchio ed obsoleto, ha poche prospettive per il futuro.

«A tutto questo quadro negativo — spiega Franco Trucco *— si aggiunge il problema irrisolto della proprietà del complesso termale, elemento indispensabile perché si arrivi agli investimenti necessari per il rinnovo degli impianti, e quindi ad un rilancio dell'attività».*

Si assommi, ancora, la situazione precaria della viabilità, con la statale 30 di Valle Bormida sempre più impercorribile (sono di questi giorni alcune manifestazioni di protesta degli autotrasportatori) e con la cronica mancanza di allacciamento alla grande viabilità autostradale: uscire dall'isolamento è punto indispensabile per superare la crisi.

Tutto questo stato di cose impone — ed il Consiglio comprensoriale ne ha preso atto — la necessità dell'incontro proposto da Trucco per definire organicamente il rilancio sociale ed economico di Acqui e dell'Acquese.

Franco Marchiaro

Aperta la fiera di Novi

NOVI LIGURE — Alle 18 di ieri il presidente della Provincia [illegible] Provera, col sindaco [illegible] Pagella e le autorità, ha inaugurato a Novi Ligure la «Bottega di S. Caterina», un'interessante manifestazione fieristica a cui partecipano i maggiori operatori della [illegible] della piccola industria all'artigianato, all'agricoltura, al commercio.

All'interno dei tendoni tensostatici in cui sono sistemati gli stands, sono 128 gli espositori; all'esterno, invece, è l'esposizione delle macchine agricole e del materiale per l'agricoltura.

La «Bottega» resterà aperta sino al 25 novembre; ingresso gratuito tutti i giorni ad eccezione delle giornate del 21, del 22 e del 25 novembre, quando si pagherà un biglietto di mille lire.

I settori più rappresentati vanno dall'abbigliamento alla pelletteria, dai lavori dell'artigianato a quelli del giardinaggio, dalle confezioni ai prodotti dolciari, dall'abbigliamento agli articoli da regalo ed agli elettrodomestici; poi i mobili, l'arredamento, i lampadari. (f. m.)

Continua l'offensiva della malavita: è la quarta aggressione in una settimana

Armi in pugno irrompono alla Cassa di Risparmio bloccano impiegati e clienti e rapinano 100 milioni

I banditi hanno disarmato la guardia giurata ed obbligato venticinque persone a non muoversi - «Calmi o sarà un macello» Sono fuggiti con una «128» targata Savona abbandonata nei pressi del rione Pistà - Posti di blocco, ma dei banditi nessuna traccia

Alessandria. Un [illegible] polizia con gli impiegati della banca [illegible] rapina (Zeta)

ALESSANDRIA — Ancora una rapina: è la quarta da giovedì pomeriggio. Per la seconda volta nel giro di pochi giorni è stata presa di mira un'agenzia della Cassa di Risparmio di Alessandria (a Frugarolo, nel pomeriggio di giovedì, i banditi avevano arraffato venti milioni). Questa volta è stata assaltata l'agenzia 11 della Cassa di Risparmio in via [illegible] Galilei, al Quartiere [illegible] di Alessandria. Il bottino dovrebbe oscillare — gli accertamenti proseguono — tra gli 80 ed i 100 milioni.

L'aggressione è avvenuta alle 11 di ieri mattina. Negli uffici della banca erano i dieci impiegati: il direttore Francesco Foto, il vice Cat[illegible] Zanotti, i cassieri Luigino Bertolotti e Antonella Barberis, poi Gian Franco Patria, Pier Giovanni Cellerino, Rosanna Moro, Piero Angelo Caffasel, Gian Carlo Mietta e Carmela Caracciolo, ed una quindicina di clienti.

Sulla porta, come sempre, di servizio, era la guardia giurata, Angelo Lerma, 28 anni. *«Ho visto prima entrare due persone sospette —* racconta il Lerma *—, poi altre due. Mi sono reso conto che si trattava di una rapina ed ho impugnato la rivoltella, ma subito mi sono trovato di fronte due banditi, con le pistole puntate. Non ho potuto fare nulla, mi hanno anche strappato l'arma».*

Intanto, gli altri rapinatori si piazzavano dinanzi al bancone. *«Ci hanno puntato contro le rivoltelle —* ricorda una cliente, Elena Fasino *— poi hanno detto che se stavamo fermi non ci avrebbero fatto nulla. In caso contrario, hanno precisato, sarà un macello. Tutti abbiamo obbedito».*

Mentre due dei banditi tenevano sotto la mira delle armi clienti ed impiegati, gli altri due hanno scavalcato il bancone, e preso tutto il denaro contenuto nei cassetti delle due casse e nella cassaforte, che si trova nella stessa stanza.

A[illegible] il denaro — appunto un centinaio di milioni — che hanno riposto in due sacche, i rapinatori, sempre tenendo a bada impiegati e clienti con le pistole spianate, hanno raggiunto la porta, quindi sono balzati sull'auto che avevano lasciato parcheggiata proprio dinanzi all'ingresso della banca, una «128» blu, targata Savona. L'auto è partita a forte andatura, i banditi l'hanno poi abbandonata poco lontano.

Dato l'allarme sono arrivati in banca gli agenti della questura col dottor Peo[illegible] i carabinieri al comando del capitano Ignesti; sono immediatamente iniziate le indagini, mentre [illegible] istituiti posti di blocco. Per il momento, però, dei rapinatori nessuna traccia. Le ricerche proseguono. f. m.

La guardia Sergio Lerma

Operaio travolto e ucciso da un'auto

ALESSANDRIA — Un operaio della Montedison è morto in un incidente stradale avvenuto l'altra [illegible] sulla statale Alessandria-Novi, vicino al sobborgo [illegible].

Umberto Novello, 51 anni, abitante a Litta Parodi in via Marsicano 14, rincasava in bicicletta dallo stabilimento Montedison quando, all'altezza di un'ampia curva, non ha rispettato — così sembra — la precedenza ed è stato travolto da una «Ritmo», condotta da Roberto Falcetti, 20 anni, domiciliato a Novi Ligure in via San Marziano 25.

L'urto è stato violento: l'operaio è stato scaraventato sull'asfalto: è morto per lesioni alla testa. Lascia la [illegible] e due figli. (a. c.)

Ma è [illegible] egualmente condannato a tre anni

Dice ai giudici: «Sono miope come posso aver rapinato?»

ALESSANDRIA — Giuseppe Falcone, 25 anni, abitante ad Alessandria in Galleria Guerci, processato ieri dal tribunale (presidente Fiori) è stato condannato a tre anni e due mesi di reclusione per rapina. Si è così concluso il processo a suo carico iniziato in ottobre e rinviato per consentire al perito, dottor Carlo Bello, di sottoporre l'imputato a una visita oculistica, in quanto colpito da miopia.

Arrestato nei mesi scorsi per altri reati, Giuseppe Falcone, per il quale tanto si è battuto il difensore avvocato Brera, resta in carcere.

Il giovane doveva rispondere di aver rapinato a Valenza l'orafo Italo Novelli, 50 anni, via Pellizzari 32, il quale aveva confermato nella precedente udienza l'aggressione asserendo però che il rapinatore non aveva occhiali. *«Ciò dimostra che non sono io l'uomo che lo rapinò —* disse Giuseppe Falcone *— senza occhiali non vedo quasi nulla, non potevo quindi compiere una rapina».*

Di qui la richiesta della difesa di far sottoporre l'imputato a una visita specialistica, che ha avuto esito favorevole per Falcone. L'imputato comunque ha ribadito la sua innocenza. *«Mi recavo spesso a Valenza —* ha detto *— in quanto vi abita la mia ragazza, ma quello arre non c'ero. Italo Novelli si sbaglia».*

Di diverso parere sono stati i giudici. Giuseppe Falcone, secondo l'accusa, la sera del 3 marzo scorso aggredì l'orafo valenzano che, uscito dal proprio laboratorio di oreficeria di via S. Lucia, si stava dirigendo verso la propria auto. Il giovane alessandrino lo colpì con un pugno causandogli lesioni, quindi gli strappò la borsa in cui Italo Novelli teneva gioielli per otto milioni, e fuggì con un motorino. e. c.

Giuseppe [illegible]

L'energumeno arrestato sul treno ad Alessandria

Sorpreso senza il biglietto aggredisce controllore-donna

ALESSANDRIA — Un viaggiatore sorpreso in treno senza biglietto ha aggredito il controllore (una giovane donna alessandrina) che insisteva affinché pagasse, causandogli serie lesioni. L'aggressore è stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale, violenza, lesioni personali: si tratta di Roberto Espasiani, 21 anni, [illegible] Benedetto del Tronto.

Il giovane viaggiava sul treno n. 869 Torino-Bari; era senza biglietto e quando il controllore delle Ferrovie, Giovanna Nano, 36 anni, Alessandria, via Monteverde 5, ha chiesto di esaminare il documento di viaggio, prima ha detto che l'aveva un suo conoscente seduto in un vicino scompartimento, poi ha trovato altre scuse per evitare di essere scoperto.

Giovanna Nano, ha insistito, Roberto Espasiani si è barricato nella «toilette» ma il controllore lo ha obbligato ad uscire. Il viaggiatore ha ubbidito ma, una volta di fronte al ferroviere in gonnella, l'ha aggredito selvaggiamente colpendola a calci in faccia e all'addome tanto che Giovanna Nano è caduta priva di sensi.

Sono accorsi altri viaggiatori, il giovane è fuggito ma è stato poi rintracciato da agenti della polizia ferroviaria mentre, sceso dal treno che nel frattempo si era fermato alla stazione di Alessandria, stava cercando di far perdere le tracce nello [illegible] ferroviario.

Accompagnato al comando ed identificato dal maresciallo Pietro Caramello, il giovane è stato consegnato all'autorità giudiziaria astigiana, competente a pronunciarsi sul comportamento di Roberto Espasiani: infatti l'aggressione è avvenuta in territorio di Asti.

Giovanna Nano, soccorsa, è stata accompagnata alla guardia [illegible] del comando di polizia ferroviaria e giudicata guaribile in venti giorni sia per le lesioni riportate che per il grave [illegible] lo «choc» e agitazione psicomotoria. Giovanna Nano [illegible] terrorizzata e non sa [illegible] la violenza nei suoi confronti. e. c.

Arrestato un giovane impiegato delle Poste

Investe e uccide con l'auto una donna poi si costituisce: «Sono colpevole»

ALESSANDRIA — Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Tramontano ha ieri interrogato Roberto Augello, 34 anni, Valle San Bartolomeo, piazza Dossena, arrestato martedì dai carabinieri della Radiomobile, su ordine di cattura del magistrato per omissione di soccorso e fuga.

L'uomo, che è impiegato alle Poste, lunedì pomeriggio aveva investito in via Marengo un'anziana donna che a piedi, all'improvviso, stava attraversando la strada e che nella notte era poi morta all'ospedale per le gravi lesioni riportate. Quindi era fuggito facendo perdere le sue tracce ma [illegible] mattina, pentito, si era presentato ai carabinieri.

L'impiegato, alla guida della propria «127», con a fianco il figlio Fiore, 6 anni, si dirigeva verso Spalto Marengo quando ha urtato la pensionata Teresa Cattaneo, 75 anni, ospite della Casa di riposo per anziani di corso Lamarmora.

Teresa Cattaneo, soccorsa e trasportata all'ospedale, vi è morta mentre i carabinieri iniziavano le indagini per cercare di identificare l'automobilista «pirata» che al momento dell'incidente non viaggiava a velocità eccessiva tanto è vero che sull'asfalto non sono state rilevate tracce di frenata.

Le ricerche ancora non avevano dato esito quando un uomo si è presentato in caserma dicendo di avere investito l'anziana donna e di essere fuggito perché sia lui, sia il figlio, si sono spaventati. Ha aggiunto che non intendeva però sottrarsi alle sue responsabilità. e. c.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Nessuno è perfetto (commedia) '81, R. Pozzetto, O. Muti
AMBRA: Alice [illegible] più [illegible] (cineforum)
COMUNALE: Dossier 51 (spionaggio) '81, N. Juvet, R. Blanchon.
CORSO: Tarzan, l'uomo scimmia (avv.) '81, Bo Derek, Richard Harris.
CRISTALLO: Vedova in calore (luce rossa).
GALLERIA: La poliziotta [illegible] squadra del Buoncostume (comico-sexy), Edwige [illegible].
MODERNO: Bolero (commedia musicale) '81, G. Chaplin, J. Caan, R. Hossein

ACQUI TERME
ARISTON: Tango della gelosia (commedia comica) '81, Mo[illegible], Diego Abatantuono, Philippe Leroy.
CRISTALLO: Una tragedia di un uomo ridicolo (dramm.) '81, Ugo Tognazzi, Anouk Aimée
GARIBALDI: riposo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Amore senza fine (dramm.) '81, Brooke Shields
POLITEAMA: [illegible] (dramm.) '81, Robert De Niro.
[illegible] Pornografia proibita (luce rossa)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Pozzi d'ottone e manici di scope (cartoni animati)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il grande amplesso (luce rossa)
IRIS: I predatori dell'Arca perduta (avv.) '81.
ITALIA: Vizi bagnati (luce rossa)
MODERNO: Mano lesta (brillante) '81, Thomas Milian.

OVADA
LUX: Tarzan l'uomo scimmia (avv.) '81, Bo Derek, Richard Harris.
MODERNO: Pierino contro tutti (comico) '81, Alvaro Vitali
TORRIELLI: Il tamburo di latta (cineforum)

SERR[illegible]
LARA: Dolce gola.

TORTONA
MODERNO: Cornetti alla crema (comico-sexy) '81, Lino Banfi, Edwige Fenech
SOCIALE: I predatori dell'Arca perduta (avv.) '81
VERDI: [illegible] piselli (comico) '81, Luca Pu[illegible]

VALENZA
NUOVO ITALIA: Inferno di cristallo (dramm.), Paul Newman, William Holden.
SOCIALE: Spettacolo teatrale.

VOGHERA
ARLECCHINO: Jones che visse 30 anni nel 2000 (fantascienza)
GALVANI: La corsa più pazza d'America (avv. comico) '81, Burt Reynolds, Roger Moore.
ROMA: Bronx 41 distretto polizia (poliziesco) '81, Paul Newman
SOCIALE: La cruna dell'ago (spionaggio) '81, Donald Sutherland.

NELLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
20,30 I cinque lupi d'oro: travestiti da pompieri possono penetrare in tutti i luoghi e possono compiere colpi clamorosi (1966)
24 — Troppo rischio per un uomo solo: campione di formula 1 si trova all'improvviso in cuspide di omicidio e senza alibi (1974)

GRP
20,35 Il medico e la stregona: medico arriva in un paesino e si trova a dover combattere la concorrenza di un guaritore (1958)
23,30 Due volti per vivere... uno per morire: ragazzo tedesco trapiantato in America decide di tornare in patria (1974).

TELESTUDIO
20,30 Estasi d'amore: durante la seconda guerra mondiale drammatico amore tra Sara e Mark, entrambi giornalisti (1958).
22,30 Gli amici di Eddie Coyle: gregario [illegible] diventa prezioso informatore della polizia (1973)

CANALE 5
21,30 L'appartamento: modesto impiegato per far carriera cede la chiave del suo appartamento al superiore per incontri amorosi (1960)
0,30 L'esperimento del dottor K: scienziato che usa provare su se stesso i suoi esperimenti, si trova con la testa di una mosca (1958)

QUARTA RETE
20,30 L'anno scorso a Marienbad: in un sontuoso albergo un uomo incontra dopo un anno una donna e tenta di convincerla a partire con lui (1962)
22 — L'amore all'italiana: divertente vicenda di due coppie in crisi che badandosi risanano il ménage (1973)

QUINTA RETE
21,30 Rumore sulla [illegible]: giovane magistrato con un amico giornalista deve condurre un'inchiesta sulla sua città (1962)
23 — Pianeta terra: anno zero: catastrofe distrugge il mondo, i pochi sopra[illegible] tentano di ricostruire

TELECITY
20,30 [illegible] gorilla: guardia [illegible] si scatena in una caccia all'ultimo sangue contro gruppo di criminali (1977)

...tee; Acqui: Cignoli, corso Garibaldi; Casale: Frodd, via Roma; Novi: Comunale, via Verdi; Ovada: Gardelli, via Roma; Tortona: Bidone via Emilia; Valenza: Vigano, via Cavour; Voghera: Moroni, piazza Duomo

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53 031; Stazione ferroviaria 51 637.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18. Chiusa lunedì mattina e tutto il giorno di sabato

GUARDIA [illegible]
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22.41

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159, IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, c. Acqui

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel 66 300
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54 782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86 343

FARMACIE
Alessandria: Brusa, piazza Libertà; notturna: Follini, corso IV Novem-

Dopo una serie di scioperi compatti

Montedison di Spinetta Riprese le trattative

Si discute un rilancio produttivo, il riconoscimento della professionalità e contrattazioni in ogni reparto e altre indennità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPINETTA MARENGO — E' ripreso ieri, su richiesta della direzione, l'incontro tra la Montedison ed il Consiglio di fabbrica dello stabilimento di Spinetta Marengo per affrontare una serie di richieste a livello aziendale avanzate dal sindacato.

L'incontro si è iniziato in un'atmosfera abbastanza tesa; le due parti, infatti, si [illegible] attorno al tavolo delle trattative dopo la brusca rottura degli scorsi giorni ed una serie di dure agitazioni da parte dei lavoratori.

Martedì, tra l'altro, lo stabilimento era stato [illegible] per l'intera giornata a causa di uno sciopero compatto — un'adesione che secondo fonti sindacali è stata del cento per cento — mentre venerdì della scorsa settimana era stato attuato il blocco delle merci.

«Perfetta riuscita dello sciopero — fanno notare al cdf — e nutrita partecipazione anche al picchetto: una risposta al grave atteggiamento della direzione che aveva messo in atto ogni tentativo per far fallire la fermata dello stabilimento. L'atteggiamento della direzione non potrà che influire negativamente sulle future relazioni sindacali».

In questo spirito è ripreso l'incontro tra direzione e cdf. La rappresentanza sindacale chiede alla Montedison un segnale di [illegible] produttivo ed occupazionale dello stabilimento di Spinetta (piano per i pigmenti, sblocco del turn-over e rientro della cassa integrazione): il riconoscimento della professionalità sinora mortificata; l'avvio di una contrattazione reparto per reparto; un equilibrato aumento salariale; un maggior impegno per la tutela della salute dei lavoratori; le indennità accessorie.

La risposta della direzione, su tutti i punti, è apparsa sinora negativa al cdf ed al sindacato, la trattativa era stata quindi interrotta. **f. m.**

In un incontro all'Ufficio del lavoro

Vertenza risolta alla Illumination

L'azienda ha accolto le richieste del sindacato - Una cassa integrazione «rotante»

POZZOLO FORMIGARO — *Accordo raggiunto alla «G.C. Illumination» di Pozzolo Formigaro. E' stato raggiunto dopo quindici giorni di lotta, ieri all'Ufficio del Lavoro al termine di un incontro tra le parti; si è in tal modo scongiurato l'inasprimento di un confronto che rischiava di divenire drammatico. Poche ore prima dell'incontro la tensione era al massimo e si faceva strada la prospettiva di arrivare alla occupazione della fabbrica.*

La situazione si è sbloccata quando, giunta la notizia della composizione della vertenza, tutti i lavoratori sono rientrati nello stabilimento. L'accordo è integrativo rispetto a quello precedente raggiunto all'Unione Industriale che prevedeva la cassa integrazione della durata di due anni per 44 lavoratori.

«[illegible] scioperi, di un'ora e mezzo al giorno — dice il sindacalista Ippolito Negro — miravano ad ottenere l'accettazione da parte dell'azienda di tre punti controversi: la cassa integrazione non per 44 dipendenti ma a rotazione; un anticipo da parte dell'azienda sulla cassa integrazione stessa; la scelta dei 44 sulla base di esigenze tecniche o produttive, e non con altri criteri».

L'azienda ha accolto tutte le richieste avanzate, garantendo sino al giugno dell'82, la rotazione trimestrale e con alcuni meccanismi tecnici l'anticipo forfettario di 500 mila lire sulla cassa integrazione in attesa del decreto da parte del ministero del Lavoro.

Si sono pertanto ricreate le premesse perché l'azienda possa affrontare con serenità un piano di rinnovamento tecnologico con prospettive più tranquille anche da parte dei lavoratori. **p. g. c.**

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto dei lavori di ripristino di un tratto di manufatto di copertura del Rio Gazzo.

Manifestazione per l'anniversario della costituzione

Centoundici anni del distretto

Alessandria. Il gen. Giovanni Ravenna che ha partecipato alla manifestazione al Distretto

ALESSANDRIA — *Presenti il gen. Giovanni Ravenna, comandante la zona militare di Genova, ed il prefetto dottor Ugo Trotta, è stato ricordato il centoundicesimo anniversario di costituzione del Distretto militare di Alessandria. Alla cerimonia erano presenti rappresentanti delle Associazioni d'arma e combattentistiche, ex dipendenti (militari e civili) del Distretto, invitati.*

Dopo gli onori al gen. Ravenna, il comandante col. Gioachino Forzano, letti i messaggi augurali pervenuti, ha ricordato brevemente l'anniversario, sottolineando l'importanza del Distretto militare che comprende le province di Alessandria ed Asti ed estende la sua giurisdizione amministrativa alle province di Novara e Vercelli.

Il col. Forzano ha quindi premiato alcuni militari distintisi nel servizio. **(l. m.)**

Sconfitto in casa

Copì Copà bel gioco ma è poco

ALESSANDRIA — Si è conclusa la prima fase di qualificazione del campionato di rugby di serie B. Il Dif Copì-Copà Alessandria, rispettando i pronostici della vigilia, è stato sconfitto sul proprio terreno per 18 a 6 (p.t. 9 a 3) dal Cus Genova, l'imbattuto capolista del girone A-gruppo 1.

E' stata sicuramente la miglior partita disputata dagli alessandrini in questa stagione. I grigi di Ezio Zucconi hanno mantenuto [illegible]mente l'iniziativa e, per lunghi periodi di gioco, hanno tenuto sotto pressione i liguri nella loro area dei 22 metri. Il Dif Copì-Copà si è battuto senza alcun timore reverenziale: i genovesi si sono imposti.

Gli alessandrini hanno fornito una grossa prova d'orgoglio e di determinazione: con caparbietà hanno lottato fino all'ultimo minuto nel vano tentativo di riequilibrare le sorti. L'azione dei trequarti alessandrini è stata pressante, contenuta [illegible] dalla difesa avversaria. Grande impegno nelle mischie e nelle touches, risoltesi in gran parte a favore dei mandrogni.

Dopo questa sconfitta — la seconda della stagione — la classifica finale della prima fase di qualificazione vede il Copì-Copà piazzato al secondo posto a pari punti con il Cus Milano.

La formazione lombarda, però, nell'incontro diretto con gli alessandrini vanta una migliore differenza mete, per cui passerà, insieme al Cus Genova, alla fase successiva di qualificazione, per cercare di entrare poi nel cosiddetto girone di Eccellenza.

Il Dif Copì-Copà andrà invece in un girone di quattro squadre, una sola delle quali passerà al girone di Eccellenza: si tratta di una poule di ripescaggio nella quale i probabili avversari saranno l'Udine, il Venezia e il Verona.

Il Copì-Copà ha giocato con: Caridi, Maggio, [illegible] L., Altobello, Cavallini P., Zucconi D., Perin, Pratesi, Nicotra, Zucconi L., Conti, Cavallini G., Zamolto, [illegible] Gulli; [illegible] Sovera al [illegible] del [illegible] tempo al posto di Conti, il diciassettenne Cartin al 35' del secondo tempo al posto di Cavallini P. **(m. p.)**

Giornata negativa per il basket: Unipol ed El-Co sconfitte in trasferta

Casale cede le armi (e 2 punti)

Nelle serie minori successo della Junior (secondo consecutivo) e del Serravalle

CASALE MONFERRATO — *Inattesa sconfitta del Casale Basket (C1). Alla palestra «Leardi» ha ceduto le armi e due punti preziosi al Tessiana Biella (66-75). Irriconoscibile la squadra locale che domenica scorsa era riuscita ad espugnare il campo della Forti e Liberi Monza (che questa settimana ha fermato la [illegible] della capolista Ufeco).*

Spalti gremiti, come mai, per una gara che, all'esordio, ha visto i casalesi in difficoltà. Medie molto basse nel tiro e incertezze difensive permettono agli ospiti di avvantaggiarsi, nei primi minuti di gioco. Pronta reazione di orgoglio dei [illegible] che [illegible] il primo [illegible] in vantaggio [illegible] una lunghezza (34-33).

Buon equilibrio a inizio ripresa [illegible] però dall'uscita, per cinque falli, [illegible] Valentini, Carlè, Fioretti, Bernardi e Guido [illegible] Già in svantaggio di 6 punti e con una formazione «rimaneggiata», il Casale Basket non riesce a recuperare ed i biellesi, inclementi, aumentano il bottino. **g. d.**

ALESSANDRIA — Sfortunata prova dell'Unipol Basket (serie C2) costretta a inchinarsi di fronte al Monkey's Banco Ambrosiano soltanto dopo un tempo supplementare: [illegible] (81-81 al termine di quelli regolamentari).

«Abbiamo disputato una magnifica gara — ha dichiarato il direttore sportivo Carlo Roboli — sostenuti da un [illegible]oso pubblico».

L'Unipol ha giocato con: Del Santo 16, Marina 4, Morello 10, Straneo 9, Corvino 14, Fiordo 20, Roncadin 16, Priogio, Riccino, Ivaldi. **r. g.**

ALESSANDRIA — Nel campionato di serie D di basket maschile, seconda battuta di [illegible] consecutiva per l'Amiantite impegnata a Collegno: 79-97 (primo tempo 35-52).

I biancazzurri, nonostante la buona vena di Cortellini e Milanese, hanno manifestato troppe pause che hanno agevolato i torinesi.

Amiantite Alessandria: Santolli 14, Festuccia 12, Cortellini 26, Milanese 10, D'Onofrio 3, Scapin 2, Bologna 2, Bocchio 2, Forte 8, Brancaleoni. **r. g.**

VALENZA — Terza sconfitta consecutiva per l'El-Co Valenza (serie C2 di basket). I biancoblù di Belli [illegible], infatti, superati, al Palasport di Regione San Giovanni, dell'Aresino per 72-80 (primo tempo 28-41).

«Stiamo [illegible] soltanto un momento negativo — ha affermato il coach Belli —. Esistono le premesse tecniche per risalire la corrente e riscattare i recenti passi falsi».

El-Co: Piscedda 15, Zanello 17, Lorenzon 8, Damato 12, Strazzeri, Carucci 12, Borghesio 3, Belli 2, Maddaloni 2, Pasino. **r. g.**

CASALE — Secondo successo consecutivo per la Junior Basket che ha dominato l'incontro casalingo con i torinesi del Don Bosco Crocetta (92-61) per la quarta del campionato di serie D. **g. d.**

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Serravalle Basket Club ha esordito nel campionato di Promozione di pallacanestro maschile battendo, in trasferta, il Castelnuovo per 110-102 (primo tempo 59-60). La squadra serravallese, [illegible] da Aldo Orlando, ha così confermato che, anche per questa stagione, sarà una delle più autorevoli candidate al [illegible]cesso finale.

Castelnuovo: Cort 3, Mutton 4, Rossi 22, Cavazza 16, Lunasco 25, [illegible] 8, Ranundo 1, Cremone 2, Roverati 0, Gavio 21.

Serravalle: Zerbo 29, Delle-piane 4, Ponta 6, Riga 0, Bagnasco 11, Vigo 4, Valentini 23, Demicheli 0, Olivaro 9, Bosi 24. **w. gi.**

Nel terzo turno della Coppa Italia

L'Acqui «affonda» la Soresinese: 3-1

ACQUI — I bianchi dell'Acqui hanno superato ieri pomeriggio la Soresinese (3-1) nella prima partita del terzo turno di Coppa Italia di calcio. In precedenza la squadra termale aveva eliminato la Valenzana e il Moncalieri. I bianchi hanno dominato nel primo tempo segnando tre reti.

Nella ripresa, forse pensando alla partita di campionato di domenica prossima, non si sono affannati troppo limitandosi a controllare la gara. Ne ha approfittato al 60' la Soresinese per realizzare una rete. Un grave infortunio è accaduto al mediano acquese Alberti, che al 10' si è scontrato con un avversario riportando una brutta distorsione a un ginocchio. Il giocatore è stato poi ricoverato in ospedale dove gli è stato ingessato l'arto. Ne avrà per almeno 30 giorni. L'Acqui ha segnato con Roda. Il centravanti ha «dribblato» due difensori anticipando poi il portiere. Al 25' Moretti ha trasformato un rigore e al 40' ancora gol di Roda.

L'Acqui è scesa in campo con Rosso; Tacchino, Malacarne; Rolando, Rossato, Alberti (Rossi II dal 10'); Ulderici (Rossi I dal 70'), Barello, Roda, Delle Donne, Moretti. **g. p.**

Concorso de «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo nelle pagine sportive l'ottavo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco del campionati. A conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che daranno vita a un torneo organizzato da «La Stampa». **(r. s.)**

Un libro di Giovanni Bindi sul popolare sport del pallone elastico

Raccontiamo il gioco del «balon»

Le regole, la preparazione atletica, i campioni di ieri e di oggi, i giovani, le squadre

«Il gioco del pallone elastico deriva dall'antichissimo gioco del bracciale praticato con palle di cuoio, sin dal sec. XV, in Italia e in altre nazioni, derivante, a sua volta, dalla "pila paganica" oppure dal "follis" dell'antichità classica. E' quindi, il più antico degli sport agonistici».

Così il torinese Giovanni Bindi, collaboratore de «La Stampa», [illegible] il suo libro [illegible] disciplina che gli appassionati chiamano familiarmente «pallone a pugno», uno sport che ha fatto recentemente il suo ingresso nel Comitato olimpico [illegible], traguardo impensabile fino a qualche anno fa.

«Non ho voluto fare lunghe cronistorie sul pallone elastico, [illegible] le imprese di una infinita schiera di giocatori più o meno noti che hanno calcato gli sferisteri della Penisola dagli inizi del '900 ad oggi — spiega Bindi —. Ho cercato, [illegible] citando nomi e ricorrendo alle statistiche, di dare una panoramica di questo sport da Manzo a Balestra ai campioni attuali».

Il volume (ed. Meb Torino, L. 7.500) è ricco di illustrazioni e disegni, opera di uno dei «re» del pallone, [illegible] Berruti, che è [illegible] un apprezzato pittore. E' diviso in capitoli, dedicati alle regole del gioco, alla preparazione atletica, ai campioni di ieri e di oggi, ai giovani, alle squadre.

Dallo sparuto gruppo di amatori del dopoguerra, il «balon» è passato alle migliaia di praticanti attuali; «Ha assunto — come dice Giovanni Capponi, responsabile dei servizi sportivi de «La Stampa», nella presentazione del libro — una mentalità più consona a tempi nuovi, ha spronato i giovani a tornare negli sferisteri per assicurare una continuità ai campioni che stavano declinando».

«Oggi, nell'ambito del Piemonte e della Liguria — prosegue Capponi — il pallone elastico si è fatto adulto. L'ingresso nel Coni è il premio al [illegible] di [illegible] nel "pallone" ha creduto».

Bindi dedica una decina di pagine [illegible] libro al «Come si gioca»: l'illustrazione delle regole è fatta con semplicità.

Interessante il capitolo sulla preparazione atletica. L'autore ha raccolto nel volume i consigli di Bartolomeo Anastasio ed Elio Locatelli, per [illegible] allenatore di Berruti e Bertola. Il volume risponde anche alla domanda: «Quanto costa attrezzarsi per giocare al pallone». Fra indumenti (maglietta, calzoncini, calzettoni, scarpette da ginnastica) e fasciatura del pugno, si spendono circa 50 mila, una cifra oggi accessibile a tutti.

Ed ecco i campioni di ieri, di oggi e... di domani. «Personaggi come Augusto Manzo, otto volte campione d'Italia (più due al bracciale toscano), Franco Balestra, suo irriducibile avversario, Paolo Rossi, elegante e perfetto nello stile, bravo in ogni gioco in cui si puntasse denaro, sono divenuti figure leggendarie del gioco del pallone, ancora presenti oggi nei discorsi degli appassionati» scrive Bindi. Adesso i tifosi s'infiammano per Felice Bertola [illegible], [illegible] tricolore, e Massimo Berruti di Rocchetta Palafea.

Giuseppe Grosso

Le rappresentanze di docenti, genitori, studenti

Scuola: per le elezioni molte «liste» unitarie

Si vota il 13 e 14 dicembre - Problemi per i seggi il lunedì

AOSTA — In tutte le scuole [illegible] Valle sono state formate e presentate le liste con i nomi tra i quali verranno prescelti i componenti dei Consigli di Circolo e di istituto, del Distretto e del Consiglio Scolastico Regionale. Un grande disinteresse soprattutto tra i genitori e gli studenti ha però caratterizzato la fase preparatoria alle elezioni.

In quasi tutte le scuole, a differenza di quanto avvenuto per le scorse elezioni del 1977, non vi sono state contrapposizioni di lista. Per il Consiglio di Circolo e [illegible] tuto sono prevalse le liste unitarie. Scarsissime le scuole dove sia alunni sia genitori hanno presentato più di [illegible] lista.

Il fatto potrebbe avere due spiegazioni. La prima, dovuta all'enorme difficoltà [illegible] reperire un numero di candidati sufficiente alla formazione di più di una lista, cosa che confermerebbe la tendenza al disinteresse nei confronti della scuola e sembra coinvolgere tutte le sue componenti.

La seconda (decisamente più auspicabile) potrebbe derivare dal fatto che forse si è diffusa la consapevolezza che non ha senso portare nell'ambiente [illegible] le [illegible] e gli schieramenti propri [illegible] mondo politico, facendo invece prevalere l'aspetto di partecipazione unitaria ai problemi della scuola.

L'entusiasmo che aveva accompagnato le presentazioni di lista del 1977 è nettamente scemato in occasione di questa nuova tornata elettiva. Perché [illegible] questo? Forse le componenti [illegible] peccano di disinteresse, o questi organi sono mal costruiti perché promettono molto, ma sinora hanno mantenuto poco, disilludendo così chi dovrebbe poterci credere, o forse ancora — come taluni sostengono — le amministrazioni [illegible] stiche hanno lavorato per affossarne l'importanza?

Probabilmente tutti tre i motivi hanno avuto un loro peso tale da provocare il netto calo dell'entusiasmo. Leggermente diverso il quadro delle liste presentate per le elezioni del Distretto e del Consiglio Scolastico Regionale. Proprio [illegible] il carattere più politico che hanno questi due organi, nel loro ambito hanno trovato maggior diffusione le liste differenziate: sia quelle presentate dai docenti sia quelle dei genitori.

Un tentativo di dare origine [illegible] lista unitaria è stato fatto da parte di alcuni genitori, ma forse perché il discorso è stato intavolato a pochi giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione, il tentativo non è riuscito; solo una maggiore disponibilità [illegible] tempo avrebbe potuto portare [illegible] raggiungi[illegible] di un accordo che met[illegible] [illegible] evidenza, indipendentemente [illegible] diverse ideologie politiche, l'aspetto di partecipazione ai problemi [illegible] a parte, ora si aspettano le lezioni che anche in valle si faranno il 13 e il [illegible] dicembre. In un primo tempo, [illegible]me tutti sapranno, sembrava che si dovesse votare solo il 13. Ora, però, la proroga del termine per la chiusura delle urne, se è vero che favorirà l'afflusso dei votanti, creerà sicuramente problemi tecnici. Infatti, il 14 dicembre è un giorno lavorativo che vedrà sicuramente disponibili per la costituzione dei seggi sia alunni sia insegnanti, che in ogni caso dovrebbero essere presenti in classe. Esso, però, comporterà ai genitori che lavorano l'obbligo di usufruire di un giorno di ferie, poiché non è prevista la concessione di un permesso per assentarsi dal posto di lavoro, e pertanto pone un dubbio sulla disponibilità di questi ultimi a garantire la loro presenza nei seggi.

b. m.

Uscirebbero dalla 7ª, che è denominata «Monterosa»

I Comuni walser chiedono una loro Comunità montana

Lo hanno deciso le giunte [illegible] Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Gaby e Issime - «Nessun contrasto, ma esigenze degli abitanti»

GRESSONEY — I Comuni Walser chiedono la costituzione di una ottava Comunità Montana. Il territorio della Valle d'Aosta è suddiviso in sette zone, coincidenti con altrettante Comunità Montane. Tali enti sono «*organi intermedi di decentramento amministrativo, organizzativo ed operativo, nonché minime unità territoriali di programmazione socio-economica e di pianificazione urbanistica*», come testualmente cita la legge regionale del 5 aprile 1973, numero 13.

La settima Comunità Montana «Monterosa» comprende attualmente i Comuni [illegible] valle del Lys, Pont Saint Martin, Donnas, Bard, Hône, Pont Boset e Champorcher.

Le [illegible]unte municipali dei Comuni di [illegible]ssoney La Trinité, Gressoney Saint Jean, Gaby e Issime della Valle del Lys si sono riunite congiuntamente il 7 novembre e hanno posto le basi per la creazione di una ottava Comunità Montana che comprenda i Comuni appartenenti all'area Walser.

Abbiamo chiesto al sindaco di Gressoney Saint Jean, [illegible]gnor Augusto Linty, di spiegarci i motivi e gli scopi di [illegible] iniziativa: «*Ritengo doveroso — ci ha detto — sgombrare innanzitutto il campo da [illegible] possibile dubbio che potrebbe sorgere da una superficiale considerazione dei fatti: non esistono contrasti di alcun tipo tra i rappresentanti dell'amministrazione Walser e quelli della settima Comunità Montana; infatti abbiamo sempre operato in buona armonia per la soluzione di interessi comuni*».

«*Tale iniziativa — continua Augusto [illegible] — nasce dal fatto che i Comuni di Gressoney [illegible] Trinité, Gressoney Saint Jean, Issime ed anche al[illegible] frazioni del Comune [illegible] Gaby appartengono ad [illegible] comunità avente una parlata [illegible] origine tedesca chiamata "titsch"; in tali Comuni si possono inoltre riscontrare tradizioni locali, folklore e architettura tipici che individuano nel loro insieme un ambiente socio-culturale avente caratteristiche nettamente distinte rispetto a quelle degli altri Comuni vicini*».

«*I Comuni appartenenti all'area Walser — precisa il sindaco — hanno una spiccata vocazione turistica da cui deriva la necessità di un generale ammodernamento del[le] strutture e [illegible] servizi pubblici per far fronte alle esigenze di una popolazione fluttuante che nelle stagioni [illegible] maggior afflusso turistico raggiunge un notevole livello*».

«*Pertanto l'esistenza di [illegible] Comunità "Walser" — conclude Linty — meglio potrebbe risolvere tali esigenze mirando altresì alla tutela e alla salvaguardia della cultura locale. Tale duplice scopo sarebbe più facile da conseguire con la gestione da parte di una Comunità Montana Walser di alcuni servizi pubblici. Infatti tra le altre iniziative, si potrebbero realizzare gli impianti ripetitori televisivi atti a trasmettere programmi in lingua tedesca*».

Lei pensa che il Consiglio regionale, rispetto alla decisione in merito, sarà sensibile a tali aspettative?

«*Io penso che il decentramento sia un principio strettamente collegato a quello di democrazia, per cui ritengo che la nostra richiesta non dovrebbe incontrare serie difficoltà*».

Il Comune di Gaby farebbe parte di questa Comunità?

«*Questo problema è ancora allo studio; infatti gli amministratori [illegible] tale Comune stanno valutando l'iniziativa. Auspico tuttavia che Gaby possa fare parte di questa Comunità*».

Marco [illegible]

Un progetto regionale [illegible] cui [illegible] pendono alcune interrogazioni

La caserma Testafochi spostata a Pollein? Il sindaco si oppone

Sorgerebbe a la Grand Place, sull'area sportiva e [illegible] verde del Comune

Laurent Menabreaz

POLLEIN — Sui terreni denominati «Grand place», lungo la Dora e a fianco dell'eliporto, verrà costruita la nuova caserma «Testafochi»? Per ora non esiste ancora un progetto, ma la questione è stata sollevata dal Comune di Pollein e verrà discussa nel prossimo Consiglio regionale.

[illegible] due interroga[illegible] (comunista e [illegible]mocratica) e una interpellanza (nuova sinistra) sull'argomento sono iscritte nell'ordine [illegible] giorno [illegible] Consiglio convocato per [illegible] 27 novembre.

Ciò cosa è [illegible] La giunta regionale con propria delibera ha dato incarico a un professionista di fare un rilievo catastale della zona del Comune di Pollein per la costruzione di una caserma per mille soldati. L'area interessata è di 20 mila metri quadrati dove [illegible] diverse [illegible] militari: la caserma, appunto, officine e magazzini. Pare che nella zona siano già stati fatti i sopralluoghi necessari.

Di tutto questo il Comune [illegible] Pollein non sapeva nulla; venuto poi a conoscenza dello studio, ha chiesto conferma [illegible] Presidenza [illegible] giunta. Il Consiglio comunale ha così votato un ordine del giorno e lo ha inviato ai consiglieri regionali.

«*Penso che la giunta regionale* — dice il sindaco di Pollein, Laurent Menabreaz — *non fosse a conoscenza dell'uso dei terreni [illegible] «Grand place». Per questo il Consiglio ha voluto informare la giunta che in quei 20 mila metri quadri [illegible] ci [illegible] attrezzature sportive: campo di calcio, di tsan e rebatta. Una parte dei terreni è destinata allo scarico dei rifiuti solidi. Abbiamo invitato la giunta a cercare un'altra area per la caserma*».

I terreni sono di proprietà comunale?

«*Sì* — risponde il sindaco — *e sono adibiti ad usi civici. Furono donati alla fine [illegible] '700 da Bianca di Savoia alla co[illegible]ità di Pollein per il pascolo e la raccolta della legna. Ora costituiscono l'unica area verde del Comune e la [illegible] possibilità per gli abitanti [illegible] praticare dello sport*».

E se la Regione dovesse insistere?

«*In questo [illegible] [illegible] ferma opposizione [illegible] [illegible]ne e di tutta la popolazione*».

La vicenda è nata dalla necessità di spostare le caserme dal centro cittadino a vantaggio sia della popolazione sia delle operazioni militari. Per questo pare che a suo tempo siano stati presi contatti con il genio di Torino. Si intenderebbe spostare la «Testafochi» da Aosta in una zona periferica tramite una permuta di aree demaniali.

Perché proprio a Pollein?

«*Sono i primi passi per la ricerca di un'alternativa. E' indubbio che la «Testafochi»* — [illegible] alla Presidenza della giunta — *rappresenta un'area molto interessante essendo ormai nel cuore della città. Siamo comunque ben lontani da una soluzione: è inutile mettere ora i carri davanti ai buoi*».

Si tratterebbe dunque di semplici «pour-parler» per la ricerca di una zona adatta. Ora se verrà presa una decisione la discussione verrà affrontata nella Commissione paritetica [illegible] per le servitù e aree militari) presieduta dal vice-comandante della regione militare Nord-Ovest, sentito il parere del ministero della Difesa.

Enrico Martinet

Sciopero in Rai per l'assunzione del personale

AOSTA — Domani non andranno in onda la «Voix de la Vallée» e l'edizione regionale del Tg3 per lo sciopero dichiarato dal Consiglio di azienda della sede Rai per la Valle d'Aosta.

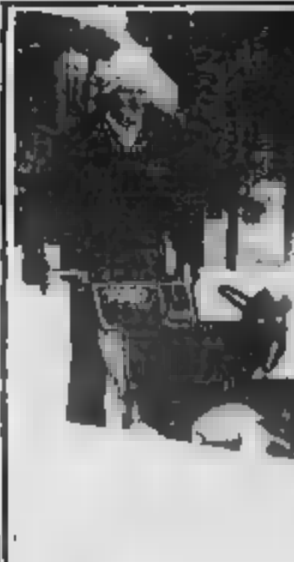
La nuova astensione [illegible] lavoro [illegible] dipendenti Rai hanno scioperato il 6 e il 18 novembre) rientra nelle iniziative volute [illegible] sindacato quale protesta alla [illegible] risposta da parte aziendale alle richieste di completamento e aumento dell'organico.

Brusson: bruciata baita del sindaco

BRUSSON — Un incendio ha completamente distrutto l'alpeggio Palasinaz del sindaco di Brusson, Roberto Viquery. I danni ammontano a circa 30 milioni.

L'alpeggio (stalla al piano terreno, casera e alloggio [illegible] primo piano) è a quota 2300 m sopra l'abitato [illegible] Brusson sullo spartiacque che divide la Val d'Ayas da quella di Gressoney.

Il fuoco è divampato nella mattinata di sabato scorso e sull[e] cause stanno indagan[do] i carabinieri di Brusson.

L'ipotesi di una autocombustione pare sia da scartare in quant[o la] baita non [illegible] fienile ed è oltre il confine del bosco. I carabinieri mantengono per ora il più assoluto riserbo ma pare che [illegible] no trovato nulla nelle vicinanze dell'alpeggio che possa far pensare a un'azione [illegible] losa.

Il sindaco di Aosta: risolto il caso delle due famiglie

Il Comune aiuta gli sfrattati «se pagano una piccola quota»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Le due famiglie [illegible] sfrattati (Alessi e Ruzzetta) che avevano occupato il municipio di Aosta sono nuovamente alloggiate in albergo, questa volta al «Beau Séjour» di Sarre. Lunedì pomeriggio infatti è [illegible]o raggiunto l'accordo con il sindaco Edoardo Bich: i due capifamiglia hanno accettato che sia il rispettivo datore di lavoro a trattenere ogni fine mese dal loro stipendio la quota spettante al Comune per l'assistenza alberghiera (10 mila lire il giorno per ogni compo[nent]e familiare regolarm[ente] occupato).

«*L'ente pubblico* — dice il sindaco — *continuerà a aiutarli, ma essi devono partecipare [illegible] agli oneri che [illegible] comporta all'intera cittadinanza. In sostanza dovranno corrispondere mensilmente la loro parte di spesa perché la [illegible] di sfrattati [illegible] incide economicamente sul bilancio delle famiglie. Il Comune, e ciò sia chiaro, rifiuta il ruolo di "mano" assistenziale*».

Una critica del sonsaietto, in particolare, ha originato alcuni interrogativi. Secondo i coniugi Ruzzetta e Alessi numerosi alloggi popolari sono assegnati a persone che li lasciano vuoti. «*E' un dubbio che abbiamo voluto accertare* — spiega Gaetano Baldassarre, presidente dell'Istituto autonomo [illegible] popolari — [illegible] *una ispezione a tappeto* [illegible] *dotta dai vigili urbani e dai carabinieri di Aosta. Tutti gli appartamenti sono occupati dai locatari. Lo ha appurato questa nostra indagine. In alcune case, inoltre, esiste e è da noi tollerata la coabitazione di due famiglie*».

«*Gli alloggi* [illegible] *cui parlano gli sfrattati possono essere quelli che più non appartengono all'Istituto, ma* [illegible] *privati* — conclude Ba[illegible]sarre —. *I proprietari sono liberi di farne ciò che desiderano*».

r. b.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
[illegible] 3, rue de La Prarie, tel. (0165) 41 010.
Nummeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.961 - 21.80.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: strada statale 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842 011.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, [illegible] (0125) 82 031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2466.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92 348
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: Chenal, via Croce di Città (chiusura ore 22, escluse le chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. — 4, max. 9 (ore 14). Umidità: 50%. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

CINEMA

AOSTA

CORSO: Il fuoco della gelosia — *Una donna, gelosa del marito che la trascura per i cavalli, inventa una falsa relazione extraconiugale, che lo* [illegible] *passione.* Regia di Blano, con M. Vitti, P. Leroy, D. Abatantuono (Italia 1981).

GIACOSA: Charaball — 17ª edizione della popolare rappresentazione teatrale in «patois».

ITALIA: Quel pomeriggio di un giorno da cani — *Un film tratto da un autentico fatto di* [illegible] *ca: tre banditi, bloccati dalla polizia in una banca appena rapinata, conducono estenuanti trattative trattenendo in ostaggio impiegati e clienti.* Regia di Sidney Lumet, con Al Pacino, P. Allen, J. Cazale.

LUX: Fuga per la vittoria — *Giocatori di football prigionieri dei nazisti accettano una sfida calcistica, progettando la fuga: la storia non c'entra per niente ma le sequenze della partita sono tecnicamente memorabili.* Regia di John Huston, con S. Stallone, M. Caine, [illegible] B. Moore (Usa 1981).

SPLENDOR: La gatta da pelare — *In una storia a metà tra il comico e il poliziesco il solito umorismo farsesco e le solite battute da cabaret.* Regia di Pippo Franco, con P. Franco, J. Agren (Italia 1981).

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: chiuso per ferie.

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES
IDEAL: riposo.

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 1
12,10-12,30 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Promenade franco-valdôtaine»
14,30-15 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 regionale
19,30 Carrefour: «Geologia delle Alpi»
22,20 Tg3 regionale (replica)

RTA
12 — Vegas (telefilm)
13 — Banana splits (cartoni animati)
13,30 Famiglia Bradford (telefilm)
14,30 Star [illegible] (cartoni animati)
15 — [illegible] gioco [illegible] pericoloso, film di R. Aldrich
16,30 Man [illegible] (telefilm)
17,30 [illegible] boy (cartoni animati)
18 — Star Blazers (cartoni animati)
18,30 Musicuore cucina (rubriche)
19 — Sport
19,30 Banana splits (cartoni animati)
20 — Soccer boy (cartoni animati)
20,30 Chips (telefilm)
21,30 Dissolvenza in nero, film [illegible] Jud Taylor.
23 — Parapsicologia (rubrica)
23,20 Famiglia Bradford (telefilm)

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
9,30 Phillis (telefilm)
10 — Rubriche varie
10,30 Questo è Hollywood
10,55 Rubrica
11 — Love boat (telefilm)
11,55 Rubrica di cucina
12 — Sis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
[illegible] Cartoni animati Sport Billy
13 — Pop corn
14 — Chi ha paura di Virginia Woolf, film di Mi[illegible], con E. Taylor, R. Burton, Usa 1966, drammatico
16 — Phillys (telefilm)
16,30 Il mio amico fantasma (telefilm)
17,15 Furia (telefilm)
17,45 Sport Billy (cartoni animati)
18,15 Pop corn
19 — Kung Fu (telefilm)
20 — Phillys (telefilm)
20,30 La difesa degli Stati Uniti (documentario)
21,30 La primavera romana della signora Stone, film di José Quintero, con V. Leigh, W. Beatty, G.B. 1961, drammatico
23,30 Sport dal mondo
0,30 L'esperimento del dottor K, film di Kurt Neumann, con V. Price, [illegible] Owens, [illegible]

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Feuilleton: Les amours des années grises
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de FR3
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Serie: La nouvelle équipe
15,55 L'invité du jeudi
17,20 Fenêtre sur...
17,52 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
[illegible],10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de FR3
19,45 Les gens [illegible]
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Jeudi cinéma
23,30 Journal de l'A2, quatrième édition

TV SUISSE
16,15 Point de mire
16,25 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Il était une fois... L'espace
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau: «La vie au quotidien»
18,50 Journal romand
19,10 Feuilleton
19,30 Téléjournal
19,50 Quadrillage
20,05 Temps présent: Logement: rien à louer
21,10 Guerre en Pays neu[illegible]
22,05 Téléjournal
23,15 L'antenne est à vous

Il Monterosaski ha rilanciato anche la Val d'Ayas

Antagnod: grande attesa per i turisti dall'estero

Le presenze italiane sono in aumento - Il turismo non è diventato «insensata colonizzazione» - A Champoluc c'è pessimismo

AYAS — Ayas è un comprensorio che racchiude numerosi paesi. I [illegible] che si contendono il primato turistico sono Antagnod e Champoluc. Percorrendo la strada di Antagnod si scopre la sua trasformazione, la sua nuova vocazione turistica. Dal lucido legno dei vecchi rascards ammodernati si immaginano gli interni di abitazioni che più non sono case rurali, ma comode dimore per villeggianti; sulla via si affacciano i negozi di abbigliamento sportivo, di profumi e articoli per regalo. Sali il «pavé» che [illegible] alla chiesa e al suo campanile orientale (voluto così nel 1840 dal reverendo Dandres) e vedi che le case delle vacanze hanno sfruttato anche gli angoli più bui del borgo. Ad Antagnod due sole camere [illegible] importanti, sotto c'è Champoluc con la funivia e le piste di sci che ora raggiungono Gressoney.

«La gente — riconosce il parroco di Antagnod, don Roberto Favre — ha accettato il turismo [illegible] forma di progresso e principale fonte di benessere. Oggi l'agricoltura viene dopo. Ma il turismo se da un lato crea ricchezza dall'altro cancella il passato. Le nostre tradizioni hanno perso molto del loro significato e si stanno dimenticando».

Nessuno vuole tornare indietro, tutt'altro. Dice Adriana Richetti del ristorante «Chez Moris»: «Ayas deve diventare come Cervinia e Courmayeur, ma è necessario offrire qualche cosa in più al turista. Tocca ai giovani darci una mano, non possono più attendere».

Gli «ayassin» sono stati tra i primi valdostani a sconfiggere l'analfabetismo. Già nel [illegible] tutti gli abitanti del Comune sapevano leggere e scrivere e si racconta che un certo Tiron de Quattrin scendesse a piedi fino a Verrès almeno due volte la settimana per acquistare il giornale che passava poi di casa in [illegible] giunti invece in ritardo, rispetto a altri centri alpini, nella corsa turistica. «Non abbiamo voluto che il turismo diventasse [illegible] colonizzazione [illegible] — spiega Domenico Vicari, presidente dell'Azienda di soggiorno di Champoluc —, ma ora Ayas comincia a fare esperienza. Da 7 o 8 anni aumentano le presenze invernali di clienti alessandrini, torinesi, milanesi e genovesi. I prossimi mesi ci diranno se il Monterosaski attira anche gli stranieri».

A Champoluc si contano a decine i cartelli «Affittasi appartamenti». Le ville a tre piani rivestite in legno sorte lungo la regionale di Frachey appartengono quasi tutte a locali. Nelle seconde case (1.500.000 lire per la stagione invernale un alloggio con due camere e cucinino) ci sono quasi [illegible] posti. Gli alberghi, invece, costituiscono la piaga di Ayas: per l'inverno se ne aprono solamente 16 in tutto [illegible] letti, gli altri 8 o sono «troppo vecchi e quindi senza riscaldamento o si accontentano del lavoro estivo. «Se non si costruiranno nuovi hotels — dicono in molti — questo immenso domaine skiable non ci riserverà i benefici sperati».

«Negli ultimi anni — dice Regina Favre, dell'hotel "Monte Cervino" — di alberghi ne ho solo visti chiudere. Il lavoro è diminuito. Ayas ha perso la ricca clientela di 40 anni fa quando arrivavano fin quassù notabili e uomini politici. La stagione invernale, poi, non rende, spendiamo 20 milioni per il gasolio e ci costa troppo il personale».

Identico malumore traspare nei giovani: «E' difficile continuare l'attività dei genitori — ammette il figlio Diego — Gli alberghi andrebbero ristrutturati completamente, ma chi ha il denaro per farlo? Il turista poi pretende sempre di più e spende sempre meno. Qui è vedibilità l'apertura estiva».

E' anche il ricordo della pessima stagione scorsa a ispirare il giudizio degli operatori turistici. La mancanza di neve ha ridotto del [illegible] per cento le presenze alberghiere. Attualmente la situazione [illegible] sembra voler migliorare: scarse le prenotazioni, numerosi gli alloggi ancora disponibili.

Dario Crestodina

Courmayeur — Chiuso per 16 giorni su ordinanza del sindaco (dopo controlli igienico-sanitari) l'albergo ristorante di quarta categoria «Bel soggiorno» in viale Monte Bianco. Al gestore Anna Vaccarella, 53 anni, residente a Courmayeur, è stata anche ritirata la licenza.

Austria e Svizzera più «aggressive»

A colpi di sconti la concorrenza degli altri Paesi

AOSTA — Ieri l'assessore regionale al Turismo Angelo Pollicini ha presentato al padiglione della Fiera Internazionale di Genova la stagione invernale in Valle d'Aosta. Venerdì prossimo analoga manifestazione si terrà a Milano. L'ultimo incontro tra l'offerta turistica valdostana e il mercato nazionale sarà organizzato il 10 dicembre a Roma. Con l'assessore erano presenti ieri una trentina di operatori locali: albergatori, commercianti, maestri di sci, guide e imprenditori funiviari.

«Per la prima volta si sono efficacemente mossi coloro che vivono di turismo — ha detto Pollicini —, solo continuando in questa direzione, solo creando un collegamento costruttivo tra assessorato e comunità si potranno realizzare le cose che oggi appaiono fantascientifiche e che tuttavia non lo sono se già Paesi come Svizzera e Austria le praticano pienamente».

Lo sforzo di presenza sostenuto in questi giorni dalla Valle d'Aosta sul mercato interno ha una giustificazione semplice: i centri di villeggiatura stanno perdendo il cliente straniero (che preferisce la Svizzera e l'Austria o addirittura stazioni [illegible] emergenti come a esempio Piancavallo) e per [illegible] tentano di imporsi al turista nazionale. «Gli italiani — ammettono in assessorato — ci hanno salvato la stagione estiva, recuperando abbondantemente, con le loro presenze, il calo del 17 per cento di stranieri. Speriamo che questo "bilanciamento" si ripeta anche nell'inverno 1981-82».

Lo sciatore d'Oltralpe, che fino a due anni fa costituiva il 40 per cento della «popolazione» alberghiera invernale, si è disamorato della Valle d'Aosta che considera soprattutto «troppo cara» (rosiale Cervinia che ha contenuto l'aumento intorno al 7 per cento, soffre invece Courmayeur dove il salto sfiora il [illegible] per cento).

Ma il principale [illegible] discriminante nella mappa europea del turismo è la concorrenza di svizzeri e austriaci (aiutati anche dal loro contenuti tassi inflattivi e da una più convinta politica di collaborazione tra ente pubblico e managers privati) che stanno preparando accuratamente le loro stazioni invernali.

Al recente skishow di Londra, l'Austria ha affiancato ai prezzi «stracciati» l'immagine dell'organizzazione (il suo stand era sponsorizzato dalle più note marche di articoli sportivi) e della serietà professionale: la scritta «Venite in Austria, dove la neve è una garanzia» campeggiava su numerosi manifesti.

La Svizzera, pur conservando i toni di Paese turistico d'élite, è riuscita a ottenere le prenotazioni di centinaia di gruppi britannici offrendo le settimane bianche scontate a circa 50 sterline (quasi 100.000 lire) e a rinsaldare il «contatto» con l'importante mercato giapponese che costituisce da solo il 10 per cento del turismo invernale elvetico.

«Soffriamo la concorrenza di queste nazioni — ha detto Pollicini — anche perché la loro è un'offerta turistica più completa e alternativa. In Francia a esempio il prezzo del giornaliero mantiene la sua stabilità poiché alla [illegible] gestione delle [illegible] e degli impianti di risalita provvede direttamente lo Stato. Non dobbiamo però essere esageratamente pessimisti. Nei centri valdostani già da quest'anno qualcosa è migliorato (nuovi impianti, ampliamento dei comprensori). Gli investimenti devono però continuare per dimostrare che anche i valdostani credono nel turismo».

[illegible]

Alla Biblioteca del Seminario Maggiore di Aosta

Storia e cultura di secoli racchiuse in 47 mila opere

La saletta con i 12 mila volumi lasciati da mons. Frutaz (Foto l'Art de l'Image)

AOSTA — A un anno dalla scomparsa di monsignor Aimé - Pierre Frutaz è stata inaugurata all'interno della Biblioteca del Seminario Maggiore una saletta contenente i circa 12.000 volumi che egli raccolse e catalogò.

E' una ricchissima raccolta di volumi suddivisi in 4 settori principali: agiografia (vita dei Santi), archeologia cristiana, [illegible] della Chiesa e Liturgia. Monsignor Frutaz li ha voluti lasciare al Seminario Maggiore affinché questi [illegible] potessero rimanere a disposizione dei [illegible] e arricchirne così il patrimonio culturale.

Monsignor Frutaz, morto a Roma l'8 novembre 1980, era impiegato presso la sezione storica della Sacra Congregazione dei [illegible] e questo spiega anche il grande numero di volumi compresi nel lascito, che riguardano la storia e la ricerca ecclesiastica.

Nativo di Torgnon, è stato sempre molto legato alla nostra regione: tra i suoi libri figura una ricca serie di volumi, molti dei quali mancanti alla vecchia biblioteca del Seminario, sulla Valle d'Aosta, tra questi anche un certo numero di rilegature contenenti vari opuscoli ordinati alfabeticamente, che trattano di diversi argomenti e che monsignor Frutaz ha voluto così raccogliere affinché, indipendentemente dal loro valore intrinseco, [illegible] perduti.

Il patrimonio della Biblioteca del [illegible] Maggiore [illegible] le 47.000 opere tra le quali alcune rarissime. Tra queste si possono citare 150 incunaboli (testi [illegible] prima del 1500), le 800 cinquecentine (testi del 1500), che trattano materie religiose, mediche e comprendono [illegible] latini e greci. [illegible] sono invece i codici manoscritti ancora da classificare. I microfilm di alcuni di questi volumi sono richiesti in tutta Europa.

Ora, il bibliotecario don Dondeynaz, dovrà continuare nel lavoro di classificazione delle opere, sia quelle da tempo in possesso della Biblioteca sia quelle lasciate da monsignor Frutaz.

Alla storia della Biblioteca del Seminario Maggiore si è aggiunta così un'altra pagina.

Fu nel 1773, che monsignor De Sales riuscì ad acquistare la proprietà di Saint Jacquème per fondarvi un Seminario, che ancora oggi è il Seminario Maggiore. In questo periodo la biblioteca non si arricchì di volumi, ma ne fu garantita la conservazione.

Beatrice Mosca

Scontro d'auto con sei feriti

AOSTA — Incidente stradale nel pomeriggio di domenica in viale Gran San Bernardo sulla Statale 27: un'auto con sei giovani a bordo nell'affrontare una curva ha [illegible] ed è finita contro un albero.

Gli occupanti hanno riportato lievi ferite e contusioni guaribili dai tre ai quindici giorni. Alla guida era Paolo Papone, 20 anni, di Aosta. Gli altri sono: Leo Bertier, di 15 anni, da Gressan; Alberto Busca, di 14; Mario Tringali; Gian Carlo Mariano, di 19, studenti del seminario e Franco Charrère di 15 di Aymavilles.

Nuovo piano elettrico della Regione

Cabina Enel a Roisan

ROISAN — E' in avanzata fase di realizzazione da parte dell'Enel, in località Rhins del Comune di Roisan, una nuova cabina di trasformazione primaria che comporta un rilevante impegno di spesa.

Qual è il significato dell'opera? I tecnici dell'Enel [illegible] che è in fase di attuazione un piano regolatore elettrico a livello regionale che ha lo scopo di [illegible] la distribuzione dell'energia elettrica prodotta nelle centrali.

Teoricamente, essendo tutta l'Italia ricoperta da una fitta «maglia» di linee elettriche, si potrebbe consumare in Valle energia prodotta in Sicilia o viceversa, ma è evidente come invece sia più conveniente [illegible] l'energia il [illegible] vicino al luogo di produzione, per ridurre le perdite di carico e per altri motivi tecnici.

L'opera si inserisce in questa logica. Sarà questa cabina a alimentare le vallate del Grand St. Bernard e di Bionaz e non più una cabina di Aosta (Ponte di Pietra).

b. b.

Cogne: [illegible] nuova scuola dura polemica a due voci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COGNE — Nella sua ultima seduta il Consiglio comunale di Cogne ha approvato il progetto della nuova scuola nella parte bassa del paese. Il costo previsto della costruzione si avvicina al mezzo miliardo. Durante il Consiglio sono state sollevate parecchie perplessità sull'opportunità di realizzare quest'opera.

Al sindaco Osvaldo Ruffier e al portavoce della minoranza Giovanni Carlin abbiamo chiesto il motivo dei contrasti sorti in merito a questa nuova struttura. Approvando il progetto, la maggioranza ha sostanzialmente [illegible] necessaria questa scuola. Perché? «Secondo noi — spiega il sindaco — la nuova scuola è necessaria in quanto l'attuale non è del tutto adeguata, inoltre visto che quella esistente è ubicata in una zona centrale del paese si avrebbe l'opportunità di recuperare delle aule lasciate libere nuovi uffici per varie attività che in questo [illegible] sono sprovviste di sedi idonee. Inoltre nel nuovo edificio sono previsti i locali per la biblioteca e altre attività culturali».

Questo nuovo fabbricato [illegible] le possibilità [illegible] sportiva, non si poteva trovare un'altra soluzione che evitasse questo problema?

«Innanzitutto vorrei precisare che la scuola [illegible] sorge nella zona sportiva come è stato erroneamente affermato, ma in un'area adiacente già destinata [illegible] scolastica dal piano regolatore. Ribadisco inoltre che non possiamo sacrificare la scuola, in quanto necessaria. D'altronde, a 400 metri circa dall'attuale zona sportiva è prevista un'altra area con la medesima destinazione per cui il decentramento di [illegible] delle infrastrutture sarebbe piuttosto contenuto».

Il portavoce della minoranza, Giovanni Carlin, è di parere diverso. Perché ha [illegible] contro l'approvazione della scuola? «Innanzitutto perché risulta chiaramente che per il prossimo decennio l'afflusso di nuovi studenti non solo non aumenterà rispetto a ora, ma addirittura diminuirà e questo mi sembra già [illegible] che sufficiente per [illegible] approvare [illegible] spesa di questo genere per una struttura inutile. La progettata costruzione poi, si inserisce in [illegible] adiacente alla progettata zona sportiva, causandone lo smembramento e conseguentemente un aumento notevole dei costi di costruzione e di gestione».

Ritenete che esistano soluzioni alternative che permetterebbero di superare gli ostacoli evidenziati nel [illegible] intervento? «E' di fondamentale importanza procedere a una pianificazione generale esaminando tutte le necessità urbanistiche nel loro insieme e cercando di trovare la collocazione migliore per ciascuna di esse, così da realizzare opere funzionali che offrano servizi razionali a costi contenuti. Purtroppo questo [illegible] nel nostro Comune non è mai stato affrontato e la scuola ne è un chiaro esempio».

Massimo Grappein

L'ultima si è svolta domenica [illegible] ad Asti

La febbre dell'acquisto all'«asta dei tartufi»

Asti. Alcuni vassoi di tartufi presentati durante l'ultima asta svoltasi domenica scorsa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Il banditore con [illegible] voce roca si agita al microfono invitando i presenti all'acquisto prestigioso, mentre una ragazza in abito campagnolo mostra in giro il vassoio con i profumati tartufi. Si consuma l'ultimo (per quest'anno) rito dell'asta, che vede ancora una volta protagonista questo bizzarro prodotto della terra diventato in pochi anni simbolo di ricchezza e prodigalità. Un commerciante di tessuti per due volte arriva primo [illegible] tensione del rialzo: quando il banditore batte la fatidica martellata si affretta al bancone, libretto degli assegni in mano: «Non sono per me — dice — li compero per regalarli».

Ma la maggior parte [illegible] acquirenti compera per rivendere. Nel salone della Camera di Commercio di Asti, colmo di fumo come una sala da poker nei film americani, sono dati appuntamento commercianti e ristoratori: i primi accaparrano quanto più possibile, e vanno a colpo sicuro, perché a Torino o a Milano c'è già qualche chef che aspetta il prezioso bottino; i secondi, subito dopo l'acquisto, corrono in cucina a spignattare per chi vuol cavarsi [illegible] soddisfazione di una solenne mangiata «con grattatina».

Girano nella sala certi «cabaret» di trifole davvero stupendi. Il prezzo iniziale è conveniente, ma ben presto ha inizio l'ascesa e tra un'offerta e l'altra si raggiungono facilmente le 45-50 mila lire all'etto. La prima [illegible] di novembre, spiegano [illegible] Bollo e Renato Vaccina, presidenti dei trifolau di Asti e di Canelli, ha offerto una produzione media, che ha determinato una lievitazione dei prezzi. «Ma col cambio della luna riavremo [illegible] tartufi e quindi il prezzo dovrebbe scendere».

Nell'atrio della Camera di Commercio si acquistano trifole «a peso», ad un [illegible] piuttosto conveniente. Un tale ne compera un po' e poi si piazza tre metri più in là, all'ingresso dell'edificio, rivendendole a qualche ingenuo e realizzando in pochi minuti un guadagno discreto. Nella sala il banditore Pierlauro Cha, al limite dell'afonia, ha [illegible] martello e microfono al farmacista-gastronomo di Portacomaro, Carlotto Bergaglio, e si rialza la pressione con un bicchiere di [illegible].

Giovanni Borello, presidente dell'ente camerale, si frega le mani soddisfatto e ironizza sugli albesi, che alla rassegna Ube di Genova hanno esposto «tartufelli grossi come nocciole che rivendevano a caro prezzo». L'accenno dà la stura all'ormai radicata questione e molti trifolau intervengono dicendo la loro. «Col professor [illegible] dei [illegible] abbiamo fatto un giro l'8 agosto e abbiamo [illegible] trovato tartufi buoni e discretamente abbondanti. La differenza tra Monferrato e Langhe c'è davvero; da noi la maturazione è più precoce, quindi ad Alba hanno poco da lamentarsi». Come [illegible] che l'anno prossimo il presidente [illegible] Regione si troverà di nuovo tra le mani la castagna bollente e dovrà fare del suo meglio per non scottarsi.

Intanto anche l'ultimo cesto di trifole è stato venduto e la sala rapidamente si svuota. I commercianti si affrettano con i loro involti preziosi, i trifolau piegano il fazzoletto a quadri e si avviano col passo cadenzato di chi «sa» l'arte del camminare sui bricchi e nei boschi, i funzionari della Camera di Commercio si ritirano a fare la contabilità dell'asta. Nel salone resta soltanto una spessa coltre di fumo che si diraderà lentamente.

Leonardo Osella

Viva preoccupazione a Mombaruzzo

La stalla sociale aspetta di ricevere un efficace aiuto

MOMBARUZZO — *Per la stalla sociale si stanno avvicinando soluzioni forse positive: lo ha detto il presidente della cooperativa, Attilio Borroni, il quale però non ha voluto entrare [illegible] particolari. «Si sta studiando il piano d'intervento — ha detto Borroni — [illegible] di diverse organizzazioni: la parte più difficile, e [illegible] il reperimento del finanziamento, sembra non essere più il maggior problema: al momento c'è la possibilità che la stalla continui a vivere».*

Circa un mese fa i responsabili della cooperativa avevano già preso la decisione di liquidare l'azienda e solo all'ora prima che si firmasse il documento davanti al notaio arrivò la notizia di un interessamento in extremis della Lega delle Cooperative.

La stalla si dibatte in grosse difficoltà finanziarie. Sorta quattro anni fa, grazie ad un cospicuo intervento della Regione, la cooperativa raccoglie una decina di [illegible]: nei programmi avrebbe dovuto diventare un centro di produzione di carne pregiata della razza bovina piemontese.

Erano previste collaborazioni con centri sperimentali universitari e con comuni per vendite promozionali. Ben presto però sono iniziate le prime difficoltà: i responsabili della cooperativa ammettono alcuni errori ma imputano l'attuale situazione soprattutto al fattore finanziario. «Abbiamo dovuto ricorrere presto al credito ordinario».

Quasi tutti i capi di bestiame (oltre trecento) sono stati venduti. Ora la notizia di un possibile salvataggio. f. la.

Produzione vini scade il termine

ASTI — Il 20 novembre 1981 scade il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni di produzione dei vini da tavola con indicazione geografica secondo i decreti ministeriali 21 dicembre 1977 e 3 marzo 1979. I produttori di [illegible] singoli od associati che intendano destinare queste uve alla produzione di «vini da tavola con indicazione geografica» sono tenuti a presentare dichiarazione alla Camera di Commercio.

Manifestazione dei produttori vinicoli davanti alla Cee

«Europei, bevete barbera»

Gli agricoltori astigiani hanno distribuito [illegible] gente di Bruxelles bicchieri di [illegible] - Il problema delle tasse: «Perché contributi a whisky e birra e a noi nulla?» La «guerra» tra Italia e Francia trova [illegible] nella grave [illegible] dei sofisticatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — Lo hanno offerto anche agli impeccabili poliziotti davanti alla [illegible] della Cee i quali hanno declinato l'invito con una punta di rammarico, spiegando a gesti come in servizio sia loro proibito bere. [illegible] molti altri belgi, non impegnati in vesti ufficiali, hanno accettato con stupore e curiosità l'offerta di un bicchiere di barbera spillato dalle damigiane che gli agricoltori astigiani hanno portato ieri mattina alla manifestazione organizzata dalla Confcoltivatori.

«Vogliamo far gustare alla gente i nostri vini autentici», ha spiegato Aldo Morosinotto, produttore di Incisa Scapaccino, che con un'altra cinquantina di agricoltori componeva la delegazione astigiana alla manifestazione di Bruxelles, cui hanno partecipato oltre 2500 produttori agricoli di tutt'Italia.

«Abbiamo affrontato un viaggio in pullman di quindici ore per portare anche la nostra voce alla Cee» — aggiunge Italo Musso, responsabile provinciale della Confcoltivatori —. *Tra i punti principali delle nostre richieste di equilibrio a favore delle agricolture mediterranee c'è infatti anche il vino.*

Dante Rattazzo, produttore di Rocchetta Palafea, ha portato in viaggio [illegible] scatolone con numerose bottiglie della sua barbera da 13 gradi. *«Vorrei sapere — domanda polemicamente — perché questo vino deve pagare tasse di importazione in molti Paesi della Comunità, mentre la Cee favorisce con contributi all'esportazione i produttori di birre tedesche o di whisky scozzesi».*

«Tra noi e la Francia — aggiunge Bruno Porcetto, di Castello d'Annone — *è scoppiata la guerra del vino. Si è fatto tanto rumore [illegible] considerare che in fondo la guerra vera andrebbe fatta [illegible] tra i produttori dei due Paesi ma dei vignaioli onesti contro i sofisticatori».*

I temi della politica comunitaria per la vitivinicoltura sono stati anche al centro del dibattito che si è svolto [illegible] Salle Madeleine, gremita di agricoltori italiani giunti da ogni parte della penisola. *«Siamo per una precisa regolamentazione contro lo zuccheraggio»*, ha detto il presidente [illegible] della Confcoltivatori, Giuseppe Avolio — *Se i vini del Nord Europa sono deboli, vanno corretti con l'aggiunta di mosti concentrati rettificati derivati naturali dell'uva. Questo [illegible] presenterebbe, per l'eccedenza della nostra produzione meridionale, una possibilità in più di sbocco commerciale che taglierebbe di fatto le gambe alla sofisticazione internazionale».*

Per i rappresentanti della Confcoltivatori piemontese, che è intervenuta a Bruxelles con circa [illegible] agricoltori, occorre anche creare un'immagine più qualificata del vino italiano all'estero valorizzando la produzione a Doc in bottiglia. *«Non dobbiamo avere paura delle novità* — ha commentato Umberto Alineri, di Castelnuovo Belbo — *l'enologia deve essere al servizio dei produttori. Oggi i gusti cambiano in Italia e all'estero. Se la vecchia tradizionale barbera non piace più perché ritenuta troppo forte, bisogna saper cambiare il modo di produrre. Importante è mantenere ferma la genuinità».*

Un'opinione [illegible] da molti, anche se sul pullman, al ritorno [illegible] nata, le bottiglie di [illegible] rimaste sono state apprezzate da tutti senza alcun dubbio. I tredici gradi «scaldano» e a Bruxelles ce n'era bisogno.

Sergio [illegible]

A[illegible] «cassa» alla Cora

COSTIGLIOLE — Nuovo provvedimento di cassa integrazione allo stabilimento Cora, a Boglietto di Costigliole. L'interruzione del lavoro riguarda trentacinque dipendenti fino al [illegible]. I motivi [illegible] dall'azienda per giustificare la decisione, sono le difficoltà di mercato. Si teme che con il prossimo anno i provvedimenti di cassa integrazione si trasformino in licenziamenti. (f. la.)

Furti e ricettazione, sette condannati Due in carcere per una tentata rapina

ASTI — Sette condanne per una serie di furti e ricettazione, un'assoluzione per insufficienza di prove. Il tribunale ha giudicato ieri e condannato Mario Migliasso, 40 anni (un anno e sei mesi di reclusione), Salvatore Picone, 26 anni (due anni), Calogero La Mattina, 40 anni (un anno e sei mesi), Antonio Bolla, 22 anni (sei mesi), Gabriele Stennardo (sei mesi), Renato Cotti (due mesi), tutti residenti in Asti, e Mario Primiano, 30 anni, [illegible] d'Asti (sei mesi). Il pubblico ministero invece ha chiesto pene varianti da un anno a tre anni.

E' [illegible] invece [illegible] per insufficienza di [illegible] Cottone, 26 anni, pure di Asti, per ricettazione di un fucile da caccia. I fatti [illegible] nero nel dicembre del 1976. Migliasso e La Mattina hanno [illegible] cinque quadri d'autore, una collezione di lampade a petrolio, liquori e biancheria al dottor Leo Debenedetti.

Lo Stennardo e il Bolla a loro volta erano imputati di porto illegale di arma da fuoco, il Cotti per ricettazione di impianti sanitari, termosifoni, motocicli e autoradio rubati ad una decina di persone e da alcuni cantieri edili della città. Il Picone doveva inoltre rispondere di furto di mattonelle in ceramica del valore di un milione rubate ad Antonio Testa di Cerro Tanaro, di alcune macchine da scrivere e di un motocoltivatore sottratto a Romeo Bianco, abitante in frazione Valumida di Montegrosso d'Asti, oltre a diversi motocicli e indumenti.

E' stata anche rievocata, ieri mattina, in tribunale, la tentata rapina avvenuta nel settembre scorso in un [illegible] ratorio di panetteria di corso Alessandria, alla periferia di [illegible]. Due le condanne nei confronti di Giuseppe De Luca, 19 anni, abitante ad Asti in via degli Spalti (condannato a due anni e sei mesi di reclusione), e di Mauro Burighel, 18 anni, abitante a Isola d'Asti (due anni e due mesi). E' stato invece assolto per insufficienza di prove [illegible] Pellitteri, [illegible] pure di Asti.

Secondo l'accusa, i tre con il viso coperto da un passamontagna erano penetrati a scopo di rapina nel panificio dei fratelli Riccardo e Carlo Bertero, rispettivamente di 35 e 33 anni, intenti a confezionare il pane. Uno, armato di pistola, teneva a bada i due fratelli, gli altri complici rovistavano nei cassetti di una scrivania in cerca di denaro senza trovarlo.

In tribunale Riccardo Bertero ha detto: *«Uno di loro per intimorirci ha tentato di sparare un colpo in aria ma l'arma si è inceppata e [illegible] io e mio fratello abbiamo reagito mettendo in fuga gli aggressori dopo un corpo a corpo».* I fratelli Bertero avevano riportato lesioni al capo, ma ebbero la meglio sui banditi.

I carabinieri subito avvertiti riuscirono a identificare il terzetto che venne arrestato. L'arma, una «Mauser» calibro 7,65, era stata rubata in un alloggio e così [illegible] l'utilitaria che [illegible] ita per la fuga.

v. ma.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

LUX: Quattro pazzi sotto il lenzuolo (1981, commedia)
POLITEAMA: Fuga per la vittoria (1981, drammatico).
SALONE: Compagno di viaggio (1979, commedia)
SPLENDOR: La veglia (1981, [illegible]).
VITTORIA: Nick's [illegible] (1980, drammatico)

C[illegible]

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: La stangata (1973, commedia)

MONCALVO

NUOVO: Bruce [illegible] grande eroe (1980, avventura)

NIZZA

AURORA: La clinica delle super sexy (1980, erotico)
LUX: riposo
SOCIALE: Hard core pornography (1981, erotico).
VERDE: Tes (1980, drammatico)

SAN DAMIANO

LUX: Il [illegible] Uno Rosso (1980, avventura).
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo D'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.786; Moncalvo 917.510

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: San Rocco, [illegible] Matteotti 140
Canelli: Fantozzi, via G. B. [illegible]
Moncalvo: Cittero, vi[illegible].
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44

GUARDIA MEDICA

[illegible]: Asti 353.921, 353.922, Nizza 721.971; [illegible] 87.966; [illegible] 88.048, Rocca d'Arazzo 808.180; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, Villafranca 933.644, Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6465, Villanova 94.555.

TELEFONO TAXI

Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri [illegible]

Presentato ad Asti il film «Come uno di noi», realizzato dalla Regione

La storia di quattro handicappati lezione di vita per la società

ASTI — Rosella, Sergio, Giovanni, Adriano: quattro storie esemplari di ragazzi astigiani handicappati che sporcizia e disinteresse fino a qualche [illegible] fa avrebbero condannato alla solitudine dell'emarginazione. [illegible] i protagonisti di «Come uno di noi», il film che la Regione Piemonte ha realizzato per documentare i risultati raggiunti nel settore dell'inserimento al lavoro dei giovani handicappati. E' grazie al lavoro infatti che hanno vinto la scommessa di sentirsi uguali agli altri.

L'inchiesta per la maggior parte è stata girata in fabbrica e nei servizi della città dove opera il progetto messo a punto dall'amministrazione comunale con il concorso [illegible] Regione e della Comunità Europea. Il film è stato presentato in prima assoluta lunedì [illegible] ra nella sala della biblioteca consorziale

«Per troppo tempo le famiglie sono state lasciate sole ad affrontare questo grave problema — ha detto il sindaco, Giampiero Vigna —, [illegible] invece essere gli enti locali a mobilitarsi perché l'anno internazionale dell'handicappato non si riduca ad una semplice occasione celebrativa

Il film offre l'occasione per [illegible] bilancio di un triennio di iniziative che si concludono quest'anno, ha ricordato l'assessore alla Sanità, Walter Rizzolari. Hanno fatto di Asti un laboratorio dove si sono sperimentate nuove vie per questo settore dei servizi. In tre anni sono stati 21 gli inserimenti di giovani handicappati nelle fabbriche e nei vari settori dell'amministrazione pubblica della provincia.

Dietro ognuna delle loro assunzioni una lunga e difficile «battaglia» contro l'ostilità degli imprenditori, la logica della produttività ad ogni costo che esclude senza pietà chi non è «sano», il sabotaggio delle leggi che tutelano le [illegible] tegorie «protette» ma che nessuno vuole rispettare.

Il film affida il compito di raccontare e di stilare bilanci agli stessi ragazzi e ai [illegible] compagni di lavoro. Rosella dopo essere uscita dal tunnel degli ospedali psichiatrici ora lavora nella lavanderia dell'ospedale. Giovanni invece è operaio alla «Gate», un lavoratore come gli altri, perfettamente inserito, anche se i problemi non sono del tutto superati e nascono nuovi interrogativi.

«Il lavoro è un diritto di tutti anche di chi non è forte e sano — *afferma un suo compagno di lavoro* —, ma c'è il rischio che in [illegible] della "normalità" in fabbrica agli handicappati vengano assegnati i lavori alla catena di montaggio che gli altri operai rifiutano».

Al termine della proiezione si è aperto un dibattito

Ora il film verrà proiettato e discusso nei maggiori [illegible] della provincia. Domani sera alle 21 nel salone dell'istituto magistrale, giovedì a Villanova. Una serie di proiezioni verranno poi riservate a Palazzo Ottolenghi agli allievi delle scuole superiori della città

d. g.

Ferito [illegible] un temperino in un litigio a Canelli

CANELLI — Un operaio di Canelli è stato denunciato a piede libero per aver ferito con un coltello un vicino di casa. Si chiama Manlio Rapè, 35 anni, abita nelle nuove case popolari in via Robino. Il ferito è Antonio Malo, dipendente comunale, che abita il piano sottostante all'appartamento del Rapè.

[illegible] non bene chiari sono i motivi che hanno portato alla lite tra i due. Sembra che già da tempo tra le due famiglie i rapporti non fossero [illegible]. La «scintilla» che avrebbe fatto scattare la nuova lite sembra sia stata una questione riguardante l'impianto di riscaldamento.

Il Rapè avrebbe protestato con il [illegible] perché l'edificio non [illegible] riscaldato a sufficienza. I due hanno cominciato a litigare sul pianerottolo, scambiandosi insulti. Il Rapè ad un certo punto ha perso la testa e, estratto un piccolo coltello, ha colpito il Malo al torace procurandogli fortunatamente solo una piccola ferita.

Sono intervenuti gli altri inquilini e chiamati i carabinieri; il Malo, trasportato all'ospedale, i medici hanno emesso una prognosi di dieci giorni di guarigione. f. la.

Castelnuovo: morto dopo uno scontro

CASTELNUOVO DON BOSCO — E' morto alle Molinette [illegible] Paolo Doni, [illegible] anni, [illegible] San Giuseppe Cafasso 5, rimasto gravemente ferito tredici giorni fa in un incidente.

Il Doni, titolare di una piccola impresa, viaggiava a bordo di una «131»: in un tratto di strada rettilinea, nei pressi di Moriondo, si era scontrato frontalmente con la «Ritmo» guidata dal torinese Maurizio Rovera. (l. b.)

Canelli — Con grossi manifesti bianco-azzurri, l'amministrazione comunale ha invitato, nei giorni scorsi i canellesi ad aderire alla costituzione di gruppi di volontari per il pronto soccorso in caso di calamità naturali. Una legge nazionale, infatti, prevede, nei comuni, la formazione di gruppi volontari, da specializzare in questo tipo di servizio: le adesioni sono raccolte all'ufficio di segreteria del Comune.

Ha 150 anni la caserma di Cocconato

COCCONATO — Verrà celebrato domenica con una solenne cerimonia il centocinquantesimo anno di fondazione della caserma dei carabinieri. Cocconato, Tonengo, Piova Massaia, Aramengo, Cerreto, Robella e Marmorito, i sette Comuni facenti parte della stazione, consegneranno alla caserma la bandiera tricolore. Madrina della cerimonia sarà Franca Durando, moglie del sindaco, figlia di un ma[illegible] dell'Arma deceduto in servizio quindici anni fa.

Parteciperanno alla giornata commemorativa le massime autorità militari e amministrative della Provincia e della Regione. (l. b.)

Il mercato dell'auto in vista dell'inverno

Sempre più richieste auto a basso consumo

Particolarmente apprezzata la 127 [illegible] - Un [illegible] requisito molto importante per [illegible] acquirenti è quello della solidità

La Fiat Panda risponde a un'esigenza dell'automobilista: consumare poco carburante

ASTI — Per il mercato dell'auto sta per iniziare il periodo difficile: l'inverno, per tradizione, è la stagione dell'anno [illegible] cui le prenotazioni nei concessionari fanno registrare [illegible] sensibile calo. [illegible] degli automobilisti infatti preferisce rimandare alla bella stagione il progetto d'acquistare un nuovo modello, poiché a causa della neve e delle [illegible] ghiacciate c'è il rischio di dover las[illegible] per lungo tempo l'auto in garage.

Per chi non dispone [illegible] l'auto [illegible] scelta in [illegible] significherebbe ricorrere dopo poche migliaia di chilometri all'opera di elettrauto e meccanico per riparare i danni che il freddo provoca all'impianto elettrico e al motore.

Ma quest'anno a ridurre il lavoro dei concessionari astigiani non sarà soltanto il fattore «stagionale». Finora la crisi non si è fatta sentire, ammettono i rivenditori, ma c'è la possibilità che la flessione del mercato dell'automobile arrivi di colpo: nei mesi estivi infatti gli automobilisti, allarmati dai continui rincari, hanno cercato di aggiornare i modelli.

Ora passerà tempo prima che affrontino di nuovo la spesa per la voce auto. Sullo sfondo, a delineare uno scenario ancora più nero, c'è l'incognita legata al prezzo della benzina che rischia di infliggere un ennesimo duro colpo [illegible] automobilistico. Da [illegible] rapida inchiesta [illegible] concessionari cittadini arrivano segnali di preoccupazioni e di incertezza.

«*L'automobile ormai è un oggetto a cui nessuno può rinunciare* — assicurano [illegible] concessionari —, *dall'epoca della prima crisi petrolifera sono già stati superati periodi neri ma il mercato [illegible] è sempre ripreso*». [illegible] nessuno si nasconde che l'epoca delle immatricolazioni frenetiche è finita.

Tutte le case automobilistiche stanno lanciando in questo periodo modelli e aggiornamenti per offrire agli automobilisti buone ragioni per affrontare la spesa di un'auto. Solidità e [illegible] secondo molti [illegible] sono le armi vincenti per convincere i [illegible]. Al con[illegible], in [illegible] dell'arrivo sul mercato delle due novità [illegible] annunciate, una nuova versione della fortunata «127» e una «Ritmo» da 125 cavalli «Abarth», i dati positivi sono venuti [illegible] del Diesel.

«*La Ritmo e la 131 in questo [illegible] conquistato nuove fette di mercato* — spiegano alla "Piubelli" — [illegible] *clienti hanno apprezzato anche la "127" a nafta, la prima piccola cilindrata Diesel che moltiplica i vantaggi dei [illegible] delle utilitarie*».

[illegible]tinua però l'«assalto» dell[illegible] marche estere che grazie a una [illegible] di vendita e di assistenza sempre più completa si sono attestate anche ad Asti su quote sempre maggiori del mercato.

«*La nuova "Escort" è una macchina ormai "sicura"* — spiegano alla concessionaria [illegible] —. *Ora è in arrivo* [illegible] *nuova versione della "Fiesta" che dovrebbe rilanciare un modello di successo*».

A pochi mesi dal lancio [illegible] mentano le vendite anche della «Mini Metro», a cui sono legate le speranze di rilancio della marca inglese: «*Non ha* [illegible] *dei* [illegible] *anni* — spiegano gli addetti alla concessionaria "Meschia-Leyland" —; *riporterà il successo della vecchia "Mini"*».

Domenico Quirico

Al cine Don Bosco sei film «pacifisti»

ASTI — Inizia il 2 dicembre nella sala cinematografica della parrocchia Don Bosco un ciclo di sei film «pacifisti», organizzato dalla circoscrizione Asti Ovest e dal Teatro Alfieri. Il primo film in programma è «L'arpa birmana». La rassegna proseguirà al Don Bosco con «Il cacciatore» (9 dicembre) e «Lettere dal fronte» (16 dicembre).

Altri tre film saranno proiettati alla parrocchia Nostra Signora di Lourdes: venerdì 4 dicembre «Mash»; venerdì 11 «Sindrome cinese»; venerdì 18 «Pace a chi entra».

Una ricca gamma di accessori

Guida tranquilla anche d'inverno

Dalle [illegible] da neve ai fari antinebbia

ASTI — La lista degli accessori per auto specifici per la guida durante [illegible] stagione si allunga di anno in anno. Nella maggior parte dei casi [illegible] tratta [illegible] ritenuti indispensabili, di facile applicazione e di costo abbastanza contenuto. [illegible] hanno il pregio di risolvere o per lo meno limitare i problemi per [illegible] e l'efficienza del veicolo in [illegible] climatiche non proprio [illegible] (neve, ghiaccio, nebbia, [illegible] temperature).

I rivenditori consigliano di tenere a portata di mano, alle prime avvisaglie di cattivo tempo, un certo numero di accessori, per lo meno i più diffusi e utili. Le catene da neve, per chi non monta già sull'autovettura gli appositi pneumatici, hanno raggiunto notevoli livelli di praticità. I negozianti consigliano quelle con montaggio a chiusura esterna, che ne facilitano il fissaggio. Costruite con acciai altamente selezionati, consentono un elevato comfort di marcia.

[illegible] un [illegible] oscillante fra le 3000 e [illegible] 6000 lire è reperibile [illegible] mercato il pratico lunotto termico adesivo, che può essere applicato dallo stesso proprietario su tutte le auto che non lo prevedono di se[illegible].

Nell'applicazione dei fari antinebbia (costo dalle 25 alle 60 mila lire) bisogna invece procedere con molta cautela rispettando regole precise: non più bassi di 25 centimetri da terra, distanti non meno di 60 centimetri [illegible] dall'altro e non meno di [illegible] centimetri dal bordo della carro[illegible]. La gamma completa di accessori [illegible] comprende anche [illegible] posteriore e i lampeggiatori simul[illegible] (10 e 15.000 [illegible] nel caso [illegible] l'impianto sia già stato predisposto dalla casa).

Dai semplici paraspruzzi posteriori, obbligatori nel caso in cui si montino pneumatici chiodati, al copriradiatore che impedisce con pochissima spesa il passaggio della corrente d'aria nel radiatore con conseguente risparmio di benzina e un più facile [illegible]damento, per il [illegible] inverno le case [illegible] hanno immesso sul mercato anche accessori particolarmente sofisticati, come una spazzola antighiaccio per il vetro posteriore prodotta dalla Carello e venduta ad un prezzo oscillante sulle 11.000 lire, garantita funzionante anche al Polo. Oppure un piccolo gioiello che costa sulle 2000 lire, l'avvisaghiaccio, [illegible] termometro a cristalli liquidi da applicare sullo specchietto retrovisore esterno, che indica quando la temperatura si abbassa troppo.

Per evitare di dover spingere l'auto è importante tenere [illegible] controllo [illegible] batteria, e munirsi in ogni caso di un caricabatterie (se scarica [illegible]teria gela con grande facilità), per [illegible] evenienza. Con [illegible]00 lire si può trovare anche con manometro incorporato. Altrettanto importanti i piccoli accessori come una lampada di sosta laterale, una piccola torcia, e una bomboletta di [illegible] al silicone, un vero toccasana [illegible] mille usi. Spruzzata sulle guarnizioni [illegible] dalle infiltrazioni d'acqua, [illegible] umi[illegible]tà l'impianto elettrico e per finire applicata sui fili [illegible] evita [illegible] perdite [illegible] corrente [illegible] alone.

f. c.

Concorso dialettale i premi a Nizza

NIZZA MONFERRATO — Si è svolta domenica [illegible] miazione [illegible] concorso regionale di poesia dialettale intitolato a Nino Costa, organizzato dall'Accademia di cultura nicese «Erca», con il patrocinio dell'amministrazione comunale. «[illegible] manifestazione, benché giovanissima — ha detto il presidente [illegible]ciazione, Ugo Morino —, [illegible] è [illegible] imposta all'interesse del [illegible] della lingua pie[illegible]. Dimostrazione ne [illegible] l'alto numero dei partecipanti, ben [illegible] provenienti da varie zone del Piemonte».

[illegible] state presentate [illegible] composizioni, tutti aventi per tema le tradizioni piemontesi. Il premio del concorso è stato aggiudicato al torinese Giovanni [illegible]gnani che ha presentato [illegible] poesia «Quand i sarei sol» (Quando sarò solo). Al secondo posto Franca Canavesi, di Alessandria e al terzo Luigi Vigorelli, di Acqui Terme.

Tra i premiati anche due nicesi, l'impiegato comunale Domenico Marchelli, con la poesia «L santé» (Il sentiero), e [illegible] con una lirica dedicata a Nino Costa. Quest'anno per la prima volta a fianco del concorso è stato istituito il premio speciale alla memoria di Sandro Ivaldi, il «gran reggente» dell'Erca recentemente scomparso e che fu uno dei promotori [illegible] quest'iniziativa. Il premio è stato assegnato al torinese Walter Curreli.

I giovani astigiani chiedono pace

Asti. Per due giorni la città è stata teatro di manifestazioni pacifiste: sabato con il corteo studentesco, domenica con l'happening antinucleare

L'associazione dei borghigiani comincia la [illegible] attività

Una allegra castagnata inaugura le iniziative a S. Maria Nuova

In progetto [illegible] migliore illuminazione delle strade e la costruzione di una fontana - «Ripristinare le antiche tradizioni significa amare due volte la [illegible] città»

ASTI — L'associazione dei borghigiani di Santa Maria Nuova ha iniziato la sua attività, domenica scorsa, con una simpatica iniziativa: la distribuzione di castagne arrosto ai passanti e agli automobilisti, in cartocci rosso-azzurri, che sono i colori del borgo nella corsa per il Palio.

Caldarrostai dilettanti, ma non privi di bravura: la signora Luciana Malfatto e il fiorista Alberto Raviola. Distribuivano i cartocci Giuseppe Scassa, presidente dell'associazione e altri borghigiani, macellai, commercianti e altri ancora.

In breve due grossi sacchi di castagne sono stati arrostiti e distribuiti gratuitamente ai piedi del piccolo monumento dedicato a Cotti Ceres, ultimo discendente di una nobile famiglia che lasciò per testamento ingenti patrimoni all'attiguo ospedale. Parte delle castagne sono state arrostite nel forno del borghigiano Aldo Loviscno.

Asti. Uno scorcio di corso Alfieri che attraversa il borgo

L'associazione ha così dato il via ad una serie di iniziative intese a valorizzare il borgo, uno dei più antichi di Asti. Secondo le decisioni dell'associazione seguirà il progetto dell'illuminazione speciale delle strade e dei negozi del [illegible] quindi la costruzione di una fontanella all'inizio della via che si chiama, per l'appunto, [illegible] della Fontana, in ricordo di una fontana che esisteva anticamente. E questa non è la sola fontana che vantava il borgo, ce n'era un'altra [illegible] piazzetta di Santa Maria Nuova, quasi di fronte alla chiesa.

Era nota per la salubrità della sua acqua che proveniva da Valmanera, da una fonte in possesso di un ordine religioso. Afferma un giornale locale del 1880 che le acque della città erano «nocive alla salute» mentre la stazione enologica sperimentale in seguito ad analisi chimica giudicò allora «ottima l'acqua sgorgante dalla fontana pubblica sita sulla piazzetta di Santa Maria Nuova».

Accanto a questa fontana vendeva le sue verdure una simpatica figura di donna soprannominata «Bellegambe». Sulla bancarella esponeva le primizie che acquistava dagli ortolani di borgo Tanaro. Col passare degli anni era diventata un po' il simbolo del borgo. Poi scomparve, all'età di novant'anni, e con lei la fontana della piazza che venne demolita e l'acqua incanalata altrove.

«Ripristinare le tradizioni — afferma il presidente Scassa —, aiutare il rilancio del borgo, significa amare doppiamente la città, e nel contempo cercare di valorizzare un tipico centro che nel Medioevo tanta parte ha avuto nella storia astigiana. In [illegible] dare incremento — afferma ancora Scassa (persona molto nota per la sua attiva partecipazione al Palio di Asti e anche poeta dialettale) — *all'attività commerciale e artigianale presentando il borgo in modo più suggestivo».*

La costruzione della fontanella, per la quale si attende il benestare della commissione edilizia e della giunta comunale, «sarà un atto *significativo* — ha detto un altro borghigiano di Santa Maria Nuova —. *Potrà essere installata nello slargo all'inizio della via Fontana. Fatto questo, daremo il via ad altre iniziative. Sarà una sfida agli altri borghi e rioni della città».* v. ma.

Storia segreta di S. Maria Nuova

Napoleone trafugò ad Asti [illegible] quadro adesso è al Louvre

Quando c'erano ancora le mura, il borgo era chiamato «Recinto dei Nobili» - Le guerre

ASTI — Sono pochi gli abitanti di Santa Maria Nuova a conoscenza della storia del loro borgo, che raggruppa un agglomerato urbano di una quindicina di vie, alcune an[illegible] altre [illegible] che un tempo erano attigue ad alte mura, poi scomparse nei secoli.

L'attuale chiesa, ad esempio, venne costruita fuori dalle mura che racchiudevano la parte più antica di Asti, a Levante della città. Nel 1400 venne fondato [illegible] ospedale che quattrocento anni dopo venne unito con quello attuale che si trova a poche decine di metri e che è l'ospedale provinciale. Don Stefano Robino nel 1929 scrisse un libro sulla storia del borgo che venne anche soprannominato «Recinto dei Nobili».

Le popolazioni del borgo [illegible] strussero addirittura una seconda cerchia di mura che partendo da quelle più antiche che ancora oggi si possono ammirare in viale Partigiani si estendevano fino alla sommità dell'attuale corso alla Vittoria.

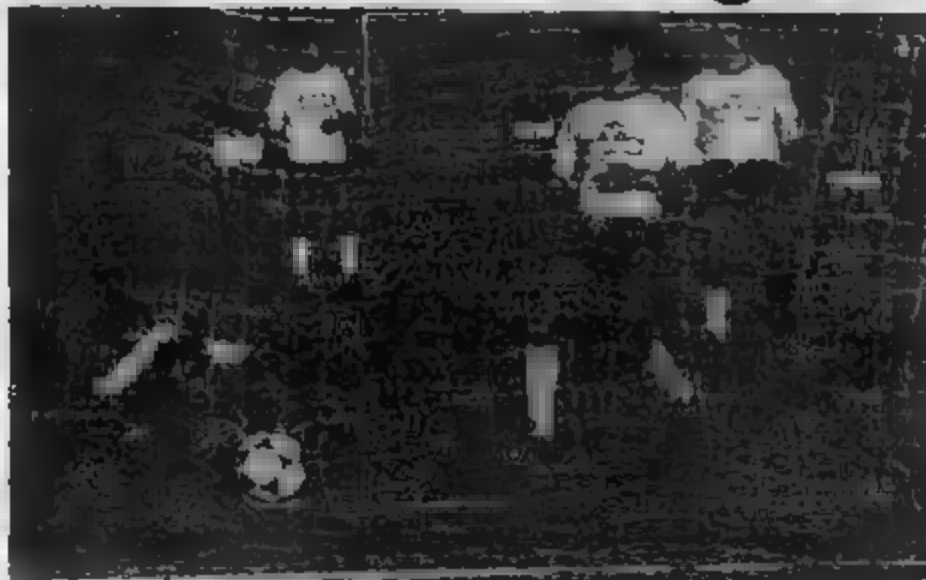
In tal modo il borgo di Santa Maria Nuova, chiuso fra questi bastioni di cui sono tuttora visibili alcune tracce, prese la denominazione di «Recinto dei Nobili» e poi «Recinto dei Borghigiani». Ma anch'esso, come altri della città, [illegible] devastato dalle guerre. Nel 1540 decine e decine di case sparirono a [illegible] della furia devastatrice della guerra tanto che i borghigiani sopravvissuti furono appena un centinaio.

Lentamente il borgo si ripopolò «riprendendo il suo giulivo aspetto», come hanno scritto le cronache di quel tempo. La chiesa di Santa Maria Nuova, una delle più antiche del centro urbano, venne edificata nel 1500 dai religiosi detti Lateranensi. Il suo [illegible] panile rappresenta [illegible] dei pochi esempi di architettura romanico-lombarda.

La cupola, a torre esagonale, è stata mozzata dai colpi di artiglieria [illegible] prima metà del 1800. Un particolare poco conosciuto: [illegible] dal borgo le truppe di Napoleone trafugarono un dipinto «opera stimatissima» che oggi è possibile ammirare al «Louvre» di Parigi. Il quadro rappresenta la scena evangelica della Maddalena ai piedi di Gesù, durante la cena in casa di Simone il Fariseo. L'autore, Pietro Subleyras, lo dipinse a Roma nel 1737.

Non è escluso che un giorno i borghigiani di Santa Maria Nuova non tentino una causa al governo francese per ritornare in possesso del dipinto di tre metri d'altezza e sette di lunghezza, sottratto dalle truppe napoleoniche due secoli fa. v. ma.

Il modesto Cuneo interrompe il ciclone Asti

Non basta il [illegible] gioco

Bra. Due fasi del concitato incontro che ha visto il Cuneo, squadra di fondo classifica, prevalere per 3 a 1 sull'Asti, che interrompe così la lunga serie positiva (Foto Gerbaldo)

Il campione di pallone elastico ingaggiato dall'Uspe

Massimo Berruti [illegible] a Torino deluse Asti ed Alessandria

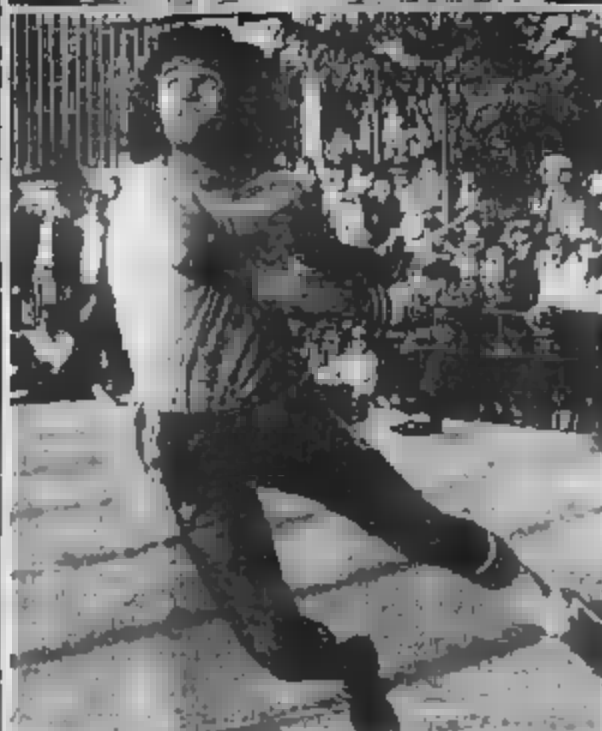
CASTELLETTO MOLINA — *Due province, quelle di Asti e di Alessandria, sono «in rivolta» nel pallone elastico contro la Federazione. Motivo del malumore il passaggio del campione d'Italia Massimo Berruti all'Uspe - La Piemontese di Torino, scelta tutto sommato, a detta di molti, pilotata dalla Federazione per il rilancio di una piazza pallonistica in passato molto importante.*

Marcello Piana, dirigente della società «Amici di Castelletto Molina» nonché sindaco del paese (e giocatore in attività) ha guidato la rivolta... pacifica raccogliendo in una petizione diretta alla Fipe le firme di più di venti sindaci di Comuni dell'Astigiano e dell'Alessandrino.

Nella petizione si chiede che Berruti resti nell'area pallonistica astigiana difendendo i colori, vista l'impossibilità di poter restare ancora un anno al Vallebormida, dagli Amici di Castelletto Molina.

Della cosa è stato interessato anche il consigliere federale Berchio perché se ne discuta nel corso della riunione del Consiglio Federale della Fipe stabilita per il 12 dicembre (i trasferimenti di giocatori devono avvenire dopo il 15 dicembre).

Che effetto [illegible] la petizione? «Berruti accetterebbe volentieri di giocare con noi — *ha precisato il vulcanico Marcello Piana* — se la Federazione non lo obbligasse ad andare a Torino. Per i molti suoi tifosi e per gli appassionati dell'area astigiana e acquese del pallone elastico sarebbe possibile seguirne le partite, a Torino no».

Giovanni Binda

Due caratteristici atteggiamenti di Massimo in gioco

Si cercano rimedi

Un miliardo di debiti al Comune di Fossano

FOSSANO — Se non succe[illegible] niente di nuovo, il Comune [illegible] troverà entro la fine del [illegible] con un debito di cassa di oltre un miliardo che non sa come fronteggiare. A tale data infatti, dovrà provvedere a pagamenti non dilazionabili per circa 800 mi[illegible] e ad esborsi per un miliardo mentre le previsioni di entrata sono di 600-700 milioni.

Quanto è avvenuto drammaticamente alla luce in questi giorni, non è certo una novità assoluta in quanto da più mesi la «cassa ordinaria» del Comune si trova in una situazione per niente tranquilla. Le cause vengono illustrate dall'assessore [illegible] Eriberto Costamagna. *«In primo luogo — afferma l'assessore — è da citare il versamento parziale della [illegible] da parte [illegible]llo Stat[illegible] per cui ci giungono soli 361 milioni invece dei 716 stabiliti. Inoltre il Comune ha fino a questo momento anticipato somme per le funzioni delegate dalla Regione ma senza ricevere i rimborsi. In ultimo attendiamo dalla Cassa Depositi e Prestiti oltre trecento milioni che abbiamo anticipato per finanziare opere pubbliche coperte da mutui».*

L'amministrazione comunale ha cioè appaltato diverse opere per centinaia di milioni. Si tratta del definitivo restauro del castello degli Acaja (631 milioni), del [illegible] centro sociale nella zona Nord della città (295 milioni), della definitiva sistemazione dell'istituto tecnico industriale (462 milioni), della nuova ala di una scuola elementare [illegible] milioni) e di altre opere minori.

I lavori [illegible] questo quasi tutti sono già iniziati e a rimetterci saranno [illegible] tutto le imprese appaltatrici le cui richieste non potranno essere soddisfatte. *«Vi è — dice Giorgio Cagliero, consigliere di minoranza — una causa nazionale dovuta alla mancata riforma della finanza locale e che provoca, per la drastica "stretta di borsa" da Roma, un brusco calo delle opere pubbliche, difficoltà serie per le imprese e conseguenze sull'occupazione».*

Secondo l'opposizione, però, la colpa ricadrebbe in parte anche sulla giunta dc-pli. *«L'amministrazione — prose[illegible] Giorgio Cagliero — è andata avanti a testa bassa; [illegible] appaltato lavori senza garanzia [illegible] avere i soldi, ha continuato [illegible] anticipare con la propria cassa i mutui che non arrivano».*

Andrea Cornaglia

Il macabro ritrovamento sulle montagne a mezz'ora dal paese

Pastore scopre a Vinadio il corpo d'un uomo morto almeno un anno fa

[illegible] esclusa l'ipotesi del delitto; data la [illegible] impervia [illegible] pensa piuttosto a un escursionista caduto [illegible] passeggiata - In tasca un biglietto ferroviario

VINADIO — Giallo macabro in alta Valle Stura: il cadavere di un uomo con la testa staccata ed in avanzato stato di decomposizione è stato trovato l'altra sera da un pastore in località Andera, a 1300 metri di altezza. La sua identità è sconosciuta: l'uomo non aveva addosso alcun documento di riconoscimento. L'età apparente è di 40-50 anni; alto circa un metro e sessantacinque, capelli biondi brizzolati con leggera calvizie. Indossava un paio di pantaloni nocciola, una camicia grigia a quadretti rossi e blu, cravatta, un golf grigiobiù ed una giacca blu scuro. Ai piedi un paio di mocassini marrone.

La morte, in considerazione dell'avanzato stato di decomposizione del corpo (tanto che difficilmente sarà possibile fare l'autopsia per accertare la [illegible] del decesso), risalirebbe ad almeno un anno fa. L'unica traccia che può aiutare gli inquirenti è un biglietto del treno trovato in una tasca della [illegible], ma che sarà aperto soltanto in laboratorio per evitare che si deteriori definitivamente. Si pensa ad un turista o comunque ad una persona non del posto, anche perché in paese non è stata segnalata la scomparsa di alcuna persona.

Omicidio o disgrazia? Gli inquirenti non scartano nessuna ipotesi, anche se quella del delitto appare come la meno probabile. Il luogo del ritrovamento è infatti difficilmente raggiungibile: ci si arriva attraverso un sentiero strettissimo, che costeggia un dirupo di 300 metri, dopo una buona mezz'ora di cammino dal paese. Nella zona non vi [illegible] abitazioni: [illegible] a frequentarla, [illegible] questo periodo dell'anno e in primavera sono i pastori.

E' stato proprio un pastore nel tardo pomeriggio di martedì a fare la macabra scoperta: Battista Degiovanni, 61 anni abitante in frazione Roviera di Vinadio. *«Stavo tornando con le pecore dal pascolo — racconta — quando ho visto il cadavere. Sul momento ho pensato ad un mucchio di [illegible] abbandonati da qualcuno, poi ho scorto la [illegible]no. L'uomo [illegible] rannicchiato, semicoperto [illegible] una pianta di ginepro, senza la testa. Ho trovato il capo una decina di metri più avanti, vicino al manico di una scopa».*

«Non riesco a spiegarmi — pro[illegible] Batti[illegible] Degiovanni *— come possa essere arrivato fin lassù: è una zona difficilissima da raggiungere, se non si è più che esperti si rischia di precipitare nel burrone. Gli unici a percorrerlo siamo noi pastori ed alcuni ricercatori di minerali, attrezzati con l'equipaggiamento adatto. E' strano che sia arrivato con le scarpe che calzava, non conoscendo il posto; secondo me lo hanno gettato da un elicottero, è l'unica spiegazione».*

La disgrazia è, invece, secondo i carabinieri che svolgono le indagini al comando del capitano Francesco Annibelli, l'ipotesi più probabile: [illegible] si [illegible]bbe incamminato lungo il sentiero per una passeggiata ed a un certo punto ha perso l'equilibrio, precipitando. Resta da spiegare la decapitazione. Intanto il cadavere, recuperato [illegible] carabinieri [illegible] Vinadio, è stato composto nell'obitorio dell'ospedale del paese.

Pier Paolo Luciano

La gravissima disgrazia a Peveragno sotto gli occhi dei genitori

Catasta di legname travolge due fratellini: uno è morto

Erano saliti rincorrendosi sul mucchio dei tronchi, che ad un certo punto sono rotolati a terra: Vincenzo Alborea, 8 anni, è stato colpito al capo, Rosario ferito alle gambe

Vincenzo Alborea (indicato dalla freccia) con alcuni compagni

PEVERAGNO — Due [illegible]telli sono stati travolti da una catasta di legna su cui stavano giocando: uno è morto e l'altro ha riportato gravi ferite alle gambe.

Il grave incidente è accaduto lunedì sera in località Don Romo di Peveragno. I fratelli Alborea, Vincenzo di otto anni e Rosario di tredici, originari di Torino e abitanti da quattro anni a Boves, in via Bisalta 153, stavano giocando nel cortile della segheria Baudino di Peveragno. Giochi fatti decine di volte a fianco delle grandi cataste di tronchi che vengono usati per produrre cassette da frutta.

A poche decine di metri i loro genitori: Angela Candellino, 31 anni, casalinga e il padre Gabriele Alborea, operaio specializzato nella incastratura di [illegible]. *«Dal proprietario della segheria abbiamo affittato un piccolo appezzamento di terreno da coltivare —* ha spiegato Gabriele Alborea agli inquirenti *—; dopo il lavoro, quasi tutte le sere trascorriamo qui qualche ora. Lunedì ci siamo fatti accompagnare dai bambini che non sapevano [illegible] fare dopo la scuola».*

«Li sgridavo sempre — ha aggiunto la madre *— non volevo che salissero sui tronchi».* Un attimo di [illegible] dei genitori ed è stata subito tragedia. Vincenzo e Rosario si sono [illegible]mpic[illegible] su una catasta alta circa tre metri. *«Giocavamo a rincorrerci»,* ha poi raccontato Rosario in ospedale. Sotto il loro peso, forse per un movimento brusco [illegible] catasta ha ceduto. I tronchi sono rotolati a terra trasportando con loro i due fratelli. Vincenzo è caduto con il volto in avanti. Un tronco l'ha colpito alla nuca uccidendolo all'istante. Rosario ha invece riportato ferite lacero contuse alle gambe guaribili in quindici giorni e sospette fratture alle articolazioni.

Immediatamente [illegible] dai genitori e dal proprietario della segheria, [illegible]o [illegible] di [illegible] anni, abitante a Peveragno, [illegible] sono stati trasportati [illegible] Cuneo [illegible] per il piccolo Vincenzo i sanitari non hanno più potuto fare nulla.

Dalle prime indagini dei carabinieri si escludono responsabilità di terzi nell'incidente. Tutte le norme di sicurezza previste dalla legge sare[illegible] state rispettate nella [illegible]ria.

La notizia della morte di Vincenzo ha suscitato cordoglio e commozione in città in particolare tra gli insegnanti e gli alunni delle classi a tempo pieno della scuola elementare, dove frequentava il terzo anno. Era soprannominato «Formica», raccontano gli insegnanti, per la sua corporatura minuta e per la vivacità.

Gianni Martini

Ragazza denuncia [illegible]'aggressione

LESEGNO — Una ragazza di 17 anni, [illegible] C., studentessa, abitante in una frazione di Lesegno, ha denunciato di essere stata aggredita e percossa [illegible] due giovani che av[illegible]bero tentato di abusare di lei. Secondo la denuncia l'episodio è accaduto alla periferia del paese, tra le 20 e [illegible] 20.30 di martedì. (g. m.)

Revello, indagini sulla rapina arrestati due giovani di Bra

[illegible] accusati di detenzione illegale d'arma da sparo e coltello

SALUZZO — Due giovani residenti a Bra, in via Rambaudi 22, Raffaele Guerra [illegible] 20 anni e Clelia Gili di 26, sono stati arrestati dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Saluzzo e del nucleo operativo di Cuneo nell'ambi[illegible] delle indagini tendenti ad identificare i tre banditi che il 20 settembre sc[illegible], assaltarono a Revello la gioielleria di Stefano Miretti.

L'accusa [illegible] confronti [illegible] due giovani braidesi è di detenzione illegale d'arma [illegible] da sparo e di coltello di genere proibito. Gli inquirenti, comunque, non escludono ulteriori sviluppi.

A compiere il tentativo di furto ai danni della gioielleria erano stati tre giovani (sembra due ragazzi ed una ragazza) che dopo essersi fatti aprire la porta del negozio dall'orefice [illegible] pretesto, avevano sparato [illegible] due rivoltelle contro Stefano Miretti ed il figlio Bruno, ferendoli. I Miretti erano riusciti tuttavia, a reagire, costringendo i banditi a rinunciare alla rapina ed a fuggire.

Disturbati [illegible] passanti che erano accorsi al rumore degli spari, i tre rapinatori avevano tentato di scappare su un'Alfa [illegible] che avevano posteggiato [illegible] angolo della piazza, il cui motore, tuttavia, non [illegible] messo in moto. La fuga era proseguita a piedi [illegible] i tre erano riusciti a far perdere le [illegible] malgrado l'immediato intervento dei carabinieri e di alcune «volanti» della polizia da Cuneo.

Le indagini sono proseguite [illegible] sosta [illegible] ogni direzione. Gli inquirenti ritengono, ora, con l'arresto dei due giovani braidesi, peraltro accusati soltanto di detenzione illegale di armi, di essere giunti ad una svolta decisiva. a. gr.

[illegible] coppia di sbandati

BRA — L'arresto per detenzione d'arma è l'ultima disavventura di Clelia Gili, una donna che, nonostante la sua giovane età, ha alle spalle una vita molto travagliata. Dopo un'adolescenza e un matrimonio infelici, la Gili ha sempre vissuto [illegible] gli esponenti più noti della delinquenza locale: Pier Luigi Castagno, Rocco Petrillo e ora Raffaele Guerra, pregiudicato per rapina. *«Cercava affetto per sé e per la sua bambina, alla quale vuole molto bene»,* spiegano i vicini, preoccupati per la sorte della piccola.

Clelia Gili ha precedenti penali di lieve entità: un'accusa di ricettazione per aver indossato un giubbotto rubato, regalatole da uno dei suoi conviventi, e altre «piccole cose». Nessuno crede che abbia potuto partecipare a una rapina, mentre il Guerra viene descritto come «un tipo pericoloso». (g. n.)

Consorzio trasporti a Bra: dimissioni di pci e pdup

BRA — I rappresentanti del pci e del pdup nel consorzio comprensoriale dei trasporti [illegible] sono dimessi perché «arbitrariamente esclusi» non solo [illegible] direttivo ma anche dalle trattative che hanno portato [illegible] sua nomina. Le dimissioni sono state presentate ai sindaci dei rispettivi Comuni dai comunisti Isoardi, Ravinale e Giudice e da Sampò e Castagno del pdup, subito dopo la riunione di insediamento nella quale [illegible] di maggioranza [illegible] proceduto ad eleggere [illegible]

«Un consorzio per sua natura non è espressione di maggioranze e di minoranze — dicono i rappresentanti dell'opposizione *—, ma dell'insieme dei comuni associati, nel loro concreto e pieno pluralismo. Non a caso i [illegible] di gestione delle Usl hanno tenuto conto di [illegible]* (g. n.)

Saluzzo, il sindaco condannato a 4 mesi le due villette sono giudicate irregolari

Le case, appartenenti a due tabaccai, erano state costruite in una zona «agricola»

SALUZZO — Il sindaco, Franco Lovera, è stato condannato dal pretore a quattro mesi d'arresto e tre milioni di ammenda per la vicenda delle «villette dei tabaccai», emersa nei mesi scorsi in seguito a una serie [illegible] articoli apparsi sul periodico «La pagina». [illegible] il sindaco sono stati condannati anche i proprietari delle villette, Silvio Sabena e [illegible] Quaglia, entrambi tabaccai (il Sabena con [illegible] a Saluzzo in corso Italia e il Quaglia a Bargo) per i quali la sentenza del magistrato, dottor Valerio Dell'Anna, è [illegible] di due mesi d'arresto e un milione di multa ciascuno.

[illegible] è [illegible] conclusa la prima parte di [illegible] vicenda che ha fatto molto discutere nel Saluzzese, chiamando in causa amministratori locali, leggi e regolamenti edilizi, con le loro possibili interpretazioni. Sabena e Quaglia avevano in[illegible] ottenuto dal Comune [illegible] licenze [illegible] per la costruzione di altrettante villette alla periferia della città.

I lavori nel cantiere [illegible] iniziati e le due case, una attigua all'altra, [illegible] in [illegible] avanzata di costruzione quando era scoppiato il caso. [illegible] pratica l'amministrazione comunale ed in particolare la [illegible] edilizia sono stato [illegible] di avere [illegible]rizzato illegalmente i lavori, in quanto i terreni [illegible] quella zona sono destinati [illegible] piano regolatore a insediamenti [illegible] tipo agricolo.

E' scoppiato così [illegible]. Il sindaco Lovera, democristiano, ha difeso l'operato [illegible] l'amministrazione, [illegible]do che nel 1973 il Consiglio comunale [illegible] approvato, dopo una lunghissima riunione, una var[illegible] alle «norme tecniche di attuazione» del piano regolatore.

«In sostanza — spiega Lovera *— che [illegible] militava nella [illegible] liberale — ancora [illegible] ampliato il concetto [illegible] "coltivatore diretto" portandolo a "conduttore" di fondi agricoli; sulla base di questa norma sono state concesse decine di licenze di costruzione: non [illegible] svelando [illegible] segreto».*

Quaglia e [illegible] pertanto, erano stati considerati «conduttori agricoli» secondo la commissione edilizia. Il pretore, però, [illegible] deciso di aprire un'inchiesta, ponendo sotto sequestro le due villette, bloccandone i lavori di costruzione e inviando successivamente comunicazioni giudiziarie al sindaco e ai due tabaccai.

Ieri, in pretura, l'operato di Lovera (e quindi [illegible] comunale) è stato difeso dall'avvocato Pomero, mentre Quaglia e Sabena erano assistiti dall'avvocato Baralo. Dopo la sentenza (con la quale è stata concessa la condizionale) i legali hanno deciso di ricorrere in appello. *«Per quanto mi riguarda —* commenta Lovera *— sono alquanto sorpreso, anche perché mi sembra che il magistrato voglia sostituirsi al sindaco. Quanti casi come questo esistono nella nostra città? Certamente molti, poiché abbiamo sempre operato in base ai nostri regolamenti».*

Alberto [illegible]

Condanna (un anno) a un giovane cuneese

Rubò una pistola in questura e minacciò [illegible] di [illegible]

CUNEO — Un anno [illegible] reclusione è [illegible] inflitto [illegible] mattina dal tribunale a Paolo D'Amore, 20 anni, studente di Montesilvano (Pescara) processato per direttissima per avere rubato una pistola negli uffici della questura. Il fatto risale al 9 ottobre scorso quando il D'Amore venne fermato perché responsabile del trafugamento di alcuni barattoli di marmellata nella cantina del dottor Michele Amoroso, capo degli ufficiali giudiziari del tribunale.

Ottenuta la libertà provvisoria il giovane era stato portato alla squadra mobile per i rilievi fotodattiloscopici. Lasciato [illegible] era impossessato [illegible] pistola [illegible].

Scoperto il furto, il D'Amore era però ormai lontano. Tre giorni dopo veniva tuttavia arrestato [illegible] carabinieri di Alba, perché con la pistola rubata a Cuneo aveva minacciato un tassista per non pagargli la corsa. In aula l'imputato, difeso dall'avv. Bruno Dalmasso, ha ammesso gli addebiti. Il pm Bisconi ha proposto la condanna a quattro anni di reclusione che i giudici, accogliendo la tesi del difensore, hanno ridotto ad un anno.

Per la minaccia a mano armata al [illegible] tassista [illegible] Galliano, il D'Amore [illegible] giorni scorsi [illegible] già stato condannato dal tribunale di Alba ad un anno ed otto mesi di carcere.

LA POSTA [illegible] LETTORI

Quanto costa l'affitto in una casa popolare

In merito all'articolo «Affitti troppo cari nelle case popolari» mi sia consentito di fornire alcune precisazioni. Il canone di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica è fissato per legge

[illegible] legge innova profondamente la precedente normativa in quanto differe[illegible] il [illegible] di [illegible] rispetto al reddito dei nuclei famigliari.

Ad esempio: un pensionato con pensione minima Inps paga un canone mensile di L. 5000; [illegible] utente il cui reddito varia da L. 6.088.661 a L. 9.168.087 paga un canone mensile, a seconda della vetustà dell'alloggio, da un minimo di L. 4000 a vano ad un massimo di lire 7000 a vano (alloggio di mq 64 affitto da L. 24.000 a L. 42.000).

[illegible] assegnatari, i cui redditi superano L. 9.168.087 (al quale [illegible] aggiunte a L. 500.000 per ogni figlio a carico), devono lasciare gli alloggi a disposizione dell'Istituto che dovrebbe rilocarli agli aventi diritto. Tuttavia, a richiesta dell'interessato, l'Istituto acconsente che l'alloggio possa [illegible] essere occupato; in tal caso il canone non può pi[illegible] quello normale, ma è regolato dalla legge 392 (equo canone).

Tanto i limiti di reddito quanto la normativa di [illegible]cazione [illegible] canoni [illegible] regolati per legge; pertanto sembra assurdo pretendere che l'Istituto possa derogare dalla legge. E' da sottolineare poi che l'Istituto case popolari non è affatto un ente assistenziale, bensì uno strumento della Regione che per [illegible] sua peculiarità è un organismo snello ed efficiente, teso a costruire abitazioni per i meno abbienti.

Nell'articolo proveniente da Alba esistono inesattezze. Perciò chiedo l'aiuto a «La Stampa» affinché mi dia la possibilità di chiarire con serietà i maggiori aspetti del problema casa.

Piero Franco
presidente I.A.C.P.

STASERA ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
19,20 Joe Forrester «Atto di violenza»
20,10 Qui Regione Piemonte.
21 — Film Vacanze d'estate, con Cliff Richards
22,40 Film Laura, operazione Vamp

ERREUNO TV
19 — Documentario Il [illegible] degli animali
20 — Cartoni animati. Jabber Jaw
20,30 Cibottola
22 — Film Il grande truffatore
23,30 Film E se per caso una mattina, con Pamela Tiffin

ANTENNA NORD
20,30 I cinque tacti d'oro: travestiti da pompieri possono penetrare in tutti i luoghi e possono compiere colpi clamorosi (1966)
24 — Troppo rischio per un uomo solo: campione di formula 1 si ritrova all'improvviso ac[illegible] di omicidio e senza alibi (1974)

GRP
20,35 Il medico e lo stregone: medico arriva in un paesino e si trova a dover combattere la concorrenza di un guaritore (1958).
23,30 Due volti per vivere... uno per morire: ragazzo tedesco trapiantato in America decide di tornare in patria (1974)

TELESTUDIO
20,30 Batesi d'amore: durante la seconda guerra mondiale drammatico amore tra Sara e Mark, entrambi giornalisti (1958).
22,30 Gli amici di Eddie Coyle: gregario della malavita diventa prezioso informatore della polizia (1973)

STUDIO [illegible]
20,50 Sfida alla legge: con l'aiuto di una bella isolana, agente si infiltra nella banda di Kit lo strangolatore (1950).
23 — Il posizione: vicende sentimentali di un uomo sempre a caccia di avventure.

QUARTA RETE
20,30 L'anno scorso a Marienbad: in un sontuoso albergo un uomo incontra dopo un anno una donna e tenta di convincerla a partire con lui (1962)
22 — L'ombra all'orizzonte: divertenti vicende di due coppie in crisi che tradendosi rianimano il ménage (1975)

QUINTA RETE
21,30 Furore sulla città: giovane magistrato con un amico giornalista deve condurre un'inchiesta sulla sua città (1953)
23 — Pianeta terra: anno zero: catastrofe distrugge il mondo, i pochi sopravvissuti tentano di ricostruire

TELECUPOLE
19 — Rubrica
19,25 Almanacco: un giorno dopo l'altro
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni animati
21,30 Film La caverna di Brisa
23 — Film Ipnosi: donna felicemente sposata è bersaglio di due suoi colleghi (1963)

TELECITY
20,30 Val gorilla: guardia del corpo si scatena in una caccia all'ultimo sangue contro gruppo di criminali (1977)

[illegible] 5
21,30 L'appartamento: modesto impiegato per far carriera cede la chiave del suo appartamento al superiore per incontri amorosi (1960)
0,30 L'esperimento del dottor K: scienziato che vuol provare su se stesso i suoi esperimenti, si trova con la testa di una mosca (1958)

TELEMONTOSO
20,30 Di che colore è il vento: storia sentimentale di un giovane alla ricerca di se stesso
23 — Attenti... arrivano le vandeal tutto sesso

VIDEOGRUPPO
21 — Superspia K: è proprietario di fabbrica di giocattoli, spia inglese, rapiscono per ricattarlo la fidanzata (1967)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Fuga per la vittoria di John Houston (1981, avventuroso)
FIAMMA: James Bond: solo per i tuoi occhi, di A. Broccoli (1981, avventuroso)
ITALIA: riposo
NAZIONALE: Fuga di mezzanotte.
MONVISO: La città delle donne, di Federico Fellini (ingresso gratuito)

ALBA
CORINO: Chiamate [illegible] (1980, commedia erotica)
EDEN: I predatori dell'Arca perduta di Spielberg (1981, avventuroso).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Tony di Carlo Ausino (1980, poliziesco)
DON BOSCO: riposo

BOVES
NUOVO: Phobia di J. Houston (1981, drammatico)

BRA
IMPERO: Agente 007 solo per i tuoi occhi di A. Broccoli (1981, avventuroso)
POLITEAMA: La corsa più pazza d'America di Hal Needham (1981, spettacolare)
VITTORIA: Amore senza fine di Zeffirelli (1981, drammatico)

BUSCA
LUX: Bruce Lee l'ira del drago (1987, drammatico)

CARAGLIO
SPLENDOR: Bosco nero (1979, commedia erotica).

CEVA
DORIA: Qua la zampa Pasquale Festa Campanile (1980, commedia [illegible])

CHERASCO
GALATERI: Proibitissimo (1980, commedia erotica)

[illegible]
[illegible]: I mastini di Dallas di Kotcheff (1980, drammatico).

[illegible]
[illegible]: Intercepter.
POLITEAMA: Tragedia di un uomo ridicolo (1981, drammatico)

MONDOVI'
CORSO: Le porno coppie (1981, commedia erotica)
ITALIA: Border Crossinger (1981, avventuroso).

[illegible]
ARISTON: Il giaguaro di piazza [illegible] di Georges [illegible] (1981, commedia brillante).

PIASCO
LA ROSA: La Luna di B. Bertolucci (1980, drammatico)

ROBILANTE
ROBILANTESE: [illegible] le adamo che uccide.

SALUZZO
CIVICO: Pierino contro tutti di Giordana (1981, [illegible])
ITALIA: Il gattopardo di Luchino Visconti (1978, storico)
SPLENDOR: La porno moglie [illegible] l'inquilino accanto (1981, [illegible] erotica).

[illegible]
AURORA: riposo.
RITZ: Il minestrone di Sergio Citti (1981, brillante)

[illegible]RZUOLO
CORSO: Quadrophenia di Frank Roddam (1980, commedia).

[illegible]LLETTO
MODERNO: Bruce Lee il colpo che bruciava (1980, arti marziali)

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Piave, corso Piave
Bra: Damasso, via Mella di Lialo.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina [illegible]
Mondovì: Santa Maria, via Sant'A[illegible]
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, [illegible] Popolo.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, Viadotto Soleri.

[illegible] due interruzioni di energia alla settimana

[illegible] nella Granda il rischio di «black-out»

Da oggi vengono [illegible] in [illegible] i Comuni i manifesti dell'Enel

CUNEO — Da oggi, per due volte la settimana, nella «Granda», può accadere che sia [illegible] l'erogazione dell'energia elettrica, secondo il piano di [illegible] predisposto dall'Enel. [illegible] ritorna così a parlare, [illegible] impropriamente, di black out, di crisi energetica, di una drastica riduzione [illegible] consumi di energia elettrica. «Lo [illegible] anno — precisa il direttore del compartimento Enel di Cuneo, ing. Gui[illegible] De Alessandris — era stato previsto un piano di sicurezza con una sola interruzione durante [illegible] settimana. Quest'anno [illegible] si [illegible] fatta più difficile, [illegible] previsioni dei tecnici, [illegible] sui consumi, sono allarmanti. Per cui è stato necessario predisporre un piano diverso, con due po[illegible] sospensioni di energia durante la settimana, con due turni di rischio».

Il piano ricalca a grandi linee quello dello scorso anno: le grandi città, come i piccoli centri, con poche eccezioni, sono state divise in venti gruppi. «A ciascun gruppo — spiegano all'Enel — sono assegnati due turni di rischio». I venti gruppi coprono i cinque giorni feriali della settimana — dal lunedì al venerdì — con quattro fasce orarie (dalle 7.30 [illegible] 9, dalle 9 alle 10.30, [illegible] 10.30 alle 12, e [illegible] alle 16».

Da oggi, in tutti i comuni della provincia, l'Enel farà affiggere i manifesti in cui sono spiegati e comunicati i gruppi [illegible] i turni [illegible] appartenenza. «Cercheremo di raggiungere, in questo modo, tutti [illegible] utenti — dice [illegible] —; siamo comunque a disposizione per ogni informazione, per ogni spiegazione sugli orari».

La provincia di Cuneo, spiegano all'Enel, presenta, per il consumo di energia elettrica, un bilancio leggermente negativo. «Non riusciamo a produrre tutta l'energia che consumiamo — prosegue De Alessandris — per cui [illegible] costretti ad importarla dalle regioni vicine, soprattutto [illegible] Liguria. [illegible] "Granda" [illegible] comunque numerose centrali idroelettriche che ci consentono di contenere questo deficit [illegible] livello [illegible] male, in linea con quello dell'intera regione».

«La [illegible] consumo pro capite, spiegano all'Enel, è molto basso, sensibilmente inferiore alla [illegible] nazionale. Esistono comunque alcuni campanelli di allarme: in molte località turistiche, soprattutto in montagna, sono già stati realizzati impianti di riscaldamento che utilizzano esclusivamente l'energia elettrica e che contribuiranno notevolmente ad aumentare il consumo, con un vero e proprio spreco di energia».

La politica dell'Enel, pur tra le difficoltà [illegible] bilancio, si muove, per il Cuneese, in due direzioni: c[illegible]re di far rendere sempre di più le centrali oggi esistenti ed aiutare [illegible] utenti che cercano di installare sistemi di produzione alternativa. «Molte centrali — spiegano — [illegible] vecchie ed hanno bisogno [illegible] essere ri[illegible] e [illegible]. Abbiamo già elaborato un piano di interventi che dovrebbe entrare in funzione tra non molto tempo. In [illegible] centri [illegible] provincia, inoltre, [illegible] in funzione vecchie centraline, che, tuttavia, possono soddisfare le necessità di pochi utenti».

l. a.

[illegible] frazione San Defendente

Cervasca protesta «Mancano le aule»

Da [illegible] attende il nuovo edificio scolastico

CERVASCA — [illegible] critica situazione dell'edilizia scolastica sta creando seri disagi per tutti gli allievi della [illegible] dell'obbligo. Le rimostranze della popolazione [illegible] vivacissime specialmente nella [illegible]zione San Defendente, dove le sei classi della scuola sono dislocate nelle sedi di San Ber[illegible], [illegible] capoluogo [illegible] San Defendente.

«E' da anni che aspettiamo il nuovo [illegible] — dice uno [illegible] genitori — [illegible] di là [illegible] vaghe promesse, [illegible] concreto non si è fatto niente, probabilmente perché non [illegible] è tenuto conto dell'aumento del numero degli allievi, in una zona in espansione come la nostra. La realtà è che siamo costretti a mandare a scuola i nostri figli in locali non adatti o obbligarli a spostamenti che sono controproducenti».

Sul piano prettamente burocratico è da notare che la costruzione del nuovo edificio scolastico non è stata inclusa nel piano triennale 1979/81 della Regione. Al momento, [illegible] quanto si apprende dall'amministrazione comunale, è necessario aspettare la stesura del nuovo piano con un ulteriore ritardo di almeno qualche anno.

«Per quanto ci riguarda abbiamo espletato tutte le pratiche necessarie — dice il sindaco Romano Masse —: è stata acquistata un'area di [illegible] quattromila metri quadrati e si è ottenuto il n[illegible] di fabbricazione [illegible] prefettura. Esiste il regolare progetto di costruzione e, quindi, se [illegible] fossero i fondi necessari i lavori potrebbero iniziarsi immediatamente».

Non è migliore la situazione della scuola media del capoluogo frequentata anche dagli alunni del vicino [illegible] di Vignolo.

La scuola media non ha locali propri.

b. a.

Preoccupazione in provincia per il rilevamento dati sull'innevamento

La Regione [illegible] i finanziamenti [illegible] il [illegible] anti-valanghe?

CUNEO — Uno fra i servizi più importanti della collettività, [illegible] dei dati sull'innevamento che consente, tra il resto, la stesura del bollettino sulle valanghe, rischia quest'anno di «saltare» [illegible]. Le operazioni [illegible] rilevamento dovrebbero infatti cominciare il 1° dicembre e degli enti finan[illegible] (l'Amministrazione provinciale e la Regione) solo la prima ha già espresso la disponibilità a continuare la raccolta dei dati. L'assessorato regionale al Turismo, per ora, invece tace.

Sulle Alpi cuneesi durante la [illegible] invernale sedici «stazioni» di osservazione raccolgono ogni giorno i dati che riguardano le condizioni generali del tempo nella zona, la temperatura dell'aria e della neve, la quantità di neve caduta [illegible] le 24 ore e il totale, le [illegible] del manto nevoso, l'intensità e direzione dei venti e notizie sulle valanghe cadute.

La Provincia, [illegible] la collaborazione finanziaria della Regione, ha finora gestito sei «stazioni»: Upega, [illegible]to, Val Coraglia, Sant'Anna di Valdieri, Castelmagno e [illegible] ne [illegible] altre quattro situate nelle [illegible] dove [illegible] le centrali: [illegible] tracque, [illegible], [illegible] Acceglio e Casteldelfino. Il servizio valanghe [illegible] ha quattro: [illegible] Soprana, Artesina e due a Limone; a Monte Malanotte di Frabosa l'osservazione viene svolta da dipendenti dell'aeronautica mili[illegible]; una sedicesima stazione infine, quella di Monesi, appartiene all'Amministrazione provinciale (che ha due responsabili: l'architetto Guido Massucco a [illegible] e Alberto Borgna a Frabosa Soprana).

Le informazioni vengono quindi elaborate da specialisti che poi le trasmettono alla Regione. La massa di dati raccolti servirà poi per la compilazione del bollettino piemontese della [illegible] (la situazione sull'eventuale pericolo di valanghe [illegible] può ascoltare [illegible] registrata telefonando al Cai). Il pubblico ha dimostrato [illegible] gradire il servizio: l'inverno scorso pervenivano ogni giorno più di [illegible] richieste.

«La giunta provinciale — conferma l'assessore alla Montagna Giacomo Falre — provvederà ad assicurare i finanziamenti per le sei stazioni gestite direttamente; speriamo che poi gli altri enti, Regione in primo luogo, comprendano che con un impegno modesto si rende al [illegible] un servizio prezioso».

Quest'inverno la spesa dovrà comunque aumentare perché il compenso ai rilevatori, 140 mila lorde al mese, è veramente basso se raffrontato all'impegno quotidiano, alla fatica ed al pericolo delle misurazioni affondando spesso fino alla cintola nella neve.

«Con [illegible] che [illegible] cinque anni stiamo raccogliendo — spiega l'architetto Guido Massucco — l'Amministrazione provinciale conta di [illegible] presto alle stampe una carta «nivologica» che segnalerà anche i punti più pericolosi per la caduta [illegible] valanghe accertati attraverso la costante rilevazione».

Gianni De Matteis

Morto un operaio travolto da camion

FOSSANO — E' deceduto all'ospedale Santa Croce di Cuneo l'operaio Bartolomeo Tesio, 34 anni, abitante in via Cantalle 3, coinvolto in un incidente stradale il 5 novembre. Stava tornando a casa in bicicletta, dopo aver terminato il turno di lavoro alla Fomb. Quando da una strada secondaria si è immesso sulla circonvallazione è [illegible] travolto dall'autocarro Fiat [illegible] con rimorchio guidato da Arturo Bel, [illegible] anni, di Roccavione.

Vendita benefica

CUNEO — Si apre nel pomeriggio nel salone dell'Am[illegible] provinciale una vendita benefica organizzata dalla sezione femminile della Croce Rossa per raccogliere fondi per l'assistenza agli handicappati nel periodo natalizio. «Di tutto un po'» è il programma dell'iniziativa che ha raccolto molti pregevoli doni che ora sono offerti a quanti vogliono concorrere al fondo benefico. Il «banco» rimarrà aperto fino a domenica col seguente orario: al mattino dalle 10 alle 12 e nel pomeriggio dalle 15,30 alle 20.

(g. m.)

Lavori pagati [illegible] finiti Un esposto alla magistratura contro la giunta di Mondovì

[illegible] — [illegible] esposto presentato alla procura [illegible] Repubblica di [illegible] è [illegible] chiesto l'intervento [illegible] magistratura affinché [illegible] se si possano configurare violazioni di legge da parte di pubblici amministratori e/o pubblici dipendenti in merito alla vicenda Riec».

In sintesi, la giunta municipale è «accusata» di avere svincolato la somma di [illegible] milioni a favore [illegible] ditta Riec per lavori non ancora ultimati. La vicenda [illegible] nel 1[illegible], quando la [illegible] Riec S.p.A. Edile ottenne l'autorizzazione per costruire trentaquattro alloggi su area destinata a edilizia agevolata e convenzionata.

[illegible] queste costruzioni [illegible] sottoscritto dai futuri acquirenti e dalla ditta appal[illegible] un capitolato che racchiudeva i lavori che dovevano essere eseguiti» spiega un condomino, firmatario dell'esposto alla procura, Vincenzo Curti.

«Alla consegna delle chiavi degli alloggi decidemmo di [illegible] versare l'intera somma [illegible] di trattenere un milione per ogni alloggio come cauzione. I 34 milioni vennero depositati su un libretto bancario [illegible]colato». La somma [illegible] sarebbe stata consegnata alla [illegible] «a lavori e collaudi eseguiti» con una dichiarazione del sindaco in seguito a verifica dell'ufficio tecnico comunale.

Secondo i condomini, alcune opere di rifinitura degli alloggi non sono state eseguite e in particolare l'incatramatura dei cornicioni, che avrebbe causato danni agli appartamenti; esisterebbero ancora difetti nell'impianto di riscaldamento. Improvvisamente, nel mese [illegible] settembre scorso il sindaco [illegible] Lusignoli svincolò la somma, che [illegible] consegnata [illegible] Riec. Di qui un'interpellanza dei consiglieri socialisti Claudio Bo, Silvio [illegible] e Alberto Bivi.

«Vorremmo sapere su quali basi la giunta ha autorizzato lo svincolo delle somme - hanno scritto i socialisti -, visto che risulta che la società non [illegible] eseguito tutti i lavori a capitolato».

Lunedì [illegible] la risposta del sindaco Lusignoli durante il Consiglio comunale: «L'impermeabilizzazione del cornicione, anche se prevista [illegible] capitolato, non figura nel disegno esecutivo — ha affermato il primo cittadino —; per l'impianto di riscaldamento la Riec ha presentato regolare verbale di collaudo. Di qui la decisione di svincolare la somma».

Della risposta i socialisti si sono dichiarati «insoddisfatti». Ieri l'invio [illegible] un esposto alla procura della Repubblica, sottoscritto da Vincenzo Curti, consigliere dell'amministrazione [illegible] condominio della Riec, dipendente della Cassa [illegible] Risparmio di Villanova Mondovì.

«Ho voluto esporre alla procura una serie di [illegible] — spiega Curti —. [illegible] condomini, infatti, ci sentiamo danneggiati per i lavori che la ditta si era impegnata a fare e che non [illegible] stati eseguiti. L'unica garanzia [illegible] quei trentaquattro milioni che il sindaco ha sorprendentemente deciso di [illegible]. Spetterà ora alla magistratura decidere se ci sono state violazioni di legge da parte di pubblici amministratori».

g. m.

Il verdetto del pretore di Alba non è stato impugnato

Sentenza [illegible] campagna [illegible]

ALBA — E' diventata definitiva la sentenza del pretore di Alba, dottor Sergio Gallucci, che il 12 ottobre scorso ha assolto, con una formula senza precedenti, due giovani sorpresi a far l'amore, [illegible] in auto in una strada campestre e, per questo, denunciati per atti osceni. Non essendo stata impugnata, trascorsi i termini di legge, l'assoluzione di Enrico Tagliero, 25 anni, di Albissola, e di Giuseppe Marcone, trentenne di Bra, perché «il fatto non costituisce reato per inesigibilità», è divenuta irrevocabile.

«Non mancherà di costituire [illegible] significativo precedente-guida per successive pronunce», commenta il legale, avv. Roberto Ponzio, [illegible] le discussioni che ha sollevato. In effetti, per quanto risulta, è la prima sentenza del genere che porta come giustificazione la «inesigibilità».

Nella [illegible] deposita[illegible]te il giudice spiega: «Si tratta di una causa ultra legale di esclusione della colpevolezza e trova il suo fondamento in norme che, pur essendo distinte da quelle scritte, fanno parte, [illegible] pari di queste, del[illegible] giuridico [illegible] comunità».

Il giudice, pur non escludendo la materialità del reato, [illegible] ritenuto «non colpevole la volontà degli imputati, perché coartata dalla propaganda che attraverso tutti i mass-media, mortificando la dignità e la libertà responsabile delle persone, induce a ritenere l'abuso del sesso come una delle principali conquiste liberatorie dell'uomo moderno». E, dice ancora la sentenza, «la società odierna fa del sesso il principale oggetto di consumo, pone tra le sue mete l'uso senza freni del sesso.... L'idolo sesso è adorato e glorificato».

Se questo è [illegible] che la società impone, in tale contesto «non si poteva umanamente esigere un comportamento diverso dagli imputati».

L'avvocato [illegible] commenta: «Qualcuno ha voluto intravedere [illegible] pericolosa apertura di frontiere proibite, ma l'approfondita motivazione dovrebbe tranquillizzare perché, se la sentenza è di [illegible] per gli imputati, è invece di biasimo per la società, dove l'oscenità è divulgata, propagandata senza limite e tollerata. Oltre che stimolare approfondimenti su questi temi — prosegue Ponzio — la sentenza ha, secondo me, una più ampia portata in quanto rifiuta un'applicazione meccanica della legge. In effetti il giudice non deve essere un distributore automatico ove si introduce da una parte il caso da giudicare e si estrae, dall'altra, il verdetto».

Gianfranco Fiori

Il direttore dello Sci Club replica alle polemiche sollevate [illegible] recente decisione

Limone ha abolito l'abbonamento stagionale «Non è vero che danneggiamo gli sciatori»

Il biglietto per l'intera annata sostituito da una serie di combinazioni - Le reazioni in altre località turistiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIMONE PIEMONTE — *«L'abbonamento stagionale è anacronistico, non tiene conto della crisi, danneggia gli [illegible] tori e i proprietari degli skilift: per questo l'abbiamo abolito»*. Lino Ardissone, direttore [illegible] Club di Limone, vuole [illegible] una spiegazione convincente e porre fine alle polemiche scaturite dalla decisione della Gesi, [illegible] che riunisce le società degli impianti [illegible] del capoluogo, Colle di Tenda e Limonetto.

Lo «stagionale» è la combinazione preferita dagli appassionati che frequentano abitualmente la stessa stazione, quegli sciatori che hanno l'alloggio in montagna o prediligono comunque weekend su nevi (e piste) conosciute, sicuri di trovare gli amici e i confort di sempre.

«Non vogliamo certo danneggiare i nostri fedelissimi, anzi — continua Lino Ardissone —. *La formula che da quest'anno sostituisce lo stagionale è [illegible] [illegible] [illegible] niente, basta capirla bene»*. Limone propone un biglietto per [illegible] giorni consecutivi, che costa 150 mila lire, con la possibilità di un secondo e un terzo abbonamento, sempre per 40 giorni, al prezzo di 130 e 80 mila. Inoltre, tessere per [illegible] 30, 40 giorni, [illegible] non consecutivi, che costano 220, 300 e 300 mila lire. Il «giornaliero», valido per oltre 30 impianti, passa dalle 12 mila dell'anno [illegible] 13 mila.

«Siamo i primi in Italia ad adottare questo sistema — spiega ancora Ardissone — *Le altre stazioni ci copieranno presto. Con la crisi, molte famiglie limitano i weekend, devono fare una scelta più attenta per le vacanze: sono sempre meno coloro che possono "sfruttare" lo stagionale»*.

Secondo il direttore [illegible] Sci Club, con due biglietti da 40 giorni (spesa 280 mila) sarà possibile coprire l'intero arco [illegible] stagione; per gli utenti [illegible] [illegible] troppo, Ardissone consiglia il biglietto «non consecutivo».

Le critiche [illegible] anche appuntate sui prezzi e [illegible] mancata concessione di sconti [illegible] sfortunati [illegible] [illegible] passata stagione, [illegible] alsima [illegible] neve. *«Questa politica adottata da altre stazioni* — replica Ardissone — [illegible] *avuto poco successo. Quanti hanno sottoscritto stagionali, per [illegible] [illegible] sconto, al Salone della Montagna? Perché pagare ad ottobre, quando si comincia a sciare a dicembre?»*.

Limone Piemonte. Lunga coda a uno skilift, un'immagine consueta per il centro cuneese

La «rivoluzione» di Limone non era stata anticipata agli altri centri invernali cuneesi, con i quali vengono comunque tenuti contatti, anche attraverso l'Ept. Come è giudicata, in provincia, la decisione? *«Per noi il problema dello stagionale [illegible] si è neppure posto* — dice Andreina Bergonzo, direttrice dell'Azienda di soggiorno di Frabosa Soprana —. *Confermiamo le combinazioni degli anni [illegible] si anni, con la tessera "Ski [illegible] valli monregalesi", valido sugli impianti di Frabosa, Prato Nevoso, Artesina e Lurisia»*. Costa 260 mila, contro le 230 mila dell'80: il giornaliero, a Frabosa, è passato da 10 a 12 mila lire.

«Proponiamo lo stagionale con riduzioni ai vecchi abbonati — dice Adelmo Crosetto, [illegible] Pontechianale —, [illegible] *non ci sentiamo di dar torto a Limone. Il biglietto annuale deve essere eliminato, almeno nei grandi centri "isolati". [illegible] lo conserviamo perché portiamo* [illegible] *un discorso di vallata, e sappiamo che questa formula serve ad incentivare il turismo in zone che altrimenti rischierebbero di rimanere soffocate. Offriamo anche uno sconto del 50 per cento agli abitanti»*.

Giuseppe Grosso

La partita d'andata di Coppa Italia finisce 0-0

Cuneo pareggia [illegible] Rapallo in una gara senza emozioni

CUNEO — [illegible] partita di andata del terzo turno di «Coppa Italia» il Cuneo 80 Alpitour, che, [illegible] precedenza, aveva eliminato Albese ed Albenga, non è [illegible] oltre [illegible] 0-0 contro un tenace, ma non trascendentale Rapallo. I biancorossi non hanno ripetuto la prova di domenica scorsa contro l'Asti Tsc.

Zanelli ha schierato la miglior formazione disponibile, tenendo prudenzialmente a riposo il solo Colombo, sostituito in modo egregio dal diciottenne Fabrizio Pavan.

L'avvio [illegible] gara è [illegible] abbastanza vivace e la prima occasione è favorevole al Cuneo che va vicino al gol al 5': il centrocampista ligure Benatti sbaglia un appoggio al proprio portiere e serve Sinopoli. L'attaccante biancorosso tarda nella conclusione ed il successivo tiro di Bernardi è alto sopra la traversa. Il Cuneo [illegible] a governare con una certa tranquillità il centrocampo ed al 12' un bell'allungo di [illegible] mette in condizione favorevole al tiro Facchini che però conclude ancora alto. Al 23' è Pavan a bloccare a terra una bella girata al volo di Bonatti, su calcio d'angolo battuto da Profumo. La partita è giocata ad un ritmo accettabile, con prevalenza delle difese sugli attacchi, [illegible] [illegible] ostruzionismo, né tattiche difensive [illegible] due formazioni.

Al 26' Sinopoli indovina il «corridoio» [illegible] Facchini che viene atterrato in corsa: per i giocatori del Cuneo è rigore, per l'arbitro punizione dal limite che Sinopoli non sfrutta a dovere, calciando sulla barriera. Buscaglia al 35' e quindi Sinopoli impegnano il portiere del Rapallo Salvalici.

Nella ripresa il gioco cala di tono [illegible] il Rapallo riesce a [illegible] pericoloso al 50' con un veloce contropiede: Pavan deve uscire alla disperata per respingere il tiro di Arena. Nel finale il Cuneo cerca il gol del successo: al 65', su angolo di Sinopoli, la conclusione di Buscaglia è respinta di piede da Salvalici ed al 67' ancora Buscaglia colpisce l'esterno della rete. A sette minuti dalla fine, Bongiovanni, lanciato dal solito Buscaglia, tocca in rete, ma la palla è respinta dal palo.

Gualtiero Franco

Cuneo: Pavan; Stinchelli, Pancera (63' Manna); Fantini, Bortolas, Facchini; Bongiovanni, Neale, Sinop[illegible], Bernardi (75' P. Chiappello), Buscaglia.

Dopo il successo di domenica

Serenità e fiducia nelle file albesi

ALBA — *La vittoria [illegible] e meritata contro la No[illegible], al di là del troppo stretto 1 a 0, ha avuto l'effetto [illegible] riportare serenità e fiducia nell'ambiente albese che rischiava di essere avvelenato [illegible] polemiche dopo poco più di un quarto di campionato. La soddisfazione dello staff dirigenziale e dei tifosi è motivata non solo dai due punti conquistati, ma soprattutto dalla constatazione dei progressi compiuti dalla squadra sul piano del gioco e dell'impegno.*

Adesso la situazione si è fatta meno preoccupante: il divario [illegible] le formazioni [illegible] precedono l'Alb[illegible] Proteco in classifica è meno sensibile e la squadra ha mostrato di avere i mezzi per lottare ad armi pari con tutti gli avversari. I progressi [illegible] in mostra con la Novese dovranno però [illegible] confermati già domenica nel secondo [illegible] casalingo consecutivo contro l'Abbiategrasso, un altro squadrone che occupa i primi posti della classifica.

I ragazzi di Gorrino hanno però [illegible] mostrato nell'ultimo turno [illegible] poter affrontare qualunque avversario se sono sorretti adeguatamente dalla volontà di lottare con convinzione. Ed era proprio sul piano della grinta che l'allenatore albese voleva vedere una reazione dopo le ultime opache prestazioni. E' stato accontentato dai giocatori che in campo hanno dato veramente tutto.

«Dopo la pesante sconfitta di Borgaro Torinese avevo parlato chiaro con i ragazzi — ha detto Gorrino —: chi non [illegible] fatto il proprio dovere, in campo e fuori, sarebbe stato escluso dalla rosa. La strigliata è servita e contro la seconda in classifica abbiamo colto un successo che dovrebbe aiutarci a proseguire bene il campionato. [illegible] [illegible] [illegible] fiducioso nella salvezza, perché sono convinto che questa squadra abbia i mezzi per disputare un campionato dignitoso, senza patemi. Purtroppo i risultati tardavano a venire, ma ora penso che ci siamo messi [illegible] buona strada».

Anche i tifosi presenti al «San Cassiano» hanno capito questo momento difficile ed hanno incoraggiato la squadra soprattutto dopo che questa era passata in vantaggio e si trovava [illegible] po' compressa nella propria metà campo dalla reazione veemente degli avversari. L'Albese Proteco ha avuto alcuni sbar[illegible] [illegible] menti ma ha saputo conservare abbastanza lucidità per condurre in porto la vittoria.

[illegible]

SECONDA CATEGORIA - Barge e Pedona inseguono [illegible] [illegible] lunghezza

La Clavesanese è sconfitta a Moretta ma conserva il comando della classifica

CUNEO — Malgrado la sconfitta di Moretta, la Clavesanese, con undici punti, mantiene il primato nel girone M della [illegible] Categoria. Ad una lunghezza inseguono Barge e Pedona, mentre sul fondo, a quota cinque, è rimasta solitaria la Cameranese, incappata [illegible] un'altra sconfitta casalinga. La graduatoria rimane, comunque, dopo otto giornate, molto fluida se si considera che le quattordici squadre sono racchiuse nell'arco di sei punti.

Nella partitissima della [illegible] fra la capolista [illegible] il Moretta sono prevalsi di misura, ma meritatamente, i padroni di casa. *«Abbiamo subito la partenza lanciata* [illegible] *Clavesanese che è passata in vantaggio con il "bomber" Pescosolido* — [illegible] l'allenatore del Moretta, Vito De Conti —: *la mia squadra ha reagito molto bene e la vittoria è indiscutibile»*.

Zero a zero tra Barge e Scarnafigi in una partita molto combattuta in cui entrambe le compagini avrebbero potuto vincere. Più vicini al successo sono andati i bargesi con una traversa colpita dalla mezzala Coalova. Gli ospiti hanno comunque espresso un buon calcio.

Il Pedona ha subito una inaspettata battuta di arresto casalinga ad opera della [illegible] tricola Marene. I borghigiani hanno sciupato favorevoli occasioni e sono stati superati, in contropiede, dal giovanissimo Mario Racca, un diciassettenne di sicuro avvenire.

Larga vittoria per il Savigliano 81 contro il [illegible] [illegible] *squadra si è espressa molto bene* — commenta l'addetto stampa dei saviglianesi, Giorgio Berruti — *e tutti i reparti hanno funzionato secondo le aspettative dell'inizio del torneo»*.

Netto successo anche per il Cavallermaggiore che ha battuto con il classico punteggio di due a zero lo Sporting Cuneese. E' stata una partita povera sul piano tecnico, piuttosto [illegible] nervosa e mai [illegible] [illegible]. Il tornato alla vittoria il Robilante che è prevalso sul Cuneo Sportiva Saetta e raggiunge quota otto in classifica [illegible] mentre i cuneesi, ancora in formazione rimaneggiata, si sono espressi al di sotto delle loro possibilità.

Bernardino Andreis

MORETTA - CLAVESANESE 2-1 — Moretta: Franceschina, Oliveri, Millone, Delmastro, Tancredi, Ghirardi, Fasone, Minelli, Mulas, Grillo, Cagliero. Clavesanese: Mina, Farinetti, Cossu, Fenocchio, Audasso, Viberti, Barberis, Mancardi (Cavallo R. dall'80'), Pescosolido, Barbiero, Cavallo E. (Di Pace dal 46'). Reti: Pescosolido, Tancredi (2).

BARGE - SCARNAFIGI 0-0 — Barge: Musso, Borgna, Mattio, Sapei, Luciano, Bertolin, Farvier, Bertone, Dossetto (Salomia dal 30'), Coalova, Gieri. Scarnafigi: Bussoca, Bosio, Martini, Cravero, Ceaglio, Rinaudo, Garzino, Vagliano, Ciria, Chirone, Franco.

CAMERANESE - BEINETTE 0-1 — Cameranese: Armellino, Garabello, Giachino, Cora, Beltramo M., Corsini, Beltramo P., Bismondi, Colombo, Rosso, Veglio. Beinette: Giordanengo, Galfré, Ghigo, Tonelli, Esposito, Righetti, Annibaletto, Bruno, Spirito, Alongi, Peraccolo. Rete: Spirito.

CAVALLERMAGGIORE - [illegible] [illegible] — [illegible] maggiore: Negro, Albiero, Sacco, Botto, Rosso, Di Pri[illegible] [illegible] [illegible] Agoni (Africano [illegible] [illegible]) Servetto, Marzovillo, Dimalo. Sporting Cuneese: Gozzo, Calvini, Mella, Destefanis, Toscano, Bosia, Allocco, Gualaldi, Rabbia, Ferricelli, Reina. Reti: Botto, Servetto.

SAVIGLIANO 81 - [illegible] 3-0 — Savigliano 81: Dompé, Gianoglio, Prossasco, Bosio, Osella, Audetto, Curti, Torre, Casse (Brero dall'80'), Cuasa, Barbero. Manta: Viale, Porcellin, Sada, Rostagno, Falco, Dello, Rattalino, Ponso, Bocca, Cavalorta, Carle. Reti: Curti (2), Bosio.

PEDONA - MARENE 0-1 — [illegible] [illegible] Pancera, Lovera, Borgna M., Borgna F., Coslo, Giraudo, Giunta, Viale, Corazza, Andreozzi. Marene: Bossolasco, Sobrero, Mondino O., Racca M., Gastaldi, Campana, Allemandi, Racca B., Mondino T., Arrigo, Minetti. Rete: Racca M.

ROBILANTE - CUNEO SPORTIVA SAETTA 2-0 — Robilante: Vola, Landra, Burzi II, Burzi I, Fittavino, Contarino, Viale (Santoro dal 70'), Giorcelli, Occhio, Risso, Menardo. Cuneo Sportiva Saetta: Dutto, Basei, Ballario, Bertaina R., Alladio, Bertaina C., Vairoletto, Tosello, Catalano, Giacca, Righetti. Reti: Giorcelli, Burzi I.

Classifica: Clavesanese punti 11; Barge e Pedona 10; Savigliano 81, Beinette e Moretta 9; Cavallermaggiore e Robilante 8; Scarnafigi, Sporting Cuneese e Marene 7; Cuneo Sportiva Saetta e Manta 6; Cameranese 5.

Prossimo turno: Barge - Pedona; Beinette - Savigliano 81; Scarnafigi - Cameranese; Cavallermaggiore - Moretta; Clavesanese - Manta; Sporting - Robilante; Cuneo Sportiva Saetta - Marene.

PRIMA CATEGORIA - I monregalesi non vanno oltre la divisione [illegible] punti

[illegible] Valeo bloccata dal Dronero Il Farigliano e l'Acaja alla pari

MONDOVI' — «Un pareggio che lascia l'amaro in bocca». Questo il commento di dirigenti e tifosi della Valeo che, dopo aver condotto l'intero incontro con il vantaggio di un gol, si è vista raggiungere al 91' con una punizione degli ospiti. «E' la seconda consecutiva partita che pareggiamo per reti degli avversari allo scadere del tempo — spiega l'allenatore Cavallo — ed è un po' una beffa della fortuna. Sono comunque soddisfatto più che per il pareggio per il gioco portato avanti dalla [illegible] stra squadra contro una Pro Dronero all'altezza dell'incontro. Hanno retto bene, per [illegible] tanta minuti, costruendo sette azioni da gol. Purtroppo manca un approfittatore, qualcuno che sappia mettere a frutto gli sforzi della squadra».

Il punto perso in casa contro la Pro Dronero pesa e peserà moltissimo sulla classifica che vede il Carmagnola in fuga ormai con quattro punti di vantaggio sulla Valeo. Domenica i verdi [illegible] Mondovì affronteranno il Narzole. *(g. m.)*

DRONERO — La Pro Dronero è uscita imbattuta dal campo della Valeo dopo un incontro [illegible] toni agonistici accesi a tratti fin troppo spigoloso. Il risultato di parità (1-1) è giusto e premia la grinta e la determinazione dei [illegible] che hanno disputato [illegible] miglior partita della stagione. La rete della Pro è stata segnata su punizione, allo scadere dell'incontro dall'ala de[illegible] Livio Lerda.

«Per sessanta minuti abbiamo disputato una partita di contenimento — dice il dirigente Riccardo Occelli — e i padroni di casa sono riusciti ad andare in gol soltanto su calcio di rigore. Passati in svantaggio, abbiamo modificato l'impostazione tattica della gara, i ragazzi si sono spinti all'attacco con decisione, hanno messo in difficoltà la Valeo ed hanno ottenuto la meritata rete del pareggio. In questa gara — conclude Riccardo Occelli — si è finalmente vista la [illegible] Pro, quella che gli sportivi hanno apprezzato ed applaudito nelle partite precampionato». *(g. f.)*

FARIGLIANO — Divisione dei punti tra Farigliano ed Acaja. L'incontro si è concluso a reti inviolate, ma per il numeroso pubblico [illegible] mancate le emozioni. Le due squadre, entrambe provenienti dalla seconda categoria, hanno dato vita ad [illegible] partita veloce e tecnicamente piacevole. «E' il primo pareggio della stagione — dice Ilio Viscusi, allenatore del Farigliano — ma è un risultato che ci sta bene anche se [illegible] potuto vincere. Nel primo tempo abbiamo dominato territorialmente la partita ma non siamo riusciti a concretizzare [illegible], come è avvenuto nelle precedenti partite, le numerose azioni che abbiamo creato».

Nella ripresa il Farigliano ha continuamente a premere alla ricerca del gol rischiando però nel contropiede dell'Acaja. «Tutto sommato — conclude Viscusi — il pareggio mi sembra il risultato più corrispondente all'andamento della partita». *(g. p. f.)*

FOSSANO — Meritato pareggio dell'Acaja schierato a tre punte: la squadra [illegible] allenata da Beppe Fea non si è lasciata spaventare dal blasonato avversario ed è riuscita più volte a creare occasioni stimate veramente per un soffio. «Riteneva — dice il presidente Giovanni Ruffino — che si tratti di una delle [illegible] belle prove disputate [illegible] ragazzi. Siamo soddisfatti del risultato anche se, onestamente, possiamo recriminare [illegible] qualche occasione favorevole. D'altro canto, un pareggio in casa del Farigliano è pur sempre un risultato di prestigio». *(a. c.)*

BOVES — I biancazzurri non ce l'hanno fatta. Anche dal campo di Pinerolo sono usciti sconfitti [illegible] un Cafarelli che ha vinto più per demerito degli avversari che per capacità sua. Per la squadra di Narciso è ormai crisi. Con soli tre punti è ferma in ultima posizione e il calendario presenta ora alcune partite difficili, sicuramente proibitive. «Non possiamo fare commenti o avanzare proposte — spiega il dirigente del [illegible] Ezio Bellario —. La squadra c'è, i giocatori son ben preparati eppure sul campo non riescono ad [illegible] nel vivo dell'incontro, sbagliano [illegible] troppa facilità. Vedremo cosa accadrà nelle prossime settimane per decidere su come agire in futuro». *(p. m.)*

NARZOLE — Ancora una sconfitta per la Narzolese Mobilificio 3d, la seconda consecutiva. «I motivi di questo insuccesso — dice il dirigente Eugenio Marengo — sono evidentissimi. La squadra ha giocato imbottita di riserve per l'assenza di ben cinque titolari. In conseguenza i pur validi rincalzi hanno fatto quello che era nelle loro possibilità». La sconfitta di misura contro il quotato Villafr[illegible] testimonia però che i ragazzi allenati da Bruno hanno disputato una prova valen[illegible] sembrano in fase di recupero. *(a. e.)*

CORNELIANO D'ALBA — Non ce l'ha fatta la Supremaverplel a ripetere gli exploit degli anni precedenti contro le grandi del campionato. Opposta [illegible] lanciatissima Carmagnolese la formazione del [illegible] e [illegible] sconfitta per 3 a 0 dopo aver chiuso il primo tempo a reti inviolate. «Nonostante il punteggio che ritengo [illegible] troppo severo nei nostri confronti — ha detto l'allenatore Sergio Corino — sono soddisfatto [illegible] prova offerta dai miei giocatori. Il Carmagnola è un'ottima squadra e noi non abbiamo demeritato tenendo loro testa per [illegible] il primo tempo e creando anche occasioni [illegible] gol. Se continueremo giocare [illegible] questo modo contro le altre squadre più alla nostra portata riusciremo a fare i punti che ci servono per la salvezza».

La partita si è disputata [illegible] fronte a un pubblico molto numeroso. *(a. s.)*

Franca Tallone in evidenza

[illegible] Podistica di [illegible] premia i suoi campioni

BUSCA — Franca Tallone la migliore delle atlete buschesi del 1981 e tutti i podisti del Gruppo sportivo alpini, sono stati premiati domenica scorsa in città. «La Podistica buschese, attiva [illegible] tre anni, è andata in crescendo — dice il presidente Alberto Chiapello —; [illegible] partecipato [illegible] oltre quaranta gare provinciali, migliorando le prestazioni individuali e di squadra ottenendo piazzamenti di rispetto».

Nei campionati provinciali la squadra femminile è passata dal quinto posto della scorsa [illegible] al [illegible] della stagione [illegible] conclusa; quella maschile [illegible] nono al quinto. Brillanti soprattutto le prestazioni individuali [illegible] alcuni atleti. Franca Tallone, «fiore all'occhiello» della società, si è classificata terza assoluta nel campionato provinciale, seguita da un gruppo compatto di compagne di squadra: [illegible] Revera, quarta; Chiara Barbero, quinta, e Annamaria Tallone, sesta.

In campo maschile si è affermato Claudio Tallone, sedici anni, categoria allievi, secondo nella classifica provinciale. *(t. c.)*

«All Leasing» battuta in [illegible]

Volley Mondovì è rimasto a [illegible]

Senza storia la partita con il Massa - Delusione

Mario Sasso

MONDOVI' — Clamorosa sconfitta casalinga della All Leasing Mondovì che per [illegible] campionato di pallavolo [illegible] B [illegible] ospitato sabato [illegible] la formazione del Massa. Un incontro che non ha storia stata la netta supremazia degli ospiti che si sono imposti per 3 a 0 con i risultati di: 15-11; 15-13; 15-8. Gli [illegible] allenati da Sasso non sono riusciti ad imbastire un gioco che potesse impensierire gli avversari. Andati subito in svantaggio, non hanno trovato la forza di reagire, commettendo una interminabile serie di errori.

L'unico che [illegible] retto per tutta l'ora di gioco è stato il giovanissimo Zangrossi, 17 anni, un'autentica pro[illegible] pallavolo non solo monregalese ma regionale. [illegible] uomini «chiave» della squadra [illegible] si sono fatti vedere: Dotto [illegible] particolare ha collezionato [illegible] lunga serie di errori su schiacciata. «In effetti [illegible] squadra [illegible] è riuscita a trovare una propria misura di gioco cedendo completamente all'iniziativa degli avversari — spiega il presidente del VBC All Leasing Mondovì, Giuseppe Trombetta —. Neppure lo splendido incitamento del pubblico di casa è servito a risvegliare la squadra. Determinante può essere stata l'assenza dell'allenatore Sasso in panchina che spesso, in passato, è riuscito a risolvere gli incontri [illegible] opportuni inserimenti e cambi tattici».

I giocatori della All Leasing hanno dimostrato grosse lacune in difesa e soprattutto a copertura delle [illegible]. Il Massa, squadra di ottimi elementi, da parte sua è riuscita a sfrutt[illegible] ogni piccola occasione per accumulare vantaggio. «Mancando un trascinatore, l'intera squadra traccolla — afferma Andrea Croatti, dirigente della formazione monregalese —. Normalmente questo ruolo viene ricoperto da Ciccio Dutto che sabato è però sceso in campo febbricitante e quindi con dei grossi problemi fisici. Un simile vuoto non dovrà più crearsi in futuro».

A due giornate dall'inizio del campionato [illegible] formazione monregalese rimane ferma a quota zero. «Non drammatizziamo — precisa Trombetta —, abbiamo superato situazioni ben peggiori di questa. La squadra c'è, ha solo bisogno di ingranare. Saprà risollevarsi da questa posizione». *g. m.*

Studente cuneese fa collezione di successi [illegible] concorsi

«L'ippica è la mia passione»

Alberto Ponzone ha vinto la selezione regionale [illegible] Gran Premio delle Nazioni

Roma. Alberto Ponzone su «Borsalino» in un concorso a Piazza di Siena (Telefoto)

CUNEO — Alberto Ponzone, studente cuneese di 17 anni, si è laureato tra i migliori giovani cavalieri d'Italia. Dopo [illegible] vinto i campionati piemontesi di salto ad ostacoli (montando il cavallo «Shooks» della scuderia «Amendola» [illegible] Borgo S. Dalmazzo). Alberto Ponzone ha vinto anche la selezione regionale per il gran premio delle regioni di Verona, la più importante manifestazione ippica nazionale di chiusura della stagione.

Un altro piazzamento [illegible] prestigio del giovane cavaliere cuneese, che è studente [illegible] 4° anno geometri all'Istituto «Bonelli», è stato il secondo posto [illegible] campionato delle «Giubbe [illegible]» a Racconigi.

L'affermazione più ambita, Alberto Ponzone l'ha conqui[illegible] a Roma, in piazza di Siena, ottenendo ottimi piazzamenti sul suo cavallo preferito, «Borsalino», sempre nel salto ad ostacoli.

Complessivamente, in venti concorsi ippici cui ha partecipato quest'anno, Alberto Ponzone è entrato in premiazione ben ventinove volte. *g. f.*

Programmi per [illegible]

[illegible] Club di [illegible] riprende l'attività

ALBA — E' ripresa l'attività dello Sci Club di Alba in vista della imminente stagione sciistica. Dopo la delusione dello scorso anno, gli sc[illegible] che fanno capo allo Sci C[illegible] Alba, uno dei più attivi della provincia di Cuneo, si preparano alla nuova stagione con corsi di ginnastica pre-sciistica che si tengono nella palestra della «Maddalena» il martedì ed il venerdì dalle 21 alle 22.

E' stata inoltre organizzata la prima uscita ufficiale della stagione a Bormio dal 5 all'8 dicembre. Sono già anche state fissate le date delle gare previste per la prossima stagione che saranno: il 24 gennaio a Valcasotto il Trofeo Verza, il 28 febbraio a Limone il Trofeo Bella ed il 21 [illegible] la gara sociale ad Artesina. *(L. C.)*

PALLACANESTRO - [illegible] albesi hanno superato l'Italmacchi di Gallarate

Giornalino alla terza vittoria

ALBA — Terza vittoria consecutiva per il Giornalino che ha superato nella propria palestra l'Italmacchi di Gallarate con il punteggio di 82-67 e si è installato saldamente al secondo posto [illegible] classifica generale. La gara, disputata nel Palazzetto dello Sport di corso Langhe, di fronte ad [illegible] pubblico numeroso, [illegible] risolta abbastanza agevolmente in favore degli al[illegible] che non solo hanno conquistato i due punti in palio, ma hanno anche messo in mostra confortanti progressi sul piano del gioco. In particolare si è avuto un nettissimo miglioramento di due elementi come Faggiani e Dutfaut che finora erano sembrati piuttosto s[illegible]ati.

Contro i lombardi, invece, sia capitan Faggiani che Dutfaut sono tornati ad esprimersi ai loro livelli abituali e la manovra del Giornalino ne ha immediatamente tratto giovamento.

La formazione albese, priva di Guindani e Pietrantonio, ha avuto una buona partenza ed ha conquistato [illegible] discreto n[illegible] di punti, concludendo il primo tempo in vantaggio per 41-33. All'inizio della ripresa gli albesi hanno avuto il consueto calo, diventato ormai abituale, consentendo agli ospiti [illegible] giungere al pareggio.

Le contromisure adottate da Marcaccioli hanno però avuto il loro effetto e i ragazzi del Giornalino con alcuni azzeccati contropiedi e con buoni canestri [illegible] distanza hanno ricacciato indietro gli avversari, [illegible] nettamente nel punteggio.

Nel finale di gara, Marcaccioli, a punteggio ormai [illegible] quisito, ha dato spazio anche ai «panchinari» ed [illegible] giovanissimi e il margine di vantaggio si è stabilizzato sui 15 punti finali.

Il Giornalino: Pissore 10, Colucci 16, Dutfaut 12, Mariala 8, Faggiani 8, Pignetti 8, Di Clauda 7, Barberis 2, Bologna, Aguirre. *(a. a.)*

Onorevole [illegible] per l'Abet [illegible]

[illegible] 2 Cuneo, probabile vittoria a tavolino

BRA — Nella ma onorevole sconfitta dell'Abet Basket nella durissima partita del campionato di serie D con la squadra varese del Gagliardi, pretendente alla vittoria del girone ed unica ormai a punteggio pieno. I braidesi hanno perso l'incontro casalingo per 94-57, con un divario che si è accentuato negli ultimi minuti di gara.

«I nostri avversari, fortissimi sempre, erano in giornata splendida e hanno dato a noi e al pubblico un'ineguagliabile lezione di basket — spiegano i dirigenti dell'Abet —. Abbiamo retto per un tempo, poi lo strapotere al canestro degli avversari, con una media di tiri a segno da serie A, ha fatto crollare ogni possibile difesa. Ma i nostri, come hanno riconosciuto [illegible] stessi avversari commentando la partita, hanno offerto una prova più che dignitosa».

Con due vittorie e due sconfitte, l'Abet veleggia a metà classifica. «Una posizione — precisano i dirigenti — che corrisponde ai nostri obiettivi. Non ci siamo mai sognati di dire che avremmo vinto il campionato: forse chi [illegible] ci attende ha interpretato male la battuta certamente scherzosa [illegible] un giocatore. Le nostre ambizioni sono per un onesto centroclassifica». *(g. n.)*

CUNEO — Piccolo «giallo» e probabile vittoria a tavolino per la Biemmedue Cuneo che avrebbe dovuto affrontare la titolata Univer Borgomanero. La partita era stata inserita in calendario alle ore 15, anziché alle abituali 17,30: la variazione era stata resa nota con il comunicato della federazione, ma l'Univer non se ne è accorto ed è arrivato al padiglione dello Sport quando ormai gli arbitri avevano constatato l'assenza della formazione di Borgomanero.

La federazione dovrà ora pronunciarsi ed è probabile l'assegnazione della vittoria a tavolino, per 2-0, in favore della Biemmedue che conquisterebbe così altri due preziosi punti in classifica, portandosi a ridosso delle prime. *(gl. f.)*

Le cuneesi

CUNEO — Ha vinto pur giocando sottotono, la Pellicceria Manferdini: troppo sicure del successo le ragazze cuneesi sono entrate in campo piuttosto deconcentrate ed hanno concesso spazio ed iniziativa al modesto quintetto della Libertas Torino, battuto alla fine di tredici punti, 58-45.

Sono state sufficienti, [illegible] Manferdini, la superiorità sotto i tabelloni di Rezzano Gallo e l'abilità di [illegible] Mosso nelle «entrate» nella difesa torinese per dare alle ragazze di Aldo [illegible] il quarto successo stagionale.

Pellicceria Manferdini: R. Gallo 12, Rosso 8, Mosso 16, Del Signore, Gerbaudo 6, Andreis 5, Tarditi 5, Depetris 8, Dutto, Rinaudi. *(gl. f.)*

Promozione

ALBA — Brillante vittoria esterna del Giornalino nel campionato [illegible] Promozione femminile di basket. Le [illegible] gazze [illegible] si sono imposte in trasferta contro il Moncalieri per 103-48 (primo tempo 45-20). Nelle file del Giornalino ottima prova del neo acquisto Trevisi che ha messo a segno 41 punti.

Il Giornalino: Toppino 2, [illegible] 14, Maccioni 14, Oruzietti [illegible] Trevisi 41, Guarine 5, Pezzuto 5, Martini 7, [illegible] Beppa. *(a. a.)*

OGGI TERZA UDIENZA DEL PROCESSO PER LO SCANDALO CASINO': RISCHIA DI SALTARE TUTTO?

Ma tutto prese il via da un [illegible] di targa

Dopo la sparatoria contro [illegible] Garfi, controllore comunale, qualcuno mandò un biglietto anonimo alla polizia - Si arrivò così a Raffaele Risso, che adesso deve rispondere di ben 277 furti

SANREMO — Terza udienza del processo per lo scandalo del Casinò. Dopo 24 ore di [illegible] [illegible] continuerà la lettura del chilometrico capo [illegible] imputazione. Sinora il presidente Renato Viale, e i giudici a latere, Rumbo e Varalli, hanno esaurito 125 pagine dell'estratto dell'ordinanza di rinvio a giudizio dei 119 imputati. [illegible] restano ancora [illegible]. Otto pagine [illegible] ancora del «pacchetto [illegible]», [illegible] del capitesta e pedina determinante nella scoperta [illegible] furti ai tavoli da gioco.

Raffaele Risso, [illegible] anni, residente a Imperia, deve rispondere di 277 furti che sarebbero stati consumati [illegible] Casinò, «*in concorso con Marco Cipolla, Orlando Dragone, Giovanni Alasso e dei croupiers Mario Canetti, Renzo Masodjo, Luciano Serafini e Mario Morandi* — si legge nelle prime righe delle sue carte processuali — *e di persone non identificate il Risso si impossessava nel Casinò, e in danno dello stesso, di fiches per cifre superiore a 84 milioni di lire tra l'inizio del dicembre 1977 e tutto il 1978*».

L'elenco poi [illegible] [illegible]. Ci sono sfilze [illegible] nomi, [illegible], importi. Tra i «colpi grossi» quello della sera del 2 gennaio 1981: 10 milioni e 995 [illegible] lire in «*concorso con Maurizio Gorina, Mario Poli e del croupier Mario Canetti, Mario Fontana e del capotavola Riccardo Gandolfi*».

Il suo capo di imputazione è il più lungo di tutti: [illegible] pagine dattiloscritte. Risso è stato la miccia involontaria che ha fatto saltare la santa barbara delle vincite truccate alla «casa bianca» sanremese. Le indagini e le intercettazioni telefoniche del vicequestore [illegible] [illegible] e del [illegible] procuratore della Repubblica Rocco Blaiotta, sono partite proprio dal numero di targa della [illegible] [illegible] [illegible] biglietto anonimo, fatto pervenire alla polizia, informava che [illegible] [illegible] voleva saperne [illegible] più sul misterioso colpo di pistola [illegible] [illegible] al vicedirettore dei controllori comunali, Luigi [illegible], si doveva indagare sul proprietario della vettura targata IM 180972, cioè sul Risso.

Dal Risso si è poi giunti ad altri due «capitesta»: Ravotti e Ramoino. La [illegible] delle [illegible] [illegible]. Le intercettazioni telefoniche mettono a nudo i loro collegamenti con i croupiers disonesti, con miriadi di giocatori compiacenti sempre pronti al denaro facile. E il telefono stamane potrebbe accendere il processo. Dopo 48 ore di «pausa» e [illegible] attese, verso le 11 quando i giudici [illegible] terminato la lettura delle imputazioni e [illegible] parola passerà [illegible] [illegible] [illegible] avvocati [illegible] a bombardare con le eccezioni. Qualcuno addirittura parla di «*fare saltare il processo*».

«*Chiederemo* — dice l'avv. Dian — *la nullità delle intercettazioni telefoniche. La legge impone molte cautele che, secondo il collegio di difesa, in alcuni casi delle indagini non sarebbero state completamente osservate*». La tesi parte soprattutto [illegible] garanzia costituzionale, per cui si può entrare nella vita privata di altri solo se ci sono «motivi superiori».

I giudici conoscono da tempo questa [illegible] [illegible] difesa, ma non sembrano preoccuparsene troppo. [illegible] [illegible] abbiano ottime [illegible] in [illegible].

Qualcuno [illegible] anche parlato [illegible] «legittima suspicione»: il processo dovrebbe svolgersi in altra città perché a Sanremo ci sarebbe un'atmosfera ostile, «*capace di influenzare i giudici*». — A questo proposito [illegible] [illegible] un processo analogo di croupiers del [illegible] di Saint-Vincent. Il dibattimento, per legittima suspicione, fu trasferito a Firenze.

Roberto [illegible]

La Commissione per l'articolo 23

[illegible] — E' stata nominata la Commissione comunale per risolvere il pro[illegible] dell'art. [illegible] del nuovo [illegible] collettivo di lavoro dei dipendenti [illegible] casinò, lo scoglio che le settimane scorse aveva anche generato scioperi.

[illegible] fanno parte [illegible] Andreaggi, Antonio Borga, Andrea Gorlero e [illegible] Tavanti (dc), Alma [illegible] Moroeetti (pci), Gianfranco Cavalli (pri), Alfredo Semeria, Mauro Bettarini (psi), Claudio Covini (pli), Filiberto Viani (Nuova Sanremo), Francesco Gherai (msi), Romolo Carucci, Pierangelo Raineri e Angelo Bordini (Cisl, Uil, Cgil), Pietro Mureddu (psdi). Segretario l'avv. Sergio Vota. r. b.

Il «processone» in seimila telefonate Anche la paura ha tradito i croupiers

Le intercettazioni telefoniche costituiscono la principale base d'accusa per i [illegible] imputati - Frasi concitate, segni convenzionali, parole in codice - «Vieni con la moglie, è meno sospetto» - Molta gente «esperta»

SANREMO — *Si può anche capire che Roberto Manente, di professione croupier, abbia mal di cuore e se ne stia all'infermeria [illegible] carcere di Santa Tecla. Insieme ai soldi ricavati dal frenetico giro «sporco» delle roulettes, ha avuto anche tante emozioni. Pure, lo chiamavano «Dracula», era uno dei duri. Ma c'era [illegible] prezzo da pagare: un controllore poteva, da un momento all'altro, riscoprire l'onestà e ritenere di aver già un gruzzolo sufficiente a ritirarsi; una «testa» poteva vendemmiare per conto suo.*

Si capisce così perché dalle registrazioni delle seimila telefonate, spietata accusa contro i 119 del «processone», traspariscono più i timori che la soddisfazione per i [illegible] che facili facili entravano in tasca. Anni fa, fu dimostrato che il collasso cardiaco era la malattia professionale [illegible] borsaioli che nei pochi secondi [illegible] colpo consumavano l'energia di un anno. Questi non sono borsaioli, e che abbiano complessivamente rubato la fortuna [illegible] cui si parla (da 100 a 150 miliardi) è da dimostrare, sarebbe scorretto anticipare sentenze.

Certo è che mangiavano pane e paura. Una «testa» telefona ad un croupier: «Sono teso come le corde di [illegible] violino. Ho fatto [illegible] [illegible] cappella. Ho puntato mentre [illegible] [illegible] pagando, un controllore mi ha guardato di brutto. Mi son [illegible] "Ale, ci siamo". Invece ho tirato [illegible] due milioni tondi, ma ho ancora i brividi».

Alla fine dell'ottobre dell'anno scorso, la direzione del Casinò sospetta qualcosa. Due croupiers [illegible] chiamano all'ora [illegible] pranzo. Uno [illegible]: «Sento puzzo di bruciato. Gli ispettori sono stati convocati in direzione, [illegible] ne parla anche sui giornali. Il capo che ci stava si è tirato indietro». *Replica l'altro:* «Per questo hanno fatto solo un milione, ma dice che va bene così, bisogna stare attenti a non bruciarsi». *La paura passò presto, [illegible] che [illegible] tre [illegible] dopo le «teste» prelevarono tre milioni e mezzo.*

I due volumi delle registrazioni [illegible] telefoniche sono [illegible] chiave di lettura dei meccanismi [illegible] studiati dall'organizzazione e che funzionarono per anni. I croupiers coinvolti nel gioco sottobanco sanno il fatto loro. [illegible] bisogna istruire i «capi testa» e le «teste», quelli che materialmente rastrellano al [illegible] vincite false o usufruiscono [illegible] cambi fasulli [illegible] riconoscere [illegible] croupier [illegible] fa [illegible] del giro? «Guardarlo fisso negli occhi, lui si toccherà il naso [illegible] volte, non puoi sbagliare». *Oppure:* «Mettiti vicino al cilindro con la faccia voltata al bar, si farà vivo lui».

[illegible] [illegible] *conta che c'è un pericolo?* «Quando [illegible] [illegible] do che sia [illegible], quello con gli occhiali, si tocca due o tre volte il cravattino, vuol dire che tu devi sparire». *Ulteriore segno di riconoscimento.* «Dai al croupier due gettoni da cinquemila per i numeri 1 e 36, [illegible] capirà, comunque tu [illegible] un segno con il capo». *Una «testa» ha dubbi che un certo controllore non ci stia. Viene rassicurato:* «E' uno moro [illegible] capelli, età sui 42-43 anni? Proprio quello? Bene, è un ladrone più ladro di tutti, vai sul sicuro».

Naturalmente, le «teste» vogliono sapere, al momento dell'ingaggio, quale sarà la loro parte. Ampie assicurazioni anche su questo versante. «In questo periodo — *telefonata del 12 novembre 1980 di un certo Emilio a Mauro Pogliani* — siamo sui [illegible] milioni e mezzo, tre milioni». *Per sera, naturalmente. Sparenta anche il controllore che [illegible] severo, e invece si è messo in proprio:* «Guarda — *telefona una "testa" al suo datore di lavoro* — credevo proprio che quello mi avesse scoperto, poi ho capito che aveva una sua "testa" anche lui e ho dovuto [illegible] gli qualcosa».

I suggerimenti alle «teste» sono precisi: disinvoltura, andare al tavolo possibilmente [illegible] la moglie «perché [illegible] presenza di [illegible] signora è meno sospetta», trovare possibilmente [illegible] posto a sedere, non guardarsi in giro, fare modeste puntate, meglio su sestine. I croupiers sono costantemente incitati a «marcare» le «teste» che possono intascare per [illegible] proprio, o cadere nel vizio del gioco e perdere parte del malloppo. Uno [illegible] quelli che si ritagliano a titolo strettamente [illegible] personale parte del bottino viene definito il «mignottino».

Telefonata di Emilio Remoino: «Sono successi dei bordelli, c'erano sei milioni già fatti e quelli ne hanno portato quattro e mezzo, bisogna stare più attenti».

Terra [illegible] «teste» è l'imperiese. [illegible] linguaggio è rozzo. Se le telefonate che scattano cominciano con [illegible] rudimentale codice, poi è facile capirne contenuti e significati. Centomila lire sono «una bottiglia», un milione è «un cartone», [illegible] «damigiana in alto» è il [illegible] trollore.

Le donne hanno una loro parte, rispondendo quando sono sole in casa. La signora [illegible] assicura che il marito, che è una «testa», sarà puntualmente al tavolo: «Lei non si preoccupi, porterà anche suo nipote e magari ci [illegible] anch'io, ora mi sono fatta bruna e nessuno mi riconoscerà».

Guido Coppini

Il presidente Viale

Blaiotta (per ora) [illegible] [illegible] silenzio

SANREMO — Per il momento si è tenuto in disparte. Siede in silenzio al suo banco, non ha ancora detto una parola. Ma quando comincerà a farlo il processo subirà, senz'altro una scossa, troverà quella vivacità che, sinora, gli è venuta a mancare, in questa [illegible] [illegible] preliminari e un po' noiose procedure burocratiche.

Il dott. Rocco Blaiotta, sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Sanremo, è il pubblico ministero al dibattimento che, con lentezza, ha iniziato a dipanarsi al maneggio.

Dopo il ferimento del controllore comunale Luigi Garfì, e la lettera anonima che suggeriva alla polizia di tenere d'occhio i movimenti di un'auto targata Imperia, è stato lui il primo ad avallare i sospetti del dott. Natale. Ne ha accolto la richiesta, ed ha posto sotto controllo i telefoni di alcuni croupiers.

Da questa operazione, ha preso avvio la clamorosa inchiesta, conclusa con il rinvio a giudizio di 118 imputati, da parte del giudice istruttore dott. Domenico Burla. Blaiotta, che ha seguito costantemente e di persona le indagini, non nasconde la propria soddisfazione: «*Si tratta di un fatto assolutamente eccezionale, capita una volta sola, nella vita di un magistrato. L'istruttoria è stata meticolosa, ogni particolare è stato vagliato con la massima attenzione e scrupolosità.*

Dopo il «blitz» del 27 gennaio, il sindaco Vento, il dott. Natale e il presidente della Casa Semeria hanno vissuto traversie diverse. Blaiotta è il solo ad essere stato risparmiato da incidenti: «*Ho provato un po' di tensione, certo, ma prima. Adesso che le udienze hanno preso il via, tutto si è normalizzato*». Non è, né intende essere, un «personaggio». Qualcuno lo riconosce, lo ferma per strada, [illegible] fa i complimenti. Lui, però, si schermisce: «*Forse, [illegible] un po' più popolare di un tempo, [illegible] certo la [illegible] persona, non [illegible] un'attenzione particolare*», conclude il dott. Blaiotta.

s. d.

Rocco Blaiotta

Casinò e Comuni rapporto difficile

[illegible] — «*I Comuni della provincia [illegible] Imperia devono avere [illegible] possibilità di intervenire sulla ripartizione [illegible] proventi del casinò di Sanremo, ed eventualmente esercitare anche un controllo sulla gestione della casa da gioco*»: è il parere dell'avvocato [illegible] Bracco, [illegible] [illegible] Ospedaletti. Non è il solo a pensarla in questo modo, pur se esistono, sul problema, molto attuale, sfumature diverse di interpretazione. Circa sei [illegible] fa, promosso [illegible] Comune di Imperia, si era [illegible] nuto [illegible] incontro tra i pubblici amministratori, il prefetto, dottor Vasco Alessandrini, e il presidente della Casa, Antonio Semeria: lo scopo era [illegible] prio quello [illegible] sollecitare una presenza più partecipe e attiva dei Comuni [illegible] spartizione del rivolo [illegible] denaro proveniente dalle «roulettes».

Dice [illegible]: «*E' indispensabile che i Comuni [illegible] [illegible] [illegible] capitolo, per quanto minima, anche per arrivare ad una migliore conduzione di questo casinò così chiacchierato. E' un'industria cardine, quella che [illegible] attorno ai tavoli verdi. Non è giusto che il nostro ruolo sia soltanto passivo, come dimostra anche la vicenda della "supertruffa", nella quale le amministrazioni civiche figurano come parte lesa. [illegible] vittime dell'imbroglio che ha sottratto ai loro bilanci una consistente fetta di milioni, altrimenti [illegible] a fini sociali, per la collettività*».

Renato Pilade, sindaco [illegible] Imperia, è contrario [illegible] una partecipazione diretta dei Comuni [illegible] gestione [illegible] [illegible] «*per ragioni di efficienza e perché [illegible] complicherebbero eccessivamente, anziché snellire, i termini della questione*». [illegible] precisa il proprio punto [illegible] vista: «*Se qualcuno non è soddisfatto dell'attuale [illegible] [illegible] distribuzione del ruscello [illegible] soldi che sgorga dal gioco d'azzardo, è libero di criticarlo: [illegible] [illegible] attenzione, perché, purtroppo, è il mezzo più spiccio per perdere questi vantaggi, da non trascurare, [illegible] fondo. Accontentiamoci [illegible] quanto arriva. [illegible] discuteremo [illegible] meglio*».

Ricciotti [illegible], sindaco di Diano Marina, è d'accordo con il collega: «*Gli introiti [illegible] no diminuiti, per noi, [illegible] [illegible] per [illegible] ruberie, [illegible] anche per [illegible] l'8% [illegible] essi è stato destinato alla costruzione della ferrovia tra Ospedaletti e S. Lorenzo al Mare, e il 2% è servito a compiere lavori [illegible] ristrutturazione [illegible] sede [illegible] casinò; per tale decisione, [illegible] [illegible] Comune, è stato assegnato un centinaio di milioni in meno*».

Livio [illegible] (Bordighera): «*Della gestione del casinò, [illegible] occupi pure soltanto Sanremo. Ma non si dimentichino le altre località della provincia. Hanno le loro esigenze, vanno rispettate. Abbiamo già compiuto alcune "avances" [illegible] questa direzione. Il sindaco Vento si è dichiarato disponibile, non ci ha sbattuto la porta in faccia*».

Stefano [illegible]

Il segretario sentito [illegible] teste

[illegible] interrogatorio

[illegible] [illegible] comunicato [illegible] della società

SAVONA — L'inchiesta [illegible] finanziamenti al Savona Calcio (sono [illegible] inviate sette comunicazioni giudiziarie) è proseguita ieri con l'interrogatorio [illegible] ragionier Gaetano Chiarenza, segretario della società. Il testimone è uscito dall'ufficio [illegible] giudice istruttore, [illegible] bunker dal quale [illegible] trapela più nulla, dopo oltre due [illegible] i magistrati inquirenti proseguono con scrupolo gli [illegible].

In merito [illegible] vicenda il Consiglio del Savona F.B.C., riunitosi in seduta straordinaria, ha diramato [illegible] comunicato in cui si afferma: «*Dopo avere discusso i fatti diffamatori nei riguardi [illegible] società e del [illegible] presidente il Savona [illegible] ha deciso di farsi tutelare dall'avvocato Pier Mario Calabria, il quale si trova a disposizione per tutti i chiarimenti del caso. Tutto questo, a salvaguardia dell'onorabilità e della serietà della società e del suo presidente*».

Intanto, il processo a Genova per la querela del presidente della giunta, Teardo, contro il giornale *Il Secolo XIX*, è stato rinviato alla settimana prossima. (b.b.)

Savona: esposto per l'Enel

SAVONA — Dopo gli esposti [illegible] il presidente della giunta regionale, Alberto Teardo, e altri esponenti [illegible] cialisti qualcuno ha diretto il tiro contro esponenti [illegible] altre forze politiche. Alla procura della Repubblica è giunto un esposto in cui si chiamano in causa centrale Enel di Vado Ligure [illegible] complesso edilizio di recente costruzione, a [illegible] vona. Anche in questi casi si è parlato di presunte tangenti.

Savona — Alcune centinaia di pensionati della ps, dei carabinieri, della Guardia di Finanza, degli agenti di custodia e della Forestale hanno manifestato, ieri mattina lungo le vie del centro cittadino. La protesta trae origine dai problemi sempre aperti sulla perequazione delle pensioni.

Gli [illegible] di Vado e Bragno

Troppa produzione [illegible] due cokerie

Incontro azienda-sindacati - Quali prospettive

SAVONA — La Italiana Coke ha quattro stabilimenti in Italia. La società che controlla questo pool è l'Agip-carbone. Due cokerie sono in provincia [illegible] Savona: a Vado Ligure e Bragno. La situazione complessiva è preoccupante. Infatti, nonostante lavorino a ritmo ridotto, nei depositi di questi stabilimenti [illegible] è accumulata una giacenza di coke superiore ai limiti normali di ben 150 mila tonnellate.

I problemi del settore sono stati discussi, a Milano, nel corso di [illegible] vertice tra l'Agip-carbone, rappresentata dal presidente ingegner Cafrini, e la Fulc (Federazione [illegible] lavoratori chimici). La delegazione savonese della Fulc era rappresentata [illegible] sindacalisti Bruno Spagnoletti (Cgil), Angelo Rossi (Cisl) e Gianni Cadei (Uil).

Di fronte alle contestazioni (non sono stati ancora affrontati i problemi di fondo del settore) il presidente dell'Agip-carbone [illegible] [illegible] un prossimo studio [illegible] politica industriale [illegible] quattro cokerie e, inoltre, si è impegnato a dare risposte più precise in un prossimo incontro che [illegible] terrà a Roma.

Sul piano locale non [illegible] cano le iniziative. Nel pomeriggio di lunedì prossimo, nella [illegible] [illegible] provinciale, il sindacato e i [illegible] nianti delle forze politiche savonesi [illegible] riuniranno per dibattere a fondo il problema. «*Una soluzione* — spiega Angelo Rossi, della Cisl — *ci sarebbe, ma [illegible] la volontà politica di realizzarla. E' la Romania la nazione che importa, dall'Italia, i maggiori quantitativi di coke. Però paga con forti ritardi, creando grossi problemi di liquidità all'Italiana Coke. Tenuto conto che la Romania è ricca di materie prime, perché non si interviene sul ministero italiano del commercio con l'estero per realizzare, partendo dal coke, un più forte interscambio appunto con la Romania? E' una proposta che il sindacato intende portare avanti*». L. p.

Lo sfogo della moglie [illegible] croupier Mario Canetti

«Siamo vittime innocenti»

Annamaria Conrieri attacca anche i giornali - Il problema delle famiglie - Insiste sull'innocenza di tutti gli imputati

[illegible] — «*Non sono brigatisti, e [illegible] delinquenti abituali. Sono solamente buoni padri di famiglia che hanno avuto la sfortuna di trovarsi in un ambiente di lavoro che è quello che è. Il casinò non è un convento. E' una bisca. Lo sanno tutti. Adesso sono rovinati per sempre. [illegible] colpa è dei giornalisti che da dieci mesi a questa parte non hanno dato loro [illegible] attimo di tregua, continuano a scrivere cose pe[illegible]. E a pagarne le conseguenze non sono solo gli imputati, ma anche le famiglie, i figli, i genitori, che non trovano più pace*».

Questo è lo sfogo di Annamaria Conrieri, la moglie di Mario Canetti, [illegible] anni, di Sanremo, uno dei sei [illegible] piers che, dal giorno [illegible] «blitz» della polizia nel gennaio [illegible], sono rimasti in carcere. La magistratura non ha voluto concedere loro la libertà provvisoria, forse perché [illegible] considerati i «cardini» della maxi-truffa [illegible] casinò.

La donna parla a ruota libera, davanti all'ingresso del campo ippico. La voce, [illegible] tanto, si incrina per i singhiozzi. A 42 anni, la signora Annamaria è [illegible] sola a [illegible] ai [illegible] bambini, un maschietto di [illegible] anni, e una femminuccia [illegible] 5. Suo marito è uno [illegible] quelli che non ha rinunciato alla comparizione in aula. È ogni giorno [illegible] [illegible] al galoppatoio [illegible] «Solaro» per assisterlo e, nei momenti di pausa, scambiare qualche parola con lui. E' demoralizzata: «*Mario è sempre stato una persona come si deve. Non siamo dei criminali, come ci hanno fatto apparire da quando è iniziata questa brutta storia. [illegible] la sua bicicletta e i suoi due bambini hanno sofferto moltissimo. Vogliono il papà e ogni giorno mi chiedono dov'è, e quando torna a casa. Io non so che cosa rispondere*».

Si mette a piangere. Affiorano dubbi, ritrosie: «*Certe cose è meglio non dirle nemmeno*». Ma che cosa? «*Semplicemente questo: noi i miliardi non li abbiamo, non li abbiamo mai avuti. Ci hanno addirittura tolto quei pochi risparmi che avevamo. Ori, [illegible] favolose? [illegible] chi li ha mai visti? Ma si pensa [illegible] che i croupiers ab[illegible] preso tutti questi soldi? Sono tutte bugie, cattiverie, lo vedrete al pro[illegible]. Noi quando si è trattato di aiutare un povero lo abbiamo sempre fatto. Figuriamoci se avremmo rubato*».

Annamaria Conrieri non ce la fa più a continuare, si asciuga le lacrime. La vede un conoscente, imputato anche lui per lo scandalo. Soccorre la donna e dice, con rabbia: «*I giornalisti ci hanno infangato. Da dieci mesi non hanno fatto altro che bombardarci, con calunnie e malignità. Hanno influenzato anche i giudici, che ci condanneranno. Sicuramente, ci condanneranno. E' l'opinione pubblica, ormai, che lo vuole*». E. E.

Qualche speranza contro le «bolle»

[illegible] — Spiragli [illegible] speranza per migliaia di coltivatori della provincia di Imperia a [illegible] dell'abolizione della bolla di accompagnamento per i prodotti agricoli. La commissione parlamentare «del trentino», della quale fanno parte tutte le forze politiche, insediata presso il ministero delle Finanze a Roma, nella riunione di martedì sera ha deciso di chiedere al governo di rinviare di sei mesi l'entrata in vigore della legge in materia fiscale [illegible] [illegible] agricoltori (la cui introduzione era prevista invece a partire dal prossimo 1° gennaio), e di inviarle, nel frattempo, a presentare una nuova normativa che meglio tuteli gli interessi, soprattutto dei piccoli contadini, altrimenti alle prese con un meccanismo burocratico. (s. d.)

[illegible] [illegible] parla al Bibe [illegible] Genova: buone prospettive

Il vino italiano negli «States» adesso lambrusco, domani barolo

Vincenzo Buonassisi illustra i risultati di un viaggio negli Usa

GENOVA — *L'avvenire del vino italiano è anche legato alla Coca Cola, almeno per quel che riguarda l'esportazione negli Stati Uniti. Infatti, per ironia (o preciso, occhiuto calcolo), della sorte, la potente multinazionale controlla gran parte del mercato vinicolo lungo le rotte oceaniche.*

Gli americani hanno scoperto il vino, vogliono il vino, è «in» bere vino. La grande macchina agricola degli States, dalla California all'Illinois, s'è [illegible] in moto. [illegible] piantano viti dappertutto e soprattutto si innestano vitigni italiani.

Ne parla, reduce da un lungo viaggio (ma si potrebbe parlare quasi [illegible] tournée) uno [illegible] massimi gastronomi italiani, Vincenzo Buonassisi. Ripete alcune cose già note: che il vino italiano preferito è appunto la «Italian Cola». Vale a dire una sorta di lambrusco, abboccato e frizzante.

«Non li si deve prendere in giro — *sorride Buonassisi* — si devono "fare" il palato. Arriveranno presto anche [illegible] barolo. Non solo: stanno anche imparando a vinificare. Oggi in California si produce e si confeziona un eccellente vino. Avranno presto i loro doc. Non escludo delle sorprese».

Di import-export si parla molto in questa 16ª edizione del «Bibe», massima assise dei vini e [illegible] liquori [illegible] da [illegible] scorso è [illegible] alla Fiera internazionale di Genova (dopo il Salone nautico è la manifestazione [illegible] popolare) assieme alla «gemella» Tecnhotel. Il vino italiano sta raggiungendo discrete quotazioni, è più aggressivo rispetto al passato.

L'Istituto per il commercio estero se ne rallegra. La bilancia dei pagamenti è attiva, anche se — e qui oltre a Buonassisi, insorge Anna Pesenti, presidentessa dell'Istituto dello spumante italiano metodo Champenois — siamo sempre tra i maggiori importatori di champagne francese e whisky.

Il problema più complesso, che pure è emerso nel corso di alcune conferenze stampa e in un dibattito, è quello [illegible] una [illegible] strisciante contro il vino, che viene contrabbandata [illegible] l'egida della «lotta all'alcolismo».

Risulta dalle statistiche ufficiali, invece, che l'alcolismo [illegible] piaga sociale, è un fenomeno in netta diminuzione. [illegible] italiano consuma mediamente [illegible] un anno, secondo il ministero, circa 80 litri [illegible] bevande alcoliche l'anno, birra e liquori inclusi. Anche escludendo i bambini e i malati (e [illegible] astemi ovviamente), si tratta di un consumo che è inferiore al mezzo litro al giorno. E' la quota che, secondo i medici, rientra nella misura dell'«alimento necessario e corroborante».

E allora perché tanto astio [illegible] Bacco? [illegible] a mio avviso — *la risposta è di* [illegible] *che ha condotto sull'argomento una vivace polemica* — esiste un interesse forse provocato [illegible] mafia, che controlla il traffico degli stupefacenti in tutto il mondo, a distogliere l'attenzione della gente dai pericoli della droga. Non è vero che l'alcol e la droga sono sullo stesso piano. L'alcol in modeste misure fa bene, per la droga non è così. Poi oggi si muore di eroina e non di Chianti. Sfido chiunque a di[illegible] [illegible].

Paolo Lingua

Un'azienda [illegible] per Varazze costituisce [illegible] fatto culturale

Baglietto, supercantiere è la «Ferrari del mare»

VARAZZE — «*La crisi dei cantieri Baglietto* — spiega il sindaco di Varazze, Giuseppe Badano, socialista — *è grave perché rischia di coinvolgere 800 lavoratori in una cittadina che ha 14 mila abitanti e un pendolarismo accentuato. Basti pensare che il 44 per cento della popolazione già oggi lavora fuori del comune. Se dovessero fermarsi i Baglietto diventeremo un paese-dormitorio.*

Varazze non ha molto al di fuori della nautica, solo un magro turismo estivo. Le barche sono la sua monocultura. «*Ma insieme al fatto economico* — aggiunge il sindaco — [illegible] *in gioco l'immagine [illegible] di Varazze, conosciuta in tutto il mondo proprio per quanto, nel tempo, i suoi cantieri hanno saputo produrre e producono*». [illegible] Varazze è, per la nautica, quel che Maranello è per la Ferrari, e qualcosa di più.

Due ricordi. Alla fine degli Anni Cinquanta, arriva a Genova Sinclair Lewis, che si stabilisce [illegible] all'hotel «Castelli» di [illegible] Levante. Intervistato, dice fra l'altro l'autore di «Babbit»: «*Ho viaggiato su un transatlantico italiano. Stupendo. Ma penso che [illegible] [illegible] una traversata fatta con un "Baglietto"*».

La «Baglietto story», che richiama le «Rolls» del mare e scafi che costano mediamente quanto il biglietto vincente della Lotteria di Merano, è antica. Qui furono varate le navi per i crociati di Guglielmo Embriaco e il fiorentissimo naviglio della prima età [illegible] secolo scorso: oltre [illegible] unità per 300 mila tonnellate. E' Pietro Baglietto che, nel 1854, [illegible] i cantieri per l'avvento delle navi a vapore.

La notorietà viene dai clienti. Papa Leone XIII ordina la «Jole», Giacomo Puccini il «Cio-Cio-San» probabilmente [illegible] un'appendice marina, nella memoria, di Madame Butterfly. Viene definito sensazionale [illegible], per i tempi, il varo della «Giuseppina», motor yacht da 33 tonnellate.

Scomparso il fondatore, il ricambio al vertice dell'azienda avviene nell'ambito [illegible] famiglia. La dinastia si forma e si evolve come quella genovese dei Costa e di altre famiglie che hanno pilotato l'industria in Liguria fino agli Anni Sessanta. Siamo nel periodo fra le due guerre. I «Baglietto» costruiscono il primo aliscafo, il «Crocco Ricaldone»; le navicelle per i primi dirigibili. Entrano [illegible] comparto aviazione con gli idrovolanti. Uno dei Baglietto, Stefano, stabilisce il record di altezza per velivoli e muore tentando il primato di velocità.

Vincenzo Baglietto passa alla guida dei cantieri nel 1921 e sigla la sua gestione con affermazioni di prestigio mondiale: il suo otto metri «Bonavince» vince le coppe di Italia e di Francia. Fra il 1934 e il [illegible] sono siglate Baglietto 35 vittorie su 40 regate. In più il record mondiale di velocità, oltre i cento all'ora. «Vorrei tanto pilotarne uno», telefona Tazio Nuvolari. Nascono le «vedette» di 28 metri e il dragamine di 34.

Dopo la seconda guerra mondiale, i cantieri trasformano [illegible] yacht ricchi [illegible] antisommergibili: uno di essi, lo «Yawl Caroly», compirà il viaggio Genova-Buenos Aires-New York e ritorno. Quali i motivi di [illegible] successo? Racconta un dipendente, il vice sindaco Pino Baglietto, [illegible] timo della «famiglia»: «*Dipendenti estremamente specializzati, accoglimento [illegible] tutti i suggerimenti dell'Aeronautica, carpenteria in lega leggera, strutture lamellari, nuovi tipi di [illegible] planante*».

Negli anni più recenti, il trionfo dei grandi yacht: l'«Ischia», il più venduto in Europa (cento esemplari in pochi anni), l'«Elba», il «Capri», il «Maiorca», il «Minorca». I compratori costituiscono [illegible] eccezionale Gotha.

Guido Coppini

COMUNE DI [illegible]

L'Amministrazione [illegible] munale [illegible] [illegible] in gestione il [illegible] dell'Auditorium sito [illegible] complesso di Monturbano. Coloro che [illegible] interessati devono far per[illegible] lettera di offerta [illegible] Comune [illegible] Savona entro il [illegible] novembre p.v. Eventuali informazioni potranno essere ri[illegible] [illegible] Economato.

Savona, 10 novembre 1981

Il Segretario generale
Dott. E. Baldacchino
Il Sindaco
[illegible] C. Zanelli

Momenti di tensione a Diano per il trasferimento dei pazienti

Via gli anziani dall'Ardoino Scajola: «Erano in un ghetto»

[illegible] vicesindaco Rocchi ha bloccato l'ambulanza che usciva dall'ospedale - Accordo dopo una riunione - I vecchi andranno a Imperia - Contrari i parenti: «Rimarranno choccati»

DIANO [illegible]RINA — Agitazione e polemiche, ieri mattina, al vecchio ospedale «Ardoino» di Diano Marina. Alle 8.30 un'ambulanza dell'Unità sanitaria locale di Imperia, è arrivata per prelevare gli anziani ricoverati e trasportarli nel nosocomio del capoluogo. Il vice sindaco di Diano Marina, Massimo Rocchi, ha fatto bloccare dai vigili urbani l'autolettiga, impedendo il trasferimento [illegible] seguite ore di riunione a porte chiuse, tra Rocchi, il direttore sanit[illegible] dell'Usl, Tiziano Gennaro, e il presidente della casa di riposo di Diano, Mario Zolesio.

Nel cortile e nell'ingresso dell'ospedale che stava per essere evacuato, i parenti degli anziani discutevano in un clima di crescente tensione. Nella tarda mattinata, dalla riunione è scat[illegible] accor[illegible]: gli anziani dell'ospedale-gerontocomio, come previsto, sarebbero stati portati altrove.

Diano. I vigili urbani bloccano l'uscita dell'ambulanza dall'ospedale Ardoino (Telefoto Laura)

Della chiusura dell'Ardoino si parlava da tempo. Con le nuove disposizioni sanitarie è passato sotto la responsabilità [illegible] di Imperia che ne ha disposto lo sgombero. «E' pericolante — ha detto Claudio Scajola, presidente dell'Usl —, c'è *una perizia di fine ottobre che lo dimostra senza ombra di dubbio. Non vogliamo mettere gli anziani in mezzo alla [illegible]da, [illegible] intendiamo invece tutelarli: se stanno male devono essere curati in un vero ospedale e non in un luogo "contrabbandato" solo come tale. Se la loro malattia è soltanto l'età, i Comuni [illegible] cui provengono devono farsene carico con l'assistenza pubblica».*

Prima dell'istituzione delle Unità sanitarie locali, a Diano Marina, ospedale e casa di riposo avevano in pratica una gestione unica. Nel moderno ricovero verrebbero però [illegible] ospitati solo coloro che possono pagare rette da nababbi (fino a 900 mila lire al mese), mentre all'ospedale adiacente sarebbero ospitati i «poveri».

Sostiene Scajola: «*Era un ghetto, con scarsa assistenza sanitaria. E' nell'interesse dei ricoverati che questa situazione finisca*». Ma ai parenti dei vecchi «ereditati» dall'[illegible] di Imperia, la novità non è pia[illegible]. Dice Elisabetta Albertino: «*Essere spostati così, [illegible]me degli oggetti, per gli anziani è uno choc. Sono disposta a pagare per [illegible] di riposo, ma dicono che non c'è posto. Negli ospedali dopo 20 giorni di degenza, se non sono malati, i vecchi [illegible] rimandano a casa. Comincerà un vero calvario*».

Aggiunge Ester Mannino: «*Mia madre era ricoverata da anni. Potevo [illegible]irla a trovare sovente, non farla sentire abbandonata. Non mi sarà possibile fare altrettanto a Imperia*». Il personale dell'ospedale dianese è in fermento. Dice un'infermiera: «*Non si sa dove andremo a lavorare, non ci hanno fatto sapere ancora niente. Qui almeno, eravamo vicine a casa*».

Anche la Famija Dianese ha preso posizione: «*Ci opponiamo a questa decisione* — ha detto il presidente [illegible] dallelo, Alfredo Volpara — *I vecchi, bisogna lasciarli tranquilli. Vivono già come possono, non hanno bisogno di traumi*».

A monte di tutta la vicenda, almeno in parte, c'è l'annosa vertenza tra Comune di Diano e Casa di Riposo. Da tempo si [illegible] la gestione pubblica di quest'ultima, in modo da renderla accessibile anche ai pensionati [illegible] abbienti. «*Il Comune di Diano deve decidersi a risolvere questo problema* — ha detto Scajola —, *senza paura di pestare i piedi a determinati politici*». La casa [illegible] riposo è presieduta da un socialista, partito determinante nella maggioranza che attualmente governa Diano.

Franca Rocca

Dolceacqua: sempre avvolta nel mistero l'uccisione del frontaliere

L'omicida-traditore ha sparato e poi lo ha finito a bruciapelo

Vincenzo Sgrò, 32 anni, freddato a colpi di lupara: l'ultimo gli ha [illegible] la gola - Alcune persone interrogate dai carabinieri - Una vicenda sentimentale?

DOLCEACQUA — E' ancora avvolto nel mistero l'omicidio di Vincenzo Sgrò, il frontaliere di 32 anni, calabrese, abitante a Vallecrosia in via Giovanni XXIII, che lunedì sera è stato freddato nelle campagne di Dolceacqua, in Val Nervia, da due proiettili calibro 12 partiti da una lupara.

I colpi sono stati sparati a bruciapelo. Il primo lo ha raggiunto al ventre, il secondo è stato esploso a pochi centimetri dalla gola, quando l'uomo era già a terra agonizzante. Lo hanno trovato, dopo ore di ricerche, il fratello e il cognato. Insieme [illegible] carabinieri, erano andati nell'appezzamento di terreno del parente, preoccupati per la sua lunga e inspiegabile assenza. Li hanno fatto la macabra scoperta. Degli assassini, per il momento, nessuna traccia.

Sono state ricostruite, intanto, le ultime ore di vita dell'uomo. Vincenzo Sgrò, du[illegible] la mattina di lunedì, [illegible] deciso [illegible] andare nel piccolo terreno di sua proprietà che coltivava quando non doveva recarsi al lavoro. Era dipendente di una fabbrica di Montecarlo che produce plastica, generalmente prestava servizio di notte.

Nei giorni scorsi, però, la distorsione di un dito [illegible] gli aveva permesso di continuare regolarmente l'attività. Era in mutua. Nell'appezzamento di terra aveva voluto portare anche la moglie, Martina Spanò, 28 anni, calabrese, originaria di Taurianova. Insieme avrebbero dovuto piantare un albero di fico.

Con la vecchia «850» celeste, i due da Vallecrosia hanno raggiunto Dolceacqua. Si sono messi subito al lavoro. Verso le 14, però, Martina Spanò si è improvvisamente sentita male. Ha chiesto al marito di accompagnarla a casa. Vincenzo Sgrò è così ritornato a Vallecrosia. Ha lasciato la moglie e si è nuovamente recato a Dolceacqua. Prima di andarsene aveva detto [illegible] sarebbe rincasato presto.

Vincenzo Sgrò, la vittima

Verso le 21, però, la donna, visto che il marito non era ancora tornato, ha telefonato al cognato, Antonio Sgrò, 28 anni di Camporosso, fratello della vittima. Gli ha detto che era preoccupata. Il giovane si è precipitato a Dolceacqua. Ha cercato dappertutto, ma inutilmente, quindi ha preferito avvertire anche il cognato Giovanni Massara, 30 anni, e i carabinieri. Tutti insieme sono ritornati nella campagna.

Erano quasi le tre. Poco distante dall'albero di fico, che la vittima era riuscita a piantare, hanno trovato il cadavere. Aveva il cranio spappolato, con fuoriuscita di materia cerebrale. La perizia medico legale ha accertato che la morte è avvenuta [illegible] le 17 e le 17,30. I carabinieri ritengono che l'assassino conoscesse bene la vittima.

Secondo una prima ricostruzione, è possibile che l'omicida si sia avvicinato per parlargli. Poi a meno di un metro gli avrebbe sparato il primo colpo al ventre. L'autopsia [illegible] stabilito che non è stato mortale. L'uomo è caduto a terra. Sanguinava. Ha visto l'omicida avvicinarsi. Ha alzato un braccio come per un estremo tentativo di difesa. L'uccisore gli ha accostato le canne del fucile alla gola e ha [illegible] partire un altro colpo. Il proiettile lo ha trapassato, sfracellandogli la nuca.

Subito dopo il ritrovamento del corpo, i carabinieri hanno interrogato numerosi parenti e amici di Sgrò. Ne hanno trattenuti due in caserma. Uno di questi era un cognato, sull'identità è stato mantenuto uno stretto riserbo. Ad entrambi è stato fatto l'esame del guanto di paraffina per accertare eventuali tracce di polvere da sparo sulle mani. Il primo risultato è stato positivo. I fermati però sono cacciatori. E' quindi probabile che domenica scorsa abbiano sparato.

Si sta tuttavia cercando di stabilire se uno di essi abbia usato il fucile anche lunedì. Gli esiti delle prove [illegible] resi noti solamente fra un paio di giorni. Nel frattempo i due sono stati rilasciati.

Le indagini dei carabinieri si sono dirette in una precisa direzione: pare che dietro l'episodio possa esservi una vicenda sentimentale [illegible] chiara che, [illegible] il costume calabrese, doveva [illegible] lavata col san gue. [illegible] esclu[d]ersi, invece, la matrice mafiosa, a cui alcuni particolari, come quello della lupara, avevano fatto pensare in un primo tempo.

Ieri la salma è stata ricomposta nella camera mortuaria di Ventimiglia. La moglie, alla vista del cadavere, è stata colta da malore. Della morte [illegible] Vincenzo, la madre, Caterina Ventrice, [illegible] anni, ricoverata da qualche giorno all'ospedale di Bordighera, è stata avvertita solamente l'altra sera. [illegible] ne sanno ancora nulla, invece, le tre bambine della vittima, Mara, Katia e Valeria, di 4, 10 e 5 anni. E' stato detto loro che il papà è partito per un viaggio e [illegible] si sa quando tornerà.

«*Non capiamo perché* [illegible] *successo* — dice un nipote [illegible] Sgrò —. *Mio zio non aveva nemici. Era una persona tranquilla, mai nulla a che fare con la giustizia. Lavorava dalla mattina alla sera*».

[illegible] Donzella
Giulio Gelsardi

Il pri polemico sull'ingresso del psi in giunta

IMPERIA — «*Il pri è del tutto estraneo all'accordo stipulato in Regione e relativo all'ingresso del psi nella Giunta del Comune di Bordighera*». La precisazione viene dal segretario provinciale del partito, Sergio Anselmi, che aggiunge: «*Alla stipula dei patti non erano presenti, né erano stati interpellati i rappresentanti repubblicani locali, provinciali e regionali. Probabilmente, l'attribuzione dell'accordo anche al pri è derivata da una inesatta interpretazione dell'informazione data alla stampa*». (g. p.)

A Camporosso

I rifiuti diventano concime

VENTIMIGLIA — Il 28 novembre sarà inaugurato a Camporosso un trituratore di rifiuti, realizzato in località «Cian de Ca», grazie alla positiva collaborazione tra l'amministrazione comunale e la ditta Ghiapa [illegible] Chieri (Torino) che ha potuto costruire l'impianto: costa circa 600 milioni e potrà triturare in un'ora 35 quintali di spazzatura. Da due settimane si stanno già provando le strutture e la prova è risultata senz'altro positiva.

Ieri i rifiuti sono [illegible] per la prima volta, oltre naturalmente a quelli di Camporosso, Vallecrosia e Bordighera, anche da altri Comuni e precisamente Diano Marina, S. Bartolomeo e Cervo. Inoltre nella zona, pur essendo alquanto isolata, [illegible] sono riscontrati odori sgradevoli; dice uno dei dirigenti della Ghiapa, Alessandri: «*Dal punto di vista ecologico l'impianto è sicuro,* [illegible] *può assolutamente* [illegible] *danni di* [illegible] *genere*».

Per fare funzionare il trituratore, molto silenzioso, sono sufficienti tre persone, compresi gli autisti che guidano i camion per la raccolta dei rifiuti. In una giornata si possono lavorare 360 quintali d'immondizie: si può avere un risultato doppio aumentando i turni attuali che sono di 7 ore lavorative giornaliere. In [illegible] tempo relati[illegible]te breve, 70-80 giorni, dato che le strutture più rilevanti già esistono, si può raddoppiare la capacità.

Il comune [illegible] Camporosso ha dato per quindici anni in concessione il terreno su [illegible] sorge l'impianto, poi potrà rilevarlo [illegible] solo o con un [illegible]sorzio di più Comuni, oppure lasciarlo ancora in gestione [illegible]le ditta. Scopo principale della triturazione dei rifiuti, oltre che [illegible] di eliminare la spazza[illegible] è quello [illegible] un riciclaggio come concime organico che potrebbe servire per la floricoltura, agricoltura e anche come [illegible] rrichimento del sottobosco.

L'opera è stata iniziata un anno fa e poteva essere pronta nel giro di circa quattro mesi se non fossero insorte difficoltà tecniche da parte dell'Enel per la realizzazione dei lavori di allacciamento.

Italo Merlo

In Comune 534 domande per salto di categoria

SANREMO — Sono 534 i dipendenti del Comune di Sanremo che hanno presentato la domanda, in base all'articolo due del vecchio contratto di lavoro, per ottenere il passaggio alla categoria superiore, con il conseguente aumento retributivo.

Al momento attuale sono state accolte soltanto 154 di queste richieste: 266 impiegati sono stati «bocciati» dalla commissione, presieduta dal consigli[illegible] democristiano Massimo Tavanti, e comprendente anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, [illegible] per i rimanenti 114 dipendenti ci sarà la possibilità di avere un colloquio con l'organismo giudicante, ed essere poi «ripescati».

[illegible] questi giorni a Palazzo Bellevue, [illegible] girando i [illegible] di respinti e di promossi, e sono nate subito le polemiche. Si parla già di favoritismi, di domande con [illegible] identica documentazione, in alcuni casi accettate ed in altre respinte, di salti di categoria «vertiginosi» [illegible] alcuni dipendenti.

L'intera vicenda dell'articolo 2 è stata comunque co[illegible] dalle polemiche, e soltanto dopo un lungo braccio di ferro tra dipendenti e Comune si era arrivati alla costituzione [illegible] commissione. Il passaggio a livelli retributivi superiori prevede tra l'altro il pagamento degli [illegible] per il periodo 1° ottobre 1978-31 gennaio 1981, data dell'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro.

La nuova normativa prevede tra l'altro la scomparsa della qualifica di capufficio, sostituita da quella di caporipartizione, situata al livello retributivo più alto, il nono.

c. d.

Sanremo, [illegible] violenta esplosione ha svegliato [illegible] soprassalto gli abitanti della città vecchia

Accende la luce nella cucina satura di gas e l'alloggio salta in aria: è in fin di vita

Sanremo. Vigili del fuoco al lavoro nell'alloggio sventrato dall'esplosione (Telefoto Gatti) — Mario Lupi è grave — L'inquilino Mario Trevisan

SANREMO — Un [illegible] ha svegliato di soprassalto ieri mattina gli abitanti della città vecchia. Un appartamento situato all'ultimo piano del palazzo di via Romolo Moreno 38 è stato distrutto da una violenta esplosione provocata da una fuga di gas. Ferito in modo gravissimo l'inquilino, Mario Lupi, 66 anni, pensionato, che abitava da solo nella casa.

E' successo alle [illegible]. Lupi, appena alzato, ha probabilmente acceso la luce oppure un fiammifero (non si [illegible] con precisione), senza rendersi conto che la cucina era [illegible] di gas. Nella notte (lo hanno accertato i carabinieri e i vigili del fuoco, subito intervenuti), si [illegible] verificata una fuga dai fornelli della stufa.

La scintilla è stata sufficiente per provocare la spaventosa deflagrazione. Il tetto dell'abitazione è letteralmente volato in aria, i tre locali di cui era composto il piccolo appartamento sono stati devastati. L'esplosione, ha frantumato i vetri di molte abitazioni vicine.

Mario Lupi è stato scaraventato contro una parete, il corpo gravemente ustionato. Il primo ad accorrere è stato l'inquilino del piano inferiore, Mario Trevisan. «*Mi ero appena alzato, ho pensato subito al terremoto* — afferma — *il boato a scosso l'intera casa, ha rovesciato le sedie. Con altri vicini, mi sono precipitato di sopra. L'appartamento praticamente non esisteva più. Lupi giaceva a terra, coperto di detriti, sanguinante. Abbiamo immediatamente avvertito la Croce Rossa*».

L'ambulanza ha trasportato il ferito al pronto soccorso di Sanremo; qui i sanitari, viste le gravi condizioni dell'uomo, ne hanno deciso il trasferimento al centro grandi ustionati di Sampierdarena. Lupi presentava ustioni di terzo grado al volto, alle mani ed al cuoio capelluto. La prognosi è riservata.

I vigili del fuoco hanno proseguito nell'opera di sgombero delle macerie lavorando sino alle 11. I muri perimetrali, gravemente lesionati dall'esplosione, sono stati puntellati. «*Lo scoppio avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi* — hanno spiegato gli inquirenti —. *L'esplosione ha usato come valvola di sfogo il tetto. Il tremendo spostamento d'aria ha sollevato il soffitto, evitando di coinvolgere gli edifici vicini. Se lo scoppio si fosse verificato al piano inferiore, il bilancio sarebbe stato ben più grave*». c. d.

Auto sbanda a Sanremo cinque feriti, uno è grave

SANREMO — Cinque giovani, uno dei quali è in gravi condizioni, sono rimasti vittime nella notte [illegible] martedì e mercoledì di un incidente stradale. L'automobile sulla quale viaggiavano, una Fiat 128, a causa della forte velocità [illegible] ha sbandato, andandosi a [illegible] contro il guard-rail in corso [illegible] all'altezza del ristorante «La Vesca».

Sul posto sono [illegible] autoambulanze della [illegible] Rossa che hanno trasportato i feriti al pronto soccorso dell'ospedale di Bussana. Per uno dei giovani, Thomas Karras, 17 anni, di origine viennese, ma residente nella città dei fiori in via Nino Bixio 8, la prognosi è riservata. Nel violento urto ha infatti riportato gravi lesioni al fegato, oltre alla frattura di una costola e contusioni su tutto il corpo.

Gli altri ragazzi coinvolti nell'incidente sono Luigi Ciconetti, 19 anni, di Chieti, alla guida della macchina; Clau[illegible] Ciconetti, 18 anni; Massimo Tardi, 17 anni, sanremese, via Martiri della Libertà. Per [illegible] la prognosi varia dagli otto ai trenta giorni. (c. d.)

Ventimiglia — Sta per costituirsi l'Associazione volontari ospedalieri. L'iniziativa, già avviata in altre parti d'Italia, tende ad offrire gratuitamente assistenza agli infermi ricoverati

Bordighera '800

BORDIGHERA — Prosegue al Palazzo del parco, nell'ambito delle celebrazioni per [illegible] centenario della morte di Giovanni Ruffini, la mostra di cimeli storici ed autografi ruffiniani che è affiancata da una rassegna fotografica sulla Bordighera di fine Ottocento.

Mostra di foto

SANREMO — Al «Centro culturale Magazzino dei fiori» prosegue, fino al [illegible] novembre, la [illegible] fotografica [illegible] Paolo Monti. Al «Magazzino» (corso Garibaldi 6) — aperto nei giorni feriali dalle ore 17 alle ore 19) Paolo Monti, novarese, da trent'anni nel campo della fotografia, espone alcune [illegible] opere migliori: soprattutto ritratti, [illegible]

Pci e psi hanno sciolto ogni dubbio e chiarito la «staffetta»

Con l'anno nuovo sindaco nuovo esce Zanelli, arriva Scardaoni

Roberto Bordero e Elio Ferraris, i [illegible] segretari, danno corso all'accordo - Per l'attuale primo cittadino il suo partito vuole un incarico «di assoluto prestigio»

Carlo Zanelli

Umberto [illegible]

SAVONA — Anno nuovo, sindaco nuovo. Dopo [illegible] anni dalla sua elezione, Carlo Zanelli si appresta a cedere la poltrona di primo cittadino a Umberto Scardaoni, comunista, attuale vice sindaco. I patti, dunque, saranno rispettati, in base al nuovo sistema delle alternanze.

L'autunno scorso tra pci e psi, i partiti che hanno la maggioranza in Consiglio comunale, la nuova giunta era [illegible] costituita in base a un patto preciso: il socialista Carlo Zanelli doveva lasciare il posto, entro la fine del 1981, al comunista Umberto Scardaoni. Di recente, specie sul piano regionale, il solco tra i due partiti si è allargato, sembrava che l'accordo non dovesse essere più rispettato.

Invece, dopo una serie di incontri, i segretari provinciali Elio Ferraris (pci) e Roberto Bordero (psi), sentiti i propri organi dirigenti, hanno convenuto sull'esigenza di dar corso [illegible] patto sottoscritto quasi un anno fa, patto che prevede, appunto, il cambio della guardia a palazzo comunale. In un documento unitario, diffuso l'altro ieri, si precisa che l'insediamento del nuovo sindaco avverrà nei primi giorni del prossimo mese di gennaio.

Carlo Zanelli, 70 anni, medico, ricco di un forte potere carismatico sia in giunta che in Consiglio comunale, non [illegible] «pensionato» dal suo partito. «*Non intendiamo assolutamente privarci* — dichiara Umberto Bordero, segretario provinciale del psi — *di un amministratore esperto come Zanelli, che ci è invidiato da tutti gli altri partiti*».

E' assolutamente [illegible] che Zanelli non farà il vice sindaco. Il psi ha [illegible] di affidargli un incarico all'altezza della [illegible] notevole esperienza [illegible] di politico che di pubblico amministratore. Tutto lascia credere che la soluzione all'interrogativo scaturirà [illegible] trattative (inizieranno oggi, col primo incontro tra le delegazioni del pci e [illegible] psi) per definire gli aspetti programmatici e [illegible] assetti della giunta comunale dopo il cambio [illegible] sindaco.

Questo non significa, [illegible] munque, che Carlo Zanelli retroceda al rango di semplice assessore, piuttosto l'avvio di un discorso ad ampio respiro, con il rimpasto [illegible] giunta come punto di partenza.

Da parte comunista nessun dubbio sulla candidatura di Umberto Scardaoni alla poltrona di primo cittadino. Nelle file socialiste, invece, c'è grande riserbo a proposito della carica di vice sindaco. Indiscrezioni [illegible] come favoriti gli attuali [illegible] Ceroni e De [illegible] ma non [illegible] conferme ufficiali.

Il psi, tra l'altro, chiede, così almeno si dice, un posto in più in giunta. Dal canto suo anche il pci ha dei problemi da risolvere, dopo la richiesta degli indipendenti di sinistra (ha due eletti [illegible] Consiglio comunale nelle proprie liste) [illegible] poter assumere [illegible] responsabilità di giunta.

Ivo Pastorino

[illegible] presidente [illegible]?

FIN[illegible] [illegible]RE — Dopo il varo dell'accordo di maggio [illegible] pci, psi e pri per la [illegible] della giunta a Finale Ligure, [illegible] ora anche la nomina del nuovo presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno. Scaduto il suo mandato quinquennale, il presidente uscente, il socialdemocratico Mario Bazzi, dovrà essere al più presto sostituito.

Tra le candidature più probabili, quella che pare vantare maggiori [illegible] è quella del repubblicano dottor Vittorio Torcello. Si tratta di un esperto e appassionato di turismo, gradito per le sue qualità [illegible] molti ambienti e da operatori del settore. In passato ha già retto con ottimi risultati la presidenza dell'Azienda di soggiorno quando, a cavallo degli anni 1974 e '75 fu nominato commissario prefettizio. (a. d.)

Furto di [illegible] denunce a Alassio

ALASSIO — Per arginare l'ondata [illegible] furti di motocicli, i carabinieri di Alassio hanno svolto laboriose indagini che hanno portato all'individuazione di dieci motorini rubati, con conseguente denuncia per ricettazione e per furto di alcuni giovani alassini.

Quattro in particolare i casi ricostruiti pazientemente dal maresciallo Bertolino. Sono stati denunciati O. M., 15 [illegible]ni, Albenga, via XX Settembre; Renato Bairo, 24 anni, Alassio, vico Ghonaro; F. R., 16 anni, Albenga; Bruno Gazzano, 19 anni, Alassio, via Quintino Sella 19 (tutti per ricettazione); Massimo Etzi, Tiziano Pellegrini, 22 anni, Ceriale, via Eldorado; F. O., 17 anni, Alassio, via Cazzulini 17. i (furto). (r. sr.)

Prima si sposa poi [illegible] costituisce

SAVONA — Prima di costituirsi (deve scontare due anni di carcere), si è sposato ed è andato in viaggio di nozze. Protagonista della vicenda è Giovanni Mazziotta, 28 anni, Savona, via Chiavella 3. Era stato condannato a tre anni e due mesi per rapina e violazione di domicilio ed era inseguito da un mandato di cattura.

I giudici gli avevano condonato un anno e due mesi della pena ed era a conoscenza di essere ricercato. Giovanni Mazziotta, infatti, al rientro dal viaggio di nozze si è presentato direttamente [illegible] carcere Sant'Agostino.

Morto a Noli Teodoro Moggio

NOLI — Grande cordoglio ha destato negli ambienti [illegible] e in quelli sportivi savonesi [illegible] in generale [illegible] notizia [illegible] morte, [illegible] ieri dopo breve malattia, [illegible] novenne Teodoro Moggio. Figura di primo piano nel mondo sportivo nolese, egli fu tra i fondatori [illegible] il primo presidente della Polisportiva [illegible] nel 1946, era soprattutto noto ed apprezzato per il suo generoso e instancabile lavoro per i ragazzi. (a. d.)

Gravi pe[illegible] di gestione, il pri chiede un'inchiesta

Per la farmacia di Loano il dossier ai magistrati?

L'argomento in discussione al consiglio comunale di lunedì prossimo

LOANO — Polemiche a Loano sulla farmacia comunale di via Dante per gravi perdite [illegible] gestione. Soltanto in una seduta del Consiglio comunale prevista per lunedì prossimo, 23 novembre, a porte chiuse si dovrebbero chiarire le circostanze da cui emergono alcuni interrogativi che devono essere sciolti.

Il problema [illegible] quando si svolse il dibattito sul bilancio [illegible] 1981 che prevede, per la gestione per la farmacia comunale, una perdita di 80 milioni. Gestioni passive si sono verificate anche in anni precedenti. Il Consiglio nominò tra i suoi membri due commissari, il democristiano Condorelli ed il comunista Cam[illegible] [illegible] hanno portato a termine il loro compito.

Le risultanze dell'inchiesta, avvolte nel riserbo, sono state discusse in una prima seduta segreta del Consiglio comunale il 9 novembre scorso ed il sindaco Garassini aggiornò i lavori per un supplemento d'indagine fissando una seconda seduta per il 16 novembre poi spostata di una settimana.

In questa situazione il gruppo consiliare del partito repubblicano, tramite il consigliere Gilberto Costanza, ha preso una rigida posizione invitando il sindaco a trasmettere in tempi brevi al magistrato [illegible] risultanze dell'inchiesta.

Secondo il pri dagli accertamenti svolti [illegible] commissari potrebbero emergere [illegible] rilevanza penale e l'unico organo competente a condurre a termine gli accertamenti è la magistratura.

Si tratta in definitiva di accertare se il passivo della farmacia comunale è da addebitarsi a criteri di gestione an[illegible] (costi eccessivi in rapporto [illegible] scarsità delle vendite dovuta anche alla posizione decentrata in zona collinare) o ad altre cause.

Generalmente le farmacie comunali [illegible] altri centri della Riviera, sicuramente in posizioni più felici, vantano utili valutabili intorno al 25 per cento del giro di affari. L'amministrazione comunale di [illegible] preferisce non fare commenti forse per non anticipare quanto dovrà essere discusso lunedì prossimo nella seduta del Consiglio. g. m.

Manifestazione per la pace a Savona

SAVONA — Il [illegible] mento studentesco [illegible] ha organizzato per stamane una «manifestazione per la pace». L'appuntamento è per le 9 in piazza Sisto IV. In un volantino il coordinamento spiega che «l'iniziativa vuole andare nella direzione del superamento di tutti i blocchi militari. Ci opponiamo, quindi, alla installazione dei Cruise e dei Pershing 2 così come chiediamo il blocco e lo smantellamento degli SS 20».

Alle 17,30, invece, nella sala consiliare del Comune, per iniziativa del gruppo «Movimento per la pace» (Arci, Circolo Turati, Istituto Gramsci) si svolgerà un dibattito sul tema «*La [illegible] oggi: cultura e senso comune*». Vi parteciperanno Beppe Attene, vice presidente nazionale dell'Arci, Gianni Baget Bozzo, Lidia Menapace, della direzione nazionale del pdup e Saverio Vertone. (f. p.)

Genova: protesta per le Aziende

GENOVA — Volantinaggio martedì mattina davanti ai cancelli del Tecnhotel (in occasione della giornata di inaugurazione) e sciopero lunedì prossimo per recarsi in Consiglio regionale a sollecitare l'assessore Gustavo Gamalero (pli) un incontro per la definizione del trattamento giuridico ed economico di cui già oggi godono i lavoratori dei Comuni.

Questa la decisione presa da un'affollata assemblea dei dipendenti delle Aziende di soggiorno e degli Enti provinciali per il turismo svoltasi a Genova (Palazzo Tursi). Lo stato di agitazione dei quasi trecento dipendenti pubblici del turismo ligure può determinare per il futuro disfunzioni nel settore dell'accoglienza e delle informazioni ai turisti.

«E' ora di dimostrare, non solo a parole, che il turismo si considera importante — è stato ricordato nel corso dell'assemblea (più di ottanta i presenti) —. L'assessore Gamalero deve aprire un confronto e non rifiutarsi di discutere». (r. sr.)

Indagini lunghe e difficili, [illegible] c'è [illegible] certezza: [illegible] è una coincidenza

Tre morti. La catena continuerà?

Claudio Benvenuti si è sparato: positivo il guanto di paraffina per lui e per i famigliari che hanno toccato l'arma poco dopo - Giuseppe Monteleone colpito da un killer - Dose tagliata con stricnina per Marco Sguerso? Forse il giovane «sapeva troppo» - [illegible] risposte nel passato dei tre giovani - Il racket è tornato

SAVONA — Tre morti in cinque giorni: Giuseppe Monteleone, 19 anni, assassinato con sette colpi di pistola nel [illegible] letto, a Savona. Claudio Benvenuti, 24 anni, ucciso da un colpo di fucile da caccia nella [illegible] abitazione di Varazze; [illegible] Sguerso, [illegible] anni, erede di [illegible] fortuna dilapidata, almeno in parte, con l'eroina, morto sull'autoambulanza che lo [illegible] all'ospedale. [illegible] un'overdose, forse deliberatamente tagliata con stricnina o altra sostanza letale (il professor Canale, che ha eseguito [illegible] perizia necroscopica, ha chiesto due mesi di tempo per accertare la natura della droga che ha determinato il decesso).

In tutte e tre le inchieste, una sola certezza: l'assassina è stata la droga pesante, il suo mondo. Gli interessi enormi che gravitano intorno al mercato dello spaccio di eroina e cocaina hanno armato la mano del killer di Giuseppe Monteleone, ordinato la sentenza [illegible] morte di Claudio Benvenuti (anche se si tratta di suicidio, quasi di sicuro il giovane è stato spinto a commetterlo), infine la morte «sospetta» [illegible] Marco Sguerso, «pioniere [illegible] buco», a conoscenza [illegible] troppi segreti [illegible] traffico di stupefacenti, segreti che forse non sapeva più [illegible] per il bisogno sempre maggiore e disperato di eroina e la mancanza di soldi per acquistarla.

Tutto questo mentre sono in corso, o stanno per iniziare, processi in cui sono coinvolti personaggi di primo piano del racket che aveva messo le mani sulla Liguria e altre mezze figure del traffico. Altri processi, frutto dello stesso filone di indagini, si sono conclusi da pochi mesi.

L'aria di vendetta contro gli «infami» che avevano scucito le bocche si è palpata nelle [illegible] giudiziarie [illegible] Savona e Sanremo e qualche velato messaggio di morte è filtrato anche fra le sbarre del carcere. Le tre vittime di questi giorni non sembrano una coincidenza.

Le indagini non hanno registrato grossi progressi. Il guanto di paraffina fatto al padre di Giuseppe Monteleone ha fugato ogni dubbio di una tragedia familiare: è risultato negativo. Il giovane spacciatore è stato «giustiziato» da un killer venuto da fuori, al soldo di qualche boss del racket. Nella lista dei sospetti figurano anche due nomi di trafficanti di eroina e cocaina della Riviera di ponente.

L'autopsia sulla salma di Marco Sguerso ha accertato che egli non ha subito traumi violenti. Si aspetta, ora, il risultato di quella tossicologica. Per Claudio Benvenuti il perito ha accertato che il colpo, che gli ha squarciato il petto, è stato sparato a bruciapelo ed ha seguito una traiettoria da destra verso sinistra. C'è chi vi scorge una conferma del suicidio ma sarebbe stato un modo molto strano di togliersi la vita. Fino a poche ore prima si era armato di un rasoio per salvaguardare la propria incolumità fisica. Lo aveva ancora in tasca quando è stato trovato bocconi sul pavimento della cucina. Poco dopo [illegible] il «guanto di paraffina»: esito positivo per lui, la madre e il fratello.

Gli inquirenti, oltre ai controlli di «routine», si affidano al paziente lavoro di metodica ricerca nel passato remoto e prossimo delle vittime e delle loro amicizie. Tutti comunque temono che la tragica catena non sia ancora spezzata.

Bruno Salbo

Quale aiuto offrono i centri «antidroga»

SAVONA — *Tre vittime della droga in meno di una settimana, tutti giovani, tra i 19 e i 26 anni. Accanto a polizia e carabinieri, lavorano, tentan[illegible] [illegible] aiutare e ricuperare i centri d'igiene mentale. [illegible] che cosa questi istituti possono realmente fare? Risponde il dr Giovanni Soldi, che dirige il centro di Savona.*

Esiste gente che [illegible] commentato questi episodi con un agghiacciante «tre di meno». E' anche questa un'assuefazione?

«*Difficile dirlo. La gente [illegible] detto "tre di meno" senza pensare che potrebbero esserne sei [illegible] più, perché il [illegible] della droga non dà tregua*».

Il fenomeno è in espansione?

«*Non posso dire che la situazione sia peggiorata nella nostra zona, ma non posso neppure dire che [illegible] migliorata*».

Quanti giovani hanno fatto ricorso a voi nell'81?

«*Dall'inizio dell'anno ad oggi una settantina. Alcuni sono venuti poche volte, di altri riusciamo a seguire costantemente l'[illegible]*».

Avete registrato reinserimenti nella società?

«*Alcuni hanno smesso. D'altra parte non c'è una grandissima affluenza [illegible] [illegible]pendenti al nostro centro*».

Perché?

«*Forse perché non diamo loro ciò che vorrebbero: dopo i decreti Aniasi distribuiamo metadone, ma lo facciamo solo quando [illegible] di fronte a una persona che [illegible] voler realmente disintossicarsi. Per il resto il metadone è più nocivo che utile dal [illegible] di vista del recupero*».

Qual è il comportamento delle [illegible]?

«*Il più delle volte i tossicodipendenti vengono qui da soli, per loro scelta. Non sono molti i casi in cui si nota un interessamento [illegible] genitori. Il rapporto [illegible] tossicodipendenti e congiunti è sempre estremamente difficile*».

Ricoveri in ospedale?

«*Ci sono. Ma anche questi possono servire solo se il tossicodipendente ha la ferma volontà di smettere di bucarsi*».

[illegible] le strutture?

«*Ci sono carenze. Abbiamo solo l'ospedale ed il centro d'igiene mentale che, non dimentichiamolo, non tratta solo i drogati. Ci [illegible] comunità alloggio, cooperative di lavoro, possibilità di inserimento [illegible] aziende artigiane, industriali o agricole. A questo dovrebbero pensare i comuni. In Liguria abbiamo due strutture particolari che funzionano bene. Una a Genova, la comunità di San Benedetto, diretta da don Gallo, e l'altra a Cairo, la comunità "Le patriarche" con la quale abbiamo instaurato rapporti di collaborazione. Tra l'altro vi è stato da poco inserito, con l'autorizzazione dell'unità sanitaria locale, una ragazza da noi assistita e disintossicata. Bisogna appoggiare queste [illegible] sia con mezzi fi[illegible]ziari che con [illegible] tecnici perché è questa l'unica [illegible] per ottenere dei risultati positivi. Dalla droga si può uscire, non è una via [illegible] sbocchi, anche se presenta grossissime difficoltà*».

Nicolò Siri

La Savona «nera» trema in silenzio

SAVONA — La Savona che di solito fa [illegible] adesso ha paura. Giovedì scorso Monteleone, domenica Sguerso, lunedì Benvenuti. E domani?

La [illegible] che uccide anche [illegible] fucile [illegible] pressoché [illegible] nosciuta in città. Savona subiva passivamente gli stupefacenti, i grossi spacciatori venivano da lontano. L'iniziativa del singolo non è stata accettata e i «furbi» sono stati eliminati.

Ieri, per tutto il giorno, come già era successo subito dopo l'omicidio Monteleone, si sono svuotati i soliti luoghi di ritrovo. Piazzetta dell'Astor, piazza Diaz, via Mistrangelo, piazza Lavagnola, via [illegible] Rusca erano solo dei passanti. Nessuna vespa posteggiata in mezzo alla strada, nessuno di quelli che di solito vengono definiti «diversi». Erano altrove, forse nascosti in casa.

«*Marco Sguerso [illegible] "pulito"* — dice un ragazzo che ha timore persino delle iniziali e dell'età —, *non ha mai fa[illegible] sgarbi, anzi era [illegible] quelli che [illegible] aiutano. [illegible] saperlo per morire [illegible] "buco". O l'ha ucciso un malanno o [illegible] hanno fregato*».

Lui [illegible] uno dei pochi rimasti in circolazione. Anche a Vado Ligure ed Albissola il giro è vuoto. «*Il brutto arriverà quando non si troverà più eroina* — conclude il tossicodipendente — *allora sì che sarà guerra. Sono giorni che non arriva più roba. Dovunque è pieno di sbirri. E i prezzi salgono*».

Savona dunque si deve preparare. Il peggio deve ancora venire. Nell'ambiente la disperazione è il peggior nemico. Si teme un'ondata di violenza, di scippi. In [illegible]tura lo [illegible] la sorveglianza è raddoppiata. Più volanti per le strade, più «civette» nei punti caldi. [illegible] sarà sufficiente?

«*La neve è [illegible] arrivo*»: tra non molto qualcuno si affretterà a [illegible] la [illegible] E ancora una volta tutti, c'è da crederci, correranno a rifornirsi, perché l'astinenza è terribile e, soprattutto, perché nessuno, [illegible] volta, si sarà fatto avanti a porgere loro un aiuto diverso dall'eroina. a. la.

Cade dal 4° piano muore [illegible] Alassio

[illegible] — [illegible] è morta dopo [illegible] caduta dal quarto piano. [illegible] Giacometti, 82 anni, sofferente di arteriosclerosi, [illegible] precipitata dal terrazzino che dalla palazzina di corso Dante 12/3 (ove la donna viveva in compagnia dei parenti, Vincardo Vigevani, 70 anni e di Agostina Marelli, 65 anni) si affaccia sul lato mare in via Conti, in prossimità dell'hotel Rosa.

La donna era sola in casa, non si può stabilire se la caduta sia stata accidentale o voluta.

Soccorsa dalla Croce Bianca, è stata trasportata in coma all'ospedale di Albenga. Malgrado la terapia di rianimazione, la Giacometti non ha più ripreso conoscenza ed è deceduta dopo un'ora dal ricovero. (r. sr.)

Era in Valbormida per affari, ha partorito al San Paolo [illegible] Valloria

Donna libica dà alla luce un bimbo poi parte e lo lascia all'ospedale

Il neonato [illegible] nel reparto immaturi [illegible] - All'improvviso la famiglia [illegible]

SAVONA — Da circa tre mesi un bimbo libico è ricoverato nel reparto [illegible] dell'ospedale San Paolo di Valloria. La madre, in viaggio d'affari col marito in Valbormida, una settimana dopo il parto è stata costretta a rientrare a Tripoli e il piccino è rimasto affidato ai medici e alle infermiere del padiglione «Astengo». A farle provvisoriamente da madre, sorridendogli da dietro [illegible] vetri [illegible] speciale culla termica in cui ancora oggi si trova, [illegible] ha pensato la moglie di [illegible] imprenditore della [illegible] conoscente dei coniugi libici.

Proprio ieri sera Shawesh Sabria, la madre del bimbo, e Otman Turky, il padre, sono giunti, in aereo, in Italia e oggi potranno finalmente rivedere il [illegible] piccolo Malik. I contatti, durante la forzata lontananza, i coniugi Turky li hanno mantenuti, [illegible] telex, col primario del reparto [illegible] ternità di Savona, prof. [illegible] Salomone.

La giovane donna libica era giunta [illegible] provincia di Savona, assieme al marito in viaggio d'affari, verso la fine dell'estate scorsa. All'improvviso, una sera, mentre si trovava a casa della famiglia Lombroso di Carcare, che ha un'azienda per [illegible] di serre in via Nazionale, è [illegible] colta dalle doglie.

Suo marito, che [illegible] discutendo un'ordinazione con l'imprenditore [illegible] l'ha immediatamente accompagnata all'ospedale di Savona. Il bimbo è venuto alla luce poco dopo il ricovero. I medici, poiché era nato prematuramente, non hanno potuto far altro che ricorrere all'incubatrice.

Quasi un dramma per Otman Turky e la moglie Shawesh Sabria dover abbandonare il piccino tenuto conto che le cure avrebbero avuto una durata di alcuni mesi. Appena rimessasi dal parto la madre ha dovuto seguire il marito nel viaggio di ritorno in Libia. Una vicenda non insolita al padiglione maternità quando c'è di mezzo un immaturo, tuttavia mentre le altre mamme hanno la possibilità di vedere frequentemente, seppure attraverso un vetro, il loro piccino, per la giovane libica il distacco ha rappresentato un autentico dolore. Anche per questo motivo l'assistenza delle infermiere e delle altre puerpere che si sono alternate nel padiglione «Astengo» è stata particolarmente amorevole nei riguardi del piccolo Malik.

Ora dovranno essere espletate le solite procedure burocratiche ma, forse già tra qualche giorno, perché finalmente sta molto meglio, il bimbo libico potrà conoscere il seno materno. E poi il volo verso Tripoli dove, da tre mesi, c'è una culla che lo aspetta. g. p. c.

Albenga: bimbo di 20 mesi è azzannato dal [illegible]

ALBENGA — Un bimbo di 20 mesi, Alberto Montanari, abitante con i genitori ad Albenga in regione Pratogrande, è stato azzannato al viso ieri nelle prime ore del pomeriggio dal cane con cui era solito giocare. E' un incrocio di lupo di proprietà dei familiari che non aveva mai dato segni di inquietudine.

Il piccolo, portato prima al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga e poi al reparto di chirurgia plastica del Santa Corona con un'ambulanza della Croce bianca, è stato sottoposto ad un [illegible] intervento chirurgico. Presentava un ampio squarcio alla guancia sinistra ma non sarebbero sopraggiunte ulteriori complicazioni. Probabilmente dovrà essere sottoposto ad un secondo intervento di chirurgia estetica.

L'episodio si è verificato nel cortile della casa abitata dalla famiglia Montanari. Il piccolo Alberto, che forse è stato gettato a terra dal cane, era ridotto ad una maschera di sangue. E' stato soccorso dalla madre Andreina Fanizza e da alcuni vicini che lo hanno portato al pronto soccorso e poi il padre, Gianni, 46 anni, dipendente della locale agenzia del Banco di Chiavari, lo ha accompagnato al Santa Corona. g. m.

Albenga, il pri critica l'Usl

ALASSIO — Critiche [illegible] funzionamento dell'Unità sanitaria locale albenganese sono state espresse dalle sezioni del partito repubblicano di Alassio, Albenga e Laigueglia in vista dell'assemblea convocata per venerdì sera presso la sede della Comunità montana [illegible] via Mazzini [illegible] Albenga.

In regola solo Finale, Loano e Andora

I Comuni non pagano la Sar da lunedì niente scuolabus

[illegible] — Il consiglio comunale di Albenga approverà, entro il mese, lo stanziamento delle somme richieste dalla Saar per coprire i costi dell'esercizio in corso o dovute ad altro titolo. Anche gli altri Comuni interessati (Alassio, Borgio Verezzi, Borghetto [illegible] Spirito, Ceriale, Laigueglia e Pietra Ligure) dovranno provvedere [illegible] il 30 novembre, per evitare che il [illegible] le iniziative di protesta [illegible] [illegible] sindacato per risolvere la complessa [illegible] zione finanziaria della società di autolinee.

I [illegible] del trasporto pubblico hanno infatti deciso di sospendere il servizio scuole da lunedì prossimo, 23 [illegible]vembre, e di non aprire le porte [illegible] pullman [illegible] 30 novembre nei Comuni considerati «morosi». Gli enti locali che secondo la Sar hanno già regolarizzato la loro posizione amministrativa sono: la provincia di Savona, i comuni di Finale Ligure, Andora e Loano.

Sisto Pelle, membro del consiglio di amministrazione della Sar, ha detto: «*Abbiamo richiamato l'attenzione delle autorità, dell'utenza e delle forze sociali presenti nel bacino di traffico in cui opera la Sar ed invitato i Comuni ad iscrivere a bilancio le quote comunicate dall'azienda trasporti. Tali quote, essendo superiori al previsto aumento del 12 per cento in rapporto all'anno precedente, verranno totalmente rimborsate dallo Stato. Ci auguriamo che i motivi [illegible] si ispirano le manifestazioni [illegible] protesta decise dai lavoratori del settore vengano rimosse entro la fine del mese. Se così non fosse, dal gennaio [illegible] non sarà possibile [illegible] rantire la continuità del servizio*».

Con il 1982 entrerà in funzione il Fondo nazionale dei trasporti e [illegible] contribuzioni saranno erogate dalla Regione Liguria sulla base delle quote rilevate dai bilanci degli enti e dei Comuni azionisti. g. m.

Contrasti in consiglio [illegible] il pci e la maggioranza

Deciso a Varazze: [illegible] [illegible] rivedere le [illegible] di attuazione del «piano»

VARAZZE — Le norme [illegible] attuazione del piano regolatore saranno rinviate nella loro totalità. La proposta del pci di approvare la sola variante dell'articolo 17 è stata infatti respinta dal Consiglio comunale. Verrà invece costituito, secondo le indicazioni della giunta, una commissione che studierà il problema e proporrà norme che non siano in contrasto con il piano regolatore.

Soltanto i consiglieri comunisti hanno votato a favore della variante da loro proposta: il gruppo dell'«Ancora» si è astenuto e tutti gli altri consiglieri hanno espresso parere contrario.

«*Non potremo accettare* — ha detto il sindaco Giuseppe Badano, socialista —, *un intervento parziale. Per chiarire la situazione c'è bisogno di una serie [illegible] varianti che [illegible] commissione [illegible] nel totale formulerà, e che saranno poi presentate [illegible] Consiglio per l'approvazione, così da [illegible] in mano uno strumento in grado [illegible] garantire chiarezza quindi equità di giudizio*».

I comunisti, già nel corso [illegible] consiglio comunale della settimana scorsa, avevano accennato [illegible] un «polverone» sollevato dalla maggioranza per cambiare radicalmente il piano regolatore approvato [illegible] giunta di sinistra. Quello che è certo, comunque, è che il «piano», in alcuni punti, contrasta nettamente con le successive norme [illegible] attuazione.

Dovendo quindi attendere la variante «globale», è stato nuovamente rinviato l'esame [illegible] quattro richieste di costruzione nelle zone «B1» e «B2», che avevano sollevato il problema dell'interpretazione del piano regolatore.

E' stata invece approvata l'ultima tranche della lottizzazione dei Piani d'Invrea, già in massima parte deliberata [illegible] precedenti riunioni [illegible] consiglio. Con l'approvazione dell'altra sera, viene sistemata anche la zona della «Valle del corvo», con l'acquisizione, [illegible] parte del Comune, dei palmeti [illegible] sottostante la valle, che consentiranno a Varazze di avere un nuovo arenile a levante.

Infine, a proposito di com[illegible] edilizia, [illegible] nominati Piero Venezia e Giovanni Baglietto quali esperti in materia di bellezze naturali. r. bg.

Il braccio di ferro per gli appalti della Montedison

CAIRO — Ieri mattina il pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, ha ricevuto il rapporto dei carabinieri sul blocco effettuato lunedì mattina dai camionisti del Cav, il Consorzio autotrasportatori della Valle Bormida, che avevano impedito [illegible] colleghi dell'Italtrans di entrare nello stabilimento Montedison di San Giuseppe.

Ieri mattina il responsabile dell'Italtrans, che ha già presentato un esposto alla procura della Repubblica, si è incontrato a Milano con i dirigenti Montedison. (g. p. c.)

ALLA RIBALTA I DUE BOMBER PIÙ «CHIACCHIERATI»

Belli: «Un gol prezioso per me e per il Savona»

L'attaccante biancoblù protagonista con il Pergocrema: «A Omegna giocheremo più tranquilli» - Chiarotto in progresso, pedina importante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Belli, Chiarotto e Velere: questo il responso [illegible] giuria di giornalisti che hanno votato per il miglior biancoblù dopo Savona-Pergocrema. Tre punti per il [illegible] leader [illegible] giornata che, al 27', ha battuto il portiere lombardo, ovvio che l'«eroe» della partita sia lui.

Due per Danilo Chiarotto, anche a titolo di incoraggiamento «Lampadina» [illegible] attraversato [illegible] momento davvero brutto. Tanti infortuni, una preparazione portata avanti fra mille difficoltà. Adesso deve [illegible] tutta, gettare [illegible] il suo orgoglio di calciatore. Ha [illegible] vedere consistenti progressi, si è capito che, con il «vero» Chiarotto a centrocampo, tutto il Savona può [illegible] un'altra cosa. Questo significa infatti portare avanti Turini, formare una cerniera efficiente in fase d'interdizione, ma anche pronta [illegible] aiutare la prima linea.

Un punto, e tante scuse, a Vetere. Un punto per la sua prova gagliarda, le scuse perché [illegible] anche [illegible] giù; purtroppo [illegible] lui, [illegible] e Chiarotto, pur [illegible] motivi diversi, si [illegible] segnalati [illegible] una certa decisione.

Vetere è stato impeccabile. Pierino Cucchi gli ha affidato il controllo dell'a[illegible] più pericoloso e, anche quando lo

Belli, primo gol

ha dirottato sulla seconda punta, ha fatto per intero il suo dovere. Inoltre, ha spazzato l'area in più di un'occasione, anche se gli attacchi del Pergocrema non sono stati certo trascendentali.

[illegible] la classifica generale, ricordando che il referendum per il biancoblù dell'anno ha preso avvio con il derby contro l'Imperia: Zorzetto e Vetere quattro punti, Belli e Galasso tre, [illegible] due, Savoldi e Cucchi junior [illegible]. Una graduatoria provvisoria, in cui mancano nomi di spicco, a cominciare da [illegible] Turini. Tanti biancoblù sapranno certo inserirsi nella lotta al momento giusto. Il vincitore [illegible] uno splendido trofeo in ceramica messo in palio dalla macelleria Torino di Albisola [illegible] e altri premi.

Non è tutto. Fausto Belli [illegible] vinto il francobollo d'argento, [illegible] lo stemma [illegible] Savona calcio, offerto dall'orafice Franco Ferrarassa di via Pia. Sarà lo stesso Ferrarassa a consegnarglielo.

Il [illegible] del risveglio per gli attaccanti [illegible]. Risponde Belli: *«Per noi fare gol è sempre la [illegible] più [illegible]. Anche Luccini domenica è stato bravo, rispetto a me ha solo avuto [illegible] sfortuna»*. [illegible] anche potuto raddoppiare...: *«A volte capita così. Non si hanno occasioni per un mese, tutto succede in [illegible] partita»*.

Per il Savona può e[illegible] una svolta? *«Adesso siamo più tranquilli, la classifica è tutta da decidere. Credo che a Ome[illegible] giocheremo una buona partita»*. Col [illegible] di Belli in campionato? *«Non importa chi fa centro, ma sentiremo parlare molto di questo Savona»*.

Sandro [illegible]

Melillo: «I tifosi devono aiutare di più la squadra»

Il numero undici della Sanremese spiega il delicato momento «Il pubblico contesta, è difficile giocar bene in quell'atmosfera»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Due gol col Mantova, riecco Cesare Melillo si diceva. Invece «riccioli d'oro» è tornato a [illegible] molto ed a segnare poco. [illegible] gol in nove partite [illegible] un attaccante sono [illegible] miseria, anche se nella Sanremese di Baveni manca un punto di riferimento a centro area e per [illegible] parte dal largo, come Melillo, tutto diventa più difficile. Col Parma, domenica, è stato uno dei migliori se non altro per l'impegno, la volontà ostinata di fare qualcosa per salvare la baracca. E' stato anche sfortunato in almeno due occasioni, altrimenti il gol lo avrebbe strameritato.

La Sanremese gioca [illegible] poco, cosa succede Melillo?

«Niente di particolare, stiamo solo attraversando un momento difficile. Il pareggio di Fano sembrava avere spezzato la crisi, invece col Parma siamo tornati al punto di prima. Sia in casa che fuori il mister ci fa giocare la palla. I risultati esterni lo dimostrano. Torniamo a Sanremo, troviamo avversari che si chiudono e tutto si complica».

Il pubblico di Sanremo non vi aiuta molto...

«Anche questo è un f[illegible] negativo. In tutti gli altri stadi italiani se la squadra di casa passa in svantaggio l'incitamento aumenta, qui al primo errore sei fischiato. La Sanremese ha pochi tifosi, quei pochi danneggiano la squadra. Col Parma perdevamo due a zero e applaudivano Danova: quando avverti quest'atmosfera il morale ti va sotto terra».

Eppure la squadra rispetto all'anno scorso si è rinforzata...

«Credo di sì. Ma questo non è più il campionato di C1, siamo in B2. Monza, Atalanta, Vicenza sono grosse formazioni con un grosso passato. Il livello medio si è alzato, non sarà facile ripetere il quarto o il quinto posto di qualche anno fa. Non siamo nemmeno però una squadra che merita la terz'ultima posizione».

Si può già parlare di Sanremese in crisi?

«Secondo me è presto. Certo la sconfitta col Parma ha lasciato il [illegible]. Con [illegible] e Atalanta si poteva anche perdere, nel senso che un risultato negativo quando incontri avversari simili può anche essere accettato, [illegible] il Parma non ha mica dimostrato di essere più forte. Si sono chiusi in difesa, hanno trovato quei due gol che per [illegible] sono stati come una mazzata».

Anche le assenze di Maggioni, Vertova, Bertocchi e Franecchi hanno il loro peso...

«Non si può sempre dare la colpa agli assenti [illegible] in ballo quando torna comodo. Dobbiamo reagire, presto torneremo a vincere. Magari già domenica a Treviso».

Pier Paolo Cervone

Il [illegible] dell'anno

Per la partita Sanremese-Parma del 15-11-1981 voto questi giocatori

1° ______________________
2° ______________________
3° ______________________

[illegible] ______________________
Cognome ______________________
Via ______________________ n. ____
Città ______________________

Ritagliare e consegnare (o spedire) la scheda al Sanremese Club Nello Lecci, c/o bar Dandy, corso Inglesi 118, Sanremo.

Oggi pomeriggio (ore 15) l'amichevole al Comunale

La Sanremese trova il Genoa e Baveni ritrova Gigi Simoni

I due tecnici sono legati da vecchia amicizia - I rossoblù provano gli schemi per Firenze, Russo gioca 90 minuti - In campo Marchi e Maggioni

SANREMO — La [illegible] mese riceve il [illegible] oggi pomeriggio [illegible] in amichevole e «mister» Bruno Baveni ritrova un vecchio amico che ha fatto carriera: Gigi Simoni, allenatore del Genoa. Quando Baveni muoveva i primi passi da allenatore con la «primavera» rossoblù, Simoni esordiva come allenatore della prima squadra. L'amicizia è sempre rimasta.

E' un'amichevole inedita per la platea sanremese. Sembra incredibile, ma le visite della prima squadra del Genoa, il maggior club ligure, a Sanremo sono state rarissime. Per questo l'appuntamento infrasettimanale tra le due squadre acquista anche un rilievo statistico. Per gli allenatori un po' meno. Hanno i loro problemi.

Baveni deve risollevare una Sanremese afflitta da mille acciacchi, sull'orlo della crisi; Simoni deve cercare il Genoa migliore da mandare in campo domenica a Firenze e continuare il momento magico [illegible].

Nella Sanremese [illegible] promesso una «passerella» a tutti. *«La squadra che [illegible] nel primo tempo non potrà [illegible] indicativo per [illegible] partita di domenica»* [illegible] avverte il tecnico.

Il belga Vandereycken

Ma c'è da giurare che qualche esperimento, qua e là, lo farà: ad esempio il trio d'attacco Melillo - Di Nuovo - Bertocchi (quest'ultimo quasi [illegible] tutto ristabilito) che [illegible] giocare il primo tempo; [illegible] una verifica [illegible] condizioni [illegible] ni, reduce dall'infortunio e [illegible] che saranno impegnati, probabilmente, lungo l'arco dell'intera [illegible].

Dall'altra parte arr[illegible] un Genoa caricato dalle recenti imprese [illegible] Inter e Juve. *«La partita di Sanremo mi serve proprio per tenere il ritmo della squadra, anche nella sorta di campionato imposta dalla Nazionale»* ha detto Simoni.

I rossoblù dovrebbero presentare la loro squadra migliore con i vari Jachini, Vandereycken, Onofri. Per tutti i novanta minuti Simoni ha fatto capire che proverà Russo, il «bomber» rossoblù da recuperare: *«Oltre al suo recupero fisico* — dice Simoni — *ci vuole anche il suo recupero psicologico»*. Ma anche se giocherà a Sanremo difficilmente sarà in campo a Firenze dove Simoni non intenderebbe ritoccare troppo una formazione che funziona.

Il tecnico rossoblù proverà oggi gli schemi per la difficile trasferta in Toscana. Probabilmente anticiperà la mossa più probabile in vista del match di domenica: la sostituzione di Claudio Sala con Corti, o forse con il giovane e promettente Faccenda. Nel Genoa ci sarà anche Briaschi, il centravanti acquistato al calciomercato d'autunno. Fino ad un mese fa giocava in C1, nello stesso girone della Sanremese: adesso arriva con l'aureola della massima serie.

Bruno Monticone

Seconda categoria: [illegible] doppietta del centravanti salva la capolista

Il Bordighera dice grazie a Garzoglio

In [illegible] al girone A c'è anche il S. Filippo Neri - Arbitro contestato a S. Bartolomeo, si riprende il Leca Girone B: esplode l'Albisola, i tifosi del Dego in bici ad Altare portano fortuna - Il Porto Vado è in crisi

Pochi gol, appena nove, e [illegible] ben cinque, di cui tre terminati [illegible] 0-0, hanno caratterizzato la settima di andata del girone A di Seconda Categoria che presenta [illegible] un terzetto al vertice della classifica. Il San Filippo Neri, infatti, con la vittoria di domenica, ha coronato l'inseguimento su Borgio Verezzi e Giovane Bordighera, bloccati entrambi nei tanti pareggi della giornata.

Squadra del momento. Con questa quarta vittoria consecutiva, a farne le spese domenica è stato il Pietra Sport. I giovani ingauni si sono portati in testa alla classifica. Un risultato che sembrava impossibile visto che nelle prime tre giornate avevano appena racgranellato la miseria di un puntícino. Con il Pietrasport il gioco è stato fri[illegible] e a tratti veramente [illegible] le occasi[illegible], tra queste anche un rigore fallito da Pollio e un solo gol, al 35', di Genduso, che vale però il primato.

Leca sbarazzina. Dopo le prime quattro giornate il Leca era sull'orlo del completo naufragio, poi all'improvviso la [illegible] quattro punti in tre partite. Domenica a soffrire le pene dell'inferno della ritrovata vena degli ingauni e [illegible] proprio la capolista Borgio Verezzi. Dopo un primo tempo [illegible] equili[illegible] gli ospiti e[illegible] passati in vantaggio [illegible] il [illegible], [illegible] ai c[illegible] un [illegible] Ve[illegible] che [illegible] questo turno inter[illegible], forse troppo sottovalutato, sperava di prendere il volo in testa alla classifica.

Per fortuna il mister masobiù ha azzeccato la mossa vincente facendo entrare il tredicesimo Massa, che a quasi 10 minuti dal termine [illegible] il risultato.

Garzoglio castigamatti. Di ben altro valore, invece, il pari della Giovane Bordighera sul campo del [illegible] Auxilium, [illegible] in classifica a [illegible] punto. I padroni di casa, dopo aver liquidato domenica scorsa il quotato Laigueglia, parevano intenzionati a ripetere il risultato anche con la capolista.

Con un gol a testa dei due fratelli Danio, l'Auxilium, a [illegible] 15 minuti dal termine, conduceva ancora per 2-0; poi, all'improvviso, si è svegliato il capocannoniere Garzoglio. Con due punizioni da [illegible] il bomber, già a 9 gol [illegible] partite, ha riacciuffato il pareggio nel giro di soli 10 minuti.

Pontelungo in crisi. Seconda sconfitta consecutiva per Pesilio e soci che nelle ultime tre giornate sono passati dalle primissime piazze al quart'ultimo posto in classifica. Un risultato, quello di domenica, tutto sommato giusto visto che il [illegible] mo a lungo [illegible] ha [illegible] in mano le [illegible] il Pontelungo da segnalare [illegible] infortunio al portiere Alcardi, che ha dovuto abbandonare quando ormai erano già state fatte le due sostituzioni regolame[illegible].

Arbitro contestato. Un espulso e ben dodici ammoniti dovrebbero dirla lunga sull'andamento di [illegible] partita, ma una volta tanto sono tutti d'accordo nell'affermare che l'unico da ammonire era proprio il direttore di gara. Insomma, nello scialbo 0-0 tra San Bartolomeo e Camporosso, che segna il secondo punto per i padroni di casa, a tenere desta la partita sono state proprio le decisioni arbitrali.

In breve. Chiudono il cartellone altri due 0-0, rispettivamente per Nolese-Laigueglia, dove l'intramontabile portiere capitan Carabba, [illegible] è essere il salvatore della patria, e Riviera dei Fiori-Spotornese, con gli uomini [illegible] biancazzurra che si confermano squadra [illegible] trasferta.

s. d.

* * *

Non si è fermata neppure ad Altare la marcia del Dego nel girone B di Seconda categoria, e i blu continuano a guidare solitari la graduatoria. Si acuisce invece così la crisi del Porto Vado, battuto in casa per due a uno dallo Sciarborasca e giunto alla quinta sconfitta consecutiva.

Bene anche con la bici — I tifosi del Dego [illegible] arrivati ad Altare in bicicletta, e questa seconda marcia, dopo quella a piedi fino a Rocchetta, ha portato nuovamente fortuna. La capolista ha contenuto molto bene le iniziative dei biancorossi di Pino Marte, dimostrando gran solidità di squadra e grosse possibilità di rimanere a lungo in vetta.

Santuario «salsale» — Il campo del Lavagnola ha ancora colpito. In casa gli uomini di Cardicco sono vere furie, e anche l'esperto e quadrato [illegible] ne ha fatto le spese: il 4-3 finale testimonia la forza penetrativa dei locali e l'indubbia bellezza della partita. Per il Lavagnola ora [illegible] in classifica, un motivo di soddisfazione in più viene dagli autori delle reti, Vecchi, Berutti, Buschiazzo e Minuto sono tutti molto giovani.

Albisola tennistica — I bian[illegible] esplosi. Un secco 6-1 al Bragno, e via dietro le spalle le [illegible] di [illegible] buone occasioni perdute. Anche senza Ottonello e Zaccariello la squadra albisolese ha dimostrato di valere parecchio, e non va dimenticato che il Bragno, anche se ultimo in classifica, ha un bisogno di punti [illegible] da diventare pericoloso per ogni avversario. Ora bisogna che l'Albisola continui su questa strada. La grande favorita del «via» può ancora inserirsi in vetta.

S.Cecilia sciupona — «Un'occasione mancata — ha detto Furio Chiarbonello, "mister" arancione, dopo lo 0-0 col Don Bosco —, è una dimostrazione che non basta costruire se poi non si con[illegible]. Comunque la squadra si esprime bene, i ragazzi hanno recepito al meglio il [illegible] di gioco». Il S. Cecilia possiede uno degli organici più interessanti del girone. Se Chiarbonello trova la «quadratura», chi vorrà salire in Prima categoria dovrà sicuramente fare i conti con gli arancioni.

Porto Vado, dove vai? — Dopo un inizio di stagione positivissimo (due vittorie nelle prime due partite), i verdi stanno precipitando. Hanno inanellato ben cinque sconfitte consecutive, l'ultima delle quali in casa contro lo Sciarborasca. Un certo nervosismo serpeggia nella squadra. Lo testimoniano espulsi[illegible] e squalifiche (anche se qualcuna va addebitata ad arbitraggi non certo immuni [illegible] colpe).

r. bg.

Atleta dell'anno giovedì la scheda

BORDIGHERA — [illegible] giovedì della prossima settimana il referendum-concorso «L'atleta dell'anno» di Bordighera organizzato dal Coni e dall'assessorato allo Sport del Comune di Bordighera con il patrocinio de «La Stampa-Cronache della Liguria».

Sono cinque le discipline che partecipano al referendum: calcio, pallamano, pallacanestro, tennis tavolo e tennis. Le schede con le indicazioni dovranno essere inviate all'Ufficio Coni Bordighera, presso Sergio Balocco, via Roberto 46.

(b. m.)

Basket: sofferta vittoria in serie B femminile, i ragazzi battuti a Pescia

Quando si scatena la *Maggioni* il *Loano* diventa irresistibile

LOANO — Quinta giornata [illegible] campionato di serie B femminile di pallacanestro e il Loano torna al successo, quarta di serie C1 maschile e per i gialloross[illegible] Besio è ancora sconfitta. [illegible] quasi fatto apposta. O vince la [illegible] schile o vince la femminile.

Cominciamo dalle [illegible] domenica, dopo la battuta d'arresto di Genova, il Loano [illegible] al palazzetto per in[illegible] la Uisp Livorno. Le [illegible] erano di qualità impossibili, [illegible] le squadre [illegible] devono [illegible] sempre prese con le molle. Par[illegible] veloce, gioco spigliato, rimbalzi a iosa e per le livornesi è [illegible] subito notte. Il Loano è andato al riposo [illegible] un vantaggio tranquillizzante: 34-27.

Anche nella ripresa l'inizio è alla grande: scatenata la Maggioni (alla fine [illegible] i punti per lei) precise la Galvini e la Briano. Il rientro, con 10 punti a [illegible] il [illegible] taggio è aumentato fino ad un massimo di 11 punti, quando, come ormai accade puntualmente, è arrivato il crollo atletico nel [illegible].

La Uisp si è riportata sotto pericolosamente ed [illegible] na il vantaggio delle giallorosse [illegible] ridotto al lumicino: 64-62.

[illegible] nell'ambiente. Quattro punti [illegible] cinque partite [illegible] abbastanza [illegible] chi punta ad una tranquilla salvezza. *«Siamo contenti* — [illegible] detto il presidente [illegible] telli — [illegible] una [illegible] abbiamo [illegible] *carattere e coraggio»*.

Domenica per il il Loano è di nuovo trasferta: le ragazze di Braviero andranno a La Spezia, dove le aspetta il Bealint, una squadra rocciosa, ma non trascendentale. Potrebbe scapparci la prima vittoria esterna.

Ancora sfortuna per la squadra maschile. A Pescia è uscita un'altra sconfitta. [illegible] il passivo. *«La Toscana non ci porta bene* — ha commentato Besio — *prima Pisa, adesso Pescia...»*.

Di n[illegible] il gioco espresso non ha trovato riscontro nel risultato. Una partita giocata bene, specie nel primo tempo.

«Anche questa volta [illegible] arrivati i complimenti da pubblico ed avversari — ha concluso il tecnico — *è la solita storia: a noi gli applausi e a loro i due punti»*.

Domenica il Loano ospiterà la pallacanestro Viareggio. La non eccessiva [illegible] versiliesi dovrebbe consentire ai giallorossi di tornare alla vittoria. Forse domenica prossima sarà quella buona per il primo «en plein» di Loano.

a. la.

[illegible] per la pallamano

Quattro partite, centoventiquattro gol al passivo e, naturalmente, quattro sconfitte. E' questo il record non certo invidiabile, della «settimana nera» della pallamano della Riviera dei [illegible].

Serie B maschile — *La quarta giornata di campionato non ha cambiato le cose per ABC Bordighera e San Camillo Imperia che continuano a restare ferme all'avvilente «quota zero» in classifica. I bordigotti hanno perso (21-31) sul campo [illegible] Frascati. Hanno fatto [illegible] all'inizio [illegible] secondo tempo, poi sono crollati. Troppe assenze e, soprattutto mancanza di valori tecnici. Unica attenuante la temperatura bassissima e un campo reso scivoloso dal ghiaccio. Note positive da Gagliolo, autore di ben tredici reti.*

Per il San Camillo, sul campo del Prato, le cose sono andate ancora peggio. 11-39 il risultato finale. «Era troppo il divario — spiega Ugo Campagna, dirigente imperiese — loro sono quasi professionisti con allenatore e due giocatori jugoslavi. Noi eravamo incompleti». Gli unici titolari in campo erano Napoletano, Ciero e Frecchilla. Abbo, portiere, è stato costretto a giocare ala; poi in campo [illegible] una manciata di ragazzi [illegible]. Tonelli (che ha segnato tre gol), Laterne e [illegible]

Serie B femminile — *E' andato [illegible] anche l'esordio in campionato [illegible] dell'ABC sconfitte in casa (17-23) dal Trieste, dopo aver chiuso in parità (10-10) il primo tempo. «Il Trieste era molto forte ma speravamo di [illegible] meglio» spiega Barbara Luzzi, una delle giocatrici. Nella squadra allenata da Elvio Aprosio si è distinta la solita Germano, ex nazionale autrice di otto [illegible]. Domenica le [illegible] gazze bordigotte giocheranno sul [illegible] dell'Icarus di Vittorio Veneto.*

Serie C maschile — *Per l'H.C. Sanremo di seconda delusione con la [illegible] patita sul campo del Milano (12-31) ma il fulmine a ciel sereno è stato l'improvviso abbandono dell'allenatore [illegible] Claude Asnong. Chi lo sostituirà? «Stiamo valutando la situazione, prenderemo presto una decisione» dice il presidente Lino Ligato. A Milano, nonostante tutto, si è visto qualche miglioramento (sei gol di Defabritis, tre di Lombardo, due di Sini ed uno di Romeo).*

b. m.

Agli assoluti regionali di fioretto femminile

[illegible] (ma convincente) Stella Branda [illegible]

Ha perso la finale, per infortunio, contro la genovese Canevelli

SAVONA — Stella Branda ha sfiorato la vittoria ai campionati assoluti regionali di fioretto femminile. E' arrivata [illegible] spalle della [illegible] Canevelli, ma può considerarsi la vincitrice morale, pur senza nulla togliere ai meriti della sua avversaria. In finale, infatti, stava vincendo 7-3 (ancora un assalto e sarebbe [illegible] campionessa regionale), quando è stata bloccata da uno strappo muscolare: ha [illegible] 10-6, continuando a gareggiare solo per onor di firma.

Stella Branda

La prova dell'ex [illegible], che gareggia per i colori del Club Scherma Genova, è comunque la nota saliente della competizione, sabato, a Genova. Stella Branda si è infatti presentata a sorpresa sulle pedane degli assoluti. Il [illegible] allenatore, [illegible] Broccini, che ne [illegible] la preparazione dopo il ritorno allo sport attivo, avrebbe infatti preferito che la Branda disertasse i campionati.

Reduce [illegible] un'influenza, praticamente senza allenamento, la [illegible] di Savona ha [illegible] preferito rischiare il tutto per tutto e affrontare l'agguerrito lotto delle partecipanti [illegible] fiorettiste.

«Quando abbiamo saputo che gareggiava — dicono al Club Scherma Genova — *abbiamo capito che avrebbe fatto grandi cose»*.

Con uno dei colpi di testa che hanno caratterizzato la sua lunga carriera, Stella Branda ha contato solo sulla classe e sull'esperienza e ha affrontato gli assoluti regionali cercando di vincere anche i malanni.

«L'ho fatto per [illegible] finalmente l'attività agonistica dopo la lunga sosta estiva — dice Stella Branda —. *Potevo essere comunque [illegible] allenamento, risultato [illegible]. Invece ho visto che giravo e sono andata avanti. L'infortunio mi [illegible] bloccato in finale, ma non credo sia la cosa più importante. Perlomeno ho un termine di paragone per le prossime gare»*.

Adesso parteciperà (Firenze, 12 e 13 dicembre) agli assoluti nazionali a squadre, poi la stagione agonistica entrerà nel vivo. *«Penso che possa tornare quella di [illegible] volta* — conclude Piero Broccini —, *indubbiamente la capacità tecnica è sempre [illegible] stessa. Tutto il resto dipende dalla sua volontà e [illegible] sua voglia di riuscire»*.

Scherma: Venturini [illegible] campione

SAVONA — Il genovese Venturini ha vinto domenica a Savona (palestra Coni Montarbano) i campionati regionali assoluti di scherma per la specialità della spada. Venturini ha battuto in finale Marco Barati del circolo Scherma Liguria, mentre terzo è stato un altro genovese, Cirillo della Pompilio Genova.

Si è fermato ai quarti di finale Giambattista Palulfo del circolo Scherma Savona, migliore tra [illegible] i «locali». [illegible] altro savonese, Alberto Pellissone, [illegible]. Ura, però per il Club Scherma Genova, è stato a [illegible] volta battuto nei quarti di finale.

(r. bg.)

Pallavolo: vince [illegible] Smet [illegible] A

La Maurina in fuga è [illegible] bella sorpresa

In C maschile - Il sestetto d'Imperia protagonista

Serie C1 di pallavolo all'insegna [illegible] vittoria per Smet [illegible] Albisola e Maurina Imperia. Dopo lo sfortunato esordio di domenica scorsa, sconfitta per 3 a 2 a Sampierdarena del Villetta, la Smet 2A ha liquidato con un secco 3 a 0 il Tigullio mentre la Maurina è andata addirittura a vincere a Lavagna con un sorprendente 3-1 e guida ora la classifica a punteggio pieno [illegible] po due giornate.

[illegible] alla salvezza» avevano predicato ancora sabato in casa imperiese. La partita di Lavagna doveva essere considerata [illegible]. Nessuno, e men di tutti [illegible] Rossi, lanciava proclami per questa prima trasferta. Invece la Maurina ha fatto il miracolo.

Gioco spumeggiante per tutta la partita, «muri» impenetrabili e «martelli» implacabili. Risultato: primo posto in classifica, bella quanto inatteso. Adesso non ci si [illegible] più nascondere dietro frasi come «campionato di transizione». [illegible] potevano andar bene prima del via. Mau[illegible] prima [illegible] in pista. Che [illegible] tenere il passo l'ha già dimostrato.

Tutto ok anche per la Smet [illegible]. Arrivava il Tigullio, squadra neo promossa dalla C2, senza [illegible] individualità ma pericolosa come complesso.

La 2A ha dominato l'incontro, fin dalla battuta iniziale. Il folto pubblico ha applaudito particolarmente la prestazione di Bacigalupo e Perlore, che hanno giocato a [illegible] da categoria superiore.

Farina, il neopresidente alla prima [illegible] in campionato, era raggiante: *«Belle prove. Sempre all'attacco. Aggressività e tecnica [illegible] il nostro forte. Per noi il vero campionato è cominciato domenica. Sulla partita col Villetta abbiamo messo una pietra grossa così»*.

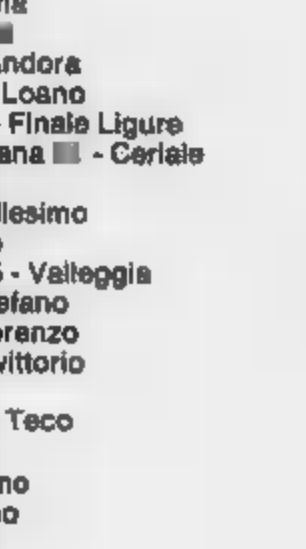
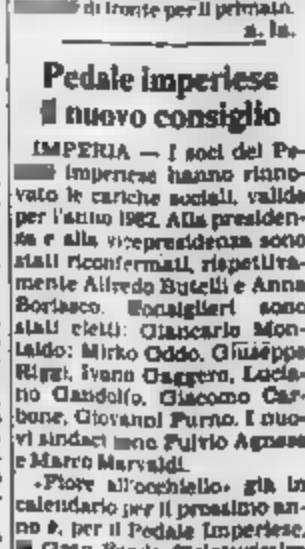
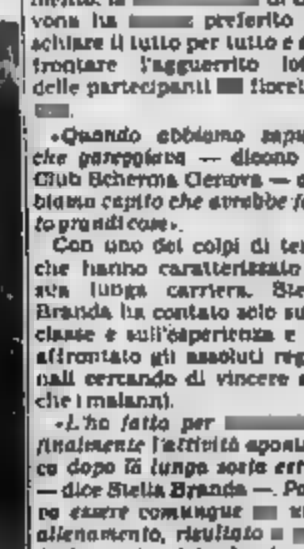
Un commento [illegible] capolista tra i giocatori biancorossi: *«Siamo tutti sorpresi per la partenza [illegible] della Maurina* — ha com[illegible] per [illegible] Bacigalupo — *nessuno avrebbe scommesso sugli imperiesi capolista dopo la seconda giornata. Vorrà dire che il prossimo derby sarà più combattuto del solito»*.

La Smet 2A è da sempre la bestia nera della Maurina. Sarebbe [illegible] un'autentica ghiottoneria [illegible] di fronte per il primato.

a. la.

Pedale imperiese [illegible] nuovo consiglio

IMPERIA — I soci del Pedale imperiese hanno rinnovato le cariche sociali, valide per l'anno 1982. Alla presidenza e alla vicepresidenza sono stati riconfermati, rispettivamente Alfredo Butelli e Anna Borlasco. Consiglieri sono stati eletti: Giancarlo Montaldo; Mirko Oddo, Giuseppe Rigat, Ivano Gaggero, Luciano Gandolfo, Giacomo Carbone, Giovanni Furno. I nuovi sindaci sono Fulvio Agnese e Marco Marvaldi.

«Fiore all'occhiello» già in calendario per il prossimo anno è, per il Pedale Imperiese, la Gran Fondo Cicloturistica [illegible] Riviera dei Fiori.

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Arecchia 25, tel. 543 741): La inglesina dalle porte incandescenti (v. 18) Or. 15,15 22,40 L. 4000
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208 549): Super erotic orgasm (v. 18) Or. 15 22,30 L. 3500
ASTOR (Via XX Settembre 232r, tel. 564 470): Nuda di donna, con N. Manfredi e E. Giorgi, di N. Manfredi Or. 15: 15,50 18,40 20,40 22,40 L. 4000
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 546 510): Solo per i tuoi occhi, con Roger Moore Or. 15,30 17,50 20,10 22,30 L. 4000
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565 888): La mia proibita [illegible] calore (v. 18) Or. 15,10 22,45 L. [illegible]
[illegible] (Via Berti 10r, tel. 235 901): Luce rossa al rock [illegible] Vm 18 Or. 15 23 L. 3500
[illegible] (Piazza Dante 4, tel. 584 403): Pierino contro tutti, con Alvaro Vitali, di M. Girolami Or. 15,15, 17,05, 18,55, 20,45, 22,40 L. 4000
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 581 681): Il lungo della galassia con M. Vitti e D. Abatantuono Or. 15, 16,50, 18,40, 20,40, 22,40 L. 4000
NUOVO PALAZZO [illegible] Caterina 17, tel. 540 512): Tenera tragica. Vm 14 regia di D. Hamilton con A. Schulze e T. Tessa Or. 15,30 18, 20,15 22,30 L. 3500
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 346 206): Da un Paese lontano: Giovanni Paolo II di K. Zanussi Or. 15,30 17,50 20 22,30 L. 3500
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581 415): I predatori dell'arca perduta, regia di S. Spielberg e G. Lucas Or. 15,30 17,50 20 22,30 L. 4000
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564 440): Christiane F. - noi i ragazzi dello zoo di Berlino, regia di U. Edel Or. 15,30 18,05 20,20 22,30 L. 4000
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 540 380): Super penetration love (v. 18) Ap. 10, ult. 22,30 L. 3500
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 366 632): Bolero, di Claude Lelouche Or. 15,30, 17,15, 19, 20,40, 22,30 L. 3500
RIVOLI (Via XX Ottobre 18, tel. 583 512): Amore senza fine, di F. Zeffirelli, con B. Shields e M. Hewitt Or. 15,30 17,50 20,05 22,30 L. 4000
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203 746): La professoressa del piacere. Vm 18 Or. 15 22,30 L. 3500
SUPERBESTMOVIES (Via Cagliari 4r, tel. 533 136): Bella, erotiche e [illegible] Vm 18 Or. 14,30, 22,30 L. 4000
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542 212): Nessuno è perfetto, di P. Festa Campanile con O. Muti e R. Pozzetto Or. 15, 17, 18,50, 20,40, 22,30 L. 4000
VERDI (Via XX Settembre 3r, tel. 582 137): La corsa più pazza d'America, con B. Reynolds e F. Fawcett Or. 15,30 17,15 19 20,45 22,35 L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360 661): Il carle di Chan [illegible] l'Occidente
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 209 661): I paesaggi privati di Pamela Mann (v. 18)
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893 360): Assassinio da tre
LIDO (Via De Gasperi 211, tel. 380 433): Excalibur
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891 002): L'assoluzione

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1-3, tel. 540 751): Rassegna Shakespeare e il cinema: Amleto Or. 16-21 ingr. gratis

DIANA: Cine Teatro Incontro. Panico a Needle Park L. 1000

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Sardegna 70r): Woodstock
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298 516): Blue erotic climax (v. 18)
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 566 410): Il postino suona sempre due volte

[illegible]

A.B.C.: Taxi driver (v. 14)
ASTORIA: Bruce Lee il supercampione
ELDORADO: Sex erotic ([illegible]) (v. 18)
MASSIMO: La pornovilleggiante (v. 18)
MODERNA: Vedova in calore (v. 18)
SPLENDOR: Pornoritle (v. 18)

PEGLI

BOGA: Dracula

CERTOSA

COLOMBO: L'addormentata (v. 18)

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Rugantino

QUINTO

FLORA: L'ultimo [illegible] di [illegible]

CAMPOMORONE

AMBRA: Saturnaleuter

ARENZANO

ITALIA: L'ultimo porno magia (v. 18)

[illegible]

VERDI: I cavalieri dalle lunghe ombre

RECCO

ANNA: Non entrate in quella casa

[illegible] MARGHERITA

CENTRALE: Primizia pornografica (v. 18)
MIGNON: Veg
LUX: chiuso per ferie

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo
GRIFONE: Il lama
ITALIA: Fuga per la vittoria

CHIAVARI

ASTOR: La mistretta (v. 18)
CANTERO: Fuga per la vittoria
MIGNON: Il postino suona sempre due volte
NUOVO: Orgasmo pornografico (v. 18)
ODEON: riposo

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Alta tensione
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA [illegible] Stagione sinfonica 1981-82. Venerdì ore 21,15, Decimo concerto. «Seconda e terza sinfonia di Beethoven» dir. Z. Mehta. Stagione lirica 1982 vendita abbonamenti OVA AL GENOVESE (tel. 603 587) ore 20,30. Dopo alcuni alle donne di T. Middleton, regia di T. Kerutter, compagnia Stabile Teatro di Genova
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 543 420): ore 20,30 Fool di L. Fontana (da Shakespeare) con M. De Marchi, C. Mantese, Viola P. Miniati
SALA CARIGNANO (tel. 583 531): venerdì 20 ore 21,15 il Teatro Direzione Stabile Regione Liguria presenta Casella 45 di A. G. Parodi, adattamento di V. C. Pirrucci
TEATRO ALCIONE (tel. 413 336): ore 21 Marco Polo un milione di scatole cinesi di T. Conte. Coop. Teatro della Tosse
TEATRO GARAGE (tel. 513 000): riposo
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 232 477): sabato 21 ore 16 il Teatro del Tamburo presenta [illegible]
ORATORIO S. FILIPPO, domenica 22 ore 11 Concerto per pianoforte. Musiche di Chopin, [illegible], Brahms al piano C. Broome
[illegible] (tel. 417 948): Sabato ore 21,30 Concerto di Peter Hammill L. 6000

CINE VARIETA'

SUPERGA: Candoeroticus erotica (v. [illegible])

RITROVI

[illegible]: ore 15,30 - 17,30 - 21 - 23 Breaking Glass L. 2500
DISCOTECA NEW YORK: Ore 22,2 L. 6000 Discoteca e show dei New York Group Cabaret
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti, 202): Ore 21,30 Concerto jazz con il Gazela Harmony Swingers ed il Quintet Ensemble

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22 186) (ore 15,15 ult. spett. ore 22,15) I predatori dell'arca perduta
ELDORADO (v.c. S. Teresa [illegible] 20 343) Fuga per la vittoria
ARS (via Vegerio, tel. 20 645) riposo
JOLLY (via P. Donati 5, tel. 21 170) Gioco d'amore (v. 18)
DIANA (via Bigone 1r, tel. 25 714): Nessuno è perfetto
OLIMPIA: Pierino contro tutti

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 44r, tel. 19 83 23): La ragazza di Nashville
CINEMA d'Essai (via Pirano 13, tel. 21 142) riposo
LUX (via Buscaglia, tel. 22 973): I quattro dell'Ave Maria

ALASSIO

COLOMBO: Agente 007, solo per i tuoi occhi
RITZ: I predatori dell'arca perduta

ALBENGA

AMBRA: Orgie d'amore (v. 18)
ASTOR: L'altro inferno
CRISTALLO: Bruce Lee Re Dragon

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Agenti speciali Onu: missione Eifel

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: riposo

ALTARE

VALLECHIARA: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: L'isola
[illegible]: Maledetti vi amerò
DELLA ROSA: riposo

CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: Malizia erotica (v. 18)

CARCARE

OLIMPIA: riposo

FINALE LIGURE

ONDINA: Il lama
IDEAL: Sogni d'oro
VITTORIA: Super sexycall fantasy (v. 18)

[illegible]

PERLA: Bruce Lee: il grande boss
LOANESE: riposo

MILLESIMO

ITALIA: Profondo rosso
LUX: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Linea di sangue

VALLEGGIA

CINEMA VALLEGGIA: riposo

VARAZZE

VERDI: Sesso allegro (v. 18)
TEATRO: chiuso per ferie

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: American porno story (v. 18)
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 10, tel. 23 614): Excalibur
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione tel. 61 671): Time square
DANTE [illegible] - via S. Bonfante, tel. 23 620: Zappatori
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 7, tel. 22 745) riposo
CAVOUR: riposo

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: riposo

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Superlesbos (v. 18)
CERRI: La notte rossa del falco

TAGGIA

OLIMPIA: riposo

PIEVE DI TECO

PIEVESE: Lotta spietata

BORDIGHERA

OLIMPIA: La pelle
ZENO: riposo

RIVA LIGURE

CORALLO: Il giustiziere sfida la polizia

VENTIMIGLIA

EUROPA: riposo
IMPERO: Bruce Lee: fino alla Cina

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 75 074) Nessuno è perfetto
RITZ (via Matteotti): Bolero
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 66 810) 007, solo per i tuoi occhi
CENTRALE (via Matteotti) [illegible]
SANREMESE: Savana (v. 18)
SUPERCINEMA: L'ascesso più pazzo del mondo
ORFEO: Buon Bossy

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 861 303): Gioco di sangue, tragedia di massa (v. 18)
MIGNON: Gimme emotion my love (v. 18)

Ecco i film di "Nuova Alassio"

ALASSIO — Anche quest'anno, durante il periodo invernale, il Circolo culturale «Nuova [illegible]» organizza una serie di proiezioni cinematografiche. Gli undici spettacoli in programma presso il cinema «Colombo» (il prezzo di abbonamento è di lire 8000) sono i seguenti: 1° dicembre «All that jazz», 15 dicembre «The blues brothers», 12 gennaio «Brubacker», 19 gennaio «La stangata», 26 gennaio «Genio comune», 2 febbraio «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

Savona, conferenza [illegible] Pablo Picasso

SAVONA — Oggi, alle 17, nell'auditorium della Biblioteca civica, in via Monturbano, in occasione della [illegible] allestita a Genova per il centenario della nascita di Pablo Picasso, vi sarà una conferenza di Maxime Preud, della Biblioteca nazionale di Parigi, sul tema: «L'opera di Picasso».

La conferenza, durante la quale saranno proiettate diapositive a colori, è stata organizzata dal Comune in collaborazione con il Centro culturale franco-italiano.

I programmi [illegible] televisioni private

A&G TELEVISION CANALE 5

UHF 63-66

Ore 8,30 Buongiorno Italia - Almanacco - Oroscopo - Cartoni. 9,15 Rubrica di ginnastica - Candid Camera - Rubrica medica. 9,30 Telefilm Phyllis «Phyllis e il suocero»; 10 Rubriche varie. 10,30 Questa è Hollywood. 10,55 Rubrica: 11 Telefilm Love Boat - Alaska terra promessa. 11,55 Rubrica di cucina. 12 Bis gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno. 12,30 Cartoni Sport Billy - La [illegible] nel futuro. 13 Pop corn. 14 Film [illegible] violenta (drammatico) - Telefilm Phyllis - Phyllis salva Bess - Telefilm Il mio amico fantasma - L'identificazione - Telefilm Furia - Investigatore privato - Cartoni Sport Billy - Il falso [illegible] di petrolio. 18,15 Pop corn. 19 Telefilm Kung Fu - Altèa. 20 Telefilm Phyllis - Il discorso da dieci e lode. 20,30 Telefilm Dallas; 21,30 Film Ti [illegible] sposerò per allegria (commedia). 23,25 Notizie notte. 23,30 Sport dal mondo. 0,30 Film Il pianeta Tergh [illegible] (fantascienza)

TIVUESSE

UHF 43-44-56-57-59

[illegible] 11 Telefilm Codice Jerico, [illegible] Cartoni Sally the witch. 12,30 Telefilm Harlem contro Manhattan. 13 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari, [illegible] Cartoni Lulù l'angelo dei fiori; 14,30 Un esperto con voi, rubrica, 15 Telefilm La famiglia Bradford. 16 Happy: giornalino di cartoni. 18 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari; 19 Telefilm Harlem contro Manhattan. 19,30 Trentaminuti, rubrica; 20 Cartoni King Arthur; 20,30 Telefilm La donna bionica. 21,30 Film Vai gorilla (giallo). 23,10 Domani sul Secolo XIX; 23,15 Grand Prix, rubrica; 0,15 Sceneggiato I miserabili - Oroscopo.

TELEBUONGIORNO

UHF 34-38-47-57

Ore 10,30 Telefilm. 11,30 Cartoni Spider woman. 12 Documentario; 12,50 Play back: musica. 13,15 Una pellicola [illegible] tutti. [illegible] Notiziario [illegible]. 14,30 Telefilm Peyton Place. 15,30 Film Uccellacci e uccellini (di P. Pasolini, fantastico). 17,30 Mille magie show, spettacolo. 18 Cartoni Spider woman. 18,30 Play back: musica. 19,30 Tutti in pista: automobilismo. 20,30 5 minuti con C. Lanza. 20,35 Telefilm Peyton Place. 21,30 Il tempo domani. 21,35 Film La canzone di Brian (dramm.). 23 5 minuti con C. Lanza.

TELENORD TN4

UHF 34-36-41-44-52-57-59-60

Ore 10 I misteri dello spazio, programma realizzato dalla Nasa. 10,30 Zambot 3, cartoni; 11 Heidi, cartoni, 11,30 La grande vallata, telefilm, 12,30 Julia, telefilm, 13 Le avventure di Sherlock Holmes, telefilm. 13,30 [illegible] di Topolino, [illegible], 14 Special. 14,30 Il passo dell'assassino, film giallo; 16 London rock and roll festival, film musicale. 17 I misteri dello spazio. 17,30 Marameo, cartoni. Dalkenge. 18 Capitan Luckner, telefilm. 18,?? God Sigma, cartoni. 19 Vincente e piazzato, anteprima sul panorama ippico. 19,30 Vicky il vichingo, cartoni; 20 [illegible] American style, telefilm, 20,30 Padre e figlio investigatori speciali, [illegible] film; 21,30 Esleei [illegible], film commedia. 22,25 Tombolissima '81. 23,40 L'uomo solitario, film western; 1,20 Il passo dell'assassino, film giallo.

TELEGENOVA

UHF 35-36-42

[illegible] 10 Il campo dei maledetti, film avv.; 11,30 Auto italiana, 12,30 Cartoni Flipper; 13 Lo scandalo della sua [illegible] film comm., 14,30 Cartoni Pinocchio, 15 Cartoni Candy Candy; 15,30 Love boat, telefilm, 16,30 Redazionale, 17 Colpo da 1000 miliardi, film avv.; 18,30 Cartoni Candy Candy. 19 Cartoni Flipper. 19,30 Sport, tutto dai campi di allenamento; 20 Rubrica Fiela. 20,30 Genova notizie. 20,45 Superspie K, film spionaggio, 22,45 Minder, telefilm; 23,30 Aste di Portobello.

TELESANREMO

UHF 30

Ore 12,30 Star blazer, cartoni, 13 Candy Candy, cartoni. 13,30 Mini asta, 14,30 Film, 16 Tiom Thaler, telefilm, 16,30 Cargo Parade, telefilm; 17,15 Addio Giuseppina, cartone, 17,40 Star blazer, cartoni, 18 Natura selvaggia, documentario, 18,30 Donna regno, cartone; 19 Elvis Presley, 19,20 Candy Candy, cartone, 19,50 L'era di Eva, telefilm, 20,15 Il tempo c'era - Almanacco storico, 20,30 Diario sera, 20,40 Peyton place, telefilm, 21,30 Top 80 con voi, spettacolo di varietà, 23 Diario sera, 23,10 Film La canzone di Brian.

[illegible]

UHF 40-41-45

Ore 11,30 Tremiloa, 12 Love boat, telefilm, 12,50 Braccio di F[illegible], cartoni, 13,20 Zoom Tg Ponente, 13,30 Crociera di miele, telefilm, 14 Film Abuso di potere, 15,30 Alfred Hitchcock, telefilm, 16,30 Speciale musicale, 17 Bye bye boys - Ape Magà, cartoni, 17,25 Cartoni (Hanna e Barbera), 17,50 La gang dei segugi, cartoni, 18,15 Cisco Kid, telefilm, 18,40 Mission [illegible], telefilm; 19,30 Sport, 19,40 Zoom Tg [illegible], 19,55 Giragiorno, 20 Opinione diretta, rubrica attualità in diretta - Meteoliguria, 20,30 Film Superspie K; 22 Fantastianda, [illegible] film, 22,50 Zoom Tg Ponente - I pianeti, 23 Film L'anatra all'arancia.

TELE TRIS

UHF 29-34-37-39-51-57-63

Ore [illegible] Film, 12 Cartoni, [illegible] Telefilm Commedia all'italiana; 13,15 Tg Tris; 13,30 L'angolo del cinema. 14,30 Documentario, 15 Film, 16,30 Telefilm Angie. 17,30 Cartoni, 18 Tg Tris. 18,15 Il pirla ride. 18,45 Commedia all'italiana. 19,15 Programma musicale. 19,30 [illegible] ring, pugilato, 20 Tg Tris, 20,30 Movie. 21,30 Telefilm Vegas. 22,[illegible] Film Ordine di [illegible] (guerra) - Programmi della notte.

CANALE 31 SANREMO

UHF 31-42-11-77

Ore 18,15 Cartoni Top Cat. 18,45 Film, 20,15 Telefilm Minaccia dallo spazio, 21 Film; 22,30 Asta 31 - Buonanotte.

TELEIMPERIA

Ore 18 [illegible] Quello cinque durm [illegible]; 19,30 Special, 20 Filo diretto con...; 20,45 Notiziario. 21 Il commercio, a cura della Confesercenti; 21,15 Asta d'arte e d'antiquariato.

TELECITTA'

UHF 58-63-64

Ore 9,30 Leggiamoli insieme - La borsa della spesa. 10 Film La regina dei tartari. 12 Sportello pensioni, 12,30 La casa, a cura del Sunia. 13 Leggiamoli insieme. 13-15 Film Licenza di spionaggio. 14 Cartoni, [illegible] Film Troppo tardi per vivere, guerra. 17,15 [illegible], 18,15 La nostra salute. 18,45 [illegible] del lavoro. 19,15 Oggi in Liguria. 19,45 Anteprima di Genova sport, il calcio dilettanti in Liguria. 20,45 Film Autocolonne rossa, guerra. 22,15 Oggi in Liguria. 22,45 Film Aria di Parigi.

[illegible] RTV

24-27-31-34-35-39-45-49-58-60-61-69

Ore 9 Il mattino vale il doppio. 9,15 L'edicola di ZRTV; 9,45 Telefilm L'ispettore Bluey. 10,40 Film Il ladro della Gioconda; 12,30 Sceneggiato Il vendicatore di Corbelliere, 13,30 Pagina tre, la terza pagina, 13,45 Film La tigre dei sette mari, 15,15 Telefilm Scarpette bianche, 15,40 Film Moderato cantabile. 17,05 Telefilm Jambo Jambo; 17,30 Calcio [illegible] Il campionato di calcio tedesco, [illegible] Telefilm Il 7° continente. 19 Mode per voi; 19,30 Reporter, videogiornale; 19,50 Coffee break, cabaret, 20 Incontro con l'Assopesistici, 20,30 Telefilm L'ispettore Bluey 21,30 Arte e arredamento, a cura della Galleria d'arte S. Camillo di Rapallo, 22,30 Reporter, videogiornale, 22,50 Giada e le stelle, 23 Film Perché sei arrivato tardi; 24,30 Tam mix, varietà, 1 Top segret strip tease.

TELERADIOCITY

UHF 78-31-47-48

Ore 6,30 Buongiorno da Telecity. 7,30 Cartoni Lupin III. 9,30 Sceneggiato Napoleone e l'amore. 10,30 Film [illegible] penitenziario. 12,15 Telefilm Sanford and son. 12,40 Telefilm Ironside. 13,30 Cartoni Gordian. 14 Cartoni Trider G7. 14,30 Telefilm L'incredibile Hulk, 15,30 Sceneggiato Claudine, 16,30 Cartoni Ryu, 17 Milleoro show, 17,30 Telefilm Woobinda 18 Cartoni Megaloman. 18,30 Telefilm Quella casa nella prateria, [illegible] Cartoni Trider G7. 20 Cartoni Gordian, 20,30 Facciamo il triplete: 22 Telefilm Sulle strade della California, 23 Film Yeti, 0,30 Film Il dolce corpo di Deborah - Teleradiocity non stop.

TELERADIOCITY 2

UHF 28-48-47

Ore 10,30 Mattinata allo studio 2, 12,30 TRC 2 flash; 12,45 Film L'uomo dal braccio d'oro, [illegible],30 Film Accidenti [illegible]; 16 Mezz'ora con voi, 16,30 Film [illegible] panca, 18 [illegible] show, 18,45 Telefilm S.O.S. squadra speciale; 19,15 TRC 2 flash, 19,30 Questa sera con... 20 Telefilm Laverne e Shirley. 20,30 Telefilm Fantasilandia. 21,30 Asta televisiva, 23,30 Film Il giustiziere.

SAVONA TV

UHF 23-34-38-38-41-51

Ore 11,55 Cartoni Soccer Boy, 12,25 Cartoni Iron Man. 12,45 Invaders, telefilm Pacificatore. 13,30 Telefilm Garrison commando, 14,25 Live in music; 15,30 Il [illegible] 15,50 Film Delitto in tuta nera 17,30 Cartoni Banana Split, 17,55 Cartoni Iron Man; 18,30 Superclassifica show, 19,10 Notiziario, 19,25 Notizie utili, 19,30 Telefilm La strana coppia. [illegible],25 Telefilm La morte in faccia. 21,10 Vestiamoci un po'; 22,10 Telefilm La strana coppia. 23 Film Le ali del mattino.

TELE T.R.I.L.

UHF 21-34-48-52-56

Ore 11 Film La polizia non sarà informata (giallo) 12,30 Telefilm Il tocco del diavolo: 13,15 Cartoni 13,40 Telefilm; 14,10 Film La palude maledetta (dramm.), 15,30 Film La polizia non sarà informata ([illegible]) 17 Cartoni Charlotte 17,30 Cartoni I Zemborg [illegible] Telefilm, 19,30 Telefilm. 20,05 Film Il conquistatore di Atlantide (avv.). 23 Film non stop.

LE TELEVISIONI F[illegible]

TF 1

Ore 12,05 Réponse à tout, 12,25 Une minute pour les femmes. 12,30 Midi première, 13 TF1 actualités. 13,35 Télévision régionale, 13,50 Objectif santé, 17 Télévision scolaire, 17 La boîte à problèmes, 17,45 Les enfants et nous. 18 C'est à vous; 18,25 L'île aux enfants, 18,50 Avis de recherche. 19,20 Actualités régionales. 19,45 Les formations politiques. 20 TF1 actualités. 20,30 Nous te mari-e-rons..., téléfilm. 22 La rage de lire, regards sur 13 siam. 23,10 TF1 actualités.

A 2

Ore 12,05 Passez donc me voir: 12,30 Les amours des années grises: Le colombe du Luxembourg, feuilleton, 12,45 Journal de l'A2, 13,45 Magazine régional 13,50 Face à vous, 14 Aujourd'hui madame, [illegible] L'age de cristal, 15,15 L'invitée du jeudi: Catherine Clément, 17,20 Fenêtre sur... à propos du film «Cinque la vie», 17,50 Récré A 2, 18,30 C'est la vie; 18,50 Des chiffres et des lettres. 19,10 D'accord pas d'accord, 19,20 Actualités régionales, 19,45 Les gens d'ici. 20 Journal de l'A2. 20,30 Jeudi cinéma Un papillon sur l'épaule, film de Jacques Deray (1978) 22,15 Jeudi cinéma (Suite). 23,30 Journal de l'A2.

FR 3

Ore 18,30 Fr3 jeunesse. 18,55 Tribune [illegible]. 19,10 Soir 3. 19,20 Actualités régionales, 19,40 Télévision régionale: 19,55 Dessin animé. 20 Les jeux de 20 heures à Digne-les-Bains. 20,30 Contre une poignée [illegible], film de Don Siegel. 22,20 Soir 3 22,40 Agenda 3.

Il monologo al Duse di Genova, scene di Luzzati, musica di Carluccio

De Marchi, attore solista in «Fool» raffinato collage da Shakespeare

GENOVA — *Fool*, spettacolo che s'avvale d'un sottotitolo lungo e un po' lezioso «*Due testi paralleli*, uno drammatico di *William Shakespeare* di *Luca Fontana*, uno musicale di *Francesco Carluccio*», interpretato dall'unico attore e co-regista (con Fontana) Michele De Marchi, dalla soprano Cristina Mantese e dal suonatore di viola Pietro Miniati, è andato in scena martedì sera in «prima» ufficiale al Duse.

In precedenza *Fool* era stato collaudato, con un sistema anglosassone che ormai sembra regola nelle produzioni del Teatro di Genova, su piazze di provincia dell'Emilia e della stessa Liguria.

Lo spettacolo — un atto unico che dura un'ora e ventisei minuti — consta d'un collage di monologhi tratti da testi classici scespiriani: si tratta di personaggi «pazzi» (fool, in inglese), in cui il genio teatrale inglese ha trasfuso, [illegible] dirla in termini letterari, follia, malinconia, bizzarria, invenzione. Sono quasi sempre personaggi provocatori, pervasi di umori disordinati, di verità assurde e sferzanti.

Il collage di Fontana ha quasi la pretesa — forse [illegible] letteraria che teatrale — di enucleare dal contesto dell'opera scespiriana questo elemento poetico e psicologico. Una tesi curiosa che però, ha davvero più efficacia nella grazia e nel garbo del testo scritto che vivacità scenica.

Comunque *Fool*, che si vale della scenografia cattivante e come sempre raffinatamente «geniale» di Lele Luzzati, è un'occasione per il versatile Michele De Marchi per passare in rassegna i caratteri teatrali di Paragone (*Come vi piace*), di Falstaff (*Enrico IV*), di Peste [illegible] *dodicesima notte*), del Buffone (*Re Lear*), di Tersite (*Troilo e Cressida*), di Calibano (*La tempesta*).

De Marchi, allampanato e con [illegible] folta capigliatura molto secentesca, da oleografia elisabettiana, si aggira [illegible] stracci e camicioni candidi, sotto un traliccio sapientissimo, che regge a gruccia, polverosi tendaggi verdi e blu. Il piano del palcoscenico è inclinato verso la platea. I palchi del Duse (teatrino-bomboniera [illegible] meno di seicento posti) e le raffinatissime luci fanno il resto.

Michele De Marchi protagonista di «Fool» al teatro Duse

Fool [illegible] un concerto per attore solista di estrema e quasi settecentesca raffinatezza. Qui il fascino, il pregio, ma, al tempo stesso, il limite del pur valido esperimento. De Marchi è un attore scattante, forse con qualche ammiccamento (quasi uno stilema) verso modelli che riecheggiano Paolo Poli o persino Carmelo Bene. Per cui riesce convincente dove il carattere teatrale inclina più alla clownerie: Tersite e Calibano [illegible] due autentici gioielli. Nella comicità, De Marchi, [illegible] dizione «staccata», precisa, addirittura cadenzata, trova anche le pennellate del tragico e del [illegible].

La pazzia è dolore e verità e Luzzati lo previene facendo muovere con spostamenti essenziali i panneggi che [illegible] luccicano [illegible] ora appaiono groviglì inestricabili (montagne, foreste, «macchie di Rorschach»?) alle sue spalle. Meno convincente, forse perché lo spettacolo, giustamente privo d'intervallo, ha un avvio più lento, [illegible] qualche pausa e incertezza, appare l'attore nei panni [illegible] Buffone di Lear e nella malinconica morte di Falstaff. [illegible] Marchi, in questi casi, risolve la questione sul piano della dizione, offrendo sì allo spettatore lo splendore del testo, ma non [illegible] gestualmente.

C'è un rischio, [illegible] appena, di noia che forse è la pecca maggiore dello spettacolo. Questo elemento di lieve stucchevolezza è accentuato dal momento del canto e della musica. Francesco Carluccio ha rimodulato arie sapienti su testi inglesi e italiani. Il tocco sull'archetto di Pietro Miniati è impeccabile. La voce [illegible] Cristina Mantese è deliziosa, ma l'accompagnamento, che forse deve «riempire» una scena troppo vuota, è risultato sul piano scenico una forzatura manieristica, un orpello decorativo ma non [illegible] mente funzionale.

Nel complesso, inserito nel quadro dell'annata monografica elisabettiana, la trovata di *Fool* rimane un esperimento positivo. Il pubblico ha gradito l'esibizione [illegible] bravissimo De Marchi, che sicuramente è pronto per prove anche più impegnative, con [illegible] vivissimo applauso.

Paolo Lingua

Pena a Genova

Chitarre a tutto flamenco

GENOVA — Il flamenco è arrivato alla Giovine Orchestra Genovese. Lo ha portato, lunedì sera, al Margherita, la compagnia di Paco Pena.

Nato dall'immissione di elementi gitani nel «canto hondo» andaluso, il flamenco [illegible] suddivide in [illegible] forme: danze allegre e [illegible] come «alegrias» «bulerias» o «caracoles», danze tristi come «farruca» o «seguiryas», danze accompagnate solo dal battito delle mani, come «palmas» o «tonas».

Lo spettacolo offerto da Paco Pena ha offerto un'ampia panoramica dei vari aspetti. Si è andati dai suggestivi [illegible] assoli solistici a movimenti d'insieme, da profonde meditazioni chitarristiche a dondolanti cantilene di araba memoria.

[illegible] riconosciuto agli esecutori di essere riusciti agevolmente a superare le difficoltà di [illegible] ambientazione ben diversa [illegible] quella adatta a tal genere di spettacolo. Gli artisti hanno dimostrato entusiasmo, buone capacità tecniche e fresca spontaneità.

Paco Pena, andaluso, autodidatta, è [illegible] chitarrista formidabile con una [illegible] eccezionale, sciolta, in grado di affrontare e risolvere i passaggi più veloci senza perdere chiarezza espositiva e limpidezza di intonazione. Le pagine da lui affrontate solisticamente (fandanghi, granadinas, bulerias, alegrias, guajiras) sono stati [illegible] di alta scuola chitarristica.

Non da meno gli altri artisti. Margarita e Faiquillo [illegible] Cordoba si sono rivelati danzatori di fascino.

r. l.

Uno «speciale» della Terza rete

Savona e Valbormida protagoniste [illegible] tv

SAVONA — Da domani Savona e la Val Bormida saranno teatro di uno «speciale» televisivo prodotto dalla Rai-tv rete [illegible]. Protagonista sarà la cooperativa Teatro Totale Sperimentale di Savona. La trasmissione, che durerà circa un'ora e alternerà momenti di cronaca a momenti teatrali è stata scritta da Nat Russo e da [illegible] Trotta ed [illegible] onda il 15 dicembre.

Nel corso delle riprese, il Circolo culturale «Duetiesse», al quale la cooperativa Teatro Totale aderisce, intraprenderà una tournée che lo porterà ad analizzare le v[illegible] realtà culturali esistenti.

[illegible] particolare Savona ospiterà [illegible] «performance» nel centro storico e a Lavagnola, mentre a Carcare, nella chiesa della Vispa, [illegible] recitati brani del *Mistero buffo* di Dario Fo con protagonisti Franca [illegible] Benedetti che sarà la Madonna, Gabriele Manzino che sarà Cristo e Marco De Prati che sarà il soldato guardiano dei crocifissi.

Sarà quindi la volta di Cairo dove, all'aperto, nelle viuzze del centro storico il «Duetiesse» replicherà uno spettacolo di grande successo presentato anni fa: «Facce aperte» [illegible] Nat Russo e Paolo Sartori, che avrà per protagonisti oltre agli attori già citati, alcuni allievi della scuola di teatro totale della città di Savona «Checco Rossello» tra cui Paola Rigatto, Nicoletta Bottalla, Linda Capello, Matteo Petrone e Federico Toscano.

[illegible] anche lo spunto per scoprire due realtà nuove cresciute a Cairo, cioè «Tele radio Cairo» e la redazione della rivista musicale specializzata «Rockerilla».

La colonna sonora del programma composta da Marco Grasso e Mirko Sannazzaro sarà eseguita dall'orchestra del «Duetiesse».

Le ballate della sigla d'apertura e di chiusura sono di Nat Russo e saranno cantate da Enrico Cazzante e Franca De Benedetti

n. s.

Orchestra sinfonica suona ad Alassio

ALASSIO — L'orchestra del Casinò di Sanremo, diretta dal maestro Nevio Zanardi, terrà un concerto [illegible] alle 17 presso [illegible] Sala Hanbury. Nel pomeriggio musicale verranno eseguiti brani di Bach, Vivaldi e Haydn. Ingresso gratuito.

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO MUSICA VARIETA'

Speranze, dolori e successo questa la storia [illegible] Beatles

In un film con la collaborazione di Pete Best la magica storia del quartetto di Liverpool

GENOVA — Domani all'Instabile alle 15,30 verrà presentato per la prima volta a Genova il film *La nascita dei Beatles* che rimarrà in cartellone fino a domenica 22 (ore 15,30-17,30 e 21-23) esclusi venerdì e sabato sera, per lasciare il posto allo spettacolo di P[illegible] [illegible]nte (alle 21).

Diretto [illegible] Richard Marquand, il film racconta i primi anni tormentati, le delusioni, lo sconforto e infine il successo del quartetto di Liverpool.

Viaggio in Liguria

GENOVA — Nell'ambito del programma «Memoria popolare» va in onda, questa sera, sulla terza rete regionale della Rai (ore [illegible]) «Viaggio in Liguria nella cucina rustica».

Gangster story

GENOVA — Prosegue al Cineclub Lumière (cinema S. Fruttuoso, piazza Martinez) la personale di A. Penn. Dopo «Furia selvaggia» e «La caccia», verrà proiettato [illegible] e domani «Gangster story» (Bonnie and Clyde) con Warren Beatty e Faye Dunaway. Lo spettacolo avrà luogo [illegible] ore 20 e alle ore 22.15.

Un fitto [illegible] a C[illegible]

Il jazz [illegible] Tiziana domani all'Eze Puff

CERIALE — Appuntamenti del venerdì di grande prestigio al Jazz Club Eze Puff [illegible] Ceriale, ultimo nato nei ritrovi [illegible] gli amanti di questa m[illegible]. Fondato appena due settimane fa da parte di tre grandi appassionati, Totò, Angelo e Filippo, il Club, che ha sede nella discoteca Eze Puff, ha già in calendario nomi di prestigio.

Domani sera sarà la volta di Tiziana Ghiglione, l'unica cantante jazz italiana. La Ghiglione lanciata da Giorgio Gaslini sarà accompagnata al pianoforte da Riccardo Zegna, al [illegible] da Piero Leveratto e alla batteria da Luigi Bonafede.

Per venerdì prossimo è in programma una serata con il chitarrista Gigi Cifarelli ed il suo quintetto, mentre in via del tutto eccezionale per quello che sarà il tradizionale appuntamento del venerdì con il jazz, la discoteca ospiterà domenica 29 Tullio De Piscopo, il bravissimo batterista napoletano che passa con estrema facilità [illegible] ritmi rock (quest'estate ha accompagnato Pino Daniele nella sua tournée [illegible] tutta Italia) a quelli jazz, ritornerà al [illegible] antico amore.

Per questa esibizione si [illegible] varrà dell'apporto di Riccardo Zegna al pianoforte, che [illegible] accompagna da oltre un [illegible] no, e da Dodo Goia al contrabbasso. Si tratta di un appuntamento certamente unico per la Liguria. In dicembre poi da segnalare per il giorno 18 un altro nome di tutto prestigio: Franco D'Andrea, un altro musicista, che dopo una felice parentesi rock, è stato il tastierista del Gruppo Perigeo con Biriaco alla batteria, un altro grande del jazz no[illegible]no, ritorna alle sue origini. D'Andrea sarà accompagnato da [illegible] Goia al [illegible] trabbasso ed eccezionalmente, su precisa richiesta dello stesso D'Andrea, da uno Zegna nell'insolita veste di batterista.

Insomma, un «menù» veramente ricco in un particolare settore stranamente trascurato in Liguria, dove i jazz club sono rarissimi: il Louisiana ed il Manhattan di Sanremo.

a. [illegible]

Domani Paolo Conte canta all'Instabile

GENOVA — Il Club Instabile ospiterà domani e sabato (ore 21) Paolo Conte, [illegible] musicista dilettante di jazz, avvocato. Autore [illegible] canzoni di successo per altri cantanti («La coppia più bella del mondo» e «Azzurro» per Celentano, «Tripoli '69» per Patty Pravo, «Onda su onda» per Lauzi, «Insieme a te non ci sto più» per Caterina Caselli) Paolo Conte è diventato in questi ultimi anni popolarissimo tra il grande pubblico [illegible] me interprete, come raffinato e personalissimo chansonnier

Protesta dei [illegible] in un incontro con l'assessore Bajardi

Perché il Tac del «Maggiore» funziona solo a singhiozzo?

L'ospedale di Novara continua a smistare gli esami alla clinica privata San Gaudenzio - Aperta un'inchiesta per verificare se si tratta di un apparecchio difettoso

NOVARA — L'Unità sanitaria locale n° 51, quella che interessa Novara capoluogo e zone collegate, funzionerebbe male. Lo hanno affermato i sindacalisti della Flo in un incontro avuto con l'assessore regionale alla sanità, Sante Bajardi, che si è svolto nell'aula magna dell'ospedale Maggiore. In precedenza si era incontrato con il presidente dell'Usl Cardinali.

Per la Federazione Lavoratori Ospedalieri hanno parlato Bianchi, Cavagnino e Ramella, poi sono intervenuti pure dei rappresentanti sindacali delle Usl 53 (Arona) e 52 (Galliate). Tutti hanno lamentato le molte disfunzioni esistenti ancora oggi negli organismi preposti alla tutela della salute del cittadino.

Per quanto riguarda Novara è stata ripresa la polemica aperta dall'Aied qualche giorno fa sull'aborto al «Maggiore». «Siamo di fronte a una situazione abnorme — ha detto Bianchi — con l'ospedale che lavora in regime di convenzionalità pure avendo a disposizione i sanitari per effettuare le interruzioni di gravidanza».

Ricordiamo che su questo particolare argomento l'Aied di Novara, e in particolare la sua presidente Lidia Sandri Ferrari, nei giorni scorsi [illegible] va presentato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica.

Ma più in generale i sindacalisti si sono detti preoccupati per la tendenza a tamponare le molte situazioni precarie dell'Usl 51 rivolgendosi alle strutture sanitarie private.

«Nel settore tecnico, l'80 per cento dei lavori vengono affidati all'esterno della struttura ospedaliera — ha detto Ramella — *per non parlare dell'operatività del Tac che negli ultimi due mesi avrà lavorato sì e no qualche giorno. Mi chiedo* [illegible] *mai non si riesca a far funzionare il Tac dell'Ospedale Maggiore, rivolgendosi di conseguenza (per una decina* [illegible] *esami al giorno) a quello privato della clinica S. Gaudenzio».*

In precedenza i sindacalisti avevano chiesto all'assessore regionale Bajardi di intervenire presso l'Usl 51 rea secondo loro di «snobbare» gli accordi presi fra Flo e Regione.

Bajardi ha risposto a questa richiesta spiegando che le Usl non dipendono dalle Regioni ma sono organi dei Comuni. *«E' in quella direzione, pertanto, che va ricercata la soluzione dei problemi».*

L'assessore ha poi detto che il disordine generalizzato in tutte le Usl è una diretta conseguenza del disordine del Ministero della Sanità. In pochissimo tempo — ha aggiunto — sono stati emanati ben [illegible] decreti, uno diverso dall'altro, creando una [illegible] confusione da rendere arduo il lavoro degli amministratori.

Per quanto riguarda il Tac del «Maggiore», Sante Bajardi ha detto che è in corso un'indagine per verificare se si tratta di un apparecchio difettoso, nel qual caso verrà rimandato alla ditta fornitrice, alla quale si chiederà il risarcimento dei danni.

Marcello Sanzo

Aveva 41 anni ed insegnava alla scuola media

Garbagna: il [illegible] per [illegible] infarti in [illegible] giorni

GARBAGNA — Il sindaco Mario Costadone, 41 anni, insegnante di scuola media, è deceduto lunedì sera durante il ricovero all'ospedale Maggiore di Novara. S'era sentito male, nella sua abitazione di via Matteotti 31, dove viveva con l'anziana madre ed era assistito da una sorella. Il medico condotto, dottor Giacomo [illegible]ini, ha disposto il ricovero d'urgenza. Stroncato assai probabilmente da un infarto, il secondo nel giro di venti giorni, il sindaco ha cessato di vivere prima ancora di arrivare in ospedale.

Mario Costadone

Mario [illegible]one era stato dimesso solamente dieci giorni fa dal reparto cardiologico del «Maggiore» in attesa di essere ricoverato al centro medico di riabilitazione di Veruno che avrebbe dovuto raggiungere proprio ieri. La morte del professor Costadone, dirigente della democrazia cristiana, membro del comprensorio di Novara e componente del comitato di gestione dell'Usl 51, è destinata a rinfocolare le polemiche esplose venti giorni or sono al momento del suo primo ricovero in ospedale.

Nella notte fra il 28 e 29 ottobre scorso il sindaco, sentendosi male, aveva telefonato alla guardia medica accusando dolori di stomaco. Gli sarebbe stata allora consigliata una [illegible]. Constatato che i dolori non diminuivano, Costadone si rivolgeva nuovamente al «36.000». In questa occasione il medico di turno gli avrebbe prescritto del bicarbonato. Il mattino seguente intervenne il medico condotto di Garbagna, il dottor Perotini, che diagnosticò un infarto disponendo il ricovero d'urgenza nell'unità coronarica. Qui il sindaco si riprendeva e i medici decidevano di dimetterlo. In attesa del trasferimento a Veruno, scoppiava la polemica sui mancati [illegible] al sindaco e si metteva in discussione tutto il funzionamento del servizio di guardia medica. La direzione dell'Usl 51 disponeva un'inchiesta interna sul comportamento dei medici di turno quella [illegible].

«Anche perché — ammette il presidente dell'Usl, ingegner Giulio Cardinali — *siamo propriamente soddisfatti di questo servizio che va rivisto e ristrutturato. Questo caso doloroso ha contribuito solamente a rendere pubblica l'insoddisfazione che già esisteva. L'inchiesta si è conclusa e abbiamo provveduto a informare dei risultati la Regione Piemonte, l'Ordine dei medici e, a livello di segnalazione, anche la procura della Repubblica di Novara.*

Adesso che la vicenda del professor Costadone ha avuto un tragico epilogo sarà forse necessario stabilire se il decesso del sindaco sia da addebitare esclusivamente alla fatalità. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15,30, a Garbagna. r. a.

Un bambino di Vigevano cade e muore

Roberto Colli Vignarelli

VIGEVANO — Il piccolo Roberto Colli Vignarelli, 4 anni, è morto per un ematoma alla testa in seguito ad una banale caduta sul pavimento del soggiorno di casa. Era il primogenito del commerciante di calzature Gianpiero Colli Vignarelli, abitante in via Garberini 15, che ha un altro figlio, Michele, di 2 anni.

Il piccolo, quando si è fatto male, era solo nel soggiorno. Le sue grida di dolore avevano attirato immediatamente l'attenzione dei genitori che l'avevano soccorso e trasportato al Centro di rianimazione dell'ospedale Civile di corso Milano.

Questo avveniva nella prima serata di lunedì. I sanitari si rendevano subito conto della gravità delle condizioni del bambino, che presentava un vasto ematoma al cervello. Di qui il suo trasporto al padiglione Beretta di Milano g. c. r.

Eccezionale esercitazione di [illegible] tra italiani e svizzeri

Di notte, a 15 sottozero sul Rosa cercano i «sepolti» dalle valanghe

Con gli «angeli delle nevi» elvetici gli uomini della Finanza, della Scuola Militare di Aosta e i cani specializzati - Sperimentate nuove tecniche di salvataggio e fotoelettriche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACUGNAGA — *Il numero delle persone che sono travolte da valanghe o slavine sulle piste da sci o ai margini dei tracciati aumenta ogni anno. Questi incidenti rappresentano ormai il sessanta per cento del totale delle disgrazie dovute all'improvviso distacco di masse nevose.*

I tempi di sopravvivenza di chi viene investito da una valanga sono molto ridotti: dopo quattro ore solo il cinque per cento dei dispersi è ancora in vita. Il caso della turista rimasta sepolta sotto la neve per 48 ore nei pressi di Macugnaga e ritrovata ancora viva sarà ricordato a lungo come una felice eccezione. Da qui, la necessità di interventi tempestivi ed efficienti. Proprio per affinare le tecniche di soccorso, anche con l'utilizzazione delle attrezzature più moderne, si è svolta sabato e domenica al Monte Moro un'esercitazione organizzata dalla quarta zona del soccorso valanghe italiano, diretto dal capitano Renato Cresta in collaborazione con l'associazione «pattugliatori» una squadra di «angeli delle nevi» che operano sulle piste di tutte le stazioni sciistiche elvetiche della Svizzera italiana.

Alle prove hanno partecipato anche gli uomini del soccorso alpino dell'Ossola con i loro cani da valanga, militari del soccorso alpino della Guardia di Finanza, un nucleo superspecializzato negli interventi in montagna, e della scuola militare alpina di Aosta guidati dal colonnello Sprecatico, addetto all'ufficio studi ed esperienze, e dal maggiore Gatti, oltre a numerosi maestri della scuola di sci di Macugnaga. La scuola militare alpina di Aosta è intervenuta anche con elicotteri.

Le prove, che hanno impegnato circa ottanta persone, si sono svolte in condizioni atmosferiche proibitive con raffiche di vento gelido che hanno bloccato persino la funivia che sale il Moro e una temperatura polare: il termometro, a trenta metri di quota, oscillava fra i dieci e i quindici gradi sottozero. Dopo alcuni cenni teorici, si è passati alle esercitazioni pratiche con le sonde e altri strumenti di ricerca.

Simulando incidenti, sono state eseguite prove di immobilizzazione degli arti fratturati con soccorsi specifici ai traumatizzati alla colonna vertebrale. E' stato impiegato un nuovo «materasso conchiglia», una specie di sacco contenente materiale plastico che viene adagiato sotto il corpo del ferito e assume la perfetta forma anatomica del traumatizzato, consentendone il trasporto in condizioni di sicurezza anche su percorsi accidentati e con mezzi di fortuna. Nell'ambito delle tecniche di respirazione artificiale e rianimazione cardiaca, sono state sperimentate nuove apparecchiature aviotrasportabili per la somministrazione di ossigeno a coloro che accusano un principio di asfissia.

Queste apparecchiature consentono fra l'altro di aspirare corpi estranei dalla trachea, liberando le vie respiratorie prima della somministrazione dell'ossigeno. Di particolare interesse, una prova simulata in piena notte, a quindici gradi sottozero, per il salvataggio di tre persone sepolte da una valanga. All'esercitazione ha partecipato il corpo volontari dei vigili del fuoco di Macugnaga che ha sperimentato cellule fotoelettriche.

Adriano Velli

[illegible] si [illegible] con la pistola

CERANO — Un giovane carabiniere ausiliario di Cerano è rimasto gravemente ferito, martedì sera, [illegible] all'emitorace sinistro da un colpo di pistola partito inavvertitamente quando [illegible] maneggiando la sua pistola d'ordinanza. Franco Cesti, 19 anni, che presta [illegible] a Milano, vive con i genitori a Cerano in via Mazzi[illegible].

Dopo essere stato ricoverato in c[illegible] disperate al reparto «rianimazione» presso l'ospedale Maggiore è stato trasferito, ieri mattina, al reparto di prima chirurgia dove i medici dovrebbero intervenire chirurgicamente per estrarre il proiettile.

L'incidente non ha avuto testimoni (r. a.)

A Romagnano Sesia

Investita dal treno E' morta

ROMAGNANO SESIA — E' morta all'ospedale di Gattinara, Onorina Campagnolo, la donna di 39 anni residente a Romagnano in via 1° Maggio 5 che venerdì era stata investita dal treno della linea ferroviaria Varallo-Novara [illegible] aver lottato per cinque giorni tra la vita e la morte, la casalinga è deceduta in seguito all'aggravarsi delle lesioni all'addome, al bacino e agli arti.

Il tragico incidente era avvenuto al passaggio a livello di via Torino a un centinaio di metri dal centro di Romagnano. La donna che aveva percorso a piedi [illegible] Monterosa, pur con le sbarre abbassate aveva attraversato i [illegible], non accorgendosi che in quel momento [illegible] arrivando il treno passeggeri diretto a Novara. Vano è stato il disperato tentativo del macchinista Edoardo Bruso, 40 anni, abitante a Novara in via Armando Diaz 4, di bloccare il convoglio. La vittima era investita dal locomotore e trascinata per una decina di metri.

Onorina Campagnolo, sposata con Luigi Arlù, di 40 anni, lascia quattro figli: Piergiorgio, di 16 anni, Nazareno, di 14, Luca, di 8, e Gerardino, di 4. Nel '77 i coniugi Arlù erano già stati colpiti da una grave disgrazia. g. p. v.

Presentata la lettera pastorale di monsignor Del Monte

Da 10 anni vescovo a Novara

NOVARA — Proseguendo il suo dialogo con la Chiesa novarese, il Vescovo mons. Aldo Del Monte ha presentato domenica, nell'assemblea autunnale del consiglio pastorale diocesano la sua decima lettera pastorale: «La parola di [illegible] principio di comunione nella comunità». Sviluppando il discorso iniziato fin dal suo arrivo a Novara dieci anni fa, il vescovo sviluppa oggi il tema della catechesi per gli adulti.

Una lettera, come la precedente, costruita interpellando [illegible] le componenti [illegible] comunità ecclesiale e tenendo conto delle indicazioni emerse nel convegno dell'agosto scorso, ad Armeno, sul tema «Chiesa e territorio». Nella prima parte il presule affronta il problema della presenza dell'uomo sul territorio sottolineando la necessità di un ritorno degli adulti alla catechesi.

Da qui [illegible] la scelta pastorale di privilegiare gli adulti «per aiutarli a [illegible] guire la piena maturità nella fede perché li rendano protagonisti di nuova storia sul territorio». Per raggiungere questo scopo, sostiene il Vescovo, lo strumento è il nuovo catechismo per gli adulti recentemente varato.

Se finora parlando di catechesi, nell'accezione comune si è sempre pensato al catechismo degli adolescenti, trattando adesso la pastorale catechistica, come [illegible] portante dell'educazione alla fede in una comunità, si fa riferimento all'educazione degli adulti. r. a.

Villadossola, assemblea di inquilini

[illegible] vende gli alloggi 300 famiglie [illegible]

VILLADOSSOLA — *«La decisione della Sisma di vendere le case in cui abitano lavoratori ed ex dipendenti della società ci ha tolto il sonno. Dopo trent'anni di lavoro in fabbrica, pensavamo di aver diritto a vivere serenamente gli anni della pensione. Dovranno buttarci fuori con la forza: spontaneamente non ce ne andremo».*

E' lo sfogo di un pensionato all'affollatissima assemblea degli inquilini delle case Sisma che si è tenuta a Villadossola dopo che la società ha annunciato ufficialmente la vendita del proprio patrimonio immobiliare già dal prossimo [illegible]. All'assemblea hanno partecipato il sindaco di Villadossola, Romano Zaretti, con altri esponenti dell'amministrazione comunale, l'onorevole Gianni Moletta del pci, i sindacalisti Parodi e Calo della Flm, esponenti delle Acli.

L'unico spiraglio nella delicata vicenda, la quale interessa più di trecento famiglie che rischiano di trovarsi senza casa, è rappresentato dall'impegno di un sollecito intervento del ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi. Il ministro ha fatto sapere all'assemblea che in settimana si incontrerà con gli amministratori della Sisma e li inviterà a soprassedere.

Lo scopo è quello di prendere tempo in attesa di trovare una soluzione «non traumatica» per gli inquilini. Si parla, ma è un progetto che deve essere ancora definito concretamente, di un intervento finanziario a favore del Comune di Villadossola.

La decisione della Sisma di vendere il proprio patrimonio immobiliare che, secondo una prima valutazione, porterebbe cinque miliardi nelle casse della società è stata contestata dagli esponenti sindacali: *«Il costo del piano di ristrutturazione del complesso siderurgico supera abbondantemente i cento miliardi. Il ricavato della vendita degli immobili non risolverebbe quindi i problemi della fabbrica».* [illegible] V.

Riguardano vicesindaco e assessore

[illegible] a Borgoticino [illegible] dimissioni in Comune

BORGO TICINO — Il sindaco di Borgo Ticino, Vittorio Manzetti, più conosciuto come presidente della squadra di calcio, è accusato di tenere «nascoste» nel cassetto le dimissioni di due dei suoi quattro assessori, e più precisamente: il vicesindaco Oliva Barion e l'assessore all'urbanistica architetto Fanny Scarpino.

Quest'ultima sarebbe dimissionaria da quasi un anno, mentre l'assessore anziano Barion (un ex dipendente del sindaco) avrebbe comunicato la rinuncia nel giugno scorso. Entrambi avrebbero rimesso il mandato sia come assessori, sia come consiglieri: dal giorno delle dimissioni, non si sono più presentati in Consiglio, dove tuttavia sarebbero però sempre stati dati come assenti giustificati.

L'insolita situazione era nota negli ambienti municipali novaresi. Ora, viene pubblicamente denunciata da tre consiglieri di minoranza: l'ex sindaco Vinicio Silva (rivale del Manzetti), l'ex vicesindaco Mario Chinello e l'ex assessore ingegner Giancarlo Barbero.

In un esposto al prefetto Corsaro, i tre affermano che *«da tre mesi abbiamo rivolto al sindaco una precisa richiesta a ritto per discutere in Consiglio comunale le dimissioni del vicesindaco e dell'assessore incaricato di seguire i problemi urbanistici: siamo sempre in attesa di risposta».*

«Non possiamo che esprimere ampie riserve sul metodo, — continuano i consiglieri — *ma soprattutto sui contenuti prevaricatori che tale atteggiamento comporta, nei confronti nostri e di tutti i cittadini. Ci corre pertanto l'obbligo di chiedere a lei signor prefetto d'intervenire con sollecitudine, richiamando alla ragione e al rispetto dei rapporti tra le parti politiche e sociali il sindaco di Borgo Ticino».*

Il prefetto è intervenuto con un telegramma. La prassi costante sarebbe infatti che le dimissioni vengano sottoposte alla presa d'atto dei consiglieri in occasione della prima adunanza del Consiglio comunale. *«Non è assolutamente vero* — ribatte Manzetti —: *questo è uno dei grandi poteri discrezionali del sindaco».* f. a.

Verbania — Si inaugura [illegible] to pomeriggio alla Galleria Lanza di corso Garibaldi 30, la personale del pittore Eduardo Aroyo. Resterà aperta per tutto dicembre.

Annunciati drastici ridimensionamenti [illegible] Pieve Vergonte

Rumianca, futuro incerto

Entro [illegible] dovrebbero essere smantellati 5 reparti - L'organico passerebbe da 442 dipendenti a 360 - Posizione critica del sindacato - Incontro per la Montedison

DOMODOSSOLA — Nubi all'orizzonte per lo stabilimento «Rumianca» di Pieve Vergonte. La fabbrica, che ha subito le traversie del Gruppo Sir, è ora passata in gestione all'Eni. In un recente incontro al ministero delle Partecipazioni Statali [illegible] i rappresentanti dell'Eni e quelli della [illegible] lavoratori chimici sono stati annunciati drastici ridimensionamenti per lo stabilimento ossolano.

Nei documenti presentati è infatti prevista la cessazione entro il 1983 della produzione del tetracloruro di carbonio e [illegible] smantellamento, entro il [illegible] di altri quattro reparti: monocloro [illegible] paradicloro benzolo, cloralio, Ddt. L'organico dello stabilimento dovrebbe scendere [illegible] dipendenti (che si contavano nel marzo scorso) a 360 al termine del processo di ristrutturazione che prevede anche investimenti per [illegible] miliardi e mezzo nei prossimi cinque anni.

Intanto, la direzione aziendale ha presentato proposte per fronteggiare l'attuale stato di emergenza che prevedono il ricorso al prepensionamento [illegible] una sessantina di dipendenti e il conseguente ricorso alla mobilità interna.

Fulc e consiglio di fabbrica [illegible] assunto una posizione critica verso queste proposte, pur dichiarandosi disposti a un «confronto nel merito» che le stesse organizzazioni sindacali [illegible] da tempo.

[illegible] nello stabilimento [illegible] Pieve Vergonte c'è [illegible] un'assemblea durante la quale le organizzazioni sindacali hanno invitato i [illegible] ad aderire [illegible] blocco [illegible] delle prestazioni straordinarie e a respingere proposte di mobilità aziendale.

Oggi si sarà un incontro all'Ufficio provinciale del lavoro per una verifica degli accordi sulla [illegible] integrazione [illegible] Montedison di Villadossola. Questi accordi escludevano esplicitamente il ricorso alla [illegible] integrazione straordinaria [illegible] per i dipendenti del reparto per la produzione del carburo [illegible] calcio. Le organizzazioni sindacali ribadiranno perciò che a loro giudizio tutte le procedure avviate sinora su questo punto sono da ritenersi abusive.

Fulc e consiglio di fabbrica hanno presentato anche un [illegible] alla magistratura per ottenere il [illegible] in [illegible] dei [illegible] dipendenti del reparto carburo «illegalmente [illegible]»: la prima udienza è stata fissata per il 27 novembre.

a. v.

Comprensorio VCO, Franca Olmi [illegible] presidente

VERBANIA — Non c'è incompatibilità tra la carica di presidente del Comprensorio del VCO e quella di addetto alla segreteria del ministro ai Lavori Pubblici, carica rivestita dalla professoressa Franca Olmi, psdi. La questione era stata sollevata due mesi fa con una interrogazione del capogruppo comunista all'ente comprensoriale Mauro Bardaglio.

Il chiarimento, [illegible] di risposte ufficiali, è stato [illegible] in [illegible] Olmi durante una [illegible] quanto mai vivace e polemica. Il capogruppo comunista ha comunque [illegible] sua tesi chiedendo le dimissioni della professoressa Olmi ma, messa ai voti, la richiesta è stata respinta a larga maggioranza.

Hanno votato a favore i soli consiglieri del partito comunista, 15, i socialisti, 9, si sono astenuti, tutti [illegible] altri (27) hanno votato [illegible] (a.c.)

Misterioso agguato mentre rincasava in bicicletta

Vigevano, operaio [illegible] con [illegible] colpi di pistola

L'uomo, 26 anni, lavora in un calzaturificio - Non sa spiegarsi l'accaduto

VIGEVANO — L'operaio Giuseppe Nasso, 26 anni, originario di Dellanuova (Reggio Calabria), abitante in via Podgora, è stato colpito [illegible] proiettili mentre in [illegible] stava rientrando a casa. Due l'hanno sfiorato alla tempia e alla gamba sinistra, mentre un terzo l'ha raggiunto al braccio sinistro fratturandoglielo.

L'episodio è avvenuto nella prima serata di martedì, a pochi metri dall'alloggio [illegible] Nasso. L'operaio, incensurato, è ricoverato in ospedale con [illegible] di quaranta giorni.

La polizia è impegnata a risalire al responsabile del ferimento che è stato visto fuggire da alcuni testimoni, i quali per altro non hanno saputo fornire elementi dettagliati agli inquirenti.

Si sa soltanto che il feritore impugnava una calibro 7,65 (è stato recuperato un proiettile di questo tipo) e che si è allontanato [illegible] ad un ciclomotore.

Il Nasso, che lavora in un calzaturificio e vive assieme alla madre e alla sorella, è descritto come persona taciturna e cordiale. I compagni di lavoro sono molto stupiti [illegible] quanto gli è accaduto. La polizia sta battendo tutte le piste per risalire al responsabile del mancato omicidio. Al momento il ferito non è d'aiuto [illegible] inquirenti dato che continua a dare [illegible] evasive sul conto di chi avrebbe voluto ucciderlo.

Intanto gli agenti del locale [illegible] di [illegible] hanno [illegible] che lo [illegible], prima di allontanarsi, ha anche colpito alla testa il Nasso [illegible] il [illegible] pistola procurandogli [illegible] ferita lacerocontusa rimarginata dai [illegible] dici con otto punti di sutura.

g. c. r.

Arona — Due serate col Gasma. Il gruppo storico mineralogico venerdì 20 e 27, si parlerà dei minerali della miniera di Brosso e del ritrovamento della cosiddetta tavoletta di Pombia.

[illegible] interventi

Un documento inviato alla Regione

VERBANIA — Con un documento unitario che si rifà allo sciopero generale per la difesa dell'occupazione e alle riunioni aperte [illegible] rispettivi consigli comunali che si sono svolti un mese fa, i sindaci di Verbania, Domodossola, Omegna, Villadossola, Gravellona Toce si rivolgono al presidente e al vice presidente della Giunta regionale — Ezio Enrietti e Dino Sanlorenzo — chiedendo che la Regione accolga in modo organico le possibilità di interventi in relazione alle proprie competenze.

Si sollecita in particolare la realizzazione delle aree industriali attrezzate già localizzate [illegible] nella piana di Fondo Toce, l'altra nella [illegible]. Si chiedono la creazione di aree artigianali, interventi per il commercio, il turismo, l'artigianato, l'agricoltura e per il credito (cioè sulle banche locali e sulla Finpiemonte per ottenere finanziamenti agevolati).

Queste iniziative dovrebbero costituire una specie di anello di congiunzione tra il lavoro effettuato singolarmente da Comuni, sindacati, associazioni di categoria e forze politiche e il «livello governativo».

A questo proposito il documento fa rilevare come il lavoro svolto [illegible] interministeriale [illegible] indagine si sia concluso col passaggio delle competenze — [illegible] dice una lettera del presidente del Consiglio on. Spadolini — al ministro Andreatta e [illegible] sottosegretario Compagna. Toccherà quindi a loro decidere tempestivamente quegli interventi che si stanno dimostrando più che mai non rimandabili.

a. c.

Verbania, sei mesi alla donna (che è latitante)

[illegible] il [illegible] malato in una pensione: [illegible]

VERBANIA — A sei mesi di reclusione coi benefici di legge (ma la pena rientrerà nel provvedimento di condono di imminente emanazione) è stata condannata in contumacia dal tribunale Nada Borkovic, cittadina jugoslava, nata 37 anni fa a Sand Bubica, già residente a Minusio (Locarno) dove si era sposata, poi domiciliata a Germignaga (Varese) [illegible] famiglia dove lavorava [illegible] domestica.

La donna il 17 luglio '79, preso alloggio in una pensioncina di Intra, aveva abbandonato il suo bimbo, Claudio, di 21 giorni, nato all'ospedale di Domodossola. La polizia era riuscita ad identificarla partendo dall'esile traccia costituita da due scatole di latte in polvere che la donna aveva lasciato nella stanza della pensione dalla quale si era allontanata subito dopo aver [illegible] il piccolo.

Si trattava di un tipo particolare di latte [illegible] soltanto, a quell'epoca, in 5 ospedali del Settentrione tra cui quello di Domodossola.

Appunto a Domodossola gli agenti del commissariato di polizia di Verbania, controllando tutte le schede dei bambini nati in giugno nel reparto di ginecologia, avevano [illegible] bimbo battezzato col [illegible] di Claudio era nato da una cittadina jugoslava residente in Svizzera, la Borkovic appunto, che si era rifiutata di dire il nome del padre.

Il neonato aveva [illegible] imperfezione cardiaca, la stessa [illegible] era stata riscontrata successivamente dai medici [illegible] sezione pediatrica dell'ospedale di Verbania, dove il piccolo era stato subito ricoverato. Veniva interessata alle ricerche la Gendarmeria cantonale svizzera, si stabiliva che la [illegible] pur avendo mantenuto la residenza a Minusio, viveva da alcuni mesi a Germignaga. La Borkovic veniva quindi rintracciata.

Portata a Verbania e interrogata, ammetteva piangendo l'abbandono del piccolo. Separata dal marito a Minusio aveva conosciuto un giovane friulano col quale aveva avuto una relazione. Era rimasta presto incinta, il giovane l'aveva abbandonata.

La donna aveva aggiunto che, portata a termine la gravidanza e non sapendo come provvedere al piccolo, aveva deciso di lasciarlo nella pensione, certa che qualcuno se ne sarebbe preso cura, come per il vero è avvenuto. Infatti nonostante la [illegible] si fosse detta disposta a riprendersi il piccolo la magistratura aveva deciso diversamente.

Il piccolo [illegible] è stato adottato — lo si è saputo durante l'udienza — da Giovanni Vusciai, un sottufficiale di polizia, sposato, in servizio alla questura di Cremona. E' lo stesso che aveva tenuto il piccolo in affidamento temporaneo alcune settimane dopo l'episodio di cui la donna era stata protagonista.

a. c.

Presto norme sulla tutela dei giardini

Una carta dei [illegible] per i parchi del Lago?

VERBANIA — Il convegno «Parchi e giardini, dal principe al [illegible]», che si è recentemente svolto a Verbania, ha avuto una vasta eco in campo nazionale, tanto che i prossimi 11, 12 e 13 dicembre, sempre nella cittadina del Lago Maggiore, si terrà un seminario sul [illegible] «Insediamenti umani nei parchi naturali», che anticiperà il più grosso e importante incontro internazionale sempre inerente i «parchi di verde» che si svolgerà nella primavera del prossimo anno.

[illegible] l'immenso patrimonio di giardini annessi a decine di ville che coronano la zona del Lago Maggiore è entrato a far parte degli interessi di specifiche associazioni, immerse in dibattiti che vogliono stabilire la funzione di questi parchi.

Che [illegible] Lasciarli intoccati a sola disposizione di pochi privati, o emanare una legislazione inerente che possa far [illegible] chiunque dei beni naturali? Gran parte di questi «paradisi terrestri» [illegible] ancora di proprietà privata, anche se in numero sempre crescente stanno passando sotto la tutela dell'ente pubblico locale.

Di fronte a questa realtà ci si chiede quali norme stabilire nei confronti di quei privati che detengono ancora parchi principeschi, magari in stato di semiabbandono.

Che tipo di trasformazioni ammettere quando un giardino non è più luogo di incontro per pochi, ma viene aperto ad un pubblico sempre più vasto? Durante il recente [illegible] tro, organizzato a V[illegible] dalla rivista «Città e società» e dall'Ente provinciale per il turismo, si sono esaminati casi concreti per parchi urbani ed extraurbani, presentando [illegible] seguito una [illegible] di restauro», insomma proposte ben tangibili.

L. a.

Con dicembre finisce il triennio sperimentale finanziato anche dalla Cee

Incerta l'assistenza agli handicappati dopo i «tagli» decisi alle Usl novaresi

Ma l'assessore regionale Cernetti sostiene: «Si può trovare una soluzione al problema» - Le Unità sanitarie locali hanno dato la loro disponibilità per la gestione del servizio - Come possono proseguire gli interventi

NOVARA — *«Se ognuno farà la sua parte, l'assistenza agli handicappati non sarà messa in pericolo».* Questo, in sintesi, il pensiero dell'assessore regionale all'assistenza Elettra Cernetti sul grave problema degli handicappati.

Il 31 dicembre si conclude il triennio sperimentale di assistenza agli handicappati e di inserimento nelle attività lavorative, noto come «Piano Cee». Un piano finanziato dalla Comunità europea, dalla Regione e dal contributo dei Comuni capofila delle Usl. Concluso il periodo di sperimentazione, venuti meno i finanziamenti regionali in conseguenza dei tagli previsti per assistenza e sanità, esiste il rischio concreto che il lavoro fatto fino ad oggi sia vanificato.

Ieri intanto la giunta regionale ha stanziato per la provincia di Novara 591 milioni e mezzo a copertura delle spese sostenute quest'anno dalle sette Usl per il servizio di assistenza handicappati.

«Il ritardo nell'erogazione di questi fondi, che erano stati accantonati, — spiega l'assessore Cernetti *— è da attribuire al fatto che solamente 15 giorni fa abbiamo avuto indicazioni precise sulla loro destinazione».*

Elettra Cernetti

Le Usl di Verbania ed Arona hanno infatti gestito in proprio il piano, ottenendo finanziamenti per 156 e 60 milioni rispettivamente. Le altre 5 Usl (Novara, Galliate, Borgomanero, Domodossola ed Omegna) hanno invece delegato la Provincia di Novara che ha quindi avuto uno stanziamento di 423 milioni e mezzo.

Questi fondi tuttavia non saranno sufficienti a coprire le spese fin qui anticipate dalla Provincia perché, nonostante l'impegno preso a suo tempo dai Comuni capofila, non tutti hanno provveduto a versare i singoli contributi che ammontano complessivamente a circa 300 milioni.

Per risolvere questo problema è in programma per oggi una riunione in Provincia convocata dal presidente Adelmo Brustia. Qui si parlerà assai probabilmente anche del futuro del servizio. E' questo in effetti il problema più scottante e delicato. La Regione ha già preso contatto con le diverse Usl che, in linea di massima, si sono dichiarate disponibili per il prossimo anno a gestire in proprio il servizio.

Ma la Regione come si muoverà? *«I tagli nelle spese —* ammette l'assessore *— colpiscono in misura consistente sanità ed assistenza. Siamo però sensibili ai problemi di queste famiglie. Così pensiamo di verificare innanzitutto se i fondi erogati in questi tre anni (un miliardo e 370 milioni per l'intera provincia di Novara) sono stati spesi bene. Intendiamo fare una verifica anche sulla qualità del servizio fornito rivedendo le strutture esistenti. Gli enti locali però dovranno in primo luogo gestire questi servizi».*

Dunque la Regione si riserverà particolarmente un ruolo di programmazione. Non sarà più in sostanza protagonista in assoluto e finanziatrice di un servizio. Semmai provvederà ad integrare, finanziariamente, gli enti gestori. Esattamente il contrario di quel che è avvenuto fino ad oggi.

Ma come potranno provvedere i Comuni, a loro volta alle prese con grossi tagli nelle spese? «E' una questione di *scelte* — dice Elettra Cernetti —. *D'altra parte il problema dell'assistenza sta diventando prioritario. Qualche assessore ha già promesso che si rinuncerà magari a costruire qualche ponte ma non si possono abbandonare gli handicappati e le famiglie al loro destino».*

Renato Ambiel

La Regione dice «no» al progetto di Arona sulla scuola materna

ARONA — La costruzione di una nuova scuola materna in via San Luigi ad Arona dovrà essere rimandata. La Regione ha infatti negato il finanziamento dell'ordine di mezzo miliardo ad un progetto che il Comune aveva già predisposto.

L'amministrazione sta ora cercando i fondi attraverso la Cassa Depositi e Prestiti: il sindaco non ha tuttavia nascosto le difficoltà dell'impresa, considerato il particolare momento di difficoltà in cui sono le finanze pubbliche.

Per contro, l'amministrazione comunale si trova nella curiosa situazione di non poter impiegare i soldi di cui dispone: *«Ci manca materialmente il tempo di spendere»* ha detto testualmente il sindaco Bellodi.

Ha spiegato poi che ciò deriva dal fatto che il bilancio del 1981 era stato approvato con un ritardo di sei mesi.

m. b.

Stresa — Festa nelle frazioni Binda e Passera da oggi a lunedì per la tradizionale «sagra della Madonna di Passera». Nel programma manifestazioni religiose e popolari.

Anche Omegna chiede una decisione rapida

I genitori si battono per il mantenimento del servizio - Un'assemblea con gli enti locali

OMEGNA — *Presso l'aula consiliare di via De Angeli si è svolta una riunione-dibattito sulle prospettive future del «Centro diurno socio-formativo» di Crusinallo per l'inserimento dei ragazzi handicappati ultraquattordicenni nel mondo del lavoro, in vista della scadenza — il 31 dicembre prossimo — dei due anni di sperimentazione e quindi del termine del finanziamento.*

Erano presenti, per la provincia, l'assessore al Lavoro Franco Fornara, per il comune l'assessore Maurizio Moltoni, rappresentanti sindacali (della Fio e della Flm), di partito, personalità religiose e numerose famiglie di giovani handicappati.

L'associazione genitori e gli operatori del Centro, visti i risultati di questi due anni (una decina di giovani hanno già trovato inserimento in stabilimenti locali) si battono perché il servizio non venga sospeso e possa diventare effettivo il servizio territoriale.

Qual è il problema? Chi dovrà farsi carico della futura gestione e programmazione del servizio. Unanimemente tutti gli intervenuti sono stati per Regione, Provincia e Comune («e perché non l'Unità sanitaria locale?» ha chiesto l'assessore Moltoni), comunque occorre un tempestivo interessamento.

La scadenza è ormai prossima e il problema deve essere risolto in tempi utili. Gli handicappati assistiti dai «Centri» (uno ogni Unità sanitaria locale) in provincia di Novara sono circa quattrocento. In quello di Crusinallo sono una quarantina con sei operatori.

Il costo di gestione annuale di un centro come quello di Crusinallo si aggira intorno ai 120 milioni. **a. m.**

Un calzaturificio licenzia 22 persone

VIGEVANO — Un calzaturificio che da due anni incontra molte difficoltà, la ditta Sultana di via Mentana, ha annunciato il prossimo licenziamento di 22 dipendenti su un organico di circa 60. *«Negli ultimi due anni — hanno precisato i sindacati — l'azienda ha usato la cassa integrazione per cinquanta settimane».*

La Sultana confeziona scarpe da donna. La decisione di procedere al licenziamento di una parte degli operai è stata comunicata formalmente alle organizzazioni sindacali e la decisione verrà discussa all'Associazione industriali entro la prossima settimana. **(p. c. r.)**

Presentato il nuovo consulente dell'istituto di credito

Il primo intervento di Carli alla Banca Popolare di Novara

NOVARA — *La Banca Popolare di Novara ha presentato ieri ufficialmente il suo prestigioso consulente generale: l'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli. Nel salone d'onore dell'istituto, gremito di operatori economici convenuti da diverse regioni, Carli ha tenuto una conferenza sul tema «L'industria... domani». Il suo esame, partito dalla situazione economica monetaria negli ultimi vent'anni riferita ai paesi della Comunità economica europea, si è esteso poi a quella degli Stati Uniti, per le sue influenze sul resto del mondo, ed alla incidenza sul cambio del dollaro rispetto alle monete della Cee.*

Venendo ai problemi italiani, Carli ha subito puntualizzato come la quantità di emissione di titoli pubblici abbia in sostanza spiazzato le banche nella loro attività di finanziamento alle imprese diminuendone in pratica il margine di autonomia.

Guido Carli

Carli è risultato poi particolarmente critico verso il cosiddetto «ugualitarismo dottrinale delle forze politiche» ovvero la decisione di togliere la capacità impositiva agli enti locali per passare al sistema dell'accentramento. Questo processo sta subendo adesso un'involuzione, il senso dei ripensamenti: «Ecco, io resto fondamentalmente ottimista — ha detto Carli — perché nel nostro paese si procede per tentativi verso un'uguaglianza astratta ma poi questi concetti sono rivisti».

Trattando della politica salariale, l'economista ha dato un giudizio negativo sulla recente proposta di Lama relativa alla scala mobile. «Il suo accoglimento introdurrebbe nel sistema economico impulsi inflazionistici ed aggraverebbe la condizione delle imprese oltre a far crescere il disavanzo del settore pubblico».

Nonostante questo quadro non propriamente incoraggiante, in un momento di grande incertezza per tutti, Carli ha così concluso il suo intervento: «Se il paese ritroverà coraggio ed orgoglio conformi alle sue tradizioni ho motivo di non dubitare del nostro futuro». **r. a.**

Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo
rotolo di vitello al kg.	L. 5.490	MILKANA oro e blu per 8	L. 910	piselli fini COOP gr. 400	L. 390	grappa JULIA	L. 4.080
reale con osso di vitello al kg.	L. 5.080	CAMPINELLE per 10	L. 740	fagioli cannellini COOP gr. 400	L. 295	whisky BALLANTINE	L. 6.290
fesa scelta di vitellone al kg.	L. 9.180	olio semi girasole COOP lt. 1	L. 1.190	pizza STAR	L. 870	COINTREAU	L. 5.890
burro COOP da gr. 250	L. 1.180	zucchero kg. 1	L. 930	PAVESINI famiglia gr. 190	L. 1.070	saponetta NORDIKA bagno	L. 410
margarina RAMA da gr. 200	L. 510	caffè LAVAZZA rossa, busta gr. 200	L. 1.490	crackers PAVESI famiglia	L. 980	lacca HELNETT media	L. 2.290
latte parzialmente scremato lt. 1	L. 450	pelati RUSTICA gr. 400	L. 175	aranciata FANTA famiglia	L. 320	dentifricio AQUAFRESH per 2	L. 1.380
FIORELLO da gr. 85	L. 480					fustino COOP kg. 4.800	L. 6.090

Domani il via al Teatro Faraggiana: già partita la vendita abbonamenti

Il «Ruzante» del Gruppo della Rocca aprirà la stagione di prosa a Novara

NOVARA — Conclusa la stagione lirica ufficiale, la più breve di questi ultimi anni con sette spettacoli in sette giorni, l'Amministrazione comunale ha varato il calendario della stagione di prosa, in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, che comincerà domani.

Ancora una volta non c'è stato spazio per l'informazione (come era avvenuto per il «Matrimonio Segreto» andato deserto) anche se in questo caso ci sarà tempo sino all'8 aprile per concludere la programmazione che comprende sei spettacoli in abbonamento più altri due.

Non c'è stata neppure la consueta conferenza stampa e ci affidiamo unicamente al programma mentre da ieri si è già iniziata, al botteghino del teatro Faraggiana, la vendita degli abbonamenti che costeranno quest'anno 27.000 lire per la platea, 21.000 per la prima galleria e 15.000 per la seconda mentre i prezzi singoli saranno di 6,5 e 4 mila lire.

L'apertura è stata affidata, domani, al Gruppo della Rocca che per la regia di Gianfranco De Bosio presenterà «*Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco detto il Ruzante alla corte dei cardinali Marco e Francesco Cornaro*».

Lo spettacolo non è nuovo per i novaresi, già impegnati in precedenti occasioni nell'intricata storia dei tragicomici personaggi del «Ruzante». Non si tratterà certo di uno spettacolo tra i più tradizionali ma di quelli che seguono il filone scelto dallo Stabile di Torino dedicato a un certo tipo di teatro e di cultura.

Il «cartellone» proseguirà poi il 17 dicembre con «Hedda Gabler» di Henrik Ibsen, presentato dall'Ater Emilia-Romagna Teatro e dal Centro teatrale bresciano, per la regia di Massimo Castri e l'interpretazione di Valeria Moriconi.

Giovedì 14 gennaio sarà la volta di «Casa di bambola» ancora di Ibsen, realizzato dalla compagnia «La Fabbrica dell'attore» per la regia di Giancarlo Nanni e Manuela Kustermann nelle vesti della protagonista.

La scelta di questi due lavori di Ibsen non è fatta a caso ed intende, pur superato nella descrizione di un certo tessuto sociale, mantenere la validità nella spietata descrizione di una umanità insicura ed incapace di abbandonare le convenzioni.

Lo stesso potremmo dire per i due spettacoli seguenti, dedicati all'arte di Luigi Pirandello: «Questa sera si recita a soggetto», il 15 febbraio, portato in scena dalla Compagnia Teatro di Sardegna con Arnoldo Foà, Rosa Di Lucia e Oreste Lizzini; «Tutto per bene», in scena il 30 marzo, con la Cooperativa Teatro Mobile di Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Gisella Bertacchi.

L'ultimo spettacolo è «La Veneziana» realizzato da Giancarlo Cobelli per l'interpretazione di Massimo Belli, Alida Valli, Antonietta Carbonetti, Maddalena Crippa e Wanda Benedetti.

Fuori abbonamento altri due spettacoli: il 4 gennaio «Ben & Gus» di H. Pinter, una novità assoluta per l'Italia presentata dal Teatro degli Eguali di Milano; 18 marzo il «Macbeth» di Shakespeare, portato in scena dal Centro Sperimentale Teatrale di Arona.

Una «stagione» interessante dove le scelte «accoppiate» consentiranno un esame più approfondito dell'autore, una ricerca culturale che è alla base dello sforzo organizzativo della pubblica amministrazione chiamata al non facile compito di dirottare le nuove generazioni verso un certo tipo di spettacolo.

Liliano Laurenzi

Il 17 dicembre «Hedda Gabler» con Valeria Moriconi
Poi «Casa di bambola» e due lavori di Pirandello
Infine «La Venexiana»
Sul palcoscenico Arnoldo Foà Alida Valli Manuela Kustermann

Arnoldo Foà — Valeria Moriconi — Manuela Kustermann — Alida Valli

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Albergo a ore (erotico).
COCCIA: Tarzan l'uomo scimmia (avventuroso).
EXCELSIOR: Vedrai il giorno amante di tutte.
ELDORADO: James Bond, solo per i tuoi occhi, con Roger Moore.
FARAGGIANA: I carabbimatti (comico).
VITTORIA: La corsa più pazza del mondo, (comico).
S. CUORE: La ragazza di via Millelire (cineforum).
ARALDO: Oggetti smarriti, di Bertolucci (cineforum).

ARONA
LUX: Blue ossessione (erotico).
MODERNO: Josephine la viziosa (erotico).
ROMA: Ereditiera superporno (erotico).

BORGOMANERO
NUOVO: Beatrice e Caroline le maliziose porno (erotico).
MODERNO: Giele morbose del sesso (erotico).

CAMERI
ORATORIO: Puppet (avventuroso).

DOMODOSSOLA
CORSO: Soldato Giulia agli ordini (comico).

OMEGNA
SOCIALE: Il recluta (cineforum).

OLEGGIO
MODERNO: La porno adescatrice (erotico).
COMUNALE: Le ali della notte, con N. Mancuso (drammatico).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Orgia di adolescenti (erotico).

TRECATE
VITTORIA: La clinica delle supersexy (erotico).
COMUNALE: Mecanico (avventuroso).

VERBANIA
APOLLO: I pomeriggi privati di Pamela (erotico).
ARISTON: La pelle di L. Cavani.
SOCIALE (Intra): Perché non facciamo l'amore, con S. Bouchet.
SOCIALE (Pallanza): Nessuno è perfetto, con O. Muti.
VIP: Concerto dell'orchestra di Bratislavia.

VIGEVANO
ARLECCHINO: La pelle, di L. Cavani.
COLLI-TIBALDI: Prinicipessa pornografiche (erotico).
MARCONI: L'onorevole con l'amante sotto il letto.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
20,30 Estasi d'amore: durante la seconda guerra mondiale drammatico amore tra Sara e Mark, entrambi giornalisti (1958)
23 — Troppo rischio per un uomo solo

ANTENNA 3
20.25 Ric e Gian show — Tombolissima '81
22.15 Ric e Gian show — Telefilm

CANALE 51
20 — Telefilm Chips
21 — Film Dissolvenza in nero
22.30 Telefilm The Rookies
23.30 Film Il grande silenzio: la neve costringe i fuorilegge che vivono sui monti a scendere a valle (1968)

TELEALTO MIL.
20 — Telefilm Dr. Kildare
21,30 Film L'anno scorso a Marienbad: in un sontuoso albergo un uomo incontra dopo un anno una donna e tenta di convincerla a partire con lui (1962)

TELELOMBARDIA 1
20.30 Speciale provincia
21 — Film Gioco mortale: quando il maggiore Kevin tenta di far fuori il nipote, scherza o fa sul serio? (1966)

TELENOVA
19.30 La principessa Zaffiro — Spider Woman — Peyton Place
21,30 Film La canzone di Brian
23 — Telefilm Gli uomini della Rai

CANALE 5 TRMB
21,30 Film L'appartamento: modesto impiegato per far carriera cede la chiave del suo appartamento al superiore per incontri amorosi (1960)
0.30 Film L'esperimento del dottor K.: scienziato che vuol provare su se stesso i suoi esperimenti, si trova con la testa di una mosca (1958)

TWM 66
20 — Telefilm La strana coppia
21 — Film Il grande amante
23 — Telefilm La strana coppia — Maison Lacoste

VIDEODELTA
19,30 Topolino — Telefilm La famiglia Bradford
21 — Telefilm Charlie's Angels — Gli sbandati
23.15 Sport
23.45 Film S.O.S. naufragio nello spazio

TELECITY
20.30 Film Vai gorilla
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Film 3 bastardi
24.30 Film Tutti i colori del buio

G.R.P.
20.35 Film Il medico e lo stregone: medico arriva in un paesino e si trova a dover combattere la concorrenza di una guaritore (1958)
23.30 Film Due volti per vivere... uno per morire: ragazzo tedesco trapiantato in America decide di tornare in patria (1974)

LA SITUAZIONE DI PRIMA, SECONDA, TERZA CATEGORIA

Promozione, Gozzano rallenta ma nessuno ne sa approfittare

NOVARA — Il Gozzano, capolista in «promozione», può benissimo concedersi il lusso di una pausa (1 punto in due giornate) senza mettere a repentaglio il suo primato. Questo il senso della nona giornata di campionato, incentrata sul match-clou Gozzano-Verbania finito in parità. Dopo aver subito la prima sconfitta a Cossato, l'undici cusiano ha racimolato quindi un punto ma questo rallentamento non è stato sfruttato adeguatamente dalle inseguitrici. Gravellona, Verbania e Mathi nell'ottava e nona giornata hanno guadagnato appena un punto in più e solo la Cossatese si è realmente avvicinata.

Oltre all'undici di Cossato, a tre lunghezze dal Gozzano c'è pure lo Stresa di Angelo Simondi che domenica ha battuto l'Oleggio continuando a mettere punti. Anche Mathi e Bollengo si trovano al secondo posto, ma, come lo Stresa, non sembrano attrezzate per dare fastidio ai cusiani.

Fra le squadre che hanno chiuso la domenica in positivo c'è la Fanese di Pierino Podestà che finalmente ha «espugnato» il suo campo battendo (3-0) il Castelletto. Bene (finalmente) anche l'Indy Gravellona che ha travolto il Borgosesia, mentre una nota di merito va al Villadossola capace di guadagnare un prezioso punto a Mathi.

Pareggiando a Crevoladossola, la «matricola» Dufour ha mantenuto il primato nel campionato di prima categoria, mentre alle sue spalle le inseguono a suon di gol (entrambe vittoriose per 4-0) Juve Domo e l'altra «matricola» Romagnano.

Sempre nelle posizioni di testa sono poi rimaste Ju. Cameri e Carpignano che hanno chiuso lo scontro diretto dividendosi la posta. In coda sempre più grave la posizione del Galliate partito per lottare in zona alta e ridotto a preoccuparsi, dopo appena 9 turni, della sopravvivenza.

In seconda categoria la battaglia è aperta sia nel girone «A» sia nel «B». Domenica scorsa nel primo raggruppamento erano in programma due sconti diretti: Fondotoce-Briga e Cruinallo-Mercurago. Il campo ha dato ragione alle due squadre di casa che ora guidano la classifica inseguite da Saspea e Domodossola.

Nel girone «B» il Caregio, specializzato in vittorie di misura, ha battuto la Fontanetese conservando il primato. Alle sue spalle è rimasta la sola Romentinese (2-0 alla Maranese) mentre hanno perso un punto Borgolavezzaro e Vespolate fermate sul pareggio rispettivamente a Pombia e Granozzo.

In terza categoria, dopo la sconfitta della Montecrestese nel girone «A», l'unica squadra a punteggio pieno è rimasta la Ghemmese, capolista del girone «C», l'unico nel quale la prima ha un vantaggio consistente sulle inseguitrici.

Ma procediamo per ordine cominciando dal primo raggruppamento. A Crodo la Montecrestese è andata incontro al primo scivolone dell'anno perdendo per 0-1. Il primato, comunque, è rimasto nelle mani degli ossolani che però hanno ora un solo punto di margine sull'Armeno e due sul terzetto Cannobiese-Cannero-Cuzzago.

Nel girone «B» continua la fuga del S. Maurizio (1-0 all'Invorio) inseguito ad un punto da Cristinese e S. Croce. Nel girone «C» domina la Ghemmese che domenica comunque è stata impegnata duramente dall'Elettroseveri.

Ed ecco il girone «D», quello novarese. Domenica era in programma il big-match Tornionese-Juve Nibbiola, finito, come era prevedibile, con un salomonico pareggio (2-2). Si fa sotto la Sammartinese che ha inflitto la prima sconfitta al Lumellogno e avanza anche la Libertas Rapid, mentre lo Sparta è stato costretto al pareggio dal Santandrea's.

m.s.

Per il basket già 4 sconfitte

NOVARA — Quarta partita e quarta sconfitta per l'Aliver Pavesi ultima in classifica nel campionato di serie «D» di basket. Questa volta ad approfittare dell'ospitalità degli ospiti è stato il Mincotter.

A determinare l'ennesima sconfitta del Novara è stata ancora una volta la carenza in fase conclusiva e l'inferiorità nella lotta per i rimbalzi.

Amarezza anche per l'Univer Borgomanero che doveva giocare a Cuneo ma che si è vista affibbiare la sconfitta per 2-0 essendosi presentata in campo con due ore di ritardo.

In effetti i borgomaneresi si erano attenuti all'orario ufficiale; nessuno aveva detto loro che la gara era stata anticipata, pertanto il loro reclamo — presentato immediatamente — dovrebbe portare alla ripetizione del match.

m.s.

Il Novara è alla ricerca del sostituto di Calloni

NOVARA — Il consiglio del Novara Calcio avrebbe deciso di sostituire Vittorino Calloni alla conduzione della squadra ma i tecnici interpellati non si sono dichiarati disponibili a assumere l'incarico. Questo l'orientamento scaturito dalla riunione dell'altra sera conclusa alle ore piccole, seguita da una giornata, quella di ieri, dedicata alla ricerca di un nuovo allenatore ma che non ha dato i frutti sperati.

Il primo obiettivo della società è stato Gianni Seghedoni, che ha risposto negativamente preferendo attendere una possibile collocazione in serie B. Sondaggi sono stati effettuati anche in direzione di altri due tecnici che già guidarono gli azzurri, cioè Lamberto Giorgis e Bruno Bolchi che hanno ringraziato, declinando però l'invito.

Sarebbe stato interpellato anche un tecnico di nome, Ercole Rabitti, ma anche lui, pur essendo libero da impegni, ha preferito continuare la sua opera di osservatore per conto del Torino.

Scartate queste soluzioni che avrebbero garantito al Novara uomini di polso e di un certo prestigio, in grado cioè di riprendere in mano una situazione deteriorata con divisioni all'interno della squadra, la società avrebbe ripiegato su due nomi: Sereni o Galbiati, dopo aver scartato soluzioni interne con responsabilità tecniche affidate a Facchini oppure addirittura a Peppino Molina affiancati da un preparatore atletico.

La situazione è ancora molto fluida e Calloni si trova nella posizione molto imbarazzante di dover allenare ancora la squadra impegnata oggi in un galoppo amichevole a Borgoticino.

r. a.

Troppa tensione per la Pallavolo

NOVARA — Dopo l'esordio vittorioso col Lasalliano, la Pallavolo Novara è incappata sabato scorso nella sconfitta a Merate perdendo un incontro che stava vincendo per 2 set a 1. A determinare la battuta d'arresto è stato probabilmente il nervosismo dei giocatori novaresi che stanno disputando il campionato nazionale di serie «B» senza alcuna certezza di portarlo a termine per via della mancanza di uno sponsor.

La situazione della Pallavolo Novara è sempre più precaria.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

7 Offerte lavoro e impiego — Impiegati

7 Offerte lavoro e impiego — Tecnici

19 Vendita alloggi

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Dov'è il progetto di risistemazione?

La caserma Bava ora cade a pezzi

Quaranta agenti di polizia sono costretti a vivere in condizioni precarie

VERCELLI — La caserma «Bava» di corso De Gregori non è ancora stata ristrutturata per una sconcertante «dimenticanza» del provveditorato alle opere pubbliche, che si è scordato di redigere il progetto di risistemazione dello stabile. Così 40 poliziotti vivono in condizioni a dir poco precarie: le camerate sono indecorose, i tetti perdono, d'inverno gli spifferi non si contano e sino all'anno scorso non c'era neppure il riscaldamento.

La «Bava», un tempo di proprietà comunale, è stata ceduta al ministero degli Interni dal Comune dietro al pagamento di una cifra assai contenuta: 300 milioni. Acquisito lo stabile, il ministero degli Interni ha deciso di centralizzarvi tutti i servizi di polizia. Si era anche pensato di trasferirvi la vicina questura, ma questa ipotesi è stata quasi subito accantonata.

L'idea della centralizzazione è comunque passata, anche perché significava ristrutturare completamente l'edificio che sta letteralmente cadendo a pezzi. Dicono i responsabili del sindacato provinciale di polizia Siulp: *«I quaranta agenti che sono costretti ad abitare nella caserma "Bava" vivono in condizioni a dir poco pietose. Basti pensare che ci piove dentro, al punto che nell'infermeria si è aperta una falda acquifera. Anche le condizioni igieniche lasciano a desiderare. Ci è giunta voce che si tratta di "micosi", cioè di funghi ai piedi, che dobbiamo ora verificare»*.

E' per questo motivo che tutti gli agenti, Siulp in testa, si augurano che la caserma venga ristrutturata al più presto, secondo il piano del ministero degli Interni. «*Dovrebbe dotarsi* — spiega il segretario provinciale del Siulp, Maurizio Cella — *di una efficiente autorimessa per il parco-macchine, di una palestra, di un poligono da tiro, di una biblioteca ben fornita e di altri servizi che consentono agli agenti di viverci dentro decorosamente fino al matrimonio*».

La risistemazione della «Bava» era pronta. Il finanziamento era stato approvato: un miliardo e mezzo. Ma i lavori non incominciavano mai e allora qualcuno ha incominciato a chiedersi il perché. La risoluzione del mistero è stata incredibile: il provveditorato alle opere pubbliche — un ufficio che dipende dal ministero dei Lavori Pubblici — si era semplicemente scordato di redigere il progetto tecnico.

Il sindacato di polizia è già insorto vivacemente contro questa «dimenticanza». «*Anche il prefetto* — dice il dottor Cella — *si è dimostrato sensibile al problema inviando una vibrata protesta*». Il Siulp pretende che i tempi tecnici per la stesura del progetto vengano ridotti al massimo. «*Siamo disposti* — dice il dottor Cella — *a chiedere che la realizzazione del progetto venga affidata anche ad un privato. Purché si faccia in fretta. Le proposte degli agenti che vivono alla "Bava" sono sempre più pressanti e giustificate*».

Enrico De Maria

«Gente di risaia»

Un libro delle foto di Scarparo

VERCELLI — Dopo «Terra d'acqua» di Giorgio Sambonet, la storia della risaia vercellese si arricchisce di un nuovo volume fotografico: «Gente di risaia». L'autore è Beppe Scarparo, 40 anni, uno dei «Celti», il più famoso gruppo folk di Vercelli.

Le fotografie di Scarparo testimoniano l'ultimo lustro di vita contadina nella plaga risicola. Le commenta, in apertura di volume, uno dei più noti giornalisti italiani, Gianni Brera.

Come è nata l'idea di «Gente di risaia»? Dice Scarparo: «Girando la campagna vercellese, nei ritagli di tempo libero, ho raccolto una documentazione fotografica che mi sembrava interessante. L'ho fatta vedere ad alcuni editori. A Sergio Musumeci, astigiano, è piaciuta e ha deciso di pubblicarla. Ma Musumeci ha fatto di più. Ha passato le fotografie a Gianni Brera che ne ha tratto spunto per introdurre il volume a modo suo con un commento sulla vita delle mondariso intitolato: "Dove sono le mondine d'antan?"».

(e. d. m.)

I giudici hanno inflitto pene da nove mesi a cinque anni e mezzo

Racket a Trino: sette le condanne e due imputati sono stati assolti

Uno per insufficienza di prove, l'altro, accusato di incauto acquisto, perché il fatto non costituisce reato

Vercelli. Alcuni imputati durante l'udienza al processo per il racket

VERCELLI — Sette condanne e due assoluzioni al processo del racket di Trino. Per quasi un anno una banda di giovani aveva terrorizzato i commercianti della cittadina del Vercellese con estorsioni, ricatti e un incendio dimostrativo: ora sconteranno il loro debito con la giustizia.

Il tribunale, presieduto dal dott. Michele Zeoli, ha emesso la sentenza dopo due ore di camera di consiglio. A Franco Sormani, 19 anni, di Trino, il riconosciuto capo dell'organizzazione, sono stati inflitti 5 anni e 8 mesi di reclusione: stessa pena per Pasquale Bucci, 23 anni, pure di Trino; Francesco Lupia, 19 anni, e Gabriele Rossi, 18 anni, i due giovani trinesi che rapinarono l'ambulante di Acqui, sono stati condannati a 4 anni e 6 mesi di reclusione e a 3 mesi di arresto per il porto del coltello usato durante il colpo.

A. S., 17 anni, di Torino, reo confesso dell'incendio al bar Sport (60 milioni di danni), ha avuto due anni e 4 mesi con la condizionale; Antonio Cataldi, 18 anni, di Crescentino, che custodiva esplosivi e cartucce, è stato condannato ad 1 anno e 3 mesi; Franco Lifredi, 28 anni, di Crescentino, accusato della ricettazione di una delle collane d'oro rapinate all'ambulante, ha avuto 9 mesi con la condizionale.

Assolti, invece, Bruno Lupia, 18 anni, il fratello di Francesco, per insufficienza di prove, e Antonio Fersola, 24 anni, di Crescentino, accusato di incauto acquisto dell'altra catena d'oro rapinata, perché il fatto non costituisce reato.

In totale, quindi, il tribunale ha comminato al racket 24 anni e 4 mesi di reclusione contro i 31 anni e mezzo richiesti dal pm Elio Curto. Il collegio dei difensori era composto dagli avvocati Bonafede, Bignelli, Savi, Motta, Savoini, Scheda, Giannotta e Berruti.

Il racket era stato scoperto nell'agosto scorso dai carabinieri. Lo avevano portato alla luce le indagini seguite ad una rapina. Due giovani (Francesco Lupia e Gabriele Rossi) avevano aggredito un ambulante di Acqui: minacciandolo con un coltello, gli avevano portato via due catene d'oro, un orologio e 200.000 lire in contanti. L'uomo era anche stato ferito con una coltellata superficiale al collo.

Lupia e Rossi erano stati identificati quasi subito e così pure i presunti ricettatori del bottino: Lifredi e Fersola (quest'ultimo è poi stato depenalizzato solo per incauto acquisto).

Durante gli interrogatori, Lupia e Rossi hanno riferito una circostanza decisiva per le indagini: per compiere la rapina avrebbero dovuto usare un fucile a canne mozze e una rivoltella glieli avrebbe forniti Franco Sormani.

Da tempo i carabinieri seguivano la traccia di queste fantomatiche armi (sulle quali non sono ancora riusciti a mettere le mani) perché comparivano nelle denunce di commercianti taglieggiati da un gruppo di giovani «furiosi» che vantavano addentellati con la «mala» torinese. Dal Sormani si è arrivati a Bucci, a Cataldi, all'altro Lupia ed al minorenne di Torino. In casa di Cataldi sono stati trovati esplosivo e cartucce, mentre A. S. ha confessato di avere incendiato, nel dicembre dell'80, per conto del Sormani, il Bar Sport: era stata la prima, clamorosa, azione dimostrativa del racket. Altri 4 commercianti si sono quindi decisi a denunciare le estorsioni tentate nei loro riguardi. Secondo il pm, Elio Curto, molti altri negozianti sono stati taglieggiati ma non parlano per paura.

w. ca.

Livorno Ferraris — Un bambino di 26 mesi, Fabio Carra, via Bianzè 25, è stato ricoverato l'altro giorno in ospedale a Vercelli per contusione al piede sinistro. Se l'è procurata cadendo da un mobiletto della cucina della sua abitazione, su cui era salito approfittando di una momentanea distrazione della mamma, Maria Rosa Lavarino. I medici gli hanno assegnato sette giorni di cure.

Mentre si annuncia: «La produzione diminuisce»

Premiati a Stroppiana i migliori risicoltori

Presentate 35 varietà - I nomi dei produttori - Le nuove tecnologie

STROPPIANA — La produzione risicola è stimata dall'Ente Risi (i dati definitivi non sono ancora noti n.d.r.) in 9.100.000 quintali (con una media unitaria per ettaro di 53,8 quintali) inferiore a quella del 1980 quando furono prodotti 9.790.000 quintali ed ottenuta una media per ettaro di 55 quintali. Lo ha comunicato il direttore generale dell'Ente Angelo Politi, a Stroppiana, durante la premiazione dei produttori partecipanti alla IV Rassegna provinciale delle varietà di riso, organizzata dal locale Circolo Ricreativo Culturale presieduto da Gianni Sereno.

Politi dopo aver fornito dati sulla commercializzazione si è soffermato sul prezzo del prodotto, la cui sostenutezza, all'inizio di campagna, si è andata nelle ultime settimane affievolendo. «*Le prospettive* — ha detto — *circa la possibilità di riuscire a mantenere il mercato su livelli di prezzo soddisfacenti non sono molto ottimistiche*».

Sui «*problemi limitativi della produzione*», come l'andamento climatico sfavorevole per una pianta tropicale, quale è il riso, e le erbe infestanti, ha parlato con ampiezza di dati il dott. Franco Ardizzone dell'Ispettorato Agrario; sull'impegno di «*mantenere il mercato su livelli di prezzo soddisfacente nell'interesse dei produttori*» si è intrattenuto Piero Franzi, presidente del Consorzio Agrario; sulla crisi che travaglia la meccanizzazione agricola soffocata dal giro di vite del credito ha riferito l'on. Renzo Franzo, presidente dell'Ente Risi, al suo rientro dalla 17ª mostra Eima di Bologna.

Alla rassegna delle varietà di riso — creata per stimolare il progresso tecnologico — hanno partecipato quest'anno 67 risicoltori, in rappresentanza di 33 comuni, con 120 campioni di 35 varietà diverse di riso. Per la miglior produzione hanno ricevuto un premio Ardizio di Villarboit; i fratelli Arione di Borgovercelli; Mario Barbonaglia, Giancarlo Carenzo, Giuseppe Carenzo, Luigino Carenzo, Tommaso Ferraris, Francesco Ghisio, Giuseppe Ghisio ed i fratelli Oppezzo di Stroppiana; Italo Barone di Ghislarengo; Bersano & Coppo di Livorno; Grazia Busto e Andrea Dallrino di Asigliano; i fratelli Cambieri di Buronzo; Firmina Fasanne di Fontanetto Po; Andrea Francese di Vercelli; Giuseppe Guglielmotti di Prarolo; i fratelli Martelli di Rovasenda; Giacomo Mezza e Pierluigi Rossi di Sali; Felice Pincetti e Fratelli Rosso di Tronzano; Giacomo Roncarolo di Lignana; Giuseppe Roncarolo di Collobiano; Pietro Roncarolo di Desana; Giovanni Roveglia di Rive.

Nel quadro della rassegna ha avuto luogo anche la consegna del premio «Lajun» (nel gergo locale palude), istituito per premiare opere ed iniziative intellettuali destinate a migliorare i problemi e la tecnica risicola. Lo ha ricevuto, quest'anno, l'Ispettorato Agrario Provinciale (e per esso il responsabile dr. Claudio Bertolino) «*per la costante opera divulgativa e dimostrativa svolta*».

Walter Nasi

Incontro in municipio fra le parti

Forse risolto il problema dei pendolari di Cigliano

CIGLIANO — I contrasti tra i pendolari della linea Cigliano-Torino ed i responsabili dell'Azienda provinciale dei trasporti potranno forse trovare una via di sbocco: stasera, nella sala consiliare del municipio, verrà discusso il problema che da circa un anno si trascina senza che sia possibile trovare una soluzione.

Intorno al tavolo si siederanno i responsabili dell'Azienda trasporti, diretta da Romano Azario Cosel, una delegazione dei pendolari ed il sindaco di Cigliano, Fulvio Pagliaro.

La questione è nota. Gli utenti che usufruiscono del servizio di autobus per recarsi sul posto di lavoro nelle fabbriche della cintura torinese e alla Fiat si lamentano perché i tempi di percorrenza sono esageratamente lunghi.

Addirittura sostengono che, durante la precedente gestione della linea, (il collegamento era svolto dalla S.A.A.C.V.) erano sufficienti 45 minuti per raggiungere il capoluogo torinese. Ora, dicono i pendolari, ne occorrono 65.

L'incontro è stato caldeggiato dallo stesso direttore dell'Azienda provinciale dei trasporti, che è intervenuto con i tecnici, per affrontare il problema.

(m.o.)

Il Florio Ivrea si è imposto in trasferta

Gli ospiti sono padroni in casa del Fiat Celoria

Vercelli. Una fase dell'incontro Celoria - Florio di Ivrea

VERCELLI — Nel campionato di serie D maschile, il Fiat Celoria è stato battuto in casa dal Florio Ivrea per 92 a 86. Sconfitta anche l'altra vercellese che partecipa al torneo di D maschile: l'Autosociale Opel, giocavano fuori casa, contro il Lassalliano, e sono stati superati per 86 a 83.

Giornata negativa per le squadre vercellesi che partecipano ai vari campionati di pallacanestro, maschili e femminili. Nel torneo di serie B femminile, l'Argenteria Zucca è stata battuta nettamente, fuori casa, dalla Pallacanestro Torino: 77 a 63 il finale, dopo che le torinesi avevano concluso in vantaggio, per 42 a 30, anche la prima parte della gara.

Contro la Pallacanestro, tradizionale «bestia nera» per la Zucca, disco rosso quindi per le vercellesi. Questo il loro tabellino: Alemanno, La Rotonda 6, Roselli 8, Chiodini, Degrandi 8, Ramella 21, Puglisi 6, Mastandrea 12, Zucca 2, Beccari.

E. I.

Ancora un pareggio

Crescentino campionato a forza di X

CRESCENTINO — Se fosse sulla schedina del totocalcio, sarebbe quello del Crescentino il risultato più facile da indovinare.

Anche domenica al Comunale con il Cafasse (1-1) i granata hanno ottenuto l'ennesimo pareggio: l'ottavo su nove incontri.

Quella del presidente Farina è l'unica formazione imbattuta del campionato e se possedesse attaccanti incisivi, come il torinese Russo, che ha impegnato allo stremo Lavarino, sarebbe in vetta alla classifica.

Il Crescentino gioca meglio fuori casa che al Comunale perché, come riferito più volte, non può disporre di un centro campo e di una prima linea con i quali poter imporre il proprio gioco e superare le difese ospiti. In trasferta, agendo di rimessa, è tutto più facile per i granata.

E' comunque un Crescentino dalla buona stella: con il Cafasse la fortuna ha dato una mano ai granata che stavano per subire la sconfitta al novantesimo, quando Anselmino ha ricacciato dalla linea di porta un pallone che avrebbe mandato all'inferno il Crescentino.

Offrendo comunque un raro esempio di capacità di reazione per una società dilettantistica, i dirigenti granata sono riusciti a risolvere la situazione che, se non affrontata con tempismo, avrebbe potuto sempre più deteriorarsi.

I. p.

Niente cartellini squadra sconfitta

VERCELLI — Distrazione di uno sposo dirigente. E' partito in viaggio di nozze con i cartellini dei giocatori in tasca per cui la sua squadra è stata dichiarata sconfitta non avendo potuto giocare.

Il curiosissimo episodio è accaduto alla Sia Sme Concordia che partecipa al campionato di calcio giovanile esordienti.

La compagine si è presentata regolarmente in campo per giocare la sua partita contro il Piemonte Sport ma, al momento del controllo dei documenti, mancavano i cartellini dei giocatori.

Se li era portati via inconsapevolmente un dirigente, in viaggio di nozze. Conclusione: vittoria del Piemonte Sport per 2-0.

(I. I.)

Libertas Sme seconda vittoria

VERCELLI — Seconda giornata del campionato di pallavolo di Serie C1 e seconda vittoria della Libertas Sme. La formazione vercellese ha superato il Borgomanero, al Palazzetto dello sport, presenti oltre 300 tifosi (finalmente un bel pubblico per questo sport), per 3-1. Una vittoria nettissima.

I locali hanno conquistato il primo set per 15-7, quindi hanno perso nel secondo per 15-12; nel terzo, contrassegnato da un batti-becco tra un giocatore ospite ed il pubblico, passano ancora i locali per 15-12. Il quarto set è risultato decisivo: 15-7 per gli uomini di Vercellino, apparsi in ottime condizioni di forma e desiderosi di dimostrare dinanzi al loro pubblico le aspirazioni che nutrono per il successo finale nel campionato.

La Libertas ha giocato con: Groppi, Salvi, Terzera, Gianfranco Manachino, Garavana, Gibin, Massimo Manachino, Tonetti, Varese, Vigliani, Nasi.

Vercelli — Netta vittoria della Pro Vercelli che partecipa al campionato under 20. I bianchi hanno superato a Borgovercelli, per 2-0, l'Asca Galimberti.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Albergo a ore (erotico).
VERDI: Fuga per la vittoria (avventuroso).
NUOVO ITALIA: Nessuno è perfetto (commedia), R. Pozzetto, O. Muti.
VIOTTI: Tarzan l'uomo scimmia (avventuroso) con B. Derek.
PRINCIPE: Più forte di Bruce Lee (arti marziali).
CIVICO: chiuso.
CINEMA LUX: 92 minuti in un'altra città di C. Brandi.

GATTINARA

ITALIA: La dolce ossessione (erotico).

SANTHIA'

SPLENDOR: Super excitation love (erotico v. m.)

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film: «Lo scandalo della sua vita»; 13,50: Telefilm: notizie in breve; 14: Telefilm della serie «Medical Center»; 15: Auto italiana: informazioni automobilistiche; 18,30: Flipper: cartoni animati; 19,15: Telefilm; 19,45: Identikit, gioco a premi; 20: Telefilm; 21: Film: «Super spia»; 22,45: Telegiornale notiziario; 23: Aggiudicato a... Asta televisiva; 2: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 30-48-58-60 UHF)

Ore 16,30: Film: «Uccellacci e uccellini»; 18: Cartoni animati: «I magnifici 4»; 18,30: Cartoni animati: «Iron Man»; 19: Qui Regione (rotocalco di attualità); 19,30: Telefilm della serie «La strana coppia»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film: «La canzone di Brian» (drammatico); 22,15: Telefilm della serie «La strana coppia»; 23,15: Tutti in pista (settimanale di attualità automobilistica); 23,45: Videovercelli notizie.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

20,30 I cinque ladri d'oro: travestiti da pompieri possono penetrare in tutti i luoghi e possono compiere colpi clamorosi (1966)
24 — Troppo rischio per un uomo solo: campione di formula 1 si ritrova all'improvviso accusato di omicidio e senza alibi (1974)

TELECITY

20,30 Val gorilla: guardia del corpo si scatena in una caccia all'ultimo sangue contro gruppo di criminali (1977)

GRP

20,35 Il medico e la stregona: medico arriva in un paesino e si trova a dover combattere la concorrenza di un guaritore (1958)
23,30 Due volti per vivere... uno per morire: ragazzo tedesco trapiantato in America decide di tornare in patria (1974).

TELECUPOLE

19 — Rubriche
19,25 Almanacco: un giorno dopo l'altro
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni animati
21,30 Film La canzone di Brian
23 — Film Ipnosi: donna felicemente sposata è contesa da due suoi colleghi (1963)

CANALE 5

21,30 L'appartamento: modesto impiegato per far carriera cede la chiave del suo appartamento al superiore per incontri amorosi (1960)
0,30 L'esperimento del dottor K: scienziato che usa provare su se stesso i suoi esperimenti, si trova con la testa di una mosca (1958)

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE VERCELLI

Graphic art: mostra di oli, pastelli e acquarelli dei pittori Aimone, Morlotti e Treccani. Orario 16,30-19,30.
Auditorium Santa Chiara: mostra di Clemente Palma.
Libreria Narciso e Boccadoro: mostra di Romano Demichelis. Orario 9-12,30, 15,30-19,30.
All Bottega d'arte: mostra di Gioss De Micheli. Orario 10-12,30, 16-19,30.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Amione, corso Libertà, 230.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia.

Vercelli — Dopo il buon successo ottenuto con la «personale» a Palazzo Centori, il giovane pittore vercellese Ezio Balliano espone al «Bugigattolo», una delle gallerie più note di Novara. Alla sua quinta personale, Balliano espone quindici tele.

Vercelli — La nuova sede della sezione vercellese dell'Ana (Associazione nazionale alpini) è stata inaugurata domenica. I nuovi locali di corso Libertà sono stati benedetti dal cappellano, don Bianco. Quindi, dopo la deposizione di una corona d'alloro sulla tomba dei fratelli Garrone (ai quali è intitolata la sezione), sono state consegnate due targhe-ricordo a Roberto Oppezzo e Silvio Penno, che hanno retto la presidenza dell'Ana vercellese negli ultimi anni.

Iniziativa degli allevatori per migliorare la razza

Per la Pezzata d'Oropa si chiede il marchio doc

La proposta interessa ottomila capi (dalle colline dell'Alta Serra alle pendici di Oropa) - Nasceranno nuove cooperative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Razza Pezzata Rosa d'Oropa — in passato facile *«elemento di diatribe per divergenze di vedute»* come ha puntualizzato Natale Baucero, presidente dell'Associazione provinciale allevatori (Apa) — sta per entrare nel novero della grande affermata famiglia della Pezzata Rossa Nazionale Friulana, più affine strutturalmente che non quella Valdostana. Per far questo occorre, però, dare assetto alla razza e seguire una normativa tecnica che offra garanzie morfologiche alla stessa stregua del disciplinare Doc nei riguardi dei vini.

«Un'azione — secondo il perito agrario Giuseppe Galassi — *finalizzata al miglioramento della razza che rispecchi l'attitudine produttiva da latte e di carne oltre ai caratteri di finezza e gentilezza*». I presupposti per il raggiungimento dei massimi risultati, oggi, dovrebbero esserci dopo la costituzione nell'ambito dell'Apa della della Sezione Pezzata Rossa cui sono stati chiamati, recentemente, a presiederla Piero Ramella di Benna e Franco Ramella di Tollegno.

La purezza della razza ed un lavoro di selezione serio sono possibili attraverso i controlli funzionali per la costituzione del Libro Genealogico. Compiti finora esercitati dall'Ispettorato Agrario e che, da venerdì, nel corso di una cerimonia a Palazzo Agricoltori di Vercelli, sono stati affidati all'organismo associativo della Pezzata Rossa.

Tocca ora agli allevatori, con l'apporto dell'Apa diretta dal dr. Ugo Morini, andare avanti. All'Ispettorato agrario rimane solamente il compito di sorveglianza.

Tecnici ed esperti pensano sia possibile un buon lavoro in una razza che conta 8 mila capi nella zona compresa fra le colline dell'Alta Serra, le valli confluenti del torrente Elvo e le pendici montuose del Biellese, fino ad Oropa. Già 26 nuclei per 800 capi sono sotto controllo.

Durante la consegna della documentazione relativa al Libro Genealogico — formalizzata finora dai tecnici dell'Ispettorato agrario — il responsabile dr. Claudio Bertolino ha sottolineato che l'atto formale riveste *«notevole importanza poiché chiude una situazione che ha avuto momenti difficili»*.

Natale Baucero ha colto l'occasione per invitare gli allevatori ad associarsi in cooperative di macellazione *«per inserirsi con merito nel campo della commercializzazione ed evitare che i commercianti continuino a decidere sulla pelle degli allevatori»*.

Walter Nasi

Unione dei sindaci della Valsesia

Ecco come lavorerà la nuova «Consulta»

VARALLO — Prosegue dopo l'istituzione della «Consulta dei sindaci», il tentativo da parte della Comunità montana Valsesia di ampliare la partecipazione per la gestione dell'ente. E' infatti di questo ultimo periodo la nuova istituzione del regolamento dei gruppi e delle commissioni consiliari permanenti. «Secondo il regolamento — dice il presidente Remo Pugno — il nuovo organismo esaminerà preventivamente le deliberazioni o le proposte di competenza del Consiglio formulando pareri; potrà discutere i criteri cui devono ispirarsi piani programmati nei settori di competenza e proporre al Consiglio e alla giunta gli ordini di priorità degli interventi sul piano operativo».

Contemporaneamente sono state anche fissate le norme che regoleranno l'appartenenza dei consiglieri ai diversi gruppi consiliari dai quali verranno designati i componenti delle commissioni. «Accanto a quelli formati dai partiti politici rappresentati in Parlamento — ricorda Pugno — i consiglieri potranno o formare gruppi nuovi se raggiungeranno le cinque unità o aderire a un gruppo misto».

I lavori del Consiglio e delle commissioni potranno essere verificati dalla conferenza dei capigruppo convocata per intervento del presidente della Comunità o su richiesta di tre di essi. «I componenti delle singole commissioni — aggiunge Pugno — eleggeranno poi un presidente ed un vicepresidente cercando, per quanto possibile, di assegnare tali cariche a tutti i gruppi presenti. L'ufficio di presidenza ed i membri dureranno in carica per trenta mesi, dopo di che si procederà a nuove elezioni con le medesime modalità.

«Il nuovo regolamento — conclude Pugno — prevede inoltre la possibilità di costituzione di commissioni speciali, temporanee, incaricate di esperire indagini conoscitive ed in generale di esaminare, per riferire alle commissioni, argomenti di particolare interesse al fine dell'attività della Comunità montana».

m. p.

Sfiorata la tragedia l'altra notte alla periferia di Sagliano Micca

Colpisce l'amica con 20 coltellate perché «aveva voluto troppi soldi»

La donna, 40 anni, è in gravi condizioni - L'uomo, 35 anni, muratore, ha telefonato al 113: «Venite a prendermi, ho ucciso una prostituta» - E' in carcere per tentato omicidio

BIELLA — Una donna è stata ferita con venti coltellate da un conoscente occasionale, l'altra notte, ed è ora ricoverata in gravissime condizioni alle «Molinette» di Torino. Il feritore, Flavio Ferraro Fogno, 35 anni, di Sagliano Micca, che ha agito in un impeto di furore durante un litigio, ha poi telefonato al commissariato di polizia ed è stato arrestato poco dopo per tentato omicidio.

La vittima, Virginia M., 40 anni, abita in un Comune del versante biellese della Serra. A quel che risulta conviveva con un uomo che ha una figlia in giovane età.

Flavio Ferraro Fogno, celibe, vive con l'anziana madre ed è un artigiano muratore. Chi lo conosce dice che è un abile lavoratore, di indole fondamentalmente buona. Il suo carattere muta però repentinamente per effetto del vino. *«Ha fatto una cura disintossicante»* — è stato precisato — *«per liberarsi di questa schiavitù, ma gli effetti positivi sono stati purtroppo di breve durata»*.

La donna non ha potuto ancora essere interrogata. Il fatto è stato di conseguenza ricostruito, con approssimazione, in base alle dichiarazioni del muratore, che al momento dell'arresto appariva in stato di confusione mentale.

Scesa in città martedì sera con la sua «126», l'artigiano verso la mezzanotte ha avvicinato la donna e le ha proposto di appartarsi con lui. Pare che lei abbia chiesto una cifra elevata (si aggirerebbe sulle 300.000 lire), anticipate dall'uomo senza battere ciglio. Flavio Ferraro Fogno ci ha ripensato più tardi e considerandola a cose fatte sproporzionata, ne ha chiesto almeno una parziale restituzione. E' sorto così il litigio. I due erano nell'auto, ferma sul ciglio del viale del cimitero di Sagliano Micca.

Flavio Ferraro Fogno

Esasperato forse da una frase della donna, il muratore ha impugnato un coltello a serramanico, che aveva in tasca e ha colpito due volte la vittima, che ha tentato vanamente di fuggire. Ormai scatenato, l'uomo l'ha raggiunta e l'ha ancora colpita furiosamente.

Il feritore è poi tornato a casa, ha messo l'auto nella rimessa e ha deciso di costituirsi. Tra l'altro, ripensando a quanto era accaduto, aveva ritenuto che le ferite fossero mortali. *«Ho ucciso una donna. Venite a Sagliano Micca, vi aspetto»*, ha detto all'agente di polizia addetto al «113».

In quel momento una «Volante» era impegnata alla periferia della città nelle ricerche di un autocarro rubato. Partecipavano al servizio anche i carabinieri. Avvisati per radio, gli agenti si sono subito recati nel luogo indicato, seguiti dall'altra pattuglia. L'alterazione mentale del feritore è confermata dal fatto che l'uomo ha tergiversato prima di indicare dove aveva abbandonato la vittima.

Mentre i carabinieri arrestavano il muratore e iniziavano le indagini, affidate ora al brigadiere Salvatore Lo Cicero di Andorno Micca, gli agenti hanno soccorso la donna, ancor viva nonostante l'impressionante numero di ferite. Per guadagnare tempo, l'hanno portata all'ospedale di Biella con la loro auto. Successivamente la donna è stata trasferita a Torino con una autolettiga della Croce rossa.

Piero Minoli

Macello clandestino

MONGRANDO — Domenico Zanetto, 31 anni, di Torrazzo, è stato denunciato dai carabinieri per aver macellato clandestinamente «uno o più vitelli», vendendone poi la carne senza il «visto» dell'ufficiale sanitario. Nel suo cascinale sono stati rinvenuti circa 100 chili di carne disossata, che per legge ha dovuto essere distrutta. (p. m.)

In carcere è finito un cameriere di Biella di 42 anni

Arrestato, andava a passeggio con 40 milioni (del Venezuela)

Altro fatto: bambino di Cavaglià azzannato da un cane; non è grave

BIELLA — Se ne andava a spasso per le vie cittadine con in tasca quaranta milioni in valuta estera, ma non aveva fatto i conti con gli agenti della guardia di finanza che lo hanno arrestato. Protagonista dell'episodio è un cameriere di 42 anni, Fernando Di Giangiacomo, residente a Biella.

Ieri mattina l'uomo che anni addietro era stato titolare di un ristorante cittadino e che aveva soggiornato per parecchio tempo all'estero (è rientrato in Italia poche settimane or sono), stava percorrendo una strada del centro, fermandosi ad osservare le vetrine dei negozi, senza accorgersi di essere pedinato a distanza da una pattuglia di militari delle fiamme gialle.

Ad un tratto gli agenti si sono avvicinati e lo hanno invitato a seguirli alla caserma di via Tripoli 35 dove l'uomo è stato perquisito. Nel portafogli del Di Giangiacomo le guardie di finanza hanno così trovato assegni per 200 mila bolivar, la moneta venezuelana del valore di circa 200 lire, per un importo complessivo di 40 milioni. Il cameriere era inoltre in possesso di carte di credito bancarie valevoli per l'acquisto di buoni-benzina risultate rubate ad un automobilista di Sandigliano poche settimane fa.

Dalle prime indagini non si esclude che l'inchiesta possa portare ad ulteriori sviluppi. Fernando Di Giangiacomo era infatti da tempo sospettato. **r. e.**

CAVAGLIA' — Un bambino di due anni, Gian Michele Palzer, residente a Cavaglià in cascina Bissa, una frazione a metà strada tra il centro biellese e l'abitato di Santhià, è ricoverato all'ospedale di Vercelli: mentre stava giocando è stato azzannato da un cane all'occhio sinistro.

Gian Michele, l'altro pomeriggio, in compagnia del padre Gianfranco, 31 anni, e della madre Consolata Odetti, 31 anni, si era recato a Santhià in casa di amici di famiglia.

Il piccolo, mentre i genitori conversavano con i conoscenti aveva iniziato a giocare con un grosso cane, quando improvvisamente l'animale, forse per una istintiva reazione ad un gesto del bambino, si è rivoltato e lo ha azzannato alla tempia e alla guancia sinistra.

Gian Michele è stato subito trasportato all'ospedale di Vercelli dov'è stato ricoverato. I medici sospettano che abbia riportato una lesione alla cornea. **r. e.**

Cossato — L'assemblea della Unità sanitaria locale 46 si riunirà stasera per dibattere alcuni argomenti di particolare importanza. Oltre al bilancio dell'organismo, all'ordine del giorno figurano le dimissioni del presidente, avvocato Piero Rey.

Ponderano — Massimo Fiorina, 23 anni, è stato denunciato a piede libero per detenzione di armi da sparo. L'attrezzatura è stata rinvenuta nel baule della sua «124». Il giovane è già da tempo noto a carabinieri.

Si cerca una donna scomparsa a Graglia

BIELLA — Dopo due giorni di intense ricerche, l'unica traccia di Palmina Peretto, una pensionata di 71 anni, abitante a Graglia, scomparsa per cause ancora imprecisate, è un fazzolettone verde, che portava annodato al collo. Sono state notate anche gocce di sangue, uscito da lievi ferite provocate da arbusti irti di spine, ma si perdono dopo un breve tratto di bosco.

La donna vive sola. Lunedì sera ha lasciato una parente, alla quale si era recata a fare visita, ma non è tornata a casa. Allarmati dal prolungarsi della sua assenza i familiari hanno iniziato le ricerche. Sono poi intervenuti numerosi conoscenti e i volontari dei Centri di soccorso alpino biellese e di Ivrea. Inoltre sono stati impiegati i cani appositamente addestrati e persino un elicottero.

Ier l'altro alcuni dei partecipanti alle «battute», che transitavano in auto sul «tracciolino» della Bossola, hanno notato una donna le cui caratteristiche somatiche corrisponderebbero a quelle di Palmina Peretto. Si sono fermati, ma la donna si era già dileguata velocemente nel bosco.

Qualcuno ha riferito di averla notata sul versante canavesano della Serra: le squadre di soccorso ieri si sono di conseguenza spostate in questa zona. p. m.

Cossato: in carcere due rapinatori

COSSATO — I carabinieri hanno arrestato Renato Mora, 44 anni, e Roberto Marangon, 37, presunti autori della rapina di cui furono vittime, il 13 agosto 1979, l'industriale Ettore Filippo, 80 anni, e la sua governante, Dorotea Conti, 61.

Gli aggressori, penetrati nella villa dopo aver forzato una finestra della cantina, imbavagliarono e legarono l'imprenditore e la donna (erano usciti dalle rispettive stanze perché avevano udito rumori sospetti), impadronendosi poi di 13 milioni e di tre fucili da caccia. Le armi furono poi abbandonate. (f. g.)

PRIMA CATEGORIA — BUONA PRESTAZIONE DELLA CAPOLISTA IN TERRA NOVARESE

Dufour non si smentisce: pareggio con la Crevolese Sandigliano (senza portieri) cede le armi al Donnaz

Da oltre un anno i varallesi sono imbattuti in trasferta - Pro Candelo-Fulgor Valdengo è finita in parità

VARALLO — Incredibile Dufour. Gioca un incontro scialbo sul terreno amico con la modesta Bunese, poi sette giorni dopo va a pareggiare alla grande in casa dell'ostica Crevolese, un campo dalle difficili condizioni ambientali, confermando la sua adattabilità agli incontri esterni.

Da oltre un anno i varallesi sono imbattuti in trasferta: l'ultima compagine ad aver ragione di loro è stata la Barzese, nella quarta d'andata dello scorso campionato. Da allora i verdi non hanno conosciuto battute a vuoto e non per nulla, si ritrovano, in testa al girone A di Prima categoria. Domenica l'undici di Ivaldi ha conquistato un meritato pareggio, confermandosi squadra di grinta e di carattere. Dopo aver colpito due pali con Botta e Cerri, i valsesiani, nel momento in cui stavano esercitando una maggior pressione, in contropiede hanno subito il punto dei padroni di casa. Ma a undici minuti dal termine è venuto il gol della parità, grazie ad un ineccepibile rigore trasformato da Zanetta.

Continua pure la marcia della Quaronese che nella nona di andata ha nettamente superato (3-1) il Bogogno. Grazie a questo successo i giallobiù si sono riportati in una posizione di classifica più tranquilla e hanno dissipato definitivamente le nere nubi che si erano addensate le scorse settimane sul loro orizzonte.

Contro i novaresi la Quaronese ha mostrato una notevole forza di carattere: in svantaggio, appena 8 minuti dopo l'avvio, i padroni di casa alla mezzora, in soli sessanta secondi hanno ribaltato il risultato. **r. e.**

GIRONE A

Juve Domo-Baveno	4-0
Bellinzago-Dormelletto	0-1
Quaronese-Bogogno	3-1
Cerano-Olimpia	1-0
Crevolese-Dufour	1-1
Romagnano-Galliate	4-0
Suno-Mezzomerico	1-0
Jo Cameri-Carpignano	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Dufour	14	9	5	4	0	15	7
Romagn.	13	9	6	1	2	16	7
J. Domo	13	9	5	3	1	14	5
J. Cameri	12	9	4	4	1	10	6
Carpign.	11	9	4	3	2	15	10
Mezzomer.	9	9	3	3	3	10	10
Crevolese	9	9	3	3	3	12	11
Quaron.	8	9	3	2	4	12	12
Cerano	8	9	3	2	4	11	13
Dormell.	8	9	3	2	4	9	11
Bellinzago	8	9	3	2	4	9	10
Bogogno	7	9	1	5	3	10	15
Olimpia	7	9	2	3	4	7	12
Bunese	6	9	2	2	5	7	18
Baveno	6	9	2	2	5	11	17
Galliate	4	9	1	2	6	4	13

Crepaldi (Pro Candelo)

• Il Sandigliano non è riuscito a fermare la capolista Pont Donnaz nell'incontro valido per la nona giornata del campionato di calcio di Prima categoria, girone B. La formazione rosso bianca è salita in Valle d'Aosta con un grosso svantaggio iniziale: l'assenza di entrambi i portieri della prima squadra. Ilider era assente per un impegno di famiglia, Orso si è improvvisamente ammalato. In porta ha quindi giocato il giovanissimo Gracis. Tuttavia, per 60 minuti il Sandigliano ha bloccato i blasonati avversari, segnando anche un gol con Formagnana, annullato però per un fuori gioco apparso al più per lo meno dubbio.

Subito dopo il Pont Donnaz è passato in vantaggio per un'autorete dell'inesperto Gracis. Ha però dovuto subire la reazione dei biellesi, che a 5' dalla fine hanno pareggiato con Marchesi. A tempo abbondantemente scaduto i padroni di casa hanno «trovato» il gol della vittoria, realizzato da Ceretto.

E' finito in parità per 1 a 1 il «derby» tra Pro Candelo e Fulgor Valdengo. I ragazzi di Brando hanno risentito ancora di infortuni e squalifiche. Crepaldi e Dionisio sono apparsi lontani dalla forma migliore e così tutta la squadra ha palesato qualche scompenso.

Amara partita anche per il Vigliano, che stava vincendo con la Pro Roasio per uno a zero, con rete di Conchin. Poi, nel secondo tempo, due incertezze del portiere Marcello sono bastate alla squadra di casa per capovolgere il risultato con gol di Bernardi e Vanoli. **m. al.**

GIRONE B

Fenis-Gabetto	2-1
Pro Candelo-Fulgor V.	1-1
L. Ferrero-Gattinara	0-0
Pont Donnaz-Sandigliano	2-1
Pro Roasio-Vigliano	2-1
Tronzanese-Quincinetto	1-1
S. Vincent-Santhià	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
P. Donnaz	14	9	6	2	1	21	7
P. Roasio	13	9	6	1	2	15	9
Gattinara	12	9	3	6	0	11	6
P. Candelo	10	9	3	4	2	15	14
Fenis	10	9	3	4	2	11	10
Santhià	10	9	3	4	2	9	9
Quincin.	8	9	2	4	3	14	15
Tronzan.	8	9	2	4	3	9	14
Vigliano	7	9	1	5	3	8	11
St-Vincent	7	9	2	3	4	8	13
Livorno F.	7	9	1	5	3	11	16
F. Orso G.	6	9	2	2	5	10	11
Sandigl.	6	9	2	2	5	11	13
Fulgor V.	6	9	1	4	4	9	16

COPPA ITALIA — ANDATA DEL TERZO TURNO

Capozucca risolve la partita 2 a 2 tra Biellese e Romanese

La squadra di Bercellino in difficoltà per l'espulsione di Scienza

BIELLA — Una Biellese ridotta in dieci uomini ha pareggiato per 2 a 2 con la Romanese nel terzo turno della Coppa Italia di calcio. I bianconeri sono scesi in campo al La Marmora privi di Bertocco e Marchesi infortunatisi nel derby con la Pro Vercelli, con il morale un po' basso e i muscoli ancora induriti dalla fatica. Il ritmo della gara ne ha ovviamente risentito e per venti minuti si è visto un gioco abbastanza confuso. Puntata sul viso per un gol di Roccatagliata e per l'espulsione di Scienza per proteste, la Biellese di colpo si è svegliata.

Raggiunto il pareggio su una confusa azione in area di rigore ha cercato la vittoria ma l'incrocio dei pali ha respinto un forte tiro di Sadocco a portiere battuto. Sbilanciata in attacco, la squadra laniera è stata trafitta ancora da una bella azione in contropiede conclusa da Cattaneo. Facendo appello alle sue ultime energie, la squadra di casa ha riagguantato il successo a sei minuti dalla fine con capitan Capozucca alla sua seconda rete stagionale.

La Cronaca: dopo un inizio un po' scialbo al 15' del primo tempo la Romanese è andata in vantaggio. Punizione dal limite di Pecorario che toccava corto per Roccatagliata: gran tiro che si infilava all'incrocio dei pali alla destra di Morone. Tre minuti dopo Enzo ben servito in area da Scienza alzava di poco sulla traversa un pallonetto. Al 27' Scienza finiva a terra in area e protestava un po' troppo vivacemente e l'arbitro lo mandava negli spogliatoi. Pareggiava la Biellese al 18': cross di Sollier che Enzo raccoglieva di testa spedendo debolmente verso la porta; Maver sfiorava la palla ingannando il portiere Nespoli che non riusciva ad intervenire.

Nella ripresa al 15' Scaramuzzi serviva un pallone d'oro per Sadocco che tirava prontamente cogliendo i legni della porta. Dopo due belle parate di Morone in uscita su Sarcinelli la Romanese andava ancora in vantaggio con Cattaneo dopo una bella azione Ferrari-Roccatagliata. Pareggio bianconero al 39': punizione di Sadocco che Capozucca girava di testa imparabilmente in rete.

Maurizio Alfiai

BIELLESE: Morone; Sadocco, Tarello; Baruffa (55' Percibaldi), Capozucca, Brevarone; Scienza, Sollier, Biagetti, Scaramuzzi, Enzo.

ROMANESE: Nespoli; Mutti, Maver (58' Ferrari); Pecorario, Foreli, Deregati; Sarcinelli (80' Armati), Sangalli, Roccatagliata, Niccoli, Cattaneo.

Arbitro: Medone.

TACCUINO E CINEMA

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.165. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE
Biella: Gamberoni, via Italia 61, tel. 22.392.
Borgosesia: Bocà, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Borgosesia:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria «Il Tritone», via C. Colombo 4, tel. 34.017. Sculture e progetti di Bruno Martinazzi. Nei locali riservati a «Dialoghi Club» opere grafiche di maestri francesi dell'Ottocento. L'orario nei giorni feriali è 15-19.30. Lunedì chiuso.
Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Mostra di acquerelli e disegni di Luigi Bertolini. L'orario è 10-12.30 e 16-19.30. Festivi solo al mattino.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.972. Tempere, disegni, acquerelli e oli sul tema «I ciclisti» di Aligi Sassu, dal 1931 al 1978. L'orario è 10-12.30 e 16-19.30.

BIELLA
APOLLO: Sexy diabolic story (erotico, 18).
IMPERO: La cruna dell'ago (spionaggio).
MAZZINI: La ragazza al mare con l'amica di papà (commedia).
ODEON: Nessuno è perfetto (commedia).
SOCIALE: Da un paese lontano: Giovanni Paolo II.

BORGOSESIA
LUX: L'invincibile Ninja (avventuroso).
TEATRO SOCIALE: Excalibur (Storico).

COGGIOLA
ENNIO: Moglie morbose (erotico, 18).
ITALIA: Cornetti alla crema (commedia).

COSSATO
PRIMAVERA: Pornografia campagnola (erotico, 18).

PRAY
EXCELSIOR: Storie di ordinaria follia (drammatico).

SERRAVALLE
CORSO: La vera storia della Monaca di Monza (drammatico).

VARALLO
TEATRO CIVICO: Pepsie.